

Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

OGGETTO n. 7122

Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2024-2026 (Delibera della Giunta regionale n. 1107 del 26 giugno 2023)

Hanno partecipato alla seduta i consiglieri:

1) AMICO Federico Alessandro	25) MASTACCHI Marco
2) BARGI Stefano	26) MOLINARI Gian Luigi
3) BERGAMINI Fabio	27) MONTEVECCHI Matteo
4) BONDAVALLI Stefania	28) MORI Roberta
5) BULBI Massimo	29) MUMOLO Antonio
6) CALIANDRO Stefano	30) OCCHI Emiliano
7) CASTALDINI Valentina	31) PARUOLO Giuseppe
8) CATELLANI Maura	32) PELLONI Simone
9) COSTA Andrea	33) PETITTI Emma
10) COSTI Palma	34) PICCININI Silvia
11) CUOGHI Luca	35) PIGONI Giulia
12) DAFFADA' Matteo	36) PILLATI Marilena
13) DALFIUME Mirella	37) RAINIERI Fabio
14) DELMONTE Gabriele	38) RANCAN Matteo
15) EVANGELISTI Marta	39) RONTINI Manuela
16) FABBRI Marco	40) ROSSI Nadia
17) FACCI Michele	41) SABATTINI Luca
18) FELICORI Mauro	42) SONCINI Ottavia
19) GERACE Pasquale	43) STRAGLIATI Valentina
20) GIBERTONI Giulia	44) TAGLIAFERRI Giancarlo
21) LIVERANI Andrea	45) TARUFFI Igor
22) MALETTI Francesca	46) ZAMBONI Silvia
23) MARCHETTI Daniele	47) ZAPPATERRA Marcella
24) MARCHETTI Francesca	

Sono computati come presenti ai soli fini del numero legale, ai sensi dell'art. 65, comma 2 del Regolamento interno, il Presidente della Giunta Bonaccini e la consigliera Montalti assenti per motivi istituzionali.

È altresì assente il consigliere Pompignoli.

Presiede la presidente dell'Assemblea legislativa *Emma Petitti*.

Segretario: *Fabio Bergamini*.

Oggetto n. 7122

Documento di Economia e Finanza Regionale -
DEFR 2024-2026 (Delibera della Giunta regionale
n. 1107 del 26 giugno 2023)

L'Assemblea legislativa

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1107 del 26 giugno 2023, recante ad oggetto "Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2024-2026";

Preso atto:

- del parere favorevole, con modificazioni, espresso dalla commissione referente Bilancio, Affari generali ed istituzionali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. PG/2023/24780 in data 12 ottobre 2023;
- dell'emendamento presentato ed accolto nel corso della discussione assembleare;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

d e l i b e r a

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale progr. n. 1107 del 26 giugno 2023, con le modifiche apportate sia dalla Commissione referente che dall'Aula, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;
- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

* * * *

GR/dp

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1107 del 26/06/2023

Seduta Num. 28

Questo lunedì 26 **del mese di** Giugno
dell' anno 2023 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA - in modalità mista
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Priolo Irene	Vicepresidente
2) Calvano Paolo	Assessore
3) Colla Vincenzo	Assessore
4) Donini Raffaele	Assessore
5) Felicori Mauro	Assessore
6) Lori Barbara	Assessore
7) Salomoni Paola	Assessore
8) Taruffi Igor	Assessore

Presiede il Vicepresidente Priolo Irene
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore: Felicori Mauro

Proposta: GPG/2023/894 del 19/05/2023

Struttura proponente: SETTORE PIANIFICAZIONE FINANZIARIA, CONTROLLO DI GESTIONE E
PARTECIPATE
DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

Assessorato proponente: ASSESSORE AL BILANCIO, PERSONALE, PATRIMONIO, RIORDINO
ISTITUZIONALE, RAPPORTI CON UE

Oggetto: DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE - DEFR 2024-2026

Iter di approvazione previsto: Delibera proposta alla A.L.

Responsabile del procedimento: Tamara Simoni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge 5 maggio 2009, n. 42 *"Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione"* e successive modifiche;

Visto il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"* e successive modifiche ed integrazioni, con cui il Governo ha attuato la delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche nel rispetto dei principi e criteri direttivi dettati dalla riforma della contabilità pubblica di cui alla Legge n. 196 del 2009 e dalla riforma federale prevista dalla Legge n. 42/2009;

Vista la Legge Regionale 16 marzo 2018, n. 1 *"Razionalizzazione delle società in house della Regione Emilia-Romagna"*, ed in particolare l'art. 2 *"Linee di indirizzo"*;

Considerato che il *"Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio"*, Allegato n. 4/1 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., definisce il sistema di programmazione delle regioni garantendo un forte raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria dello Stato, il quale a sua volta è integrato nel ciclo di programmazione europeo, anche a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge n. 196/2009 e dalla Legge n. 39/2011;

Dato atto che lo stesso principio definisce il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) quale primo strumento di programmazione delle Regioni che deve essere presentato dalla Giunta all'Assemblea Legislativa entro il 30 giugno di ciascun anno;

Visto il Documento di Economia e Finanza 2023, deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 11 aprile 2023;

Visto il Programma di Mandato della Giunta Regionale 2020-25 presentato in Assemblea Legislativa il 9 giugno 2020, dai cui impegni politici devono discendere gli obiettivi strategici del DEFER, in una logica di assoluta trasparenza nei confronti degli *stakeholders*, costituendo il DEFER, oltre

che il principale documento di programmazione delle Regioni, anche il presupposto del controllo strategico;

Richiamati i precedenti Documenti approvati nel corso della presente Legislatura:

- Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2021, approvato con propria deliberazione n. 788/2020 e delibera di Assemblea Legislativa n. 27/2020;
- Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale 2021, approvata con propria deliberazione n. 1514/2020 e delibera di Assemblea Legislativa n. 36/2020;
- Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2022, approvato con propria deliberazione n. 891/2021 e delibera di Assemblea Legislativa n. 50/2021;
- Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale 2022, approvata con propria deliberazione n. 1704/2021 e delibera di Assemblea Legislativa n. 58/2021;
- Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2023, approvato con propria deliberazione n. 968/2022 e delibera di Assemblea Legislativa n. 92/2022;
- Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale 2023, approvata con propria deliberazione n. 1845/2022 e delibera di Assemblea Legislativa n. 115/2022;

Considerato che, in una logica di massima integrazione fra i documenti di programmazione strategica regionale, anche per l'edizione del DEFR 2024 si è valutato di continuare a valorizzare, ove possibile, il collegamento fra obiettivi strategici DEFR e linee di intervento degli obiettivi strategici e dei processi trasversali del Patto per il Lavoro e per il Clima, di Agenda 2030 - Strategia Regionale nonché evidenziare le integrazioni per Missioni e Programmi con il Bilancio regionale;

Dato atto che la presente proposta di DEFR 2024, con riferimento alla programmazione 2024-2026, è stata elaborata in un percorso di confronto con i Componenti della Giunta per le parti di specifica competenza e condivisa collegialmente in una logica di massima partecipazione, tenendo conto dei

recenti fenomeni alluvionali che hanno interessato alcuni territori della nostra regione;

Dato atto, inoltre, che una prima proposta di DEFR 2024 è stata presentata al Consiglio delle Autonomie Locali nella seduta del 26 giugno c.a. e che sarà inviata in forma completa non appena approvata;

Richiamata la propria deliberazione n. 474 del 27/03/2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL Funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";

Dato atto che i contenuti del DEFR 2024 sono stati condivisi, come previsto dalla suddetta disciplina nell'ambito del Comitato di Direzione, nella seduta del 29 maggio c.a.;

Attesa la necessità di provvedere all'invio della proposta all'Assemblea Legislativa;

Vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Visti altresì:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 771 del 24/05/2021 che conferisce fino al 31/05/2024 l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) per le strutture della Giunta della Regione Emilia-Romagna e degli Istituti e Agenzie regionali, di cui all'art. 1 comma 3 bis, lett. b) della L.R. n. 43 del 2001;
- n. 325 del 07/03/2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale" che ha modificato l'assetto organizzativo delle Direzioni generali e delle Agenzie e istituito i Settori a decorrere del 01/04/2022;
- n. 324 del 7 marzo 2022 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale";
- n. 426 del 21 marzo 2022 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- n. 380 del 13 marzo 2023 "Approvazione Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025"
- n. 719 dell'8 maggio 2023 "Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025 - Aggiornamento";
- n. 474 del 27 marzo 2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata pagina 4 di 6 in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL Funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";

Richiamate inoltre le determinazioni:

- n. 2335 del 09/02/2022 contenente la "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33

del 2013”;

- n. 6089 del 30/03/2022 ad oggetto “Micro-organizzazione della direzione generale risorse, Europa, innovazione e istituzioni. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa”;
- n. 25318 del 27 dicembre 2022 “Modifica micro-assetti organizzativi nell'ambito della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni. Conferimento e proroga incarichi dirigenziali”;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale, rapporti con UE, Paolo Calvano;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- a) di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente riportato, il “Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2024”, adottato sulla base dell'Allegato 4/1 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., che si articola in due Allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione. L'Allegato A) Parte I è relativo ai contesti economici, istituzionale e territoriale di riferimento; l'Allegato B) Parte II e III è relativo, rispettivamente, all'illustrazione degli obiettivi politico-strategici e agli indirizzi alle società in house, alle agenzie e agli enti, alle società controllate e partecipate e alle fondazioni della Regione;

- b) di proporre all'Assemblea legislativa regionale il Documento di Economia e Finanza Regionale di cui alla precedente lettera a) per l'approvazione a norma di legge;
- c) di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali dell'Assemblea Legislativa;
- d) di trasmettere, per opportuna conoscenza, il presente provvedimento al CALER - Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna;
- e) di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione sul sito internet della Regione Emilia-Romagna, Portale "Finanze";
- f) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

- - -

DEFR 2024-26

Documento di
economia e finanza
regionale

Parte I



Coordinamento politico: Paolo Calvano, Assessore Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino Istituzionale e Rapporti con UE

Coordinamento tecnico: Francesco Raphael Frieri, Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

Redazione del documento a cura di Tamara Simoni, Annalisa Biagi e Sabina Fiorentini, Settore Pianificazione finanziaria, Controllo di gestione e Partecipate

Hanno collaborato alla predisposizione della Parte I di contesto il Gabinetto del Presidente della Giunta, la Direzione generale Conoscenza, ricerca, lavoro, imprese, il Settore Affari legislativi e aiuti di stato, il Settore Coordinamento delle politiche europee, programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione, cooperazione e valutazione, l'Area Delegazione della Regione Emilia-Romagna presso l'UE, il Settore Innovazione digitale, dati, tecnologia e polo archivistico, il Settore Politiche sociali di inclusione e pari opportunità, il Settore Sviluppo delle risorse umane, organizzazione e comunicazione di servizio.

Le Parti II e III sono state predisposte con il contributo della Presidenza della Giunta Regionale e degli Assessori

L'immagine di copertina è stata creata dall'Agenzia di informazione e comunicazione

Per ogni richiesta riguardante questa pubblicazione inviare una mail a:
defrcontrollostrategico@regione.emilia-romagna.it

Giugno 2023

INDICE

Presentazione

PARTE I

Il contesto

Gli eventi alluvionali del maggio 2023	9
Patto per il Lavoro e per il Clima	15
La Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile	19
Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	26

1.1 Quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento

1.1.1 Scenario economico-finanziario internazionale.....	30
1.1.2 Scenario nazionale	34
1.1.3 Scenario regionale.....	38
1.1.3.1 Revisione del bilancio pluriennale dell'UE e attuazione dei Programmi 2021-2027	44
1.1.3.2 L'impegno della Regione per la parità di genere	52
1.1.3.3 L'impegno della Regione per le giovani generazioni	54
1.1.3.4 L'impegno della Regione per i Talenti ad elevata specializzazione (LR 2/2023)....	56
1.1.3.5 L'impegno della Regione per le fonti rinnovabili: le Comunità energetiche rinnovabili	57
1.1.3.6 Piano degli Investimenti.....	60
1.1.3.6.1. Impatti.....	84
1.1.3.6.2 L'analisi per ambiti	88
1.1.3.7 I residui fiscali. Contributo alla solidarietà territoriale	94
1.1.4 Scenario congiunturale regionale	98
1.1.5 Indicatori di contesto: valori e posizionamento Emilia-Romagna vs Italia	112
1.1.6 Scenari Provinciali	124

1.2 Contesto istituzionale

1.2.1 Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).....	131
1.2.2 Organizzazione e personale	133
1.2.3 Il sistema delle Partecipate	137

1.3 Il territorio

1.3.1 Il quadro demografico	144
1.3.2 Il sistema di governo locale	150
1.3.3. Gli investimenti negli Enti Locali della Regione Emilia-Romagna nel periodo 2016-2021. <i>Trend</i> complessivo	153
1.3.4 I Conti Pubblici Territoriali. La Spesa pubblica regionale	162

Bibliografia	165
--------------------	-----

Presentazione

La programmazione strategica ed economica, riunita nel DEFR 2024, è stata profondamente segnata dai tragici eventi alluvionali che hanno colpito il nostro territorio.

Nelle mese di maggio 2023, si sono verificate precipitazioni di straordinaria intensità che hanno interessato una parte consistente dell'Emilia-Romagna, causando 15 vittime, mettendo a rischio l'incolumità della popolazione e generando ingenti danni agli edifici, alle attività produttive e alle infrastrutture.

Un evento di dimensioni straordinarie, di una portata mai vista nel nostro territorio, che ha comportato danni per 8,8 miliardi di euro. Si tratta di una prima stima che non tiene conto, ad esempio, dei costi che le migliaia di imprese colpite dovranno sostenere per ripristinare le scorte e per i mancati guadagni.

La reazione delle comunità locali è stata immediata nell'affrontare l'emergenza, grazie all'efficienza della macchina dei soccorsi e della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco, delle Forze armate, della Capitaneria di Porto Nazionale, del 118, dei Carabinieri e della Guardia di finanza, nonché di tutta la macchina del volontariato e della solidarietà.

Così come è stata immediata la reazione delle comunità nel mettere in campo la ripartenza, con quella forza delle persone emiliano-romagnole che da sempre caratterizza la nostra regione.

Tuttavia, come evidenziato da Banca d'Italia, studi condotti mostrano che le imprese insediate in comuni colpiti da frane o alluvioni registrino un calo medio di ricavi e addetti rispettivamente del 4,2 e dell'1,9 per cento nel triennio successivo all'evento, per riassorbirne gli effetti in 4-5 anni. Le ripercussioni sulle attività produttive potrebbero quindi essere rilevanti, considerando che la zona colpita è ampia e fra le più sviluppate del Paese.

Questa Giunta vuole abbattere quanto più possibile i tempi di recupero accelerando la ricostruzione e creando le condizioni per una piena ripresa delle attività produttive e della vita sociale delle comunità colpite.

Per questo motivo, gran parte degli obiettivi strategici adottati con questo DEFR 2024 – 2026, sono stati riformulati e integrati ponendo al centro la ricostruzione in tutti gli ambiti di intervento delle politiche regionali.

Il DEFR si articola in tre parti. La prima descrive il contesto di riferimento nel quale si trova ad operare la Regione. Sono sviluppate analisi molto articolate che mettono a disposizione quadri informativi dello scenario economico internazionale, comunitario, nazionale, regionale e provinciale. Vengono

inoltre offerti approfondimenti sulla finanza locale, sulle principali dinamiche demografiche, sul Piano straordinario degli investimenti, che questa Giunta ha avviato ad inizio Legislatura, sui profili istituzionali del nostro Ente (organizzazione, personale e sistema delle partecipate regionali).

*Dai primi dati disponibili, viene confermato nel 2023 un **rallentamento dell'economia mondiale**, con un tasso di crescita del PIL inferiore al 3% (il Fondo Monetario Internazionale lo fissa al 2,8%, l'OCSE - Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico al 2,7%). Per il 2024, le stime sono leggermente migliori senza però superare il 3%.*

Si tratta di una previsione di crescita inferiore alla media dell'ultimo ventennio: un rallentamento prodotto dal cumulo di vari shock avversi verificatisi negli ultimi tre anni (Covid-19, l'invasione dell'Ucraina, significativo aumento dei prezzi energetici con inevitabili effetti a cascata su molti altri settori economici e una forte instabilità dei prezzi).

*L'economia dell'**Eurozona** ha registrato una buona performance nel 2022, crescendo del 3,5% e continuando così la ripresa già iniziata nel 2021, dopo la profonda recessione del 2020. Nel 2023, però, l'incremento dovrebbe fermarsi sotto la soglia dell'1% e riprendere, nel 2024, con tassi intorno all'1,5%.*

*A causa certamente, ma non solo, della dipendenza dell'Europa dalle importazioni di gas dalla Russia, l'**inflazione** è stata più marcata rispetto ad altre parti del mondo. L'aumento del prezzo dei beni energetici ha raggiunto il suo valore più elevato in ottobre 2022, con una variazione del 41,5%, anno su anno. Secondo l'OCSE il tasso di inflazione dell'area Euro è stato nel 2022 pari all'8,4% mentre per il 2023 dovrebbe attestarsi intorno al 5,8%. Tutto questo ha inevitabilmente innescato un cambiamento della politica monetaria, che da espansiva si è sempre più orientata al contenimento dell'inflazione attraverso un aumento dei tassi, con conseguenti riflessi negativi sulla propensione all'investimento.*

***L'Italia**, nel 2022, ha proseguito la fase di recupero dell'attività economica dopo la profonda recessione causata dalla pandemia da Covid-19 del 2020. In termini reali, il **PIL** è cresciuto del 3,7%, arrivando così a superare il livello pre-pandemico del 2019.*

Secondo il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2023, approvato nella seduta del Consiglio dei Ministri dell'11 aprile, tale crescita è stata trainata principalmente dalla ripresa dei servizi, grazie all'allentamento delle misure anti-Covid. La produzione industriale ha invece subito un leggero calo, a causa del quadro macroeconomico internazionale in peggioramento per l'incremento dei prezzi dei beni energetici. Per il 2023, peraltro l'OCSE traccia

un quadro più negativo per il nostro Paese: il tasso di inflazione dovrebbe essere intorno al 8,4% rispetto al 5,8% dell'Area Euro.

*Secondo lo scenario programmatico delineato dal DEF, che incorpora nelle previsioni gli effetti degli interventi di politica economica programmati dal Governo, **il tasso di crescita del PIL** nel 2023 dovrebbe raggiungere l'1%, nel 2024 l'1,5% e nel 2025 l'1,3%.*

*Relativamente al contesto regionale, gli ultimi dati indicano che la ripresa economica in **Emilia-Romagna** nel 2022 è stata più sostenuta che a livello nazionale. L'aumento del PIL dovrebbe infatti attestarsi al 3,8% in termini reali, un decimo di punto percentuale in più rispetto alle media italiana. Il processo di recupero dalla grave recessione causata dalla pandemia Covid-19 iniziata nel 2020, dovrebbe esaurirsi nel 2023 con un tasso di crescita più vicino al trend di lungo periodo, se non leggermente più basso, a causa della politica monetaria restrittiva in corso. Nel 2023, **il tasso di crescita del PIL** si stima possa essere intorno all'1,1%, più alto della media nazionale.*

*Tra gennaio e dicembre 2022, le esportazioni dell'Emilia-Romagna hanno superato quota 70 mila milioni di euro a prezzi costanti, con un aumento in termini reali del 3,3% rispetto al 2021. In termini nominali (oltre gli 84 milioni di euro), l'aumento è addirittura del 14,6%, un valore che risente evidentemente dell'elevata inflazione. Per il **2023** si stima una crescita delle **esportazioni regionali** pari al 3,8% in termini reali. Dal 2019, il saldo positivo della bilancia commerciale passerebbe quindi da 28 a oltre 31 miliardi nel 2023, **il contributo più alto di tutte le regioni alla bilancia commerciale a livello nazionale.***

Anche le previsioni sul tasso di occupazione e sul tasso di attività sono ottimistiche mentre il tasso di disoccupazione scenderebbe dal 5% nel 2022 al 4,1% nel 2025.

*Un quadro macroeconomico più che positivo per la nostra Regione sul quale hanno certamente inciso le politiche sostenute da questa Giunta. Le stime, infatti, nonostante le difficoltà a livello internazionale, risultano in linea con le previsioni effettuate da Prometeia sugli impatti, in termini di valore aggiunto e di occupazione, che lo straordinario **Piano degli investimenti** avviato a inizio legislatura potrebbe generare.*

Un Piano che raggiunge, nel 2024, i 23.700 milioni di euro. Si tratta di un insieme di interventi orientati allo sviluppo del territorio, che interessano tutti i settori della vita sociale e produttiva: salute, scuola, mobilità, imprese, ambiente, agricoltura, infrastrutture, ricostruzione post-sisma, turismo, cultura, casa, sport, digitale e big data.

Un Piano di investimenti, in parte sostenuto anche dalle risorse del PNRR, in grado di generare rilevanti effetti diretti e indiretti in termini occupazionali e produttivi.

È una Regione che continua a crescere, nonostante le avversità, con una politica di Bilancio solida e con un livello di indebitamento tra i più bassi nel confronto con le altre Regioni italiane. Una Regione che contribuisce positivamente sia alla crescita della ricchezza nazionale che alla solidarietà territoriale fra territori regionali.

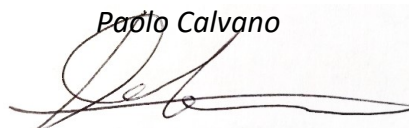
Una Regione dove la qualità dei servizi, del tessuto produttivo, culturale, sociale consente di vivere meglio che in altre parti d'Italia. La nostra è infatti una Regione che cresce anche sotto il profilo demografico, seppur dello 0,05%. Un risultato minimo ma distintivo rispetto all'andamento complessivo nazionale che ci pone, insieme a Trentino Alto-Adige e Lombardia, tra le uniche regioni in grado di segnare una variazione positiva. Questo dato rappresenta un ulteriore incentivo ad investire sulle persone e sui loro talenti, nonché a rafforzare le politiche di coesione sociale e territoriale, per far sì che alla crescita della ricchezza si affianchi anche una adeguata e giusta redistribuzione.

Per il raggiungimento di codesti risultati, nella parte II del DEFR abbiamo definito 100 obiettivi strategici intorno ai quali si sviluppano le politiche dell'Ente, raggruppati oltre che per Assessorato, anche per area tematica.

Infine, nella Parte III del DEFR vengono riportati gli indirizzi strategici che la Giunta regionale assegna al complesso delle società partecipate e controllate, alle aziende, alle agenzie, alle fondazioni ed agli enti regionali. Per ciascun soggetto viene inoltre rappresentato, attraverso collegamenti, il contributo richiesto allo sviluppo degli obiettivi strategici assunti dalla Giunta nella Parte II del Documento.

*Assessore al Bilancio, Personale,
Patrimonio, Riordino istituzionale,
Rapporti con UE*

Paolo Calvano



PARTE I

Il contesto

Gli eventi alluvionali del maggio 2023

Nel mese di maggio 2023, in particolare nelle giornate dall'1 al 3 e successivamente dal 15 al 20 maggio, precipitazioni di straordinaria intensità hanno interessato gran parte dell'Emilia-Romagna, producendo allagamenti diffusi ed estesi, esondazioni, frane e criticità idrauliche e idrogeologiche, in particolare nelle aree centro orientali della regione, dall'Appennino alla costa, causando **15 vittime**, mettendo a rischio l'incolumità della popolazione e generando ingenti danni agli edifici, alle attività produttive e alle infrastrutture.

In **6 giorni**, nei 2 eventi, è piovuto per un totale di **80 ore**: tra le 42 e 44 ore dal 1° al 3 maggio, in modo continuo, con intensità medie orarie tra i 3 e 5 millimetri all'ora e picchi di 13-14 millimetri. Dal 15 al 17 maggio per circa 36 ore, con rovesci e temporali alternati a piogge moderate, e massimi registrati anche di 52,5 mm/ora.

L'Emilia-Romagna in un anno consuma 1,4 miliardi di mc di acqua per uso civile, industriale, irriguo. Complessivamente su una porzione di territorio di 16mila chilometri quadrati in pochi giorni si sono rovesciati **4,5 miliardi di metri cubi d'acqua**, l'equivalente di 128 dighe di Ridracoli.

Criticità idrauliche. In questo scenario, sono esondati **23 fiumi e corsi d'acqua**, anche in più punti: Idice, Quaderna, Sillaro, Santerno, Senio, Lamone, Marzeno, Montone, Savio, Pisciatello, Lavino, Gaiana, Ronco, Sintria, Bevano, Zena, Rabbi, Voltre, Bidente, Ravone, Rio Cozzi, Rigossa, Savena.

Altri **13 corsi d'acqua** hanno superato il **livello di allarme** in varie stazioni di rilevamento: Marecchia, Ausa, Uso, Rubicone, Idice, Santerno, Quaderna, Panaro, Samoggia, Ghironda, Lavino, Navile, Fiumi Uniti. In 45 comuni si sono registrati oltre 60 allagamenti: 17 comuni nel bolognese; 14 nel ravennate, 12 nel forlivese-cesenate, 2 nel riminese.

La situazione ha generato diffusi sormonti, origine principale dei collassi dei corpi arginali in oltre 20 punti. Cinque le situazioni più delicate: la breccia **dell'Idice al Ponte della Motta**, tra Budrio e San Martino in Argine; quella del **Sillaro in Via Merlo, a Massa Lombarda**. **Medicina** ha affrontato la rotta del **Quaderna**; **Cà di Lugo** quella del **Santerno** e Bagnacavallo del **Lamone**, a **Boncellino**.

Criticità Idrogeologiche. L'Appennino è ferito da alcune migliaia di frane che interessano 74 Comuni. Sono **1047** le principali. Numerose sono quelle di nuova attivazione. Se ne contano 406 in provincia di Forlì-Cesena; 288 in provincia di Ravenna; 149 in provincia di Bologna; 15 in provincia di Reggio Emilia, 147 in quella di Rimini e 42 in quella di Modena.

Viabilità interrotta. Le strade chiuse perché danneggiate sono **772**, tra comunali e provinciali, 452 totalmente, 320 parzialmente, 108 a senso unico alternato.

Allertamento. Dal 16 al 23 maggio sono state emesse **8 allerte** e diramati **15 Documenti di monitoraggio**, per seguire l'andamento delle piene e dei colmi previsti sui bacini regionali.

Le allerte sono state comunicate ai soggetti del sistema di protezione civile con l'invio di **circa 14mila Sms** (13.777) e **10mila mail** (9.447); i **bollettini di monitoraggio** con oltre **16mila Sms** (16.292) e quasi **7mila mail** (6.960). Circa **33mila mail** (33.304) e **20mila Sms** (19.930) hanno comunicato i **superamenti** delle **soglie idrometriche** dei fiumi. Contestualmente, sono stati rilanciati sui canali social ufficiali di AllertaMeteoER, Twitter e *Telegram*, con circa 63 *post*.

Sfollati. Il picco registrato di sfollati è del 20 maggio, con **36 mila** persone costrette a lasciare la propria abitazione. Attivati a tal fine **54 centri di prima accoglienza** (palestre, scuole, centri civici e conventi), **52 strutture ricettive** (*hotel*, agriturismi e B&B).

Forze in campo. Dal 1 al 5 maggio e dal 10 al 28 maggio il COR è stato operativo **H24**, presidiato 7 giorni su 7 da almeno 9 funzionari regionali. Sempre attive anche le Sopi (Sale operative integrate) e i Coc (Centri operativi comunali). I CCS (Centro Coordinamento dei Soccorsi), convocati e coordinati dalle Prefetture, hanno attivato tutte le forze statuarie, Vigili del fuoco, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Esercito, in stretto raccordo con il Dipartimento nazionale di Protezione civile.

I **Vigili del Fuoco** coinvolti (tra Emilia-Romagna e altre regioni) sono stati 1.100 e hanno attuato più di **11.989 interventi** con **350 mezzi** di cui 6 elicotteri, parte di una flotta di 41 messi a disposizione dalle **forze dello Stato**. Altri **26 elicotteri** sono stati messi a disposizione dalle **Forze armate** (Esercito e Marina), oltre ad un contingente di **422 uomini e donne; 109 mezzi, 45 gommoni, 22 escavatori e 7 motopompe**. La **Capitaneria di Porto nazionale** ha contribuito alla gestione della calamità con **3 elicotteri, un aereo, 2 battelli e 12 operatori subacquei**. **Anche il 118** è intervenuto con i **4 elicotteri**. I **Carabinieri** hanno assicurato **2 elicotteri** e hanno rafforzato il presidio sul territorio con squadre antischiacciamento, così come la **Guardia di Finanza**.

Gestione rifiuti e sedimenti. Le diverse esondazioni ed i fenomeni franosi verificatisi hanno generato ingenti quantitativi di rifiuti e materiali alluvionali da governare prontamente e, pertanto, attraverso l'emanazione di **ordinanze del Presidente della Giunta Regionale** (n. 66 del 18/05/2023, n. 67 del 20/05/2023, n. 73 del 26/05/2023 e n. 78 del 01/06/2023) sono state indicate le **modalità di gestione dei sedimenti**, intesi come acque fangose, limi e terre derivanti dagli eventi alluvionali, nonché quelle relative ai rifiuti prodotti in conseguenza dei medesimi eventi (stimabili in circa 150.000 tonnellate).

Per la **gestione dei rifiuti** è stato organizzato - prevedendone anche il monitoraggio - un sistema di conferimento ad almeno 160 punti di raggruppamento - appositamente individuati dal Comune o dal gestore del servizio pubblico - e di stoccaggio.

Volontariato. Per l'emergenza sono intervenuti **13.751** volontari di protezione civile, di cui circa la metà dei Coordinamenti emiliano-romagnoli; i restanti di 13 Colonne mobili regionali (Toscana, Lombardia, Marche, Veneto, Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Umbria, Lazio, Valle d'Aosta, Abruzzo e le province autonome di Trento e Bolzano) e di altre organizzazioni nazionali.

Il Dipartimento nazionale di Protezione civile ha avviato il **Meccanismo europeo** di mobilitazione. Quattro Paesi Ue (Slovacchia, Slovenia, Francia e Belgio) si sono attivati con 109 uomini e 55 mezzi.

Numero Verde. È stato attivo dal 18 maggio, 7 giorni su 7. Al 31 maggio sono state evase 4.624 chiamate da operatori URP + Lepida, 4.051 dall'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile.

Solidarietà. La Regione ha attivato una raccolta fondi per sostenere le persone e le comunità colpite. Al 21 giugno sono stati donati oltre **43 milioni di euro**, versati sul conto corrente intestato all'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile dell'Emilia-Romagna.

Dichiarazione dello stato di emergenza. Con Decreto del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare del 3 maggio 2023 è stato dichiarato lo **stato di mobilitazione del Servizio nazionale della protezione civile** in conseguenza delle avverse condizioni meteorologiche che

hanno colpito il territorio della provincia di Bologna, di Forlì-Cesena, di Modena, di Ravenna, di Ferrara e di altre zone del territorio regionale eventualmente interessate da esondazioni, rotture arginali o movimenti franosi.

Con Delibera del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2023 è stato dichiarato lo **stato di emergenza** in conseguenza delle avverse condizioni meteorologiche che, a partire dal giorno 1° maggio 2023, hanno colpito il territorio delle province di Reggio-Emilia, di Modena, di Bologna, di Ferrara, di Ravenna e di Forlì-Cesena, è stato nominato il Presidente Stefano Bonaccini come **Commissario Straordinario** all'emergenza e sono stati stanziati primi **10 milioni di euro**.

Con Delibera del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2023 è stato **esteso lo stato di emergenza**, al territorio delle province di Reggio-Emilia, di Modena, di Bologna, di Ferrara, di Ravenna, di Forlì-Cesena e di Rimini in conseguenza delle ulteriori ed eccezionali avverse condizioni meteorologiche verificatesi a partire dal 16 maggio 2023, sono stati inoltre stanziati ulteriori **20 milioni di euro**.

DL 61/2023. Il 1 giugno 2023 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 127 il **DL 1° giugno 2023, n. 61** recante "**Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023**", approvato dal Consiglio dei ministri martedì 23 maggio.

Oltre alla sospensione o alla proroga dei termini fiscali, contributivi, giudiziari e di altro tipo, il decreto-legge prevede stanziamenti per oltre **1,6 miliardi di euro**.

In particolare, il Decreto prevede lo stanziamento di **620 milioni di euro** per la **cassa integrazione emergenziale** dei lavoratori colpiti dall'emergenza (art.7) e di **250 milioni di euro** per il sostegno al reddito dei **lavoratori autonomi** (art. 8). Per **sostenere le imprese esportatrici** consente una spesa fino a un massimo di **300 milioni di euro** a disposizione di Simest (art. 10). Ulteriori misure sono rivolte all'agricoltura con **100 milioni** di euro per **indennizzi a favore delle aziende** e **75 milioni** a valere sul **Fondo innovazione** per l'acquisto di macchinari per le aziende danneggiate (art. 12)

Il decreto finanzia, inoltre, un **fondo** dedicato agli interventi di tutela e di ricostruzione del patrimonio culturale danneggiato dalle alluvioni (art. 14); stanziando **8 milioni di euro** per i primi interventi di **ripristino delle strutture sanitarie** e **20 milioni** di euro per la continuità didattica; rifinanzia, con **200 milioni** di euro il "**Fondo per le emergenze nazionali**" (art. 18).

Il Decreto 61/2023 ha avviato il proprio percorso di conversione il 9 giugno con l'esame del testo da parte della Commissione Ambiente della Camera dei deputati. Attenzione specifica va riservata all'elenco dei comuni di cui all'**Allegato 1**, parte integrante del DL che, compilato ad eventi alluvionali ancora in corso, al momento esclude dall'applicazione delle prime misure di sostegno territori caratterizzati da situazioni di grave disagio e danneggiamento.

Ordinanze nazionali e decreti regionali. Dal 3 maggio al 15 giugno 2023 sono 10 i provvedimenti, tra decreti del Presidente della Giunta regionale e Ordinanze del Capo dipartimento di Protezione civile, emanati per la gestione della prima emergenza (consultabili in questa pagina <https://www.regione.emilia-romagna.it/alluvione/atti>)

Guardando alle prime risorse messe in campo, attraverso i **10 milioni** di euro stanziati dalla Delibera del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2023, è stato finanziato il Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile. Con i successivi **20 milioni** di euro stanziati dalla Delibera del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2023 è stato finanziato il Piano di interventi a copertura delle spese di somma urgenza sui corsi d'acqua 2 e 3 maggio.

Il rifinanziamento di **200 milioni di euro** del "**Fondo per le emergenze nazionali**" (art. 18 del Decreto 61/2023), anche attraverso un anticipo della Regione pari a 8 milioni di euro, ha invece permesso di sostenere la copertura delle spese per il **sistema dei soccorsi** (nazionali e regionali)

e quelle per il ripristino dei **servizi essenziali** e di finanziare due prime misure a favore delle famiglie. L'erogazione di un **Contributo all'Autonoma Sistemazione** a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni principali, che hanno provveduto autonomamente alla propria sistemazione temporanea. Il riconoscimento ai **nuclei famigliari** aventi dimora principale, abituale e continuativa in un'unità abitativa allagata o interessata da movimenti franosi o smottamenti, di un contributo nel limite massimo di **5.000 euro**.

Comitato istituzionale. Con decreto del 20 maggio il Presidente in qualità di Commissario delegato ha istituito il **Comitato Istituzionale regionale per l'emergenza connessa agli eventi calamitosi verificatisi a partire dal 1° maggio 2023**, costituito dai Prefetti delle Prefetture-UTG di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini; dai Presidente dell'UPI-ER e dell'ANCI-ER, dai Sindaci dei Comuni di Bologna, Cesena, Ferrara, Forlì, Modena, Ravenna, Reggio-Emilia, Rimini; dal Sindaco della Città Metropolitana di Bologna e dai Presidenti delle Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna, Reggio-Emilia, Rimini. Compito del Comitato è condividere ogni utile valutazione per la definizione degli indirizzi e l'assunzione delle decisioni in ordine alle misure, iniziative ed azioni da implementare al fine di assicurare una direzione coordinata delle attività necessarie a far fronte all'emergenza.

Le relazioni sugli eventi e l'aggiornamento in merito alla gestione dell'emergenza sono state oggetto di due informative della Giunta all'**Assemblea Legislativa** (9 e 24 maggio 2023) e alla Commissione III Territorio, Ambiente, Mobilità (19 giugno 2023).

Parallelamente, al fine di tenere costantemente aggiornato il sistema territoriale in merito alla gestione dell'emergenza e confrontarsi sulle scelte da intraprendere, sono state convocate riunioni frequenti del tavolo dei firmatari del **Patto per il Lavoro e per il Clima**,

Tavolo permanente nazionale. A seguito dei primi due incontri con il Governo, il primo dei quali (in data 22 maggio) ha coinvolto una delegazione dei firmatari del Patto per il Lavoro e per il Clima, il secondo (in data 7 giugno) i sindaci e i presidenti delle Province del territorio colpito, a livello nazionale è stato istituito il **Tavolo permanente di coordinamento per un'analisi della situazione e di eventuali proposte operative nella contingente fase di emergenza**, coordinato dal Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare.

Ricognizione dei danni. L'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile dell'8 maggio prevede che la ricognizione puntuale dei danni sia attivata dal Commissario per l'emergenza nei 90 giorni successivi. In occasione del primo incontro del Tavolo permanente, avvenuto giovedì 15 giugno 2023 - a seguito di un inteso lavoro condotto insieme a sindaci, presidenti di Provincia, Agenzia regionale di Protezione civile, Consorzi di bonifica, associazioni imprenditoriali e professionisti - è stata presentata al Ministro competente da un lato una prima stima dell'ammontare complessivo dei danni subiti dal sistema dell'Emilia-Romagna - pari a **8,8 miliardi di euro** - dall'altro gli interventi urgenti e necessari per mettere in sicurezza il territorio entro la fine dell'estate. Si tratta di **5.885** interventi per un costo stimato pari a **1,8 miliardi di euro**.

Per quanto riguarda l'ammontare complessivo, i quasi 9 miliardi di euro sono così suddivisi. Sul fronte pubblico, con riferimento in particolare a fiumi, infrastrutture stradali ed edifici, le spese già sostenute e primi interventi urgenti da attuare con immediatezza ammontano a 1.876.000.000 euro, a cui si aggiungono ulteriori interventi di ripristino del danno pari a 2.474.000.000 euro per un totale di 4.350.000.000 euro.

Secondo una prima stima il numero di **edifici privati** danneggiati è pari a **70.302**, per un danno pari a 2.182.000.000 euro.

Le **imprese** potenzialmente danneggiate sono **14.200** per un danno pari a 1.220.000.000 euro. Quelle **agricole** sono invece **12.000**, per un danno pari a 1.108.000.000 euro. In entrambi i casi non sono quantificate le spese per la ricostituzione delle scorte e il mancato reddito.

Per quanto riguarda i 5.885 interventi in **somma urgenza** da realizzare entro la fine dell'estate per riaprire strade interrotte da frane, ripristinare argini e golene, intervenire su canali di bonifica e edifici pubblici, **972** sono già **conclusi** (per più di 15 milioni di euro), **1.912** in **svolgimento** (per oltre 501 milioni di euro), **2.910** da **attivare** (per 1 milione 346mila euro), **91** in fase di valutazione (**29 milioni circa**).

In ordine ai **servizi pubblici**, in base ad una prima ricognizione di massima - sono stati realizzati oltre 300 interventi per la **gestione dei rifiuti** (pari a 72 milioni di euro), e circa 50 interventi per il **servizio idrico integrato** (pari a 39 milioni di euro).

Tale ricognizione - più accurata per la parte pubblica, in corso di perfezionamento invece per abitazioni e imprese - sta proseguendo per comporre il dossier da inviare a luglio a Bruxelles per accedere al Fondo di solidarietà europeo.

Tra i cantieri avviati in somma urgenza **74** sono quelli a cura dell'**Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e di protezione civile**: chiusura di rotte arginali, ripristino post erosioni e delle sezioni di deflusso dell'alveo di fiumi, interventi su manufatti idraulici, pulizia della vegetazione, rimozione di accumuli e occlusioni. Le informazioni su ciascuna opera, consultabili per corso d'acqua e ambito territoriale, sono disponibili on line in una sezione **web realizzata dall'Agenzia di protezione civile**, con una scheda tecnica per ciascun cantiere. Questo il **link** d'accesso: <https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/cantieri-alluvione-mag-2023>.

Struttura economica dell'area investita dall'alluvione: l'analisi di Banca d'Italia. Secondo Banca d'Italia¹, studi condotti mostrano che le imprese insediate in comuni colpiti da frane o alluvioni registrino un calo medio di ricavi e addetti rispettivamente del 4,2 e dell'1,9 per cento nel triennio successivo all'evento, per riassorbirne gli effetti in 4-5 anni. Le ripercussioni sulle attività produttive potrebbero quindi essere rilevanti, considerando che la zona colpita è ampia e fra le più sviluppate del Paese, con un valore aggiunto per abitante nel settore privato non agricolo di 15.800 euro, contro 12.400 a livello nazionale.

Considerata la natura dell'evento il settore dell'agricoltura avrebbe subito la maggiore incidenza dei danni. In base ai dati del Censimento del 2010 la superficie agricola utilizzata dei comuni colpiti ammontava a circa 335.000 ettari, il 31,5 per cento di quella emiliano-romagnola. Ipotizzando che tale quota sia rimasta invariata e che la produttività dei territori colpiti non differisca da quella di altre zone dell'Emilia-Romagna, all'area investita sarebbe riferibile una produzione agricola di circa 2,3 miliardi (dati Istat del 2021); il valore aggiunto risulterebbe di 1,1 miliardi, pari al 3,2 per cento di quello agricolo nazionale.

Nel settore privato non agricolo gli addetti alle unità locali dei comuni coinvolti erano nel 2020 (ultimo anno disponibile) circa 385.000, il 25 per cento del totale dell'Emilia-Romagna e il 2,3 del complesso del Paese; il valore aggiunto era di 18,5 miliardi, il 24,3 per cento di quello regionale e il 2,5 di quello nazionale.

La zona presenta una spiccata specializzazione produttiva nel settore industriale: il valore aggiunto prodotto dall'industria rappresentava il 53,9 per cento di quello del settore privato non agricolo (51,6 in regione), un dato ampiamente superiore alla media nazionale (42,8). Le difficoltà di spostamento dei lavoratori, anche a causa dell'interruzione di numerose vie di comunicazione stradali e ferroviarie, potrebbero aver esteso l'impatto sulle attività produttive dai comuni investiti dall'alluvione ai Sistemi locali del lavoro (SLL) che li includono. Nei 14 SLL

¹ Banca d'Italia, "Economie regionali. L'economia dell'Emilia-Romagna. Rapporto annuale", giugno 2023.

coinvolti risiedono 2,1 milioni di abitanti e lavorano 745.000 addetti del settore privato non agricolo: il valore aggiunto è di 36,1 miliardi, che rappresenta il 47 per cento circa del totale regionale e quasi il 5 di quello nazionale; le esportazioni superano il 40 per cento di quelle emiliano-romagnole (il 6 per cento delle vendite italiane all'estero).

All'analisi basata sull'insieme dei comuni e degli SLL coinvolti, Banca d'Italia ne ha affiancata una seconda, limitata alle zone dove gli allagamenti sono stati così ampi da essere visibili da riprese satellitari². Una delimitazione dei territori investiti con maggiore intensità dall'alluvione permette infatti di circoscrivere l'area ove le attività economiche insediate avrebbero subito danni diretti con più alta probabilità.

L'esercizio di Banca d'Italia è circoscritto alle sole società di capitali presenti negli archivi di Cerved nel 2019 e utilizza per la geolocalizzazione l'indirizzo delle sedi legali d'impresa. Pur entro questi limiti, l'analisi consente di ottenere una prima stima della quota di valore aggiunto e addetti riferibile alle imprese che avrebbero subito, con più elevata probabilità, danni diretti a causa degli allagamenti. Nel raggio di un chilometro dalle aree inondate erano insediate 3.500 società di capitali. Il valore aggiunto di queste aziende era di circa 3 miliardi e i dipendenti oltre 53.000; il peso sul totale regionale, in termini di valore aggiunto, superava il 5%.

² *L'analisi è stata realizzata utilizzando Copernicus Emergency Management Service (CEMS) è un programma della Commissione europea che permette di monitorare attraverso immagini satellitari le aree colpite da eventi significativi legati al cambiamento climatico.*

Patto per il Lavoro e per il Clima

Un progetto per l'Emilia-Romagna. È proseguito e prosegue tuttora l'impegno volto a dare piena attuazione al [Patto per il Lavoro e per il Clima](#)³, sottoscritto dalla Giunta regionale e dal partenariato istituzionale, economico e sociale⁴ il 14 dicembre 2020.

Il Patto delinea un progetto condiviso di **rilancio** e **sviluppo** dell'Emilia-Romagna volto a generare nuovo **lavoro di qualità**, accompagnando l'Emilia-Romagna nella **transizione ecologica**. Un progetto, fondato sulla **sostenibilità**, nelle sue tre componenti inscindibili, ovvero quella **ambientale, sociale ed economica**, con l'obiettivo di ridurre le **fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali** e raggiungere la piena **parità di genere**.

Elaborato a partire da quando il territorio ha imparato dall'emergenza sanitaria, il Patto stabilisce impegni e responsabilità condivisi volti ad affrontare sfide non più procrastinabili - la **crisi demografica**, la **transizione digitale** e il **contrasto alle disuguaglianze** e l'**emergenza climatica** - e perseguire quattro obiettivi strategici e quattro processi trasversali che intercettano dinamiche decisive per l'intera società regionale.

Se il documento aveva stabilito che le riunioni dei firmatari fossero di norma semestrali, a partire dalla sottoscrizione il Tavolo si è riunito 22 volte.

Tali incontri hanno avuto come oggetto di confronto e condivisione i documenti di programmazione regionale - per citare i più importanti, il DSR 2021-2027, la [Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 \(S3\)](#), i Programmi FSE+ e FESR 2021/2027, lo sviluppo rurale 2023-2027 -, le principali pianificazioni settoriali, alcune leggi regionali, come la n.2/2023 "Attrazione, permanenza e valorizzazione dei talenti ad elevata specializzazione" e diversi accordi operativi. Tra questi, nel corso del 2021, il **Patto per la semplificazione**, volto a rafforzare e qualificare la Pubblica amministrazione e ridurre la burocrazia per aumentare competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità; nel 2022 il **Patto per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro**, un'assunzione di responsabilità collettiva e una strategia integrata d'azione che intende agire su tutte le principali leve che possono assicurare livelli più elevati di salute e sicurezza a tutte le lavoratrici e i lavoratori, a partire dai più deboli. Da ultimo, a marzo 2023, ha

³ Il [Patto per il Lavoro e per il Clima](#) è stato approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 1899 del 14/12/2020

⁴ Regione Emilia-Romagna, Associazione Generale delle Cooperative Italiane (AGCI), Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia-Romagna, Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), Associazione Nazionale dei Costruttori (ANCE), Città Metropolitana di Bologna, Coldiretti, Comitato unitario delle professioni intellettuali degli ordini e dei collegi professionali (CUPER), Commissione regionale ABI, Comune di Bologna, Comune di Cesena, Comune di Ferrara, Comune di Forlì, Comune di Modena, Comune di Parma, Comune di Piacenza, Comune di Ravenna, Comune di Reggio Emilia, Comune di Rimini, Confagricoltura, Confapi Emilia, Confapindustria, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL), Confederazione italiana agricoltori (CIA), Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL), Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA), Confederazione Produttori Agricoli (COPAGRI), Confesercenti, Confimi Romagna, Confindustria, Confprofessioni, Confservizi, Consiglio nazionale delle Ricerche (CNR), FIAB Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta, Forum Terzo Settore, Legacoop, Legambiente, Politecnico di Milano, Provincia di Ferrara, Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Modena, Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Ravenna, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Rimini, Rete dei Comuni Rifiuti Zero, Ufficio scolastico regionale, Unioncamere, Unione delle Province d'Italia (UPI), Unione Generale del Lavoro (UGL), Unione Italiana del Lavoro (UIL), Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCEN), Università Cattolica del Sacro Cuore, Università di Bologna, Università di Ferrara, Università di Modena e Reggio, Università di Parma.

preso avvio il confronto per un nuovo accordo dedicato al **lavoro sociale**, che si pone l'obiettivo di generare innovazione sociale, promuovere nuova occupazione e sviluppare ulteriori sinergie col Terzo settore, qualificando il lavoro sociale e valorizzandone progettualità e capacità di iniziativa.

Le scelte condivise sottoscrivendo il Patto e il metodo di condivisione e confronto che lo contraddistinguono hanno pertanto orientato l'intera filiera della programmazione regionale. Essa esprime una visione unitaria e integrata delle politiche regionali che, da una parte conferma la volontà delle istituzioni e dell'intero sistema territoriale di perseguire una precisa traiettoria di sviluppo, dall'altra garantisce l'impegno della Regione a operare, in fase attuativa, evitando il sovrapporsi degli interventi e individuando strategie comuni in grado di migliorare gli impatti, promuovere la massima partecipazione alle opportunità da parte dei potenziali destinatari e garantire la continuità delle politiche.

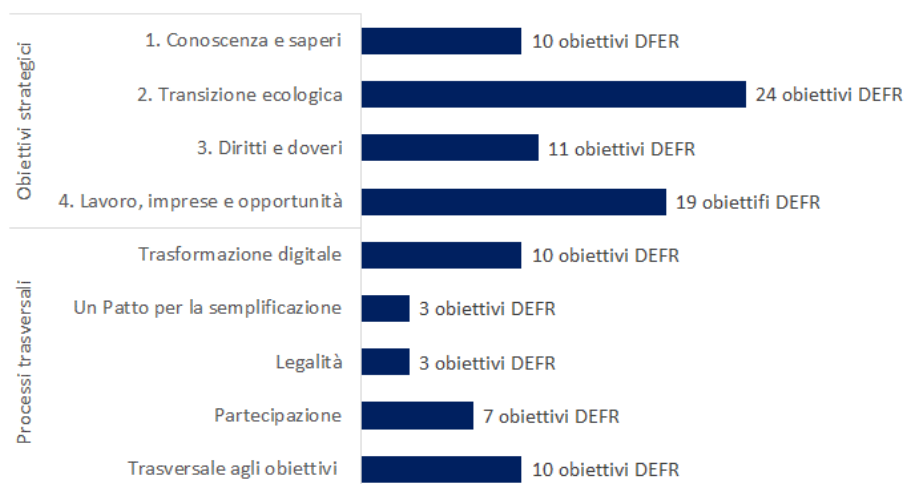
Al fine di monitorare lo **stato di avanzamento** delle azioni intraprese in attuazione del documento condiviso e determinarne l'impatto, nel 2022 è stata avviata una **rendicontazione sperimentale e integrata** dei principali documenti strategici dell'Ente: oltre al Patto, il **Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR)** e la [Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#).

Tale sperimentazione ha permesso di monitorare, a partire dalla rendicontazione del DEFR 2021, le risorse investite nel 2021 per dare attuazione, attraverso 341 azioni, alle oltre 90 linee di intervento indicate dal Patto, evidenziando un impatto finanziario di 2.729,1 milioni di euro programmati, 2.597,7 milioni di euro stanziati e 1.901,06 milioni di euro impegnati. Al monitoraggio finanziario è stato inoltre affiancato un monitoraggio dei **target quantitativi** stabiliti tanto dal Patto quanto dalla [Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#) e diversi **focus di approfondimento** su alcune delle principali politiche realizzate dalla Giunta dalla firma ad oggi. Gli esiti di tale sperimentazione sono stati presentati ai firmatari del Patto il 22 marzo 2023 nell'ambito di una riunione che è stata occasione anche per fare un bilancio organico dei lavori del Tavolo e condividere una ricognizione delle **leve finanziarie** a disposizione **per raggiungere gli obiettivi condivisi**, tra Fondi europei e risorse [PNRR](#). Il tutto per un Piano degli investimenti che ammonta ad oggi a oltre 23 miliardi di euro⁵.

Segue grafico che rappresenta sinteticamente la correlazione tra obiettivi strategici del [Patto per il Lavoro e per il Clima](#) e obiettivi strategici del DEFR.

⁵ Per un approfondimento si veda la sezione Piano degli investimenti di questo documento.

Integrazione tra obiettivi/processi PLC e DEFR



Patto per la Semplificazione. Il [Patto per il Lavoro e per il Clima](#) stabilisce che l’impegno a rilanciare gli investimenti pubblici e privati sia supportato da un processo di semplificazione in grado di rafforzare e qualificare la Pubblica Amministrazione e ridurre la burocrazia per aumentare la competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità.

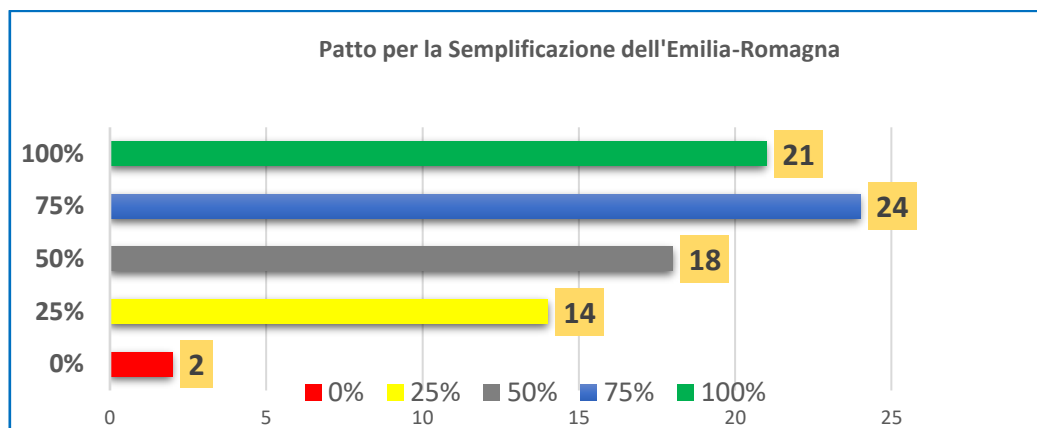
Nel novembre 2021, dopo un lungo percorso di confronto, i firmatari del [Patto per il Lavoro e per il Clima](#) hanno pertanto condiviso il Patto per la Semplificazione. Articolato in 11 linee di azione e 78 misure, questo nuovo Patto intende raggiungere l’obiettivo prioritariamente attraverso il ricorso alla digitalizzazione, all’interoperatività delle banche dati e allo snellimento delle procedure amministrative e grazie ad un metodo di lavoro basato su alcune scelte prioritarie. Tra queste, il privilegiare l’autoriforma, assicurando priorità agli obiettivi raggiungibili attraverso un pieno utilizzo dell’autonomia organizzativa e legislativa della Regione, ma anche lo stimolare la ricerca di soluzioni, tecniche e giuridiche, da parte di Governo, Parlamento e istituzioni comunitarie quando la competenza appartiene a tali livelli decisionali. Con questo obiettivo si è, da subito, ricercata una più forte integrazione tra Stato, Regioni e autonomie locali, in particolare per superare la frammentazione delle competenze, principale ostacolo ad un’effettiva semplificazione. Proprio in questa logica si deve leggere anche la partecipazione della Regione all’Agenda nazionale di semplificazione, che va inquadrata in una regia istituzionale più ampia, che veda un ruolo più incisivo della Conferenza delle Regioni e Province autonome.

Principi irrinunciabili del processo di semplificazione avviato sono:

- valorizzare la certezza e il rispetto dei presidi inderogabili di legalità
- favorire un equilibrio avanzato tra le soluzioni amministrativamente più performanti e la tutela dell’ambiente, del lavoro e dei diritti
- elevare il rendimento della PA attraverso il miglioramento organizzativo fra tutte le componenti, pubbliche e private, del «*sistema Emilia-Romagna*»
- evolvere i rapporti tra amministrazione, cittadini e imprese attraverso un nuovo processo di digitalizzazione
- superare il *digital divide* attraverso investimenti straordinari sulle competenze delle persone e delle imprese e sull’infrastrutturazione del territorio, con attenzione particolari alle fragilità territoriali e sociali
- promuovere l’attuazione del principio di sussidiarietà, tra amministrazione, cittadini e imprese, e fra i diversi livelli di governo

- migliorare l'integrazione dei processi, nei diversi livelli amministrativi e la loro tracciabilità, con il coinvolgimento dei lavoratori della PA, dei cittadini, dei professionisti e delle imprese coinvolte
- integrare i processi di riordino istituzionale e i processi di semplificazione.

Nel maggio 2023, nel corso di una riunione dei firmatari, è stato condiviso un primo monitoraggio dello stato d'attuazione delle 78 misure previste dal documento. La tabella che segue ne riporta una sintesi.



Nella stessa occasione, è stato condiviso il forte investimento che la Regione intende garantire in termini di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione al fine di dare concreta attuazione ad alcune delle principali linee di intervento previste dal Patto. Le risorse straordinarie investite sono pari a € 16.800.000 e sono così ripartite: evoluzione della piattaforma digitale "Accesso unitario", che la Regione mette a disposizione dei Comuni e degli operatori privati per lo scambio dei dati e degli atti relativi all'avvio ed alla gestione di procedimenti di loro interesse in numerosi settori tra cui attività produttive, edilizia, ambiente (€ 5.300.000); realizzazione del sistema relativo al "Precompilato ambientale", che fornisce automaticamente la modulistica digitale precompilata a tutte le imprese che intendono formulare domande di autorizzazione ambientale (€ 4.500.000); progetti pilota per la digitalizzazione di pratiche edilizie dei Comuni (€ 2.000.000); realizzazione della "Gemella digitale per la qualità dell'aria", progetto finalizzato a migliorare, tramite simulazioni informatiche, la capacità previsionale della diffusione degli inquinanti ambientali aerodispersi nei diversi contesti territoriali (€ 3.000.000); creazione del "Hub regionale dei dati", relativo alla condivisione di tutto il patrimonio pubblico dei dati posseduti dalle pubbliche amministrazioni regionali con l'obiettivo d'implementare il coordinamento di una *Data Strategy* di livello regionale (€ 2.000.000).

Il Patto regionale per la Semplificazione nasce come documento dinamico e dunque in grado di intercettare tutti i cambiamenti, anche normativi, del contesto economico, sociale e territoriale, a livello sia locale sia nazionale ed europeo. Pertanto, la Regione, nel confronto con i firmatari, proprio a seguito della prima fase di monitoraggio, ne ha avviato l'aggiornamento.

La Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

La Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è stata approvata con DGR 1840/2021 con la finalità di declinare e tradurre l'Agenda globale dell'ONU in funzione delle specificità del territorio regionale e dare attuazione all'articolo 34, comma 4, del DLGS 152/2006, ai sensi del quale *“Le Regioni si dotano, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale (...)”*.

La Strategia, perseguendo contestualmente tutte le dimensioni della sostenibilità (ambientale, economica, sociale), costituisce il quadro di riferimento per tutte le politiche settoriali. Per questo motivo, rappresenta uno strumento di gestione integrata della complessità e una sfida a garantire il raccordo tra tutti gli strumenti di programmazione ai fini del raggiungimento di determinati obiettivi di sviluppo sostenibile e relativi *target* quantitativi.

Alla sua costruzione hanno contribuito tutti gli Assessorati e tutte le strutture della Regione, con il coordinamento politico della Vicepresidenza e il presidio tecnico e metodologico del Gabinetto del Presidente della Giunta.

Gli obiettivi regionali di sviluppo sostenibile sono stati elaborati, in rapporto a ciascuno dei *Goal* dell'Agenda ONU, in piena coerenza con il Programma di Mandato 2020-2025 e con il Patto per il Lavoro e per il Clima, individuando nel documento sottoscritto con gli *stakeholders* a dicembre 2020 la principale sede di condivisione e confronto.

La Regione ha previsto di accompagnare l'attuazione della propria Strategia attraverso alcune **linee di intervento trasversali**:

- la territorializzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile nelle realtà locali
- l'elaborazione di piani di formazione con contenuti orientati allo sviluppo sostenibile
- la definizione di nuovi indicatori, anche di “disaccoppiamento”, ai fini della valutazione dell'impatto delle politiche pubbliche
- lo sviluppo di processi partecipativi
- la valorizzazione delle buone prassi territoriali
- la programmazione e realizzazione di interventi di comunicazione, informazione, formazione ed educazione alla sostenibilità.

In particolare, al fine di promuovere la territorializzazione della Strategia, nei primi mesi del 2023 è stato realizzato per la prima volta, con il supporto di ASviS e d'intesa con ANCI e UPI regionali, un progetto sperimentale⁶ finalizzato alla correlazione (e al successivo monitoraggio) degli obiettivi dei documenti di programmazione economico finanziaria degli enti locali (DUP) con i *target* della Strategia, recepiti espressamente nel DEFR. Tale impostazione potrebbe pertanto costituire il modello per il processo di “territorializzazione” degli obiettivi della Strategia anche per gli anni seguenti.

I *target* quantitativi selezionati a partire dal DEFR 2023-2025 e utilizzati per il processo di territorializzazione sono stati ricavati:

- a) da Strategie, Piani o Programmi di settore approvati dai livelli istituzionali (Unione Europea, Stato, Regione Emilia-Romagna) (metodologia A)
- b) dal confronto con i best performer europei e regionali (metodologia B)

⁶ I dati e i risultati del progetto sono consultabili nel sito:

<https://www.regione.emilia-romagna.it/agenda2030/strategia-sviluppo-sostenibile>

c) dagli esperti ASviS (metodologia C)

d) con il metodo Eurostat (1% annuo rispetto all'anno base) (metodologia D).

Attraverso il monitoraggio degli obiettivi della Strategia saranno prese in esame le necessità di **aggiornamento, integrazione o modifica, a partire da nuovi scenari, nuove criticità e nuove opportunità o da eventuali aggiornamenti del sistema nazionale di indicatori**. Sotto questo aspetto, da una parte l'approvazione dell'aggiornamento della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, attesa entro il 2023, costituirà un'occasione per l'evoluzione delle misure statistiche sulla base dei contributi più recenti degli organi statistici ufficiali, all'altra, i recenti eventi calamitosi che nel mese di maggio hanno colpito la maggior parte del territorio regionale determineranno sicuramente un impatto rispetto alle priorità e ai risultati inizialmente attesi, la cui quantificazione è tuttora in corso.

Nei prospetti che seguono sono riportati **gli obiettivi, i target quantitativi e gli indicatori della Strategia Regionale associati al DEFR** che possono continuare ad essere presi a **riferimento ai fini della loro "territorializzazione"**, come sperimentato nel 2023. Nella Nota di aggiornamento al DEFR si potrà dare conto delle eventuali esigenze di aggiornamento, anche sulla base degli impatti delle conseguenze dello stato di emergenza in atto in gran parte del territorio dell'Emilia-Romagna.



SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Sostenere chi vive in condizioni di povertà e favorire l'inclusione sociale delle persone fragili e vulnerabili

Indicatore e target	Obiettivi strategici DEFR associati	Assessorato
1.2 - Entro il 2030 ridurre del 20% il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2019	5. Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	Welfare, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
	6. Politiche per l'integrazione	Welfare, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne



SCONFIGGERE LA FAME

Sostenere un'agricoltura competitiva, di qualità e resiliente, promuovere il ricambio generazionale, l'educazione alimentare e contrastare lo spreco

Indicatore e target	Obiettivi strategici DEFR associati	Assessorato
2.4 - Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura non biologica	3. Sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi, educazione alimentare e lotta allo spreco	Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca
2.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche	1. Competitività delle imprese agricole, promozione e tutela dei prodotti di origine, multifunzionalità e bioeconomia	Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca



SALUTE E BENESSERE

Garantire a tutti una buona sanità, pubblica, universalistica e radicata nel territorio e costruire un welfare di comunità sempre più inclusivo e partecipato

Indicatore e target	Obiettivi strategici DEFR associati	Assessorato
3.4 - Entro il 2030 ridurre del 25% la mortalità per le malattie non trasmissibili rispetto al 2013	3. Adeguamento ed innovazione della rete ospedaliera e delle sue performance alle nuove necessità assistenziali	Politiche per la salute

	5. Assistenza territoriale a misura della cittadinanza	Politiche per la salute
	8. Rafforzare la prevenzione e la promozione della salute	Politiche per la salute
3.6 - Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2020 (feriti per 10.000 abitanti)	6. Promuovere lo sviluppo e il miglioramento delle infrastrutture strategiche di interesse nazionale-regionale e della sicurezza stradale	Mobilità e trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio
3.8 - Entro il 2030 raggiungere il 78% della copertura vaccinale antinfluenzale per le persone con più di 65 anni	8. Rafforzare la prevenzione e la promozione della salute	Politiche per la salute



ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Garantire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti

Indicatore e target	Obiettivi strategici DEFR associati	Assessorato
4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 8,5% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni)	1. Istruzione, diritto allo studio ed edilizia scolastica	Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale
4.2 - Entro il 2030 Raggiungere la quota del 98% di partecipazione alle attività educative delle bambine e dei bambini dai 4 anni di età fino all'età di inizio dell'obbligo scolastico	4. Politiche educative per l'infanzia	Welfare, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
4.2 - Entro il 2030 Raggiungere la quota del 45% di bambine e bambini (0-2 anni) che hanno usufruito dei servizi dell'infanzia	4. Politiche educative per l'infanzia	Welfare, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
4.3 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (30-34 anni)	1. Istruzione, diritto allo studio ed edilizia scolastica	Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale
4.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 65% delle persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di formazione e istruzione negli ultimi 12 mesi	2. Lavoro, competenze, formazione	Sviluppo economico e <i>green economy</i> , Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali



PARITÀ DI GENERE

Raggiungere l'uguaglianza di genere di tutte le donne e le ragazze

Indicatore e target	Obiettivi strategici DEFR associati	Assessorato
5.1 - Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020 (femmine/maschi * 100)	2. Lavoro, competenze, formazione	Sviluppo economico e <i>green economy</i> , Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali
	3. Attrattività, competitività, internazionalizzazione e crescita delle imprese e delle filiere	Sviluppo economico e <i>green economy</i> , Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali
	4. Contrasto alla violenza di genere e pari opportunità	Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo



ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Migliorare la qualità e la disponibilità dell'acqua perché sia sicura, alla portata di tutti e senza sprechi

Indicatore e target	Obiettivi strategici DEFR associati	Assessorato
6.3 - Entro il 2025 mantenere al 93% la quota di corpi idrici fluviali con uno stato chimico buono	6. Migliorare la qualità e la disponibilità delle acque 11. Progetto strategico per il fiume Po	Vicepresidente – Assessore a Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile
6.3 - Entro il 2025 raggiungere la quota del 30% dei corpi fluviali con un buono o elevato stato ecologico	6. Migliorare la qualità e la disponibilità delle acque 11. Progetto strategico per il fiume Po	
6.3 - Entro il 2025 mantenere al 60% la quota di corpi idrici lacustri con uno stato ecologico buono	6. Migliorare la qualità e la disponibilità delle acque	
6.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 80% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	6. Migliorare la qualità e la disponibilità delle acque 11. Progetto strategico per il fiume Po	



ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Incentivare scelte e comportamenti finalizzati al risparmio energetico verso l'obiettivo del 100% di rinnovabili

Indicatore e target	Obiettivi strategici DEFR associati	Assessorato
7.2 - Entro il 2035 raggiungere la quota del 100% di energia da fonti rinnovabili sul totale dei consumi	4. Energie rinnovabili, economia circolare e plastic-free	Sviluppo economico e <i>green economy</i> , Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali



LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Sostenere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione ed un lavoro dignitoso, di qualità e sicuro per tutti

Indicatore e target	Obiettivi strategici DEFR associati	Assessorato
8.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)	1. Programmazione e azioni di sistema per il rilancio dell'economia 2. Lavoro, competenze, formazione 3. Attrattività, competitività, internazionalizzazione e crescita delle imprese e delle filiere 5. Rilanciare l'edilizia	Sviluppo economico e <i>green economy</i> , Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali
8.5 - Entro il 2030 ridurre al 4,5% la quota del tasso di disoccupazione (15-74 anni)	1. Programmazione e azioni di sistema per il rilancio dell'economia 2. Lavoro, competenze, formazione 3. Attrattività, competitività, internazionalizzazione e crescita delle imprese e delle filiere 5. Rilanciare l'edilizia	Sviluppo economico e <i>green economy</i> , Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali
8.5 - Entro il 2030 ridurre almeno al 6% la quota di dipendenti con bassa paga	2. Lavoro, competenze, formazione	Sviluppo economico e <i>green economy</i> , Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali
8.5 - Entro il 2030 ridurre la quota di occupazione non regolare portandola al di sotto della soglia pre-crisi (2008)	2. Lavoro, competenze, formazione	Sviluppo economico e <i>green economy</i> , Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali
8.6 - Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 10% (15-29 anni)	2. Lavoro, competenze, formazione	Sviluppo economico e <i>green economy</i> , Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali



IMPRESSE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

innovare tutte le reti di infrastrutture e sostenere processi di innovazione strutturale con le imprese per una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Indicatore e target	Obiettivi strategici DEFR associati	Assessorato
9.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 3% del PIL dedicato alla ricerca e sviluppo	1. Programmazione e azioni di sistema per il rilancio dell'economia	Sviluppo economico e <i>green economy</i> , Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali
	3. Attrattività, competitività, internazionalizzazione e crescita delle imprese e delle filiere	
	3. Ricerca ed alta formazione	Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale
	12. Ricerca sanitaria	Politiche per la salute



RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Contrastare le disuguaglianze sociali, economiche, di genere, generazionali e tra territori.

Indicatore e target	Obiettivi strategici DEFR associati	Assessorato
10.4 - Entro il 2030 ridurre l'indice di disuguaglianza del reddito disponibile ai livelli osservati nel migliore dei Paesi europei (s80/s20)	2. Politiche di welfare, contrasto alle disuguaglianze, minori e famiglie, sanità e sociale	Welfare, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
	5. Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	
	8. Sostenere il diritto alla casa	Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo



CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI

intraprendere un percorso di sostenibilità a 360° con tutte le comunità regionali per città, borghi e frazioni inclusivi, sicuri resilienti e sostenibili.

Indicatore e target	Obiettivi strategici DEFR associati	Assessorato
11.2 - Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004 (posti-km per abitante)	3. Sostenere e promuovere il trasporto ferroviario	Mobilità e trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio
	9. Sostenere e promuovere il trasporto pubblico locale, l'integrazione del TPL e l'accesso gratuito per i giovani	
11.2 - Entro il 2025 ridurre di almeno 20 punti percentuali il traffico motorizzato privato rispetto al 2019	3. Sostenere e promuovere il trasporto ferroviario	Mobilità e trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio
	9. Sostenere e promuovere il trasporto pubblico locale, l'integrazione del TPL e l'accesso gratuito per i giovani	
	10. Sostenere e promuovere la mobilità ciclabile e la mobilità elettrica	
11.6 - Entro il 2025 ridurre i superamenti del limite di PM10 almeno a 35 giorni l'anno (numero di giorni)	7. Migliorare la qualità dell'aria	Vicepresidente – Assessore a Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile



CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Produrre meno rifiuti, incentivare i processi circolari e gli acquisti sostenibili, promuovere il turismo sostenibile e di qualità

Indicatore e target	Obiettivi strategici DEFR associati	Assessorato
12.4 - Entro il 2025 raggiungere la quota dell'80% della raccolta differenziata dei rifiuti urbani	5. Promuovere l'economia circolare e definire le strategie per la riduzione dei rifiuti e degli sprechi	Vicepresidente – Assessore a Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile
12.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 70% di riciclaggio di rifiuti urbani	5. Promuovere l'economia circolare e definire le strategie per la riduzione dei rifiuti e degli sprechi	



LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Ridurre le emissioni, gli effetti e i danni dei cambiamenti climatici e perseguire la neutralità carbonica prima del 2050.

Indicatore e target	Obiettivi strategici DEFR associati	Assessorato
13.2 - Entro il 2030 ridurre le emissioni di CO2 e di altri gas climalteranti del 55% rispetto al 1990 (ton CO2 equivalente pro-capite)	2. La transizione ecologica attraverso il percorso per la neutralità carbonica prima del 2050	Vicepresidente – Assessore a Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile



VITA SOTT'ACQUA

Conservare e preservare il mare e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.

Indicatore e target	Obiettivi strategici DEFR associati	Assessorato
14.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree marine protette	2. Promuovere la tutela della biodiversità	Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo
14.1 - Entro il 2030 raggiungere la qualità dello stato ecologico buono per tutte le acque marino costiere	6. Migliorare la qualità e la disponibilità delle acque	Vicepresidente – Assessore a Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile



VITA SULLA TERRA

Contrastare il consumo di suolo, tutelare la biodiversità, incrementare il patrimonio forestale.

Indicatore e target	Obiettivi strategici DEFR associati	Assessorato
15.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree terrestri protette	2. Promuovere la tutela della biodiversità	Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo



PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI

Rafforzare la fiducia nelle Istituzioni, con cui collaborare per ridurre reati e favorire il reinserimento nella società. Al centro dell'agenda culturale mettere la Pace e diritti umani

16.7 - Entro il 2030 ridurre la durata media dei procedimenti civili a 171 giorni (numero di giorni)	8. Patto regionale per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e più vicina ai cittadini	Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE
---	--	--



PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

Consolidare i partenariati territoriali e il ruolo centrale della Regione nelle relazioni e nelle politiche di cooperazione internazionale per lo sviluppo sostenibile

Ad oggi ASviS non monitora il Goal 17 a livello regionale, dal momento che non tutte le Regioni italiane praticano la cooperazione e lo sviluppo. Anche la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile utilizza un unico indicatore "Aiuto Pubblico allo Sviluppo come quota del reddito nazionale lordo (totale) RNL".



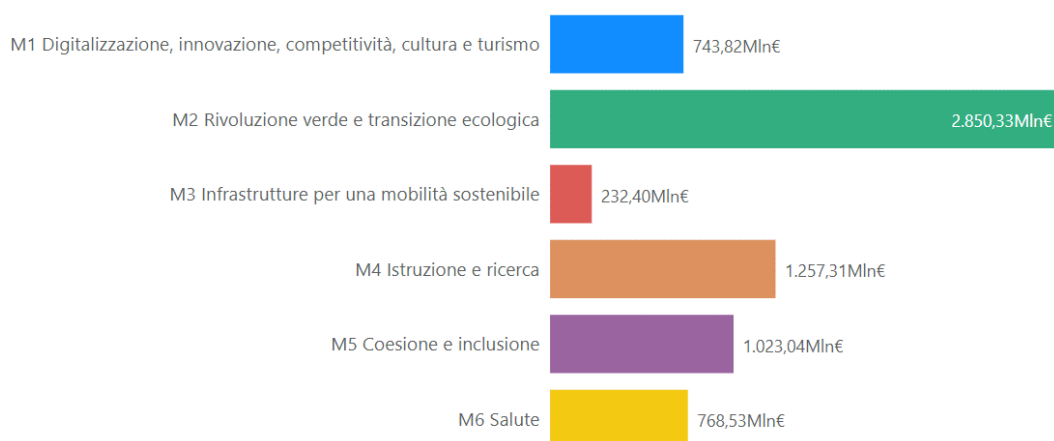
Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il PNRR in Regione Emilia-Romagna: risorse attratte dal sistema regionale. Come è noto la *governance* del [PNRR](#) è centralizzata e la maggior parte delle risorse viene assegnata attraverso bandi nazionali pubblicati dalle amministrazioni centrali titolari degli interventi, ai quali i soggetti del territorio partecipano direttamente. Solo su alcuni investimenti le risorse vengono assegnate alle Regioni, che poi attuano direttamente o delegano altri enti alla realizzazione. La Regione Emilia-Romagna è tuttavia impegnata a dare un contributo rilevante all'attuazione degli investimenti del Piano non solo per gli interventi in cui è soggetto attuatore ma anche sostenendo gli enti locali con azioni di *capacity building* e promuovendo l'integrazione tra la programmazione strategica regionale e gli investimenti finanziati dal [PNRR](#) sul territorio regionale, nel quadro degli obiettivi del [Patto per il Lavoro e per il Clima](#).

In particolare nel [Documento Strategico Regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee allo sviluppo 2021-27](#) (DSR 2021-27) la Regione ha definito le priorità di investimento dei programmi regionali per la Coesione (FESR, FSE+, FSC) e per lo sviluppo rurale (FEASR) in sinergia con gli obiettivi delle sei missioni del [PNRR](#), prevedendo strumenti che consentano di monitorare gli investimenti dei programmi regionali ma anche misurare la capacità di assorbimento delle risorse [PNRR](#) degli Enti Locali, per assicurare una programmazione e attuazione complementare degli investimenti.

A questo scopo la Regione si è dotata di una **dashboard sperimentale⁷ per il monitoraggio degli investimenti PNRR** attratti dal sistema territoriale, che ammontano a giugno 2023 a 6.9 miliardi di euro. La missione nel cui ambito sono state attratte maggiori risorse è la missione "Rivoluzione verde e transizione ecologica" con 2.85 miliardi di euro, seguono la missione "Istruzione e ricerca" con oltre 1.2 miliardi di euro, la missione "Coesione e inclusione" con 1 miliardo di euro. Seguono la missione "Salute" con 768 milioni, la missione "Digitalizzazione" con quasi 744 milioni e "Infrastrutture per una mobilità sostenibile con 232 milioni.

Distribuzione risorse per missione



⁷ <https://pnrr.regione.emilia-romagna.it/>

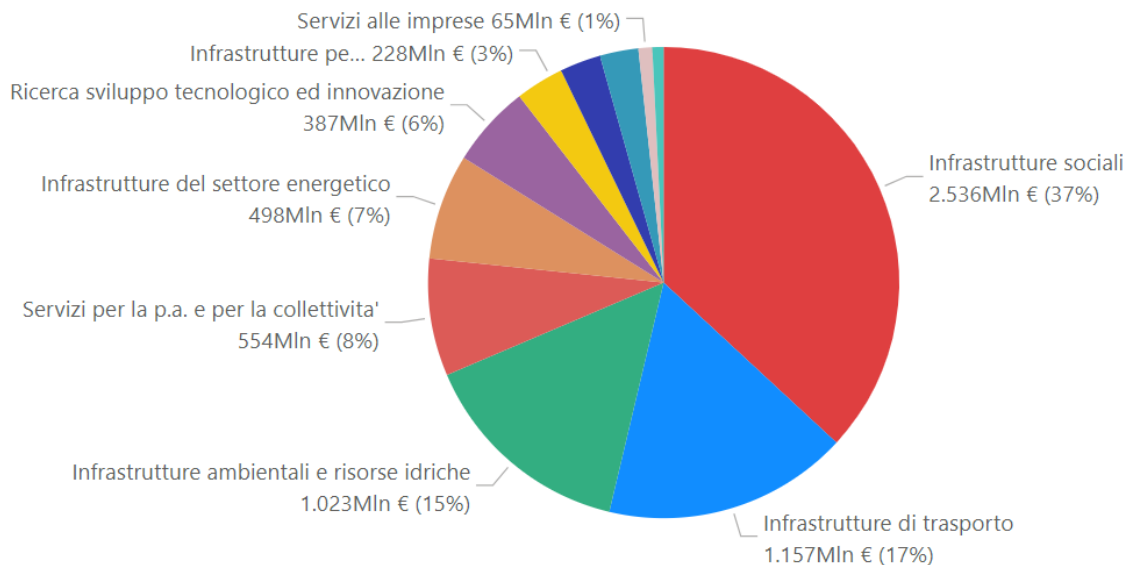
La *dashboard* consente di visualizzare gli **investimenti** anche alla scala delle **componenti**, come riportato sotto

Distribuzione risorse per componente



e per **tipologia di investimento**

Distribuzione risorse per tipologia di investimento



Risorse attratte nelle aree interessate dalle strategie territoriali integrate. Poiché il DSR 2021-27 orienta le risorse della programmazione al superamento dei divari territoriali infra-regionali attraverso 23 strategie territoriali integrate, le 14 Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile – STAMI e le 9 Strategie territoriali per le aree interne e montane – STAMI, strumenti di governance multilivello ove si realizza l'integrazione tra i Fondi europei di Coesione e per lo sviluppo rurale, le risorse locali e gli investimenti finanziati nell'ambito del [PNRR](#), di seguito si riportano le risorse [PNRR](#) allocate nelle aree territoriali interessate dalle strategie.

Distribuzione risorse nelle aree territoriali interessate dalle ATUSS (prima colonna) e STAMI (seconda colonna)



I progetti in cui la Regione Emilia-Romagna è soggetto attuatore. L'amministrazione regionale e le Agenzie regionali sono coinvolte nell'attuazione del PNRR con ruoli molto diversificati a seconda delle missioni e dei singoli progetti. In alcuni casi i progetti sono già stati individuati, mentre in altri casi i decreti ministeriali indicano le Regioni quali assegnatarie di risorse, delle quali saranno soggetti attuatori, ma la fase di programmazione è ancora in corso.

Di seguito, si rappresenta un quadro sintetico distinto per Missione:

Missione 1

- Progetti già identificati: la Regione è soggetto attuatore per il progetto mille esperti (M1C1 investimento 2.2.1). Inoltre, la Regione ha ottenuto finanziamenti per alcuni progetti negli investimenti a titolarità del Dipartimento per la trasformazione digitale della misura M1C1 (app IO, PagoPA, cybersecurity) la cui attuazione è in capo direttamente all'amministrazione regionale. Infine, la Regione è attrice per i progetti dell'investimento M1C3 2.2 "Restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale" i cui contributi sono destinati a soggetti privati.
- La Regione è assegnataria di risorse, in qualità di soggetto attuatore, nell'ambito dell'investimento M1C1 1.7.2 - Piano "Digitale facile" (DGR 2200/22), mentre il ruolo di sub-attuatori è affidato agli enti locali e nell'ambito dell'investimento M1C3 1.1 - Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale ai sensi del DM 298/22 del Ministero della Cultura.

Missione 2

- Progetti già identificati: relativamente alla componente 2 Energia rinnovabile, idrogeno, reti e mobilità sostenibile la Regione è soggetto attuatore dei progetti del piano nazionale delle ciclovie (M2C2 investimento 4.1) e del rinnovo delle flotte di bus e treni verdi (M2C2 investimento 4.4). Relativamente alla componente 4 Tutela del territorio e della risorsa idrica l'Agenzia regionale per la protezione civile è soggetto attuatore dei progetti finanziati attraverso gli investimenti 2.1 (riduzione del rischio idrogeologico) e 4.1 (infrastrutture primarie per l'approvvigionamento idrico).

- Assegnazione di risorse: La Regione è assegnataria di risorse, in qualità di soggetto attuatore, nell'ambito dell'investimento M2C2 3.1 (*Hydrogen valleys*) ai sensi del DM 463/22 del Ministero della transizione ecologica.

Missione 5

- Assegnazione di risorse: l'Agenzia regionale per il lavoro è assegnataria di risorse, in qualità di soggetto attuatore, nell'ambito dell'investimento M5C1 1.1 (centri per l'impiego) ai sensi del DM 59/20 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. La Regione è assegnataria di risorse, in qualità di soggetto attuatore, nell'ambito dell'investimento M5C1 1.4 (sistema duale) ai sensi del DM 226/21 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e nell'ambito della riforma M5C1 Rif. 1.1 (AMLP's e formazione professionale) ai sensi del DM 9/21 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Missione 6

- La Regione svolge un ruolo di programmazione e coordinamento di tutte le risorse PNRR assegnate all'Emilia-Romagna ed è soggetto attuatore per l'intera Missione (aziende ed enti del Servizio Sanitario Regionale sono soggetti attuatori delegati). Il riferimento principale è il Piano operativo regionale sottoscritto nell'ambito del Contratto istituzionale di sviluppo per l'esecuzione e la realizzazione degli investimenti a regia realizzati dalle Regioni e dalle Province Autonome (DGR 811/22).
- Per rispondere alle prime fasi pandemiche la Regione ha elaborato un "Piano regionale riorganizzazione rete ospedaliera" (DGR 1705/2020).
- La Regione è assegnataria tramite il Decreto interministeriale 8 agosto 2022 di risorse riconducibili alla linea di attività M6C2 1.3.1(b) «Adozione e utilizzo FSE da parte delle regioni» nell'ambito dell'investimento [PNRR](#) M6C2 1.3. Con DGR 491/23 la Regione ha ripartito le risorse alle ASL e Aziende Ospedaliere di riferimento.
- La Regione è soggetto attuatore dell'intervento M6C2 2.2 "Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario" - Submisura "Borse aggiuntive in formazione di medicina generale". Le risorse sono state assegnate con DM Ministero della Salute del 22/09/22 e le modalità attuative sono rinviate al Piano operativo allegato ai Contratti istituzionali di sviluppo (CIS) sottoscritti da Ministero della salute con le regioni e province autonome.

1.1 Quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento

1.1.1 Scenario economico-finanziario internazionale

I primi dati disponibili per l'anno in corso confermano le previsioni di un **rallentamento dell'economia mondiale** nel **2023**. Alcuni fra i principali Centri di ricerca macroeconomici internazionali, quali il Fondo Monetario Internazionale (FMI) e l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), sono concordi nel prevedere un tasso di crescita del **PIL mondiale inferiore al 3%**: si va dal 2,7% dell'OCSE al 2,8% del FMI. Per il 2024, le stime sono pari rispettivamente al 2,9% e al 3%. Pur se in moderata ripresa, la crescita risulterebbe quindi ancora inferiore alla media dell'ultimo ventennio.

Tale rallentamento è dovuto al cumulo di vari *shock* avversi verificatisi negli ultimi tre anni, a cominciare dalla pandemia da Covid-19 per finire con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, che, provocando un significativo aumento dei prezzi energetici, ha inevitabilmente avuto effetti a cascata su molti altri settori economici. Non solo: ha provocato anche una notevole instabilità dei prezzi. La deflazione del 2020 ha lasciato il posto ad una inflazione moderata nel 2021, per poi portare nel 2022 a tassi di inflazione come non si vedevano da almeno trent'anni. Nell'anno in corso il tasso di inflazione dovrebbe rimanere ancora sensibilmente più alto rispetto agli obiettivi delle Banche centrali delle principali Economie avanzate, per poi riavvicinarsi a quei livelli, senza però ancora raggiungerli, nel 2024 (si veda a questo proposito la Tab. 2).

La combinazione di crescita rallentata ed elevata inflazione pone i *policymakers*, ed in particolare le Banche centrali, di fronte a *trade-off* molto complessi e decisioni difficili. L'orientamento prevalente è quello di un significativo aumento dei tassi di interesse volto a contrastare le spinte inflazioniste. E' difficile prevedere quanto a lungo prevarrà questa tendenza, anche considerando che negli USA il 2024 sarà un anno di elezioni presidenziali.

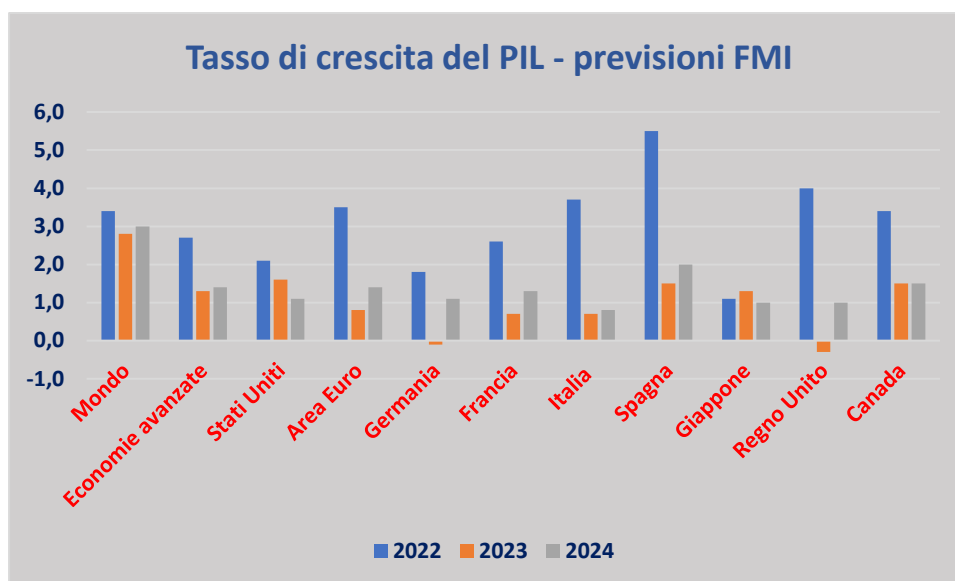
La tabella e il grafico che seguono riportano le stime di crescita elaborate per il Mondo e le Economie avanzate da FMI ed OCSE⁸.

Tab. 1

	MONDO ED ECONOMIE AVANZATE				
	tasso di crescita del PIL				
	FMI		FMI		OCSE
	2022	2023	2024	2023	2024
Mondo	3,4	2,8	3,0	2,7	2,9
Economie Avanzate	2,7	1,3	1,4
Stati Uniti	2,1	1,6	1,1	1,6	1,0
Area Euro	3,5	0,8	1,4	0,9	1,5
Germania	1,8	-0,1	1,1	0,0	1,3
Francia	2,6	0,7	1,3	0,8	1,3
Italia	3,7	0,7	0,8	1,2	1,0
Spagna	5,5	1,5	2,0	2,1	1,9
Giappone	1,1	1,3	1,0	1,3	1,1
Regno Unito	4,0	-0,3	1,0	0,3	1,0
Canada	3,4	1,5	1,5	1,4	1,4

⁸ Le previsioni riassunte nelle tabelle di questa sezione (variazioni percentuali) sono tratte rispettivamente dal World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale (FMI – mese di aprile 2023 'A rocky Recovery') e dal World Economic Outlook dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE – mese di giugno 2023 'A long unwinding road'). Per il 2022 si basano esclusivamente sui dati FMI.

Fig. 1



Vediamo ora distintamente le prospettive di crescita delle principali economie nazionali.

Gli **Stati Uniti** hanno subito un impatto relativamente limitato dalla crisi energetica, poiché sono un produttore ed esportatore netto di combustibili fossili. Tuttavia, il rapido e robusto recupero della domanda dopo l'uscita dalla fase più critica della pandemia aveva già determinato un aumento dei prezzi delle materie prime e dei costi di trasporto. Questo aumento dei costi si è poi riflesso sui prezzi al consumo, portando il Paese, insieme al Regno Unito, ad essere tra i primi ad implementare politiche monetarie restrittive.

La decisione della *Federal Reserve* di aumentare i tassi d'interesse, nel tentativo di frenare l'ascesa dei prezzi, sta pesando sull'andamento dell'economia americana. Mentre nel 2022 il PIL statunitense era cresciuto del 2,1%, quest'anno dovrebbe crescere di mezzo punto percentuale in meno, e nel 2024, anno elettorale, solo dell'1% o poco più.

D'altra parte, la stretta monetaria sta cominciando a ridurre le pressioni inflazionistiche: dopo il picco toccato a giugno del 2022 (8,9%), l'inflazione al consumo negli Stati Uniti ha rallentato nei mesi seguenti, raggiungendo a febbraio 2023 il 6%. Si tratta comunque ancora di un valore sensibilmente superiore agli obiettivi della *Federal Reserve*, per cui la politica monetaria dovrebbe rimanere restrittiva nonostante l'approssimarsi dell'appuntamento elettorale, che spesso induce politiche accomodanti.

Il **Giappone** continua a fare, in ampia misura, storia a parte. Questo paese ha risentito meno degli altri della pandemia da Covid-19, per cui il rimbalzo del 2022 è stato molto limitato (+1%). La crescita dovrebbe mantenersi su questi livelli anche nel 2023 e 2024. D'altra parte, con un tasso di disoccupazione inferiore al 3% (per la precisione, 2,6% nel 2022), il Giappone non sembra disporre di margini significativi di capacità di crescita. Anche l'impennata dell'inflazione in Giappone è stata meno marcata che altrove, e già nel 2024 il tasso di inflazione dovrebbe attestarsi al 2%.

Un discorso ben diverso vale per il **Regno Unito**, che nel 2022 ha registrato una crescita del 4% ma nel 2023 è previsto in recessione dal FMI, e in crescita quasi impercettibile dall'OCSE (-0,3% e + 0,3%, rispettivamente). Ciononostante, il mercato del lavoro è vicino alla piena occupazione, con un tasso di disoccupazione inferiore al 4%. L'inflazione nel Regno Unito ha sfiorato il 10%

nel 2022 e anche quest'anno sarà più alta che in altri Paesi europei, sfiorando, secondo le previsioni, il 7%. Anche se per il momento la sterlina non si è deprezzata rispetto a dollaro ed euro, rimangono preoccupazioni relative alla dinamica salariale, per cui è verosimile che la *Bank of England* continui a tenere alti i tassi di interesse.

L'economia dell'**Eurozona** ha registrato una buona *performance* nel 2022, crescendo del 3,5% e continuando così la ripresa iniziata nel 2021 dopo la profonda recessione del 2020. Nel 2023, però, la crescita dovrebbe fermarsi sotto la soglia dell'1%: il FMI prevede +0,8%, l'OCSE +0,9%⁹. Secondo entrambi gli Istituti, nel 2024, il tasso di crescita dovrebbe risalire leggermente (+1,4% e 1,5%, rispettivamente).

Il dato medio nasconde sensibili differenze tra i vari Paesi. La Spagna e, in misura minore, l'Italia sono cresciute più della media, mentre la Francia e soprattutto la Germania meno.

Il tasso di disoccupazione ha segnato un nuovo minimo storico per l'Eurozona a gennaio e febbraio 2023 (6,6%), ma rimane ancora molto più elevato che negli Stati Uniti, Regno Unito e Giappone. Nonostante la solidità del mercato del lavoro e l'elevata inflazione, la dinamica salariale è risultata relativamente moderata, con un'evoluzione del costo del lavoro sempre inferiore alla dinamica dei prezzi nelle principali economie dell'Eurozona.

L'**inflazione** ha risentito dell'aumento dei prezzi dell'energia ancora più che in altri Paesi, data la dipendenza dell'Europa dalle importazioni di gas dalla Russia. L'aumento del prezzo dei beni energetici ha raggiunto il suo valore più elevato nell'ottobre 2022, con una variazione del 41,5% anno su anno. Il successivo calo dei prezzi ha portato l'inflazione a decelerare al 6,9% a marzo 2023, dall'8,5% di febbraio.

La Tavola che segue illustra i tassi di inflazione nelle principali Economie avanzate elaborate dall'OCSE nel mese di giugno 2023.

Tab. 2

ECONOMIE AVANZATE			
tasso di inflazione			
previsioni OCSE			
	2022	2023	2024
Stati Uniti	6,3	3,9	2,6
Area Euro	8,4	5,8	3,2
Germania	8,7	6,3	3,0
Francia	5,9	6,1	3,1
Italia	8,7	6,4	3,0
Spagna	8,3	3,9	3,9
Giappone	2,5	2,8	2,0
Regno Unito	9,0	6,9	2,8
Canada	6,8	3,5	2,3

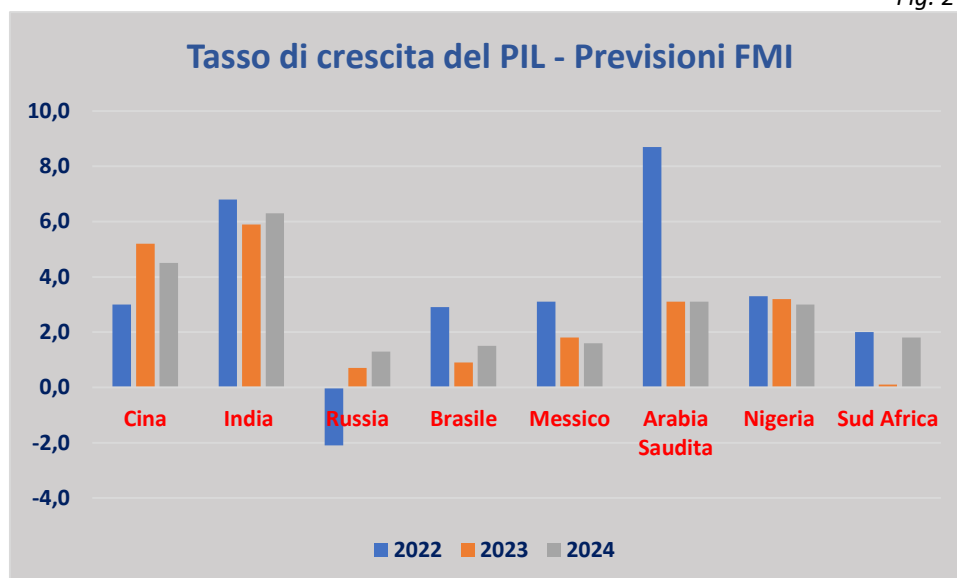
A seguire la Tabella e il grafico che illustrano le stime di crescita del FMI e di OCSE per i cosiddetti Mercati emergenti e Paesi in via di Sviluppo.

⁹ Per le previsioni su Eurozona della Commissione europea si legga il paragrafo 1.1.3.1 di questo volume.

Tab. 3

MERCATI EMERGENTI E PAESI IN VIA DI SVILUPPO tasso di crescita del PIL					
	FMI		FMI		OCSE
	2022	2023	2024	2023	2024
Cina	3,0	5,2	4,5	5,4	5,1
India	6,8	5,9	6,3	6,0	7,0
Russia	-2,1	0,7	1,3	-1,5	-0,4
Brasile	2,9	0,9	1,5	1,7	1,2
Messico	3,1	1,8	1,6	2,6	2,1
Arabia Saudita	8,7	3,1	3,1	2,9	3,6
Nigeria	3,3	3,2	3,0
Sud Africa	2,0	0,1	1,8	0,3	1,0

Fig. 2



Per quanto riguarda la **Cina**, le stime di crescita restano inferiori all'obiettivo governativo per l'anno in corso (fissato al 5,5%). A ciò contribuiscono i nuovi focolai epidemici e anche il rafforzamento dello *yuan*, che riduce il contributo delle esportazioni nel trainare l'economia. Nonostante ciò, le aspettative delle imprese cinesi per il medio termine rimangono improntate a un certo ottimismo. Le prospettive di mantenere un ritmo di ripresa sostenuto sono ancora incerte a causa del rallentamento dell'economia globale. Diventa cruciale l'orientamento della politica monetaria della *People Bank of China* (PBoC), tuttora espansivo.

D'altronde, l'inflazione cinese è rimasta contenuta nonostante la ripresa economica; non sussistono pressioni importanti dal lato dei costi essendo l'economia relativamente ben isolata dagli *shock* dei mercati alimentari ed energetici globali. Nella media del 2022, l'indice dei prezzi al consumo è cresciuto del 2%, rallentando poi a febbraio all'1%. Tale andamento suggerisce che la riapertura del Paese non aumenterà le pressioni inflazionistiche globali e lascia quindi spazio alla PBoC per proseguire nella strada del sostegno monetario all'economia.

Il governo cinese intende perseguire l'obiettivo di crescita anche attraverso la prosecuzione di uno stimolo fiscale in continuità con quello dell'anno scorso, puntando sui consumi per guidare la ripresa. Se la Cina riuscirà a far crescere stabilmente la domanda interna, la dinamicità dell'economia cinese costituirà una spinta significativa alla domanda globale, in un contesto di indebolimento delle economie di Stati Uniti ed Europa.

1.1.2 Scenario nazionale

Nel 2022 il nostro Paese ha proseguito la fase di recupero¹⁰ dell'attività economica successiva alla profonda recessione causata dalla pandemia da Covid-19 del 2020, con il conseguente rientro dal *deficit* pubblico -straordinariamente elevato - di quell'anno. In termini reali, il **PIL** è cresciuto del 3,7%, arrivando così a superare il livello pre-pandemico del 2019.

Secondo il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2023, approvato nella seduta del Consiglio dei Ministri dell'11 aprile¹¹, tale crescita è stata trainata principalmente dalla ripresa dei servizi, grazie all'allentamento delle misure anti-Covid. Nonostante il progressivo venir meno delle politiche governative di sostegno straordinario ai redditi, ha giocato un ruolo importante anche la capacità di spesa delle famiglie, favorita dal precedente accumulo di risparmi.

La produzione industriale ha invece subito un leggero calo, a causa di un quadro macroeconomico internazionale in peggioramento in seguito alla guerra in Ucraina e al conseguente incremento dei prezzi dei beni energetici. Questi fattori a loro volta hanno innescato un cambiamento della politica monetaria, che da espansiva si è sempre più orientata al contenimento dell'inflazione attraverso l'aumento dei tassi.

Nel corso del 2022, l'economia italiana è cresciuta più vigorosamente fino all'estate. Nell'ultimo trimestre dell'anno, invece, i fattori di rallentamento appena ricordati hanno prodotto una leggera contrazione del PIL. Pertanto, dato che proprio in questa fase era stata elaborata la NADEF di novembre, le previsioni per il 2023 erano state piuttosto pessimiste.

Fortunatamente, nei primi mesi del 2023 gli indicatori del ciclo internazionale si sono orientati ad una moderata ripresa, in concomitanza con l'abbassamento dei prezzi energetici e il conseguente rallentamento dell'inflazione, che ha causato una revisione al ribasso delle aspettative di mercato sui tassi di interesse futuri. In un quadro ancora contrastato, tuttavia, cominciano a manifestarsi i primi effetti delle politiche monetarie più restrittive sulle condizioni a cui famiglie e imprese hanno accesso al finanziamento.

Ciò nonostante, a partire dalla fine del 2022 si è registrato un significativo miglioramento della fiducia di famiglie e imprese sulla situazione economica e sulla disoccupazione. Nel mese di marzo 2023 il grado di fiducia è ulteriormente aumentato in tutti i settori e in particolare in quello del commercio al dettaglio, dove si è toccato un nuovo massimo. Tutto ciò ha portato ad una revisione al rialzo delle previsioni di crescita formulate nella NADEF.

In particolare, la previsione di crescita per il 2023 nello **scenario tendenziale** è passata dal +0,6% della NADEF del novembre 2022 al + 0,9% del DEF di aprile 2023. Questa revisione tiene conto della congiuntura economica internazionale più favorevole cui si è accennato nel paragrafo

¹⁰ Iniziato nel 2021 e pari al +7%.

¹¹ Successivamente trasmesso al Parlamento per la discussione generale e la votazione, dove è stato approvato il 28 aprile.

precedente. Probabilmente è una stima ancora prudente, dato che diversi centri di ricerca indipendenti prevedono un tasso di crescita leggermente superiore.

La crescita del PIL sarà ancora una volta guidata dalle esportazioni, per le quali si prevede un aumento del +3,2%. La dinamica dei consumi privati (+0,6%) segue da vicino quella del Pil, mentre le importazioni aumentano più sensibilmente, anche se meno delle esportazioni. La variazione delle scorte, invece, dovrebbe fornire un contributo leggermente negativo alla dinamica del PIL.

Il DEF prevede anche un significativo aumento degli investimenti privati, superiore al 3%, che viene attribuito al miglioramento delle aspettative generato dalla discesa dei prezzi del gas. Si ritiene invece che l'aumento dei tassi di interesse abbia per il momento un impatto limitato sulle decisioni di investimento, dato che le imprese potranno ancora per qualche tempo attingere all'autofinanziamento reso possibile dagli elevati margini di profitto ottenuti in questi ultimi trimestri.

Il **tasso di inflazione** previsto per il 2023 è leggermente più elevato rispetto alle previsioni del novembre scorso (+5,7% contro +5,5%), ma comunque in calo rispetto al 7,4% del 2022. Anche il deflatore del PIL viene previsto in crescita rispetto a novembre, in questo caso più sensibile (+4,8%). La nuova previsione della crescita del PIL nominale si attesta così al 5,7%.

Il **tasso di disoccupazione** dovrebbe scendere dall'8,1% del 2022 al 7,7% del 2023.

Per quanto riguarda gli anni successivi, la crescita del PIL è stata rivista al ribasso rispetto alla NADEF per il 2024 (dall'1,9% all'1,4%), mentre è rimasta invariata per il 2025 (+1,3%). Per il 2026, anno non rientrante nell'orizzonte temporale della NADEF, viene prevista una crescita dell'1,1%, in linea con le stime del tasso di crescita potenziale dell'economia italiana.

La revisione al ribasso del tasso di crescita previsto per il 2024 si spiega almeno in parte sulla base della persistenza di un'inflazione superiore ai valori obiettivo, che dovrebbe portare le Banche centrali dei maggiori paesi occidentali a adottare una politica monetaria restrittiva per un periodo di tempo più lungo di quanto inizialmente previsto. In sostanza, i tassi di interesse si prevedono ora in aumento meno forte ma più prolungato nel tempo rispetto a qualche mese fa. E siccome l'aumento dei tassi d'interesse trasmette i suoi effetti sull'economia con un certo ritardo, è nel 2024, secondo il DEF, che la domanda per investimenti dovrebbe rallentare.

Nel loro insieme, le previsioni di crescita economica contenute nel DEF sembrano caratterizzate da una certa cautela e prudenza, quanto mai opportuna in vista di un'oculata programmazione dei conti pubblici. In particolare, il DEF incorpora solo parzialmente nelle stime di crescita gli effetti sulla produttività e sull'offerta di lavoro connessi all'attuazione del [PNRR](#). Vista l'incertezza che caratterizza l'attuazione del Piano, è evidente che questi effetti non potranno manifestarsi nel breve periodo.

Questa tabella rappresenta le previsioni contenute nel DEF per quanto riguarda lo scenario tendenziale, cioè a legislazione vigente.

Tab. 4

Scenario macro-economico tendenziale Italia					
DEF 2023					
(variazioni percentuali)					
	2022	2023	2024	2025	2026
ESOGENE INTERNAZIONALI					
COMMERCIO INTERNAZIONALE	5,5	0,5	4,2	4,5	3,7
PREZZO DEL PETROLIO (BRENT, USD/BARILE, FUTURES)	101,0	82,3	77,9	73,8	70,5
CAMBIO DOLLARO/EURO	1,053	1,063	1,060	1,060	1,060
MACRO ITALIA (VOLUMI)					
PIL	3,7	0,9	1,4	1,3	1,1
IMPORTAZIONI	11,8	2,5	3,7	3,5	2,8
CONSUMI FINALI NAZIONALI	3,5	0,1	0,6	1,0	1,0
CONSUMI FAMIGLIE E ISP	4,6	0,6	1,2	1,0	1,1
SPESA DELLA PA	0,0	-1,3	-1,2	0,9	0,4
INVESTIMENTI:	9,4	3,7	3,4	2,1	1,5
.macchinari, attrezzature e beni immateriali	7,2	5,2	3,4	2,1	1,2
.mezzi di trasporto	8,2	6,0	4,0	3,1	2,8
.costruzioni	11,6	2,3	3,3	2,0	1,7
ESPORTAZIONI	9,4	3,2	3,8	3,7	2,8
SALDO CORRENTE BIL PAGAMENTI IN % PIL	-0,7	0,8	1,3	1,6	1,6
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL					
ESPORTAZIONI NETTE	-0,5	0,3	0,1	0,1	0,0
SCORTE	-0,4	-0,1	0,1	0,0	0,0
DOMANDA NAZIONALE AL NETTO DELLE SCORTE	4,6	0,8	1,2	1,2	1,1
PREZZI					
DEFLATORE PIL	3,0	4,8	2,7	2,0	2,0
DEFLATORE CONSUMI	7,4	5,7	2,7	2,0	2,0
LAVORO					
COSTO DEL LAVORO	3,3	3,1	2,2	2,0	1,8
PRODUTTIVITA' (misurato su PIL)	0,2	-0,1	0,4	0,4	0,3
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	8,1	7,7	7,5	7,4	7,2
TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 anni)	60,1	60,9	61,7	62,5	63,4

Fonte: DEF 2023

Lo scenario programmatico, che incorpora nelle previsioni gli effetti degli interventi di politica economica programmati dal Governo, è invece rappresentato dalla tavola che segue. Le differenze rispetto allo scenario tendenziale sono marginali: il **tasso di crescita del PIL** nel 2023 dovrebbe raggiungere l'1%, a causa di un leggero aumento, rispetto al quadro tendenziale, sia dei consumi privati che degli investimenti.

Gli scostamenti tra quadro programmatico e tendenziale sono lievi anche per il 2024 e il 2025: il tasso di crescita passerebbe dall'1,4% all'1,5% nel 2024, e resterebbe invariato nel 2025.

Queste piccole differenze tra quadro tendenziale e programmatico sono comprensibili alla luce dei limitati margini di manovra per la politica economica imposta dalla situazione della finanza pubblica, anche in vista della riapplicazione delle regole di stabilità finanziaria previste dai Trattati europei. Tuttavia, la progressiva discesa dei prezzi dei beni energetici ha consentito al Governo di non prorogare le misure di sostegno a famiglie e imprese, previste fino al primo trimestre del 2023, e utilizzare le risorse resesi disponibili per finanziare un taglio del cuneo

contributivo sul lavoro dipendente a partire dalla seconda metà del 2023 (per oltre 3 miliardi di euro), e allocato al Fondo per la riduzione della pressione fiscale nel 2024 (per oltre 4 miliardi). E' sostanzialmente a questo taglio, che dovrebbe dare una spinta ai consumi privati, che va ascritta la più elevata crescita del PIL prevista nel quadro programmatico.

Tab. 5

Scenario macro-economico programmatico Italia					
DEF 2023					
(variazioni percentuali)					
	2022	2023	2024	2025	2026
MACRO ITALIA (VOLUMI)					
PIL	3,7	1,0	1,5	1,3	1,1
IMPORTAZIONI	11,8	2,5	3,8	3,5	2,8
CONSUMI PRIVATI	4,6	0,7	1,3	1,0	1,1
SPESA DELLA PA	0,0	-1,3	-1,2	0,9	0,4
INVESTIMENTI FISSI LORDI	9,4	3,8	3,4	2,1	1,5
ESPORTAZIONI	9,4	3,2	3,8	3,7	2,8
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL					
ESPORTAZIONI NETTE	-0,5	0,3	0,1	0,1	0,0
VARIAZIONE DELLE SCORTE	-0,4	-0,1	0,1	0,0	0,0
DOMANDA INTERNA	4,6	0,9	1,3	1,2	1,1
PREZZI					
DEFLATORE PIL	3,0	4,8	2,7	2,0	2,0
DEFLATORE DEI CONSUMI PRIVATI	7,4	5,7	2,7	2,0	2,0
DEFLATORE DEI CONSUMI PUBBLICI	5,2	4,0	-1,0	0,4	1,3
LAVORO					
COSTO DEL LAVORO	3,3	3,1	2,2	2,0	1,8
PRODUTTIVITA' DEL LAVORO (misurata sugli occupati)	1,9	0,1	0,5	0,6	0,3
PRODUTTIVITA' DEL LAVORO (misurata sulle ore lavorate)	-0,3	-0,3	0,4	0,3	0,3
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	8,1	7,7	7,5	7,4	7,2

Fonte: DEF 2023

Per il resto, il Governo ha deciso di confermare gli obiettivi programmatici di **deficit** indicati nel NADEF dello scorso novembre, pari al 4,5% del PIL nel 2023, 3,7% nel 2024 e 3% nel 2025. Per il 2026 il nuovo obiettivo di indebitamento netto è fissato pari al 2,5% del PIL, in linea con la previsione tendenziale e al di sotto del limite del 3% previsto dal Patto di Stabilità e Crescita.

Rispetto al quadro tendenziale, si prevede un **deficit** leggermente maggiore sia nel 2023 (dal 4,4% tendenziale al 4,5% programmatico) sia nel 2024 (dal 3,5% al 3,7%). Va detto che la politica fiscale in effetti è più espansiva di quanto possa sembrare da questi valori. Infatti, alla luce delle nuove regole imposte da Eurostat per la contabilizzazione dei crediti fiscali generati dal superbonus edilizio e altri provvedimenti analoghi, i **deficit** di bilancio sono più elevati di quelli previsti a suo tempo dal Governo Draghi, dato che le minori entrate sono state contabilizzate interamente nel 2022 e negli anni precedenti, quando i crediti d'imposta sono stati generati, invece che pro-quota negli anni successivi. In questo modo, è stato possibile prevedere di raggiungere la soglia del 3% di **deficit** nel 2025 pur con una politica fiscale più espansiva.

A seguire le tavole di sintesi inerenti gli indicatori di finanza pubblica, sia a livello tendenziale che programmatico.

Tab. 6

Indicatori di finanza pubblica Italia quadro tendenziale DEF 2023 (variazioni percentuali)						
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
INDEBITAMENTO NETTO	-9,0	-8,0	-4,4	-3,5	-3,0	-2,5
SALDO PRIMARIO	-5,5	-3,6	-0,6	0,5	1,2	2,0
INTERESSI PASSIVI	3,6	4,4	3,7	4,1	4,2	4,5
DEBITO PUBBLICO (lordo dei sostegni)	149,9	144,4	142,0	141,2	140,8	140,4

Fonte: DEF 2023

Tab. 7

Indicatori di finanza pubblica Italia quadro programmatico DEF 2023 (variazioni percentuali)						
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
INDEBITAMENTO NETTO	-9,0	-8,0	-4,5	-3,7	-3,0	-2,5
SALDO PRIMARIO	-5,5	-3,6	-0,8	0,3	1,2	2,0
INTERESSI PASSIVI	3,6	4,4	3,7	4,1	4,2	4,5
DEBITO PUBBLICO (lordo dei sostegni)	149,9	144,4	142,1	141,4	140,9	140,4

Fonte: DEF 2023

E' interessante osservare la dinamica della **spesa per interessi**, prevista in continua crescita dal 2023, quando rappresenterà il 3,7% del PIL, al 4,5% del 2026. Dato che in questo arco di tempo il rapporto tra debito e PIL dovrebbe gradualmente diminuire, come indicato dall'ultima riga delle tabelle, l'aumento della spesa per interessi è dovuto all'aumento dei tassi, il cui impatto cresce gradualmente man mano che il debito emesso in passato viene a scadenza e deve essere rinnovato. In questo contesto, colpisce la sensibile riduzione della spesa per interessi prevista per il 2023 rispetto al 2022. Il DEF attribuisce questa riduzione al calo della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione¹².

Il **saldo primario** dovrebbe tornare ad essere positivo dal 2024, aumentando gradualmente negli anni successivi. Questo ritorno del saldo primario in territorio positivo è essenziale per la sostenibilità del nostro debito, soprattutto in una fase di tassi di interesse in rialzo come quella che stiamo vivendo. Da questo punto di vista, il fatto che il rapporto tra debito e PIL rimanga superiore al 140% fino al 2026, nelle previsioni del Governo, rappresenta un monito sulla fragilità delle nostre finanze pubbliche, che restano fortemente esposte ai rischi derivanti da possibili *shock* macro-economici di vario tipo.

1.1.3 Scenario regionale

Le ultime stime indicano che la ripresa economica nella nostra regione dovrebbe essere stata più sostenuta che a livello nazionale anche nel 2022 (si veda la Tab. 8). L'aumento del PIL

¹² Si tratta però di una variazione molto consistente, e resta da vedere se queste previsioni ottimiste saranno confermate.

dovrebbe infatti attestarsi al 3,8% in termini reali, un decimo di punto percentuale in più rispetto alle media italiana. In termini assoluti, l'aumento è di quasi 6 miliardi di euro in valori reali.

Il tasso di crescita, che sfiora il 4%, è molto più elevato della media dell'ultimo quarto di secolo ed ancora riflette il processo di recupero dalla grave recessione causata dalla pandemia Covid-19 iniziata nel 2020. Nell'anno in corso, questo effetto dovrebbe esaurirsi e il tasso di crescita ritornare su valori più vicini al *trend* di lungo periodo, se non leggermente più bassi, a causa della politica monetaria restrittiva in corso. Il tasso di crescita della nostra regione per il 2023 si stima infatti intorno all'1,1%.

Va notato che questo valore è anche per quest'anno leggermente più alto della media nazionale, che si dovrebbe attestare all'1%. Entrambi i tassi di crescita, nazionale e regionale, sono stati recentemente rivisti al rialzo. Infatti, la NADEF 2022 stimava la crescita nazionale per il 2023 allo 0,6%, un valore che è stato gradualmente aumentato negli ultimi mesi, sia nelle previsioni del Governo che della Commissione Europea e di Istituti di ricerca indipendenti, dato che la situazione macroeconomica europea si sta evolvendo meglio del previsto.

A livello regionale, la dinamica del **prodotto interno lordo** prevista da Prometeia per il **2023** è sensibilmente aumentata, passando dal +0,2% previsto nell'ottobre del 2022¹³ all'1,1% delle previsioni di inizio maggio. Anche le previsioni per il 2024 sono state riviste al rialzo, passando dall'1,3 all'1,7%, mentre per il 2025 la crescita prevista è ora minore, dall'1,7 all'1,4%.

La tabella che segue mostra i valori sia reali che nominali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per gli anni passati, incluso l'anno pre-Covid 2019, e le più recenti previsioni di Prometeia per l'anno in corso e il triennio che va dal 2024 al 2026 (dati in milioni di euro). Le previsioni sono state recentemente aggiornate per tener conto dei più recenti orientamenti di politica economica e monetaria e del quadro congiunturale.

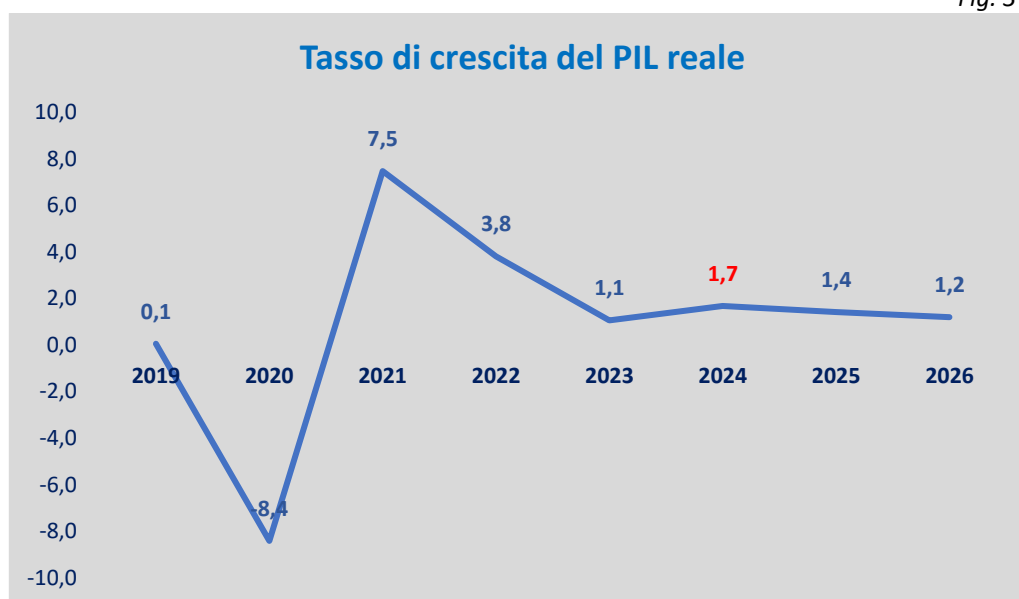
Tab. 8

PIL RER				
	valori reali	valori nominali	tasso crescita PIL reale (%)	tasso crescita PIL nominale (%)
2019	157.459,50	163.052,20	0,1	1,0
2020	144.208,60	152.246,30	-8,4	-6,6
2021	154.995,70	163.652,10	7,5	7,5
2022	160.912,75	176.925,24	3,8	8,1
2023	162.613,82	187.721,50	1,1	6,1
2024	165.359,99	196.256,18	1,7	4,5
2025	167.718,71	203.167,13	1,4	3,5
2026	169.725,76	209.756,90	1,2	3,2

¹³ Fonte: Prometeia, Aggiornamento, maggio 2023

A seguire il grafico del sentiero di crescita del PIL reale dal 2019 al 2026¹⁴.

Fig. 3



Fonte: Prometeia

Analizzando le varie componenti del PIL regionale¹⁵, osserviamo che la **domanda interna** registrerebbe, secondo le previsioni di Prometeia, una crescita dell'1,1%. La componente più dinamica della domanda interna, come nel biennio 2021-2022, continuerebbe a essere rappresentata dagli investimenti, che sono previsti in crescita del 3,8%. I consumi finali delle famiglie dovrebbero crescere allo stesso tasso del PIL nel suo complesso, mentre la spesa pubblica (e precisamente i consumi finali della PA) dovrebbe diminuire di oltre un punto e mezzo percentuale rispetto al 2022. La tabella che segue illustra l'andamento previsto delle varie componenti della domanda interna a livello regionale.

Tab. 9

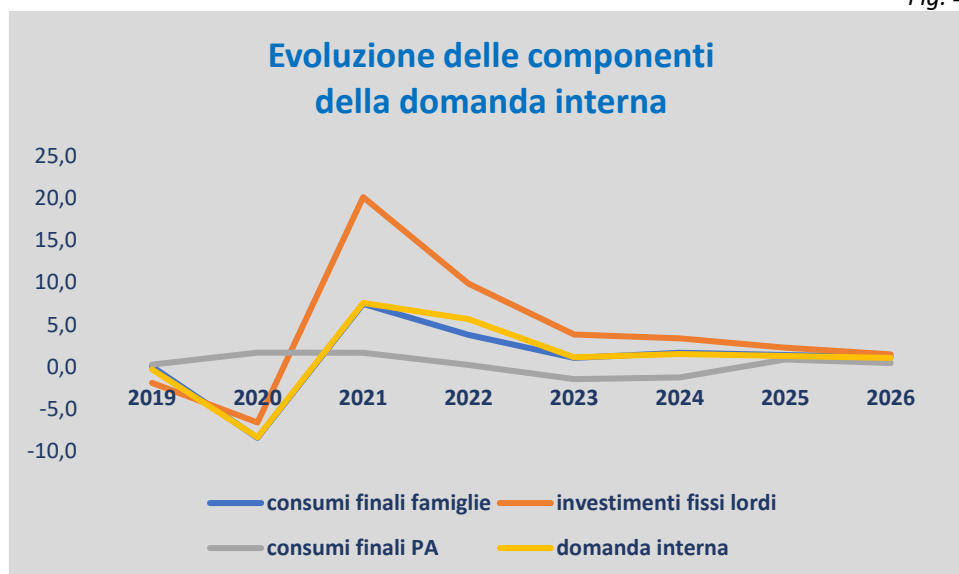
Domanda interna RER e sue componenti (valori reali)								
	consumi finali famiglie	%	investimenti fissi lordi	%	consumi finali PA	%	domanda interna	%
2019	91.821,30	0,1	30.107,00	-1,9	23.475,20	0,3	145.403,50	-0,3
2020	81.264,40	-8,4	28.122,60	-6,6	23.874,10	1,7	133.261,10	-8,4
2021	85.312,70	7,5	33.787,75	20,1	24.278,83	1,7	143.379,28	7,6
2022	90.074,54	3,8	37.121,79	9,9	24.333,44	0,2	151.529,77	5,7
2023	90.728,00	1,1	38.544,98	3,8	23.980,97	-1,4	153.253,94	1,1
2024	92.059,40	1,7	39.844,29	3,4	23.680,93	-1,3	155.584,62	1,5
2025	92.948,43	1,4	40.762,06	2,3	23.891,24	0,9	157.601,74	1,3
2026	93.893,72	1,2	41.371,37	1,5	24.004,11	0,5	159.269,21	1,1

Fonte: Prometeia

¹⁴ Le ultime stime rilasciate da Prometeia, del 17 maggio 2023, prevedono un calo del PIL regionale, per il 2023, di un decimo di punto percentuale.

¹⁵ Dati espressi in milioni di euro.

Fig. 4



Fonte: Prometeia

Una menzione a parte, data la loro importanza nel contesto economico regionale, meritano le componenti esterne della domanda, **esportazioni** e **importazioni**. Tra gennaio e dicembre 2022, le esportazioni dell'Emilia-Romagna hanno superato quota 70 mila milioni di euro a prezzi costanti¹⁶, con un aumento in termini reali del 3,3% rispetto al 2021. In termini nominali, l'aumento è addirittura del 14,6%, un valore che risente evidentemente dell'elevata inflazione. Il dato emiliano-romagnolo in questo caso è più basso di quello nazionale (+20%). Tra le regioni vicine, le esportazioni sono cresciute più che in Emilia-Romagna in Lombardia (+19,1%) e nel Veneto (+16%), meno in Toscana (+14,3%).

Per quanto riguarda le previsioni, per il **2023** si stima una crescita delle **esportazioni regionali** pari al 3,8% in termini reali, come mostra la seguente tabella elaborata da Prometeia (dati espressi in milioni di euro).

Anche le **importazioni sono previste in crescita**, ma meno veloce, col risultato che il saldo della bilancia commerciale dovrebbe migliorare ulteriormente di quasi 2 miliardi di euro in termini reali. Dal 2019, il saldo positivo passerebbe così da 28 a oltre 31 miliardi nel 2023, **il contributo più alto di tutte le regioni alla bilancia commerciale a livello nazionale**.

Tab. 10

	Esportazioni/importazioni RER			
	valori reali		valori nominali	
	esportazioni	importazioni	esportazioni	importazioni
2019	64.314,53	36.311,19	66.620,61	36.851,32
2020	60.091,27	34.809,12	61.973,12	33.961,43
2021	67.861,39	40.108,69	73.379,71	43.036,85
2022	70.124,33	40.857,88	84.099,62	53.264,10
2023	72.754,79	41.549,36	88.670,44	52.933,78
2024	76.042,70	43.362,87	94.150,05	55.645,23
2025	79.473,60	44.814,45	99.721,52	57.923,52
2026	82.563,97	46.266,76	104.927,79	60.654,07

Fonte: Prometeia

¹⁶ 84.099,62 euro in termini nominali.

Considerando poi i diversi **settori dell'economia**, si veda la tab. 11, nel 2022 sono state ancora di gran lunga le costruzioni a trainare l'aumento del valore aggiunto reale, con un ritmo di crescita (+10,2%) quasi doppio rispetto a quello dei servizi (+5,5%). Per contro, l'industria ha 'pressocché spento i motori'¹⁷ (+0,3%). Nel 2023 la dinamica di costruzioni e servizi dovrebbe sensibilmente rallentare, passando rispettivamente a +2,8% e +1,3%, mentre quella dell'industria resterebbe sostanzialmente stabile (+0,4%). Per l'agricoltura, è previsto un -1,1%, ma in questo caso il dato è più aleatorio a causa dell'imprevedibilità dei fattori metereologici.¹⁸

Tab . 11

Valore aggiunto RER per settori										
	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	3.260,50	-6,2	39.207,50	-0,2	5.570,00	-0,4	93.212,30	0,4	141.250,30	0,1
2020	3.216,90	-1,3	35.303,10	-10,0	5.239,90	-5,9	86.423,60	-7,3	130.183,50	-7,8
2021	3.039,40	-5,5	40.105,00	13,6	6.613,70	26,2	90.143,70	4,3	139.901,80	7,5
2022	3.060,51	0,7	40.232,29	0,3	7.286,33	10,2	95.069,16	5,5	145.648,29	4,1
2023	3.026,38	-1,1	40.384,37	0,4	7.487,10	2,8	96.282,95	1,3	147.180,80	1,1
2024	3.077,85	1,7	41.080,17	1,7	7.708,69	3,0	97.801,65	1,6	149.668,36	1,7
2025	3.094,91	0,6	41.778,41	1,7	7.845,66	1,8	99.083,90	1,3	151.802,88	1,4
2026	3.114,89	0,6	42.327,76	1,3	7.980,93	1,7	100.196,28	1,1	153.619,87	1,2

Fonte: Prometeia

Concludiamo presentando le previsioni relative ad una serie di altri indicatori economici e una tabella di confronti interregionali.

In particolare, le prime righe della tabella seguente mostrano l'andamento molto positivo previsto per il **mercato del lavoro regionale**, con un aumento considerevole del tasso di attività e del tasso di occupazione ed un ulteriore calo del tasso di disoccupazione, che alla fine del periodo osservato dovrebbe attestarsi ad un modesto 3,7%.

Le righe successive mostrano la composizione del reddito disponibile, che dovrebbe aumentare in tutte le sue componenti ma soprattutto nella parte dei redditi da lavoro dipendente, grazie al buon andamento dell'occupazione.

¹⁷ Come scrive Unioncamere nel suo rapporto 'Situazione congiunturale dell'economia in Emilia-Romagna', 13 maggio 2023.

¹⁸ Vi è poi da considerare che la previsione è stata elaborata prima dell'alluvione del maggio 2023, che ha compromesso i raccolti agricoli in ampi territori della regione.

Tab. 12

RER - Rapporti caratteristici (%)					
	2022	2023	2024	2025	2026
Tasso di occupazione 15-64 anni	69,8	70,6	71,5	72,2	73,0
Tasso di disoccupazione	5,0	4,5	4,2	4,1	3,7
Tasso di attività 15-64 anni	73,5	74,0	74,7	75,2	75,8
Reddito disponibile (**): Redditi da lavoro dipendente	16,0	16,8	17,4	18,0	18,5
Risultato lordo di gestione e reddito misto lordo	8,4	8,7	8,9	9,1	9,3
Redditi da capitale netti	3,7	3,8	4,0	4,1	4,2
Imposte correnti (-)	-4,9	-4,9	-5,1	-5,2	-5,4
Contributi sociali (-)	-5,9	-6,0	-6,3	-6,5	-6,7
Prestazioni sociali	7,9	7,9	8,4	8,7	9,0
Reddito disponibile	25,2	26,3	27,4	28,2	29,0
Reddito disponibile (var. %)	6,3	4,0	4,5	3,1	2,8
Deflatore dei consumi (var. %)	6,9	5,7	2,7	2,0	2,0

Fonte: Prometeia

La tavola che segue illustra il tasso di crescita del PIL nelle diverse regioni italiane e a livello nazionale.

Tab. 13

PIL REALE - TASSO DI CRESCITA REGIONI E ITALIA					
DEF 2023	2022	2023	2024	2025	2026
Piemonte	3,4	1,0	1,5	1,3	1,1
Valle d'Aosta	3,8	0,8	1,5	1,3	1,1
Lombardia	3,9	1,2	1,7	1,5	1,2
Bolzano	3,7	1,1	1,6	1,4	1,2
Trento	3,6	1,0	1,6	1,3	1,1
Veneto	3,9	1,1	1,7	1,5	1,3
Friuli Venezia Giulia	3,6	1,1	1,7	1,5	1,3
Liguria	3,6	0,7	1,2	1,0	0,8
Emilia Romagna	3,8	1,1	1,7	1,4	1,2
Toscana	3,6	0,9	1,5	1,3	1,1
Umbria	3,5	0,9	1,3	1,0	0,9
Marche	3,5	0,7	1,3	1,1	0,9
Lazio	3,7	0,8	1,2	1,0	0,8
Abruzzo	3,1	1,0	1,4	1,2	1,0
Molise	2,9	1,0	1,1	1,0	0,8
Campania	3,7	0,9	1,4	1,2	1,0
Puglia	3,0	1,0	1,4	1,2	0,9
Basilicata	2,5	1,0	1,4	1,3	1,0
Calabria	3,5	0,7	1,1	0,9	0,7
Sicilia	3,5	1,0	1,4	1,2	1,1
Sardegna	3,4	1,1	1,4	1,2	1,0
Nord Ovest	3,8	1,1	1,6	1,4	1,2
Nord Est	3,8	1,1	1,7	1,5	1,2
Centro	3,7	0,8	1,3	1,1	0,9
Mezzogiorno	3,4	1,0	1,4	1,2	1,0
Italia	3,7	1,0	1,5	1,3	1,1

Fonte: Prometeia

Dal confronto, si evince come il PIL emiliano-romagnolo continuerà a crescere ad un ritmo più alto della media nazionale, paragonabile a quello delle regioni più dinamiche, quali Lombardia e Veneto.

1.1.3.1 Revisione del bilancio pluriennale dell'UE e attuazione dei Programmi 2021-2027

Secondo le [previsioni economiche di primavera](#) presentate il 15 maggio 2023 l'Ue crescerà dell'1% nel 2023 e dell'1,7% nel 2024, cifre riviste al rialzo rispetto alle stime di pochi mesi fa (0,8% e 1,6% rispettivamente). Lo stesso vale per l'Eurozona: 1,1% di crescita quest'anno, 1,6% il prossimo (rispetto a 0,9% e 1,5% preventivato in inverno). Si stima che **l'inflazione, attualmente al 7%, scenda al 5,8% alla fine del 2023, per poi scendere al 2,8% nel 2024**. Un cambiamento positivo alla base delle previsioni è l'ulteriore calo dei prezzi delle materie prime energetiche diminuiti rispetto ai picchi dello scorso anno e l'andamento stabile in materia di approvvigionamento di gas.

Questi *trend* economici confermano i positivi risultati conseguiti dalle decisioni politiche assunte dall'UE dopo le crisi degli ultimi anni.

Le principali sfide attuali a livello UE riguardano i) la risposta al conflitto in Ucraina e la nuova geopolitica mondiale; ii) la risposta alla crisi energetica e l'attuazione del piano *Repower EU*, volto a sostenere investimenti per produrre energia rinnovabile e promuovere efficienza energetica; iii) la revisione del bilancio pluriennale dell'UE e la riforma del quadro della *governance* economica volta a rafforzare la sostenibilità del debito pubblico dei paesi dell'UE.

Con il **conflitto in Ucraina a seguito dell'invasione da parte della Russia**, l'Unione Europea si trova di fronte, dal 24 febbraio 2022, ad un contesto inedito, in costante evoluzione, con implicazioni drammatiche da un punto di vista geopolitico, umanitario, economico, sociale ed energetico e che richiede ancora volta una risposta UE forte e unitaria. La Commissione europea ha approvato al giugno 2023, 11 pacchetti di sanzioni contro la Russia, dall'inizio del conflitto ha stanziato 50 miliardi di euro (dei quali 18 solo nel 2023), ha proposto la creazione di un tribunale per il perseguimento del crimine di aggressione contro l'Ucraina. La Commissione ha inoltre partecipato lo scorso ottobre ad una conferenza internazionale per la ricostruzione del paese.

In attuazione del **Piano RepowerEU**, di risposta alla crisi energetica, i Paesi stanno preparando i capitoli dei Piani Nazionali dedicati al settore dell'energia con modifiche mirate dei [PNRR](#) per tenere conto delle nuove condizioni e priorità determinate dalla guerra russa contro l'Ucraina, dalle sue conseguenze sui prezzi dell'energia e sugli approvvigionamenti, e dall'accelerazione della transizione energetica. Per l'Italia si tratta di circa 2,7 miliardi di euro di sussidi.

La **proposta di revisione di medio termine del bilancio pluriennale dell'UE**, che la Commissione Europea presenta a fine giugno 2023, dovrà quindi rispondere anche alle diverse sfide ed emergenze. Il Parlamento europeo nella sua risoluzione ha chiesto che la proposta sia sostanziale e che le politiche strutturali vengano rafforzate, così come le risorse per affrontare le crisi. La proposta di **riforma della governance economica**, presentata a fine aprile 2023 dalla Commissione europea, prevede l'introduzione di piani strutturali di bilancio a medio termine per ogni stato membro redatti sulla base di regole comuni. Il documento integrerà gli obiettivi di bilancio con i piani di riforma e di investimento degli stati membri, rafforzando il dialogo con le istituzioni europee soprattutto nel percorso di aggiustamento del debito. L'auspicio della Commissione è di approvare la riforma entro la fine del 2023.

In questo contesto complesso, la ripresa europea, che può contare sullo strumento "*Next Generation EU*" e su un rinnovato Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027, deve affrontare i

contraccolpi che guerra e sanzioni economiche alla Russia hanno sull'economia dell'UE. Le Istituzioni europee sono impegnate a favorire la ripresa, allo stesso tempo, promuovendo nuove forme di integrazione in ambiti prioritari, come il settore energetico, la salute, l'autonomia strategica e lo spazio, la politica estera inclusa la sicurezza alimentare etc.

A seguito dell'alluvione, le Istituzioni europee hanno fatto sentire la propria vicinanza alla Regione. Con la visita della Presidente U. Von Der Leyen, all'indomani degli eventi calamitosi, i contatti bilaterali con altri Commissari UE, l'impegno del Parlamento europeo e la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE, il raccordo tra Regione e Unione Europea è quotidiano. *In primis*, per l'attivazione del Fondo Europeo di Solidarietà, strumento dedicato alla risposta alle emergenze. Il *dossier* sarà presentato dal Governo alla Commissione Europea entro la seconda metà di luglio a seguito del calcolo dei danni. In secondo luogo, per l'attivazione della Riserva agricola per le emergenze.

Contestualmente si stanno approfondendo eventuali possibilità di riprogrammazione dei programmi regionali della Coesione.

Avviata la programmazione europea per il periodo 2021-2027. La programmazione europea 2021-2027 è entrata nel pieno della sua attuazione, sia relativamente ai programmi regionali di fondi strutturali e politica agricola comune, che riguardo agli oltre 25 programmi a gestione diretta, tra i quali *in primis* *Horizon Europe* per la ricerca e l'innovazione (95,5 miliardi euro), Erasmus+ (oltre 26 mld), *Connecting Europe Facility* (18 mld), Digital Europe (oltre 6 mld) e LIFE per l'ambiente (5,4 mld). Fondamentale risulta la capacità di gestire le risorse a disposizione del sistema territoriale, in complementarietà con gli interventi sostenuti dal pacchetto straordinario Next Generation EU, declinato in Italia nel Piano Nazionale di ripresa e resilienza [PNRR](#) che sarà presto integrato con la nuova componente "*RepowerEu*" dedicata alla transizione energetica del paese.

È già intanto avviato a livello UE il **dibattito europeo sulle politiche di coesione post 2027**. La Commissione Europea (CE) ha costituito un gruppo di dodici esperti incaricato di indicare le prospettive sul futuro della politica di coesione, che assorbe circa un terzo del bilancio europeo: entro il 2023 il gruppo elaborerà un rapporto finale con indicazioni per rendere le regioni più resilienti e modernizzare la politica di coesione. In un quadro in cui la politica di coesione opera per contrastare le disuguaglianze e correggere gli squilibri di mercato, emergono nuove sfide come quella di immaginare un modello di sviluppo più adatto a garantire la tenuta delle regioni che non sono ancora pronte ad affrontare i processi della *twin transition* (*green* e digitale). Inoltre, i nuovi strumenti previsti dal [PNRR](#), orientati al conseguimento di *target* e obiettivi e gestiti a livello centrale, potrebbero mettere in discussione l'approccio *place-based* e la governance multilivello delle politiche di coesione. **La Conferenza delle Regioni Periferiche e Marittime (CRPM)** - rete di oltre 150 regioni che rappresenta una popolazione di circa 200 milioni di abitanti in 24 Stati membri, di cui la Regione Emilia-Romagna è *partner* - ha adottato in giugno 2023 **una posizione politica sul futuro della coesione** con un *focus* specifico sulla semplificazione.

Programmazione regionale dei Fondi Europei 2021-2027. Nel luglio 2022, immediatamente dopo l'adozione da parte della Commissione Europea dell'accordo di partenariato con l'Italia, la Commissione ha adottato il [Programma regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027](#) (approvato dall'Assemblea legislativa con [delibera 69/2022](#)) e il Programma regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (approvato dall'Assemblea Legislativa con [delibera 68/2022](#)). Il 28 settembre 2022 l'Assemblea Legislativa ha inoltre approvato, con [delibera 99/2022](#), il Complemento di Programmazione per lo [Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC 2023-](#)

[27](#), trasmesso al Ministero delle Politiche agricole e poi inviato alla Commissione europea che l'ha approvato il 2 dicembre 2022.

Le risorse a disposizione dei programmi per il settennio ammontano a oltre 3 miliardi: **2.048.429.283** per i programmi FESR e FSE+ (1.024.214.641 a programma), ovvero quasi 800 in più rispetto al precedente settennato; **913,2 milioni di euro** per il Complemento di Programmazione per lo [Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC 2023-27](#), 132 milioni di euro in più rispetto alla programmazione 2014-20, se consideriamo il settennato e dunque la dotazione finanziaria del PSR 2014-2020 incrementata di **408,8 milioni** per il biennio 2021-2022.

Si tratta, dunque, di una dotazione di risorse crescente che l'Emilia-Romagna ha programmato adottando una visione strategica e unitaria che ha i seguenti riferimenti prioritari:

- il [Patto per il lavoro e per il Clima](#)
- il [Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 \(DSR\)](#)
- la [Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 \(S3\)](#)
- la [Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)
- l'[Agenda Digitale 2020-2025](#) "Emilia-Romagna, *Data Valley* Bene comune"

Fondata sui risultati conseguiti nelle programmazioni precedenti, individua alcune scelte nette e prioritarie: **la sostenibilità del modello di sviluppo** e **il lavoro di qualità**. **Quasi un terzo delle risorse FESR – 307 milioni di euro** – è destinato alla **lotta al cambiamento climatico**, sostenendo progetti che guardano a una **economia verde e resiliente**. Il **44,25%** delle risorse del FEASR - **404 milioni di euro** – è dedicata alla sostenibilità **ambientale** dei processi produttivi e delle colture. Il **50%** di quelle del FSE+ - **502 milioni di euro** – è destinato all'**occupazione**, a partire da quella giovanile e con un'attenzione specifica a quella femminile, anche in considerazione del prezzo che giovani e donne hanno pagato anche nella pandemia.

I tre programmi, inoltre, identificano alcune **priorità trasversali comuni**: il protagonismo delle nuove generazioni, il contrasto alle disuguaglianze di genere; la semplificazione delle procedure e degli adempimenti; la piena partecipazione dell'intero territorio alla realizzazione degli obiettivi, incentivando il protagonismo delle comunità, con un'attenzione specifica alla montagna e alle aree più periferiche, per garantire ovunque opportunità, qualità e prossimità dei servizi, valorizzando identità e potenzialità dei singoli territori.

Stato d'attuazione. Il [Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 \(DSR\)](#) prevede che per assicurare, nella fase di attuazione, integrazione e coerenza rispetto agli **obiettivi**, alle linee di intervento e ai target stabiliti, la Conferenza dei Direttori elabori periodicamente una **programmazione dei bandi in uscita**, così come peraltro prevista dai regolamenti UE per la programmazione 2021-2027.

Parallelamente alla convocazione dei primi Comitati di Sorveglianza dei Programmi (riuniti in data 29 e 30 settembre 2022 rispettivamente per il PR FESR e FSE +, in data 2 dicembre 2022 per il Copsr Emilia-Romagna 2023-2027), in alcuni casi anticipandoli al fine di accelerare l'investimento di risorse strategiche per il territorio, la Giunta regionale ha pertanto approvato tre delibere di programmazione dei bandi e degli avvisi:

- **DGR 909/2022:** «Adozione del primo calendario degli inviti a presentare proposte sul Pr FSE+ e sul Pr FESR 2021-27 Emilia Romagna» (giugno – novembre 2022)
- **DGR 14/2023:** «Adozione del secondo calendario degli inviti a presentare proposte sul Pr FSE+ e sul Pr FESR 2021-2027 Emilia-Romagna» (gennaio-aprile 2023)
- **DGR 562/2023:** «Adozione del calendario degli avvisi e dei bandi per la presentazione di domande di sostegno nell'ambito del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027, PR FSE+

Emilia-Romagna 2021-2027, Copsr Emilia-Romagna 2023-2027: periodo maggio-giugno 2023 ed integrazioni al calendario PR FESR e PR FSE+ gennaio-aprile 2023».

Come previsto dal DSR 2021-2027¹⁹, lo stato di attuazione dei programmi è stato presentato nel marzo 2023 alla Commissione politiche economiche dell'Assemblea legislativa. Un'informativa da cui è emerso che a nemmeno un anno dall'approvazione dei Programmi da parte della Commissione europea, ovvero entro giugno 2023, saranno complessivamente 87 i bandi e gli avvisi regionali approvati, per un totale di **995,6 milioni di euro**, quasi un terzo dei Fondi europei assegnati all'Emilia-Romagna con la nuova programmazione al 2027 (più di 3 miliardi di euro).

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027 (FESR). Il programma regionale FESR 2021-2027 intende sostenere un rilancio capace di coniugare **qualità del lavoro**, incremento della produttività e valore aggiunto, **innovazione tecnologica, ambientale e sociale**, attrattività internazionale, accompagnando il sistema regionale nella **transizione ecologica** e nella **trasformazione digitale** e contribuendo a **ridurre le disuguaglianze** economiche, sociali, di genere, generazionali e territoriali.

Dopo l'approvazione del Programma da parte della Commissione Europea, la Giunta ha istituito il Comitato di Sorveglianza (DGR 1286/2022) che, in linea con Il Patto per il Lavoro e il Clima, ha visto un notevole ampliamento della rappresentanza partenariale rispetto alla programmazione 2014-2020, passando a 85 membri.

Nella riunione di insediamento del Comitato di Sorveglianza tenutasi il 29 settembre 2022 sono stati adottati i principali strumenti funzionali ad avviare il Programma ed in particolare i Criteri di selezione delle operazioni, la cui approvazione è propedeutica all'avvio dei bandi e delle manifestazioni di interesse, e la Valutazione *ex-ante* degli strumenti finanziari, passaggio fondamentale per l'istituzione dei fondi finanziari e per l'avvio delle gare per l'individuazione dei soggetti gestori degli stessi. Nel corso del Comitato si è anche dato conto dell'istituzione del Punto di Contatto regionale, nuova figura prevista nell'ambito della programmazione 2021-2027 per la verifica del rispetto della Carta dei Diritti dell'Unione Europea in fase di attuazione del Programma.

I dati sullo stato di avanzamento del Programma evidenziano un totale di **517,7 milioni per 30 bandi e 1.448 progetti presentati**, di cui **702 già approvati**.

Il primo calendario di bandi da giugno a novembre 2022 ha visto impiegati 184,2 milioni di euro, mentre il secondo, da gennaio ad aprile 2023, 276,8 milioni di euro, con una ulteriore integrazione di 44,7 milioni in particolare sulla trasformazione digitale.

La terza tranche di bandi FESR è prevista da **maggio a giugno 2023**, con una dotazione di **17 milioni di euro** da destinare a interventi per la conservazione delle biodiversità, per l'implementazione infrastrutture verdi e blu delle città, per il sostegno ai processi di innovazione sociale, allo sviluppo delle comunità energetiche e agli investimenti per le imprese culturali e creative.

Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 (FSE+). Il Fondo Sociale Europeo *Plus* è il principale strumento dell'Unione europea per **investire nelle persone**. In Emilia-Romagna il programma regionale FSE+ si pone l'obiettivo di assicurare a tutte le persone il diritto di **accedere a servizi di qualità, fin dalla prima infanzia**, e di accrescere le proprie conoscenze e competenze, tanto nella fase che precede l'ingresso nel mercato del lavoro, quanto durante l'intera vita lavorativa, per

¹⁹ Il DSR 2021-2027 prevede che per la verifica e valutazione della programmazione dei fondi europei nel loro complesso e di quanto previsto dal DSR, al fine di poter svolgere nel modo più efficace il proprio compito - anche attraverso il lavoro istruttorio delle commissioni - viene istituita una specifica sessione dell'Assemblea Legislativa che, di norma, si svolge nell'ambito della sessione europea annuale.

favorire percorsi di crescita professionale, sostenere **la qualità dell'occupazione** e accompagnare le transizioni ecologica e digitale.

Subito dopo l'approvazione del Programma da parte della Commissione Europea, la Giunta ha istituito il Comitato di Sorveglianza (DGR 1286/2022) che, in linea con Il Patto per il Lavoro e il Clima, ha visto un notevole ampliamento della rappresentanza partenariale rispetto alla programmazione 2014-2020, passando a 92 membri.

La tempestiva istituzione del Comitato di Sorveglianza ha consentito di convocare la prima riunione di insediamento tenutasi il 30 settembre 2022 in cui sono stati adottati i principali strumenti funzionali ad avviare il Programma ed in particolare i Criteri di selezione delle operazioni, la cui approvazione è propedeutica all'avvio dei bandi e delle manifestazioni di interesse. Nel corso del Comitato si è anche dato conto dell'istituzione del Punto di Contatto regionale, nuova figura prevista nell'ambito della programmazione 2021-2027 per la verifica del rispetto della Carta dei Diritti dell'Unione Europea in fase di attuazione del Programma.

Il primo monitoraggio di attuazione presentato in Commissione politiche economiche dell'Assemblea legislativa ha evidenziato **302,7 milioni di euro già allocati con 43 avvisi, 718 operazioni approvate e oltre 10 mila persone coinvolte.**

Le attività finanziate dal Fondo sociale europeo si intersecano con il **Programma nazionale GOL**, previsto dal [PNRR](#) (Missione 5, Componente 1) per riqualificare le politiche attive del lavoro. Con l'obiettivo di garantire un accesso universale alle politiche attive per il lavoro, il **Piano attuativo regionale del Programma GOL** individua quali potenziali beneficiari **persone accomunate da una condizione di fragilità legata al mercato del lavoro**: disoccupati, lavoratori fragili e vulnerabili, *NEET*, donne in condizioni di svantaggio, persone con disabilità, lavoratori over 55, lavoratori autonomi che cessano l'attività e lavoratori con redditi molto bassi.

Per la sua attuazione, **l'Emilia-Romagna può contare** su una prima assegnazione di oltre **55 milioni di euro**. Grazie a una sinergia pubblico-privato tra Centri per l'impiego ed enti accreditati, nella logica della **Rete attiva per il lavoro**, la Regione ha raggiunto e superato l'obiettivo, previsto dal Decreto di approvazione, di **38.040 disoccupati** presi in carico entro il **2022**. Al 28 marzo le persone prese in carico erano **58.726**, di cui donne 36.104 (61,5%) e uomini 22.622 (38,5%). E per il **27,1%** degli utenti presi in carico si è registrata una **comunicazione obbligatoria di avviamento al lavoro** (rilevazione al 31 gennaio scorso).

Piano Sviluppo Rurale 2023-2027. La normativa di riferimento per il quinquennio 2023-2027 prevede il superamento dei PSR regionali, attraverso l'elaborazione da parte di ciascuno Stato membro di un unico Piano Strategico nazionale della PAC (PSP), che riguarda sia il FEAGA (primo pilastro) che il FEASR (secondo pilastro).

La Regione Emilia-Romagna ha declinato le proprie scelte strategiche nell'ambito dello sviluppo rurale e tutte le specificità regionali dei relativi interventi nel Complemento di programmazione per lo Sviluppo rurale del Piano strategico della PAC 2023-2027 (CoPSR), adottato con delibera assembleare n. 99 del 28 settembre 2022.

La strategia per lo sviluppo del sistema agricolo agroalimentare e dei territori rurali dell'Emilia-Romagna, ruota attorno alle parole chiave: **qualità, produttività, sostenibilità, innovazione e semplificazione**, anche per il tramite di priorità trasversali accordate a **giovani, donne, produzioni sostenibili e di qualità, aree montane e interne.**

Gli interventi previsti dal CoPSR puntano ai 3 obiettivi generali della PAC 2023-2027: competitività e reddito, ambiente e clima, sviluppo del territorio; e all'obiettivo trasversale sul trasferimento delle conoscenze e innovazione.

Grande rilevanza strategica assume il tema della sostenibilità ambientale e climatica dell'agricoltura, nell'ambito del quale è programmato il 43% delle risorse totali destinate allo sviluppo rurale, seguito dal tema della competitività con il 31%, e da quello relativo allo sviluppo dei territori rurali (17% della dotazione totale). La restante parte delle risorse è destinata al tema delle conoscenze e innovazione e all'assistenza tecnica.

Dopo l'approvazione del CoPSR, è stato istituito il comitato di Monitoraggio regionale (DGR 1981/2022), riunitosi per la prima volta il 6 dicembre 2022 per la presentazione del CoPSR stesso e dei criteri di selezione per i primi 11 bandi emanati lo stesso mese in seguito all'approvazione da parte della Commissione europea del Piano strategico della PAC (PSP) 2023-2027.

Complessivamente sono già stati programmati **177,2 milioni di euro**, attraverso **13 bandi**, di cui 11 per interventi con finalità ambientali, il cui termine per la presentazione delle domande si è chiuso ad aprile, e 2 relativi alle indennità compensative per le zone svantaggiate, tuttora aperti.

La Regione, in collaborazione con il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF), è stata costantemente impegnata alla definizione delle modifiche al Piano Strategico nazionale della PAC (PSP), da presentare alla Commissione europea nel giugno 2023, ai fini di aggiornare i contenuti del Piano in coerenza con quanto previsto dal CoPSR.

Nel 2023 si prevede l'uscita di un altro importante pacchetto di bandi, di cui 8 per interventi agro-climatico ambientali e 20 per interventi strutturali quali investimenti, promozione e trasferimento delle conoscenze, per un totale complessivo di 125,7 milioni.

In attesa della definizione dei fondi del nuovo settennato, la Regione aveva avuto l'assegnazione di 408,9 milioni di euro a valere sul PSR 2014-2022 per il biennio 2021-2022: risorse che hanno permesso di pubblicare **163 bandi per 291,5 milioni di euro** operando in continuità sostanziale con le linee strategiche già definite dal programma per il settennio 2014-2020.

Strategie territoriali integrate. L'obiettivo di *policy* 5 «**Europa più vicina ai cittadini**» della Politica di coesione prevede la realizzazione di strategie territoriali integrate per lo sviluppo di aree urbane e di altre aree (in Italia *focus* sulle aree interne) da elaborare insieme agli Enti locali.

A fronte di una strategia e di obiettivi di respiro regionale, la programmazione regionale 2021-2027 individua, pertanto, quattro macroaree territoriali verso cui orientare e organizzare risorse e politiche coordinate - Asse della via Emilia, Asse della costa, Asta del Po e bassa Pianura padana, Asse dell'Appennino - e due ambiti specifici su cui incardinare **strategie territoriali integrate**. Da una parte le città e i sistemi territoriali urbani e intermedi, con le **Agende trasformatrici urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS)**. Dall'altra le aree e i territori più fragili e periferici, non solo quelli individuati dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne, ma l'intero territorio appenninico, con le **Strategie Territoriali Integrate per le Aree Montane e Interne (STAMI)**.

Con finalità diverse e specifiche, tali strategie si fondano sul **protagonismo** degli **Enti locali** e delle **comunità** locali, sul coinvolgimento dei partenariati **locali** e sull'adozione di una **governance multilivello** e di un **approccio multi-obiettivo e multi-fondo** (FESR, FSE+, FSC, ecc.), in grado di massimizzare anche le opportunità del [PNRR](#). Declinando a livello territoriale l'Op 5 della Politica di Coesione, esse inoltre intendono:

- intervenire con risposte differenziate ai **fabbisogni e alle vocazioni dei territori** attraverso strategie di sviluppo in grado di coinvolgere gli attori locali nella definizione di scelte di programmazione e di valorizzare identità e potenzialità dei singoli territori
- **rilanciare/rafforzare l'attrattività dei territori** per cittadini, sistema della formazione, sistema produttivo e turismo, rafforzando il tessuto sociale ed economico locale
- **contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico**

- **contrastare gli squilibri territoriali** (demografico, sociale ed economico) puntando sulle politiche di sviluppo e attrattività
- **rafforzare l'offerta e la prossimità dei servizi** necessari per garantire a tutti i cittadini eguali diritti e pari opportunità e assicurare l'accessibilità alle opportunità emergenti.

Elaborate in coerenza con la visione strategica condivisa a livello regionale e con la filiera degli strumenti di programmazione ([Patto per il Lavoro e per il Clima](#), [Documento Strategico Regionale](#), [Strategia di Specializzazione Intelligente](#), Programmi Regionali FESR e FSE+), le strategie territoriali integrate prevedono l'attivazione di percorsi di condivisione, partecipazione, engagement a livello territoriale; un processo di programmazione negoziata tra i territori e la Regione/Autorità di Gestione per la co-progettazione degli interventi candidati in attuazione delle strategie nonché la definizione dell'Investimento Territoriale Integrato - ITI quale strumento di sintesi dell'attuazione delle strategie che definisce il perimetro programmatico in cui si inquadrano la strategia e le operazioni di riferimento

Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS). Le Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) coinvolgono le **città** e i **sistemi territoriali urbani e intermedi** quale dimensione privilegiata per strategie funzionali al raggiungimento degli obiettivi del [Patto per il Lavoro e per il Clima](#) e della [Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile](#), con particolare riferimento alla **transizione ecologica e digitale**.

Rispetto alla precedente programmazione, la Giunta ha esteso la possibilità di elaborare tali strategie anche alle **aree intermedie**, ovvero alle **Unioni di comuni** con popolazione superiore ai 50mila abitanti e in possesso di determinati requisiti.

Le strategie urbane nella programmazione 2021/2027 sono pertanto **14** e riguardano i territori di: Piacenza; Parma; Reggio nell'Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna, Rimini, Cesena insieme a Mercato Saraceno, Montiano e Sarsina, del Nuovo Circondario Imolese, dell'Unione Terre d'Argine, dell'Unione Bassa Romagna e dell'Unione Romagna Faentina.

Il termine per la presentazione delle proposte di strategia è scaduto il 31/01/2023 e a seguito dell'istruttoria valutativa la Giunta regionale ha approvato tutte le strategie²⁰ e i relativi 109 progetti²¹ che le costituiscono per un totale di **€ 114.495.003** e con un investimento pari a **€ 165.526.931**.

Per i territori colpiti dai recenti eventi calamitosi la Giunta ha previsto la possibilità di riformulazione delle strategie.

Strategie Territoriali Integrate per le Aree Montane e Interne (STAMI). Le **Strategie Territoriali Integrate per le Aree Montane e Interne (STAMI)** coinvolgono le aree e i territori più fragili e periferici dell'Emilia-Romagna con l'obiettivo di contrastare gli squilibri territoriali, a partire da quello demografico.

Nella programmazione 2021-2027 sono **9** le aree territoriali interessate: Alta Val Trebbia e Val Tidone, Appennino Piacentino-Parmense, Appennino Parma Est, Appennino Reggiano, Appennino Modenese, Appennino Bolognese, Alta Val Marecchia, Appennino Forlivese e Cesenate, e Basso Ferrarese. Le strategie sono sostenute dai programmi regionali FESR e FSE+, per un totale di **€ 55.200.000**, dal Fondo Sviluppo e Coesione (previsti **€ 18.000.000**, in attesa di riparto), dal FEASR (criteri premiali) e 7 tra esse - le 4 aree pilota SNAI 2014-2020, confermate nel 2021-2027 (Appennino Piacentino-Parmense, Appennino Reggiano, Basso Ferrarese e Alta Valmarecchia) e 3 nuove aree SNAI aggiuntive nella programmazione 2021-27 (Appennino

²⁰ DGR 379/2023, 485/2023, 603/2023, 648/2023 e 774/2023.

²¹ DGR 426/2023, 529/2023, 655/2023 e 825/2023.

Parma Est, Appennino Modenese, Appennino Forlivese e Cesenate) riceveranno le risorse della legge di stabilità, pari a **€ 13.200.000** (4 milioni per ciascuna delle 3 nuove aree e 1,2 milioni per le 4 aree pilota, con un contributo di € 300.000 ciascuna).

Il termine per la presentazione delle strategie a seguito di una prima proroga richiesta dai territori scade il 14 luglio 2023, ma è stata richiesta da alcune aree una ulteriore proroga a seguito degli eventi calamitosi.

Oltre alle risorse riservate alle Stami, per sostenere processi di sviluppo sostenibile nelle aree interne e montane la Giunta ha previsto il riconoscimento di **criteri preferenziali** di accesso agli strumenti e ai bandi messi in campo in attuazione dei Programmi; una **riserva del 10%** di ciascun Programma (**FESR – FSE +- FEASR**); una prima assegnazione di risorse di **assistenza tecnica** pari a 30 mila euro a supporto dell' **elaborazione delle strategie** e l'attivazione di **un'azione di sostegno** a favore degli Enti locali coinvolti per rafforzarne le capacità di programmare e attuare gli interventi di sviluppo locale (**LASTI – Laboratorio Strategie Territoriali Integrate**).

Ipa Adrion 2021-2027. La Regione Emilia-Romagna è inoltre Autorità di gestione del programma di Cooperazione Territoriale europea transazionale Ipa Adrion, che investe nello sviluppo dei sistemi di innovazione, nella conservazione del patrimonio culturale e naturale e nel miglioramento dei trasporti e della mobilità sostenibili a beneficio di oltre 70 milioni di abitanti della regione Adriatico-Ionica.

Oltre alle regioni italiane (quali Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia e oltre alle due province autonome di Trento e Bolzano) il Programma comprende anche Croazia, Grecia, Slovenia, Albania, Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia, Bosnia-Erzegovina e la Repubblica di San Marino.

Approvato dalla Commissione europea con decisione C (2022) 8.953 del 30 novembre 2022, è finanziato dall'Unione europea con il Fondo europeo di sviluppo regionale **FESR** per **65.848.129 euro** e col programma di assistenza alla preadesione **IPA III (Instrument for Pre-Accession)** per **70.840.386 euro**, per un **totale** di risorse che ammontano a **136.688.515 euro**.

Il primo bando è stato aperto nell'aprile 2023. Sono pari a **65 milioni di euro** le risorse a disposizione di **enti locali, Università e centri di ricerca** per realizzare progetti transnazionali per lo sviluppo economico e sociale delle regioni. Interventi che dovranno incidere concretamente, nei prossimi anni, su **innovazione tecnologica, cambiamenti climatici e mobilità smart** fino a soluzioni per vincere la sfida della **digitalizzazione**.

1.1.3.2 L'impegno della Regione per la parità di genere

L'emergenza pandemica ha acuitizzato dinamiche già connotate da differenze di genere, quali quelle riconducibili alla tenuta occupazionale, differenziali salariali, uscita dal mercato del lavoro, conciliazione tra lavoro e necessità di cura e assistenza, violenza domestica. A fronte di segnali di ripresa delle dinamiche socioeconomiche nel 2021 e 2022, si contrappone un quadro macroeconomico a livello mondiale profondamente cambiato nell'ultimo anno: il conflitto in Ucraina, l'aumento dei prezzi dell'energia e le politiche monetarie restrittive che le Banche Centrali hanno adottato per contrastare l'aumento del tasso di inflazione, determinano una stima al ribasso delle previsioni di crescita che si ripercuoteranno presumibilmente e ancora una volta sul gender gap a livello globale.

Ciononostante, l'impegno sui temi delle parità e le discriminazioni di genere è stato confermato nel quadro strategico internazionale, europeo e nazionale. Basta pensare che la Commissione europea ha adottato una propria "Strategia per la parità di genere 2020-2025", che il raggiungimento dell'uguaglianza di genere è uno dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 con validità globale, o ancora a livello nazionale che la "parità di genere" rappresenta una delle tre priorità trasversali in termini di inclusione sociale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che la nuova Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026 considera la parità di genere uno "straordinario motore di crescita".

La Regione Emilia – Romagna in questo mandato, e in continuità con quanto avviato già negli scorsi anni, ha scelto di impegnarsi nella promozione delle pari opportunità in maniera fattiva e concreta. È infatti ferma convinzione di questa Amministrazione che le pari opportunità, prima ancora di essere strumento di tutela della condizione femminile, sono da considerarsi come determinanti per generare uno sviluppo sostenibile, equo ed inclusivo e leva importante per il miglioramento dell'efficienza organizzativa e della qualità dei servizi.

La LR 6/2014 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" affronta il tema della parità agendo su molteplici e rilevanti tematiche: la promozione dell'occupazione femminile, la conciliazione e condivisione delle responsabilità di cura, il contrasto agli stereotipi di genere, la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere, e la Regione è intervenuta sui tanti aspetti della qualità della vita delle cittadine e dei cittadini in coerenza con quanto ivi previsto.

I principi della LR 6/2014 sono riconoscibili all'interno dei documenti programmatici regionali, integrando le politiche di parità e di contrasto alle discriminazioni con molte azioni regionali.

Nei lavori preparatori per la stesura del [Patto per il Lavoro e per il Clima](#) è stato fondamentale il contributo del Tavolo regionale permanente per le politiche di genere, che ha consentito di dare centralità alla questione femminile entro le strategie regionali tese all'obiettivo di un futuro sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale.

Attraverso il Tavolo permanente per le politiche di genere, infatti, si è avviato un percorso di approfondimento, confronto e condivisione di azioni dirette a supportare e progettare interventi strutturali che contribuiscano al miglioramento quali-quantitativo della presenza femminile nel mondo del lavoro. Tale percorso ha coinvolto Enti Locali, sindacati, associazioni di categoria, rappresentanti delle professioniste, Terzo Settore, Università, Agenzia regionale per il Lavoro, figure di Garanzia, proposte poi confluite nelle linee di intervento del nuovo [Patto per il Lavoro e per il Clima](#).

Nella Strategia regionale Agenda 2030, approvata con DGR 1840/2021, si riconducono ai 17 Goal gli obiettivi strategici e le linee di intervento del Programma di Mandato 2020-2025 e del [Patto per il Lavoro e per il Clima](#) e si definiscono i primi *target* da raggiungere prioritariamente entro il 2025 e il 2030. Relativamente al Goal 5 Parità di genere i target sono di ridurre il divario di genere nel tasso di occupazione (20-64 anni), portando a 0,91 il rapporto di femminilizzazione

del relativo tasso (al 2020 il tasso era dello 0,82% in ER e 0,73% in Italia), raggiungere la parità di genere nelle posizioni dirigenziali nel settore privato entro il 2030 (al 2020 il tasso era al 42,9%), incrementare il numero di imprese femminili del 5% entro il 2025 e del 10% entro il 2030, rispetto al dato del 2019.

In questi anni si è rafforzata l'integrazione e il coordinamento per lo sviluppo delle politiche di pari opportunità di genere nella programmazione delle attività sviluppate dall'Amministrazione regionale, secondo un approccio di *mainstreaming*, anche attraverso gli strumenti del sistema paritario previsti dalla LR 6/14. Attraverso l'attività dell'"Area di integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali" e del "Tavolo permanente per le politiche di genere" si è contribuito a promuovere l'attenzione al genere in ogni azione e in ogni fase delle politiche e a rafforzare la rete territoriale e le azioni trasversali di sistema, anche grazie a strumenti di monitoraggio e valutazione dell'impatto di genere nelle politiche quali il bilancio di genere (di cui sono state finora realizzate 5 edizioni, la cui ultima pubblicata nel 2023) e la recente introduzione della valutazione ex ante dell'impatto di genere delle proprie leggi, ai sensi dell'art. 42 bis della LR 6/2014. Il Regolamento per la Valutazione dell'Impatto di Genere (VIG) ex ante sui progetti di legge regionali ha integrato il quadro della strumentazione regionale di cui alla LR 6/2014 per l'effettività della normazione in termini di *gender equality*, rappresentando un unicum nel panorama nazionale; una volta a regime tale innovazione porterà a rafforzare l'analisi preventiva dei potenziali effetti distorsivi dell'uguaglianza sostanziale delle leggi regionali in forza di "parametri paritari" tecnicamente individuati ed applicati dal Nucleo Operativo d'Impatto (NOI).

In continuità con gli anni precedenti, anche per il 2023 prosegue, attraverso specifici bandi e risorse regionali dedicate, il sostegno a progetti promossi sul territorio regionale da Enti Locali e Terzo Settore sia per sostenere la presenza paritaria delle donne, favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale e di *work-life balance*, che per promuovere le pari opportunità e contrastare le discriminazioni e la violenza contro le donne.

Diffondere la cultura delle pari opportunità all'interno delle scuole è l'obiettivo del Protocollo di intesa triennale siglato tra Regione Emilia-Romagna (Assessorato alle Pari opportunità) e Ufficio Scolastico Regionale a ottobre 2022. Nell'ambito di quest'Intesa si è avviato, per la prima volta in Emilia-Romagna, un percorso di approfondimento per promuovere, diffondere e sviluppare la cultura delle pari opportunità con particolare riferimento alla problematica dell'abbattimento degli stereotipi. Saranno quindi promosse iniziative di formazione, informazione e sensibilizzazione del personale della scuola (dirigenti scolastici, docenti, personale ATA), per sviluppare una consapevole cultura sociale sui temi delle pari opportunità, in particolare per superare gli stereotipi che riguardano il ruolo sociale, la rappresentazione e il significato dell'essere donne e uomini, ragazze e ragazzi, bambine e bambini nel rispetto dell'identità di genere, culturale, religiosa, dell'orientamento sessuale, delle opinioni e dello *status* economico e sociale, per aumentare la consapevolezza e il rispetto di sé e dell'altro e prevenire il rischio di essere autori di violenza, anche in ambiente digitale.

La positiva esperienza del "Fondo regionale per l'imprenditoria femminile e *Women New Deal*" è stata integrata nel Programma Regionale Emilia – Romagna FESR 2021-2027 con un'azione specifica 1.3.6 "Sostegno all'imprenditoria femminile e allo sviluppo di nuove imprese femminili", con il quale la Regione Emilia – Romagna vuole indirizzare lo sviluppo delle nuove imprese e il consolidamento di quelle esistenti, micro, piccole e medie, a conduzione femminile o con maggioranza dei soci donne.

Altri criteri di premialità sono previsti per le operazioni finanziate dai fondi strutturali che prevedono la rilevanza della componente femminile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria dei soggetti proponenti.

Sul fronte del credito, specifiche agevolazioni per le imprese femminili sono anche previste per accedere a prestiti a tasso agevolato erogati dal nuovo fondo multiscopo, il nuovo strumento finanziario istituito dalla Regione che mette a disposizione complessivamente 50 milioni di euro. Ciò in linea con il Patto per il Lavoro e il Clima 2020, dove “i firmatari concordano che questa sia anche l’occasione per promuovere un vero e proprio *women new deal*, affermando un protagonismo delle donne in tutti i settori quale fattore di modernizzazione della società”. A tale proposito, nel solco della normativa nazionale sulla certificazione della parità di genere delle imprese, la Regione riconosce e promuove il valore di tale strumento anche nell’ambito della responsabilità sociale d’impresa, quale stimolo di modernizzazione e competitività per le aziende.

Altro esempio di integrazione, che intende affrontare il divario di genere nelle competenze digitali, è quello rappresentato dalla sfida 8 “Donne e Digitale: una risorsa indispensabile” della strategia dell’Agenda Digitale regionale 2020-2025 “*Data Valley Bene Comune*”, che si integra con le politiche regionali di promozione dell’uguaglianza di genere. Le prime azioni realizzate sono rivolte a promuovere l’orientamento per le ragazze verso le materie STEAM e digitali e promuovere un’azione culturale di contrasto forte agli stereotipi in ambito STEAM e digitale tramite la progettazione e la realizzazione di cicli di eventi.

Per quanto riguarda il contrasto alla violenza di genere, dopo l’approvazione del nuovo “Piano regionale contro la violenza di genere” (DAL 54/2021) ai sensi dell’art. 17 della LR 6/2014, con DGR 1785/2022 sono state approvate le relative Schede attuative che definiscono, descrivono ed attuano gli specifici interventi da realizzare da parte del sistema di contrasto alla violenza di genere, nel contesto del Piano. Tali schede adottano un approccio trasversale per favorire l’integrazione degli interventi (sociali e sanitari, educativi, formativi, per il lavoro e la casa) e verranno utilizzate per il monitoraggio e la valutazione del Piano regionale dall’Osservatorio regionale sulla violenza di genere.

La Regione Emilia-Romagna sostiene l’attuazione del Piano Regionale, stanziando risorse statali e finanziamenti propri per la realizzazione delle azioni previste e principalmente finalizzate alla prevenzione della violenza di genere e alla protezione dalla violenza di genere. È proseguito il sostegno ai Centri antiviolenza, alle Case rifugio e ai Centri per uomini autori di comportamenti violenti, il sostegno all’autonomia abitativa di donne vittime di violenza e sono state stanziare risorse aggiuntive alla misura nazionale del Reddito di libertà. Sul piano della prevenzione è proseguita la formazione di base e continua di operatori che accolgono vittime di violenza ed è stata avviata la formazione sul contrasto alla violenza di genere rivolta a mediatrici e mediatori culturali.

1.1.3.3 L’impegno della Regione per le giovani generazioni

La Regione Emilia-Romagna grazie alla LR 14/2008 “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni e successive modificazioni ed integrazioni” promuove lo sviluppo di un sistema di politiche rivolte alle giovani generazioni innovativo e fortemente integrato, attraverso l’azione coordinata di Comuni capoluogo di Provincia ed Unioni di Comuni, per valorizzare al massimo i temi dell’aggregazione, dell’informazione, della creatività, del lavoro e della partecipazione attiva dei giovani alla vita della comunità in cui vivono. Per avere una visione di insieme della tematica si veda quanto pubblicato sul DEFR 2023, <https://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr/approfondimenti/defr-2023/defr-2023>.

In particolare, si pone l’attenzione sullo strumento dei *voucher* elettronici WOM, in fase di sperimentazione, che premiano il valore sociale. Molte azioni individuali hanno valore sociale e

generano esternalità positiva. I WOM sono dei *voucher* elettronici anonimi concepiti per riconoscere il valore di queste azioni e per offrire a chiunque l'opportunità di premiarle.

Per quanto riguarda gli spazi di aggregazione giovanile, luoghi di proprietà degli Enti Locali, vocati per loro natura alla polifunzionalità (Informagiovani, *fablab*, *coworking*, laboratori multimediali, *webradio* giovanili, spazi per lo sport, sale prova e studi di registrazione audio/video) continuano ad essere finanziati, sempre attraverso bandi della LR 14/08, nel biennio 2023-2024, a favore di Unioni di Comuni e Comuni capoluogo di Provincia con particolare attenzione alle aree fragili interventi di riqualificazione degli spazi già esistenti e nuove aperture.

In considerazione dell'interesse strategico delle politiche regionali per le giovani generazioni è proseguito il lavoro sancito dalla DGR 482/2021 con la quale è stato costituito il Gruppo interdirezionale per le azioni integrate per i giovani, organismo di coordinamento, costituito dai referenti appartenenti alle diverse strutture regionali e presieduto dall'Assessore Igor Taruffi, con la funzione di favorire l'integrazione delle politiche e dei programmi regionali in materia sociale, scolastica, formativa, sanitaria, abitativa, culturale, del tempo libero, del lavoro, di pianificazione territoriale, di mobilità e di sviluppo sostenibile. Nell'ambito del gruppo interdirezionale si è proceduto ad individuare la modalità più efficace di collaborazione tra i servizi regionali coinvolti al fine di elaborare le Linee di indirizzo triennali che la Regione intende attuare a favore dei giovani, che sono state approvate in esito al percorso di partecipazione YOUZ 2022 dalla Giunta Regionale nella DGR 541/2023: "Linee di indirizzo e di azione per le nuove generazioni – Triennio 2022-2024".

In particolare, per la definizione delle Linee di indirizzo, anche in considerazione dell'approvazione del [PNRR](#) nel quadro del Piano Europeo "Next Generation", del [Patto per il Lavoro e per il Clima](#) e dell'avvio della programmazione europea settennale 2021-2027, la Giunta ha deciso di avviare un percorso di consultazione, confronto e partecipazione rivolto ai giovani, chiamandoli ad esprimersi sulle priorità d'azione della Regione.

Con DGR 895/2021 e in coerenza con quanto indicato dall'art. 34 della LR 14/2008, la Regione ha realizzato la conferenza "Forum Giovani" YOUZ, luogo in cui ragazzi e ragazze hanno potuto dialogare con l'istituzione regionale ed avanzare proposte per la definizione condivisa delle stesse Linee di indirizzo programmatiche regionali in materia di giovani generazioni.

Il percorso YOUZ, è stato di dialogo con i diversi temi di interesse è stato suddiviso in quattro macroaree, denominate rispettivamente: *Make it SmartER*, *Make it GreenER*, *Make it ClosER* e *Make it FairER*, con lo scopo di raggruppare le strategie e le azioni principali che la Regione Emilia-Romagna ha deciso di attivare per fronteggiare le sfide dei prossimi anni.

È iniziato a giugno 2021 con un incontro on line, a cui hanno partecipato centinaia di giovani *under 35* provenienti da tutto il territorio regionale ed è proseguito nelle annualità successive con altri appuntamenti²².

Una parte delle proposte dei giovani emerse nel percorso YOUZ 2021 è stata già messa in pratica, grazie agli esiti del bando YOUZ OFFICINA con il quale la Regione ha finanziato con 644mila euro 29 progetti da realizzare entro il 2023; tra gli ambiti di intervento previsti mobilità sostenibile, educazione green, benessere psicologico giovanile, formazione e orientamento al lavoro e servizi di informazione e di aggregazione giovanile.

²² Nell'annualità 2021 si sono tenuti 11 eventi territoriali e 3 on line, fino alla tappa conclusiva del 6 novembre 2021 a Bologna, per un totale complessivo di 14 eventi. Nell'annualità 2022, 19 le tappe che hanno coinvolto oltre 3.406 giovani entrati a far parte della grande community di YOUZ. Inoltre, in ogni tappa, grazie alla Fiera delle Opportunità, sono stati incontrate più di 180 realtà giovanili dei territori che hanno aderito al percorso. La tappa conclusiva è stata il 25 marzo a Marzabotto.

I giovani che hanno preso parte al Forum hanno chiesto che l'esperienza di confronto avviata si continuasse anche negli anni successivi, in modo da avere un riscontro sui risultati ottenuti dal dialogo intercorso con le istituzioni. Pertanto, anche nell'anno in corso, viene ripreso il percorso di partecipazione, coinvolgendo i giovani, per un'analisi dell'impatto delle politiche regionali da punto di vista del settore giovanile utilizzando anche la piattaforma regionale <https://www.youz.emr.it/>.

Nell'ambito del percorso partecipativo YOUZ 2021 una delle esigenze emerse dai giovani è stata la certificazione di competenze acquisite in contesti informali e non formali, per rispondere alla richiesta di valorizzare le competenze informali maturate nei vari contesti di vita (volontariato, servizio civile, associazionismo ecc.). Da questo dialogo con i ragazzi e le ragazze, si è deciso di elaborare un sistema di certificazione delle competenze "Open Badge", in grado di contemplare le *skill* acquisite da ragazze e ragazzi in tutti i contesti formativi ed esperienziali, in modo tale che tali competenze entrino a far parte del proprio curriculum vitae e di raccogliere la descrizione delle competenze, delle abilità e delle conoscenze che un giovane ha acquisito. Si è pertanto ritenuto opportuno procedere alla costituzione e nomina del gruppo di lavoro interdirezionale finalizzato all'attuazione del progetto di certificazione di competenze "Open Badge".

L'attenzione alle giovani generazioni è inserita pienamente anche nei Programmi Regionali FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e FSE+ (Fondo Sociale Europeo plus) 2021-2027, nel [Patto per il Lavoro e per il Clima](#) che assume come prima scelta quella di realizzare un investimento senza precedenti sulle persone, in particolare dei giovani e delle donne, stabilisce impegni e responsabilità condivisi rispetto ad un percorso comune che migliori la qualità della vita delle persone e del pianeta e superi il conflitto tra sviluppo e ambiente, valorizzando tutte le potenzialità e gli spazi che le trasformazioni in corso offrono al territorio e alle nuove generazioni.

Come già illustrato nel DEFR 2023, altri strumenti importanti delle politiche rivolte alle giovani generazioni sono *GiovaZoom*, che è il portale delle politiche giovanili della Regione Emilia-Romagna e l'Osservatorio per i giovani.

1.1.3.4 L'impegno della Regione per i Talenti ad elevata specializzazione (LR 2/2023)

La Regione Emilia-Romagna si è dotata, dopo un lungo periodo di elaborazione e consultazione pubblica, di una nuova legge che intende promuovere l'attrazione, permanenza e valorizzazione ad elevata specializzazione dei talenti in Emilia-Romagna. Si tratta di un provvedimento esteso e articolato negli obiettivi e negli interventi previsti.

Con l'approvazione della legge lo scorso febbraio, l'Amministrazione Regionale si è impegnata ad implementare un quadro molto articolato di misure. Fra queste, il supporto alle città per lo sviluppo di servizi per i talenti in particolare la residenzialità e l'integrazione nella vita culturale e sociale del territorio. Un altro articolo molto importante è quello che prevede misure a sostegno delle Università e centri di ricerca. Tutto ciò sulla base del riconoscimento del ruolo fondamentale che il sistema universitario assume nell'attrarre e nel formare talenti ad elevata specializzazione. La legge prevede il sostegno alle attività e ai servizi utili per incrementare l'apertura internazionale degli atenei e quindi per rafforzare la "circolazione" di talenti fra le nostre università e i contesti esteri ad elevata innovazione. Assegni, contratti e dottorati di ricerca, come anche servizi potenziati per il riconoscimento di doppi titoli e/o titoli acquisiti all'estero, sono fra le misure più importanti oggetto di sostegno. La legge prevede anche fra le strategie per l'attrazione di talenti, il sostegno a grandi progetti di creazione di imprese innovative. L'idea è quella di sostenere progetti di impresa che vedono come titolari, "cervelli" provenienti dall'estero, interessati a portare avanti le proprie idee nel territorio regionale.

Per il sistema delle imprese la Regione si impegna a definire, concordare e poi mettere in atto, un Manifesto per l'attrazione dei talenti. Quest'ultimo ha come finalità quello di stabilire obiettivi

e misure di servizi finalizzati ad aiutare le imprese nella ricerca e reclutamento di personale altamente specializzato. L'intenzione è quella di dotare il sistema regionale di un servizio di skills intelligence che possa guidare nell'analisi, definizione e ricerca di strategie di reclutamento anche all'estero di figure chiave per il sistema territoriale. La legge inoltre dispone la definizione di agevolazioni (da definire a cura della Giunta) volte ad incentivare assunzioni dei talenti da parte delle aziende in regione nonché per il supporto a servizi di *welfare* a favore dei loro familiari.

La legge si porta in dote 2 milioni di euro di risorse regionali a cui vanno però aggiunte altre risorse offerte dalla programmazione dei Fondi Strutturali Europei. Fra i primi passi per l'attuazione della legge vi è la costituzione di un Comitato regionale con funzioni consultive, a cui saranno chiamate a partecipare associazioni di impresa, sindacati, rappresentanti del mondo delle professioni, Enti Locali, università e altri soggetti facenti parte dell'ecosistema regionale dell'innovazione e della ricerca.

1.1.3.5 L'impegno della Regione per le fonti rinnovabili: le Comunità energetiche rinnovabili

La Regione Emilia-Romagna ha approvato la LR 5/2022 per la promozione e il sostegno dello sviluppo delle Comunità energetiche e dell'autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili.

Gli obiettivi della legge sono i seguenti:

1. accrescere l'energia prodotta da fonti rinnovabili
2. migliorare l'efficiamento energetico
3. raggiungere l'indipendenza e l'autonomia energetica
4. combattere la povertà energetica.

Quanto ai contributi e agli strumenti finanziari previsti dalla legge, essi sono finalizzati:

- a sostenere le Comunità nella predisposizione dei progetti e della documentazione correlata alla costituzione delle configurazioni e nell'acquisto e nell'installazione degli impianti
- a sostenere sia soggetti pubblici (come ad esempio i Comuni, le associazioni imprenditoriali e di categoria, le Agenzie per l'energia) che soggetti privati, nella realizzazione di iniziative di comunicazione, informazione e partecipazione dei cittadini sui temi dell'energia
- a promuovere e incentivare le iniziative per la formazione e il rafforzamento delle competenze degli Enti Locali anche in collaborazione con le Università e i Laboratori della rete alta tecnologia.

In aggiunta a queste forme di sostegno generale la legge prevede una maggiorazione dei contributi previsti in favore di alcune tipologie di Comunità energetiche considerate a "forte valenza sociale e territoriale".

Infine, visto il fondamentale ruolo svolto dagli Enti Locali, la legge incarica la Regione di stipulare accordi con i Comuni e con l'Associazione Nazionale Comuni Italia Emilia-Romagna (ANCI-ER) finalizzati alla diffusione e condivisione delle migliori pratiche anche attraverso il sostegno alla realizzazione di sportelli territoriali Energia e allo sportello di *help desk* presso ART-ER.

La regione Emilia-Romagna lo scorso dicembre ha pubblicato uno specifico bando per il sostegno allo sviluppo delle Comunità energetiche rinnovabili, che finanzia le spese di progettazione e costituzione delle CER (come le spese per il progetto di fattibilità tecnico-economica, spese amministrative e legali). Le spese per gli investimenti saranno invece sostenute con successivo bando in linea con le iniziative previste dal [PNRR](#).



Piano Triennale di Attuazione 2022-2024 del Piano Energetico Regionale

Il Piano Triennale di Attuazione (PTA) del Piano Energetico Regionale è lo **strumento di attuazione della programmazione energetica regionale**. L'ultima edizione, approvata nel dicembre 2022, è stata elaborata sulla base del Piano Energetico Regionale 2030, approvato nel 2017, tenendo conto della forte accelerazione a livello comunitario, nazionale e regionale registrata dal processo di transizione energetica ed ecologica. Il *Green Deal* europeo, il nuovo PITESAI, il [Patto per il Lavoro e per il Clima](#) sottoscritto da ben 60 soggetti a livello regionale, la Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030) adottata nella nostra Regione, insieme alla Legge Regionale sulle Comunità energetiche (LR 5/2022), l'ingresso delle città di Bologna e Parma nelle 100 città europee a impatto climatico zero entro il 2030, la costituzione della Fondazione di ricerca ECOSISTER disegnano infatti un nuovo scenario entro cui il nuovo PTA 2022-2024 si va a collocare, per definire le nuove azioni del triennio che vanno dalla nuova imprenditoria *green*, ai grandi progetti, allo sviluppo delle Comunità energetiche rinnovabili, alla riqualificazione sostenibile degli edifici e delle infrastrutture pubbliche.

Il PTA parte dalle principali norme di livello comunitario o nazionale di interesse per il settore energetico, in particolare in materia di fonti rinnovabili, di efficienza energetica e di emissioni di gas serra, ed illustra lo scenario energetico al 2024 sulla base delle misure attualmente previste a livello sia nazionale che regionale. Il PTA nasce da un percorso di partecipazione condotto con il contributo di diversi soggetti e individua gli Assi, le Azioni e le Risorse previste per la sua attuazione e la stima dei risultati attesi sulla base delle risorse disponibili e delle possibili azioni sinergiche realizzabili.

Sulla base delle analisi condotte, emerge che al 2024 il livello di copertura dei consumi finali attraverso fonti rinnovabili potrebbe raggiungere un valore di circa il 22%, in linea pertanto con le nuove traiettorie di sviluppo delle rinnovabili. Si tratta di un risultato importante che prevede innanzitutto un calo dei consumi complessivi, con un contributo rilevante dei consumi termici

e una crescita sia delle FER elettriche che di quelle termiche con un trend in crescita anche nei trasporti.

Ciò è possibile grazie all'attivazione di investimenti per circa 8,5 miliardi di euro nel triennio 2022- 2024, mobilitati soprattutto grazie alle risorse pubbliche contemplate dal presente Piano Triennale (per complessivi 4,8 miliardi di euro di iniziative pubbliche e private stimulate da risorse pubbliche). Si tratta, nel complesso, di un ammontare di investimenti annui pari ad oltre il 9% degli investimenti fissi lordi che mediamente vengono realizzati in Emilia-Romagna.

Questo corrisponde ad una crescita annuale prevista delle rinnovabili sui consumi finali superiore al 2% annuo. Tale *trend* è destinato a crescere ulteriormente negli anni successivi per gli effetti di medio-lungo termine del [PNRR](#) e del nuovo *Green Deal* europeo, portando l'economia regionale ad una crescente autonomia dal punto di vista energetico, con un significativo impatto positivo sull'ambiente e sul clima

1.1.3.6 Piano degli Investimenti

Per sostenere la ripresa e il rilancio dell'economia regionale, dopo le restrizioni introdotte per il contrasto alla pandemia da [Covid-19](#), la Giunta ha avviato, sin dalla presentazione da parte del Presidente Bonaccini del Programma di mandato 2020-2025, uno straordinario Piano degli investimenti di 13,43 miliardi di euro, che, con il presente DEFR 2024, è salito a 23,67 miliardi.

Si tratta di un insieme di iniziative, orientate allo sviluppo del territorio, che interessano tutti i settori della vita sociale e produttiva: salute, scuola, mobilità, imprese, ambiente, agricoltura, infrastrutture, ricostruzione post-sisma, turismo, cultura, casa, sport, digitale e *big data*. In particolare, sono state individuate le iniziative che gravitano sul territorio regionale e sono state rintracciate oltre 450 iniziative, aumentate sensibilmente nel corso del presente monitoraggio per effetto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano nazionale degli investimenti complementari. Grazie ad una attenta programmazione dell'utilizzo delle risorse disponibili, alle sinergie con il partenariato istituzionale, rafforzate dalla sottoscrizione del Patto per il Lavoro e per il Clima, all'impiego di fondi pubblici e cofinanziamenti privati è possibile sostenere questa politica di investimenti in grado di attivare un positivo ciclo di crescita, con effetti diretti e indiretti sulla produzione, sull'occupazione, sui redditi e la domanda, sull'economia del territorio.

La tabella che segue mostra l'articolazione degli interventi previsti. Rispetto al primo DEFR di legislatura, l'ammontare complessivo degli investimenti si incrementa di 10,2 miliardi; rispetto alla NADEFR 2023 l'incremento è di oltre 3,6 miliardi²³.

Tab. 14

PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2020-2024			
AMBITO DI INTERVENTO	DEFR 2021	NADEFR 2023	DEFR 2024
SANITA'	926,40	2.106,13	2.286,18
AGENDA DIGITALE	18,90	19,00	33,00
SISMA	2.200,00	2.278,38	2.288,38
EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA	494,00	775,75	775,75
CULTURA	34,01	70,36	75,68
IMPIANTISTICA SPORTIVA	95,00	102,68	115,85
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	134,51	188,47	192,86
TURISMO	132,15	145,63	150,53
DATA VALLEY	162,00	181,15	185,75
INVESTIMENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	505,44	764,59	976,44
RISORSE PER STRUMENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	994,26	1.293,79	1.350,79
AMBIENTE	561,79	1.128,80	1.283,54
RIGENERAZIONE URBANA, AREE INTERNE E INTERVENTI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO INTEGRATO DEGLI AMBITI LOCALI (LR 5/2018)	166,53	362,12	378,51
AGRICOLTURA	392,80	1.042,26	1.420,34
INFRASTRUTTURE	5.348,80	7.199,69	9.720,56
FERROVIE E TRASPORTO PUBBLICO	1.131,32	1.799,55	1.892,98
CASA	130,00	534,51	538,85
TOTALE	13.427,92	19.992,86	23.665,98

²³ Tutti i valori illustrati nelle Tabelle di questa sezione sono rappresentati in milioni di euro.

Si conferma, quindi, il *trend* positivo già evidenziato, con un miglioramento percentuale del 76,2% rispetto al [DEFR 2021](#) e del 18,4 rispetto alla NADEFR 2023. Tale incremento è correlato all'aumento degli importi degli investimenti, unitamente all'ampliamento del perimetro del monitoraggio.

Crescono, in particolare, gli investimenti nel campo delle infrastrutture, della sanità, del sostegno per le imprese e dell'agricoltura. Più nel dettaglio:

Sanità. Sono attualmente in programma investimenti per oltre 2 miliardi di euro, da attuare mediante interventi che riguardano la realizzazione di nuovi ospedali, il miglioramento e l'adeguamento antisismico, l'efficientamento energetico e la sostenibilità ambientale, il miglioramento tecnologico e il potenziamento dei reparti e delle strutture sanitarie, anche attraverso l'implementazione di nuove apparecchiature e la valorizzazione di quelle preesistenti.

Rispetto al [DEFR 2021](#) si rileva un aumento delle risorse finanziarie per 1,36 miliardi, mentre rispetto alla NADEFR 2023 l'aumento supera i 180 milioni.

Tab. 15

INTERVENTI	DEFR 2021	NADEFR 2023	DEFR 2024
Realizzazione di 3 Case della Salute Lugagnano, Bettola, Bobbio - AUSL PC		4,33	3,21
Completamento Casa della Comunità di Bettola			0,50
AUSL PC - Case della Comunità (n. 1) Fiorenzuola D'Arda		7,24	4,00
Completamento ristrutturazione edificio da destinare alla Casa della Comunità di Fiorenzuola d'Arda			1,00
AUSL PC - Interventi strutture ospedaliere - Completamento blocco C Ospedale Castel San Giovanni		0,68	0,50
AUSL PC - Interventi strutture ospedaliere - Ristrutturazione piano terzo, blocco A, ospedale di Fiorenzuola d'Arda		2,70	2,00
AUSL PC - Ospedale di Comunità - Miglioramento strutturale ai fini della prevenzione sismica e adeguamento alle norme di prevenzione incendi dell'ospedale di comunità di Bobbio		1,96	1,45
Rinnovo tecnologie biomediche per area chirurgica e specialistica ambulatoriale			0,66
Nuovo Ospedale di Piacenza	156,00	303,80	305,00
Ampliamento Ospedale di Bobbio - Ausl PC			3,00
Sale operatorie Fiorenzuola d'Arda			0,70
AUSL PC - Interventi strutture ospedaliere - P.S. Castel San Giovanni		4,00	4,00
Ausl PC - Paralimpico Villanova			23,30
AUSL PC - Case della Comunità (n. 6)		11,62	12,13
AUSL PC - Ospedale di Comunità (n. 2)		5,52	5,38
AUSL PC - Centrali operative territoriali (n. 3)		0,98	0,98
AUSL PC - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n.11)		4,58	4,58
AUSL PR - Tecnologie Sanitarie - n .3 interventi di ammodernamento tecnologie informatiche, biomediche e installazione camera iperbarica		4,70	4,70
Ospedale di Borgo Val di Taro - Miglioramento sismico corpo 5-6		10,60	4,00
Ausl PR - Adeguamento sismico corpo di fabbrica 3 - Ospedale Borgo Val di Taro			6,49

INTERVENTI	DEFR 2021	NADEFR 2023	DEFR 2024
Miglioramento sismico corpo B Ospedale di San Secondo - Ausl PR			1,30
Rinnovo tecnologie biomediche per area chirurgica e diagnostica per bioimmagini in area critica - Ausl PR			0,50
AUSL PR - Case della Comunità - Casa della comunità di Soragna (Fidenza)		1,26	1,30
AUSL PR - Sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico - Sostituzione di n. 3 gruppi frigoriferi ospedale di Vaio (Fidenza)		0,70	0,70
AUSL PR - Case della Comunità - (n. 1) Monchio delle Corti		0,58	0,57
AUSL PR - Case della Comunità - (n. 1) Sorbolo Mezzani		2,74	2,88
AUSL PR - Case della Comunità (n. 7)		14,47	14,28
AUSL PR - Ospedale di Comunità (n. 3)		9,38	9,21
AUSL PR - Centrali operative territoriali (n. 5)		1,70	1,69
AUSL PR - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n.9)		2,45	2,45
AOSP PR - Tecnologie Sanitarie - Rinnovo, potenziamento ed innovazione tecnologie biomediche		5,00	5,00
AOSP PR - Tecnologie Sanitarie - Ammodernamento tecnologie informatiche AOU di Parma		0,80	0,80
Realizzazione nuovo Polo dell'Emergenza - Aou PR			29,00
Rinnovo tecnologie biomediche per area chirurgica e diagnostica per bioimmagini in area critica - Aou PR			0,70
Acquisizione nuova PET/TC - Aou PR			3,60
Efficientamento energetico Padiglione Rasori e Maternità mediante sostituzione di tutti i serramenti esterni		2,80	2,80
AOSP PR - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n. 15)		6,55	6,55
Ospedale Maggiore di Parma - Completamento Polo Materno Infantile		30,02	29,45
Nuovo edificio ospedaliero "MIRE - Maternità Infanzia Reggio Emilia" - Realizzazione 3° lotto funzionale	10,30	17,30	10,60
Nuovo edificio ospedaliero Maternità Infanzia - MIRE - 2° stralcio - Lavori di completamento edile ed impiantistico - Ausl RE			29,00
AUSL RE - Tecnologie Sanitarie - Nuovo edificio ospedaliero denominato "MIRE – Maternità Infanzia Reggio Emilia" – Allestimento tecnologie biomediche		1,70	1,70
Rinnovo tecnologie biomediche per area chirurgica e specialistica ambulatoriale - Ausl RE			0,97
Interventi di completamento comparto operatorio Ospedale Santa Maria Nuova (Corpi D-E)	6,70	8,00	8,00
Acquisizione nuovo robot chirurgico - Ausl RE			2,50
Ospedale S. Anna di Castelnuovo Né Monti: Riorganizzazione del punto di primo intervento e realizzazione nuova camera calda - Ausl RE			1,50
AUSL RE - Ospedale di Comunità - OSCO Montecchio		1,22	1,25
1° stralcio riqualificazione energetica corpi storici Arcispedale Santa Maria Nuova		1,50	1,50

INTERVENTI	DEFR 2021	NADEFR 2023	DEFR 2024
AUSL RE - Sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico - Nuovo impianto trigenerazione Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia		7,00	7,00
Riqualificazione energetica ex Ospedale Psichiatrico San Lazzaro - Ausl Reggio Emilia			1,52
AUSL RE - Case della Comunità (n. 10)		18,07	17,19
AUSL RE - Ospedale di Comunità (n. 3)		9,69	9,44
AUSL RE - Centrali operative territoriali (n. 5)		2,08	1,90
AUSL RE - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n.29)		8,87	8,87
Ospedale civile di Guastalla (RE) - Intervento di miglioramento sismico del Corpo C		3,22	2,82
Ospedale civile di Guastalla (RE) - Intervento di miglioramento sismico del Corpo A1. Ospedale S.Anna di Castelnuovo ne' Monti (RE) - Intervento di miglioramento sismico dei Corpi H e I		12,43	11,24
Realizzazione Casa della Salute Polo Sud Ovest Modena - AUSL MO		6,63	4,91
Completamento realizzazione Casa della Salute Polo Sud Ovest Modena			1,48
AUSL MO - Interventi strutture ospedaliere - Ristrutturazione sede attività distrettuali presso Ex Ospedale di Modena		2,03	1,50
Realizzazione Hospice area sud Modena	1,00	3,78	3,58
Realizzazione Hospice area centro Modena		7,96	5,90
Miglioramenti e messa a norma corpi di fabbrica Casa della Salute di Castelfranco Emilia - AUSL MO		2,43	1,80
Completamento Miglioramento e messa a norma corpi di fabbrica Casa della Salute di Castelfranco Emilia			0,54
Interventi di ristrutturazione su Ospedale Mirandola	4,50	11,14	8,25
Ristrutturazione corpo di fabbrica 02 - Ala ovest Ospedale di Mirandola			1,98
Nuovo Ospedale di Carpi	100,00	140,00	126,00
Nuovo Ospedale di Carpi - tecnologie ed arredi			14,00
Rinnovo tecnologie biomediche per area chirurgica e diagnostica per bioimmagini in area critica - Ausl MO			0,65
Completamento realizzazione nuovo centro di cure primarie presso H. Finale Emilia: adeguamenti impiantistici e messa a norma - Ausl MO			2,00
AUSL MO - Interventi strutture ospedaliere - Adeguamento Pronto Soccorso Ospedale Sassuolo		1,50	1,20
Impianti di trigenerazione Ospedale di Mirandola - Casa della Comunità Castelfranco Emilia		4,35	4,35
Completamento interventi di ripristino e miglioramento sismico nel Corpo 8 dell'Ospedale di Mirandola - AUSL MO		2,20	2,20
AUSL MO - Miglioramento sismico - Concordia: completamento ripristino con consolidamento e rinforzo strutturale (corpo 02 Padiglione Muratori)		0,70	0,70
Ausl MO - Nuovo Ospedale di Comunità - Comune di Medolla			5,00
Ospedale di Vignola - OBI			0,05
Realizzazione Hospice area nord Modena		2,00	2,00

INTERVENTI	DEFR 2021	NADEFR 2023	DEFR 2024
AUSL MO - Case della Comunità - (n. 1) Zocca		0,97	0,96
AUSL MO - Case della Comunità (n. 12)		24,92	23,72
AUSL MO - Ospedale di Comunità (n. 4)		13,48	12,43
Ospedale Vignola	3,50		0,00
AUSL MO - Centrali operative territoriali (n. 7)		2,74	2,64
AUSL MO - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n. 23)		6,34	6,34
AOU MO - Tecnologie Sanitarie - Introduzione di cartella clinica elettronica con sistema di prescrizione informatizzata		1,00	1,00
AOU MO - Tecnologie Sanitarie - Rinnovo tecnologie biomediche		4,60	4,60
Interventi di miglioramento sismico presso il Policlinico di Modena		7,00	7,50
Rinnovo tecnologie biomediche per area chirurgica e diagnostica per bioimmagini in area critica - Aou MO			1,00
Blocco A - demolizione e ricostruzione aule - Aou MO			2,50
Edificio del Policlinico di Modena - Corpi CDEGH - Miglioramento sismico del 60%			14,04
Completamento edificio del Policlinico di Modena - Corpi CDEGH - Miglioramento sismico del 60%			3,50
Ristrutturazione edificio Poliambulatori		18,45	18,80
Facciate Policlinico Modena		10,50	9,50
Completamento Policlinico di Modena	31,50		0,00
Completamento realizzazione del nuovo fabbricato Materno Infantile - Aou MO			5,75
Modena Policlinico: sale operatorie			2,50
AOU MO - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n. 25)		7,55	7,55
AOU Modena - Intervento di miglioramento sismico, demolizione corpi A e L e nuova costruzione		13,09	18,80
AUSL BO - Tecnologie Sanitarie - Rinnovo e potenziamento tecnologie biomediche per diagnostica per immagini, per supporto alla cura in aree critiche e in area assistenziale		3,00	3,00
AUSL BO - Interventi strutture territoriali - Realizzazione centro ambulatoriale riabilitazione e uffici presso Ospedale di Vergato		1,08	1,04
AUSL BO - Tecnologie Sanitarie - Ammodernamento e potenziamento Hw/Sw per adeguamenti normativi o obsolescenza		2,50	2,50
AUSL BO - Case della Comunità - (n. 1) San Lazzaro di Savena		5,11	4,42
Realizzazione del Polo Materno - Pediatrico presso l'Ospedale Maggiore	35,00	47,25	52,50
Ospedale Maggiore - Opere di miglioramento sismico per risoluzione macrovulnerabilità locali - Ausl BO			0,80
Rinnovo tecnologie biomediche per area chirurgica - Ausl BO			1,00
AUSL BO - Case della Comunità - Castelmaggiore		2,90	4,00
AUSL BO - Case della Comunità - Ampliamento Casa della Comunità Casalecchio		5,00	6,00

INTERVENTI	DEFR 2021	NADEFR 2023	DEFR 2024
AUSL BO - Interventi strutture Territoriali - Ristrutturazione per centro MMG e uffici distrettuali - Porretta Terme		2,10	2,10
AUSL BO - Interventi strutture ospedaliere - Nuovo Polo dell'emergenza e della diagnostica 1° stralcio Piano Direttore Osp. Maggiore		64,00	68,00
Castello d'Argile: ambulatorio MMG			0,05
AUSL BO - Interventi strutture ospedaliere - Pronto Soccorso lavori di realizzazione <i>open space</i> codici verdi e bianchi		1,48	1,35
AUSL BO - Interventi strutture ospedaliere - Ospedale Bellaria Day service riabilitativo e laboratori neuroscienze (1° stralcio)		2,10	2,05
AUSL BO - Miglioramento sismico - Villa San Camillo: consolidamento sismico strutture (1° stralcio)		1,11	1,11
AUSL BO - Case della Comunità (n. 17)		30,24	29,51
Costruzione Casa della salute quartiere Savena Santo Stefano	9,00		0,00
AUSL BO - Ospedale di Comunità (n. 5)		16,52	15,50
AUSL BO - Centrali operative territoriali (n. 9)		3,18	3,09
AUSL BO - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n. 36)		7,79	7,79
Ospedale Bellaria (BO) - Restauro con miglioramento sismico padiglione C		11,08	10,68
AOU BO - Tecnologie Sanitarie - Sostituzione/ammodernamento tecnologie sanitarie per il Polo Materno-Infantile, area Ostetrico-Ginecologica e Neonatale		6,00	6,00
AOU BO - Tecnologie Sanitarie - Sostituzione/ammodernamento tecnologie sanitarie per il Polo Materno-Infantile, area Pediatrica		3,10	3,10
AOU BO - Tecnologie Sanitarie - Sostituzione/ammodernamento tecnologie biomedicali, aree Chirurgica, emergenza, degenze e diagnostica		4,10	4,10
AOU BO - Tecnologie Sanitarie - Realizzazione nuovo Centro Stella rete dati aziendale		0,80	0,80
Rinnovo tecnologie biomedicali per area chirurgica e diagnostica per bioimmagini in area critica - Aou BO			0,55
AOU BO - Interventi strutture ospedaliere - Completamento riqualificazione funzionale e normativo delle ali A e B del padiglione 5		10,00	10,00
Prevenzione incendi padiglioni ospedalieri - Aosp BO			10,00
AOU BO - Interventi strutture ospedaliere - Completamento Materno Infantile	19,00	27,91	22,75
AOU BO - Riqualificazione del Polo delle Medicine e dei Poli funzionali presso il policlinico Sant'Orsola Malpighi		64,00	64,00
AOU BO - Tecnologie Sanitarie - Banca regionale Gameti		0,70	0,70
AOU BO - Sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico - Isole ecologiche e sistemi innovativi per la raccolta dei rifiuti		2,15	2,15
AOU BO - Casa Accoglienza			15,20
AOU BO - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n. 11)		7,63	7,63

INTERVENTI	DEFR 2021	NADEFR 2023	DEFR 2024
AOU BO Policlinico S. Orsola-Malpighi - Pad. 3, Polo della ricerca scientifica - Demolizione e ricostruzione del pad. 26, realizzazione di palazzina ambulatori		14,23	16,61
IOR - Rinnovo e potenziamento tecnologie biomediche – day surgery e diagnostica per immagini		1,00	1,00
IOR - Implementazioni del sistema informativo ospedaliero e della cartella clinica elettronica per dematerializzazione delle attività e della documentazione sanitaria		0,50	0,50
Rinnovo tecnologie biomediche per area chirurgica - IOR			0,57
IOR - Rifunzionalizzazione del Piano Copertura Edificio "Monoblocco"		2,20	2,20
IOR - Interventi di efficientamento energetico		3,50	3,50
IOR - Impianto trigenerazione		3,50	3,50
IOR - Miglioramento sismico delle strutture del "Monoblocco"		28,00	28,00
Istituto ortopedico Rizzoli	8,00	0,00	0,00
IOR - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n. 3)		1,48	1,48
Ristrutturazione della Casa della Salute di Imola 1° stralcio - AUSL IMOLA		4,05	3,00
Ristrutturazione della Casa della Salute di Imola - 3° stralcio			0,60
Rinnovo tecnologie biomediche per area chirurgica e area critica - Ausl Imola			0,70
Ampliamento palazzina ambulatori ospedale Santa Maria della Scaletta	3,50	11,50	11,50
AUSL IMOLA - Interventi strutture ospedaliere - Camera mortuaria Imola		3,00	3,00
AUSL IMOLA - Case della Comunità (n. 3)		4,47	3,73
AUSL IMOLA - Ospedale di Comunità (n. 1)		2,44	2,03
AUSL IMOLA - Centrali operative territoriali (n. 1)		0,51	0,46
AUSL IMOLA - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n. 21)		2,41	2,41
Ospedale di Imola - Lavori di miglioramento sismico I stralcio		1,61	1,40
Casa della Salute Cittadella S. Rocco: riqualificazione Anello ex ospedale S. Anna - AUSL FE		17,55	13,00
Completamento lavori Casa della Salute Cittadella S. Rocco			3,12
Cittadella San Rocco Ferrara	5,00	0,00	0,00
Ospedale di Cento - Interventi di riqualificazione funzionale e messa a norma - Ausl FE			7,50
Rinnovo tecnologie biomediche per area chirurgica e specialistica ambulatoriale - Ausl FE			0,50
AUSL FE - Case della Comunità - Argenta		2,00	2,00
AUSL FE - Case della Comunità - Cento		3,00	3,00
AUSL FE - Ospedale di Comunità - OSCO Bondeno		0,75	1,00
AUSL FE - Sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico - interventi di efficientamento energetico nelle strutture territoriali		1,05	1,05
AUSL FE - Miglioramento sismico - Osp. Cento "SS Annunziata"		3,83	3,83

INTERVENTI	DEFR 2021	NADEFR 2023	DEFR 2024
AUSL FE - Miglioramento sismico - Struttura Sanitaria e Socio-sanitaria "F.lli Borselli" di Bondeno		8,53	8,53
Ospedale di Argenta (FE) - demolizione corpi di fabbrica e costruzione nuovo padiglione		14,19	14,11
AUSL FE - Case della Comunità (n. 3)		12,26	11,65
AUSL FE - Ospedale di Comunità (n. 2)		6,62	6,31
AUSL FE - Centrali operative territoriali (n. 4)		1,27	1,18
AUSL FE - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n.13)		2,77	2,77
AOSP FE - Tecnologie Sanitarie - Rinnovo tecnologie biomediche per radioterapia, diagnostica per immagini e area assistenziale		4,00	4,00
Rinnovo tecnologie biomediche per area chirurgica e diagnostica per bioimmagini in area critica - Aou FE			0,50
AOSP FE - Interventi di efficientamento energetico dell'Edificio 12 dell'Ex Ospedale S.Anna		0,76	0,76
AOSP FE - Miglioramento sismico - Adeguamenti normativi Arcispedale S. Anna - Anello		0,59	0,59
AOU FE - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n. 10)		4,01	4,01
Nuova costruzione Casa della Salute di Rimini - AUSL Romagna		12,19	9,03
Completamento Nuova costruzione Casa della Salute di Rimini			4,20
AUSL Romagna - Interventi strutture ospedaliere - Nuova costruzione edificio per servizi amministrativi Ospedale Santa Maria delle Croci Ravenna		8,08	5,99
Completamento Nuova costruzione edificio per servizi amministrativi Ospedale Santa Maria delle Croci			3,50
Rinnovo tecnologie biomediche per area chirurgica e specialistica ambulatoriale - Ausl Romagna			1,70
Nuova TAC e lavori di installazione ospedale Cesenatico			0,60
AUSL Romagna - Case della Comunità - Gambettola		1,60	3,00
Nuovo Ospedale di Cesena	156,00	305,53	171,63
Ausl Romagna - Nuovo Ospedale di Cesena - Blocco 2 aree intensive			133,37
AUSL Romagna - Case della Comunità - Cesena		4,95	4,95
Impianti di trigenerazione - 1° stralcio cogenerazione		5,50	5,50
Nuovo Materno Infantile Ravenna		23,09	27,80
Ospedale Ravenna	9,50	0,00	0,00
AUSL Romagna - Interventi per il miglioramento, adeguamento sismico ospedali		15,00	13,90
AUSL Romagna - Case della Comunità (n. 20)		41,54	37,36
Ausl Romagna - Case della Comunità - (n. 1) Riccione			2,72
AUSL Romagna - Ospedale di Comunità (n. 6)		21,16	17,42
Ausl Romagna - Ospedale di Comunità - (n. 1) Rimini			5,36
AUSL Romagna - Centrali operative territoriali (n. 11)		4,25	3,86

INTERVENTI	DEFR 2021	NADEFR 2023	DEFR 2024
AUSL Romagna - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n. 33)		18,43	18,43
Ospedale degli Infermi di Rimini - Ausl Romagna - Realizzazione nuovo padiglione		31,70	30,43
Ospedale Morgagni-Pierantoni di Forlì - Miglioramento sismico nuovo padiglione		17,01	16,12
Miglioramento sismico ospedali Romagna	11,50	0,00	0,00
Tecnologie Informatiche - Digitalizzazione DEA		98,61	98,61
Tecnologie Biomediche per Medici Medicina Generale fabbisogno di apparecchiature sanitarie finalizzate a garantire l'espletamento delle prestazioni di competenza dei medici di medicina generale	18,50	18,00	18,00
Interventi di riorganizzazione della rete ospedaliera	27,00	123,00	125,00
Tecnologie Sanitarie ed arredi a completamento interventi miglioramento/adequamento PNRR/PNC/INAIL (AOSP PR - AUSL RE - AOSP MO - AUSL BO - AOSP BO - AUSL IMOLA - AUSL FE - AUSL ROMAGNA)		19,40	23,20
Aziende USL-ASP - Interventi per installazione impianti videosorveglianza		6,07	6,37
Interventi di installazione di impianti per la produzione di ossigeno medicale, di ammodernamento delle linee di trasmissione dell'ossigeno ai reparti di rafforzamento delle misure di sicurezza per il monitoraggio dell'atmosfera sovraossigenata			0,48
RER: tecnologie per la cardioprotezione (defibrillatori) - (AUSL PIACENZA - AUSL PARMA - AUSL REGGIO EMILIA - AUSL MODENA - AUSL BOLOGNA - AUSL IMOLA - AUSL FERRARA - AUSL ROMAGNA)			2,00
Interventi di ripristino e consolidamento delle strutture sanitarie e ad interventi di riattivazione e potenziamento infrastrutturale e tecnologico della rete dell'emergenza ospedaliera e territoriale nelle zone interessate dagli eventi alluvionali			8,00
AOSP PR - Completamento nuovo polo oncologico integrato	2,00	3,00	0,00
Realizzazione di 10 Case della Salute	40,50	0,00	0,00
Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi attrezzature	35,00	0,00	0,00
Interventi minori	22,70	0,00	0,00
Acquisto immobili da parte di INAIL programma di acquisizione di immobili ad elevata utilità sociale	161,70	0,00	0,00
Laboratorio Ospedale di Parma	10,00	0,00	0,00
Ospedale Mirandola	4,00	0,00	0,00
Ospedale infermi Rimini	7,50	0,00	0,00
Tecnologie Biomediche/Informatiche	27,50	0,00	0,00
TOTALE	926,40	2.106,13	2.286,18

Si precisa che:

nel corso degli ultimi mesi, a seguito sia dell'aumento dei prezzi relativi alle OOPP sia ad un processo di affinamento del livello della progettazione, diversi interventi hanno subito variazioni nella valutazione economica. Inoltre, in alcuni casi è stato necessario prevedere interventi di completamento.

Qualora nella colonna NADEF23 e/o DEF24 sia riportato il valore 0,00 non si deve intendere che l'intervento sia annullato, bensì, puntualmente suddiviso o descritto con un titolo che sia più rappresentativo, come ad esempio:

- l'intervento "AUSL MO - Interventi strutture ospedaliere - P.S. Ospedale Sassuolo" è ricompreso nell'intervento "AUSL MO - Interventi strutture ospedaliere - Adeguamento Pronto Soccorso Ospedale Sassuolo";
- l'intervento "Impianti di trigenerazione Ospedale di Mirandola - Casa della Comunità Castelfranco Emilia" modifica e sostituisce gli interventi:
 - Nuovo impianto di trigenerazione ospedale di Mirandola;
 - AUSL MO - Sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico - Nuovo impianto trigenerazione Casa della Comunità Castelfranco Emilia.
- L'intervento "AOU BO - Interventi strutture ospedaliere - Completamento Materno Infantile" comprende gli interventi:
 - Policlinico Sant'Orsola;
 - AOU BO - Interventi strutture ospedaliere - Completamento riqualificazione del Polo Materno Infantile I fase.
- L'intervento "Impianti di trigenerazione - 1° stralcio cogenerazione" modifica e sostituisce gli interventi:
 - AUSL Romagna - Sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico - Realizzazione impianti di trigenerazione e pozzi per acqua presidi ospedalieri, P.O. Ravenna;
 - AUSL Romagna - Sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico - Realizzazione impianti di trigenerazione e pozzi per acqua presidi ospedalieri, P.O. Faenza;
 - AUSL Romagna - Realizzazione impianti di trigenerazione e pozzi per acqua presidi ospedalieri - P.O. Forlì.
- L'intervento censito inizialmente come "Realizzazione di 10 Case della Salute" è stato rappresentato nel dettaglio nei seguenti interventi:
 - Realizzazione di 3 Case della Salute Lugagnano, Bettola, Bobbio – AUSL PC
 - Realizzazione Casa della Salute Polo Sud Ovest Modena – AUSL MO
 - Miglioramenti e messa a norma corpi di fabbrica Casa della Salute di Castelfranco Emilia – AUSL MO
 - Ristrutturazione della Casa della Salute di Imola 1° stralcio – AUSL IMOLA
 - Casa della Salute Cittadella S. Rocco: riqualificazione Anello ex ospedale S. Anna – AUSL FE
 - Nuova costruzione Casa della Salute di Rimini – AUSL Romagna
 - AUSL PC – Case della Comunità (n. 1) Fiorenzuola D'Arda
 - AUSL BO – Case della Comunità – (n. 1) San Lazzaro di Savena

L'intervento "AUSL Romagna - Case della Comunità - (n.1) Riccione" era inizialmente ricompreso nell'intervento "AUSL Romagna - Case della Comunità (n. 21)" che ora passa a n.20 unità.

L'intervento "AUSL Romagna - Ospedale di Comunità - (n.1) Rimini" era inizialmente ricompreso nell'intervento "AUSL Romagna - Ospedale di Comunità (n. 7)" che ora passa a n.6 unità.

Agenda digitale. Gli investimenti riguardano la Banda ultra-larga per la riduzione del *digital divide*, la diffusione della connettività, l'estensione delle reti ad alta velocità.

Tab. 16

INTERVENTI	DEF2021	NADEF2023	DEF2024
Banda Ultra Larga (Grande Progetto MISE)	18,90	19,00	19,00
ERWIFI: Emilia-Romagna WiFi e BUL			8,80
CELLMON: Copertura telefonia cellulare montagna			5,20
TOTALE	18,90	19,00	33,00

Sisma. Gli investimenti programmati sono riconducibili a:

- ricostruzione pubblica, circa 1.100 interventi tra quelli attivi e quelli in corso di progettazione;
- ricostruzione privata, riferita sia ad abitazioni che a piccole attività economiche;
- ricostruzione di attività produttive.

Rispetto al monitoraggio precedente sono aumentate le risorse finanziarie destinate alla ricostruzione pubblica, per effetto del cd. Decreto "Aiuti-bis".

Tab. 17

INTERVENTI	DEFR 2021	NADEFR 2023	DEFR 2024
Ricostruzione pubblica	1.100,00	1.052,38	1.062,38
Ricostruzione privata (abitazioni e piccole attività economiche)	800,00	851,00	851,00
Ricostruzione di attività produttive	300,00	375,00	375,00
TOTALE	2.200,00	2.278,38	2.288,38

Edilizia scolastica e universitaria. Gli interventi che interessano l'edilizia scolastica trattano operazioni volte alla riqualificazione, adeguamento anti-sismico, messa in sicurezza degli edifici scolastici e ad aumentare l'efficienza energetica delle strutture. Gli interventi che interessano l'edilizia universitaria trattano, invece, una serie di investimenti riguardante: 1) la costruzione di due residenze universitarie e di due edifici di supporto alle residenze nell'area Bertalia - Lazzaretto a Bologna; 2) il restauro conservativo e riuso ex carcere giudiziario di San Francesco a Parma; 3) il completamento dell'immobile Villa Marchi a Reggio Emilia; 4) il sostegno per la partecipazione al bando nazionale per gli interventi sugli alloggi universitari.

Rispetto al monitoraggio con [DEFR 2021](#) l'impegno finanziario è aumentato in questo ambito per oltre 281 milioni di euro, mentre non ci sono state variazioni rispetto all'ultimo monitoraggio con NADEFR 2023.

Tab. 18

INTERVENTI	DEFR 2021	NADEFR 2023	DEFR 2024
Edilizia scolastica	447,64	622,39	622,39
Edilizia universitaria	46,36	153,36	153,36
TOTALE	494,00	775,75	775,75

Cultura. Sono in programma circa 66 progetti che hanno come finalità la ristrutturazione, il recupero, la messa a norma, l'aggiornamento tecnologico e impiantistico di beni culturali e sedi di spettacolo.

L'impiego di risorse finanziarie è in aumento di 41,66 milioni rispetto al monitoraggio con [DEFR 2021](#) e di 5,32 milioni rispetto all'ultimo monitoraggio con NADEFR 2023. Per questo ambito l'impiego di risorse a valere sul [PNRR](#) ammonta ad oltre 32 milioni di euro.

Tab. 19

INTERVENTI	DEFR 2021	NADEFR 2023	DEFR 2024
Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e spettacolo	34,01	0,00	0,00
Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale		53,69	53,73
Interventi su sedi di spettacolo		12,71	17,99
Interventi speciali di valorizzazione del patrimonio culturale: Villa Emma, Grottino Chini e Parma 2020		3,96	3,96
TOTALE	34,01	70,36	75,68

Impiantistica sportiva. Sono previsti investimenti per circa 141 progetti, ricadenti sull'intero territorio regionale. Si tratta di operazioni volte a:

- garantire elevati *standard* di qualità degli impianti sportivi in termini di sicurezza dei praticanti e degli spettatori;

- favorire l'accessibilità e la fruibilità delle strutture sportive da parte delle persone con disabilità;
- migliorare la sostenibilità degli impianti da un punto di vista ambientale ed energetico.

Nell'ambito delle risorse destinate si ravvisa una variazione di +13,17 milioni rispetto al monitoraggio precedente con NADEFR 2023, mentre le risorse aggiuntive rispetto al primo monitoraggio ammontano a 20,85 milioni.

Tab. 20

INTERVENTI	DEFR 2021	NADEFR 2023	DEFR 2024
Impianti sportivi	95,00	95,00	108,17
Programma speciale di investimento dedicato alla cultura sportiva, all'impiantistica e alle attività del tempo libero		7,68	7,68
TOTALE	95,00	102,68	115,85

Efficientamento energetico e fonti rinnovabili. È attualmente in programma un insieme di interventi, riguardanti operazioni sull'efficienza energetica e le fonti rinnovabili degli edifici pubblici, il trasporto pubblico a basso impatto ambientale, le piste ciclabili e le Comunità Energetiche Rinnovabili. È interessato l'intero territorio regionale.

Si ravvisa una differenza rispetto al monitoraggio precedente di +4,39 milioni di euro, mentre le risorse finanziarie destinate sono cresciute di 58,35 milioni rispetto al primo monitoraggio con [DEFR 2021](#).

Tab. 21

INTERVENTI	DEFR 2021	NADEFR 2023	DEFR 2024
Interventi relativi all'efficienza energetica di edifici pubblici, fonti rinnovabili di edifici pubblici, trasporto pubblico a basso impatto ambientale, piste ciclabili	134,51	188,47	192,86
TOTALE	134,51	188,47	192,86

Turismo. Le risorse messe in campo interessano interventi che trattano lo sviluppo del settore turistico della montagna, attraverso un insieme di operazioni di sostegno e promozione congiunta degli impianti tosco-emiliani con opere sulle stazioni invernali del Cimone e del Corno alle Scale. Inoltre, verranno realizzati progetti di riqualificazione e rigenerazione urbana delle località costiere allo scopo di migliorare le condizioni di offerta e attrattività delle aree di fruizione turistica e favorire lo sviluppo del distretto balneare della costa emiliano-romagnola anche in riferimento alla "Wellness Valley". Infine, rileva in questo ambito una serie di interventi finalizzati alla valorizzazione delle aree di attrazione naturale, artistica e culturale, nei comuni capoluogo di provincia e, più in generale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica e nelle aree naturali.

Rispetto al monitoraggio precedente si ravvisa una variazione di +4,9 milioni di euro, mentre è cresciuto di 18,38 milioni l'apporto di risorse rispetto al primo monitoraggio con [DEFR 2021](#).

Tab. 22

INTERVENTI	DEFR 2021	NADEFR 2023	DEFR 2024
Accordo straordinario per lo sviluppo della Montagna	13,04	13,04	13,80
Riqualificazione beni pubblici della costa	44,31	44,31	44,31
Valorizzazione delle aree di attrazione naturale e del patrimonio culturale (Asse 5)	74,80	66,11	64,65

INTERVENTI	DEFR 2021	NADEFR 2023	DEFR 2024
Valorizzazione delle aree di attrazione naturale e del patrimonio culturale (Asse 6). Valorizzazione delle infrastrutture ospitanti i Laboratori Aperti dell'Asse VI, in attuazione dell'Agenda Urbana del POR FESR 2014-2020		22,17	22,17
Bando per la riqualificazione del sistema dei porti regionali e porti e approdi comunali della Regione Emilia-Romagna			5,60
TOTALE	132,15	145,63	150,53

Si precisa che:

laddove è presente una diminuzione dell'importo previsto, questa è riconducibile a revocche/rinunce di progetti approvati e/o rilevazioni di eventuali ribassi d'asta e/o riduzioni di costi accertati in fase di rendicontazione.

Data Valley. Gli interventi programmati richiedono un impiego di risorse finanziarie destinate all'area metropolitana di Bologna. In particolare, si tratta della realizzazione:

- dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'ex-Manifattura Tabacchi;
- delle opere esterne del Tecnopolo;
- degli interventi necessari alla candidatura italiana per ospitare i servizi Copernicus e dell'insediamento del *Data Center* del Centro Europeo per le Previsioni Meteorologiche a medio termine (ECMWF) presso il Tecnopolo.

Rispetto al monitoraggio precedente si ravvisa una variazione di +4,6 milioni di euro, mentre è cresciuto di 23,75 milioni l'apporto di risorse rispetto al primo monitoraggio con [DEFR 2021](#).

Tab. 23

INTERVENTI	DEFR 2021	NADEFR 2023	DEFR 2024
Tecnopolo di Bologna – Lotto B Data Center ECMWF	55,00	62,60	62,60
Completamento Tecnopolo di Bologna (aree esterne e pozzi)	10,00	10,16	10,16
Tecnopolo di Bologna – Lotto A	57,00	63,39	67,39
Centro di ricerca internazionale Centro meteo	40,00	45,00	45,60
TOTALE	162,00	181,15	185,75

Investimenti a sostegno delle imprese. Gli investimenti a sostegno delle imprese riguardano:

- la riqualificazione, la ristrutturazione, l'ammmodernamento e il rinnovo delle attrezzature delle strutture ricettive alberghiere e all'aria aperta, degli stabilimenti e strutture balneari, degli stabilimenti termali e dei locali di pubblico intrattenimento;
- un più agevolato accesso al credito da parte delle imprese;
- la concessione di contributi a fondo perduto finalizzati alla messa in sicurezza sanitaria da [Covid-19](#) delle strutture ricettive e termali e degli ambienti in cui viene svolta l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;
- la concessione di contributi per la rivitalizzazione delle imprese dei centri storici delle aree sismiche;
- la riqualificazione e la valorizzazione delle attività commerciali e di pubblico esercizio presenti nel proprio territorio e la ristrutturazione e/o ampliamento delle strutture nelle quali si svolge l'attività;
- investimenti per il lancio di nuovi prodotti e/o servizi alla clientela anche tramite l'introduzione delle più moderne tecnologie informatiche e digitali;

- investimenti in ricerca e innovazione con riferimento alle imprese nei comuni montani; il finanziamento di investimenti in ricerca e sviluppo e industriali nell'ambito degli strumenti di agevolazione nazionali gestiti direttamente dal MISE;
- la realizzazione di progetti innovativi da parte delle imprese artigiane;
- investimenti a favore di imprese *Start-up* innovative;
- investimenti per la transizione digitale delle imprese;
- investimenti a sostegno della ricerca e sviluppo;
- investimenti a sostegno dell'imprenditoria femminile;
- investimenti a sostegno dell'innovazione delle imprese turistiche.

Rispetto al monitoraggio precedente le risorse destinate a questo ambito di interventi sono cresciute di 211,85 milioni, mentre rispetto al primo monitoraggio con [DEFR 2021](#) le risorse sono cresciute di 471 milioni di euro.

Tab. 24

INTERVENTI	DEFR 2021	NADEFR 2023	DEFR 2024
Investimenti delle imprese in ambito turistico e alberghiero	95,57	73,92	72,05
Investimenti per il riavvio delle attività in ambito alberghiero, della ristorazione, dei pubblici esercizi	3,00	7,30	7,30
Contributi rivitalizzazione imprese centri storici area sisma	60,00	82,64	78,65
Investimenti a favore del settore del commercio	12,06	15,06	14,49
Ricerca e Innovazione delle imprese	108,21	256,57	256,57
Investimenti delle imprese montane	18,00	0,91	0,91
Accordi di Innovazione	208,60	228,51	228,51
Investimenti delle imprese artigiane. 1) Bando per il supporto e la valorizzazione delle produzioni artigianali artistiche e tradizionali e delle iniziative volte a veicolare e promuovere l'identità e la tipicità del territorio regionale		3,67	3,67
Investimenti delle imprese artigiane. 2) Bando per la transizione digitale delle imprese artigiane		22,98	19,65
Investimenti a favore di imprese <i>Start-up</i> innovative: bando per l'attrazione e il consolidamento di <i>Start-Up</i> Innovative		10,03	8,72
Investimenti per la transizione digitale delle imprese: bando per il sostegno della transizione digitale delle imprese dell'Emilia-Romagna		63,00	130,03
Investimenti a favore di imprese <i>Start-up</i> innovative: bando per il sostegno allo sviluppo delle <i>Start-Up</i> Innovative			12,37
Investimenti a sostegno della ricerca e sviluppo sperimentale delle imprese: bando per progetti di ricerca e sviluppo sperimentale			30,57
Investimenti per l'innovazione, la competitività e la crescita sostenibile delle imprese, delle filiere e delle attività professionali. 1) Bando Investimenti produttivi per l'innovazione delle Imprese			75,95
Investimenti per l'innovazione, la competitività e la crescita sostenibile delle imprese, delle filiere e delle attività professionali. 2) Bando per il rafforzamento e l'aggregazione delle attività Professionali			10,00
Investimenti a sostegno dell'imprenditoria femminile e allo sviluppo di nuove imprese femminili: bando imprenditoria femminile			7,00

INTERVENTI	DEFR 2021	NADEFR 2023	DEFR 2024
Investimenti a sostegno dell'innovazione delle imprese turistiche: bando per il sostegno degli investimenti delle imprese del turismo			20,00
TOTALE	505,44	764,59	976,44

Si precisa che:

relativamente agli investimenti delle imprese montane l'importo è stato aggiornato considerando le spese effettivamente sostenute e rendicontate per la realizzazione degli interventi agevolati ai sensi del bando DGR 2350/2019 (importo definitivo su procedura conclusa).

Laddove è presente una diminuzione dell'importo previsto, questa è riconducibile a revoche/rinunce di progetti approvati e/o rilevazioni di eventuali ribassi d'asta e/o riduzioni di costi accertati in fase di rendicontazione.

Risorse per strumenti finanziari a sostegno delle imprese. Le risorse complessivamente previste sono destinate a favorire:

- l'accesso al credito
- la nascita e lo sviluppo di nuove imprese e di piccole imprese
- gli investimenti in campo energetico da parte delle imprese
- la mitigazione del rischio di credito
- l'accesso al credito da parte delle imprese cooperative
- l'acquisizione di liquidità da parte delle piccole e medie imprese e dei professionisti a seguito dell'emergenza sanitaria
- l'accesso al credito da parte delle imprese operanti nel campo turistico.

Rispetto al monitoraggio precedente si ravvisa una variazione di +57 milioni di euro, mentre è cresciuto di 356,53 milioni l'apporto di risorse rispetto al primo monitoraggio con [DEFR 2021](#).

Tab. 25

INTERVENTI	DEFR 2021	NADEFR 2023	DEFR 2024
Fondo SEICIAL-ER (Sezione regionale fondo garanzia PMI)	445,08	500,00	500,00
Fondo EU.RE.CA. (inv. prod.)	126,79	126,79	126,79
Fondo Starter	20,78	40,00	40,00
Fondo Energia	105,08	90,00	90,00
Fondo Mitigazione rischio credito	153,53	154,00	154,00
FONCOOPER	143,00	143,00	150,00
Fondo liquidità COVID 19		140,00	190,00
Fondo EU.RE.CA. Turismo		100,00	100,00
TOTALE	994,26	1.293,79	1.350,79

Ambiente. Gli interventi messi in campo in questo ambito sono numerosi e riguardano la difesa del suolo, attraverso la previsione di vari progetti riferiti al suolo, al sistema idraulico, alla rete idrografica, al ripascimento costiero, alla protezione civile. Altri interventi interessano la qualità dell'aria, tra i quali "bike to work" e i progetti di sostituzione caldaie e sostituzione veicoli inquinanti della PA. Trovano applicazione in questo ambito anche interventi relativi alla bonifica dei siti inquinati, alla prevenzione del rischio sismico e volti a favorire la qualità dell'acqua e la riduzione delle perdite negli acquedotti attraverso un sistema idrico integrato.

Rispetto al [DEFR 2021](#) si registra un aumento delle risorse finanziarie per 721,75 milioni di euro, mentre la differenza sull'ultimo monitoraggio con NADEFR 2023 è +154,75 milioni. In particolare, sono stati allocati oltre 61 milioni a valere sul [PNRR](#), relativamente agli interventi della Protezione civile.

Tab. 26

INTERVENTI	DEFR 2021	NADEFR 2023	DEFR 2024
Interventi di difesa del suolo			
Difesa del suolo e protezione civile	523,00	523,00	523,00
Nuovi interventi AdP (2020)		15,00	15,00
FSC 2014-2020 Piano Operativo Ambiente II addendum		16,88	16,88
Piano Stralcio Manutenzione Autorità di bacino distrettuale Po (ann. 2019)		1,27	1,27
Programmazione MITE 2021		20,91	20,91
DPCM 18 giugno 2021 - Programmazione Casa Italia		17,23	17,23
Programmazione MITE 2022		26,00	26,00
Anticipazione FSC 2021-2027 - settore di intervento "Rischi e adattamento climatico"		37,11	37,11
Eventi meteorologici dicembre 2020 "Interventi finalizzati alla riduzione del rischio residuo"		74,00	74,00
Eventi meteorologici dicembre 2020 "Contributi a privati"		26,00	26,00
Interventi di difesa del suolo - compensazione 2020 e 2021-2023		21,09	21,09
Interventi pubblici di difesa e sistemazione idraulica e ambientale (DGR 999/2021)		0,88	0,88
Interventi di difesa del suolo - versanti costa, rete idrografica 2020 e 2021-2023		23,52	28,62
Protezione civile 2020 e 2021-2023		40,09	52,01
Manutenzione straordinaria Sacca di Goro		0,40	0,50
Contributi ai comuni per attività estrattive		0,30	1,18
Progetto di ripascimento costiero 2021		22,92	22,92
Ordinanze e piani di protezione civile		134,00	265,70
Sviluppo e adeguamento software sistema informativo		1,80	1,80
Interventi per la qualità dell'aria: bike to work			
<i>Bike to work</i>		1,20	1,20
<i>Bike to work</i> - completamento bando 2020		0,53	0,53
<i>Bike to work</i> 2021 comuni >50k		9,78	9,78
<i>Bike to work</i> 2021 comuni <50k		10,02	10,02
Interventi per la qualità dell'aria: 4,5 milioni e mezzo di alberi			
Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell'Emilia-Romagna		11,83	12,28
Interventi per la qualità dell'aria: Bando sostituzione caldaie		11,50	11,50
Sostituzione veicoli inquinanti della PA		5,50	5,50
Adeguamento tecnologico e sostituzione di beni e attrezzature presso ARPAE		0,30	0,30
Bonifiche siti inquinati			
Interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani		5,37	5,37
Completamento bonifica sito nazionale di Fidenza		7,84	7,84
Interventi di rimozione amianto	8,79	8,79	8,79
Prevenzione rischio sismico			

INTERVENTI	DEFR 2021	NADEFR 2023	DEFR 2024
Sismica: finanziamento di interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici e rilevanti		23,74	23,74
Qualità dell'acqua e riduzione perdite acquedotti - Sistema idrico integrato	30,00	30,00	34,60
TOTALE	561,79	1.128,80	1.283,55

Rigenerazione urbana, aree interne e interventi territoriali per lo sviluppo integrato degli ambiti locali (LR 5/2018). Sono attualmente in programma investimenti che riguardano la rigenerazione urbana, la manutenzione e la salvaguardia del patrimonio forestale, il finanziamento di interventi specifici per la montagna e per lo sviluppo delle aree montane e delle aree interne.

Rispetto al monitoraggio precedente si ravvisa una differenza di +16,39 milioni di euro, mentre dal primo monitoraggio con [DEFR 2021](#) l'apporto di risorse è cresciuto di 211,98 milioni di euro.

Tab. 27

INTERVENTI	DEFR 2021	NADEFR 2023	DEFR 2024
Rigenerazione urbana			
Bandi di Rigenerazione urbana 2018, Riqualificazione urbana e Rigenerazione urbana 2021	93,00	177,37	181,17
Aree protette e forestazione			
Manutenzione straordinaria del patrimonio forestale		1,36	1,50
Finanziamento di interventi di salvaguardia nel complesso vallivo di Comacchio		3,49	4,41
Investimenti connessi alle funzioni di vigilanza ecologica		0,35	0,40
Bando "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi calamità naturali ed eventi catastrofici" - operazione 8.4.01		3,00	3,00
Nuovo programma triennale investimento parchi		3,66	4,68
Montagna			
Finanziamento di interventi per lo sviluppo delle zone montane		24,39	29,39
Finanziamento di interventi speciali per la montagna		1,50	7,72
Bando per finanziamenti a imprese nei comuni montani		6,62	6,62
Contributi per acquisto casa in zone montane		25,00	25,00
Investimenti aree interne	68,17	49,22	46,46
Programmi di azione locale LR 5/2018	5,36	66,16	68,16
TOTALE	166,53	362,12	378,51

Agricoltura. Sono previsti interventi sul sistema delle bonifiche, sulle strutture irrigue dei consorzi di bonifica, per la ripresa post emergenza sanitaria e il rilancio dell'intero settore, attraverso interventi mirati e rivolti ad aziende agricole e agroindustriali e all'intera filiera.

Anche in questo ambito sono aumentate le risorse monitorate. In particolare, si rileva una differenza positiva di +1,027 miliardi rispetto al primo monitoraggio e una differenza di +378 milioni confrontando i dati attuali con quelli dell'ultimo monitoraggio. Si segnala un impiego di risorse a valere sul [PNRR](#) per 372 milioni di euro.

Tab. 28

INTERVENTI	DEFR 2021	NADEFR 2023	DEFR 2024
Interventi sul sistema delle bonifiche	140,00	373,00	531,00
Interventi sulle strutture irrigue dei consorzi di bonifica	235,00	250,00	250,00
Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato		22,02	27,77
Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema. Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema	17,80	134,63	166,86
Invasi e reti di distribuzione collettiva		6,92	6,92
Investimenti in azienda agricola per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento		30,00	48,17
Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniacca		10,12	42,31
Arboricoltura da legno - Pioppicoltura ordinaria		1,69	2,33
Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici		4,30	4,30
Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali		4,30	4,30
Creazione di mercati riservati all'esercizio della vendita diretta dei prodotti agricoli		1,00	1,00
Investimenti in aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole			16,30
Investimenti non produttivi nelle aree rurali			12,00
Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale			14,00
Investimenti non produttivi agricoli per prevenzione danni da fauna e biodiversità			4,53
Sostegno agli investimenti per l'ammodernamento e l'innovazione tecnologica e organizzativa nell'ambito dell'OCM Ortofrutta		111,17	167,28
Sostegno agli investimenti nel settore vitivinicolo (OCM Vitivinicolo)		80,37	107,02
Sostegno agli investimenti dell'OCM Api		0,56	1,16
FEAMP - Sviluppo sostenibile della pesca, dell'acquacoltura, delle zone di pesca e di acquacoltura (CLLD) e misure connesse alla commercializzazione e trasformazione		11,23	11,68
Faunistico venatorio		0,95	1,39
TOTALE	392,80	1.042,26	1.420,34

Infrastrutture. Attualmente l'ammontare totale degli investimenti vede un incremento di 4,37 miliardi rispetto al [DEFR 2021](#) e di 2,52 miliardi rispetto alla NADEFR 2023. Si ravvisa l'impiego di risorse a valere su [PNRR](#) e PNC per 165 milioni di euro.

Gli interventi riguardano l'intero territorio regionale e interessano tutto l'apparato stradale compreso quello locale, i tratti autostradali, le infrastrutture per la navigazione interna, le infrastrutture portuali e, infine, le infrastrutture aeroportuali (aeroporti di Forlì, di Parma e di Rimini).

Tab. 29

INTERVENTI	DEFR 2021	NADEFR 2023	DEFR 2024
Infrastrutture viarie			
Nuova rotonda su SS. 16 in Comune di S. Giovanni in Marignano (RN)	0,62	0,62	0,62
Completamento viabilità di via Brenta in Comune di S. Giovanni in Marignano (RN)	0,88	0,88	0,88
1° e 2° lotto della Nuova Via Emilia tra Forlì tangenziale e Cesena secante con attraversamento dei Comuni di Forlimpopoli e Bertinoro	7,00	7,00	7,00
Interventi funzionali all'accesso nord all'Interporto di Bologna	2,00	2,00	2,61
Allargamento della via Bondanello in Comune di Castel Maggiore (BO)	1,00	1,00	1,43
Interventi in Comune di Rimini finalizzati al miglioramento dei flussi di transito su infrastrutture statali e provinciali	10,70	19,22	19,22
Collegamento SS9 località S. Giovanni in Compito- casello A14 Valle del Rubicone	9,00	9,00	9,00
Rifunionalizzazione e messa in sicurezza della strada provinciale 513R nel tratto ricadente in Comune di Vetto al km 41+600 - 1° lotto (RE)	0,60	0,60	0,66
Tangenziale di Fogliano (RE) – SP467R 1° stralcio	10,00	10,00	11,27
SP467R (MO) Pedemontana- 4° stralcio 3° lotto - tratto B: SP17 - via Gualinga e 4° stralcio 4° lotto: via Gualinga - via Montanara	4,00	15,85	15,85
SP467RMO Pedemontana - 4° stralcio 4° lotto: via Gualinga – via Montanara	7,85	0,00	0,00
IV stralcio nuova viabilità Sud di Fidenza per il collegamento casello A1 - SS9 Via Emilia - ospedale di Vaio – Salsomaggiore	2,00	2,80	2,80
Nuovo collegamento SP 5 - zuccherificio Co.Pro.B. in comune di Minerbio e rotonde su via Ronchi	2,00	2,60	2,91
Riqualficazione ponte sul fiume Taro nei comuni di Parma, Noceto e Fontevivo	2,00	2,00	2,00
SP72 PR Parma-Mezzani "Via Burla" -interventi di riqualificazione e messa in sicurezza	3,00	3,00	3,00
SS 16 - Messa in sicurezza SS16 in corrispondenza dell'attraversamento del centro abitato di Rimini	5,27	5,27	5,27
Messa in sicurezza S.P.18 Padullese con realizzazione di rotonda	0,40	0,64	0,64
Linea Castel Bolognese Ravenna - Soppressione PL in Comune di Bagnacavallo	12,90	12,90	12,90
S.P. n. 588R dei Due Ponti. Variante su nuova sede per l'eliminazione di passaggi a livello in comune di Villanova sull'Arda	5,10	13,26	13,26
Strada Provinciale n. 587R di Cortemaggiore. Rettifica del tracciato fra le progressive km 4+200 e km 4+600	1,00	1,00	0,00
Manutenzione straordinaria del ponte sul rio torrente Tresinaro	0,50	0,50	0,50
Razionalizzazione e messa in sicurezza con eliminazione punti critici lungo la ex SS 302 Brisighellese (2° lotto)	2,07	2,07	2,07
Nodo di Rastignano in variante alla SP 65 della Futa II lotto	31,00	31,00	31,00

INTERVENTI	DEFR 2021	NADEFR 2023	DEFR 2024
Realizzazione del Lotto 2 bis dell'Asse stradale Lungo Savena	11,83	11,83	14,53
Manutenzione straordinaria strade provinciali - finanziamento regionale	4,96	16,28	19,98
SP73 PC Manutenzione straordinaria del Manufatto al km 0+300	0,20	0,20	0,20
SP 109 PR di Fondovalle Stirone Messa in sicurezza Ponte sul torrente Utanella al km 2+800	0,18	0,18	0,18
SP 513R Messa in sicurezza Ponte al km 55+700	0,21	0,21	0,21
SP34 MO Ripristino della sicurezza Ponte Fosso Macchiarelle al km 8+500	0,15	0,15	0,15
SP 57 BO Ripristino e consolidamento della volta muraria Ponte Rio Muro al km 1+990	0,15	0,15	0,15
SP 58 FE Intervento di ricostruzione attraversamento del canale Gronda al km 4+085	0,19	0,19	0,19
SP 254R Intervento di manutenzione straordinaria del Ponte sul fiume Savio al km 16 +970	0,18	0,18	0,18
SP 19 FC Lavori di consolidamento e messa in sicurezza Ponte al km 2+500	0,25	0,25	0,25
SP 22 RN Ristrutturazione ponti al Km 3+650 ed al km 4+500	0,20	0,20	0,20
Manutenzione straordinaria ponte sul torrente Enza tra Montecchio (RE) e Montechiarugolo (PR)	1,00	1,00	1,00
Manutenzione straordinaria nuovo ponte Navicello - sottopasso via Maestra di Bagazzano	0,42	0,42	0,42
Manutenzione straordinaria ponte sul fiume Po tra Guastalla (RE) e Dosolo (MN)	6,50	6,20	6,50
Manutenzione straordinaria ponte sul torrente Enza tra San Polo d'Enza e Traversetolo	1,30	1,30	1,30
Manutenzione straordinaria ponte sul Po Giuseppe Verdi	20,00	20,00	20,00
Nuova costruzione ponte sul rio Mozzola	3,50	3,50	3,50
Manutenzione straordinaria ponte sul rio di Cavriago	0,40	0,40	0,40
Manutenzione straordinaria ponte sul torrente Tresinaro	0,50	0,50	0,50
Manutenzione straordinaria Ponte Dosolo Guastalla	3,79	3,79	3,79
Manutenzione straordinaria Ponte Castelvetro Piacentino	7,57	7,57	7,57
Interventi urgenti di messa in sicurezza di alcuni tratti della S.P. n. 8 Santagatese - 1° Lotto	0,23	0,23	0,23
Realizzazione interconnessione della A14dir con la S.P. 253R San Vitale nel comune di Bagnacavallo in località Borgo Stecchi	5,80	5,80	5,80
SS12 Tangenziale Mirandola II lotto I stralcio	10,00	10,00	10,00
SS727 bis Tangenziale di Forlì III lotto	102,61	172,85	172,85
SS9 Variante di Castel Bolognese	61,87	61,87	79,17
Manutenzione programmata: SS 3bis (E45) galleria Lago di Quarto	36,90	36,90	36,90
Manutenzione programmata: SS16 tangenziale di Ravenna adeguamento piattaforma e opere d'arte (suddiviso in 4 stralci funzionali)	68,00	48,00	48,00
Nodo stradale di Casalecchio stralcio stradale nord	155,60	155,60	187,55

INTERVENTI	DEFR 2021	NADEFR 2023	DEFR 2024
Tangenziale di Reggio Emilia	190,80	190,80	190,80
Interventi di razionalizzazione e adeguamento delle intersezioni a raso lungo la S.S. 309 "Romea" - I Stralcio dal km 24+300 al km 52+800	4,80	4,80	4,80
Interventi di razionalizzazione e adeguamento delle intersezioni a raso lungo la S.S. 309 "Romea" - II Stralcio	4,50	4,50	4,50
SS72 Messa in sicurezza Rimini - S. Marino	14,00	25,00	25,00
SS67 ammodernamento Classe – porto di Ravenna (1° stralcio)	20,00	43,00	43,00
SS67 ammodernamento Classe – porto di Ravenna (2° stralcio: ponte sui fiumi uniti)		23,00	24,60
SS16 Variante di Argenta II lotto	106,80	106,80	187,55
SS 9 – Variante all'abitato di Santa Giustina in comune di Rimini	11,18	11,18	22,24
SS45 – Ammodernamento Rio Cernusca – Rivergaro	60,00	133,00	191,36
SS62 Ammodernamento Parma - Collecchio	13,20	13,20	13,20
SS16 manutenzione straordinaria tangenziale di Ravenna (ponti a manufatti)		33,35	33,35
Complanare sud di Modena	52,00	52,00	52,00
Tangenziale di San Cesario sul Panaro	25,60	25,60	25,60
Opere connesse alla III corsia della A14 fra Rimini nord e Cattolica	25,00	25,00	25,00
Opere PREVAM connesse alla variante di Valico	80,00	80,00	171,14
Asse Lungo Savena III lotto	26,80	26,80	111,45
Tangenziale di Noceto in variante alla SP 357	13,45	13,45	13,45
Nuova circonvallazione di Minerbio collegamento tra la SP 44 e la SP 5 tratti funzionali 4 e 5		3,30	3,30
Interventi messa in sicurezza ponti		0,25	0,25
Interventi messa in sicurezza ponti comunali			5,00
Manutenzione <i>guard rail</i> rete viaria regionale		4,08	4,08
FSC 2021-2027: Interventi stradali di immediato avvio dei lavori		11,74	11,74
Infrastrutture autostradali			
Bretella autostradale Campogalliano - Sassuolo	514,00	514,00	514,00
Realizzazione 3° corsia A22	350,00	350,00	350,00
Autostrada Regionale Cispadana	1.308,00	1.650,00	1.700,00
IV corsia A14 tratto Bologna diramazione Ravenna e opere di adduzione	330,00	310,00	568,00
Complanare nord fra Ponte Rizzoli e San Lazzaro di Savena e caselli di Ponte Rizzoli	83,00	93,60	93,60
III corsia A13 tratto Bologna Arcoveggio – Ferrara sud	492,00	492,00	996,00
Passante di Bologna	594,75	1.600,00	2.918,00
Infrastrutture per la navigazione interna			
Lavori di adeguamento a V classe per la regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po a valle di Foce Mincio	15,00	15,00	15,00

INTERVENTI	DEFR 2021	NADEFR 2023	DEFR 2024
Riqualificazione a V classe dell'idrovia ferrarese - Lotto 2 stralcio 3 - Realizzazione del ponte Madonna a Migliarino	2,71	2,71	2,71
Riqualificazione a V classe dell'idrovia ferrarese - Lotto 1 stralcio 1 - Demolizione e ricostruzione del ponte Bardella sul canale Boicelli	5,00	5,00	5,00
Riqualificazione a V classe dell'idrovia ferrarese - completamento del lotto 2 stralcio 1 Final di Rero	15,00	18,77	18,77
Riqualificazione a V classe dell'idrovia ferrarese - Lotto 1 stralcio 2 - dragaggio del Po di Volano dall'incile del Boicelli fino alla darsena San Paolo compresa e la messa in sicurezza delle sponde	20,00	11,00	11,00
Riqualificazione a V classe dell'idrovia ferrarese - Lotto 3 - realizzazione diga a mare per la messa in sicurezza dell'imboccatura del porto canale di Porto Garibaldi	5,00	10,00	10,00
Manutenzione straordinaria		0,30	0,90
Regimazione a Corrente Libera dell'alveo di magra del Po per le navi di classe V CEMT da Foce Mincio fino a valle di Ferrara. Completamento intervento tra Revere e Ferrara/parte 1		24,17	24,17
Idrovia ferrarese. Adeguamento ponti lungo il Boicelli (Betto, Confortino, Mizzana e ferroviario merci)		19,33	19,33
Idrovia ferrarese. Opere di risezionamento dell'Idrovia Ferrarese – Po di Volano		1,45	1,45
Idrovia ferrarese 1° lotto - Dragaggio e riqualificazione del tratto di asta navigabile del canale Boicelli dalla Conca di Pontelagoscuro all'incile con il Po di Volano		26,70	30,28
Idrovia ferrarese 1° lotto – Riqualificazione del tratto di asta navigabile compresa tra l'incile del canale Boicelli e la Darsena di San Paolo a Ferrara		5,00	5,00
Idrovia ferrarese 2° lotto - Completamento dei lavori dalla Conca di Valpagliaro a valle della stessa fino alla progressiva 2750 in loc. Final di Rero - Risorse aggiuntive		8,50	7,00
Adeguamento dell'idrovia Ferrarese al traffico idroviario di classe V - Tratto compreso tra la conca di navigazione di Pontelagoscuro e l'accesso al mare a Porto Garibaldi. 1° Lotto/1° Stralcio – Nodo idraulico Pontelagoscuro (FE)			3,00
Idrovia ferrarese 3° lotto – Conca di Valle Lepri		5,00	0,00
Infrastrutture portuali			
Hub portuale di Ravenna - Approfondimento Canali Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo Terminal in Penisola Trattaroli e riutilizzo del materiale estratto in attuazione al P.R.P. vigente 2007	235,00	235,00	235,00
Hub portuale di Ravenna - Approfondimento canali Candiano e Baiona a - 14,50 m in attuazione del P.R.P. vigente 2007. Realizzazione e gestione impianto di trattamento materiali di risulta dall'escavo		130,00	130,00
Hub portuale di Ravenna - Realizzazione di una stazione di cold ironing a Porto Corsini a servizio del Terminal Crociere		35,00	35,00

INTERVENTI	DEFR 2021	NADEFR 2023	DEFR 2024
Infrastrutture ferroviarie retroportuali per il miglioramento dell'accessibilità ferroviaria all'Hub portuale di Ravenna: sottopasso canale Molinetto e adeguamento sagoma PC80 cavalcavia Teodorico	18,00	20,00	20,00
Hub portuale di Ravenna interventi per il nodo ferroviario merci del porto, adeguamento e potenziamento dello scalo in sinistra Candiano	22,00	22,00	22,00
Hub portuale di Ravenna interventi per il nodo ferroviario merci del porto, potenziamento dello scalo arrivi e partenze nella dorsale destra canale Candiano, allungamento ed elettrificazione della dorsale	45,00	27,00	27,00
Infrastrutture aereoportuali			
Aeroporto di Rimini - Potenziamento infrastrutture aereoportuali		3,50	3,50
Aeroporto di Forlì - Misure di sostegno agli investimenti per le Imprese operanti nell'aeroporto		4,00	4,00
Aeroporto di Parma interventi sulle infrastrutture – Fase 1 e 2	20,85	20,85	20,85
TOTALE	5.348,80	7.199,69	9.720,56

Ferrovie e trasporto pubblico. Gli interventi previsti, che interessano l'intero territorio regionale, riguardano il sistema ferroviario regionale, la rete nazionale (RFI), il rinnovo del parco rotabile ferroviario e autoferrottranviario e la mobilità ciclistica e sostenibile attraverso la realizzazione delle ciclovie "Vento", "Sole" e "Adriatica".

Rispetto al monitoraggio precedente si ravvisa una differenza di +93,43 milioni di euro, mentre sono cresciute di 761,66 milioni le risorse finanziarie rilevate durante il primo monitoraggio con [DEFR 2021](#). Per questo ambito di intervento sono state destinate risorse per oltre 132,49 milioni a valere su [PNRR](#) e PNC.

Tab. 30

INTERVENTI	DEFR 2021	NADEFR 2023	DEFR 2024
Interventi sul sistema ferroviario regionale			
Completamento elettrificazione linea ferroviaria Reggio Emilia – Guastalla	8,00	11,43	11,43
Completamento elettrificazione linea ferroviaria Sassuolo - Reggio Emilia	10,80	13,38	13,38
Elettrificazione linea ferroviaria Reggio Emilia - Ciano d'Enza	12,00	11,60	11,60
Elettrificazione linea ferroviaria Ferrara-Codigoro			39,00
Implementazione ACC della stazione di Guastalla in recepimento della disposizione ANSF 9956/2016	4,55	4,55	4,55
Rifacimento copertura e miglioramento sismico del fabbricato viaggiatori della stazione di Bagnolo (RE), linea ferroviaria Reggio Emilia – Guastalla	0,25	0,33	0,33
Prolungamento del sottopassaggio della stazione centrale di Reggio Emilia. Realizzazione impianto di risalita	0,35	0,35	0,35
Chiusura p.l. via Franchetti a Bibbiano (RE), linea ferroviaria Reggio Emilia – Ciano d'Enza (accordo non ancora firmato)	4,00	4,00	4,00
Rifacimento ponte Bassetta a Cavriago	2,50	2,50	2,50

INTERVENTI	DEFR 2021	NADEFR 2023	DEFR 2024
Interramento tratto urbano a Bologna LINEA Bologna Portomaggiore (progetto PIMBO)	57,37	75,87	75,87
Interramento tratto urbano Ferrara connessione linea Ferrara - Ravenna con Ferrara - Suzzara	65,00	65,00	65,00
SCMT completamento rete regionale	20,00	20,00	20,00
Manutenzioni straordinarie su rete ferroviaria regionale ivi compreso completamento elettrificazione		46,49	46,49
Ferrovia Modena - Sassuolo eliminazione PL via Panni	3,00	6,76	6,76
Ferrovia Modena - Sassuolo eliminazione PL 28 a Formigine	7,00	14,40	14,40
Ferrovia Parma - Suzzara - Ferrara elettrificazione tratta Parma - Poggio Rusco	40,00	58,00	58,00
Soppressione PP.LL. Via Tiepolo a Zola Predosa (3,5 mln) e Via per Castelfranco a Bazzano (6,5 mln)	10,00	0,00	0,00
Soppressione PL vari	12,00	0,00	0,00
Linea Bologna - Portomaggiore 4) Risanamento tratta Budrio - Mezzolara e opere sostitutive per soppressione PL (6 mln)	6,00	6,00	6,00
Linea Parma - Suzzara 6) Soppressione PP.LL. linea Parma - Suzzara (3 mln)	3,00	4,20	4,20
Linea Parma - Suzzara 7) Sottopasso in Stazione a Guastalla, soppressione PL e adeguamento PMR (2,5 mln)	2,50	9,30	9,30
Linea Modena - Sassuolo 9) Soppressione PL Via Morane a Modena, con sottopasso (8 mln)	8,00	0,00	0,00
Linee varie 13) Upgrade tecnologico e attrezzaggio SCMT linea Modena - Sassuolo e Ferrara - Codigoro (12 mln)	12,00	12,00	12,00
Linee varie 14) Upgrade tecnologico linee regionali (15 mln)	15,00	0,00	0,00
Interventi per il potenziamento e sicurezza delle linee ferroviarie regionali e materiale rotabile		87,95	130,95
Linee varie 5) Soppressione n° 3 PP.LL. in Comune di Reggio Emilia (1 mln)	1,00	1,00	1,00
Interventi sulla rete nazionale (RFI)			
Potenziamento infrastruttura ferroviaria presso il Porto di Ravenna; potenziamento linea Pontremolese: raddoppio tratta Parma - Vicofertile, adeguamento stazione di Parma	500,00	500,00	500,00
Potenziamento linea ferroviaria Ravenna - Rimini		100,00	100,00
Investimenti per rinnovo parco rotabile ferroviario e autoferrottranviario			
Acquisto 4 elettrotreni "ROCK" a 6 casse	47,00	47,00	47,00
Acquisto 3 elettrotreni		15,00	15,00
Adeguamento tecnologico del materiale rotabile in comodato a TPER-Trenitalia		1,00	1,00
Investimenti per rinnovo parco autobus del trasporto pubblico locale	271,00	242,22	242,22
Investimenti per rinnovo parco autobus del trasporto pubblico locale finanziamenti alle città		384,22	384,22
Acquisto treni (piano da definire) con risorse fondo complementare PNRR		10,06	10,06

INTERVENTI	DEFR 2021	NADEFR 2023	DEFR 2024
Acquisto treni (piano da definire) con risorse fondo complementare PNRR		21,42	21,42
Interventi per la mobilità ciclistica e sostenibile			
Ciclovia VENTO, 1° lotto prioritario	2,00	2,00	2,00
Ciclovia del SOLE, 1° lotto prioritario	7,00	7,00	7,00
Fondi Ciclovie nazionali e PNRR per attuazione Ciclovia Sole e Vento		22,88	22,88
Ciclovia Adriatica, 1° e 2° lotti prioritari		3,07	3,07
TOTALE	1.131,32	1.799,55	1.892,98

Casa. Il quadro degli investimenti si completa con le politiche per la Casa. Rispetto al monitoraggio precedente si ravvisa una differenza di +4,34 milioni di euro, mentre sono 408,85 milioni le risorse aggiuntive rispetto al primo monitoraggio con [DEFR 2021](#).

Gli interventi posti in essere riguardano l'*housing* sociale, il recupero di alloggi di edilizia residenziale pubblica, la riqualificazione urbana attraverso l'edilizia residenziale sociale e l'edilizia residenziale pubblica, l'abbattimento delle barriere architettoniche, il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PinQua) e il Programma Verde e Sociale.

Tab. 31

INTERVENTI	DEFR 2021	NADEFR 2023	DEFR 2024
Housing sociale	5,00	5,00	5,00
Recupero alloggi ERP	60,00	50,00	50,00
PIERS: riqualificazione urbana attraverso ERS e ERP	65,00	65,00	65,00
Interventi per abbattimento barriere architettoniche		16,59	20,93
Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (P.I.N.QU.A.)		274,11	274,11
Programma Verde e Sociale: Riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica		123,81	123,81
TOTALE	130,00	534,51	538,85

1.1.3.6.1 Impatti

Dallo Studio sugli impatti derivanti dall'attuazione del Piano degli investimenti, realizzato da Prometeia²⁴ e riferito al periodo dell'attuale Legislatura regionale, 2020-2024, emerge un quadro di sviluppo potenzialmente molto interessante.

Il Piano degli investimenti ha ora raggiunto un importo di 23,67 miliardi di euro con un notevole incremento rispetto agli importi iniziali (+76,2%) ed a quelli inseriti nell'ultima NADEFR (+18,4%).

Per valutare in termini relativi gli effetti del Piano sull'economia regionale, è stato utilizzato uno scenario tendenziale, ovvero la previsione di quello che potrebbe essere il sentiero di crescita dell'economia emiliano-romagnola in assenza del Piano degli investimenti. Lo scenario tendenziale ha costituito pertanto il *benchmark* rispetto al quale sono stati valutati gli effetti

²⁴ "L'impatto economico del Piano degli investimenti 2020-2024 della Regione Emilia-Romagna", Prometeia, 5 giugno 2023.

potenzialmente derivanti dall'attuazione del Piano. Inoltre, si è provveduto a deflazionare le spese previste in modo da tenere conto della dinamica dei prezzi per il periodo 2020-2024²⁵.

Di conseguenza mentre le risorse del Piano in termini nominali ammontano a 23,6 miliardi, la spesa del Piano a valori concatenati base 2015 è di 20,1 miliardi di euro²⁶.

Nella Tab. 32 si riportano gli effetti delle spese del Piano in termini assoluti²⁷ ed in termini relativi. Tenendo conto degli effetti diretti e indiretti, i 20,1 miliardi di euro di spese del Piano determinano un incremento della produzione di 31,1 miliardi con un moltiplicatore della spesa del 155%. Se si considerano anche gli effetti indotti (moltiplicatore dei consumi) l'incremento della produzione raggiunge i 46,7 miliardi e il moltiplicatore della spesa il 233%. I moltiplicatori della spesa sono relativamente elevati in quanto, come già segnalato, è elevata la domanda rivolta al settore delle costruzioni e opere pubbliche che viene soddisfatta quasi completamente dalla produzione regionale.

Tab. 32

IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2020-2024 L'ANALISI DI IMPATTO			
	Effetti iniziali	Effetti diretti e indiretti	Effetti diretti, indiretti e indotti
Valori assoluti			
<i>Investimenti fissi lordi</i>	18.940		
<i>Spese per consumi finali delle AAPP</i>	1.121		
Consumi delle famiglie (indotti)	-	-	13.775
Produzione	15.044	31.059	46.713
Valore aggiunto	5.979	12.930	21.252
Unità di lavoro (000)	93,5	188,8	298,8
Moltiplicatori effetti / spesa			
Produzione (%)	75,0%	154,8%	232,9%
Valore aggiunto (%)	29,8%	64,5%	105,9%
Unità di lavoro (occupati per milione di €)	4,7	9,4	14,9
Effetto cumulato % sull'anno base (2019)			
Produzione (%)	4,6%	9,6%	14,4%
Valore aggiunto (%)	4,1%	8,9%	14,6%
Unità di lavoro (occupati per milione di €)	4,5%	9,1%	14,3%

NB: Milioni di € a valori concatenati base 2015; migliaia di unità di lavoro; valori %.

Fonte: Prometeia, Modello RSUT Emilia-Romagna

²⁵ Gli aggregati monetari sono di conseguenza espressi in valori concatenati anno base 2015. Sono stati utilizzati i deflatori degli investimenti fissi lordi e delle spese per consumi correnti delle AAPP dello scenario benchmark. Le previsioni sui deflatori incorporano gli effetti della attuale situazione internazionale (guerra in Ucraina, aumento del prezzo dell'energia, ecc.) e quindi i risultati dell'analisi di impatto includono gli effetti di un aumento dei prezzi significativo, che assorbe in larga parte l'incremento delle risorse finanziarie del Piano. La variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi tra il 2020 ed il 2024 è passata dal 12,4% dello scenario NADEF 2023 al 13,9% dello scenario attuale.

²⁶ Una parte consistente dell'aumento delle risorse finanziarie destinate al Piano è quindi assorbita dall'aumento dei prezzi che è particolarmente intenso nel biennio 2022-2023 per poi attenuarsi nel 2024. La dinamica dei prezzi rimane uno dei principali elementi di incertezza dello scenario e di conseguenza anche dell'analisi di impatto. È inoltre difficile valutare quale può essere l'effetto dei meccanismi di indicizzazione ai prezzi dell'importo dei lavori che sono ad esempio previsti per il PNRR e che possono attenuare gli effetti dell'aumento dei prezzi alla produzione.

²⁷ Milioni di € a valori concatenati base 2015 e migliaia di unità di lavoro.

L'impatto del Piano sul valore aggiunto (il valore aggiunto è il 45% della produzione) è più contenuto ma è comunque significativo con un moltiplicatore della spesa che raggiunge il 106% (considerando anche gli effetti indotti).

Infine, l'impatto occupazionale è pari a 188.800 unità di lavoro considerando gli effetti diretti e indiretti e a 298.800 unità se si considerano anche gli effetti indotti.

Gli effetti del Piano sono particolarmente intensi per due fattori: l'elevato livello delle risorse impegnate (i 23,6 miliardi di € a valori correnti rappresentano il 2,7% del PIL regionale cumulato del 2020-2024) e la concentrazione delle spese in settori che hanno un significativo potenziale produttivo in regione (edilizia, macchine, mezzi di trasporto, ecc.).

Nella Tab. 33 sono riportati gli effetti cumulati sulla produzione²⁸ per i settori che evidenziano un impatto totale superiore o uguale alla media.

²⁸ *Data la natura lineare del modello IO, il ranking settoriale riferito a valore aggiunto ed unità di lavoro si discosta solo marginalmente da quello riferito alla produzione.*

IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2020-2024 GLI EFFETTI CUMULATI % SULL'ANNO BASE (2019)			
Branche d'attività (NACE)	Effetti iniziali	Effetti diretti e indiretti	Effetti diretti, indiretti e indotti
<i>Produzione</i>			
Costruzioni	58,5%	77,7%	79,6%
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	10,3%	20,4%	24,6%
Ricerca scientifica e sviluppo	6,4%	20,2%	21,0%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	8,5%	16,3%	18,0%
Servizi di investigazione e vigilanza; attività di servizi per edifici e per paesaggio; attività amministrative e di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	0,4%	13,0%	17,7%
Riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	5,7%	15,9%	17,7%
Attività legali e contabilità; attività di sedi centrali; consulenza gestionale	0,8%	12,9%	17,5%
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche; servizi veterinari	1,1%	12,0%	17,2%
Attività di noleggio e leasing	1,4%	12,0%	16,6%
Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie	0,2%	4,8%	16,0%
Programmazione, consulenza informatica e attività connesse; attività dei servizi d'informazione	5,2%	12,6%	15,8%
Servizi di alloggio; attività di servizi di ristorazione	0,1%	3,6%	15,6%
Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	4,7%	10,5%	15,4%
Attività immobiliari	1,2%	3,2%	15,2%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	1,6%	11,5%	15,1%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e di servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0,0%	0,0%	14,7%
Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	5,9%	7,9%	14,4%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	2,8%	7,2%	14,4%
TOTALE	4,6%	9,6%	14,4%

NB: Valori %.

Fonte: Prometeia, Modello RSUT Emilia-Romagna

Il settore delle costruzioni è quello che riceve l'impatto più forte dal Piano, risultato che deriva dal fatto che 13,7 miliardi di euro di spesa (58,3% del totale) sono stati attribuiti ai Lavori di costruzione ed opere di edilizia civile. Nelle costruzioni l'impatto iniziale del Piano porterebbe ad un incremento cumulato della produzione pari al 58,5% dei livelli produttivi del 2019. Tenendo conto anche degli effetti di attivazione indiretta l'impatto sul settore delle costruzioni raggiunge il 77,7% dei livelli di partenza. Gli effetti indotti derivanti dall'incremento dei consumi delle famiglie hanno un rilievo marginale in quanto il settore è scarsamente attivato dai consumi (lavori di riparazione, ecc.).²⁹

²⁹ Nei conti nazionali la costruzione di nuove abitazioni residenziali è registrata negli investimenti e non nei consumi.

Il secondo settore in ordine di importanza è quello delle Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche che è attivato direttamente dalle spese del Piano relative ai Lavori di costruzione ed opere di edilizia civile ed indirettamente dalle imprese che operano nel settore delle costruzioni ed in altri settori e che acquistano servizi tecnici. L'effetto iniziale è già significativo (10,3% del livello base 2019), l'effetto diretto ed indiretto arriva al 20,4%, e con gli effetti indotti si sfiora il 25%.

Altri settori (Ricerca scientifica e sviluppo, Programmazione ecc., Fabbricazione di altri mezzi di trasporto, Riparazione e installazione di macchine e apparecchiature, ecc.) presentano una distribuzione degli effetti del Piano analoga a quella delle Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, ovvero effetti iniziali significativi (compresi tra il 5% e l'8%), effetti diretti ed indiretti importanti (compresi tra il 12% ed il 20%) ed effetti indotti modesti per la scarsa attivazione dei consumi delle famiglie.

Tutti i settori fin qui analizzati evidenziano, per quanto riguarda l'impatto del Piano, una struttura simile: attivazione iniziale significativa da parte del Piano, forti effetti diretti ed indiretti derivanti dall'integrazione con altri settori ed effetti indotti relativamente modesti in quanto la produzione questi settori è solo marginalmente assorbita dai consumi delle famiglie.

Un secondo gruppo di settori (Attività legali e contabilità ecc.; Altre attività professionali, scientifiche e tecniche ecc.; Attività di noleggio e *leasing*; Servizi di investigazione e vigilanza ecc.) presentano una situazione diversa in quanto hanno effetti iniziali del tutto modesti (nell'intorno dell'1%), effetti diretti ed indiretti robusti (tra il 9% e il 12%) derivanti dagli acquisti di altre imprese ed effetti indotti significativi ma meno rilevanti.

Il terzo gruppo di settori (Assicurazioni, ecc.; Attività immobiliari; Industria del legno ecc.; Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico ecc.; Servizi di alloggio; attività di servizi di ristorazione) è caratterizzato dalla rilevanza degli effetti indotti in quanto è attivato in prevalenza dalla domanda delle famiglie.

La distribuzione degli effetti del Piano sui settori che sono maggiormente attivati evidenzia come il Piano non impatti solo sui settori ai quali è rivolta la spesa iniziale, ma anche sul sistema produttivo regionale attraverso gli scambi tra le imprese (effetti diretti ed indiretti) e per effetto dell'incremento indotto dei consumi delle famiglie.

1.1.3.6.2 L'analisi per ambiti

Il Piano degli investimenti, come abbiamo visto, è articolato in 17 ambiti relativi a diverse aree di intervento che interessano tutti i settori della vita sociale e produttiva. Una disamina della distribuzione delle risorse finanziarie, come abbiamo visto nella Tab. 14 – che ci illustra i valori assoluti, evidenzia come oltre il 41% delle risorse sia destinato ad investimenti in infrastrutture, il 9,7% al sisma, il 9,7% alla sanità, l'8,0% a ferrovie e trasporto pubblico ed il 6,0% all'agricoltura. Questi primi 5 ambiti assorbono il 74,5% delle risorse complessive.

Per procedere all'analisi di impatto le risorse finanziarie attribuite ai singoli ambiti sono state attribuite a due componenti della domanda finale: gli investimenti fissi lordi e le spese per consumi correnti delle AAPP; dopodiché sono state ripartite per settori³⁰ della matrice *input/output* regionale. La tabella che segue mostra l'attribuzione alle due componenti della domanda finale.

³⁰ Come è evidenziato nella Tab. 34 nella maggior parte dei casi le risorse attribuite agli ambiti sono destinate agli investimenti fissi lordi. Solo parte delle risorse degli ambiti Investimenti a sostegno delle imprese e Risorse per strumenti finanziari a sostegno delle imprese sono attribuite alle spese per consumi correnti delle AAPP in quanto si tratta di contributi alle imprese che nel sistema europeo dei conti (SEC) sono compresi in questa componente della domanda finale.

LE SPESE PER AMBITO DI INTERVENTO
COMPONENTE DELLA DOMANDA FINALE

Ambito di intervento	Investimenti fissi lordi	Spese per consumi finali delle AAPP	Totale	Investimenti fissi lordi %
<i>Valori correnti</i>				
SANITA'	2.286,2	0,0	2.286,2	100,0%
AGENDA DIGITALE	33,0	0,0	33,0	100,0%
SISMA	2.288,4	0,0	2.288,4	100,0%
EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA	775,8	0,0	775,8	100,0%
CULTURA	75,7	0,0	75,7	100,0%
IMPIANTISTICA SPORTIVA	115,9	0,0	115,9	100,0%
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	192,9	0,0	192,9	100,0%
TURISMO	150,5	0,0	150,5	100,0%
DATA VALLEY	185,8	0,0	185,8	100,0%
INVESTIMENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	976,4	274,6	1.251,1	78,0%
RISORSE PER STRUMENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	1.350,8	1.060,8	2.411,6	56,0%
AMBIENTE	1.283,5	0,0	1.283,5	100,0%
RIGENERAZIONE URBANA, AREE INTERNE E INTERVENTI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO INTEGRATO DEGLI AMBITI LOCALI (L.R.N.5/2018)	378,5	0,0	378,5	100,0%
AGRICOLTURA	1.420,3	0,0	1.420,3	100,0%
INFRASTRUTTURE	9.720,6	0,0	9.720,6	100,0%
FERROVIE E TRASPORTO PUBBLICO	1.893,0	0,0	1.893,0	100,0%
CASA	538,9	0,0	538,9	100,0%
TOTALE	23.666,0	1.335,4	25.001,4	94,7%

N.B.: Milioni di € e valori %.

Fonte: Prometeia, Modello RSUT Emilia-Romagna

L'attribuzione delle spese ai settori *input/output* è stata realizzata per singolo ambito valorizzando le informazioni disponibili sulla natura degli interventi previsti dal Piano³¹.

Gli effetti sull'economia regionale dei singoli ambiti del Piano sono presentati nelle Tab. 35, 36 e 37 con riferimento a tre aggregati (produzione, valore aggiunto ed occupazione) per i quali sono calcolati due indicatori:

- l'effetto cumulato % sull'anno base (2019) che indica di quanto aumenta l'aggregato come conseguenza delle spese finanziate dal Piano. Si tratta di un effetto poliennale relativo a tutto il periodo di operatività del Piano.

³¹ L'analisi di impatto dei singoli ambiti del Piano è del tutto coerente con i risultati aggregati in quanto utilizza gli stessi dati di partenza e lo stesso modello multisettoriale.

- i moltiplicatori effetti/spesa che indicano qual è la risposta dell'economia regionale ad ogni euro di spesa finanziate dal Piano. Mentre il primo indicatore offre una valutazione sugli effetti quantitativi del Piano, i moltiplicatori indicano quali sono gli ambiti dove ogni euro di spesa ha i maggiori effetti.

Consideriamo in dettaglio la Tab. 35 relativa alla produzione³².

L'ambito Infrastrutture è quello che dispone delle maggiori risorse e che quindi ha il maggiore impatto sull'economia regionale, con un effetto rispetto all'anno base del 4,1% considerando gli effetti diretti ed indiretti e del 6,1% considerando anche gli effetti indotti. In termini di capacità di attivazione della produzione (moltiplicatori effetti / spesa) l'ambito Infrastrutture è al di sopra della media in quanto per ogni euro di spesa genera 1,61 euro di produzione considerando gli effetti diretti ed indiretti e 2,39 euro considerando anche gli effetti indotti, valori che sono superiori a quelli medi (1,55 e 2,33 euro rispettivamente). La maggiore capacità di attivazione dell'ambito Infrastrutture deriva dal fatto che le spese effettuate in questo ambito sono orientate in larga misura verso il settore delle costruzioni, per il quale la produzione viene effettuata in larga misura da imprese localizzate in regione.

Tra gli ambiti che hanno il maggiore impatto sull'economia regionale quelli relativi a Sisma, Agricoltura, Ambiente e Edilizia scolastica e universitaria condividono una capacità di attivazione della produzione superiore alla media per motivi analoghi a quelli appena segnalati per l'ambito Infrastrutture. Nel loro complesso hanno un effetto significativo, che raggiunge 2,4% dei livelli di riferimento se si escludono gli effetti indotti ed il 3,6% se si includono.

Gli ambiti di intervento che sono meno orientati verso il settore delle costruzioni, come Sanità, Ferrovie e trasporto pubblico, Investimenti a sostegno delle imprese e Risorse per strumenti finanziari a sostegno delle imprese, hanno comunque un effetto significativo sull'economia regionale (2,4% e 3,6% senza e con gli effetti indotti), ma hanno un'attivazione della produzione inferiore alla media in quanto è maggiore il ricorso alle importazioni dalle altre regioni italiane e dal resto del mondo. Ad esempio, i moltiplicatori della domanda per l'ambito Ferrovie e trasporto pubblico sono di 1,41 euro di produzione considerando gli effetti diretti ed indiretti e 2,08 euro considerando anche gli effetti indotti, valori decisamente inferiori a quelli medi (1,55 e 2,33 rispettivamente).

³² I risultati relativi a valore aggiunto e occupazione mostrano una struttura del tutto analoga a quella della produzione e quindi non si ritiene necessario commentarli separatamente.

Tab. 35

L'IMPATTO SULLA PRODUZIONE PER AMBITO DI INTERVENTO						
EFFETTO CUMULATO % SULL'ANNO BASE (2019)						
Ambito di intervento	Effetti iniziali	Effetti diretti e indiretti	Effetti diretti, indiretti e indotti	Effetti iniziali	Effetti diretti e indiretti	Effetti diretti, indiretti e indotti
	Effetto cumulato % sull'anno base (2019)			Moltiplicatori effetti / spesa		
SANITA'	0,4%	0,9%	1,3%	6,4%	13,9%	21,1%
AGENDA DIGITALE	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,2%
SISMA	0,5%	0,9%	1,4%	7,6%	15,3%	23,1%
EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA	0,2%	0,3%	0,5%	2,5%	5,1%	7,7%
CULTURA	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,4%	0,7%
IMPIANTISTICA SPORTIVA	0,0%	0,0%	0,1%	0,3%	0,7%	1,0%
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	0,0%	0,1%	0,1%	0,6%	1,3%	1,9%
TURISMO	0,0%	0,1%	0,1%	0,5%	1,0%	1,5%
DATA VALLEY	0,0%	0,1%	0,1%	0,6%	1,2%	1,9%
INVESTIMENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	0,2%	0,4%	0,6%	2,7%	5,8%	9,0%
RISORSE PER STRUMENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	0,2%	0,5%	0,8%	4,0%	7,3%	12,1%
AMBIENTE	0,3%	0,5%	0,8%	4,4%	8,9%	13,3%
RIGENERAZIONE URBANA, AREE INTERNE E INTERVENTI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO INTEGRATO DEGLI AMBITI LOCALI (L.R.N.5/2018)	0,1%	0,2%	0,2%	1,3%	2,7%	4,0%
AGRICOLTURA	0,3%	0,6%	0,9%	4,9%	10,0%	14,8%
INFRASTRUTTURE	2,0%	4,1%	6,1%	32,0%	66,2%	98,4%
FERROVIE E TRASPORTO PUBBLICO	0,3%	0,7%	1,0%	5,0%	11,2%	16,6%
CASA	0,1%	0,2%	0,3%	1,9%	3,7%	5,6%
TOTALE	4,6%	9,6%	14,4%	75,0%	154,8%	232,9%

NB.: Valori %.

Fonte: Prometeia, Modello RSUT Emilia-Romagna

L'IMPATTO SUL VALORE AGGIUNTO PER AMBITO DI INTERVENTO						
EFFETTO CUMULATO % SULL'ANNO BASE (2019)						
Ambito di intervento	Effetti iniziali	Effetti diretti e indiretti	Effetti diretti, indiretti e indotti	Effetti iniziali	Effetti diretti e indiretti	Effetti diretti, indiretti e indotti
	<i>Effetto cumulato % sull'anno base (2019)</i>			<i>Moltiplicatori effetti / spesa</i>		
SANITA'	0,4%	0,8%	1,3%	2,6%	5,9%	9,7%
AGENDA DIGITALE	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%
SISMA	0,4%	0,9%	1,5%	3,1%	6,5%	10,6%
EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA	0,1%	0,3%	0,5%	1,0%	2,1%	3,5%
CULTURA	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,2%	0,3%
IMPIANTISTICA SPORTIVA	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,3%	0,5%
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	0,0%	0,1%	0,1%	0,2%	0,5%	0,9%
TURISMO	0,0%	0,1%	0,1%	0,2%	0,4%	0,7%
DATA VALLEY	0,0%	0,1%	0,1%	0,2%	0,5%	0,8%
INVESTIMENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	0,2%	0,4%	0,6%	1,2%	2,7%	4,4%
RISORSE PER STRUMENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	0,3%	0,5%	0,9%	2,3%	4,0%	6,5%
AMBIENTE	0,2%	0,5%	0,8%	1,7%	3,6%	5,9%
RIGENERAZIONE URBANA, AREE INTERNE E INTERVENTI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO INTEGRATO DEGLI AMBITI LOCALI (L.R.N.5/2018)	0,1%	0,1%	0,2%	0,5%	1,1%	1,8%
AGRICOLTURA	0,3%	0,6%	0,9%	1,8%	4,0%	6,6%
INFRASTRUTTURE	1,7%	3,7%	6,0%	12,1%	26,6%	43,8%
FERROVIE E TRASPORTO PUBBLICO	0,3%	0,6%	1,0%	1,9%	4,4%	7,3%
CASA	0,1%	0,2%	0,4%	0,8%	1,6%	2,6%
TOTALE	4,1%	8,9%	14,6%	29,8%	64,5%	105,9%

N.B.: Valori %.

Fonte: Prometeia, Modello RSUT Emilia-Romagna

**L'IMPATTO SULL'OCCUPAZIONE PER AMBITO DI INTERVENTO.
EFFETTO CUMULATO % SULL'ANNO BASE (2019)**

Ambito di intervento	Effetti iniziali	Effetti diretti e indiretti	Effetti diretti, indiretti e indotti	Effetti iniziali	Effetti diretti e indiretti	Effetti diretti, indiretti e indotti
	<i>Effetto cumulato % sull'anno base</i>			<i>Moltiplicatori effetti / spesa</i>		
SANITA'	0,3%	0,7%	1,2%	3,5	7,8	13,0
AGENDA DIGITALE	0,0%	0,0%	0,0%	3,6	7,4	12,2
SISMA	0,4%	0,9%	1,4%	4,7	9,5	15,2
EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA	0,1%	0,3%	0,5%	4,6	9,3	14,8
CULTURA	0,0%	0,0%	0,0%	3,6	7,8	12,9
IMPIANTISTICA SPORTIVA	0,0%	0,0%	0,1%	3,6	7,8	12,9
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	0,0%	0,1%	0,1%	4,7	9,5	15,1
TURISMO	0,0%	0,1%	0,1%	4,7	9,5	15,1
DATA VALLEY	0,0%	0,1%	0,1%	4,7	9,5	15,1
INVESTIMENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	0,1%	0,3%	0,5%	3,1	7,1	12,6
RISORSE PER STRUMENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	0,3%	0,5%	0,8%	5,2	9,0	15,0
AMBIENTE	0,3%	0,5%	0,8%	5,3	10,5	16,2
RIGENERAZIONE URBANA, AREE INTERNE E INTERVENTI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO INTEGRATO DEGLI AMBITI LOCALI (L.R.N.5/2018)	0,1%	0,2%	0,3%	5,3	10,5	16,2
AGRICOLTURA	0,3%	0,6%	0,9%	5,3	10,5	16,2
INFRASTRUTTURE	2,0%	4,0%	6,1%	5,0	10,0	15,5
FERROVIE E TRASPORTO PUBBLICO	0,3%	0,6%	1,0%	3,6	7,8	12,6
CASA	0,1%	0,2%	0,4%	5,4	10,3	16,2
TOTALE	4,5%	9,1%	14,3%	4,7	9,4	14,9

NB: Valori %.

Fonte: Prometeia, Modello RSUT Emilia-Romagna

1.1.3.7 I residui fiscali. Contributo alla solidarietà territoriale

Nell'ambito del progetto Conti Pubblici Territoriali, coordinato dall'Agenzia per la coesione territoriale, vengono aggregati e consolidati i dati di bilancio, espressi in termini di riscossioni e pagamenti, effettuati dal complesso delle Amministrazioni Pubbliche e dell'Amministrazione Pubblica Allargata dei diversi territori regionali.

Per la Regione Emilia-Romagna tale aggregazione coinvolge una pluralità di soggetti pubblici quali comuni, unioni, province e città metropolitana, università, società ed enti partecipati e controllati dalla Regione o dal sistema delle Autonomie, aziende del sistema sanitario regionale, camere di commercio, autorità portuali. Le operazioni di consolidamento sono effettuate assumendo come fonte i bilanci di tali realtà soggettive. Le quote di entrate e di spesa del bilancio dello Stato e degli altri enti pubblici nazionali vengono invece distribuite sulle diverse regioni a seguito di un'analisi sulla territorializzazione svolta dalle strutture centrali.

Le entrate rappresentano il complesso di risorse prodotte dal territorio regionale, registrate nei bilanci dei soggetti considerati, opportunamente consolidate per evitare duplicazioni; le spese il complesso delle risorse di provenienza pubblica destinate al medesimo territorio.

La spesa primaria viene calcolata sottraendo al totale della spesa le voci di interessi e altri oneri finanziari, acquisizione di attività finanziarie, acquisto di partecipazioni e conferimenti di capitale e concessioni di crediti.

Il differenziale tra entrate e spese può essere assunto, seppur prudentemente, come indicatore di residuo fiscale ovvero di risorse acquisite da un territorio e non restituite al medesimo territorio sotto forma di interventi pubblici, servizi, trasferimenti, opere.

Tab. 38

Residui fiscali										
Regione	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	media 2018-2020
Piemonte	14.436,93	10.898,93	11.980,08	12.220,06	13.402,01	13.779,64	14.481,44	12.911,03	5.749,55	11.047,34
Valle d'Aosta	175,02	182,44	212,81	-144,56	-21,92	260,90	314,28	289,64	-65,83	179,36
Lombardia	64.258,75	70.730,93	64.969,98	68.554,22	64.738,85	70.225,12	71.173,41	70.728,94	53.662,09	65.188,15
Veneto	22.545,97	23.877,13	18.793,13	19.485,90	20.513,17	22.342,98	23.315,89	22.453,69	14.106,87	19.958,81
Provincia Autonoma di Trento	544,27	18,78	518,63	-1.219,75	-65,32	363,05	842,63	575,14	-173,95	414,60
Provincia Autonoma di Bolzano	1.094,14	1.233,86	1.783,41	429,31	1.875,76	2.181,85	2.818,48	2.779,72	1.426,77	2.341,65
Friuli Venezia Giulia	1.693,49	1.314,16	1.267,45	-1.445,14	224,53	1.092,08	1.468,43	1.070,78	-370,36	722,95
Liguria	1.920,01	2.287,43	1.486,58	2.269,15	1.875,94	1.606,99	2.168,67	1.305,37	-1.719,00	585,01
Emilia Romagna	21.819,74	23.094,32	20.036,02	21.698,56	21.308,24	21.792,95	22.953,93	21.836,12	12.418,11	19.069,39
Toscana	10.915,88	11.339,32	8.416,91	8.312,48	9.194,72	8.906,70	10.334,12	10.390,13	3.206,20	7.976,82
Umbria	758,20	676,17	469,70	692,57	663,97	666,06	546,76	565,16	-758,16	117,92
Marche	3.355,53	3.469,90	2.319,96	2.548,62	2.534,11	2.237,01	2.207,03	1.884,96	-748,44	1.114,52
Lazio	15.292,79	17.162,89	11.267,80	14.506,47	17.762,75	18.290,19	17.275,89	25.671,51	11.366,19	18.104,53
Abruzzo	1.179,49	2.858,79	333,79	-381,70	-128,36	-307,13	-327,00	-444,55	-2.194,61	-988,72
Molise	-128,79	-364,12	-370,01	-317,38	-539,46	-457,86	-541,63	-314,35	-663,90	-506,63
Campania	-640,54	-2.939,85	-1.829,07	-1.293,20	-565,88	-309,00	-95,77	-1.234,55	-7.388,21	-2.906,18
Puglia	-1.403,17	-3.051,73	-3.216,79	-3.480,02	-4.311,67	-4.216,68	-4.048,64	-4.058,49	-8.958,55	-5.688,56
Basilicata	-129,35	-557,25	-610,63	-528,15	-513,14	-437,50	-522,66	-494,88	-967,84	-661,79
Calabria	-4.278,00	-4.703,26	-5.171,39	-3.573,96	-4.346,22	-3.699,02	-3.501,17	-3.331,17	-5.603,25	-4.145,19
Sicilia	-6.536,85	-7.865,90	-6.784,26	-13.201,07	-7.502,27	-7.064,47	-7.822,20	-7.861,84	-13.599,66	-9.761,23
Sardegna	-3.256,43	-3.580,39	-4.323,27	-6.590,34	-4.052,36	-3.101,86	-2.991,36	-3.059,13	-4.983,19	-3.677,89

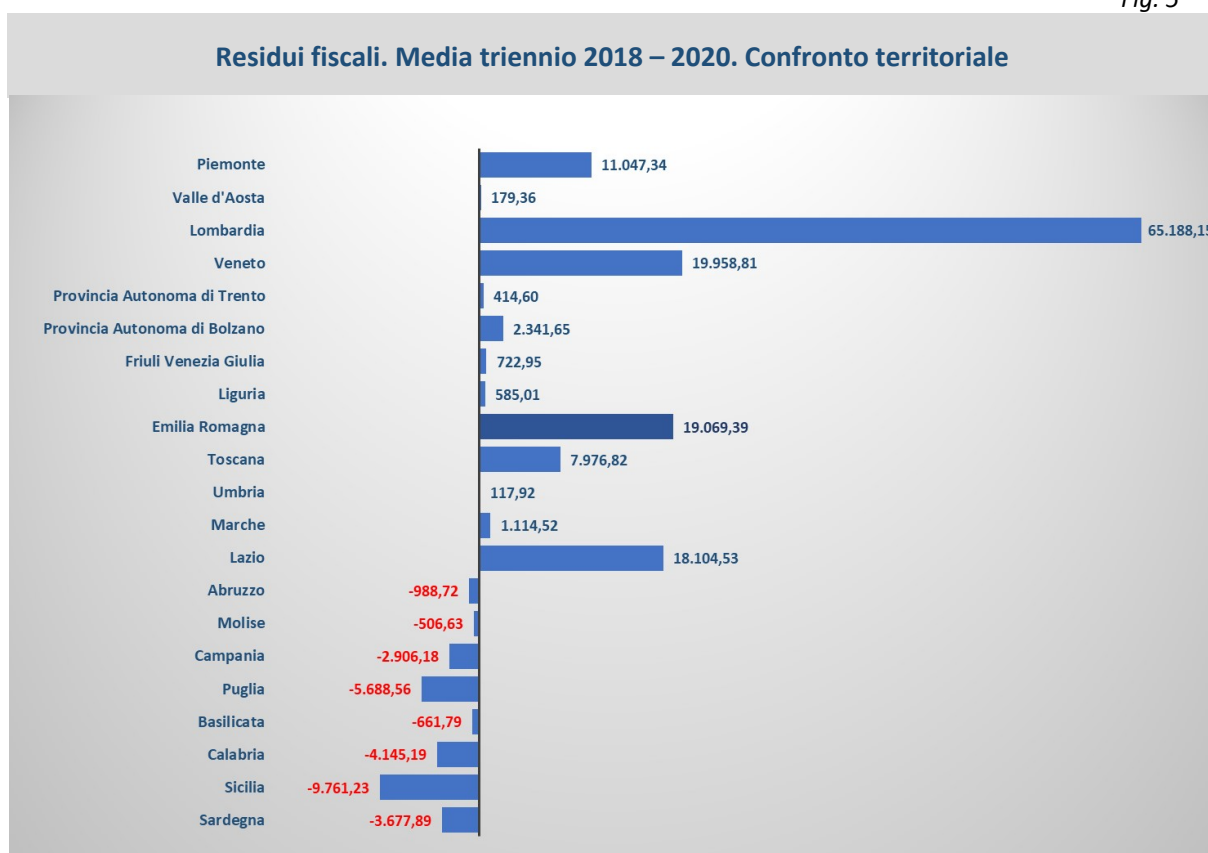
Fonte: Elaborazione interna su Dati Open CPT – dati in migliaia di euro

I dati sui residui fiscali rivestono un particolare interesse e soprattutto possono costituire un quadro informativo a supporto dei processi decisionali incentrati sulla ripartizione di competenze tra i diversi livelli di governo e sui percorsi volti a rafforzare l'autonomia delle regioni nell'ambito delle opportunità offerte dall'articolo 116 della Costituzione.

In termini generali, il residuo fiscale, laddove positivo, può essere considerato un **contributo solidaristico al sostegno di servizi pubblici indirizzati a territori diversi**.

L'analisi del differenziale degli ultimi 9 anni (periodo 2012-2020) evidenzia, per la Regione Emilia-Romagna un residuo fiscale sempre positivo, inferiore solo a quello di Lombardia e Veneto.

Fig. 5



Fonte: Elaborazione interna su Dati Open CPT

Gli altri territori che positivamente concorrono a sostenere la spesa pubblica in modo continuativo nel periodo considerato sono Piemonte, Marche, Provincia autonoma di Bolzano e Toscana.

Per contro, le regioni Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna evidenziano residui fiscali costantemente negativi con valori più elevati, in termini assoluti, per la Sicilia.

Tab. 39

Residui fiscali (valori pro-capite)										
Regione	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	media 2018-2020
Piemonte	3.300,58	2.456,49	2.707,69	2.774,61	3.051,09	3.149,01	3.324,17	2.982,75	1.333,63	2.546,85
Valle d'Aosta	1.369,00	1.418,74	1.658,69	-1.135,36	-172,74	2.067,35	2.500,93	2.305,08	-526,50	1.426,50
Lombardia	6.560,68	7.091,96	6.495,30	6.849,70	6.461,50	6.997,14	7.074,49	7.065,24	5.351,44	6.497,06
Veneto	4.618,41	4.846,36	3.813,85	3.964,48	4.179,94	4.555,11	4.752,67	4.596,84	2.891,27	4.080,26
Provincia Autonoma di Trento	1.036,89	35,03	965,08	-2.266,35	-121,28	672,43	1.557,25	1.057,78	-318,93	765,37
Provincia Autonoma di Bolzano	2.146,95	2.392,53	3.439,43	824,18	3.577,94	4.134,25	5.306,08	5.241,66	2.678,65	4.408,80
Friuli Venezia Giulia	1.385,99	1.068,97	1.032,87	-1.183,36	184,36	898,44	1.208,36	884,64	-307,04	595,32
Liguria	1.226,75	1.436,88	938,94	1.444,35	1.198,45	1.032,12	1.398,57	851,52	-1.127,34	374,25
Emilia Romagna	4.984,54	5.193,99	4.501,96	4.878,11	4.789,62	4.894,40	5.147,23	4.896,59	2.781,76	4.275,19
Toscana	2.955,97	3.023,41	2.242,92	2.219,98	2.456,88	2.383,40	2.770,81	2.807,12	868,29	2.148,74
Umbria	855,52	754,03	524,94	777,14	746,95	752,92	619,89	646,82	-871,28	131,81
Marche	2.171,65	2.234,12	1.495,98	1.650,92	1.647,60	1.460,42	1.446,98	1.239,84	-494,78	730,68
Lazio	2.751,85	2.923,61	1.912,25	2.463,54	3.011,59	3.101,77	2.938,54	4.446,77	1.974,77	3.120,02
Abruzzo	898,65	2.143,12	250,67	-287,75	-97,08	-233,52	-249,32	-341,79	-1.696,06	-762,39
Molise	-411,02	-1.156,94	-1.180,82	-1.017,15	-1.737,69	-1.484,18	-1.772,24	-1.034,76	-2.209,21	-1.672,07
Campania	-111,02	-500,83	-312,05	-221,03	-96,91	-53,03	-16,51	-215,07	-1.293,42	-508,33
Puglia	-346,39	-746,10	-786,48	-853,54	-1.060,97	-1.041,61	-1.004,86	-1.020,87	-2.266,09	-1.430,61
Basilicata	-224,48	-963,45	-1.058,99	-920,61	-899,67	-771,45	-928,57	-885,96	-1.749,36	-1.187,96
Calabria	-2.184,62	-2.374,75	-2.616,26	-1.813,71	-2.211,67	-1.890,45	-1.798,12	-1.742,22	-2.958,25	-2.166,20
Sicilia	-1.307,39	-1.543,87	-1.332,32	-2.601,57	-1.483,65	-1.405,31	-1.564,47	-1.601,66	-2.789,51	-1.985,21
Sardegna	-1.985,17	-2.151,86	-2.599,23	-3.974,54	-2.451,32	-1.882,00	-1.824,46	-1.885,72	-3.092,03	-2.267,40

Fonte: Elaborazione interna su Dati Open CPT

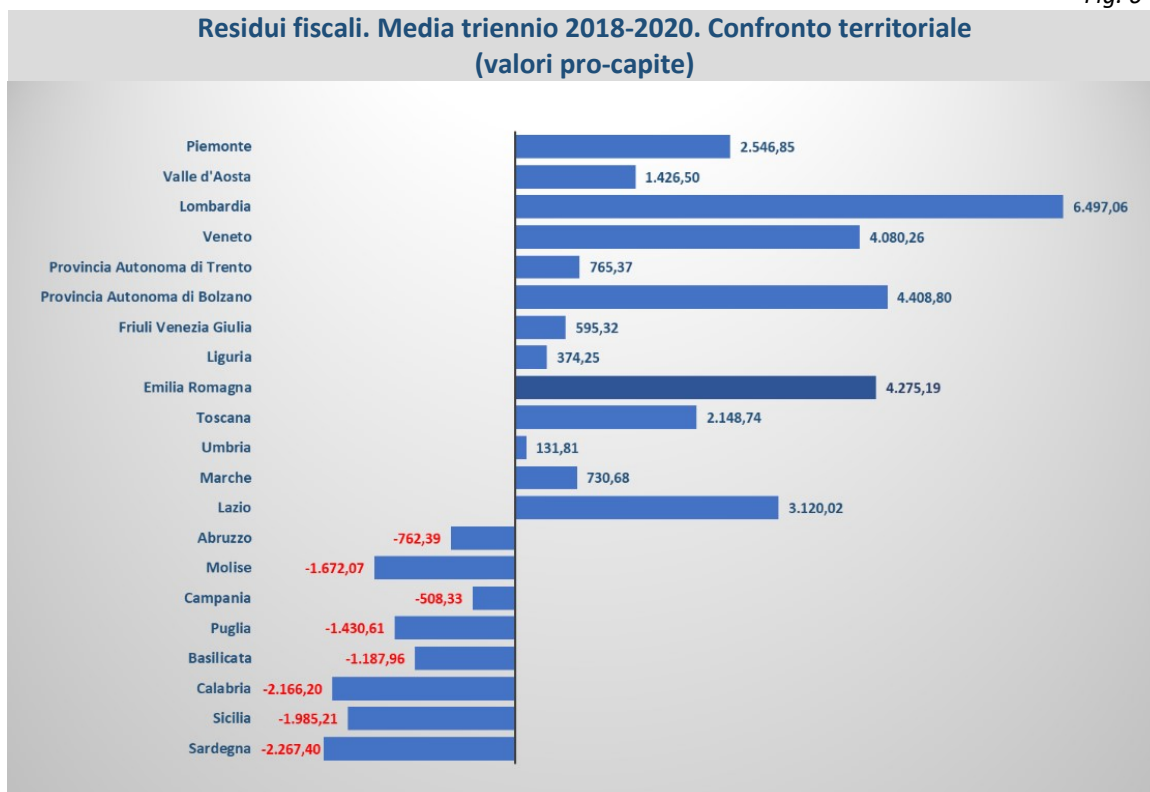
L'analisi dei valori pro-capite, neutralizzando il fattore dimensionale dei diversi territori regionali, evidenzia maggiormente la rilevanza del contributo alla solidarietà orizzontale della Regione Emilia-Romagna.

In termini di valore pro-capite, i valori accorciano le distanze con la Lombardia.

Sono le regioni del sud, ed in particolare la Sardegna, la Calabria e la Sicilia, quelle che maggiormente beneficiano della distribuzione solidaristica della spesa pubblica, in modo continuativo per tutto il periodo preso in esame.

La figura seguente rappresenta i valori pro-capite medi del triennio 2018 – 2020 riferiti ai diversi territori.

Fig. 6



Fonte: Elaborazione interna su Dati Open CPT

1.1.4 Scenario congiunturale regionale

Il mercato del lavoro



Nel 2022, la situazione occupazionale torna a stabilizzarsi, dopo la forte contrazione provocata nel 2020 dagli effetti dell'emergenza sanitaria e la lenta ripresa registrata nel 2021.

A partire dal secondo trimestre del 2022, l'occupazione è tornata ad aumentare, attestandosi regolarmente sopra i 2 milioni di occupati fino alla fine dell'anno. In particolare, nel quarto trimestre gli occupati in Emilia-Romagna sono stati 2 milioni e 27 mila, valore molto simile a quello rilevato nello stesso periodo del 2019, ovvero l'ultimo trimestre pre-pandemia.

Nella media annua, in Emilia-Romagna si osserva un aumento dell'occupazione di 23 mila unità rispetto al 2021 (+1,2%), accompagnato da una sensibile riduzione dei disoccupati, 8 mila in meno rispetto al 2021 (-7,4%), e da una decisa contrazione degli inattivi, che erano rimasti sostanzialmente stabili tra il 2021 e il 2020. La ripresa occupazionale non ha, tuttavia, consentito di recuperare il livello del 2019, che costituisce il picco dal 2004, ad evidenziare il perdurare dell'impatto della brusca interruzione delle positive dinamiche occupazionali causata dalla pandemia, ma è stato comunque superato il livello del 2018.

In Emilia-Romagna, si stima siano occupate, nel 2022, 2 milioni e mille persone, 1 milione e 103 mila maschi e 898 mila femmine (il 44,9% del totale degli occupati). Le persone in cerca di occupazione sono 105 mila, di cui 46 mila maschi e 59 mila femmine (55,9%).

Mentre i lavoratori autonomi continuano a diminuire (-1,7%), seppure in misura più contenuta rispetto all'anno precedente, l'occupazione femminile e quella dei giovani evidenziano chiari segnali di ripresa: le donne occupate aumentano in misura superiore rispetto agli uomini (+1,9% contro +0,5%) e i giovani occupati tra 15 e 24 anni invertono la tendenza negativa con un forte incremento (+18,3%).

Le dinamiche descritte si riflettono, nel 2022, nella crescita del tasso di occupazione, che si associa alla diminuzione dei tassi di disoccupazione e di inattività.

Il tasso di occupazione regionale risale al 69,7%, 1,2 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente, recuperando in parte il calo registrato nel 2020 (-2,2 punti percentuali). La ripresa risulta più accentuata per l'occupazione femminile: il tasso di occupazione degli uomini si attesta al 76%, in crescita di 0,7 punti percentuali rispetto al 2021 e ancora inferiore di 0,6 punti rispetto al 2019, mentre il tasso di occupazione delle donne è pari al 63,4%, con un aumento di 1,8 punti percentuali rispetto al 2021 e 0,7 punti al di sotto del dato 2019. Si è di conseguenza ridotta la forbice di genere a svantaggio delle donne, che era aumentata nel momento più critico di crisi del mercato del lavoro e nella prima fase di ripresa.

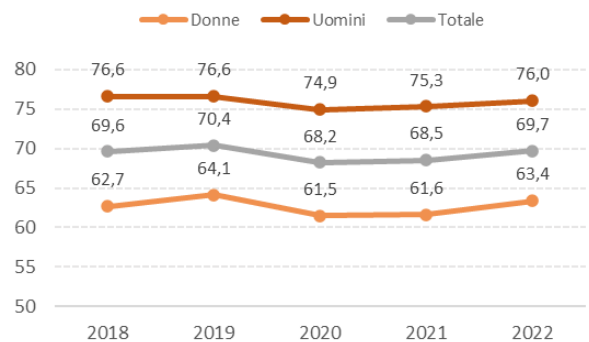
La diminuzione del gap di genere è confermata anche dall'andamento del tasso di disoccupazione 15-74 anni, che nel 2022 scende al 5% (0,5 punti percentuali in meno rispetto al 2021), grazie alla contrazione della sola componente femminile. Il tasso di disoccupazione degli uomini, infatti, è pari al 4,1%, sostanzialmente stabile rispetto al 2021 (-0,6 punti percentuali rispetto al 2019), mentre il tasso di disoccupazione delle donne diminuisce di un punto percentuale, portandosi al 6,2% (-0,4 punti percentuali rispetto al 2019).

**Tab. 40 Occupati per categoria di lavoratori – E-R
variazioni 2022/2021**

	v.a. (migliaia)	%
Indipendenti	-7	-1,7
Dipendenti	+30	+1,9
T. indeterminato	+15	+1,2
T. determinato	+15	+6,0
Donne	+17	+1,9
Uomini	+5	+0,5
15-24 anni	+15	+18,3

Fonte: Istat

**Fig. 7 Andamento tasso di occupazione E-R
15-64 anni (%)**



Fonte: Istat

Gli ammortizzatori sociali



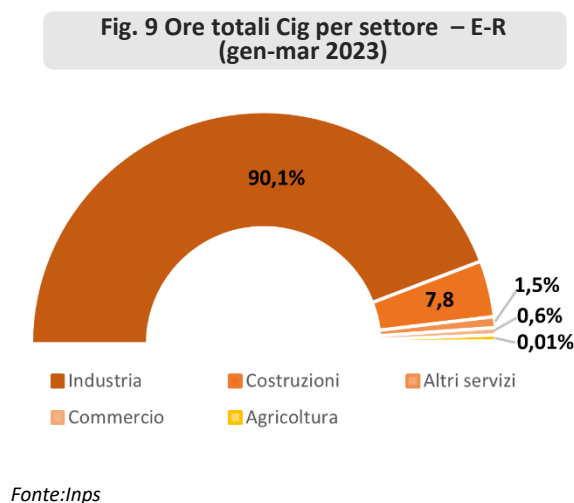
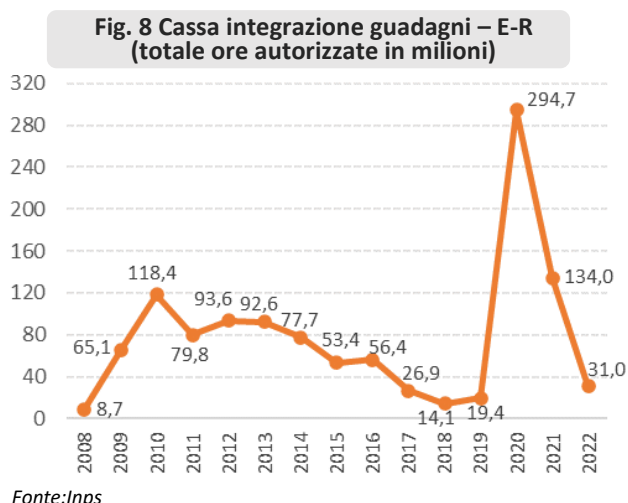
Nel corso del 2022, in Emilia-Romagna sono state autorizzate complessivamente poco meno di 31 milioni di ore di cassa integrazione guadagni: 20,71 milioni di ore di cassa integrazione ordinaria, 9,13 milioni di ore di interventi straordinari e 1,13 milioni di ore di cassa integrazione in deroga. Sebbene ancora superiore al livello del 2019, si tratta di un monte ore notevolmente inferiore (-76,9%) a quello autorizzato nel 2021 e, per la prima volta dall'inizio della pandemia, anche nettamente al di sotto del valore registrato nel 2010.

Agosto e settembre sono i mesi con il numero di ore autorizzate più contenuto, rispettivamente 4,1% e 5,4% del totale ore del 2022, mentre novembre, marzo e maggio registrano le percentuali più elevate, tutte intorno all'11%.

Nei primi tre mesi del 2023 le ore di cassa integrazione autorizzate sono state 8,8 milioni, ammontare di poco superiore (+3,2%) a quello dello stesso periodo del 2022.

L'industria è di gran lunga il settore con il maggior numero di ore complessive autorizzate (7,93 milioni), seguita, a notevole distanza, dalle costruzioni (683 mila) e dal terziario (189 mila). Con appena 975 ore autorizzate, si riduce ulteriormente l'esiguo peso dell'agricoltura sul monte ore totale (0,01%).

Rispetto allo stesso periodo del 2022, i servizi evidenziano i cali più consistenti delle ore di CIG autorizzate, (-93,7% per il commercio e -90,8% per gli altri servizi), seguiti dall'agricoltura (-57,7%). Le costruzioni e l'industria registrano invece un incremento delle ore autorizzate, pari, rispettivamente, al 55,9% e al 37,9%.



Le imprese attive

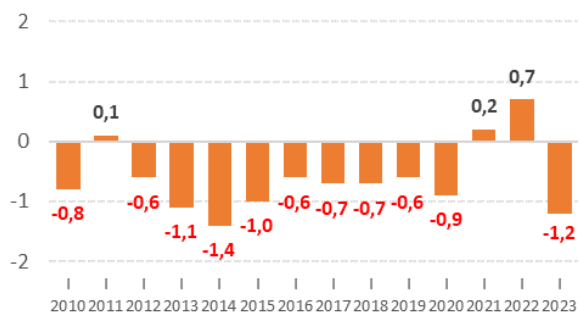
Al 31 marzo 2023 le imprese attive in Emilia-Romagna risultano 395.219, con una contrazione di 4.887 unità (-1,2%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la perdita più consistente dalla fine del 2014. Riprende così la pluriennale tendenza alla riduzione della base imprenditoriale regionale, che si era temporaneamente interrotta, con una fase di espansione, tra il primo trimestre del 2021 e il secondo del 2022.

L'andamento per macrosettore di attività evidenzia il rafforzamento della tendenza negativa per la base imprenditoriale regionale in agricoltura (-2,1%), una forte accelerazione del calo delle imprese attive nel commercio (-2,5%) e ancor più di quelle attive nell'industria (-2,9%). Si rileva anche l'inversione della tendenza positiva che aveva caratterizzato le imprese delle costruzioni dal terzo trimestre del 2020, grazie ai benefici derivanti dalle misure di incentivazione governative, con una diminuzione di 688 unità (-1,0%).

Solo l'insieme delle imprese attive negli altri servizi diversi dal commercio continua ad aumentare, anche se con una decisa riduzione del ritmo di crescita (+0,2%). Infatti, il risultato negativo dei servizi (-0,8%) è da attribuire interamente al settore del commercio.

I dati sui flussi delle imprese registrate nel primo trimestre dell'anno evidenziano un lieve aumento delle iscrizioni, rispetto allo stesso periodo del 2022, e un incremento decisamente superiore delle cessazioni. Ne risulta un saldo negativo, tipico del primo trimestre, sostanzialmente in linea con i valori prevalenti prima della pandemia.

**Fig. 10 Andamento imprese attive Emilia-Romagna
variazioni tendenziali I trimestre (%)**



Fonte: Infocamere

**Tab. 41 Imprese attive Emilia-Romagna
(I trimestre 2023)**

Macrosettori	Num.	Var. % I2023/I2022
Agricoltura	52.253	-2,1
Industria	42.130	-2,9
Costruzioni	66.628	-1,0
Servizi	234.208	-0,8
<i>Commercio</i>	84.901	-2,5
<i>Altri servizi</i>	149.307	0,2
Totale	395.219	-1,2

Fonte: Infocamere

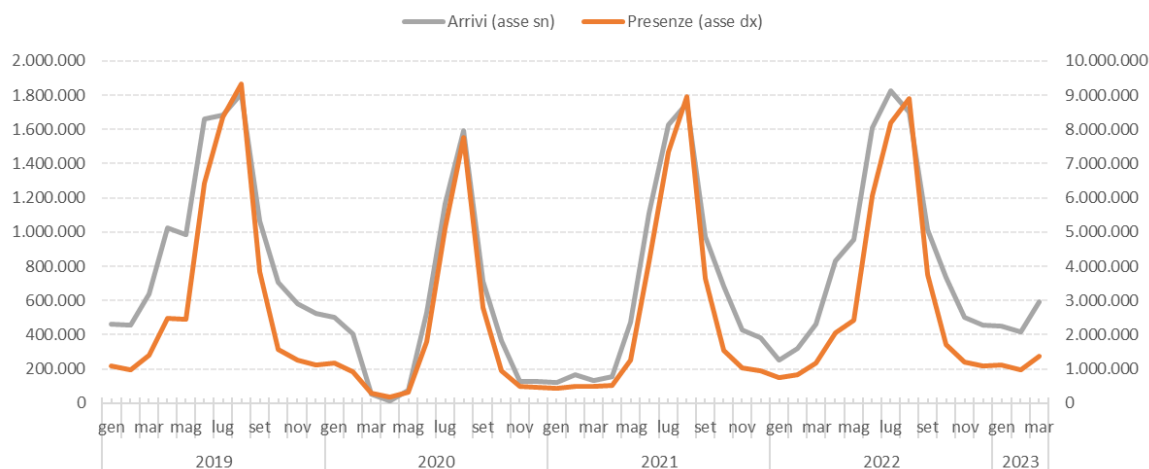


Nel 2022 il turismo regionale prosegue il *trend* positivo e segna un deciso incremento rispetto all'anno precedente, pur non avendo pienamente recuperato i livelli del 2019. Nel complesso, l'anno si è chiuso con quasi 10,7 milioni di arrivi e oltre 38,1 milioni di presenze, pari, rispettivamente, ad una crescita del 33,4% e del 23,8% rispetto al 2021, riducendo la distanza con i livelli pre-pandemia all'8% e al 5,5%.

Quasi tutti i mesi del 2022 registrano livelli di arrivi e presenze più elevati di quelli del 2021 e in alcuni casi si osservano variazioni positive anche rispetto al 2019. Sono i mesi di luglio e ottobre ad essere caratterizzati dalle *performance* migliori rispetto al 2019: +8% degli arrivi a luglio e +4% degli arrivi e +8,6% delle presenze ad ottobre. Nel periodo tra maggio e settembre, il movimento turistico in regione si riporta comunque in prossimità dei valori precedenti la pandemia, con differenze, rispetto al 2019, piuttosto contenute.

Il primo trimestre del 2023 si colloca a livelli notevolmente più elevati di quelli del 2022 (+41,2% degli arrivi e +25,8% delle presenze) e diminuisce ulteriormente la distanza dal 2019 (-6,1% degli arrivi e -0,9% delle presenze). Mentre gli arrivi si mantengono inferiori ai livelli pre-Covid per tutti e tre i mesi considerati, le presenze di gennaio e febbraio si collocano a livelli leggermente più elevati, superando, rispettivamente, dello 0,9% e dello 0,4% i valori registrati negli stessi mesi del 2019.

Fig. 11 Arrivi e presenze Emilia-Romagna (da gennaio 2019 a marzo 2023)



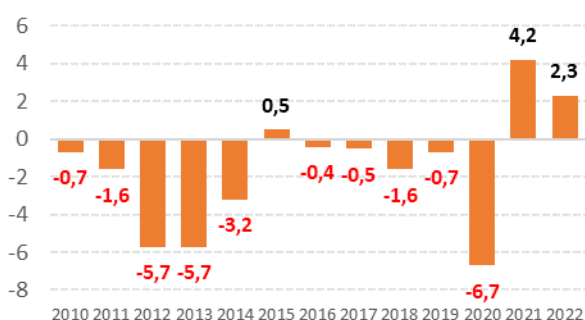
Fonte: Regione E-R (2023 dati provvisori)



L'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio, realizzata da Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna, nel 2022 evidenzia per gli esercizi al dettaglio in sede fissa della regione un ulteriore recupero del valore delle vendite a prezzi correnti, pari al 2,3%. Pur essendo la seconda crescita più rapida registrata dall'avvio della rilevazione, dopo quella del 2021, non ha consentito di recuperare pienamente i livelli del 2019.

La ripresa delle vendite è stata trainata, anche nel 2022, dallo specializzato non alimentare, seguito da ipermercati, supermercati e grandi magazzini, ma non si è estesa alle strutture dello specializzato alimentare. In particolare, le vendite della distribuzione specializzata alimentare hanno ottenuto solo un lievissimo aumento (+0,1%) rispetto al 2021 e risultano ancora inferiori del 2,7% al livello del 2019. Le vendite delle imprese specializzate non alimentari hanno, invece, realizzato un buon incremento, superando del 2,8% quelle dell'anno precedente, crescita comunque non sufficiente a riportare le vendite ai livelli pre-pandemia (-4,1% rispetto al 2019), a causa dell'ampiezza dell'arretramento subito nel 2020. Ipermercati, supermercati e grandi magazzini, che avevano beneficiato della difficile contingenza nel 2020, dopo il rallentamento della crescita osservato nel 2021, hanno registrato un ulteriore e più deciso aumento delle vendite del 2,4%, che porta all'11,2% la crescita rispetto al 2019.

**Fig. 12 Andamento commercio al dettaglio E-R
variazioni tendenziali vendite (%)**



Fonte: Unioncamere E-R



Il 2022 registra una crescita delle esportazioni regionali pari al 14,6% rispetto al 2021, condizionata anche dal rialzo diffuso dei prezzi. A livello nazionale, la crescita risulta ancor più sostenuta e raggiunge il 20%.

Con un valore delle esportazioni di poco inferiore a 84,1 miliardi di euro, corrispondenti al 13,5% dell'*export* italiano, l'Emilia-Romagna si conferma come la seconda regione esportatrice, dopo la Lombardia e davanti al Veneto. Tutte le principali regioni esportatrici hanno evidenziato un andamento positivo, ma inferiore alla media nazionale.

La ripresa è il risultato dell'andamento dei macrosettori strategici dell'*export* regionale: il settore dei macchinari e apparecchiature meccaniche, che pesa per oltre un quarto sulle vendite estere regionali, ha registrato un buon incremento, pari all'11,1%, ma inferiore alla media delle esportazioni regionali, a causa della crescita contenuta fatta registrare nei primi sei mesi dell'anno; un importante contributo è giunto dal settore dei mezzi di trasporto, in crescita del 25,5%; forte aumento (18,5%) anche per le vendite estere dell'industria chimica, farmaceutica e delle materie plastiche, realizzato grazie all'eccezionale performance registrata nel primo trimestre del 2022 (+68,7%) e legata all'*export* di prodotti e preparati farmaceutici.

Risultati superiori alla media regionale anche per le vendite estere dell'industria alimentare e delle bevande, che hanno chiuso l'anno con un incremento del 16,2%, e per le esportazioni del settore tessile e della moda, con una crescita su base annua del 16,3%, sostenuta dalle confezioni.

Sostanzialmente in linea con il dato medio regionale, l'aumento (14,5%) registrato dal settore della lavorazione di minerali non metalliferi, ovvero ceramica e vetro.

L'industria della metallurgia e dei prodotti in metallo ha realizzato un incremento delle esportazioni del 12%, sintesi dei buoni risultati dei primi due trimestri del 2022 e delle difficoltà riscontrate nell'ultimo trimestre, con l'*export* della metallurgia gravato da un notevole aumento dei costi.

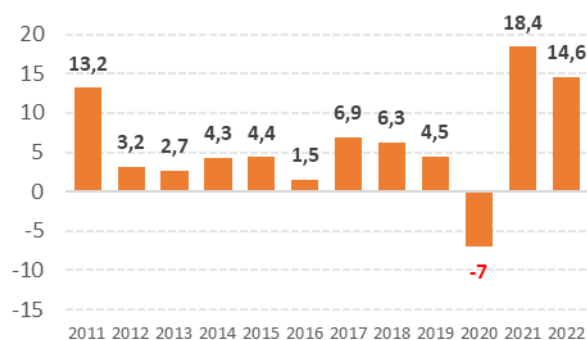
Più contenuta la crescita delle vendite estere delle apparecchiature elettriche, elettroniche, ottiche, medicali (5,6%).

Tutti gli altri macrosettori, il cui peso sulle esportazioni regionali è meno determinante rispetto a quelli appena esaminati, registrano comunque variazioni positive.

Per quanto riguarda i mercati di sbocco, si osserva una forte espansione dell'*export* verso l'America (+28,9%), mentre la crescita delle vendite verso i paesi europei, che assorbono il 64,6% delle esportazioni regionali, è stata del 13,3%. Le vendite destinate all'Asia sono cresciute in misura nettamente inferiore alla media (5,8%). Germania (con *export* pari a 10,6 miliardi di euro; +11,5% sul 2021), Stati Uniti (quasi 10,5 miliardi di euro; +31,2%) e Francia (quasi 8,8 miliardi; +10,5%) si confermano i principali partner esteri dell'Emilia-Romagna, rappresentando, nel complesso, oltre un terzo delle esportazioni regionali.

In controtendenza le vendite destinate al Giappone, calate del 19,6%, e, per effetto delle sanzioni internazionali, quelle verso la Russia (-15,1%).

Fig. 13 Andamento esportazioni Emilia-Romagna variazioni tendenziali (%)



Fonte:Istat

Prezzi al consumo



La tensione inflazionistica, che si è manifestata progressivamente nel corso del 2021, si è acuita già nei primi due mesi del 2022, con aumenti di prezzi che hanno superato il 5%, rispetto a gennaio e febbraio 2021, andando a raggiungere valori che non si osservavano da fine 1995 (un periodo di cambi fluttuanti e di svalutazione della lira). Dopo l'episodico rallentamento dei rincari nel mese di aprile 2022, l'estate ha registrato la ripresa della corsa dell'inflazione.

Il picco di questa accelerazione dei prezzi si è avuto ad ottobre 2022, con aumenti tendenziali (ovvero rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) che hanno superato la doppia cifra: +12,5% in Emilia-Romagna e +11,8% in Italia. Un' inflazione mensile così alta, a livello italiano, non veniva raggiunta da marzo 1984 (+11,9%).

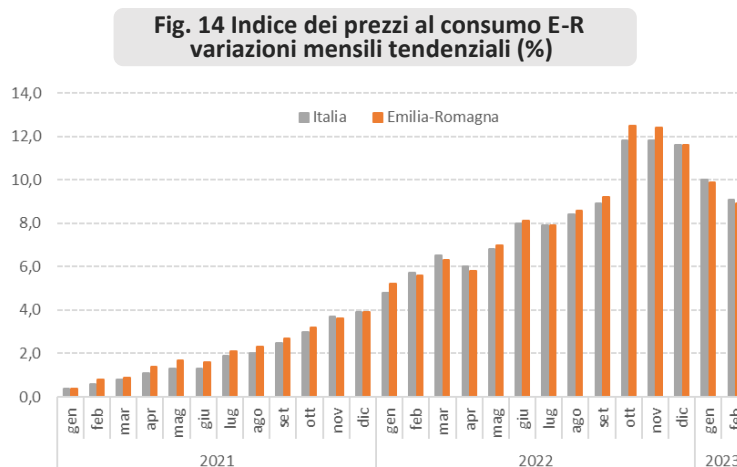
È stata la bolletta energetica a spingere verso l'alto l'inflazione: i beni energetici hanno segnato ad ottobre 2022 un +80,9% in Emilia-Romagna, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. L'aumento dei prezzi della materia prima energetica si è propagato a molti altri comparti merceologici. Negli ultimi due mesi del 2022 l'inflazione è rimasta pressoché stabile, ovvero i prezzi hanno continuato ad aumentare di oltre il 10% su base annua. Il 2022 si è chiuso con un aumento medio annuo sul 2021 dell'8,4% in Emilia-Romagna e dell'8,1% in Italia. A livello nazionale un'inflazione annua così alta non si registrava dal 1985.

Le divisioni di spesa che, a livello regionale, hanno presentato comunque delle diminuzioni rispetto al 2021 sono state le comunicazioni (-3,8% in Emilia-Romagna, -3,1% in Italia) e l'istruzione (-0,2% in Emilia-Romagna, 0% in Italia). Sono risultati invece in aumento gli indici dei prezzi per le seguenti divisioni di spesa: abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili (+36,3% in Emilia-Romagna e +35,0% in Italia; l'anno precedente questa divisione era al +7,1% in regione e al +7,0% a livello nazionale); prodotti alimentari e bevande analcoliche (+9,1% sia in Emilia-Romagna che in Italia; nel 2021 le variazioni di questa divisione erano rispettivamente al +0,4% e al +0,6%); trasporti (+9,1% in Emilia-Romagna, +9,7% in Italia); servizi ricettivi e di ristorazione (+6,6% in Emilia-Romagna, +6,3% in Italia); mobili, articoli e servizi per la casa (+5,6% in Emilia-Romagna, +5,2% in Italia); abbigliamento e calzature (+2,5 in Emilia-Romagna, +1,9% in Italia); altri beni e servizi (+2,2% in Emilia-Romagna, +2% in Italia).

Le altre divisioni di spesa, seppure in aumento, hanno registrato ancora delle variazioni comprese tra il +1,4% e il +1,7% in regione e tra il +0,8% e il +1,5% a livello nazionale.

I primi dati del 2023 sembrano segnare l'inizio del ridimensionamento dell'intero fenomeno inflattivo. I rincari tendenziali sono ancora particolarmente decisi, ma scendono sotto al 10%, valori che sembravano enormi fino a un anno fa ma che confrontati con gli ultimi mesi del 2022 assumono altro significato. In Emilia-Romagna, gennaio 2023 fa registrare un +9,9% su gennaio

2022, e febbraio sembra confermare il trend, con un ulteriore rallentamento della crescita dei prezzi, +8,9%.



Fonte: elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Gli studenti



Nell'anno scolastico 2022/23, gli alunni iscritti alle scuole statali dell'Emilia-Romagna sono circa 540,5 mila, inseriti in poco meno di 25 mila classi.

Gli iscritti sono così distribuiti per i diversi livelli scolastici: 46,6 mila nella scuola dell'infanzia, 173,4 mila nella primaria, 117,5 mila nelle scuole secondarie di primo grado e 203 mila nelle scuole secondarie di secondo grado.

Gli studenti con disabilità sono circa 20,6 mila (3,8% del totale) e rappresentano il 2,3% dei frequentanti nella scuola dell'infanzia, il 4,4% nella primaria e nella secondaria di primo grado e il 3,4% nella secondaria di secondo grado.

Gli studenti stranieri sono il 18,4% del totale (dato stimato). La loro presenza è maggiore nella scuola dell'infanzia, dove supera il 27%, e nel primo ciclo di istruzione (scuola primaria e secondaria di primo grado), con quasi il 21% dei frequentanti, mentre la percentuale scende al 12,8% nelle scuole secondarie di secondo grado.

Gli alunni iscritti alle 965 scuole paritarie dell'Emilia-Romagna sono poco meno di 69,8 mila (a.s. 2021/22) e si concentrano in gran parte nella scuola dell'infanzia (68,5%).

Per quanto riguarda la scelta del percorso di studio, in regione il 44% degli studenti della scuola secondaria superiore frequenta i licei, il 35,7% gli istituti tecnici e il 20,3% quelli professionali. I primi dati relativi alle nuove iscrizioni online per l'anno scolastico 2023/2024, evidenziano come i licei siano stati scelti dal 47,9% dei nuovi iscritti, gli istituti tecnici dal 36,5% e quelli professionali dal 15,6%.

Le iscrizioni online riguardano anche le classi prime della scuola primaria, per le quali è stata diffusa l'informazione relativa alle richieste del tempo scuola. Il 62,6% delle famiglie dei nuovi iscritti ha avanzato domanda di tempo pieno (40 ore settimanali), segue la scelta delle 27 ore settimanali, con il 19,3% delle richieste.

Ai quattro Atenei emiliano-romagnoli (a.a. 2021/22) risultano iscritti in totale 169,4 mila studenti, di cui oltre 96 mila sono donne (56,7%). I giovani, che nello stesso anno accademico si sono iscritti per la prima volta alle università della regione (immatricolati), sono poco meno di 33 mila. Le donne rappresentano il 56,4% degli immatricolati.

Gli iscritti stranieri sono nel complesso 13,5 mila, pari all'8% del totale degli iscritti ai corsi di laurea.

I laureati nel 2021 sono stati circa 36,7 mila, di cui oltre 21 mila donne (57,5%).

**Tab. 42 Scuole statali Emilia-Romagna
(a.s. 2022/2023)**

Livello scolastico	Alunni	Classi
Infanzia	46.551	2.175
Primaria	173.444	8.686
Secondaria I grado	117.454	5.322
Secondaria II grado	203.005	8.805
Totale	540.454	24.988

Fonte: Miur

La speranza di vita



Dopo la flessione della speranza di vita alla nascita dovuta allo shock pandemico, con un arretramento a livello regionale di oltre un anno nel 2020 rispetto al 2019 (da 83,6 anni a 82,5 anni), nel 2021 si è registrata una parziale ripresa, che riflette il minor impatto negativo della pandemia sulla mortalità rilevato nell'anno: la vita media attesa alla nascita è risalita a 83 anni (+0,5 rispetto al 2020). Il dato provvisorio del 2022 non evidenzia però un ulteriore recupero, con una stima complessiva che resta sostanzialmente in linea con quella dell'anno precedente, pari a 83,1 anni (+0,1).

La speranza di vita alla nascita nel 2022 è stimata in 81,2 anni per gli uomini e in 85,2 anni per le donne. Solo per gli uomini si registra un incremento, rispetto al 2021, di 0,3 anni (pari a circa 3 mesi e mezzo). Per le donne, invece, il valore della speranza di vita alla nascita rimane invariato rispetto all'anno precedente. I livelli di sopravvivenza del 2022 in Emilia-Romagna risultano ancora inferiori a quelli del periodo pre-covid, con valori più bassi di 6 mesi rispetto al 2019, sia per gli uomini che per le donne.

Sulla base delle stime provvisorie, nel 2022, in nessuna regione risultano ripristinati i livelli di vita media attesa del 2019.

**Tab. 43 Speranza di vita alla nascita E-R
(stima 2022 e var.2022/2021)**

	2022	Var. ass.
Totale	83,1	0,1
Uomini	81,2	0,3
Donne	85,2	0,0

Fonte: Istat



Il Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ha rilasciato a fine aprile i dati sulle dichiarazioni dei redditi ai fini Irpef presentate nel 2022 dai cittadini italiani e relative all'anno di imposta 2021. Il reddito complessivo totale dichiarato a fini Irpef dagli emiliano-romagnoli ammonta a quasi 83 miliardi di euro, pari ad un valore medio di 24.790 euro, superiore di 2.250 euro rispetto al reddito medio dichiarato in Italia. L'Emilia-Romagna si conferma al terzo posto fra le regioni italiane per reddito medio complessivo più elevato, dopo Lombardia (26.620 euro) e Provincia autonoma di Bolzano (25.680 euro). Rispetto al 2020, il reddito medio dichiarato nel 2021 in Emilia-Romagna subisce un aumento del 4,7%, di poco superiore a quello registrato a livello nazionale (4,5%).

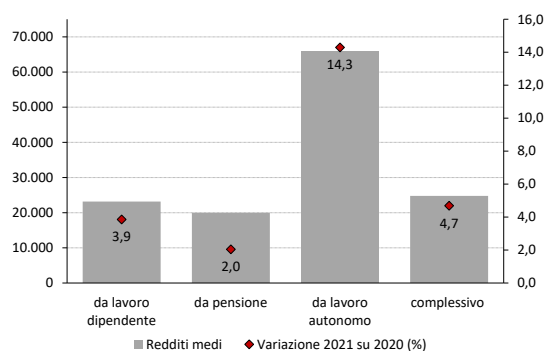
Per quanto riguarda le principali tipologie di reddito dichiarato, la maggior parte del reddito complessivo proviene dal lavoro dipendente (53,8%) e dalle pensioni (29%), mentre solo il 3,3% dei contribuenti dichiara redditi da lavoro autonomo. Il reddito medio da lavoro dipendente è pari a circa 23.160 euro, quello da pensione a circa 19.960 euro e quello da lavoro autonomo, che risulta il più elevato, raggiunge in media i 65.810 euro.

Rispetto al 2020, in Emilia-Romagna, nel 2021, il reddito dei lavoratori dipendenti fa registrare un incremento del 3,9%, (con un aumento in media di 860 euro), quello dei lavoratori autonomi subisce un aumento del 14,3% (+8.230 euro in media) e il reddito medio dei pensionati aumenta del 2% (+400 euro in media). Tali variazioni sono in parte aducibili ad un effetto rimbalzo osservato nel 2021 rispetto al 2020, anno in cui, come conseguenza della crisi economica innescata dalla pandemia di Covid-19, le variazioni rispetto al 2019 erano state di segno opposto per tutte le tipologie di reddito in esame, ad eccezione dei redditi da pensione. Nello specifico, se si confrontano i valori del 2021 con quelli del 2019 – al fine di depurare, per quanto possibile, la variazione dall'effetto pandemico – rispetto al periodo pre-covid, si rilevano incrementi più contenuti per i redditi medi da lavoro dipendente (+2,2%), da lavoro autonomo (+3,9%) e per il reddito complessivo (+3,5% in media), mentre l'opposto si verifica per il reddito da pensione che fa registrare in media un aumento più consistente (+4,1%).

Nel 2021 si attenuano le disuguaglianze nella distribuzione dei redditi, che erano cresciute nel 2020 rispetto all'anno precedente per effetto della crisi pandemica. In Emilia-Romagna, nel 2021, la quota di contribuenti che rimane sotto ai 10 mila euro di reddito complessivo è diminuita di oltre un punto percentuale rispetto al 2020 (passando dal 24,5% al 23,1%), mentre è aumentata la quota di coloro che dichiarano più di 50 mila euro (dal 6,4% al 7,1%).

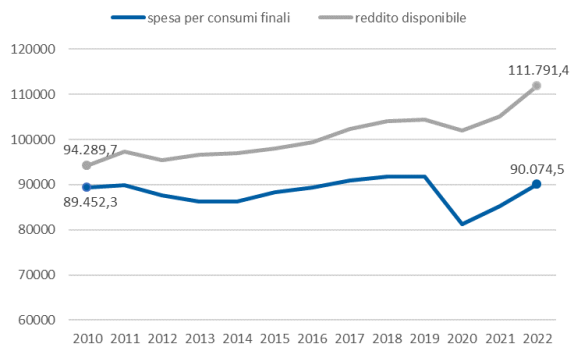
Per avere un'immagine tempestiva della dinamica del reddito e della spesa delle famiglie, è possibile analizzare i dati di contabilità nazionale. Per l'Emilia-Romagna, le stime di aprile di Prometeia indicano nel 2022 un'ulteriore ripresa, in termini reali, della spesa per consumi finali delle famiglie pari al 5,6% rispetto all'anno precedente, quando si era registrato un incremento del 5%. Per il reddito disponibile è prevista un'accelerazione ancor più marcata della dinamica positiva, con una crescita stimata del 6,3% rispetto al 2021.

Fig. 15 Reddito medio per alcune tipologie e variazione 2021 su 2020 in E-R



Fonte: Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati MEF

Fig. 16 Spesa per consumi finali e reddito disponibile delle famiglie (milioni euro) - E-R



Fonte: Prometeia – Scenari per le economie locali, aprile 2023

Il trasporto aereo e portuale



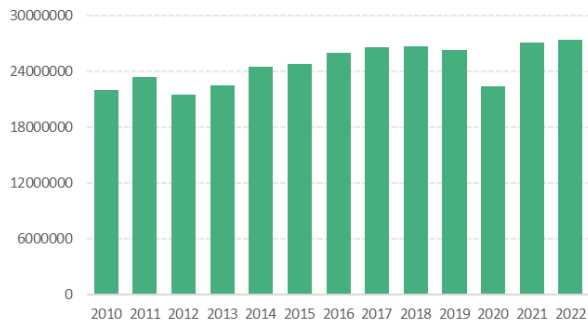
La movimentazione nel Porto di Ravenna, nel 2022, è stata pari complessivamente a 27,4 milioni di tonnellate, in crescita dell'1,1% rispetto all'anno precedente. Si tratta di un nuovo record storico, dopo quello del 2021, realizzato nonostante le pesanti ripercussioni sul traffico marittimo generate dal conflitto in Ucraina.

Nei primi due mesi del 2023, le merci transitate sono state pari a 4.191.817 tonnellate, in calo del 4% (oltre 175 mila tonnellate in meno) rispetto all'ottimo risultato registrato nello stesso periodo del 2022.

Per quanto riguarda il trasporto aereo, dopo due anni, 2020 e 2021, caratterizzati da grande difficoltà per tutto il settore, a partire dalla primavera del 2022 si sono registrati netti segnali di ripresa. L'aeroporto di Bologna ha visto una progressiva diminuzione della distanza dai volumi pre-pandemia: se a gennaio 2022 i passeggeri trasportati sono stati 316,6 mila, ancora in calo del 50,6% rispetto allo stesso mese del 2019, a giugno hanno raggiunto quota 884,7 mila, superando per la prima volta il livello pre-Covid (+2,4% rispetto a giugno 2019). La ripresa è proseguita per tutta la stagione estiva, per poi attenuarsi negli ultimi due mesi dell'anno. Nel complesso, il 2022 ha fatto registrare poco meno di 8,5 milioni di passeggeri, con un incremento del 107,1% rispetto al 2021, ma ancora in calo del 9,7% rispetto al 2019. In particolare, i passeggeri su voli nazionali sono risultati in crescita anche rispetto al 2019 (+13,2%) mentre i passeggeri su voli internazionali mostrano una ripresa più lenta, maggiormente influenzata da dinamiche globali, e, pur avendo segnato un forte aumento sul 2021 (+144,8%), sono rimasti su livelli inferiori del 15,7% rispetto al 2019.

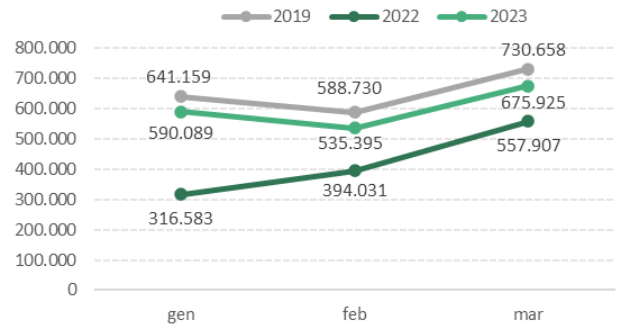
Nei primi tre mesi del 2023 l'aeroporto di Bologna ha proseguito la fase di ripresa, registrando 1,8 milioni di passeggeri, in crescita del 42,0% sul 2022, ma ancora in calo dell'8,1% sul 2019.

Fig. 17 Movimentazione Porto Ravenna (tonnellate)



Fonte: Autorità sist. portuale Mare Adriatico centro-settentrionale

Fig. 18 Passeggeri Aeroporto di Bologna (tot. commerciale) gennaio-marzo



Fonte: Assaeroporti



Il rapporto di Arpa, che analizza i valori rilevati dalla rete regionale di misura della qualità dell'aria, evidenzia, per il 2022, concentrazioni medie per quasi tutti gli inquinanti in linea rispetto a quelle osservate nell'ultimo quinquennio.

I valori medi annuali di PM10 e PM2.5 risultano ampiamente entro i limiti di legge.

Le condizioni meteorologiche favorevoli all'accumulo degli inquinanti nel periodo invernale, in particolare nei mesi di gennaio, febbraio e marzo, hanno influito sul superamento del valore limite giornaliero di PM10 (50 µg/m³), che nel 2022 è stato superato per oltre 35 giorni in 12 delle 43 stazioni della rete regionale che lo misurano. Risulta invece rispettato ovunque il limite per la media annuale.

La media annuale di PM2.5 nel 2022 è stata inferiore ovunque al valore limite della normativa (25 µg/m³), con valori in linea con i cinque anni precedenti.

Per quanto riguarda la media annuale di biossido di azoto (NO₂), il valore limite annuale di 40 µg/m³ è stato rispettato in tutte le stazioni (nel 2020 non si erano registrati superamenti, anche per effetto del lockdown, e nel 2021 era stato superato in una stazione).

Permangono condizioni di criticità per quanto riguarda l'ozono (O₃): le concentrazioni rilevate e il numero di superamenti delle soglie continuano a non rispettare gli obiettivi previsti dalla legge. La presenza di questo inquinante risulta significativa in gran parte delle aree suburbane e rurali in condizioni estive, con criticità più marcata nella parte ovest della regione. L'estate 2022 ha continuato a far registrare sia il superamento diffuso dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana sia il superamento della soglia di informazione, in aumento rispetto al 2021, con 18 stazioni che eccedono il valore di riferimento sulle 34 che rilevano l'inquinante. La soglia di allarme (240 µg/m³) non è stata superata in nessuna stazione.

I valori degli altri inquinanti (biossido di zolfo, benzene e monossido di carbonio) sono rimasti entro i limiti di legge in tutte le stazioni di rilevamento.

Tab.44 Numero di stazioni che hanno rilevato superamenti – E-R

	2018	2019	2020	2021	2022
PM10 vl giornaliero	7	17	25	11	12
NO₂ media annuale	2	4	0	1	0
O₃ soglia informazione	16	25	18	4	18

Fonte: Arpa

1.1.5 Indicatori di contesto: valori e posizionamento Emilia-Romagna vs Italia


La riforma della legge di bilancio di cui alla L 163/2016 ha come elemento di assoluta novità l'ampliamento dei contenuti del Documento di Economia e Finanza (DEF) e, in particolare, l'impiego di indicatori di **benessere equo e sostenibile (BES)**.

Pertanto, nell'ambito della programmazione e valutazione delle politiche, si tiene conto non solo dell'indicatore PIL ma anche delle fondamentali dimensioni sociali, culturali ed ambientali del benessere, in linea con quanto messo a punto in sede ONU già a partire dai primi anni Novanta con la pubblicazione del Programma per lo Sviluppo Umano. La finalità perseguita è quella di superare la tradizionale tendenza a concentrare l'attenzione sui mezzi dello sviluppo, dimenticandone i fini, in primis il benessere e la libertà degli esseri umani. Il DEF 2017, come previsto dalla normativa di cui sopra, per la prima volta ha riportato l'evoluzione delle principali dimensioni del benessere.

La Giunta della Regione Emilia-Romagna, già con il DEFR 2016, ha scelto di riportare nel proprio Documento di programmazione numerosi indicatori di benessere.

L'articolazione del BES si compone di 12 dimensioni: Salute, Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione tempi di vita, Benessere economico, Relazioni sociali, Politica e istituzioni, Sicurezza, Benessere soggettivo, Paesaggio e patrimonio culturale, Ambiente, Ricerca e Innovazione, Qualità dei servizi. Ognuna di queste dimensioni è descritta da indicatori statistici, per i quali, in gran parte, Istat propone una declinazione a livello regionale.

Nelle pagine che seguono, per ciascuna area viene proposta, in forma tabellare, un set di indicatori.

Il simbolo **bes** segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere Equo e Sostenibile, quello  indica che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati da Istat per Agenda Europa 2030.

Quando non specificato, la fonte è Istat (unica rara eccezione è costituita da dati di fonte Unioncamere relativi alle imprese).

Nella colonna anno viene indicato l'anno di riferimento del dato che corrisponde all'ultimo aggiornamento disponibile.

La colonna E-R riporta il dato dell'Emilia-Romagna, la colonna IT il dato nazionale (Italia).

Area istituzionale - Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

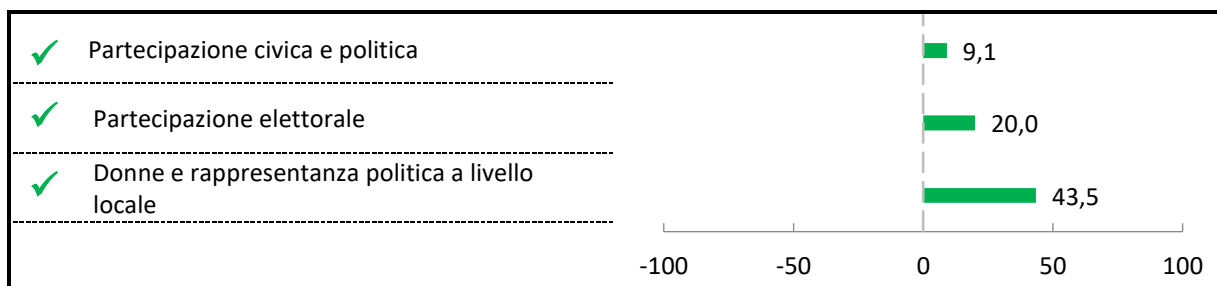
	Indicatore	anno	E-R	IT
bes	Partecipazione civica e politica (% di persone di 14 anni e più che svolgono almeno una attività di partecipazione civica e politica* sul totale delle persone di 14 anni e più)	2022	69,3	63,5
bes	Partecipazione elettorale (% di persone che hanno votato alle ultime elezioni del Parlamento europeo sul totale degli aventi diritto)	2019	67,3	56,1
bes	Donne e rappresentanza politica a livello locale (% di donne elette nei Consigli regionali sul totale eletti)	2022	32,0	22,3

bes segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile




segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030


*Le attività considerate sono: parlare di politica almeno una volta a settimana; aver partecipato online a consultazioni o votazioni su problemi sociali o politici almeno una volta negli ultimi 3 mesi; aver letto o postato opinioni su problemi sociali o politici sul web almeno una volta negli ultimi 3 mesi.


Area istituzionale: posizionamento Emilia-Romagna rispetto Italia (scostamento relativo %)



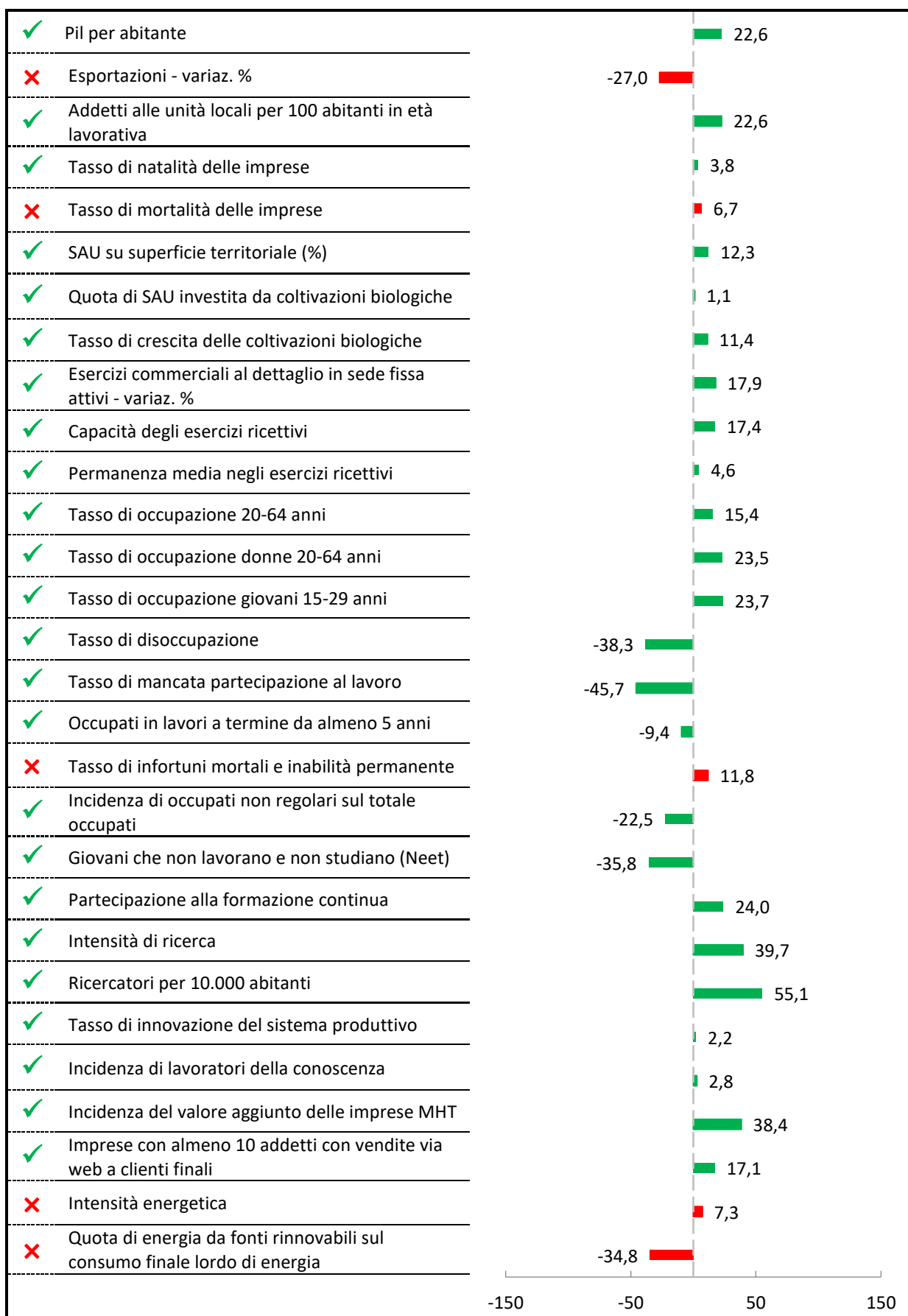
Area economica - Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

Indicatore	anno	E-R	IT
Pil per abitante (migliaia di euro - valori correnti)	2021	36,9	30,1
Esportazioni (variazione percentuale rispetto all'anno precedente)	2022	14,6	20,0
Addetti alle unità locali per abitanti in età lavorativa (addetti alle unità locali per 100 residenti di età 15-64 anni)	2020	60,8	49,6
Tasso di natalità delle imprese (rapporto percentuale tra numero di imprese nate nell'anno e totale imprese registrate nello stesso anno)	2022	5,4	5,2
Tasso di mortalità delle imprese (rapporto percentuale tra numero di imprese cessate nell'anno e totale imprese registrate nello stesso anno)	2022	6,4	6,0
SAU su superficie territoriale (rapporto percentuale tra la superficie agricola utilizzata – SAU – e la superficie territoriale)	2020	46,6	41,5
 Quota di SAU investita da coltivazioni biologiche (%)	2021	17,6	17,4
 Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche (variazione percentuale)	2021	4,9	4,4
Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa attivi (variazione percentuale)	2022	-2,3	-2,8
Capacità degli esercizi ricettivi (numero di posti letto per 1.000 abitanti)	2021	101,4	86,4
Permanenza media negli esercizi ricettivi (rapporto tra il numero di notti trascorse negli esercizi ricettivi e il numero di clienti registrati nel periodo)	2021	3,85	3,68
 Tasso di occupazione 20-64 anni	2022	74,8	64,8
Tasso di occupazione donne 20-64 anni	2022	67,9	55,0
Tasso di occupazione giovani 15-29 anni	2022	41,8	33,8
 Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	2022	5,0	8,1
 Tasso di mancata partecipazione al lavoro (% di disoccupati di 15-74 anni forze di lavoro potenziali 15-74 anni – che non cercano lavoro ma disponibili a lavorare – sul totale delle forze di lavoro 15-74 anni+ forze di lavoro potenziali 15-74)	2022	8,8	16,2
 Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni (% dipendenti a tempo determinato e collaboratori che hanno iniziato il lavoro attuale da almeno 5 anni sul totale)	2022	15,4	17,0
 Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (numero di infortuni mortali e inabilità permanente sul totale occupati, al netto delle forze armate, per 10.000)	2021	11,4	10,2
 Incidenza di occupati non regolari sul totale occupati (%)	2020	9,3	12,0
 Giovani che non lavorano e non studiano – Neet (% di giovani di 15-29 anni né occupati né inseriti in percorsi di istruzione o formazione)	2022	12,2	19,0
 Partecipazione alla formazione continua (% di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione)	2022	11,9	9,6
 Intensità di ricerca (% di spesa in ricerca e sviluppo sul Pil)	2020	2,11	1,51
 Ricercatori (in equivalente tempo pieno per 10.000 abitanti)	2020	40,8	26,3
 Tasso di innovazione del sistema produttivo (% di imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche di prodotto e processo, organizzative e di marketing nel triennio di riferimento sul totale delle imprese con almeno 10 addetti)	2020	52,0	50,9
 Incidenza di lavoratori della conoscenza sull'occupazione (% di occupati con istruzione universitaria in professioni scientifico-tecnologiche sul totale occupati)	2022	18,3	17,8
 Incidenza del valore aggiunto delle imprese MHT (% sul totale valore aggiunto manifatturiero)	2019	43,6	31,5
 Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali (%)	2021	16,4	14,0
 Intensità energetica (rapporto tra l'energia disponibile lorda e il prodotto interno lordo -tonnellate equivalenti petrolio TEP per milione di euro)	2019	98,07	91,43
 Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (%)	2020	13,3	20,4

 segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile


 segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030

Area economica: posizionamento Emilia-Romagna rispetto Italia (scostamento relativo %)




Area sanità e sociale - Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

	Indicatore	anno	E-R	IT
bes	Speranza di vita alla nascita* (numero medio di anni)	2022	83,1	82,6
bes	Speranza di vita in buona salute alla nascita* (numero medio di anni)	2022	59,9	60,1
bes	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni* (numero medio di anni)	2022	10,6	10,0
	Probabilità di morte sotto i 5 anni (per 1.000 nati vivi)	2021	3,1	3,0
	Probabilità di morte tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie (%)	2019	7,76	8,71
bes	Tasso standardizzato di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (tassi di mortalità standardizzati all'interno della fascia di età 65 anni e oltre, per 10.000 residenti)	2020	35,1	35,7
	Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (%)	2022	65,1	58,1
bes	Eccesso di peso (proporzione standardizzata di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più)	2022	44,7	44,5
bes	Fumo (proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 15 anni e più)	2022	22,4	20,2
bes	Alcol (proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più)	2022	16,2	15,5
bes	Sedentarietà (proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica sul totale delle persone di 14 anni e più)	2022	26,7	36,3
bes	Adeguata alimentazione (proporzione standardizzata di persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura sul totale delle persone di 3 anni e più)	2022	21,4	16,8
	Posti letto in degenza ordinaria per acuti (per 1.000 abitanti)	2020	2,67	2,55
bes	Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari (per 10.000 abitanti)	2020	94,1	69,6
bes	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (% sul totale della pop. 65 anni e oltre)	2021	3,6	2,9
bes	Medici (medici praticanti per 1.000 abitanti)	2022	4,6	4,2
bes	Infermiere e ostetriche (infermieri e ostetriche praticanti per 1.000 abitanti)	2021	6,6	6,5
bes	Reddito disponibile lordo pro capite (euro)	2021	23.288,3	19.753,1
bes	Indice di disuguaglianza del reddito disponibile (rapporto tra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% con il reddito più basso)	2020	4,4	5,9
	Incidenza di povertà relativa (% di famiglie con spesa media mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà)	2021	6,0	11,1
bes	Grave deprivazione materiale (% di persone che vivono in famiglie con almeno 4 dei 9 problemi considerati** sul totale dei residenti)	2021	0,8(a)	5,6
bes	Bassa intensità lavorativa (% di persone che vivono in famiglie dove le persone in età lavorativa – tra 18 e 59 anni con esclusione degli studenti 18-24 – nell'anno precedente, hanno lavorato per meno del 20% del loro potenziale)	2021	3,9	11,7
bes	Rapporto tra il tasso occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne di 25-49 anni senza figli (%)	2022	82,4	72,4
	Centri anti violenza e case rifugio (tasso per 100.000 donne di 14 anni e più)	2020	3,26	1,87
bes	Violenza fisica sulle donne (% di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica negli ultimi 5 anni)	2014	8,2	7,0
bes	Violenza sessuale sulle donne (% di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza sessuale negli ultimi 5 anni)	2014	6,7	6,4
bes	Violenza nella coppia (% di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da partner o ex-partner negli ultimi 5 anni)	2014	5,9	4,9
bes	Partecipazione sociale (% di persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno un'attività di partecipazione sociale)	2022	25,2	25,4

	Indicatore	anno	E-R	IT
bes	Attività di volontariato (% di persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato)	2022	9,0	8,3
bes	Organizzazioni non profit (quota di organizzazioni non profit per 10.000 abitanti)	2020	62,1	61,2
bes	Bambini 0-2 anni iscritti al nido (% sul totale dei bambini di 0-2 anni - Media mobile a tre termini. L'anno indicato è il termine centrale.)	2021	37,6	29,5
	Tasso di partecipazione alle attività educative per i 5-enni (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria)	2020	94,3	96,3

bes segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

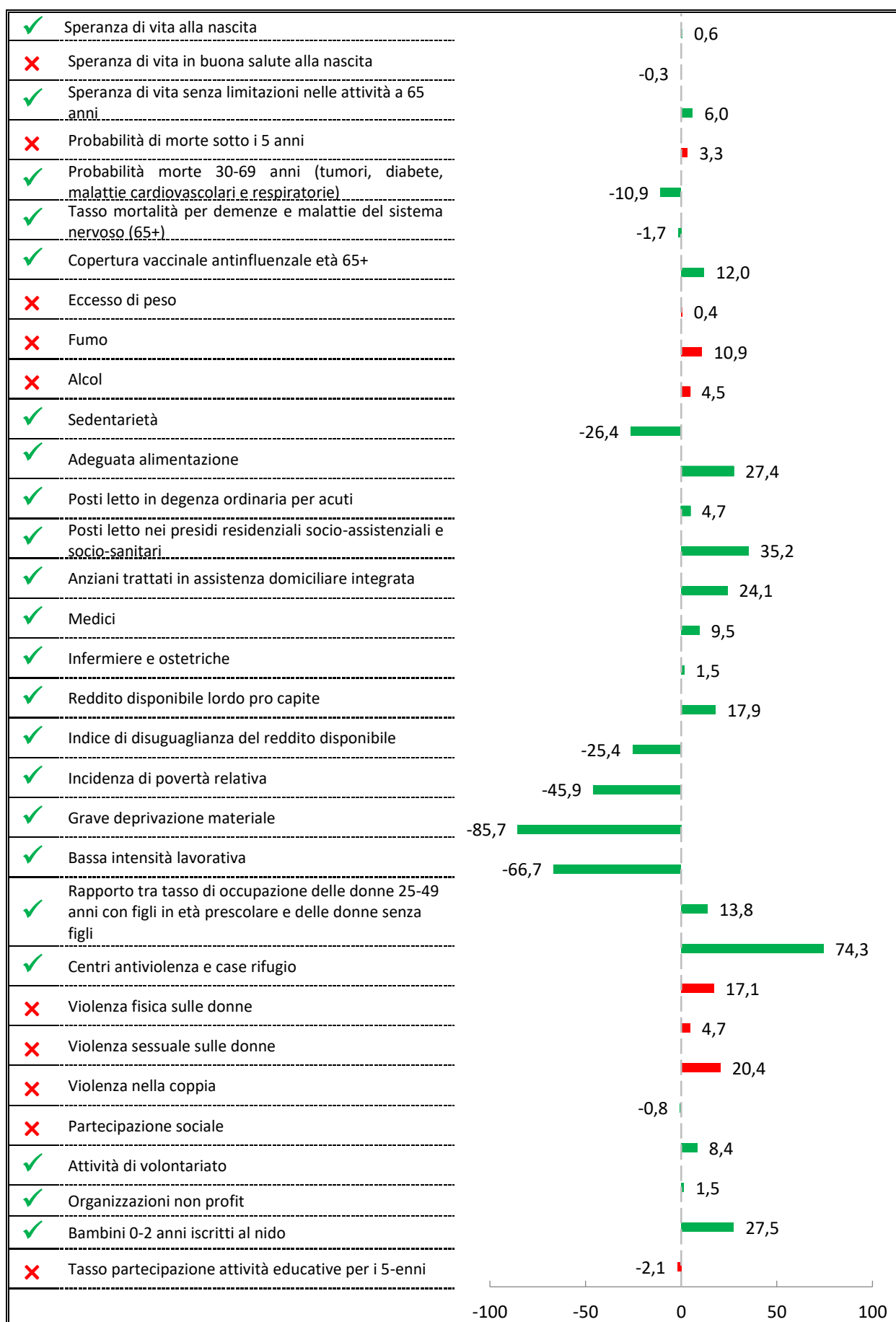
 segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati da Istat per Agenda Europa 2030

*Dato provvisorio

**I problemi considerati sono: non poter sostenere spese impreviste di € 800; non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa; avere arretrati per mutuo, affitto, bollette o altri debiti come per es. gli acquisti a rate; non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni; non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere una lavatrice, un televisore a colori, un telefono, un'automobile.


(a) Dato statisticamente poco significativo a causa della bassa numerosità campionaria.


Area sanità e sociale: posizionamento Emilia-Romagna rispetto Italia (scostamento relativo %)



Area culturale - Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

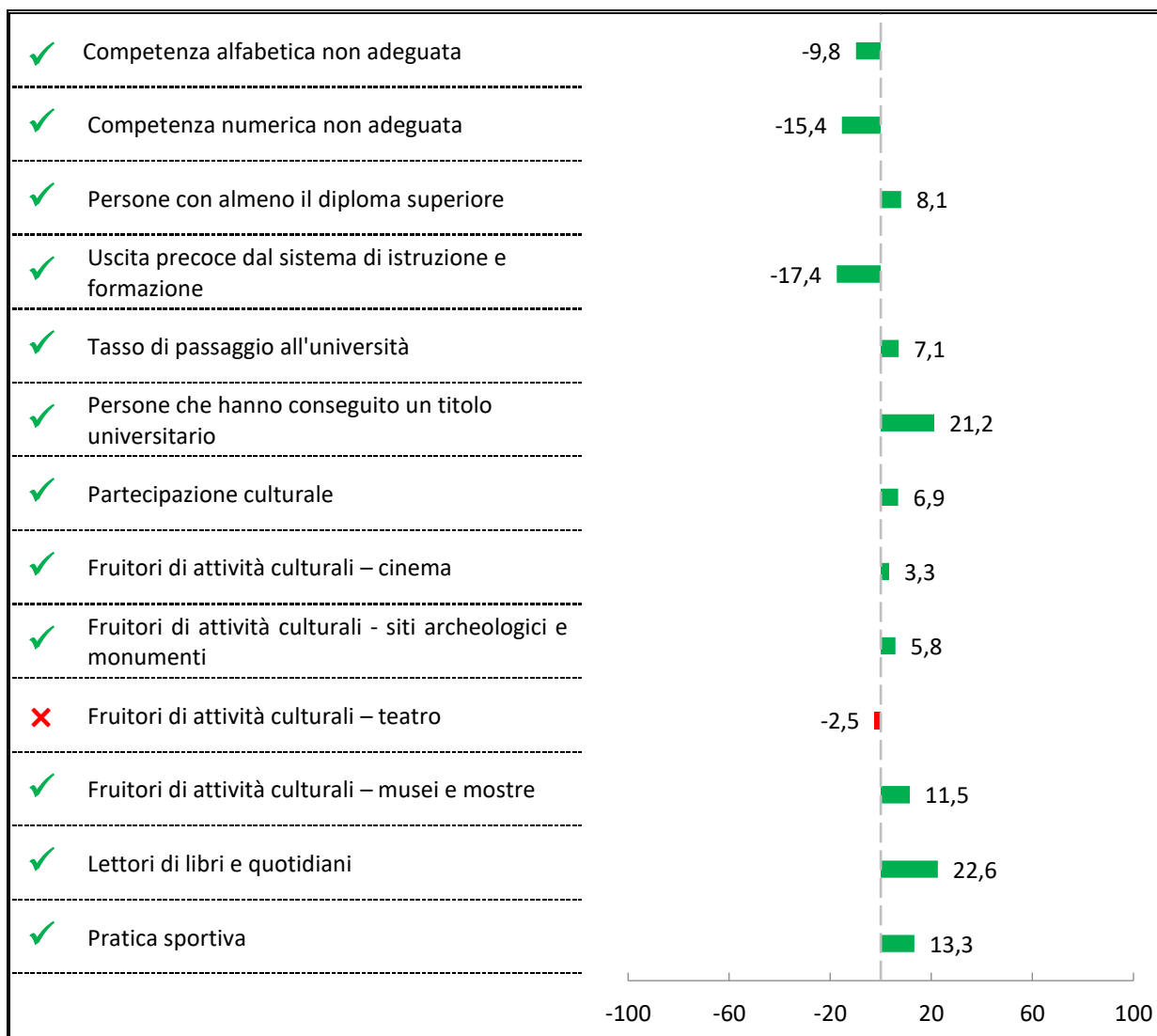
Indicatore	anno	E-R	IT
 Competenza alfabetica non adeguata (% studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica)	2022	34,8	38,6
 Competenza numerica non adeguata (% studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica)	2022	36,9	43,6
 Persone con almeno il diploma superiore (% di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado)	2022	68,1	63,0
 Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (% di persone di 18-24 anni con solo la licenza media e non inseriti in un programma di formazione)	2022	9,5	11,5
 Tasso di passaggio all'università (% di neo-diplomati che si iscrive per la prima volta all'università nello stesso anno del diploma)	2020	55,6	51,9
 Persone che hanno conseguito un titolo universitario (% di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario)	2022	33,2	27,4
 Partecipazione culturale (% di persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto due o più attività culturali*)	2022	24,7	23,1
Fruitori di attività culturali – cinema (% di persone di 6 anni e più che sono andate al cinema almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2022	31,6	30,6
Fruitori di attività culturali - siti archeologici e monumenti (% di persone di 6 anni e più che hanno visitato siti archeologici o monumenti almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2022	21,9	20,7
Fruitori di attività culturali – teatro (% di persone di 6 anni e più che sono andate a teatro almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2022	11,8	12,1
Fruitori di attività culturali – musei e mostre (% di persone di 6 anni e più che hanno visitato musei e mostre almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2022	25,2	22,6
 Lettori di libri e quotidiani (% di persone di 6 anni e più che hanno letto almeno 4 libri all'anno e/o quotidiani almeno tre volte a settimana)	2022	44,0	35,9
Pratica sportiva (% persone di 3 anni e più che praticano sport in modo continuativo o saltuario)	2022	39,2	34,6

 segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

 segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030


*Le attività considerate sono: recarsi almeno 4 volte al cinema; almeno una volta rispettivamente a teatro, musei e/o mostre, siti archeologici, monumenti, concerti di musica classica, opera, concerti di altra musica.


Area culturale: posizionamento Emilia-Romagna rispetto Italia (scostamento relativo%)




Area territoriale - Indicatori di contesto: valore Emilia-Romagna e Italia

	Indicatore	anno	E-R	IT
bes	Are protette (%delle aree naturali protette terrestri che sono incluse nell'elenco ufficiale delle aree protette Euap e in quello della Rete Natura 2000)	2021	12,1	21,7
bes	Indice di abusivismo edilizio (numero di costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni)	2022	4,2	15,1
	Frammentazione del territorio naturale e agricolo (quota di territorio naturale e agricolo ad elevata/molto elevata frammentazione)	2020	57,2	44,4
bes	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (% di suolo impermeabilizzato sul totale della superficie territoriale)	2021	8,95	7,21
	Famiglie residenti in alloggi di proprietà (%)	2021	79,9	79,5
bes	Sovraccarico del costo dell'abitazione (%di persone che vivono in famiglie in cui il costo totale dell'abitazione dove si vive rappresenta più del 40% del reddito familiare netto)	2021	4,3	7,2
	Persone in abitazioni con problemi strutturali o di umidità (%di persone che vivono in abitazioni che presentano almeno uno tra i seguenti problemi: a) problemi strutturali dell'abitazione: tetti, soffitti, pavimenti, ecc. b) problemi di umidità: muri, pavimenti, fondamenta, ecc.)	2021	15,5	17,6
bes	Trattamento delle acque reflue (% dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati, in abitanti equivalenti, rispetto ai carichi complessivi urbani generati)	2015	67,7	59,6
	Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (% del volume di acqua erogata agli utenti rispetto a quella immessa in rete)	2018	68,8	58,0
bes	Qualità dell'aria urbana - PM2.5 (% di misurazioni valide superiori al valore di riferimento per la salute, definito dall'OMS - 10 µg/m ³ - sul totale delle misurazioni valide delle concentrazioni medie annuali di PM2,5 per tutte le tipologie di stazione)	2021	87,2	71,7
	Incidenza delle aree di verde urbano (rapporto % tra le aree verdi urbane e le aree urbanizzate delle città)	2020	11,8	8,5
bes	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (% sul totale dei rifiuti urbani raccolti)	2021	7,5	19,0
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (% sul totale dei rifiuti urbani)	2020	72,2	63,0
	Rete autostradale (Km di rete autostradale per 10.000 autovetture)	2020	2,0	1,8
	Rete ferroviaria in esercizio (Km di rete ferroviaria per 100.000 abitanti)	2020	29,7	28,2
	Studenti che utilizzano mezzi pubblici (% di studenti di età inferiore a 35 anni che si recano abitualmente sul luogo di studio solo con mezzi pubblici)	2021	24,8	21,5
	Persone che si recano al lavoro con mezzi privati (% di persone di 15 anni e più che si recano abitualmente sul luogo di lavoro solo con mezzi privati)	2021	79,6	76,2
bes	Soddisfazione per i servizi di mobilità (% di utenti di 14 anni e più che hanno espresso un voto uguale o superiore a 8 per tutti i mezzi di trasporto che utilizzano abitualmente - più volte a settimana)	2022	26,7	23,9
	Tasso di mortalità per incidente stradale (morti in incidente stradale per 100.000 abitanti)	2021	5,9	4,7
	Indice di lesività stradale (rapporto % tra il totale dei feriti in incidenti stradali e il totale degli incidenti)	2021	128,8	134,8
bes	Tasso di omicidi (numero di omicidi volontari per 100.000 abitanti)	2021	0,7	0,5
bes	Tasso di furti in abitazione** (numero di furti in abitazione per 1.000 famiglie)	2022	10,6	7,6
bes	Tasso di borseggi** (numero di borseggi per 1.000 abitanti)	2022	5,1	4,6
bes	Tasso di rapine** (numero di rapine per 1.000 abitanti)	2022	1,3	1,0
	Durata dei procedimenti civili (durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari)	2021	266	426
	Affollamento degli istituti di pena (% di detenuti presenti in istituti di detenzione sul totale dei posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare)	2021	108,8	106,5
	Persone con alti livelli di competenza digitale (% di persone di 16-74 anni che hanno competenze avanzate per tutti e 4 i domini individuati dal "Digital competence framework")	2019	25,0	22,0

	Indicatore	anno	E-R	IT
	Copertura banda larga (% di famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile)	2021	83,2	79,5

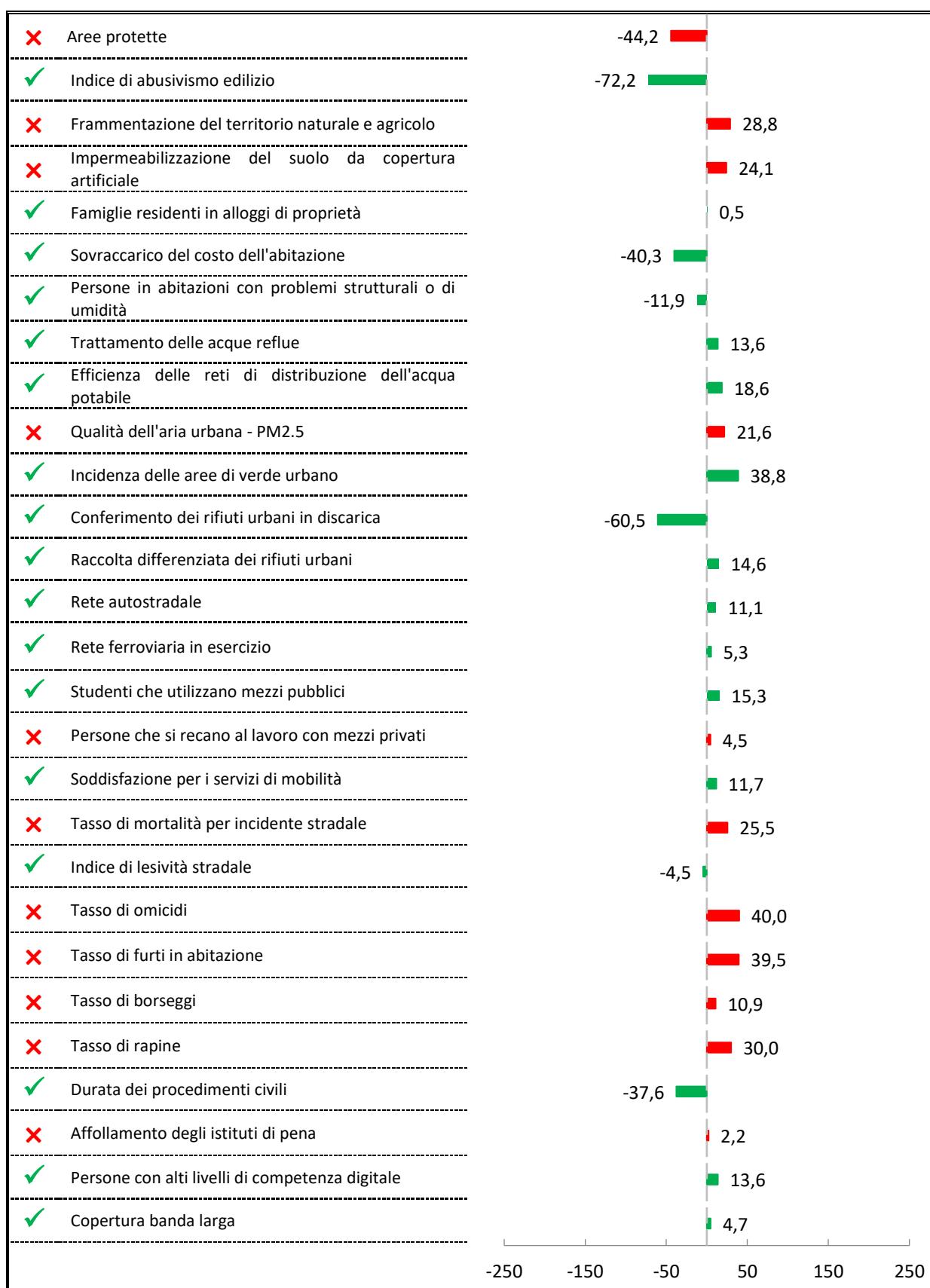
 **bes** segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

 segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030

*I domini individuati sono: informazione, comunicazione, creazione di contenuti, *problem solving*

** Dati provvisori

Area territoriale: posizionamento Emilia-Romagna rispetto Italia (scostamento relativo %)



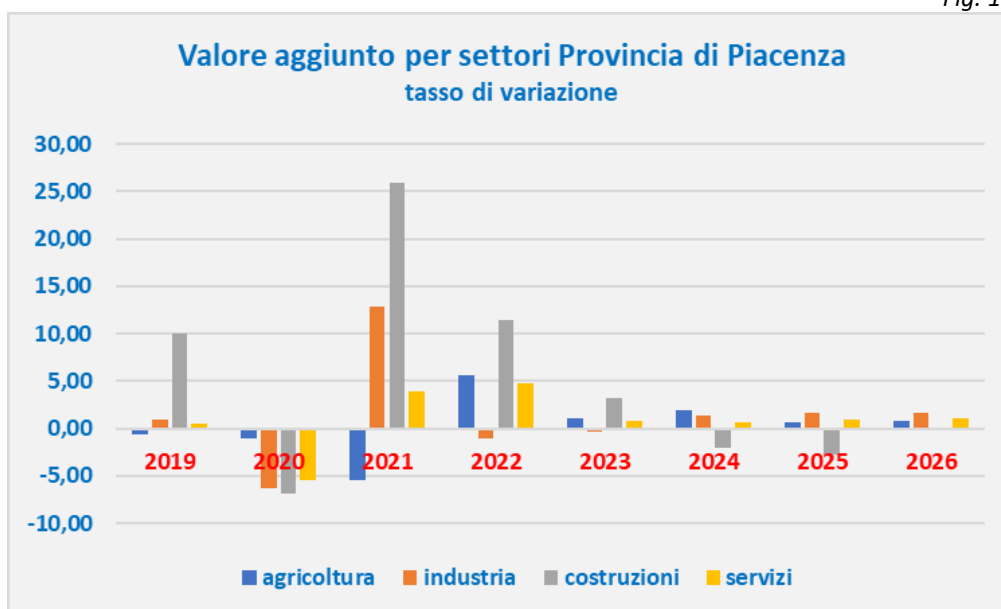
1.1.6 Scenari Provinciali

Procedendo ad una maggior disaggregazione su base geografica, le seguenti tabelle e grafici illustrano i valori aggiunti settoriali per Provincia, riportando i dati storici per il 2019, 2020, 2021, 2022 e le previsioni per il 2023, 2024, 2025 e 2026. Per questa sezione, i dati, espressi in milioni di euro, sono tratti dagli 'Scenari per le economie locali' di Prometeia (aprile 2023).

Tab. 45

Valore aggiunto Provincia di Piacenza										
	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	282,21	-0,64	2.069,35	0,89	336,72	10,04	5.748,40	0,52	8.436,68	0,92
2020	279,40	-0,99	1.938,96	-6,30	313,56	-6,88	5.433,11	-5,48	7.965,03	-5,59
2021	264,37	-5,38	2.188,45	12,87	394,95	25,96	5.646,21	3,92	8.493,98	6,64
2022	279,15	5,59	2.163,94	-1,12	440,00	11,41	5.914,35	4,75	8.797,43	3,57
2023	282,24	1,11	2.157,90	-0,28	453,94	3,17	5.962,89	0,82	8.856,97	0,68
2024	287,77	1,96	2.187,13	1,35	444,42	-2,10	6.004,10	0,69	8.923,43	0,75
2025	289,56	0,62	2.223,20	1,65	432,47	-2,69	6.063,22	0,98	9.008,45	0,95
2026	291,72	0,75	2.260,59	1,68	432,14	-0,08	6.126,77	1,05	9.111,22	1,14

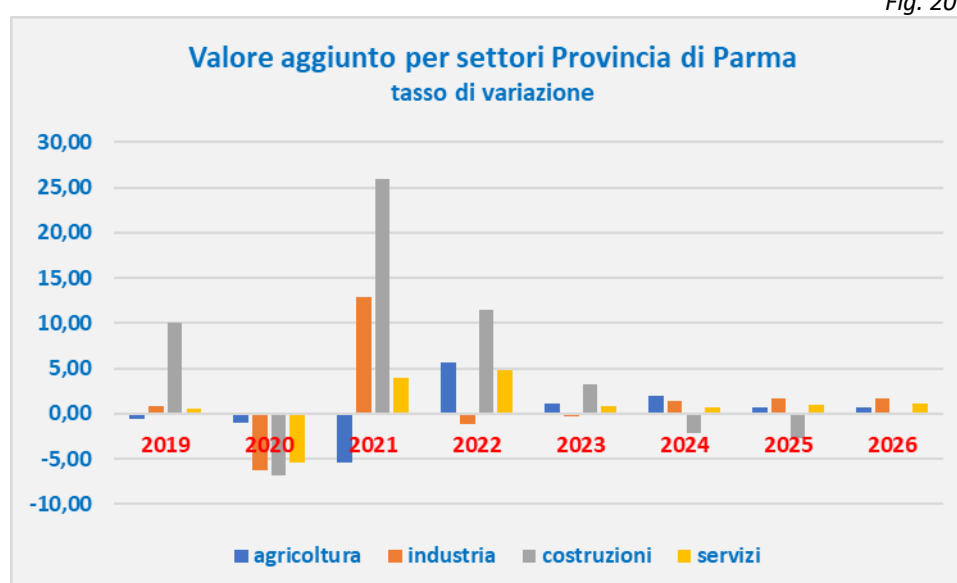
Fig. 19



Tab. 46

Valore aggiunto Provincia di Parma										
	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	356,85	0,01	4.964,53	3,10	689,45	-8,79	9.350,47	0,10	15.361,31	0,60
2020	351,88	-1,39	4.706,21	-5,20	703,80	2,08	8.630,38	-7,70	14.392,27	-6,31
2021	329,43	-6,38	5.410,20	14,96	875,40	24,38	9.034,08	4,68	15.649,12	8,73
2022	324,95	-1,36	5.440,41	0,56	926,81	5,87	9.587,37	6,12	16.279,54	4,03
2023	316,91	-2,47	5.446,91	0,12	940,43	1,47	9.727,73	1,46	16.431,98	0,94
2024	317,01	0,03	5.510,63	1,17	915,75	-2,62	9.825,84	1,01	16.569,23	0,84
2025	315,77	-0,39	5.578,61	1,23	889,56	-2,86	9.938,04	1,14	16.721,98	0,92
2026	316,42	0,21	5.646,18	1,21	888,37	-0,13	10.049,78	1,12	16.900,75	1,07

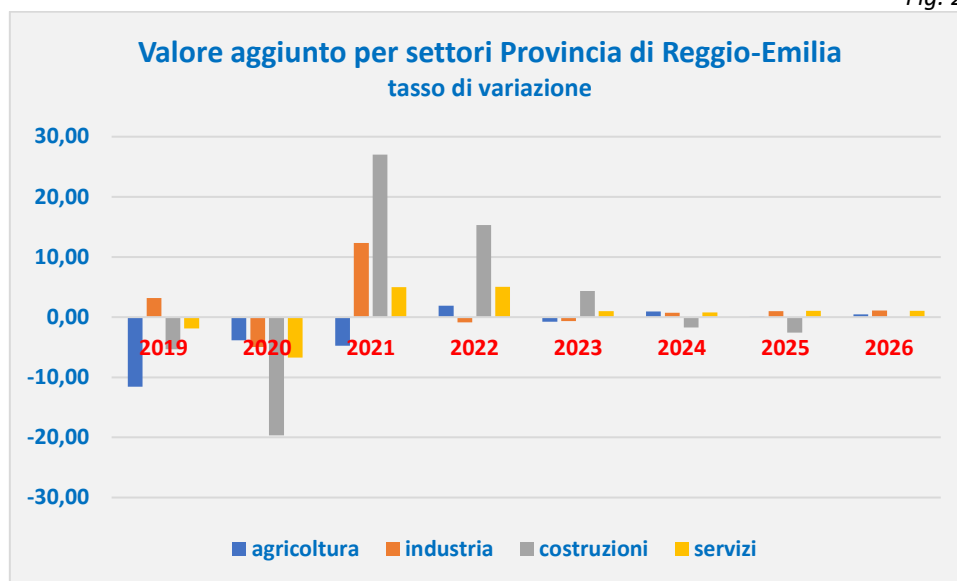
Fig. 20



Tab. 47

Valore aggiunto Provincia di Reggio-Emilia										
	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	398,10	-1,32	5.969,09	-4,04	655,88	19,58	10.103,74	2,91	17.126,81	0,80
2020	391,60	-1,63	5.344,73	-10,46	578,44	-11,81	9.518,74	-5,79	15.833,51	-7,55
2021	379,96	-2,97	6.023,88	12,71	731,40	26,44	9.933,99	4,36	17.069,23	7,80
2022	375,90	-1,07	6.117,56	1,56	822,50	12,46	10.503,17	5,73	17.819,14	4,39
2023	367,17	-2,32	6.166,55	0,80	851,15	3,48	10.643,13	1,33	18.028,00	1,17
2024	367,59	0,11	6.268,77	1,66	834,14	-2,00	10.745,71	0,96	18.216,20	1,04
2025	366,31	-0,35	6.368,34	1,59	811,98	-2,66	10.866,92	1,13	18.413,54	1,08
2026	367,15	0,23	6.462,22	1,47	811,44	-0,07	10.988,80	1,12	18.629,61	1,17

Fig. 21

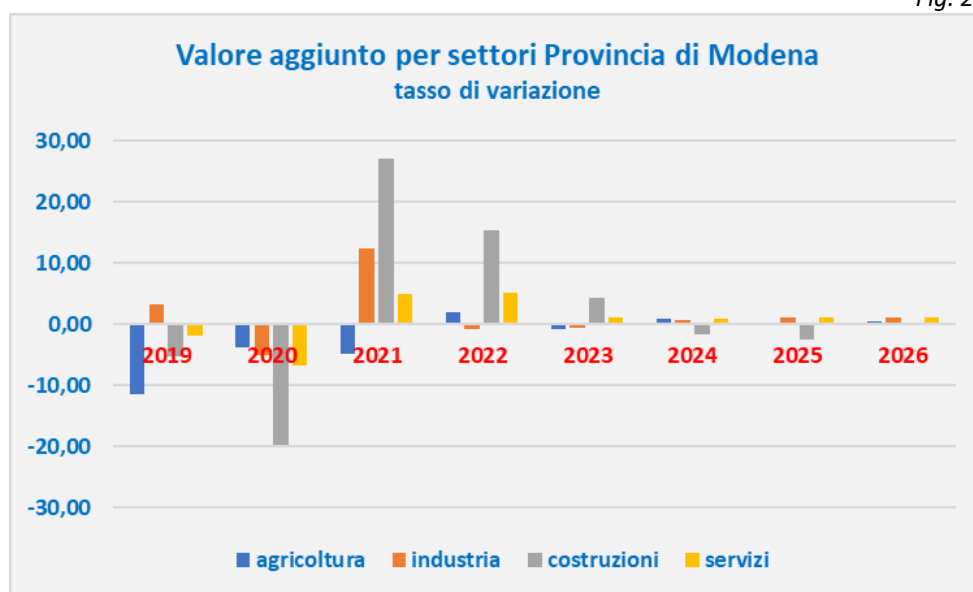


Tab. 48

Valore aggiunto Provincia di Modena

	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	369,57	-1,32	8.273,02	-4,04	1.024,61	19,58	13.759,99	2,91	23.427,19	0,80
2020	377,23	-1,63	7.239,26	-10,46	978,97	-11,81	13.036,73	-5,79	21.632,19	-7,55
2021	354,37	-2,97	8.331,39	12,71	1.268,63	26,44	13.468,60	4,36	23.422,98	7,80
2022	354,77	-1,07	8.511,68	1,56	1.371,05	12,46	14.176,52	5,73	24.414,02	4,39
2023	348,71	-2,32	8.607,40	0,80	1.400,55	3,48	14.326,60	1,33	24.683,27	1,17
2024	350,27	0,11	8.765,13	1,66	1.366,78	-2,00	14.442,63	0,96	24.924,81	1,04
2025	349,67	-0,35	8.912,56	1,59	1.328,64	-2,66	14.593,40	1,13	25.184,27	1,08
2026	350,80	0,23	9.048,41	1,47	1.327,16	-0,07	14.750,53	1,12	25.476,91	1,17

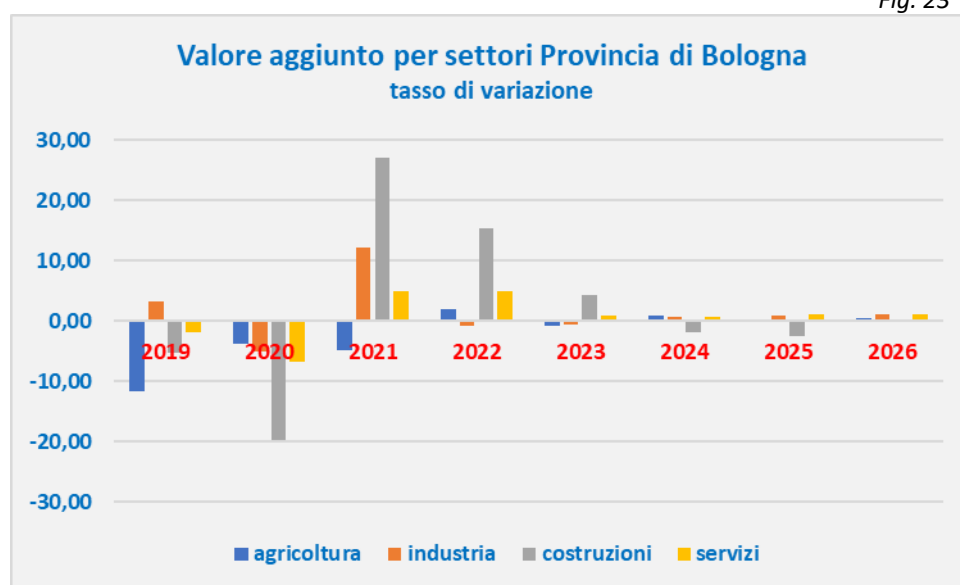
Fig. 22



Tab. 49

Valore aggiunto per settori Provincia di Bologna										
	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	357,23	-5,82	9.482,87	3,35	1.179,72	-4,29	26.429,77	1,61	37.449,58	1,77
2020	354,14	-0,86	8.643,79	-8,85	1.123,82	-4,74	24.132,37	-8,69	34.254,12	-8,53
2021	332,69	-6,06	9.766,88	12,99	1.383,05	23,07	25.251,30	4,64	36.733,91	7,24
2022	320,18	-3,76	9.653,51	-1,16	1.559,97	12,79	26.735,04	5,88	38.268,70	4,18
2023	308,20	-3,74	9.586,60	-0,69	1.615,88	3,58	27.107,99	1,39	38.618,67	0,91
2024	306,17	-0,66	9.664,84	0,82	1.584,08	-1,97	27.376,27	0,99	38.931,37	0,81
2025	303,86	-0,76	9.772,39	1,11	1.542,16	-2,65	27.687,68	1,14	39.306,08	0,96
2026	303,90	0,01	9.889,74	1,20	1.541,19	-0,06	27.998,92	1,12	39.733,75	1,09

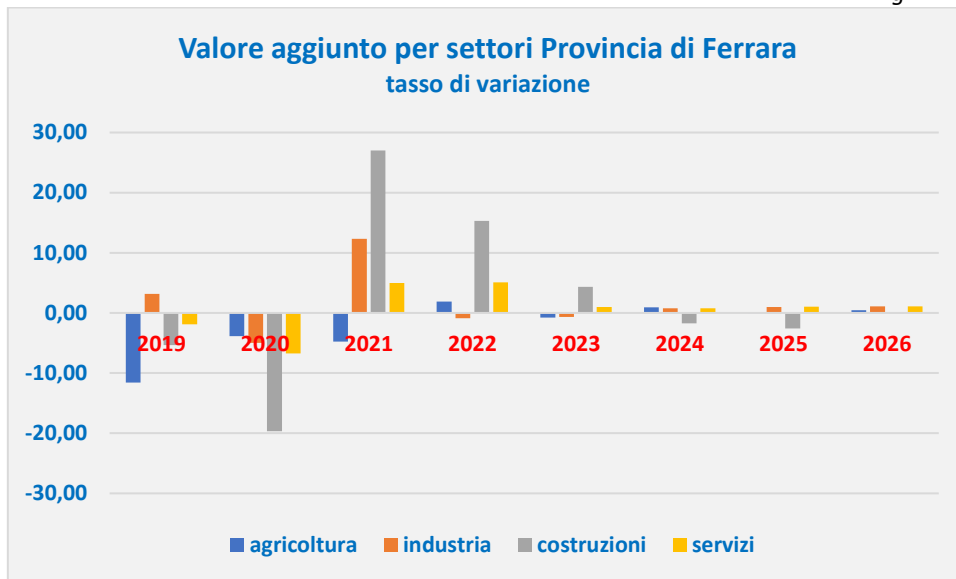
Fig. 23



Tab. 50

Valore aggiunto per settori Provincia di Ferrara										
	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	405,87	-14,43	1.824,07	-0,01	307,27	-1,68	5.540,87	-2,18	8.078,08	-2,39
2020	423,99	4,46	1.505,73	-17,45	266,63	-13,23	5.194,38	-6,25	7.390,72	-8,51
2021	400,83	-5,46	1.705,15	13,24	333,71	25,16	5.415,87	4,26	7.855,56	6,29
2022	403,01	0,54	1.695,83	-0,55	386,79	15,91	5.673,38	4,75	8.159,01	3,86
2023	397,04	-1,48	1.693,98	-0,11	404,22	4,51	5.722,41	0,86	8.217,65	0,72
2024	399,30	0,57	1.716,60	1,34	397,42	-1,68	5.763,97	0,73	8.277,28	0,73
2025	398,87	-0,11	1.743,21	1,55	387,26	-2,56	5.821,98	1,01	8.351,32	0,89
2026	400,29	0,36	1.770,40	1,56	387,14	-0,03	5.883,67	1,06	8.441,51	1,08

Fig. 24

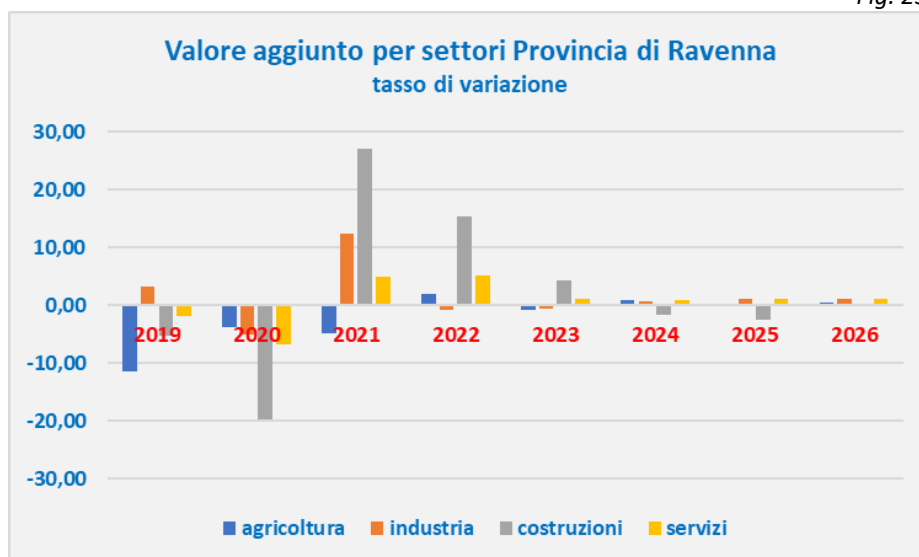


Tab. 51

Valore aggiunto per settori Provincia di Ravenna

	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	493,23	-11,56	2.368,14	3,19	473,28	-5,33	7.557,79	-1,90	10.892,44	-1,48
2020	474,22	-3,86	2.250,31	-4,98	380,17	-19,67	7.049,39	-6,73	10.154,08	-6,78
2021	451,58	-4,77	2.527,29	12,31	482,85	27,01	7.399,82	4,97	10.861,54	6,97
2022	460,17	1,90	2.505,34	-0,87	556,85	15,32	7.774,46	5,06	11.296,81	4,01
2023	456,58	-0,78	2.489,05	-0,65	581,00	4,34	7.852,92	1,01	11.379,55	0,73
2024	460,90	0,95	2.507,68	0,75	570,91	-1,74	7.915,37	0,80	11.454,86	0,66
2025	461,32	0,09	2.532,88	1,00	556,22	-2,57	7.997,44	1,04	11.547,87	0,81
2026	463,47	0,46	2.560,40	1,09	556,01	-0,04	8.083,11	1,07	11.662,99	1,00

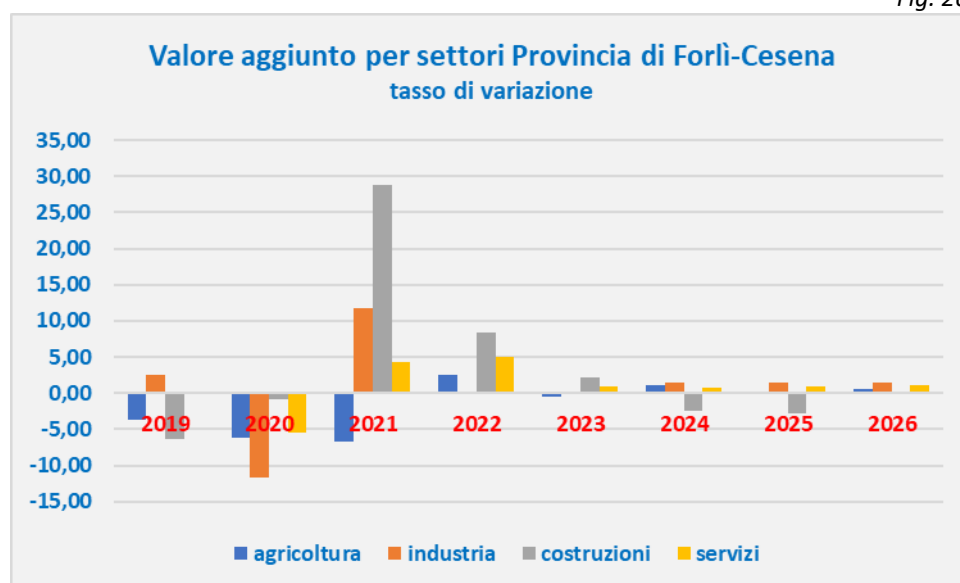
Fig. 25



Tab. 52

Valore aggiunto per settori Provincia di Forlì-Cesena										
	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	495,66	-3,62	2.814,82	2,49	520,01	-6,31	7.587,92	0,13	11.418,41	0,21
2020	464,92	-6,20	2.484,51	-11,73	515,71	-0,83	7.171,61	-5,49	10.636,75	-6,85
2021	433,80	-6,69	2.778,67	11,84	664,35	28,82	7.486,23	4,39	11.363,05	6,83
2022	444,77	2,53	2.786,75	0,29	719,83	8,35	7.867,74	5,10	11.819,09	4,01
2023	442,74	-0,46	2.792,51	0,21	735,93	2,24	7.944,25	0,97	11.915,43	0,82
2024	447,70	1,12	2.831,62	1,40	718,38	-2,39	8.004,77	0,76	12.002,47	0,73
2025	448,52	0,18	2.874,13	1,50	698,39	-2,78	8.086,21	1,02	12.107,26	0,87
2026	450,82	0,51	2.916,32	1,47	697,64	-0,11	8.172,12	1,06	12.236,89	1,07

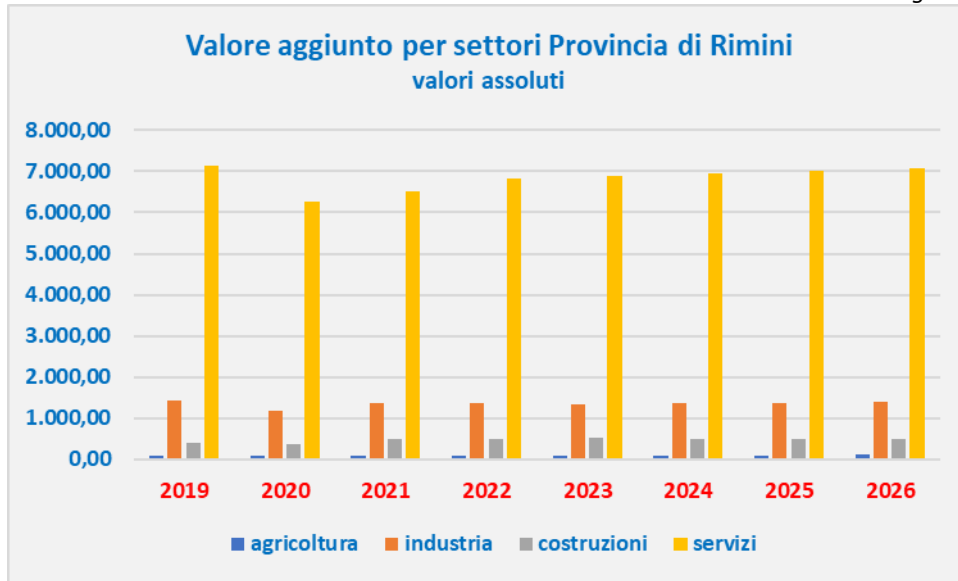
Fig. 26



Tab. 53

Valore aggiunto per settori Provincia di Rimini										
	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	101,77	-4,16	1.441,61	1,67	383,06	7,47	7.133,35	0,71	9.059,79	1,07
2020	99,52	-2,21	1.189,60	-17,48	378,81	-1,11	6.256,90	-12,29	7.924,82	-12,53
2021	92,38	-7,18	1.373,09	15,42	479,34	26,54	6.507,62	4,01	8.452,42	6,66
2022	97,62	5,68	1.357,26	-1,15	502,52	4,83	6.837,14	5,06	8.794,54	4,05
2023	98,75	1,15	1.347,83	-0,69	508,27	1,14	6.899,72	0,92	8.854,56	0,68
2024	100,71	1,98	1.358,77	0,81	494,41	-2,73	6.949,12	0,72	8.903,00	0,55
2025	101,35	0,63	1.373,80	1,11	480,11	-2,89	7.017,66	0,99	8.972,92	0,79
2026	102,11	0,75	1.390,22	1,19	479,41	-0,15	7.090,82	1,04	9.062,56	1,00

Fig. 27



1.2 Contesto istituzionale

1.2.1 Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)

L'[articolo 6 del DL 80/2021](#), convertito con L 113/2021, ha introdotto nel nostro ordinamento il PIAO quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa della Pa.

Il PIAO pone al centro della programmazione il concetto di Valore Pubblico, ossia l'impatto generato dalle politiche dell'ente sul livello di benessere complessivo e multidimensionale (economico, sociale, ambientale e/o sanitario, ecc.) di cittadini e imprese, ottenuto governando le *performance* in tale direzione, a partire dalla cura della salute organizzativa e delle risorse dell'ente.

A partire da tale assunto, obiettivo del PIAO dal 2023 è garantire:

- una maggiore finalizzazione verso la creazione, la protezione e la generazione di Valore Pubblico
- una più efficace integrazione e coerenza programmatica sia nella dimensione verticale (dal Valore Pubblico, alle strategie triennali per la sua creazione, agli obiettivi operativi annuali funzionali alle strategie, alle azioni annuali e infrannuali di miglioramento della salute organizzativa) sia nella dimensione orizzontale, superando i silos programmatici
- il miglioramento dell'adeguatezza degli obiettivi e degli indicatori

Per realizzare questo percorso il PIAO dal 2023 assorbe e integra i seguenti documenti programmatici:

- Piano dei Fabbisogni di Personale (PFP)
- Piano della *Performance* (PdP)
- Piano delle azioni positive;
- Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)
- Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA)
- Piano della Formazione
- Piano di Trasformazione digitale.

Regione Emilia-Romagna proviene da un percorso pluriennale di miglioramento continuo dei sistemi di programmazione sia nella logica del miglioramento di contenuti (in termini di qualità e trasparenza) sia nella dimensione della qualità dei sistemi e degli strumenti per la misurazione e monitoraggio delle *performance*. Inoltre, dall'inizio della presente legislatura si è operato per garantire una crescente integrazione *ex ante* e in itinere della programmazione, a partire cioè dalla definizione delle strategie e degli obiettivi fino ad arrivare all'attuazione delle specifiche azioni connesse.

Tale sforzo si è riverberato sia a livello strategico (con integrazione della Programmazione strategica del DEFR con gli obiettivi dell'Agenda 2030) sia a livello di performance organizzativa attraverso l'allineamento continuo, anche in corso d'anno, tra gli obiettivi politici e strategici e le leve dell'organizzazione, del lavoro agile, della formazione, della gestione dei fabbisogni, delle misure di trasformazione digitale, della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il contesto da cui è partito nel 2023 il percorso di adozione del PIAO è dunque un contesto estremamente positivo sul quale è possibile innestare ora un importante salto qualitativo che si sostanzia nel definitivo superamento delle specifiche linee programmatiche verso un unico documento che finalizza e integra ulteriormente i contenuti attorno a obiettivi e indicatori

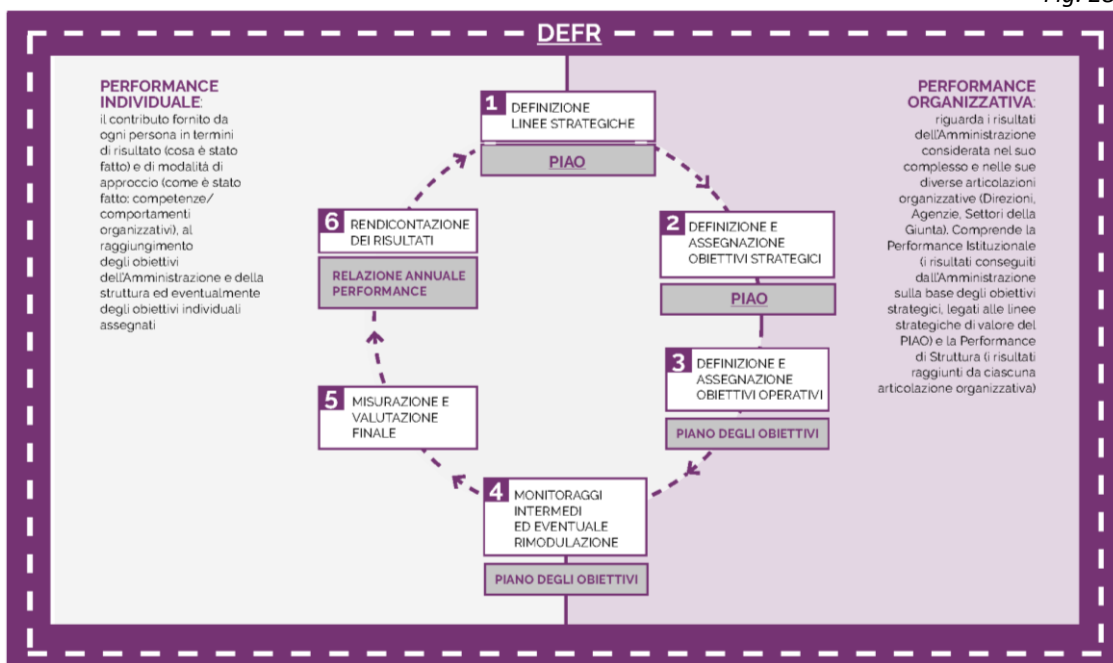
costruiti a partire dalla definizione degli obiettivi di Valore Pubblico e in pieno allineamento con la programmazione strategica definita dal DEFR.

Pur in un contesto fertile, quale quello attualmente presente nell'Amministrazione, è comunque indispensabile creare un percorso che favorisca un'adesione profonda al nuovo approccio programmatico, anche al fine di garantirne la piena fruizione quale strumento quotidiano di orientamento dell'azione amministrativa e di ulteriore rafforzamento *dell'accountability*.

Per questo motivo, il PIAO 2023-2025 rappresenta il primo passo di un percorso che si svilupperà nei prossimi anni in modo più compiuto e che, partendo dagli elementi sinergici già presenti nella programmazione attuale, avvia contestualmente un percorso di ulteriore miglioramento continuo. L'Amministrazione si adopererà affinché il PIAO sia strumento vivo, costantemente arricchito e aggiornato al fine di intercettare i mutamenti del contesto esterno e interno per poterli recepire e gestirne l'impatto in termini di generazione di Valore pubblico.

Di seguito è riportato uno schema sintetico che evidenzia l'integrazione tra quanto fissato nel DEFR e il ciclo della *performance* modificata dal PIAO.

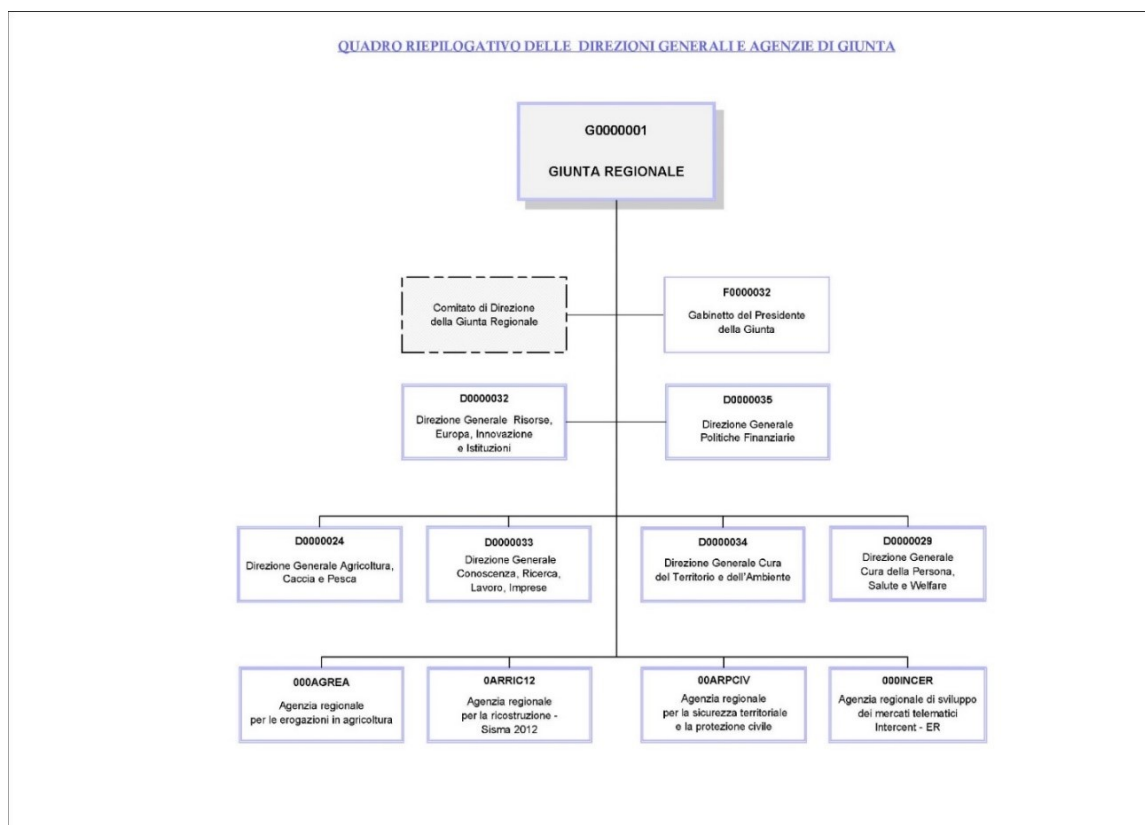
Fig. 28



1.2.2 Organizzazione e personale

Il nuovo assetto della struttura organizzativa della Giunta regionale è attivo dal 01/04/2022³³. Dal 1° gennaio 2023 la struttura ha la seguente configurazione:

Fig. 29



La Regione esercita le sue funzioni attraverso due organismi: l'Assemblea Legislativa, che ha funzioni prevalentemente legislative e di indirizzo politico-amministrativo e la Giunta, che ha compiti prevalentemente di attuazione.

L'Assemblea Legislativa è un organo composto dai Consiglieri eletti a suffragio universale, a cui sono affidate le funzioni legislative previste dalla Costituzione, le funzioni di controllo sull'operato del Governo regionale della Giunta, le funzioni di indirizzo e programmazione generale e tutte le funzioni e i servizi di garanzia regionale. L'Ufficio di Presidenza costituisce l'organo di autogoverno dell'Assemblea legislativa a cui sono assegnate tutte le funzioni amministrative a supporto dell'attività legislativa e degli organi di garanzia regionali. L'Assemblea legislativa è articolata in strutture speciali con organici alle dirette dipendenze degli organi politici, e strutture ordinarie assegnate alla Direzione generale articolate in tre settori che svolgono le funzioni amministrative a supporto dell'organo politico e dei servizi di garanzia.

La Giunta regionale è l'organo esecutivo regionale, cui spetta attività di promozione, di iniziativa e di amministrazione ed è composta dal Presidente e dagli Assessori, di cui uno assume le funzioni di Vicepresidente.

Il Gabinetto del Presidente svolge funzioni di supporto alla direzione e di coordinamento delle

³³ DGR 325/2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale".

attività politico-amministrative della Giunta, raccordando le attività operative svolte nelle Direzioni generali competenti per materia; presidia i rapporti con gli organismi statali, sovranazionali e interistituzionali; svolge funzioni di coordinamento, monitoraggio e progettazione delle politiche regionali di governance e controllo strategico; presidia le attività di comunicazione istituzionale.

Nella struttura del Gabinetto sono incardinati l'Agenda di Informazione e comunicazione, 3 Settori per le strutture ordinarie e 3 Settori per le Strutture speciali.

A supporto degli organi politici, ci sono le Strutture speciali composte dal Servizio Affari della Presidenza, dal Servizio Riforme Istituzionali, Rapporti con la Conferenza delle Regioni e Coordinamento della Legislazione e dal Servizio Ufficio Stampa, dalle segreterie particolari del Presidente, del Sottosegretario alla Presidenza, del Vicepresidente e degli Assessori.

La struttura ordinaria della Giunta è articolata in 6 Direzioni generali, di cui 2 di tipo trasversale con compiti di coordinamento e impulso delle attività trasversali all'Amministrazione inerenti una la gestione delle risorse finanziarie, l'altra la gestione del patrimonio regionale, del personale, degli aspetti organizzativi, dei sistemi informativi, della trasformazione digitale e degli aspetti giuridico legislativi, il coordinamento delle politiche europee e attività di raccordo con gli organismi dell'Unione Europea.

Accanto a queste, si affiancano 4 Direzioni tematiche, che affrontano gli ambiti che fanno riferimento alla cura della persona, la salute e il *welfare*, la conoscenza, la ricerca, il lavoro e l'impresa, la cura dell'ambiente, del territorio e dei trasporti, l'agricoltura, caccia e pesca; e 4 Agenzie regionali, come è possibile osservare dalla rappresentazione grafica dell'organigramma della Giunta Regionale.

Il nuovo assetto della macrostruttura organizzativa della Giunta regionale è stato avviato ad Aprile 2022 ed è ancora in fase di assestamento, con un'ultima revisione attuata a gennaio 2023. Le Direzioni generali e le Agenzie regionali si articolano in Settori, strutture dirigenziali gerarchicamente e funzionalmente dipendenti dal direttore generale o dal direttore di agenzia. Complessivamente i Settori operativi alla data del 01.01.2023 sono 41, dei quali 9 allocati presso le Direzioni generali trasversali e 32 presso le Direzioni generali di *line*. Presso le Agenzie sono allocati altri 10 Settori. Complessivamente il numero dei Settori ordinari risulta dunque pari a 51.

Oltre ai Settori la struttura organizzativa regionale prevede le Aree di lavoro dirigenziali, per lo svolgimento e il presidio delle attività assegnate. Con riferimento alle 6 Direzioni Generali e alle 4 Agenzie, al 01.01.2023 le Aree di lavoro dirigenziali istituite sono 137.

Nello stesso tempo, il cambiamento organizzativo è stato supportato dalla revisione delle discipline di organizzazione e con Delibera n. 474 del 27/03/2023 la Giunta regionale ha adottato la disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale, apportando sia una revisione di tutte le discipline contenute in maniera frammentata in diverse deliberazioni di Giunta regionale; sia una sostanziale modifica alle funzioni delle strutture dirigenziali, cambiando il paradigma delle responsabilità e della *leadership* agita, agendo un cambiamento culturale nel modo di intendere il sistema organizzativo.

Il nuovo modello organizzativo si articola su diversi livelli di responsabilità dirigenziali, Direttori generali e di Agenzia, Responsabili di Settore e Responsabili di Area dirigenziale, superando, in particolare, le posizioni dirigenziali *Professional* a favore di una più chiara valorizzazione e responsabilizzazione delle Aree di lavoro dirigenziali al fine di individuare nuove sinergie tra le strutture di *line* e centrali per migliorare i tempi di programmazione e gestione dei processi lavorativi anche in ragione dei cambiamenti impressi dalla trasformazione digitale e organizzativa e dalle sfide impresse dal [PNRR](#) e dal nuovo ciclo di programmazione europea 2021-2027.

Il Settore o la Direzione/Agenzia ricomprende al proprio interno Aree di lavoro assegnate a responsabilità dirigenziali e posizioni di livello non dirigenziale, definite Elevata Qualificazione,

in base ad aree di competenza correlate alle attività svolte; l'Area di lavoro dirigenziale rappresenta, invece, un aggregato di funzioni, attività e organici omogenei dal punto di vista funzionale e la cui complessità richiede il presidio da parte di un dirigente.

L'articolazione della struttura organizzativa è ispirata al principio di flessibilità e costituisce un efficace strumento di gestione grazie ad una leadership distribuita con responsabilità di gestione di risorse e gruppi di lavoro e che garantisce la massima collaborazione e lo scambio di informazioni ed esperienze tra le articolazioni organizzative dell'Ente.

Il nuovo modello orienta l'esercizio della responsabilità dirigenziale verso una leadership partecipativa e di sistema che permette, verso l'esterno, di presidiare i confini organizzativi e di guardare agli outcome e agli impatti al fine di orientare il sistema a generare valore pubblico; e, verso l'interno, di accorciare le distanze relazionali valorizzando il lavoro di *team*, di squadra, partecipando direttamente ai processi decisionali e all'identificazione e soluzione dei problemi, sviluppando, nel contempo, una cultura organizzativa *empowered*.

Maggiori informazioni sulle competenze delle Direzioni generali e sugli assetti organizzativi si possono trovare in Amministrazione Trasparente alla sezione Organizzazione.

Consistenza degli organici. Al 01/01/2023 il totale dei dipendenti in servizio presso la Regione Emilia-Romagna è di 3.823 suddivisi all'interno delle diverse strutture nel seguente modo:

Tab. 54

Strutture Regionali	Totale Dipendenti al 01/01/2023	Distribuzione % sul totale
Giunta Regionale	3.266	85,43%
Assemblea Legislativa Regionale	186	4,87%
Strutture Speciali di Giunta e Assemblea	275	7,19%
Personale indisponibile (*)	96	2,51%

Fonte: Sistema informativo del personale RER

* Il personale indisponibile è costituito da dipendenti regionali comandati/distaccati ad altri enti o in aspettativa

La tabella di seguito riportata descrive la composizione e il numero di personale del comparto e della dirigenza suddivisi per Direzione o Agenzia della Giunta al 01/01/2023.

Tab. 55

Distribuzione del personale dirigente e del comparto per Direzioni/Agenzie			
Direzione/Agenzia	Comparto	Dirigenti	Totale complessivo
Direzione Generale Assemblea Legislativa	179	7	186
Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca	751	15	766
Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese	486	20	506
Direzione Generale Cura del Territorio dell'Ambiente	323	15	338
Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare	220	31	251
Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni	500	18	518
Direzione Generale Politiche Finanziarie	100	6	106
Gabinetto Del Presidente della Giunta	38	3	41
Intercent-Er - Agenzia Regionale di Sviluppo dei Mercati Telematici	44	4	48
Agenzia Regionale per La Ricostruzione - Sisma 2012	83	3	86
Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile	521	13	534
Agrea - Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura	69	3	72
Strutture Speciali di Giunta e Assemblea Legislativa	260	15	275
Personale Indisponibile	89	7	96
Totale complessivo	3.663	160**	3.823

***Inclusi gli 11 Direttori generali, di Agenzia, il Capo di gabinetto e i dirigenti assegnati alle strutture speciali.*

Spesa del personale. Nel triennio 2020/2022 l'ammontare della spesa del personale, come certificata in sede di parifica da parte della Corte dei conti, è stata:

Tab. 56

	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022
Spesa del personale (art. 33, Comma 1 del DL 34/2019)	168.669.649	175.343.797	190.603.236

Le spese di personale dall'esercizio 2022 incorporano gli effetti dell'entrata in vigore del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 il 16 novembre 2022 e del relativo pagamento degli arretrati a dicembre 2022.

Le spese di personale per il triennio 2023/2025, così come previsto in sede di approvazione del bilancio finanziario della Regione saranno sottoposte alla seguente dinamica:

Tab. 57

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Spesa del personale (art. 33, comma 1, del DL 34/2019)	198.547.731	197.810.936	196.844.500

1.2.3 Il sistema delle Partecipate

Le partecipate regionali. Al 31 dicembre 2022, la Regione Emilia-Romagna risulta presente in **20 società** operanti in diversi settori, primo fra tutti il settore dei trasporti e della mobilità dove 4 società svolgono servizi relativi al trasporto aereo, marittimo, ferroviario e su gomma. Nell'ambito del settore fieristico si concentrano 4 partecipazioni azionarie in altrettante società localizzate a Bologna, Parma, Piacenza e Rimini.

In campo agroalimentare operano 3 società che hanno sede a Bologna, Parma e Rimini mentre 2 sono le società attive nel settore termale e 1 quella che presta servizi in campo sanitario. Le rimanenti 5 società operano in settori quali quello del turismo, della tecnologia, della telematica, e degli strumenti finanziari.

Di seguito le partecipate regionali per le quali è prevista la dismissione che ha visto il protrarsi dei procedimenti condizionata anche dai precedenti effetti della pandemia da Covid 19:

- FBM S.p.a. in liq. In attesa della fine del processo di liquidazione
- Infrastrutture Fluviali S.r.l. In attesa della conclusione della procedura di dismissione
- Terme di Castrocaro S.p.a. In attesa della conclusione della procedura di dismissione
- Società di Salsomaggiore srl in liq. In attesa della conclusione della procedura di dismissione

Rispetto alle quote di partecipazione, la Regione è socio di maggioranza in 4 società qualificate come società *in house*, possiede quote azionarie comprese tra il 20 e il 50% in 3 società, mentre in 13 casi ha partecipazioni più contenute, a volte inferiori all'1%, come nel caso della Banca Popolare Etica.

Tre sono le società quotate: Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa e Italian Exhibition Group spa sono quotate sul mercato azionario mentre TPER s.p.a. ha emesso obbligazioni sul mercato di Dublino.

Le società partecipate dalla Regione al 31.12.2012 erano 29; in dieci anni quindi il numero delle partecipazioni si è ridotto di 9 unità (-31%).

Società partecipate dalla Regione al 31.12.2022

Ragione sociale	Quota azionaria
Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa	2,04000%
Art-ER S.c.p.a.	65,12000%
Apt Servizi Società a responsabilità limitata	51,00000%
Banca Popolare Etica - Società cooperativa per azioni	0,05920%
Bolognafiere S.p.a.	9,44000%
Cal – Centro Agro-Alimentare e Logistica S.r.l. consortile	11,07600%
Centro Agro - Alimentare di Bologna S.p.a.	6,12011%
Centro Agro-Alimentare Riminese S.p.a.	11,08120%
Ferrovie Emilia - Romagna - Società a responsabilità limitata	100,00000%
Fiere di Parma S.p.A.	5,08417%
Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a. in liquidazione	1,00000%
IRST S.r.l.	35,00000%
Lepida S.c.p.a.	95,64120%
Piacenza Expo S.p.a.	5,61507%
Porto Intermodale Ravenna S.p.a. S.A.P.I.R.	10,45585%
Italian Exhibition Group S.p.a.	4,69800%
Terme di Castrocaro S.p.a.	2,74340%
Società di Salsomaggiore S.r.l. in liquidazione	23,42999%
TPER S.p.a.	46,13000%
Infrastrutture fluviali	14,26415%

Fonte: RER

Fondazioni partecipate. Le fondazioni partecipate dalla Regione nel 2022 sono 14, esattamente come nell'anno precedente.

Tab. 59

Fondazioni partecipate dalla Regione al 31.12.2022

Ragione sociale

Fondazione Nazionale della Danza
 Emilia - Romagna Teatro Fondazione
 Fondazione Arturo Toscanini
 Fondazione Teatro Comunale di Bologna
 Fondazione Emiliano-romagnola per le Vittime dei Reati
 Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica - ITL
 Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole
 Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale
 Fondazione Centro Ricerche Marine
Italy China Council Foundation
 Fondazione Marco Biagi
 Fondazione Collegio Europeo di Parma
 ATER Fondazione
 Fondazione Museo nazionale dell'ebraismo italiano e della Shoah

Fonte: RER

L'unica variazione è rappresentata dalla Fondazione *Italy China Council* Foundation che nasce dall'integrazione tra Fondazione Italia Cina e Camera di Commercio Italo Cinese.

Agenzie, Aziende, Istituti e Consorzi Fitosanitari. Per la produzione e l'erogazione di servizi specialistici, la Regione opera tramite le 12 agenzie, aziende, istituti e consorzi riportati nelle tabelle seguenti.

Tab. 60

Agenzie, Aziende, Istituti regionali al 31.12.2022
Ragione sociale
Arpae
Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la protezione civile
AGREA
AIPO
ER.GO
Intercent.ER
Agenzia regionale per il Lavoro
Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello

Fonte: RER

Tab. 61

Consorzi fitosanitari provinciali al 31.12.2022
Ragione sociale
Consorzio fitosanitario di Piacenza
Consorzio fitosanitario di Parma
Consorzio fitosanitario di Reggio Emilia
Consorzio fitosanitario di Modena

Fonte: RER

Sistema di controllo sulle partecipate. La Regione Emilia-Romagna pone in essere già dal 2016 un attento presidio al sistema delle proprie partecipate. Con [Deliberazione n. 1015 del 28 giugno 2016](#), la Giunta regionale ha approvato il primo Modello amministrativo di controllo analogo da applicarsi alle proprie società in house. La delibera delinea sia il processo di controllo, con la definizione delle competenze e delle responsabilità dirigenziali (Allegato A), sia i contenuti dell'attività di monitoraggio e vigilanza (Allegato B). Essa rappresenta quindi lo strumento operativo con cui la Regione realizza un sistema unitario centralizzato di monitoraggio e controllo sulle proprie società in house.

Il Modello amministrativo di controllo analogo è strutturato in modo dinamico, così da poter essere adeguato alle sopravvenute esigenze di controllo secondo quanto imposto dalla continua evoluzione normativa, o dalla necessità di perfezionare alcuni aspetti del processo di controllo. Al primo Modello sono pertanto seguiti costanti aggiornamenti annuali, diretti sia a recepire gli aggiornamenti normativi, sia al perfezionamento del processo di controllo. Da ultimo, con [DET 1658 del 30 gennaio 2023](#) sono stati arricchiti i contenuti di monitoraggio e controllo relativi all'annualità 2022, stabiliti in precedenza dalla [DGR 99 del 31 gennaio 2022](#).

Le novità, introdotte nell'aggiornamento del Modello di controllo, sono state previste al fine di recepire le modifiche normative intervenute con riferimento ai provvedimenti sottoelencati, e per una maggiore accuratezza dei controlli effettuati.

- DLGS 33/2013 art. 19 comma 1;
- DL 77/2021 "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", convertito con modificazioni dalla L. 108/2021;
- DLGS 82/2005 "Codice dell'Amministrazione Digitale", e successive modificazioni ed integrazioni;
- DGR 1704/2021 "Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) 2022".

Ai fini del controllo, gli ambiti considerati sono i seguenti:

- 1) aderenza degli statuti al dettato normativo
- 2) obblighi in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità
- 3) vincoli in materia di reclutamento del personale e conferimento di incarichi
- 4) indirizzi sulle politiche retributive
- 5) contratti pubblici per l'acquisizione di forniture e servizi e per l'affidamento di lavori
- 6) obblighi in materia di nomine e compensi agli organi amministrativi
- 7) profili patrimoniali, economici, contabili e finanziari
- 8) conformità alla normativa in materia di protezione dei dati personali
- 9) conformità alla normativa in materia del Codice dell'Amministrazione Digitale
- 10) controlli su eventuali società partecipate dalle società *in house*.

I controlli sono svolti, per gli aspetti di competenza, con i dirigenti della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni responsabili in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza, personale, conferimento degli incarichi, patrimonio, bilancio, contabilità e finanze, contrattualistica pubblica e protezione dei dati personali e del Settore Contenzioso del Gabinetto della Giunta per l'ambito relativo incarichi di difesa, rappresentanza in giudizio e consulenza legale.

Il Modello di controllo prevede inoltre, fin dalla prima versione, l'effettuazione di controlli di secondo livello o successivi i cui contenuti sono definiti con determinazione del Responsabile del Settore Pianificazione finanziaria, Controllo di gestione e Partecipate. Con [DET 2019 del 2 febbraio 2023](#), avente ad oggetto "Controllo analogo successivo di regolarità amministrativa nei confronti delle società in house - esercizio 2022", sono state definite le procedure attraverso le quali svolgere i controlli successivi, con la puntuale indicazione delle modalità di selezione delle società per ogni ambito di controllo, del procedimento di controllo, delle tipologie di atti e dei controlli da svolgere.

Razionalizzazione delle società e delle partecipazioni della Regione. Uno degli obiettivi fondamentali di mandato della scorsa legislatura è stata la razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione, come autonoma scelta politica, e, successivamente, per dare attuazione al Testo unico in materia di società pubbliche (DLGS 175/2016). Tale disciplina ha infatti introdotto un quadro di riferimento fondamentale per la disciplina delle società

partecipate, e, in particolare, l'obbligo di effettuare l'attività di ricognizione di tutte le partecipazioni, dirette e indirette, possedute alla data di entrata in vigore del decreto stesso. In questo senso, in particolare con il piano straordinario di razionalizzazione del 2017 e di seguito con la LR 1 del 2018, *"Razionalizzazione delle società in house della Regione Emilia-Romagna"*, si è proceduto a due importanti operazioni di fusione di società *in house*.

In specifico, la LR 1/2018 ha previsto:

- a) la costituzione di un soggetto specializzato nel supporto alle politiche regionali in materia di programmazione e valorizzazione territoriale e ricerca, attraverso la fusione di Aster Scpa ed Ervet Spa, previa acquisizione del ramo d'azienda di pertinenza regionale di FBM Spa, con la costituzione della nuova società ART-ER Scpa
- b) l'istituzione, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda digitale, di una realtà specializzata nella progettazione e sviluppo di piattaforme e applicazioni ICT e digitali su scala regionale, attraverso la fusione per incorporazione di Cup2000 Scpa in Lepida Spa, con la nascita della nuova Lepida Scpa.

Dunque, da un lato Ervet Spa, Aster Scpa, e ramo d'azienda di FBM Spa, hanno dato vita ad ART-ER Scpa, società dedita alla ricerca, innovazione, internazionalizzazione e conoscenza delle imprese e del territorio. Dall'altro si è proceduto alla fusione per incorporazione di Cup 2000 Scpa in Lepida Spa, che è diventata ora Lepida Scpa, polo aggregatore dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione regionale.

Si è poi proceduto alle dismissioni previste di Reggio *Children*- Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti dei bambini.

Il Programma di mandato della nuova legislatura è particolarmente incentrato sul monitoraggio degli indirizzi nei confronti delle società; sulla razionalizzazione si fa riferimento ad un *"Aggiornamento del percorso di razionalizzazione ... monitorare gli effetti del piano di razionalizzazione delle società partecipate... aggiornarlo e completarlo laddove necessario"*.

Il nuovo piano di razionalizzazione, approvato con DGR 2379 del 27 dicembre 2022 *"Piano di riassetto per la razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna per l'anno 2022, ai sensi dell'art. 20, comma 2, del DLGS 175 del 2016, si pone nel solco dell'azione intrapresa dalla Regione Emilia-Romagna a partire dalla scorsa legislatura e sviluppata nella legislatura in corso, con l'obiettivo fondamentale della razionalizzazione del sistema delle società partecipate pubbliche.*

Le linee di indirizzo e le direttrici, sia strategiche che operative, della revisione delle partecipazioni societarie della Regione, sono state delineate al fine di definire un percorso virtuoso, tale da garantire una strutturazione complessiva di assoluta qualità del sistema delle partecipazioni, e non un mero adeguamento alla normativa vigente in materia. Per altro, a partire dal 2020, l'azione e le strategie da seguire, anche in questo settore, sono state inevitabilmente condizionate dalla pandemia sanitaria che ha richiesto di ricalibrare piani e obiettivi delle singole società.

Il piano adottato, come quello dell'anno precedente, hanno dovuto tenere conto della emergenza sanitaria Covid-19, che ha comportato profondi effetti sulle attività ed azioni anche delle società, oltre che nell'intera comunità. Tali impatti hanno richiesto la necessità di rivedere, talvolta in modo drastico, la programmazione e politica industriale di alcune società, anche alla luce della chiusura di alcune attività.

Un discorso specifico sul punto riguarda le società fieristiche, e tra queste la società Piacenza Expo. Inizialmente destinata alla dismissione, è oggetto di una revisione delle scelte intraprese prima dell'emergenza Covid-19.

Con il protrarsi dell'emergenza sanitaria, la Regione ha ritenuto di dover fare ogni sforzo necessario per supportare il settore fieristico, penalizzato fortemente dalla grande crisi. Le politiche in campo sul sistema fiere sono indirizzate indissolubilmente verso due grandi direttrici: - mettere in sicurezza i quartieri e le filiere, e i posti di lavoro coinvolti, - e, allo stesso tempo, promuovere il potenziale derivante da un sistema integrato delle fiere.

Nella attuale fase, dunque, riveste interesse primario per la Regione sostenere l'insieme delle attività economiche, comprensive dei servizi a livello territoriale, valorizzando pertanto i poli fieristici e la filiera presente a livello regionale.

Si è quindi ritenuto di autorizzare altresì un aumento della partecipazione azionaria della Regione nella società, con LR 1/2021, avente ad oggetto: *"Incremento della partecipazione regionale alla società Piacenza Expo Spa"*. Allo scopo di contribuire al rilancio del polo fieristico piacentino, attraverso il finanziamento del piano industriale e dei relativi investimenti previsti, la Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto nel corso del 2021 600.000 nuove azioni nell'ambito degli aumenti di capitale lanciati dalla società, ed ancora in corso di esecuzione.

Intende, quindi, esercitare i nuovi diritti acquisiti per la promozione dei propri fini istituzionali e il rilancio della società al servizio delle filiere produttive della nostra regione. In particolare, sta monitorando la corretta e sostanziale esecuzione del piano industriale incentrato sugli investimenti di riqualificazione del quartiere fieristico.

Per quanto concerne BolognaFiere Spa, è stata approvata la LR 13/2022, *"Autorizzazione all'incremento della partecipazione regionale alla società BolognaFiere Spa"*, allo scopo di aderire all'aumento di capitale in denaro per complessivi 20 milioni decisi dall'assemblea straordinaria dei soci del 19 maggio 2022. Tale operazione fa parte di un più ampio complesso di iniziative predisposte dalla società nel proprio piano d'industriale finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. aumentare la solidità finanziaria e patrimoniale della società;
2. dare copertura al piano degli investimenti previsti nell'arco di piano.

Per quanto concerne i Centri agroalimentari (Centro Agro Alimentare di Bologna Spa, Centro Agro Alimentare Riminese Spa, Centro Agro Alimentare e Logistica Srl di Parma), era in corso un processo di aggregazione organizzativa ed operativa, con l'obiettivo di migliorarne l'efficienza economico-gestionale. Ad un primo protocollo di intenti stipulato nel 2019 ne è seguito un altro nel 2021.

Il ruolo della Regione in questo percorso è stato di coordinamento dei lavori, in quanto, pur non detenendo i pacchetti di maggioranza azionari delle società coinvolte, era fortemente motivata dall'esigenza di provvedere ad individuare soluzioni di razionalizzazione. I Centri hanno però richiesto alla Regione un ulteriore margine di tempo per valutare l'effettiva aggregazione.

I Centri Agro-alimentari hanno così costituito una Rete d'impresa al fine di realizzare attività di comune interesse, e per capitalizzare il percorso di collaborazione innestato col progetto di integrazione. Rispetto all'originario progetto di aggregazione - avendo registrato la circostanza che non sono ancora maturate tutte le condizioni necessarie per la sua finalizzazione - al momento la Regione ed i Centri hanno deciso di puntare sulla Rete con l'esplicito intendimento di tenere vivo l'interesse ad una futura aggregazione. Ciò non pregiudica, tuttavia, la possibilità che, nel caso di mancata evoluzione della Rete nel più compiuto progetto di aggregazione, la Regione non dia corso ai precedenti progetti di dismissione.

Quanto ai Centri termali, per Terme di Salsomaggiore e Tabiano Spa si è in attesa della conclusione della procedura concorsuale in corso, al fine di vedere riconosciuta la liquidazione della propria quota; per quanto concerne Terme di Castrocaro Spa la procedura di cessione è attualmente sospesa. La Regione ha infatti preso atto del rischio che la valutazione della partecipazione, se compiuta in regime di emergenza sanitaria ed in assenza di certezza sui tempi di ripresa a pieno regime dell'attività termale-alberghiera potrebbe condurre alla

sottovalutazione per ragioni temporanee e contingenti del valore della partecipazione regionale. La procedura è rimasta sospesa fino al 30 giugno 2022. Nel mese di novembre 2022 è stata inoltrata dalla Regione alla società la richiesta di liquidazione della propria quota ai sensi dell'art. 24 del Tusp.

Si sono registrate ulteriori evoluzioni per quanto concerne Infrastrutture fluviali Srl. Era stato avviato l'iter previsto dall'art. 24 comma 5 del DLGS 175/2016, al fine di ottenere la liquidazione delle quote di propria competenza. Dopo una serie di trattative con l'Autorità di bacino ed il Comune di Boretto, la situazione attuale prevede da parte dell'Autorità di bacino l'impegno a proseguire e sostenere anche economicamente il progetto R.O.B.I.N. per la valorizzazione del fiume Po; da parte del Comune di Boretto la disponibilità all'acquisto diretto della motonave Padus, per poter dar seguito al progetto in collaborazione con tutti i comuni rivieraschi.

In coerenza con quanto disposto dalle decisioni regionali adottate a seguito delle esigenze connesse alla pandemia in corso, sulla base delle previsioni della LR 1/2018, con il DEFR (e relativa Nota di aggiornamento) si intendono definire e specificare le linee di indirizzo nonché gli obiettivi strategici; ciò anche con riferimento alle società *in house*, di cui vengono specificati i risultati attesi, il posizionamento rispetto al settore di riferimento, nonché il collegamento con gli obiettivi strategici che la Giunta assume come propri.

1.3 Il territorio

1.3.1 Il quadro demografico

La rilevazione regionale³⁴ della popolazione residente da fonte anagrafica porta al conteggio di 4.460.030 residenti in Emilia-Romagna al 1.1.2023. Rispetto alla stessa data del 2022 si evidenzia un aumento di 2.024 residenti pari a +0,05%.

Dopo la leggera contrazione osservata nel corso del 2021 (-0,04% pari a poco meno di 2mila residenti), il 2022 fa rilevare un incremento che, seppur minimo, è distintivo rispetto all'andamento complessivo nazionale. I dati Istat, provvisori e ottenuti con metodologia diversa, indicano come, a fronte di una diminuzione della popolazione a livello di intero Paese, Trentino Alto-Adige, Lombardia e Emilia-Romagna siano le uniche regioni che mostrano una variazione positiva rispetto all'anno precedente.

Nel corso del 2022 si riscontra una variazione positiva di popolazione per 192 dei 330 comuni dell'Emilia-Romagna; le variazioni vanno da meno di 5 unità (16 comuni) a oltre 100 unità (24 comuni) e risultano correlate alla dimensione demografica del comune; l'incremento più elevato, pari a 1.180 unità si riscontra nel comune di Parma.

L'analisi a livello Provinciale fa emergere che l'aumento rilevato a livello regionale è guidato dalla Provincia di Parma che fa registrare quasi 2 mila residenti in più (+0,44%) e dalla Provincia di Modena (+0,12% pari a +840 residenti). All'opposto, per la Provincia di Ferrara continua la tendenza ormai decennale al calo della popolazione (-845 unità, -0,25%) e un decremento di osserva per la Città metropolitana di Bologna (-999 unità; -0,1%) e per la Provincia di Forlì-Cesena (-135 unità; -0,03%).

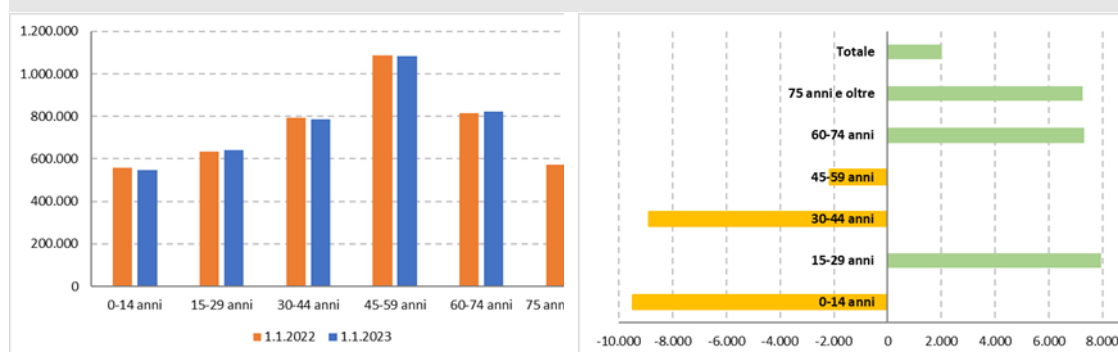
L'aumento complessivo della popolazione risulta differenziato per genere con la popolazione femminile in diminuzione (-1.836 unità) e la popolazione maschile in aumento (+3.860 unità). Anche con dinamiche differenziate, si conferma che oltre la metà della popolazione residente (51,2%) è di sesso femminile e l'incidenza aumenta al crescere delle età: tra gli anziani di 80 anni e oltre le donne sono il 61,2%.

L'analisi per classi di età evidenzia la prosecuzione di alcune tendenze già rilevate negli anni recenti; in particolare, la diminuzione di bambini e adolescenti fino a 14 anni che nel corso dell'ultimo anno fa registrare una perdita di oltre 10 mila unità. La riduzione è concentrata nella fascia 0-10 anni e la causa prevalente è il calo della natalità che interessa il territorio regionale, e nazionale, ormai da oltre un decennio.

Risulta al contrario in aumento la popolazione dei giovani nella fascia 15-29 anni, in particolare del contingente dei 15-24enni che beneficia della natalità crescente da metà anni Novanta a metà anni Duemila.

³⁴ I dati del presente paragrafo - dove non diversamente indicato - derivano dalla rilevazione della popolazione anagrafica comunale condotta dal Settore innovazione digitale, dati, tecnologia e polo archivistico – Area Statistica in stretta collaborazione con gli uffici statistici Provinciali e della Città Metropolitana e con gli uffici anagrafici comunali.

Popolazione residente per grandi classi di età al 1° gennaio 2022 e 2023 (sinistra) e variazioni assolute tra i due anni (destra). Emilia- Romagna.



Fonte: Regione Emilia-Romagna

Ancora in contrazione la popolazione dei giovani adulti (30-44 anni) per via dei ben noti effetti strutturali della denatalità degli anni Ottanta che limita il ricambio all'interno della classe di età; nel corso del 2022 la numerosità in tale fascia di età è diminuita di circa 9 mila unità concentrate nella fascia 35-44 anni mentre la classe 30-34 anni ha fatto registrare un lieve aumento. L'andamento della numerosità della fascia dei giovani adulti 30-44 anni va considerato con attenzione sia per i riflessi sulla popolazione in età lavorativa sia per gli effetti depressivi sulla natalità. L'età media al parto è stimata in 32,4 anni e nel 2021 il 71,1% dei nati aveva una madre di 30 anni o più. In un contesto di bassa natalità come quello regionale la diminuzione delle potenziali madri ha effetti importanti sul numero potenziale di nati.

Nel confronto con il 2021, i dati 2022 confermano l'aumento della popolazione adulta e anziana, in particolare nella fascia dai 75 anni e oltre.

Un contributo demografico positivo alla popolazione giovanile è dato dai residenti di cittadinanza non italiana che continuano a mostrare una struttura per età decisamente più giovane di quella che caratterizza i residenti con cittadinanza italiana.

Al 1.1.2022 risultano iscritti nelle anagrafi comunali della regione 568.804 residenti con cittadinanza di un Paese estero. La comunità non italiana rappresenta il 12,8% dei residenti complessivi e nel corso del 2022 ha subito una leggera riduzione (-656 unità) a fronte di un aumento (+2.680) dei residenti con cittadinanza italiana. Non è la prima volta che si verifica una contrazione, più o meno marcata, della popolazione di cittadinanza non italiana che è da correlare a diversi fattori: in primis, la differenza in termini numerici tra i nuovi ingressi, rappresentati dai nuovi immigrati stranieri annui, e le uscite dal gruppo della popolazione straniera determinate non tanto dall'emigrazione quanto dallo spostamento verso la popolazione con cittadinanza italiana a seguito dell'acquisizione della cittadinanza. La stima provvisoria indica che oltre 18mila residenti stranieri in regione hanno acquisito la cittadinanza italiana nel corso del 2022.

Pur confermandosi un gruppo di popolazione più giovane rispetto al complesso, anche la popolazione straniera residente mostra un crescente livello di invecchiamento: la variazione intercorsa nell'ultimo anno vede la popolazione straniera sotto i 45 anni perdere consistenza a favore della popolazione adulta e anziana.

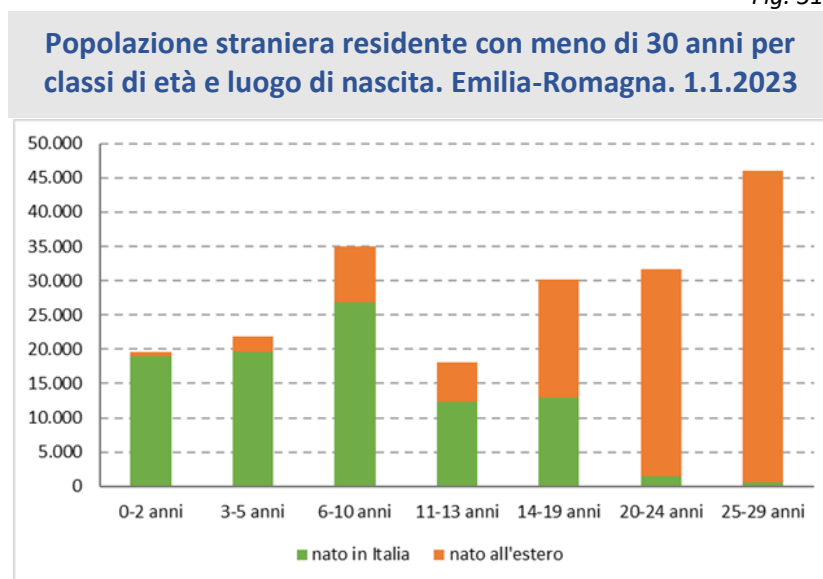
Nel corso dell'ultimo decennio l'età media degli stranieri è aumentata da circa 31 anni agli attuali 36,2 anni pur permanendo su un livello decisamente inferiore rispetto ai residenti con cittadinanza italiana (48,4 anni). Mentre gli stranieri già presenti sul territorio avanzano sulla scala delle età, diminuiscono sia la natalità sia il ricambio dato dai nuovi flussi in ingresso. Inoltre,

le acquisizioni della cittadinanza italiana riguardano in gran maggioranza giovani e adulti con meno di 45 anni.

In virtù della differente struttura per età dei residenti stranieri rispetto alla popolazione complessiva l'incidenza di stranieri del 12,8% sul totale viene ampiamente superata nelle classi di età giovanili; la quota di cittadini non italiani è massima tra i giovani nelle classi 35-39 anni (24,6%) e 30-34 anni (23,3%) nonché tra i bambini 0-4 anni (22%), si riduce a meno del 10% tra gli adulti 50-64 anni per toccare il minimo di appena 1,3% tra gli anziani di 80 anni e più.

Integrando la lettura per cittadinanza formalmente posseduta con quella per luogo di nascita emerge l'immagine di giovani generazioni straniere per nascita ma non immigrate.

Fig. 31



Fonte: Regione Emilia-Romagna

La quota di stranieri nati in Italia, mediamente del 16,5%, decresce all'aumentare delle età: è massima tra i bambini in età prescolare (97% nella classe 0-2 anni e circa 90% nella 3-5 anni) per poi scendere a circa il 77% tra i bambini delle scuole elementari (6-10 anni), il 68% tra i ragazzi delle scuole medie inferiori (11-13 anni) e quasi il 43% in quelle medie superiori. Sopra i vent'anni di età la percentuale di stranieri nati in Italia si abbassa notevolmente portandosi a circa il 5% nella classe 20-24 anni e poco più del 1% nella classe 25-29 anni.

I residenti stranieri evidenziano elevata eterogeneità rispetto alle variabili demografiche. Sono rappresentati 175 differenti Paesi di provenienza ma con ampie differenze numeriche. Il 77,4% degli stranieri in Emilia-Romagna appartiene ad una delle 14 comunità con almeno 10 mila residenti sul territorio regionale; quasi il 50% si concentra sulle prime cinque comunità più rappresentate (Romania, Marocco, Albania, Ucraina, Cina) e oltre il 38% solo sulle prime tre. Circa 130 paesi sono rappresentati da meno di mille residenti e oltre la metà di questi da meno di cento residenti.

Il 48,3% degli stranieri residenti ha la cittadinanza di uno stato del continente europeo: 22,8% di un altro Stato dell'Ue27 e il 25,5% di uno stato non membro dell'Ue. Tra i cittadini comunitari il 76,2% proviene dalla Romania mentre tra i cittadini europei non comunitari si trovano prevalentemente le provenienze da Albania, Ucraina e Moldova che raccolgono circa l'82% dei residenti stranieri europei extra-Ue27. Dopo un triennio di sostanziale costanza attorno alle

33.400 unità il numero di cittadini ucraini residenti in regione è aumentato fino a superare le 35.200 probabilmente anche come diretta conseguenza del conflitto in corso³⁵.

Come per la popolazione complessiva, anche tra i residenti stranieri c'è una prevalenza di donne (52,5%) ma si osserva una elevata eterogeneità tra le diverse provenienze. Focalizzando l'attenzione ai paesi di provenienza che contano almeno diecimila presenze in Emilia-Romagna si riscontrano a netta prevalenza femminile le comunità provenienti da Ucraina (78,4% donne) e Moldavia (67,1%) mentre all'opposto troviamo Senegal (27,8%), Pakistan (32,9%) e Bangladesh (34,4%) a decisa prevalenza maschile.

La stima degli indicatori demografici e l'analisi delle dinamiche demografiche evidenzia ancora una volta come la lieve crescita osservata nel corso del 2022 sia da attribuire interamente alla dinamica migratoria mentre quella naturale persiste profondamente negativa.

Il tasso di crescita naturale di -5,7 per mille indica la perdita di oltre 25mila persone per effetto del surplus di decessi (quasi 55mila) rispetto alle nascite (circa 29.500). Nel contesto di diminuzione generalizzata delle nascite che accomuna tutte le aree del paese, si osserva che nel biennio 2021-2022 la diminuzione della natalità in Emilia-Romagna è più contenuta di quanto rilevato a livello nazionale. In termini di numero medio di figli per donna, escludendo il Trentino Alto-Adige (1,51), il valore regionale di 1,27, che si riscontra anche in Veneto, risulta il più elevato tra le regioni del Nord.

Tab.62

Indicatori demografici – stime Istat su dati provvisori			
	Emilia-Romagna	Italia	Nord-Est
Tasso di crescita naturale ¹ (2022)	-5,7	-5,4	-5,2
Tasso di crescita migratoria - estero ² (2022)	4,8	3,9	3,9
Indice di vecchiaia ³ (1.1.2023)	199,4	193,3	195,6
Indice di dipendenza strutturale ⁴ (1.1.2023)	58,1	57,6	58,3
Indice di struttura della popolazione in età lavorativa ⁵ (1.1.2023)	147,5	142,9	147,5

1: Rapporto tra il saldo naturale (numero di nati vivi meno numero di morti nell'anno) e l'ammontare medio della popolazione residente, per mille.

2: Rapporto tra il saldo migratorio con l'estero (iscritti dall'estero meno cancellati per l'estero nell'anno) e l'ammontare medio della popolazione residente, per mille.

3: Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni.

4: Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64 anni)

5: Rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni)

Dopo la caduta dei movimenti migratori osservata nel 2020, fortemente condizionata dalle restrizioni introdotte come misura di contenimento dei contagi, i segnali di ripresa del 2021 si consolidano nel 2022. A livello regionale il saldo migratorio con l'estero è stimato in 4,8 per mille

³⁵ Si veda ad esempio la nota ['Cittadini non comunitari in Emilia-Romagna: nuovi permessi di soggiorno in crescita nel 2021'](#) con un paragrafo espressamente dedicato alla comunità Ucraina in Emilia-Romagna.

(circa 21 mila unità) superando il valore di 3,8 per mille del 2019. Si segnala che in termini di migrazioni interne, che persistono nella direttrice Sud-Nord del Paese, l'Emilia-Romagna risulta la regione più attrattiva con un tasso di migratorietà interna pari al 3,9 per mille.

Gli andamenti divergenti nella consistenza dei vari gruppi di età determina un ulteriore peggioramento di alcuni indici strutturali. Al 1° gennaio 2022 l'indice di vecchiaia indica la presenza di circa 195 anziani di 65 anni o più ogni 100 giovani con meno di 15 anni o, in altri termini, indica che il peso degli anziani sulla popolazione complessiva (24,3%) è circa il doppio di quello dei giovani 0-14 anni (12,5%). Il livello di invecchiamento in regione persiste superiore alla media italiana e di ripartizione.

Nell'ultimo decennio si è assistito al peggioramento dello squilibrio numerico tra giovani (15-39 anni) e adulti (40-64 anni) nella popolazione in età lavorativa (15-64 anni); con i giovani in tendenziale diminuzione e gli adulti in aumento è cresciuto il livello di invecchiamento interno a questa classe di età e l'indice di struttura della popolazione attiva misura attualmente la presenza di 148 persone di 40-64 anni ogni 100 giovani 15-39enni, a fronte dei 143 della media italiana.

L'indice di dipendenza totale misura uno squilibrio particolarmente rilevante fornendo indirettamente una misura della sostenibilità economica e sociale della struttura di una popolazione; pur essendo puramente demografico offre un'idea del rapporto tra la quota di popolazione inattiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e quella attiva (15-64 anni) che dovrebbe farsene carico. Inoltre, scomposto nelle due componenti della dipendenza giovanile e senile fornisce ulteriori indicazioni poiché l'aumento dell'indice di dipendenza per effetto della popolazione giovanile ha rilevanza diversa rispetto all'aumento dovuto alla componente senile. Attualmente in regione tale indicatore è pari a 58,1 e negli anni ultimi anni ha fatto registrare variazioni contenute per compensazione tra la diminuzione della componente di dipendenza giovanile e l'aumento di quella senile.

Le caratteristiche della struttura per età della popolazione si riflettono sulle caratteristiche demografiche dei componenti delle famiglie che sempre più frequentemente vedono la presenza di anziani e nelle quali la presenza di minori evidenzia una correlazione con la presenza di stranieri.

Nelle anagrafi dei comuni regionali, al 1° gennaio 2023, risultavano attivi 2.052.144 fogli di famiglia che identificano altrettante famiglie anagrafiche nelle quali risiede il 99,24% della popolazione; il restante 0,76%, poco meno di 34 mila persone, ha la residenza in una struttura collettiva (conventi, caserme, istituti penitenziari, istituti di cura etc..).

Prosegue il trend di diminuzione della dimensione media familiare (2,16 componenti) come riflesso di una distribuzione per numero di componenti sempre più concentrata sulle piccole dimensioni. A fine 2022 il 67,4% delle famiglie anagrafiche è formata da uno (39,4%) o due (27,9%) componenti, il 12% circa vede la presenza di 4 membri mentre solo il 4,4% è formata da almeno 5 componenti.

Circa 285 mila famiglie vedono la presenza di almeno un membro con cittadinanza non italiana (13,9% del totale famiglie) e tra queste in quasi 200 mila casi tutti i componenti sono stranieri. Coerentemente con il differente livello di fecondità e con la maggiore propensione alla coabitazione, la presenza di componenti stranieri nelle famiglie aumenta al crescere della dimensione familiare: se almeno uno straniero è presente nel 8,5% delle famiglie di 2 componenti e in circa il 13% di quelle con 3 componenti, la stessa condizione riguarda il 37,6% delle famiglie con 5 componenti ed il 60,3% di quelle con 6 o più membri.

La maggiore dimensione media delle famiglie con almeno un componente straniero è legata alla maggiore presenza di minori: nelle famiglie con almeno un componente straniero si riscontra almeno un minore di 18 anni nel 37% dei casi contro il 16% quando la famiglia è formata da tutti

cittadini italiani. Complessivamente, le famiglie con almeno un componente minorenni sono circa 435 mila, il 21,2% delle famiglie residenti.

Tab. 63

Indicatori sulle famiglie anagrafiche. Emilia-Romagna. 1.1.2022	
Famiglie	2.052.144
Numero medio di componenti	2,16
Famiglie unipersonali	809.170
Famiglie con 5 o più componenti	91.288
Famiglie con almeno uno straniero	285.049
Famiglie con almeno un anziano (65 anni o più)	791.068
Anziani che vivono da soli (65 anni o più)	325.379
Famiglie con almeno un minore (0-17 anni)	434.962
Famiglie con almeno un nato all'estero	392.853

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Nel 38,5% delle famiglie è presente almeno un anziano di 65 anni e oltre e in quasi 453 mila famiglie risiede almeno un anziano di 75 anni e oltre (22,3% del totale famiglie). Quasi 538 mila famiglie, il 26,2% del totale, vedono la presenza di soli membri che hanno già compiuto il 65-esimo compleanno e in oltre la metà dei casi (quasi 295 mila famiglie) tutti i componenti hanno già compiuto il 75-esimo compleanno.

Quasi 325mila anziani di 65 anni e oltre fanno famiglia da soli e in circa il 63% dei casi (206mila famiglie) si tratta di un anziano di 75 anni e oltre.

1.3.2 Il sistema di governo locale³⁶

Al fine di favorire la stabilità del sistema istituzionale regionale, ed in particolare allo scopo di promuovere la stabilità finanziaria dei Comuni, la Regione ha approvato la LR 20/2022 particolarmente innovativa nel panorama nazionale, che si pone l'obiettivo di prevenire situazioni di dissesto finanziario nei Comuni e favorendo l'adozione di misure mirate al superamento delle situazioni di squilibrio attraverso l'istituzione di un "Fondo di erogazione per i comuni in squilibrio finanziario". L'accesso a tale fondo è, infatti, vincolato alla sottoscrizione di un "Accordo di Programma" con il quale la Regione viene messa nelle condizioni di svolgere puntualmente la verifica della messa in atto delle pratiche di sana gestione finanziaria volte, comunque, al conseguimento delle finalità di stabilizzazione del sistema istituzionale sopra richiamate. In questo contesto si inserisce, il percorso delle riforme istituzionali a **livello nazionale**, interrottosi in un primo momento (a seguito dell'approvazione della L 56/2014) stante l'intermittenza del quale, non è stato possibile conseguire un pieno sviluppo del processo di razionalizzazione e di rafforzamento degli Enti Locali e nemmeno una compiuta definizione delle prerogative regionali nel rapporto con lo Stato centrale. Questo a partire dall'obbligo di gestione associata contenuto nella legislazione statale, che ha perso quasi subito la sua potenziale carica aggregativa, tant'è che è in corso da tempo la discussione sull'abolizione esplicita di tale obbligo.

Tale percorso di riforma a livello nazionale pare oggi in fase di sostanziale riattivazione ed in sintonia con le importanti riforme che a livello nazionale stanno coinvolgendo gli Enti Locali, emerge la necessità di ridisegnare il ruolo e le competenze delle Province e delle Unioni di comuni anche attraverso la **revisione della legislazione regionale**, valorizzandone il ruolo di enti intermedi che possano giocare, in modo coordinato e complementare, un ruolo fondamentale per la crescita dei territori e dell'intero sistema interistituzionale regionale.

Più in generale il Governo ha avviato le azioni preliminari per la riforma del TUEL con la costituzione di un tavolo a livello nazionale alla quali partecipano oltre ai rappresentanti di ANCI ed UPI anche i rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Proprio in tale traiettoria si pone l'obiettivo della Giunta di avviare e razionalizzare il plesso normativo concernente la disciplina generale in tema di Enti Locali. In questo quadro la Regione sta svolgendo un monitoraggio costante delle diverse proposte in discussione a livello nazionale sia per quanto riguarda l'autonomia differenziata (ai sensi dell'Art. 116, co. 3 della Costituzione), la riforma del TUEL e le nuove proposte relative alla riforma della L 56/2014 per quanto riguarda, in particolare, l'introduzione di un nuovo sistema di elezione diretta dei Presidenti di Provincia e delle Città metropolitane oltre ad una serie importante di modifiche alla governance degli enti ed alle funzioni fondamentali.

Proprio per questo, la Regione ha attivato una serie di tavoli di confronto con cui, l'amministrazione ha aperto un confronto con i rappresentanti di ANCI, UPI e Uncem. I tavoli avviati sono finalizzati a definire un quadro giuridico di riferimento condiviso da utilizzare per esprimere la propria posizione a livello nazionale, ma anche per costruire una base tecnica e giuridica condivisa da mettere a base del nuovo percorso di Riordino territoriale che interesserà il nostro territorio.

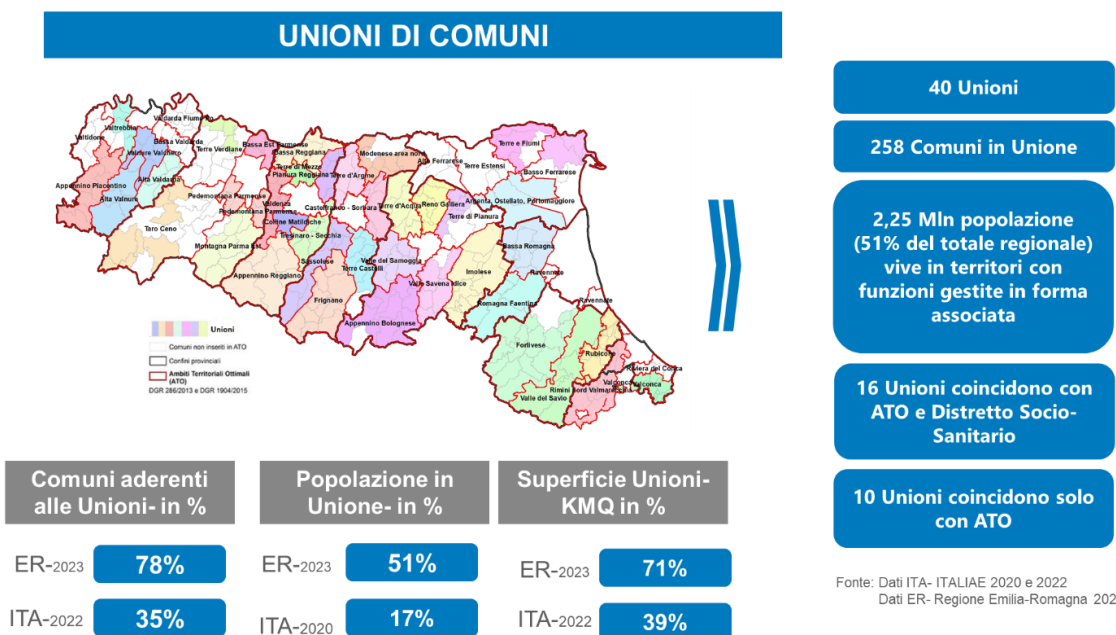
In questo contesto la proposta di autonomia regionale differenziata va riletta nella prospettiva che intendeva creare: essa rappresentava un'occasione per addivenire ad una rivisitazione dei poteri regionali, volta, da un lato, ad enfatizzare il potere di regolazione e di programmazione attuato dalla Regione attraverso lo strumento legislativo e dall'altro, a ricercare assetti più

³⁶ Per approfondimenti riguardanti il contesto normativo si veda il DEFR 2023, sezione 1.3.2 'Sistema di governo locale'.

avanzati e differenziati di governo locale e di gestione, aumentando il livello di appropriatezza, efficacia ed efficienza degli Enti Locali.

Lo stato dell'arte. Ad oggi in Emilia-Romagna le **Unioni di Comuni** conformi alla [LR 21/2012](#) sono 40 e comprendono complessivamente 258 Comuni, pari all'78% dei Comuni in Emilia-Romagna. In essi vive una popolazione di oltre 2,25 milioni di abitanti pari al 51% di quella regionale. Se si esclude la popolazione residente nei capoluoghi di Provincia tale valore sale all'79%, evidenziando un ruolo di particolare rilevanza nella gestione di funzioni e servizi per famiglie e imprese.

Fig. 32



Il percorso verso il raggiungimento di una dimensione ottimale per la gestione dei servizi è in fase avanzata: 16 Unioni di Comuni hanno raggiunto la coincidenza con l'Ambito Ottimale ed il Distretto socio-sanitario, alle quali si aggiungono 10 Unioni che coincidono solo con l'Ambito Ottimale.

Il percorso di riordino territoriale negli ultimi anni ha evidenziato il raggiungimento di traguardi ulteriori in termini di incremento di funzioni e di miglioramento della qualità delle gestioni associate. Alcune Unioni hanno migliorato la capacità progettuale e di programmazione, individuando le potenzialità da sviluppare e avviando la loro concretizzazione, nell'ambito di una visione strategica supportata a tal fine da risorse e strumenti messi a disposizione della Regione. In questo contesto opera il programma di riordino territoriale 2021-2023 per supportare le Unioni ad agganciare le tante ed importanti opportunità offerte dalla nuova programmazione dei Fondi Europei e dagli strumenti di *Next Generation EU*, a partire dal Piano nazionale di Ripresa e resilienza ([PNRR](#)) e per fronteggiare le sfide legate all'emergenza climatica e alla ripresa post pandemia.

Il [PRT 2021-2023](#) punta ad attivare ulteriori cambiamenti e innovazioni nella direzione dell'ammodernamento delle amministrazioni, ed in particolare di quelle più piccole e fragili, del consolidamento degli enti associativi al servizio dei comuni e per agevolare e realizzare la transizione digitale e la trasformazione *green*.

In parallelo sono in corso di definizione misure e incentivi specifici per fronteggiare problematiche locali recentemente emerse in alcune Unioni soprattutto a causa di

disomogeneità interne o per stimolare l'aggregazione tra i comuni in zone, specie interne o periferiche, in cui l'associazionismo ha bisogno di maggiori stimoli.

Per ciò che riguarda i processi di fusione, le **fusioni di Comuni** finora concluse in Regione sono 13 e hanno portato alla soppressione di 33 Comuni: dal 1° gennaio 2014 sono istituiti i 4 Comuni di Valsamoggia (BO), Fiscaglia (FE), Poggio Torriana (RN), Sissa Trecasali (PR), con soppressione di 12 preesistenti Comuni; dal 1° gennaio 2016 sono nati i 4 Comuni di Ventasso (RE), Alto Reno Terme (BO), Polesine Zibello (PR), Montescudo – Monte Colombo (RN), subentrati a 10 preesistenti Comuni; dal 1° gennaio 2017 è istituito il Comune di Terre del Reno (FE), subentrato a 2 Comuni; dal 1° gennaio 2018 è stato istituito il Comune di Alta Val Tidone (PC) che è subentrato a 3 Comuni; dal 1° gennaio 2019 sono stati istituiti i Comuni di Sorbolo Mezzani (PR), Riva del Po (FE) e Tresignana (FE) subentrati a 6 preesistenti Comuni.

I percorsi di fusione sono sospesi negli ultimi anni per effetto, oltre che dell'emergenza, anche del susseguirsi di tornate elettorali che non hanno favorito la possibilità di avviare nuovi percorsi, i quali hanno bisogno di un maggiore coinvolgimento delle popolazioni e di maggior cura nei processi di partecipazione e coinvolgimento. I progetti di fusione devono infatti essere espressione della più ampia condivisione e devono essere necessariamente maturati all'interno delle amministrazioni e delle comunità di riferimento. L'obiettivo è quello di stimolare nuovamente la riflessione in materia, dando nuovo slancio a progetti che rispondano alle esigenze dei territori.

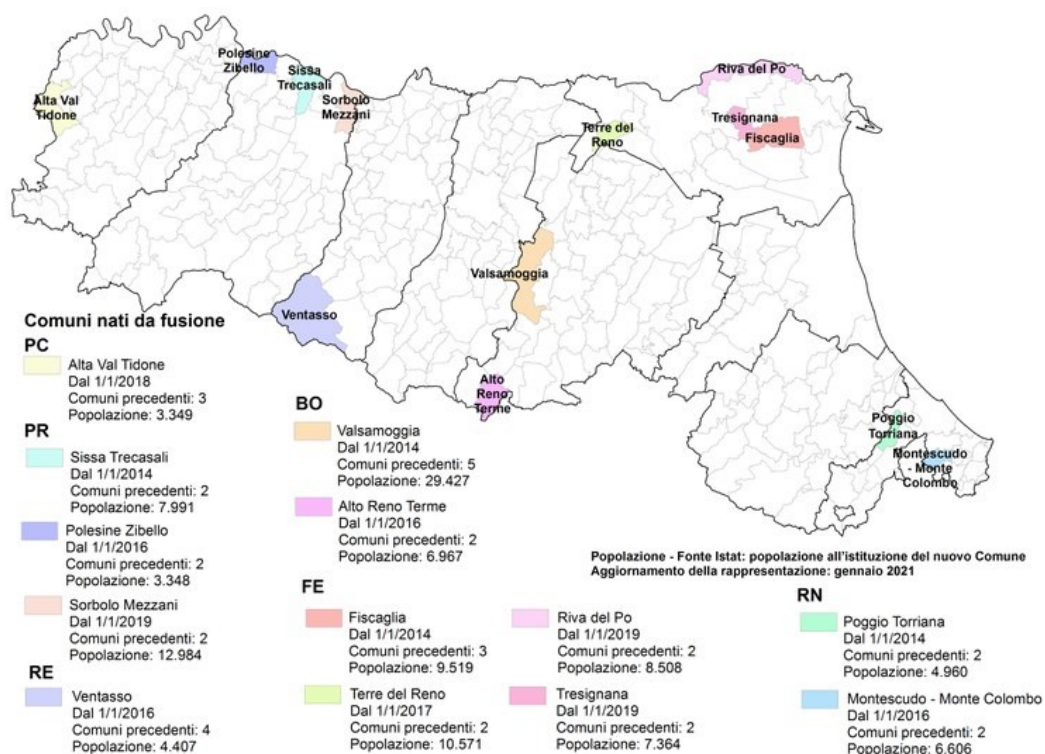
Complessivamente, nella prima metà del 2021, il numero dei Comuni dell'Emilia-Romagna era diminuito dai 348 Comuni del 2013 a 328.

Ad essi si sono aggiunti 2 nuovi Comuni, Sassofeltrio e Montecopiolo, distaccati dalla regione Marche e aggregati alla regione Emilia-Romagna ([L 84/2021](#)) a decorrere dal 17 giugno 2021. Tali Comuni, dopo l'adesione, sono entrati a far parte del sistema delle Unioni aderendo rispettivamente all'Unione della Valconca e della Valmarecchia.

Fig. 33

LE FUSIONI

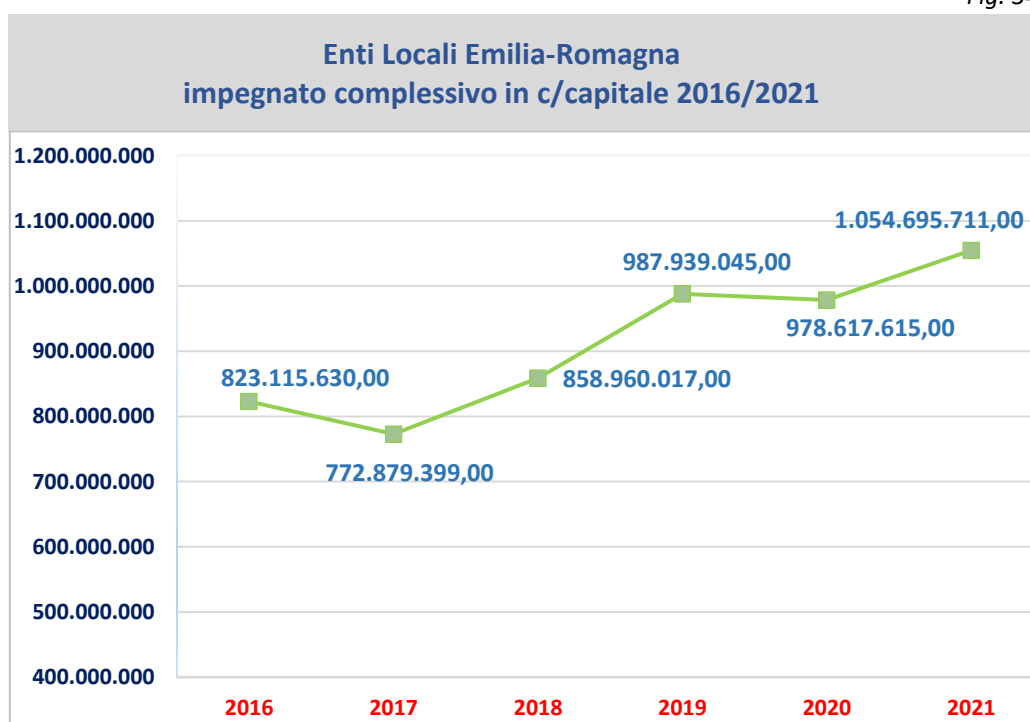
Processi di fusione conclusi in Emilia-Romagna- 2023



1.3.3. Gli investimenti negli Enti Locali della Regione Emilia-Romagna nel periodo 2016-2021. Trend complessivo

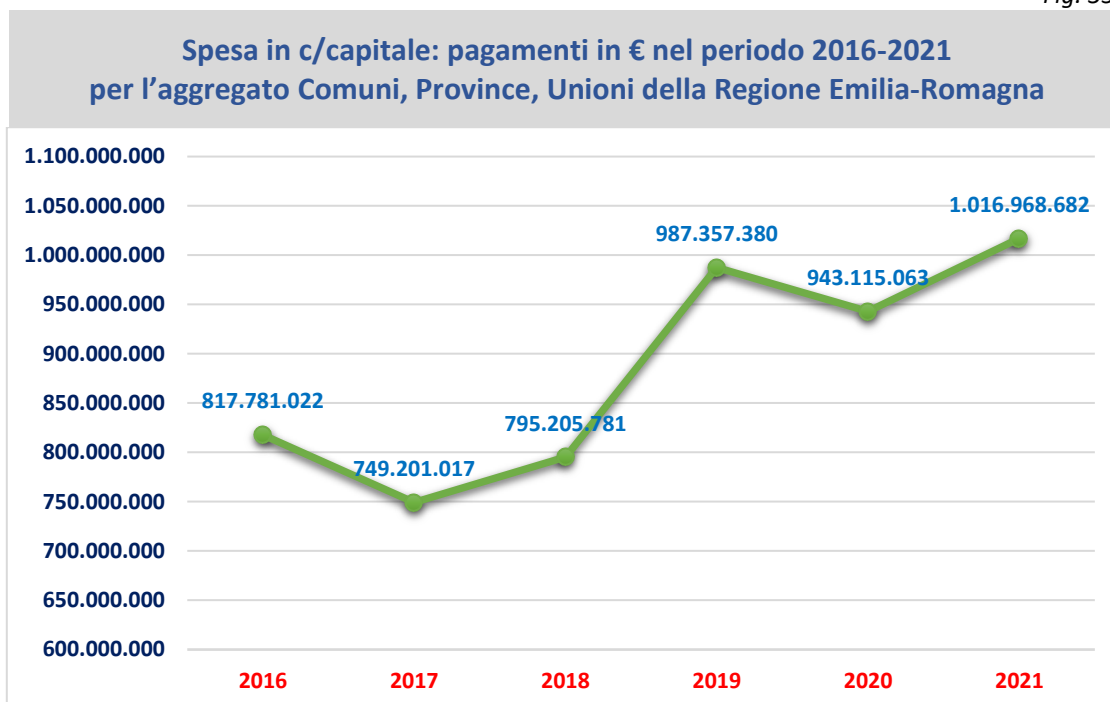
Il 2021 vede gli effetti della ripresa delle attività post pandemia. Con la legislazione emergenziale sono state introdotte misure di semplificazione in materia di contratti pubblici ed edilizia (DL 76/2020), i cui effetti si coniugano con la flessibilizzazione delle procedure di utilizzazioni dei contributi agli investimenti degli enti territoriali (art. 1, cc. da 29 a 69 della Legge di bilancio per il 2020) e con la semplificazione dei processi di programmazione e di attuazione degli interventi, finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione- FSC (co. 309) e da numerose altre misure del settore. Inoltre, dal 2021, per la gestione in conto capitale è prevista una disciplina derogatoria in relazione alle esigenze di sviluppo tempestivo delle previsioni del [PNRR](#). Le deroghe contabili che dovrebbero facilitare gli interventi del [PNRR](#) e quindi la spesa per investimenti fino al 2026 sono molte: iscrivere in bilancio i finanziamenti di derivazione statale ed europea anche in esercizio provvisorio o nella gestione provvisoria; possibilità di accertamento delle entrate da risorse [PNRR](#) e fondi complementari sulla base della delibera di riparto senza attendere l'impegno dell'amministrazione erogante (art. 15, DL 77/2021); la possibilità di ottenere anticipazioni di cassa dal MEF in qualità di soggetto attuatore (art. 15, co. 4-bis, DL 77/2021); la possibilità di affidare la progettazione senza dover inserire la relativa opera nei documenti di programmazione ex art. 21 del Codice dei contratti pubblici; la possibilità di utilizzazione delle quote vincolate non impegnate, confluite in avanzo di amministrazione, anche per gli Enti in disavanzo in deroga ai limiti previsti dall'art. 1, cc. 897 e 898, della L 145/2018 (art. 15, co. 3, DL 77/2021).

Fig. 34



Il valore cumulato di investimenti nel periodo è di ben € 5.476.207.417 con un aumento medio per tutti gli Enti nel 2021 rispetto al 2020 del 7,8%. Per i Comuni l'aumento è del 7,9%, per le Province del 13%, mentre c'è un calo importante sugli investimenti delle Unioni (-16,3%).

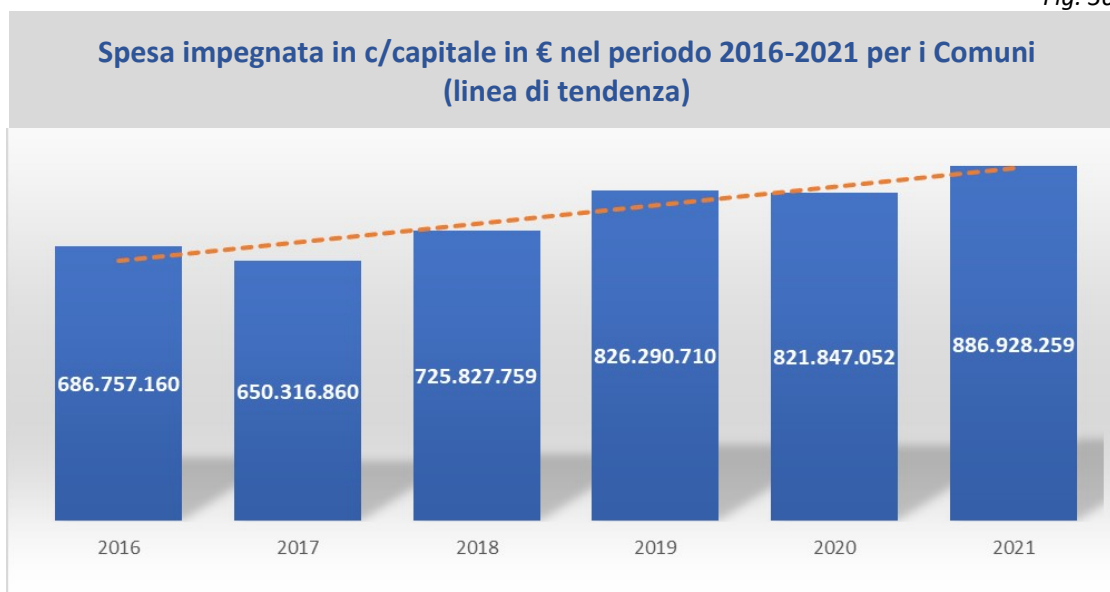
Fig. 35



Esattamente omogeneo l'andamento del pagato in capitale (conto competenza e conto residui) nel periodo considerato. I valori sono ovviamente diversi essendo diversa la natura della posta contabile (pagato invece che impegnato) che risente dello sfasamento temporale dei pagamenti. Anche qui sul rallentamento del 2020 ha sicuramente inciso la pandemia mentre è evidente la ripresa dell'attività post emergenza. I pagamenti complessivi ammontano a € 5.309.628.946.

Spesa in c/capitale Comuni. I Comuni sono ovviamente gli Enti che hanno la maggior capacità di spesa in conto capitale, pari all'84% del totale del comparto Enti Locali. Seguono le Province con il 12% e le Unioni con il 4%. Va tenuto presente che fino al 2018 i vincoli di finanza pubblici, il c.d. "patto di stabilità" ha imposto limiti di spesa in varie modalità che ha inciso anche sulla spesa per investimenti. Dal 2019 questi vincoli sono stati definitivamente superati.

Fig. 36



Il *trend* dei Comuni è costantemente in crescita dal 2017, per effetto, si ipotizza, del superamento di questi vincoli di finanza pubblica (ottobre 2018). Il superamento del pareggio di bilancio avvenuto definitivamente grazie alla L 145/2018, ha consentito di liberare risorse per gli investimenti di circa 100 milioni di euro all'anno, passando da 726 milioni nel 2018 a 826 nel 2019. Altri elementi che hanno stimolato gli investimenti a partire dal 2018 sono la L 145/2018 che ha previsto, al comma 134 dell'art. 1, che fossero assegnati alle Regioni per il periodo 2021-2034 contributi per investimenti per la progettazione e per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio³⁷. Tale fondo è stato istituito con l'impegno, da parte di ciascuna Regione, di assegnare almeno il 70% dello stanziamento, per ciascun anno, ai Comuni del proprio territorio entro il 30 ottobre dell'anno precedente al periodo di riferimento. Tali fondi, a seguito della pubblicazione nella GU n. 229 del 24 settembre 2021 sono confluiti nell'ambito del [PNRR](#).

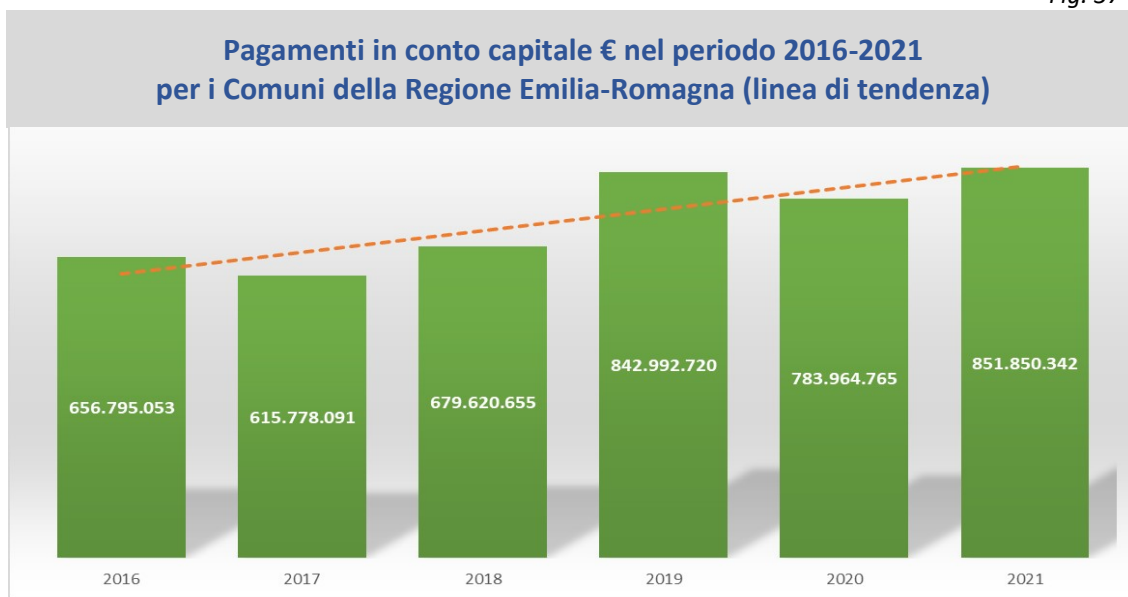
Il 2020 subisce un arresto a causa della pandemia e si stabilizza sugli stessi valori dell'anno precedente. **Nel 2021 si ha una crescita di quasi l'8% rispetto al 2020, è l'anno della ripresa dal Covid e riflette una tendenza nazionale.** Il 2021 segna quindi un'inversione di tendenza rispetto al 2020 che è stato un anno di "sospensione" della crescita, fermandosi ai valori del 2019.

Il *trend* dei pagamenti è più altalenante risentendo probabilmente della diversa cronologia degli stati di avanzamento, nonché di una possibile non puntuale applicazione delle regole contabili in sede di riaccertamento dei residui. I pagamenti, dopo un calo rispetto al 2016, sono comunque in crescita costante dal 2017 al 2019. I pagamenti del 2020 sono diminuiti anche a seguito dei rallentamenti delle attività dovute alla pandemia. Vedono infatti un calo di circa 59 milioni di euro nei pagamenti rispetto al 2019, corrispondente ad un - 7% sul 2019. **Nel 2021 rispetto all'anno precedente i pagamenti in conto capitale crescono dell'8,66%**, attestandosi però ad un livello molto più basso della media nazionale che è del +16%³⁸. Sicuramente a livello nazionale ha inciso l'aumento dei prezzi dei materiali che già dal 2021 ha comportato, interventi del Governo nazionale tesi a consentire un corrispondente adeguamento delle somme da corrispondere alle imprese (decreto Sostegni bis DL 73/2021, L 106/2021).

³⁷ *La legge prevede investimenti per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili, per le infrastrutture sociali e le bonifiche ambientali dei siti inquinati, nonché per investimenti di cui all'articolo 3, comma 18, lettera c), della L 350/2003.*

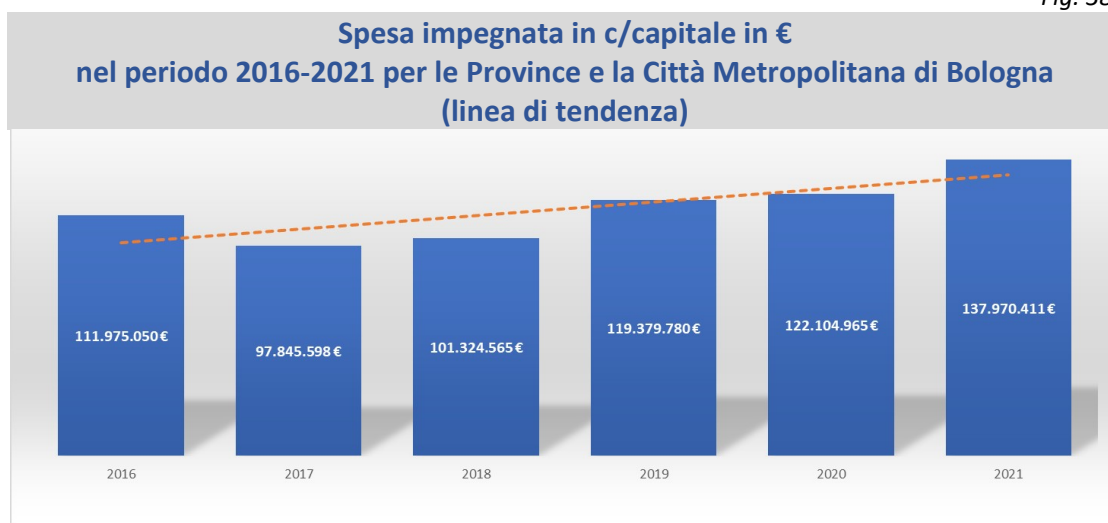
³⁸ *La finanza territoriale - Rapporto 2022. Rubettino- 'Le nuove sfide per i Comuni alla luce del PNRR', pag. 26*

Fig. 37

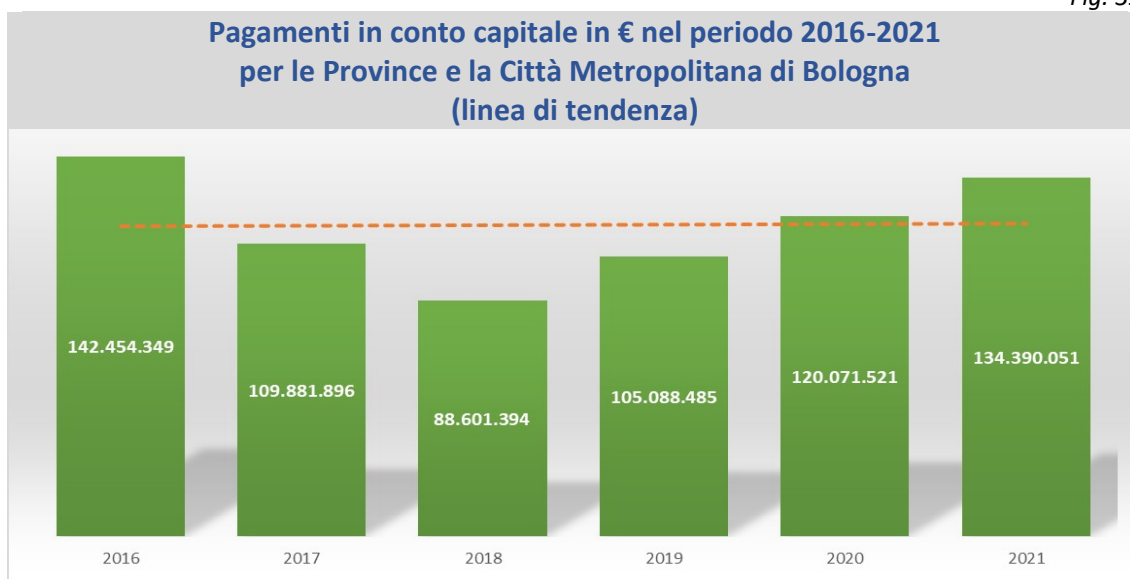


Spese in conto capitale Province e Città Metropolitana. Anche il *trend* delle Province dell'Emilia-Romagna e della Città metropolitana di Bologna ha lo stesso andamento dei Comuni con un calo dell'impegnato nel 2017 che poi riprende costantemente fino al 2020, come illustrato nella figura che segue.

Fig. 38



Al contrario dei Comuni invece i pagamenti hanno notevoli oscillazioni di anno in anno e mostrano un *trend* decrescente dal 2016 al 2018, frutto probabilmente della riduzione di risorse dovuta alla riforma normativa della L Delrio. Il 2016 è stato l'anno con il maggior volume di pagamenti che finora, nonostante la lenta crescita di questi anni non ha ancora eguagliato. Complessivamente se quindi in termini di impegnato i valori hanno oscillazioni contenute (18% quella massima) nei pagamenti, che risentono dello sfasamento temporale della realizzazione delle opere, sono decisamente più marcati. Da rilevare che, al contrario dei Comuni i pagamenti nel 2020 crescono del 14,3% e mantengono, anche per il 2021 un andamento in crescita (+12% rispetto al 2020).

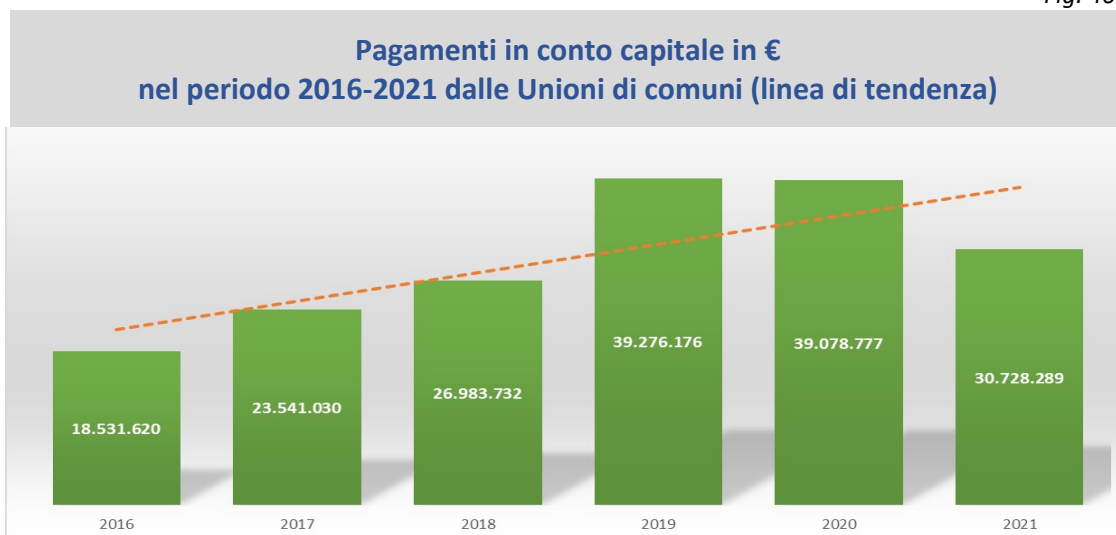


Spesa in conto capitale Unioni di Comuni. Le Unioni³⁹ sono gli enti di più recente costituzione, l'esiguità degli investimenti è dovuta al fatto che solo in pochi casi sono state conferite le funzioni relative ai lavori pubblici o all'edilizia scolastica, la titolarità degli investimenti è quindi rimasta prevalentemente sui comuni. La maggior parte delle spese in conto capitale delle Unioni sono quindi afferenti agli acquisti di mezzi e attrezzature o investimenti informatici. Va anche rimarcato che le Unioni di comuni sono sempre state escluse dai vincoli di finanza pubblica, ovvero dall'obbligo di rispettare il saldo del patto di stabilità/pareggio di bilancio posto invece a carico dei singoli comuni fino a tutto l'esercizio 2018, questo può quindi aver determinato parte della crescita iniziale.

Anche il *trend* degli impegni e dei pagamenti in conto capitale è comunque in crescita fino al 2019 per poi diminuire nel 2020 e nel 2021. Il 2019 è stato l'anno di maggior spesa, con un impegnato pari a 42 milioni di euro. Stesso andamento per i pagamenti che nel 2020 vedono però solo una lievissima diminuzione e un rilevante calo nel 2021 del 16,3%. Questo dimostra l'impatto ancora discontinuo e sporadico delle Unioni rispetto agli investimenti, si rimarca comunque che nel periodo considerato la crescita è stata enorme, nel 2020 le Unioni hanno più che raddoppiato i loro investimenti rispetto al 2016. Prendendo il 2021, come nell'anno precedente, 11 unioni hanno fatto investimenti superiori al milione di euro, di cui il più rilevante pari a € 2.916.189. Si rileva positivamente che quasi tutte le unioni hanno comunque sostenuto spesa in conto capitale, anche se alcune solo per poche migliaia di euro.

E' bene ricordare che le Unioni di comuni per finanziare gli investimenti possono contrarre mutui con la Cassa Depositi e Prestiti spa e con l'Istituto per il Credito Sportivo come tutti gli Enti Locali. Gli enti finanziatori chiedono apposite garanzie ai Comuni aderenti all'Unione per concedere mutui all'Unione stessa ed in particolare l'impegno, da parte dei Comuni interessati, a subentrare in tutte le obbligazioni esistenti in capo all'Unione nei confronti di Cassa depositi e prestiti in caso di inadempimento da parte dell'Ente.

³⁹ I valori comprendono anche il Nuovo circondario Imolese, assimilabile ad una Unione di Comuni.



Le fonti di finanziamento degli investimenti. La composizione e la dinamica delle fonti di finanziamento evidenzia un trend davvero impressionante per il totale degli Enti Locali. La voce principale sono le entrate in c/capitale (titolo IV delle entrate), valori di accertato da rendiconti degli enti (contributi agli investimenti da altre PA, entrate da alienazioni, etc..) che passano da 536 milioni del 2016 ai 888 milioni del 2021. La dinamica temporale delle entrate totali per il finanziamento degli investimenti vede un incremento costante dal 2016 al 2021. L'utilizzo dell'avanzo per investimenti cresce costantemente nel periodo 2016-2021. Nel 2021 più che raddoppia rispetto al 2016, (voce "P" Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento) passando da 198 milioni ai 463 del 2021. L'accensione di prestiti ha invece un andamento convesso nell'arco temporale, si contrae dal 2016 al 2018 poi riparte dal 2019 fino al 2021 in cui assume un valore rilevante di 131 milioni di euro con un +2,9%.

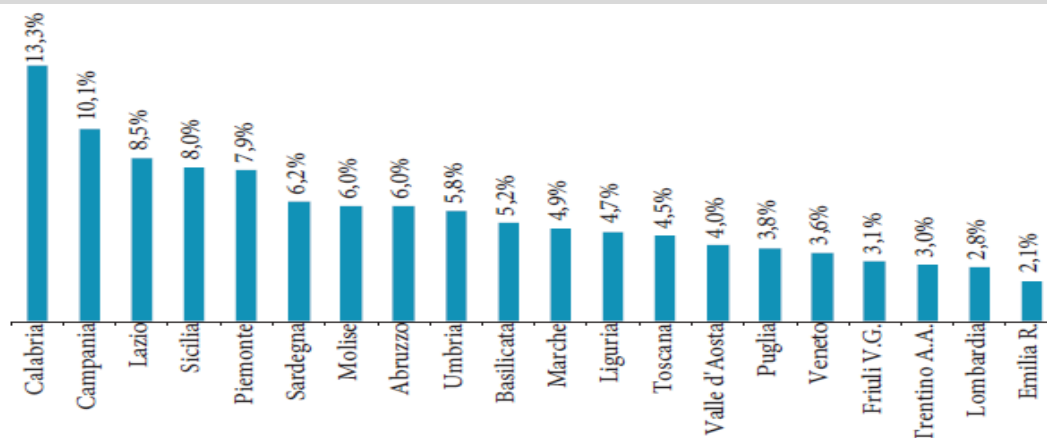
L'utilizzo di prestiti per gli investimenti è un dato strutturale che non deve preoccupare tenuto anche conto, che gli Enti Locali della regione sono tra i meno indebitati a livello nazionale (il debito dei comuni RER rappresenta il 2,1% del totale nazionale nel 2020⁴⁰). Il debito per abitante dei comuni della regione nel 2020 è di € 780 pro capite (figura 42) e rappresenta dopo i comuni del Veneto (755) il dato più basso a livello nazionale la cui media è € 1.285 pro capite. Inoltre il peso dell'indebitamento delle amministrazioni locali della regione Emilia-Romagna è quello che ha il minor peso a livello nazionale rispetto al PIL, collocandosi all'ultimo posto con 2,19%⁴¹.

⁴⁰La situazione debitoria dei Comuni oggetto di indagine negli esercizi 2019 e 2020 pag 215 della Corte dei conti, Relazione sulla gestione finanziaria degli enti locali Comuni, Province e Città metropolitane esercizi 2019-2021 deliberazione n.11/sezauf/2022/frg

⁴¹ "Il finanziamento degli investimenti degli Enti Locali e territoriali: gli strumenti ed il loro utilizzo" Salvio Capasso, Agnese Casolaro - La finanza territoriale Rapporto 2022 - Rubettino

Fig. 41

Debito delle Amministrazioni Locali: peso sul PIL (%) per regione – Anno 2020



* Valori stimati.

Fonte: elaborazione SRM su dati ISTAT, Banca d'Italia e Prometeia, 2022.

Fig. 42

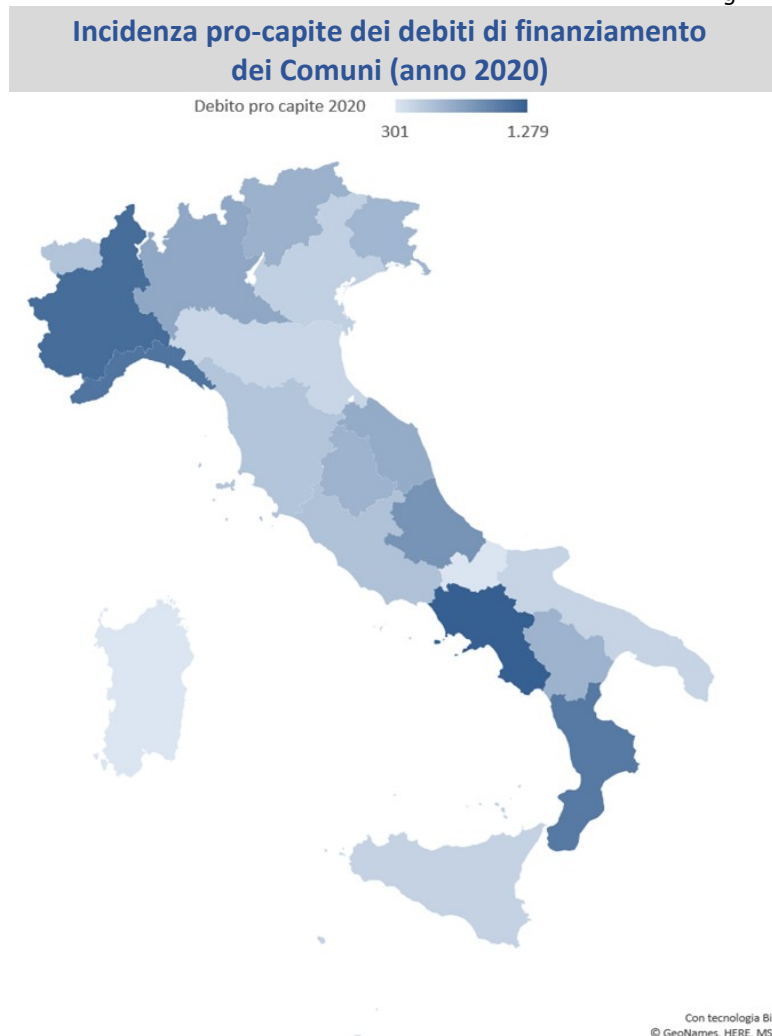


Figura 42 – Debito di finanziamento dei comuni pro-capite anno 2020. Fonte Corte dei conti Delibera Relazione sulla gestione finanziaria degli enti locali deliberazione n. 11/SEZAUT/2022/FRG, pag. 219.

Fig. 43

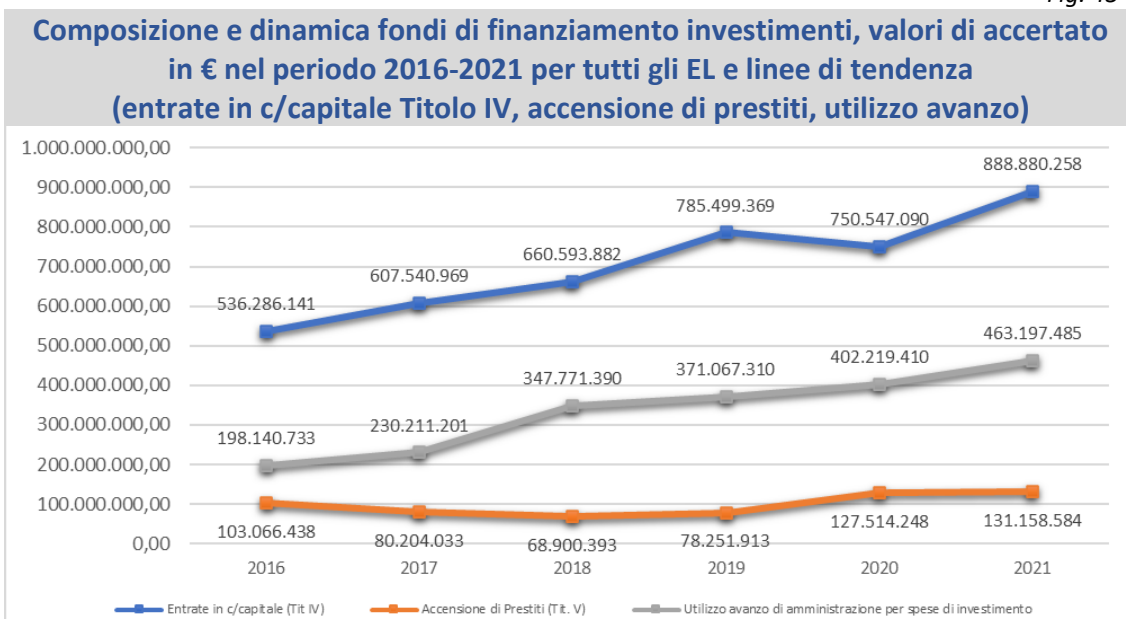
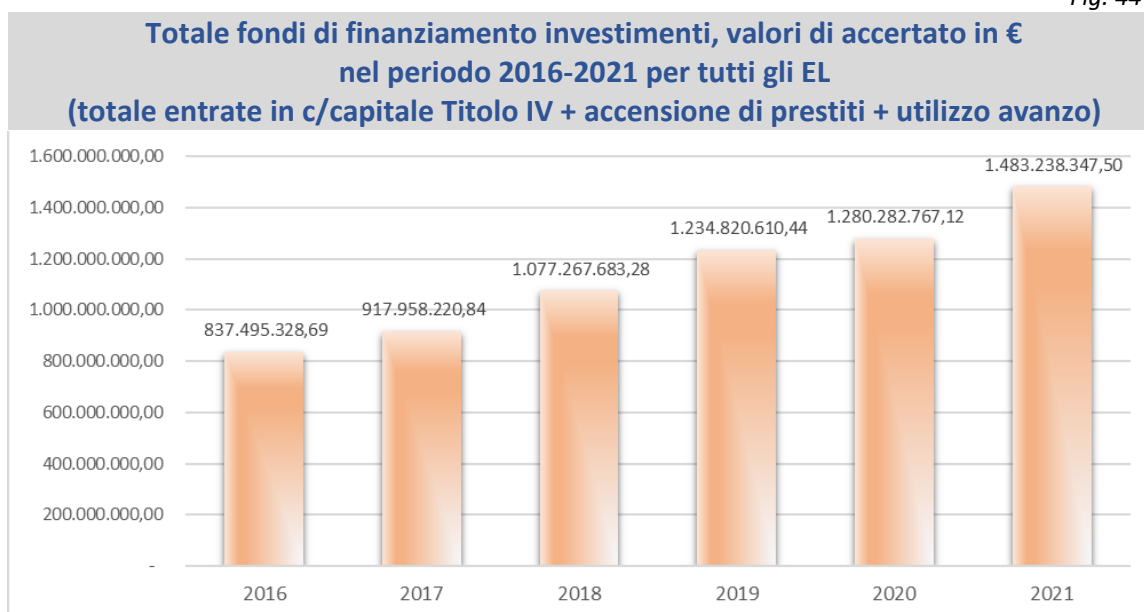


Fig. 44



Nei totali le principali entrate destinate al finanziamento degli investimenti sono costantemente aumentate dal 2016 al 2021. L'incremento è stato significativo e ha segnato a fine periodo un + 77% rispetto al 2016. Ciò lascia ben sperare per il proseguimento della ripresa degli investimenti

Conclusioni. I sei anni in esame mostrano un *trend* di crescita degli investimenti, sia per l'impegnato che per il liquidato, seppur con qualche battuta di arresto dovuta alla pandemia nel 2020. Nel periodo considerato, 2016-2021, sono stati fatti investimenti per oltre 5,4 miliardi di euro, di cui la parte principale dovuta ai Comuni. Anche i pagamenti sono in crescita rispetto al 2020 passando da € 943.115.063 a € 1.016.968.682.

E' difficile attribuire a singoli elementi la crescita in oggetto. Sicuramente il superamento dei vincoli di finanza pubblica, poi rimossi da fine 2018. Anche singole norme possono aver influito

positivamente in questi anni, come le leggi di bilancio 2018 e 2019 in cui sono state inserite disposizioni che, da un lato, consentono agli Enti Locali la possibilità di utilizzo di risorse prima indisponibili (risorse non costituite da entrate finali e limitato uso delle risorse accantonate nell'fpv) per effetto delle decisioni della Corte costituzionale⁴², dall'altro, prevedono lo stanziamento di fondi, contributi e finanziamenti da destinare agli Enti Locali per specifiche politiche di investimento (edilizia scolastica, emergenza ambientale, riqualificazione urbana, sicurezza periferie) oltre che per la realizzazione o il completamento di opere pubbliche. Gli interventi normativi hanno riguardato anche l'aspetto procedurale, inserendo misure di semplificazione e snellimento delle procedure di appalto e di affidamento⁴³.

I comuni sono il maggior soggetto investitore del territorio, seguiti dalla Province e infine con valori molto più bassi dalle unioni. Le Province e la città metropolitana vedono negli anni 2017-2018 i valori minimi per poi riprendere. Le Unioni di comuni hanno una minima parte negli investimenti, visto anche la scarsa diffusione della gestione associata dei servizi lavori pubblici e hanno visto un picco nel 2019 per poi diminuire di nuovo⁴⁴.

Metodologia e fonti. L'analisi è stata svolta considerando le somme impegnate negli esercizi considerati (senza il fondo pluriennale vincolato⁴⁵) ed il pagato (pagato in conto competenza e in conto residui). I valori sono presi dal sito "finanza del territorio"⁴⁶ della Regione Emilia-Romagna, che è alimentato dalla BDAP (banca dati dei bilanci degli Enti Locali), unico dato ufficiale sui bilanci degli Enti Locali. Per semplicità di rappresentazione si è considerato il titolo II della spesa in conto capitale come l'equivalente di investimenti. L'analisi è a valori nominali dell'anno di riferimento, vista la bassa incidenza dell'inflazione degli anni considerati si considerano dati sostanzialmente confrontabili.

"L'impegnato" nella spesa di investimento è una buona approssimazione di quanto realizzato. Le spese di investimento sono impegnate negli esercizi in cui scadono le singole obbligazioni passive derivanti dal contratto o dalla convenzione avente ad oggetto la realizzazione dell'investimento, sulla base del relativo cronoprogramma. Anche per le spese di investimento che non richiedono la definizione di un cronoprogramma, l'imputazione agli esercizi della spesa riguardante la realizzazione dell'investimento è effettuata nel rispetto del principio generale della competenza finanziaria potenziata, ossia in considerazione dell'esigibilità della spesa.

Il "liquidato", in conto competenza e residui esprime il valore di quanto è stato effettivamente pagato sia sugli impegni dell'anno che su quelli di anni precedenti. Può essere influenzato, rispetto agli stati di avanzamento da ritardi nei pagamenti che teoricamente dovrebbe essere contenuti ai 30 gg dalla fattura. L'analisi si è suddivisa quindi in tre gruppi di Enti Locali per seguirne meglio la dinamica (Comuni, Province e città Metropolitana di Bologna e Unioni di Comuni).

⁴² Sentenze Corte costituzionale nn. 247/2017 e 101/2018

⁴³ Ci si riferisce, in particolare, ai decreti c.d. Sblocca cantieri (DL 32/2019) e Semplificazione (DL 34/2019).

⁴⁴ Alla ricerca ha collaborato nell'analisi dati la Dott.ssa **Sabrina Lupato** Settore del servizio coordinamento delle politiche europee, programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione, cooperazione, valutazione - Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazioni e Istituzioni.

⁴⁵ Il fondo pluriennale vincolato è lo strumento attraverso cui l'armonizzazione contabile ha inteso dare evidenza allo sfasamento temporale che intercorre tra l'acquisizione delle entrate e l'effettuazione delle spese dalle stesse finanziate. Esso quindi:

- In parte spesa, rappresenta le entrate accertate ed esigibili nell'esercizio, che finanziano spese impegnate ma esigibili negli esercizi successivi
- In parte entrata, rappresenta le medesime entrate che vengono riportate a nuovo per dare copertura finanziaria alle spese esigibili nell'esercizio o in esercizi successivi

⁴⁶ Vedasi il sito Finanza del territorio <https://finanze.regione.emilia-romagna.it/finanza-del-territorio>

1.3.4 I Conti Pubblici Territoriali. La Spesa pubblica regionale

Si fornisce un aggiornamento sulle dinamiche e sull'evoluzione della spesa prodotta a livello regionale dalle amministrazioni locali – regioni, comuni, Province, comunità montane, unioni di comuni – e dalle aziende, agenzie, enti e società che compongono l'insieme degli enti strumentali e partecipati locali a conclusione dell'attività di rilevazione dei bilanci al 31.12.2020, condotta nell'ambito del progetto Conti Pubblici Territoriali ed in seguito alle variazioni intervenute dopo i consueti confronti con il Nucleo centrale CPT presso Agenzia per la Coesione Territoriale che ad oggi non ha ancora reso disponibili i dati dell'anno 2021.

La spesa consolidata⁴⁷ 2020, prodotta dall'insieme degli enti pubblici e degli operatori privati in controllo pubblico sul territorio della Regione Emilia-Romagna è pari a 91.837 milioni di euro al netto della quota restituzione mutui. Determina tale ammontare la spesa effettuata da tutte le amministrazioni locali, dai loro enti strumentali o partecipati e dalla quota regionalizzata delle spese prodotte dallo Stato e dalle altre amministrazioni statali, quali ad esempio gli enti previdenziali.⁴⁸

Considerando il solo comparto regionale (Regione, ASL, aziende ed enti regionali, società partecipate dalla regione), la spesa consolidata ammonta a 15.164 milioni di euro mentre la spesa consolidata del comparto locale è pari a 13.890 milioni di euro.³

Gli elementi informativi che maggiormente si possono acquisire dall'analisi della spesa consolidata riguardano la quantificazione della spesa per funzioni: la spesa per il settore della Sanità e Sociale, prodotta dal comparto regionale, al netto delle duplicazioni intermedie, ad esempio, nel 2020 è pari a 12.686 milioni di euro, quella per il settore dei Trasporti e della Mobilità 822 milioni di euro, Agricoltura 357, Ambiente 236 ecc.³

Il consolidamento della spesa pubblica quindi è uno straordinario strumento che consente di analizzare la spesa per funzioni, per comparti, per soggetti produttori di spesa. La semplice aggregazione della spesa ovvero la sommatoria delle spese iscritte nei bilanci dei soggetti rientranti nell'universo da esaminare invece non offre informazioni sulla spesa per funzione in quanto risente dei trasferimenti intermedi che spesso, come nel caso del settore della Sanità, raddoppiano i valori nominali. Tale analisi, tuttavia, può offrire utili informazioni sugli aggregati, sul "chi fa che cosa" evidenziando, seppur in termini finanziari, i rapporti tra i diversi soggetti.

Tab. 64

Comparto	spesa aggregata	spesa consolidata
Regionale	24.978	15.164
Locale	14.751	13.890

(importi in milioni di euro non comprensivi di spese per restituzione prestiti)

Dal mero confronto degli aggregati riportati in tabella 64, è evidente la riduzione del comparto regionale nel confronto tra spesa aggregata e consolidata: le regioni infatti erogano l'83,7 per cento del loro bilancio alle aziende sanitarie (rapporto finanziario che si elide all'interno del

⁴⁷ La spesa consolidata è il risultato di due operazioni: 1) aggregazioni delle voci di bilancio dei soggetti considerati nell'universo di rilevazione e 2) eliminazione delle duplicazioni intermedie di spese normalmente generate da trasferimenti intra-universo.

⁴⁸ Elaborazioni su dati CPT – Conti pubblici territoriali prodotti dalla Regione Emilia-Romagna, Nucleo CPT. I dati sono espressi in termini di cassa. Per maggiori approfondimenti <http://finanze.regione.emilia-romagna.it/conti-pubblici-territoriali>.

³ I valori non comprendono la spesa per la restituzione quote capitale di mutui e prestiti.

comparto) mentre i trasferimenti intermedi tra soggetti rientranti nel comparto locale (Province a favore di comuni; Province e comuni a favore degli enti strumentali o partecipati) sono quantitativamente molto più contenuti e riducono la spesa di appena 6 punti percentuali.

Tab. 65

Funzione	Totale	livello di governo regionale		livello di governo locale			
		Regione	Enti strumentali della Regione	Province	Comuni e Unioni	Enti strumentali degli ee.ll.	Altro locale
Amministrazione generale e altri servizi	2.077.260,13	246.029,07	56.640,30	172.434,76	1.580.159,88	21.996,12	0,00
Cultura, ricerca e sviluppo	620.720,49	121.608,48	43.212,13	1.953,83	349.215,73	104.730,32	0,00
Istruzione	2.293.194,03	65.089,07	110.228,43	94.862,82	612.819,91	38.944,99	1.371.248,81
Formazione	72.056,50	23.824,34	2.950,20	355,10	1.984,15	42.942,71	0,00
Trasporti	1.869.849,61	542.494,72	499.013,08	5.333,74	43.906,46	744.876,38	34.225,23
Viabilità	661.389,29	15.369,99	9,30	122.381,91	430.017,78	93.610,31	0,00
Edilizia abitativa e urbanistica	404.248,49	38.310,16	0,00	12.203,28	132.377,29	221.357,76	0,00
Ambiente, acqua, interventi igienici	3.691.596,37	101.744,19	171.952,91	3.927,18	846.561,79	2.567.410,30	0,00
Sanità	24.209.192,29	9.869.303,27	12.324.118,48	2.468,79	937.079,40	1.076.222,35	0,00
Attività produttive	3.593.810,44	169.494,43	69.562,39	6.650,33	131.257,17	3.115.391,61	101.454,51
Agricoltura	369.043,54	104.276,09	259.392,81	43,31	1.829,35	3.501,98	0,00
Lavoro	186.797,71	149.147,04	35.407,02	873,21	1.370,44	0,00	0,00
Altre spese	329.719,00	105.041,17	0,00	48.739,53	163.245,99	12.692,31	0,00
Totale	40.378.877,89	11.551.732,02	13.572.487,05	472.227,79	5.231.825,34	8.043.677,14	1.506.928,55

(importi in migliaia di euro, dati non consolidati e comprensivi di restituzione quote capitale mutui)

Da un esame dei dati parziali, contenuti in questa tabella, si evince come la spesa dell'Amministrazione regionale rappresenti il 62,2% del totale, le Province sostengono spese pari al 1,2 per cento della spesa complessiva, i comuni e le unioni di comuni governano direttamente una spesa corrispondente al 13 per cento della spesa totale mentre l'insieme delle agenzie, enti, consorzi, aziende e società pubbliche locali movimentano una spesa ben maggiore corrispondente al 23,7 per cento.

Il settore che assorbe la maggior parte della spesa regionale è la Sanità (85,4%) seguita dai Trasporti (4,7%), mentre Comuni e Unioni concentrano la loro spesa nell'Amministrazione generale (30,2%), nella Sanità (17,9%) e nel settore Ambiente, acqua e interventi igienici (16,2%).

Uno degli aspetti tuttavia di maggior rilievo è il rapporto tra spesa prodotta da un ente di governo rappresentativo della comunità locale (Regione, Comuni, Province) e la spesa prodotta da agenzie ed enti strumentali all'ente di governo o da esso partecipati e da altri Enti Locali. Nel 2020, tale rapporto è pari al 42,73%.

Tab. 66

Enti di governo regionale e locale	Enti strumentali o partecipati	Altri locali
17.255	21.616	1.506
42,73%	53,53%	3,73%

NB: (importi in migliaia di euro

Dati non consolidati e comprensivi di restituzione quote capitale mutui

Bibliografia

Commissione Europea, https://ec.europa.eu/info/index_en

Elaborazioni Conti Pubblici Territoriali

Fondo Monetario Internazionale, <https://www.imf.org/external/index.htm>

Istat, *Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana*, maggio 2023

MEF, *Documento di Economia e Finanza 2023*, deliberato dal Consiglio dei Ministri, 11 aprile 2023

OCSE, <http://www.oecd.org/>

Prometeia, *Scenari economie locali previsioni*, aprile 2023

DEFR 2024-26

Documento di
economia e finanza
regionale

Parte II e III



INDICE

PARTE II

Gli obiettivi strategici

Stefano Bonaccini - Presidente

1. Piano Nazionale Ripresa e Resilienza per il rilancio degli investimenti regionali	13
2. Interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della regione Emilia-Romagna, attraverso le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC).....	16
3. Area prevenzione della criminalità organizzata e promozione della legalità (LR 18/2016)....	19
4. Polizia locale (LR 24/2003)	22
5. Area sicurezza urbana (LR 24/2003).....	25
6. Consolidare la <i>leadership</i> della regione Emilia-Romagna quale terra dello sport italiana, sensibile alla cultura della pratica sportiva di base etica, attrattiva per la realizzazione di una rete diffusa di grandi eventi di rilevanza internazionale.....	27
7. Garantire il diritto all'informazione	31
8. La ricostruzione nelle aree del sisma	34

Irene Priolo - Vicepresidente e Assessora al Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile

1. Attuazione delle misure del commissario delegato per la gestione dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali a partire dal 1° maggio 2023	41
2. La transizione ecologica attraverso il percorso per la neutralità carbonica prima del 2050 ..	44
3. Promuovere la conoscenza, la pianificazione e la prevenzione per la sicurezza e la resilienza dei territori	49
4. Innovare il sistema di Protezione civile.....	58
5. Promuovere l'economia circolare e definire le strategie per la riduzione dei rifiuti e degli sprechi	62
6. Migliorare la qualità e la disponibilità delle acque	66
7. Migliorare la qualità dell'aria	71
8. Favorire il recupero e il riuso dei siti e degli edifici inquinati.....	75
9. Promuovere la conoscenza e la cultura della sostenibilità	77
10. Promuovere l'informazione ai cittadini su sicurezza e resilienza dei territori	79
11. Progetto strategico per il fiume Po	81

Paolo Calvano – Assessore al Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE

1. Patto per la semplificazione e progetto PNRR 1.000 esperti nazionale.....	86
2. Il bilancio per la ripresa economica, sociale e ambientale	90
3. Una nuova stagione di investimenti.....	92
4. Una nuova <i>governance</i> istituzionale	95

5. Distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna	97
6. Integrità e trasparenza	98
7. Sostegno ai processi partecipativi (LR 15/2018)	100
8. Patto regionale per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini	103
9. Sostenere la trasformazione digitale e il potenziamento del pubblico impiego	105
10. Trasformazione digitale e attrattività della Pubblica Amministrazione regionale e locale	108
11. Qualificazione delle entrate regionali per l'equità sociale e per la crescita della comunità.....	111
12. Azioni per la transizione ecologica del patrimonio regionale	114
13. Regia unitaria del sistema delle partecipate regionali	116
14. Politiche europee e raccordo con l'Unione Europea	118
15. Coordinamento dei fondi dell'Unione Europea e promozione dell'attività di cooperazione territoriale europea.....	121

Vincenzo Colla – Assessore allo Sviluppo economico e *green economy*, Lavoro e Formazione e Relazioni internazionali

1. Programmazione e azioni di sistema per il rilancio dell'economia	127
2. Lavoro, competenze, formazione	129
3. Attrattività, competitività, internazionalizzazione e crescita delle imprese e delle filiere... ..	134
4. Energie rinnovabili, economia circolare e <i>plastic-free</i>	138
5. Rilanciare l'edilizia.....	142
6. Relazioni europee ed internazionali.....	144

Andrea Corsini – Assessore alla Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio

1. Strategie e misure per la ripresa di un turismo qualificato e sostenibile post Covid	151
2. Semplificazione amministrativa e qualificazione dell'offerta per il rilancio del commercio	155
3. Sostenere e promuovere il trasporto ferroviario.....	159
4. Promuovere lo sviluppo del porto di Ravenna.....	162
5. Promuovere lo sviluppo della navigazione interna	165
6. Promuovere lo sviluppo e il miglioramento delle infrastrutture stradali strategiche di interesse nazionale – regionale e della sicurezza stradale	167
7. Promuovere lo sviluppo dei nodi intermodali e della piattaforma logistica regionale per il trasporto delle merci	171
8. Promuovere lo sviluppo del sistema aeroportuale regionale.....	174
9. Sostenere e promuovere il Trasporto Pubblico Locale, l'integrazione del TPL e l'accesso gratuito per i giovani.....	176
10. Sostenere e promuovere la mobilità ciclabile e la mobilità elettrica	178

Raffaele Donini - Assessore alle Politiche per la salute

1. La programmazione economico-finanziaria sostenibile delle Aziende sanitarie nel contesto dell'evoluzione pandemica	184
2. Tracciamento dei contatti Covid positivi attraverso piattaforma <i>Big Data</i>	185
3. Adeguamento ed innovazione della rete ospedaliera e delle sue <i>performance</i> alle nuove necessità assistenziali	186

4. Razionalizzazione, integrazione ed efficientamento dei servizi sanitari, sociosanitari e tecnico amministrativi del Servizio Sanitario Regionale	190
5. Assistenza territoriale a misura della cittadinanza	191
6. Maggiori servizi <i>online</i> per gli assistiti e i professionisti sanitari	195
7. Facilitazione dell'accesso appropriato alle prestazioni specialistiche ambulatoriali	197
8. Rafforzare la prevenzione e la promozione della salute	199
9. Prosegue la stagione degli investimenti e dell'innovazione in sanità	206
10. Razionalizzazione della spesa e dei processi per l'acquisizione di beni e servizi per gli enti regionali e del Servizio Sanitario Regionale	209
11. Qualificare il lavoro in sanità	211
12. Ricerca sanitaria	214
13. Valorizzazione della farmacia come presidio sanitario territoriale di prossimità	216
14. Accesso appropriato e immediato ai farmaci innovativi ed innovativi oncologici	219
15. Unificazione delle Aziende sanitarie delle province di Parma e Ferrara	221
16. Potenziamento delle funzioni di <i>business continuity e disaster recovery</i> del sistema di comunicazione radio 118	222

Mauro Felicori - Assessore alla Cultura e paesaggio

1. Emilia-romagna, grande polo della creatività in Italia	225
2. Accrescere la digitalizzazione e incrementare i consumi culturali	227
3. Messa in rete dei luoghi della memoria, educazione alla pace	229
4. Riordino della legislazione e delle Agenzie regionali	231

Barbara Lori - Assessora alla Programmazione Territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo

1. Promuovere la multifunzionalità e la gestione sostenibile delle foreste	235
2. Promuovere la tutela della biodiversità	239
3. Perseguire il saldo zero di consumo di suolo e la rigenerazione urbana	241
4. Contrasto alla violenza di genere e pari opportunità	246
5. Promuovere la semplificazione edilizia	249
6. Quattro milioni e mezzo di nuovi alberi in cinque anni	252
7. Politiche di cooperazione internazionale allo sviluppo per l'Agenda 2030	254
8. Sostenere il diritto alla casa	258

Alessio Mammi - Assessore all'Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca

1. Competitività delle imprese agricole, promozione e tutela dei prodotti a denominazione di origine e bioeconomia	265
2. Nuove imprese, sviluppo e vitalità del territorio rurale e multifunzionalità	268
3. Sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi, educazione alimentare e lotta allo spreco	270
4. Resilienza ai cambiamenti climatici e gestione della risorsa idrica per scopi irrigui	274
5. Ripristino e rilancio delle aree colpite dagli eventi alluvionali e franosi di maggio 2023	277
6. Tutela e riequilibrio della fauna selvatica	279
7. Sviluppo e sostenibilità dell'economia ittica	281
8. Conoscenza, innovazione e semplificazione	284

Paola Salomoni - Assessora alla Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale

1. Istruzione, diritto allo studio ed edilizia scolastica	289
2. Diritto allo studio universitario ed edilizia universitaria	292
3. Ricerca ed alta formazione	294
4. Agenda digitale.....	297
5. <i>Data governance</i> e misure di <i>cybersecurity</i>	301

Igor Taruffi - Assessore al *Welfare*, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne

1. Sostegno alle persone più fragili e a chi se ne prende cura	306
2. Politiche di <i>welfare</i> , contrasto alle disuguaglianze, minori e famiglie	310
3. Valorizzazione del terzo settore.....	314
4. Politiche educative per l'infanzia	316
5. Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	318
6. Politiche per l'integrazione	321
7. Giovani protagonisti delle scelte per il futuro.....	323
8. Valorizzare le identità e le potenzialità della montagna.....	325
9. Ridurre gli squilibri regionali tra aree montane/interne e aree urbane	328

PARTE III

Indirizzi agli enti

Indirizzi alle Società *in house*

Inquadramento	332
APT Servizi Srl	334
ART-ER Sconpa	340
Ferrovie Emilia-Romagna Srl	344
Finanziaria Bologna Metropolitana Spa (in Liquidazione)	346
Lepida Scpa.....	347

Indirizzi alle Agenzie e Aziende

Agenzia Regionale per il Lavoro	354
AGREA – Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura.....	358
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile.....	360
AIPo - Agenzia Interregionale per il fiume Po	363
ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna ..	365
Consorzi fitosanitari provinciali di Modena, Parma, Piacenza e Reggio-Emilia	367
Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello	369
ER.GO - Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna.....	370
Intercent-ER – Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici	372

Indirizzi alle Società controllate e partecipate

Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa	376
BolognaFiere Spa, <i>Italian Exhibition Group</i> Spa, Fiere di Parma Spa, Piacenza Expo Spa	378
Cal - Centro Agro-Alimentare e Logistica Srl consortile	379
Centro Agro-Alimentare Bologna Spa	379

Centro Agro-Alimentare Riminese Spa	379
Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori “Dino Amadori” – IRST Srl	380
Porto Intermodale Ravenna Spa SAPIR.....	381
Società di Salsomaggiore Srl in liquidazione	382
Terme di Castrocara Spa	383
TPER Spa.....	384







Indirizzi alle Fondazioni regionali

ATER Fondazione.....	389
Fondazione Arturo Toscanini	389
Fondazione Centro Ricerche Marine.....	390
Fondazione Collegio Europeo di Parma	393
Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati.....	394
Emilia-Romagna Teatro Fondazione (ERT).....	394
Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica (ITL)	395
Fondazione Marco Biagi.....	399
Fondazione Museo Nazionale dell’Ebraismo Italiano e della <i>Shoah</i> (MEIS)	399
Fondazione Nazionale della Danza.....	400
Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole.....	401
Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale	402
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	403
<i>Italy China Council Foundation ICCF ETS (Fondazione Italia-Cina)</i>	404

PARTE II

Gli obiettivi strategici

Legenda

	Emergenza alluvione maggio 2023
	Area Istituzionale
	Area Economica
	Area Sanità e Sociale
	Area Culturale
	Area Territoriale
RER	Regione Emilia-Romagna
DET	Determinazione del Direttore Generale
DGR	Delibera di Giunta Regionale
DAL	Delibera dell'Assemblea Legislativa
DPGR	Decreto Presidente Giunta Regionale
LR	Legge Regionale
DPCM	Decreto Presidente Consiglio dei Ministri
L	Legge
DL	Decreto Legge
DLGS	Decreto Legislativo



L'Emilia-Romagna è di nuovo costretta a far fronte ad un'emergenza. L'alluvione del maggio 2023 ha colpito un'area molto vasta, causando vittime, danni ingenti a beni pubblici e privati e al territorio. A introduzione di questo documento, un capitolo descrive la portata degli eventi e le criticità generate alla rete idrografica e al nostro Appennino, elenca le forze e le misure messe in campo per affrontare la prima emergenza e restituisce una prima stima dei danni subiti. In attesa di conoscere puntualmente le misure con cui il Governo ha deciso di gestire la ricostruzione, mi interessa qui richiamare - come affermato di recente da Banca d'Italia - che le imprese insediate in comuni colpiti da frane o alluvioni registrano di norma un calo medio di ricavi e addetti rispettivamente del 4,2 e dell'1,9% nel triennio successivo all'evento, per riassorbirne gli effetti in 4-5 anni.

È evidente, dunque, come questa ultima parte di legislatura debba essere connotata da due priorità. Garantire all'Emilia-Romagna un piano straordinario di messa in sicurezza del territorio a contrasto del dissesto idrogeologico che affronti, con una diversa consapevolezza e nuovi approcci, le sue fragilità. Mettere in campo ogni azione utile per far ripartire persone, imprese, istituzioni danneggiate perché, insieme al resto della regione, possano continuare un percorso di sviluppo sostenibile che guardi alla transizione ecologica e al benessere della collettività.

A nemmeno un anno dall'approvazione dei Programmi regionali dei Fondi europei 2021-2027 da parte della Commissione europea - luglio 2022 per FESR e FSE Plus, dicembre dello stesso anno per lo sviluppo rurale - abbiamo già programmato un terzo delle risorse che ci sono state assegnate: 87 sono i bandi e gli avvisi regionali approvati, per un totale di 995,6 milioni di euro. Un buon risultato in termini di attuazione, conseguito attraverso il coinvolgimento di tutto il sistema regionale e delle parti sociali con noi nel [Patto per il Lavoro e il Clima](#) e grazie ad uno sforzo importante dell'amministrazione regionale che, in attesa del riparto tra Regioni del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027 - destinato in parte anche al cofinanziamento regionale dei programmi regionali FESR e FSE plus" - ha utilizzato proprie e ingenti risorse.

Come noto, il FSC rappresenta uno strumento finanziario decisivo attraverso cui attuare le politiche per la coesione economica, sociale e territoriale. Da ormai due anni ne aspettiamo l'assegnazione. Ora vorremmo essere la prima Regione a firmare con il Governo l'accordo per la realizzazione di un "Piano pluriennale di interventi di rilevanza strategica" che renda finalmente disponibili tali risorse e permetta di utilizzarle in piena integrazione con PNRR ed i fondi strutturali europei, privilegiando tre principali linee di sviluppo: contrasto e prevenzione del dissesto idrogeologico, rafforzamento della rete infrastrutturale per una mobilità sostenibile e interventi di rigenerazione urbana. Obiettivo è tanto sostenere i territori colpiti quanto promuovere lo sviluppo e la coesione dell'intera regione, con grande attenzione alla montagna e alle aree interne.

Passiamo ora ad un'altra emergenza vissuta dal territorio e ad una ricostruzione che ormai volge al termine. Siamo giunti all'undicesimo anno della ricostruzione dell'Emilia colpita dal sisma, un'impresa collettiva, quanto mai complessa. L'anniversario del decennale ha rappresentato l'occasione per ripercorrerne le diverse fasi, trarre un primo bilancio, riconoscendo, non senza orgoglio, il carattere delle emiliane e degli emiliani, la loro capacità di affrontare una catastrofe, uscendone rafforzati in quanto a coesione sociale, competitività dei distretti produttivi, qualità e sicurezza del patrimonio edilizio, funzionalità degli edifici adibiti ai servizi, penso in particolare alle scuole, e innovazione degli assetti urbanistici. Non è retorica della comunità ferita che si rialza, è il giusto riconoscimento all'impegno di tanti.

Il lavoro di ricostruzione continua e prosegue ancora nella definizione di un percorso che accompagni la chiusura dello stato di emergenza e il rientro alla gestione ordinaria e garantisca - come promesso dal Governo - l'approvazione delle norme necessarie entro il 2023.

In questo contesto, nel 2024, diverse sono le priorità. La prima è proseguire la ricostruzione delle opere della città pubblica, le più lunghe da restituire alla comunità non solo ripristinate ma anche più funzionali.

La città pubblica e in particolare i centri storici rappresentano un patrimonio incalcolabile e insostituibile di storia, il cui valore non è dato solo dalla somma di edifici che li costituiscono, ma dai segni del vissuto culturale, economico, politico e sociale di chi nel tempo li ha progettati, fatti crescere e soprattutto abitati. L'impresa ancora parzialmente in corso di ricostruirli deve essere dunque accompagnata da uno sforzo ulteriore che permetta di superare i segni di fragilità demografiche, sociali ed economiche che anche queste realtà, come tanti altri centri storici del Paese, già mostravano prima del sisma, investendo su identità e futuro, per temprare – uso le parole di uno degli autori del libro “Il cammino della ricostruzione”, frutto della collaborazione con l'Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici (ANCSA) – quella nostra “urbanità” storica e moderna – fieramente produttiva – culturalmente vivace e cosmopolita.

Altrettanta attenzione sarà dedicata alla riconnessione del sistema territoriale e in particolare al reticolo di bonifica che deve garantire la sicurezza idraulica di ampie porzioni del territorio delle Province di Reggio Emilia, Modena, Mantova e Ferrara.

Sempre con riferimento all'area colpita dal sisma 2012, centrale resta il tema della trasparenza e legalità. Dopo la pubblicazione di tutti i dati relativi alla ricostruzione in formato aperto, si continuerà a sviluppare la già proficua collaborazione con le Prefetture e gli altri organi dello Stato, realizzando ulteriori supporti informativi, ottimizzando l'interoperabilità delle banche dati, con politiche di rafforzamento e formazione del personale dedicato.

Ma la promozione della legalità e della sicurezza, in questo caso attraverso lo sviluppo delle Polizie locali e la rigenerazione di aree urbane degradate, restano obiettivi prioritari per l'intero territorio regionale. Insieme alla Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile vogliamo rafforzare la prevenzione e il contrasto all'infiltrazione mafiosa e del crimine organizzato e diffondere la cultura della legalità nella società e nell'economia, per contribuire al contrasto di qualsiasi fenomeno che

colpisca i diritti e la dignità delle lavoratrici e lavoratori, inquina il nostro territorio e generi concorrenza sleale a danno delle imprese virtuose, indebolendo l'intera società. Con un'attenzione particolare a promuovere il riutilizzo dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa, privilegiando due finalità sociali: l'inclusione sociale delle persone che vivono condizioni di esclusione e marginalità e la realizzazione di spazi pubblici che garantiscano nuovi e qualificati servizi ai cittadini.

Un'attenzione specifica alla legalità andrà di certo riservata alla ricostruzione post-alluvione. Ricordo, a questo proposito, che nella dichiarazione congiunta tra la Regione e le associazioni di impresa, delle professioni, degli istituti bancari, del Terzo settore e le organizzazioni sindacali firmatarie del Patto per il Lavoro e per il Clima per la gestione dell'emergenza, l'assistenza alla popolazione, la ripresa economica e la ricostruzione del territorio colpito dall'alluvione - presentata al Governo il 22 maggio 2023 - abbiamo condiviso la necessità di sottoscrivere nell'ambito del Patto un Protocollo d'intesa che supporti il lavoro del Commissario per la Ricostruzione designato, garantendo massima tutela della legalità e della qualità del lavoro nella ricostruzione e messa in sicurezza dei territori colpiti.

E infine l'impegno, sempre forte, per l'"Emilia-Romagna Sport Valley", Terra dello Sport italiana. Dopo un 2023 di grandi eventi sportivi di livello nazionale e internazionale e di lavoro per promuovere la Carta Etica dello Sport, primo obiettivo del 2024 è quello di continuare a diffondere la pratica sportiva tra fasce di popolazione sempre più ampie, con una particolare attenzione ai giovani e giovanissimi, a partire dalla scuola grazie al progetto "Scuola attiva Kids per l'Emilia-Romagna inclusiva", e agli anziani e alle fasce più deboli, contrastando sedentarietà ma anche specifiche patologie e garantendo lo sport a tutti come diritto a un sano stile di vita. Lo faremo sostenendo lo straordinario patrimonio di capacità organizzative, partecipazione attiva, socializzazione espresso dal sistema regionale delle associazioni e delle istituzioni pubbliche che, col loro impegno, rendono possibile la realizzazione di centinaia di eventi sportivi. Un'occasione per diffondere la conoscenza delle tantissime discipline sportive, ma anche un'opportunità di sviluppo per l'intero territorio regionale.

Impegno trasversale continuerà ad essere quello di garantire a tutte e tutti il diritto all'informazione. In attuazione dei principi statutari, diffonderemo la conoscenza di ogni iniziativa o provvedimento che abbia una ricaduta pratica sulla vita quotidiana della comunità regionale, valorizzando ascolto e condivisione per una cittadinanza attiva e partecipe, quale primo "bene comune" di una democrazia.

Il Presidente

Stefano Bonaccini



1. PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA PER IL RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI REGIONALI

Nel contesto della risposta UE alla crisi [Covid-19](#) e del Piano per la ripresa "[Next Generation EU](#)" il **Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza** (che dispone di **672,5 miliardi** di EUR, di cui **312,5 miliardi di EUR** di sovvenzioni e 360 miliardi di EUR di prestiti) finanzia con **191,5 miliardi** (68,9 di sovvenzioni e 122,6 miliardi di prestiti), il [Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza](#) (PNRR).

In piena fase di attuazione, le gare per l'assegnazione degli interventi dovranno essere realizzate entro la fine del 2023, per poter completare i lavori, anche infrastrutturali, entro l'estate 2026. E' in fase finale di preparazione a livello nazionale anche il nuovo capitolo energia del PNRR che, previsto dal Piano europeo *RepowerEU* di risposta al conflitto in Ucraina, prevede per l'Italia ulteriori risorse aggiuntive pari a 2,7 miliardi di euro di sussidi.

La Regione Emilia-Romagna intende svolgere un ruolo di primo piano nell'attuazione del Piano nazionale, sia come soggetto attuatore per gli investimenti a regia che la vedono coinvolta direttamente, sia promuovendo l'integrazione tra la programmazione strategica regionale e gli investimenti finanziati dal PNRR sul territorio regionale, nel quadro degli obiettivi del [Patto per il lavoro e per il clima](#). A seguito dell'alluvione, insieme al governo, la Regione è impegnata a verificare eventuali risorse del PNRR disponibili per la ricostruzione. Ad oggi sono oltre 7 miliardi del PNRR attratti dal territorio regionale; di questi circa il 9% a gestione regionale. L'attuazione è per il 40% circa in capo a Comuni, Province e Unioni dei Comuni; il restante in gestione ad altri enti, tra i quali i consorzi di bonifica (circa 9%), università (6,7%), privati, 5,5% dal settore sanitario etc.

Al fine di garantire l'efficacia degli interventi e garantire la massima complementarietà e sinergia con altri fondi europei, nazionali e regionali, la Regione intende operare per:

- candidare investimenti strategici regionali, inclusi quelli volti alla ricostruzione post-alluvione, al finanziamento del Piano in qualità di soggetto gestore
- monitorare gli investimenti attratti dal sistema regionale e promuoverne l'integrazione e la sinergia con gli investimenti finanziati dai programmi regionali
- progettare la semplificazione delle procedure e l'implementazione degli investimenti, in collaborazione e a supporto del sistema degli Enti Locali, anche attraverso le misure del riordino istituzionale
- garantire il raccordo con le strutture nazionali competenti per l'attuazione del PNRR
- garantire il raccordo con le strutture competenti in ambito UE, *in primis* Commissione Europea (*task force recovery*) e Parlamento Europeo (gruppo speciale sul presidio del *recovery*)

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none">▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none">▪ Struttura di coordinamento della programmazione unitaria, in capo alla DGREII, di cui al Documento Strategico Regionale (DGR 586/2021 e DAL 44/2021)▪ Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici▪ Tavolo dei firmatari del Patto per il Lavoro e per il Clima
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Partenariato economico e sociale, Università e centri di ricerca, ART-ER, Lepida, altre Agenzie della Regione
Destinatari	Imprese, Cittadini, Università e Centri di ricerca, Strutture regionali per l'innovazione e la ricerca, Scuole

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Supporto all'attuazione degli interventi del PNRR attuati sul territorio regionale, anche ai fini della ricostruzione post-alluvione, in sinergia con la programmazione regionale 2021-27, nelle modalità previste dal Documento strategico regionale 2021-27	■	
2. Promozione di sinergie e complementarità fra il PNRR e i programmi europei a gestione diretta, e altre risorse nazionali e regionali	■	■
3. Presidio delle iniziative europee connesse con il Pacchetto <i>Recovery</i> e con il Piano <i>RepowerEU</i>	■	■
4. Monitoraggio e verifica dell'attuazione degli investimenti sostenuti dal PNRR e supporto alla Cabina di Regia regionale	■	■
5. Attivazione di strumenti per il coordinamento con gli investimenti attuati dagli Enti Locali, e per l'assistenza agli stessi, assicurando la coerenza con le politiche regionali	■	■

**Impatto
Enti Locali**

Gli interventi sostenuti dal Piano nazionale ed attuati dalla Regione avranno ricadute molto significative sugli Enti Locali e dovranno essere attuati in sinergia con gli investimenti in capo agli stessi Enti Locali. Dovrà pertanto essere promossa una collaborazione molto stretta con gli Enti Locali per massimizzare l'impatto delle risorse destinate agli investimenti su tutto il sistema territoriale regionale con particolare attenzione ai Comuni e alle Unioni di Comuni periferici e montani

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

La sinergia tra investimenti a valere sul Piano nazionale ripresa e resilienza e interventi finanziati nell'ambito dei programmi regionali e l'orientamento agli obiettivi del [Patto per il Lavoro e per il Clima](#) consente di massimizzare l'impatto sulle pari opportunità di genere, soprattutto in termini di politiche di conciliazione, con il rafforzamento della rete territoriale dei servizi di *welfare* e promuovendo una organizzazione flessibile del lavoro, e attraverso la promozione dell'occupazione femminile di qualità

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.politicheeuropee.gov.it/it>

<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Funzionale alla piena attuazione di tutti gli obiettivi strategici e processi trasversali

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Servizi istituzionali generali e di gestione

Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

2. INTERVENTI PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LA COESIONE SOCIALE E TERRITORIALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, ATTRAVERSO LE RISORSE DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC)

In attuazione del principio costituzionale, contenuto nell'art.119 c.5 della Costituzione (rimozione degli squilibri economici e sociali), il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) rappresenta lo strumento generale di governo e di sviluppo della nuova politica regionale nazionale per la realizzazione di interventi finalizzati a rimuovere gli squilibri economici e sociali. Il Fondo ha carattere pluriennale, in coerenza con l'articolazione temporale della programmazione dei Fondi strutturali dell'Unione europea, garantendo l'unitarietà e la complementarità delle procedure di attivazione delle relative risorse con quelle previste per i fondi comunitari.

Relativamente alle nuove risorse FSC, afferenti al periodo di programmazione 2021-2027, assegnate con Legge di bilancio 2021 (L 178/2020) e Legge di bilancio 2022 (L 234/2021), si prevede l'avvio effettivo della programmazione nel corso del 2024, compatibilmente con la messa a disposizione delle risorse da parte del Governo centrale.

In coerenza con gli orientamenti contenuti nel DSR 2021-2027, la programmazione operativa FSC 2021-27 si concentrerà su investimenti pubblici rivolti al rafforzamento della rete infrastrutturale per una mobilità sostenibile intervenendo sul trasporto stradale; trasporto ferroviario; trasporto marittimo e logistica portuale; mobilità urbana sostenibile; trasporto aereo. Ulteriori investimenti riguarderanno la transizione ecologica del sistema territoriale ed in particolare, investimenti legati all'efficientamento energetico, alla rigenerazione urbana, al ciclo delle acque, alla manutenzione del territorio per la prevenzione del dissesto idrogeologico, alla resilienza delle infrastrutture e delle reti, alla bonifica dei siti industriali e terreni contaminati. In una logica di complementarità rispetto al PNRR ulteriori interventi riguardano l'edilizia residenziale sociale e pubblica (ERS e ERP) nell'ottica di una integrazione tra politiche abitative e processi di rigenerazione urbana, ambientale e sociale. Inoltre, interventi per l'accessibilità, la sicurezza territoriale, la viabilità e le infrastrutture per i servizi alla popolazione nelle aree montane e interne in ottica di coesione territoriale, e ancora investimenti riguardanti l'edilizia scolastica e universitaria, l'impiantistica sportiva.

Il Fondo Sviluppo e Coesione, infine, interverrà per la riqualificazione delle infrastrutture a supporto dello sviluppo dei territori, incluse quelle stradali. In modo complementare ad altre risorse, contribuirà allo sviluppo delle strutture per i servizi di prossimità e alla valorizzazione del patrimonio culturale pubblico.

La programmazione delle risorse FSC in essere invece trova riferimento nel Piano sviluppo e coesione (PSC) approvato con Delibera CIPESS n. 22 del 29 aprile 2021. Il PSC riclassifica in un unico strumento tutta la programmazione FSC relativa ai periodi di programmazione 2000-06, 2007-2013 e 2014-2020. Nella sezione ordinaria del PSC sono ricomprese le risorse assegnate alla Regione nei periodi di programmazione precedenti e attuale (345,12 milioni di euro) di cui circa 60 milioni afferenti interventi ancora in esecuzione (dato al 31 dicembre 2022) mentre nella sezione denominata 'speciale', sono ricomprese le risorse relative alla riprogrammazione effettuata per effetto dell'emergenza Covid-19 (ai sensi dell'art. 242 del DL 34/2020) e quindi riferita alla programmazione ex FESR ed ex FSE finanziata oggi con risorse FSC (delibera Cipe n. 43 del 2020) per complessivi 250 milioni di euro

Altri Assessorati coinvolti

- Giunta regionale per specifiche competenze

Strumenti attuativi

- Piano Sviluppo e Coesione (PSC)
 - Piani regionali di settore
-

Altri soggetti che concorrono all'azione	Amministrazioni centrali dello Stato, Enti Locali
Destinatari	Enti Locali, Cittadini, Altre amministrazioni pubbliche, Imprese

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Programmazione delle risorse FSC 2021-2027	■	■
2. Definizione del nuovo PSC	■	
3. Miglioramento e aggiornamento delle banche dati a supporto dell'attuazione di politiche integrate su scala territoriale		■
4. Realizzazione di azioni di comunicazione	■	■
5. Valutazione ex post dei progetti		■

Impatto su Enti Locali L'attuazione dei progetti ricompresi nel piano ha un impatto diretto sull'intero sistema territoriale sia in termini di maggiore dotazione infrastrutturale, ma ancora di servizi verso la popolazione e quindi di crescita e sviluppo

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nelle sedi di sorveglianza e di confronto verrà data opportuna informazione sul perseguimento dei principi di uguaglianza di genere sia in fase di progettazione che di attuazione degli interventi. Individuazione di temi specifici in sede di valutazione sul rispetto delle pari opportunità

Banche dati e/o link di interesse

<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/fondo-sviluppo-coesione>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Funzionale alla piena attuazione di tutti gli obiettivi strategici e processi trasversali

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Servizi istituzionali generali e di gestione,
Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di
gestione

3. AREA PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ (LR 18/2016)

Diffusione di interventi preventivi e culturali nelle città e nelle scuole, anche con il coinvolgimento delle associazioni ed organizzazioni di volontariato operanti sul territorio a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso e dei fatti corruttivi, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.

In particolare, la Regione intende:

- a) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani
- b) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione con particolare attenzione alla prevenzione e monitoraggio delle infiltrazioni nella Pubblica Amministrazione
- c) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio, anche attraverso la promozione dell'uso di piattaforme dinamiche per il monitoraggio dei fenomeni di interesse per la legalità del territorio.

L'azione della Regione mira, inoltre, alla promozione del riutilizzo, in funzione sociale, dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa. Le politiche di valorizzazione degli immobili sostenute dalla Regione intendono privilegiare in particolare 2 tipologie di finalità sociali quali:

- 1) l'inclusione sociale delle persone che vivono condizioni di esclusione e marginalità (cittadini in situazioni di povertà, persone senza fissa dimora, vittime di violenza, etc.)
 - 2) la realizzazione di spazi pubblici per rendere servizi ai cittadini (servizi per l'infanzia, per i giovani, per gli anziani, per l'istruzione, la cultura, lo sport, ecc.)
-

Altri Assessorati coinvolti

- Giunta regionale per specifiche competenze
-

Strumenti attuativi

- Definizione del Piano integrato delle azioni regionali per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e dei fenomeni corruttivi, ai sensi dell'art. 3 della [LR 28 ottobre 2016, n. 18](#) «Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabile» e successiva sottoscrizione di Accordi di programma con enti pubblici secondo quanto previsto dagli artt. 7, 16, 17, 19, 22 e 23 della [LR 18/2016](#)
 - Piano strategico regionale per la valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità. Si tratta dello strumento di coordinamento, di indirizzo e di supporto per gli enti locali e tutti i soggetti che intervengono a diverso titolo nella gestione dei beni confiscati. Il piano è guidato dalla finalità generale di utilizzare in modo efficace ed efficiente i beni immobili e aziendali confiscati alla criminalità attraverso interventi di valorizzazione sostenuti anche dalle politiche di coesione
-

Altri soggetti che concorrono all'azione

Enti Locali, Università, Centri di ricerca, Associazioni e Organizzazioni di volontariato che operano nel settore della promozione della legalità e della prevenzione del crimine organizzato e mafioso

Destinatari	Enti pubblici, statali e locali, Soggetti espressione della comunità regionale
--------------------	--

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Sostegno al recupero e gestione a fini sociali e istituzionali di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata presenti sul territorio regionale (n.)	≥ 3	≥ 15
2. Sottoscrizione di accordi di programma con enti pubblici per la promozione della cultura della legalità (n.)	≥ 30	≥ 170
3. Recupero e gestione a fini sociali e istituzionali di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata (n.)	≥ 3	≥ 15
4. Sottoscrizione di accordi di programma con enti pubblici volti al rafforzamento degli osservatori locali/centri studi, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso e alle forme collegate alla corruzione (n.)	≥ 2	≥ 10

Impatto su Enti Locali

Il trasferimento dei beni immobili confiscati, e di eventuali beni mobili complementari, agli enti pubblici locali produce direttamente valore sociale attraverso la riduzione dell'onere sostenuto dalla finanza pubblica, in modo permanente, per lo svolgimento della funzione di interesse collettivo. Tali immobili possono, nella maggior parte dei casi, essere utilizzati e valorizzati per la realizzazione di programmi di politiche abitative e di edilizia residenziale sociale e altre tipologie di abitare assistito oppure per la creazione di spazi per servizi sociali di comunità basati sulla partecipazione diretta delle comunità territoriali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nel recupero e gestione a fini sociali e istituzionali di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata vengono favoriti interventi volti al riutilizzo di tali beni come centri di accoglienza o rifugio per donne vittime di violenza e per i minori o per categorie sociali particolarmente fragili dal punto di vista socioeconomico (ad esempio rifugiati) in situazioni connesse all'emergenza abitativa

Banche dati e/o link di interesse

Portale regionale Legalità: <https://legalita.regione.emilia-romagna.it/>

Biblioteca Assemblea Legislativa - Criminalità e sicurezza:

<http://www.assemblea.emr.it/biblioteca/criminalita/criminalita>

Mappatura dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata sul territorio della Regione Emilia-Romagna: <http://www.mappalaconfisca.com/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Legalità

Promuovere la legalità, valore identitario della nostra società e garanzia di qualità sociale e ambientale
Innovare e rafforzare la prevenzione e il contrasto all'infiltrazione mafiosa e del crimine organizzato e a diffondere la cultura e la pratica della legalità nella società e nell'economia

Confermare e rafforzare il ruolo della Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile e dei suoi tavoli tematici

Progettare nuovi strumenti che contrastino il proliferare di imprese, come le false cooperative, che aggirano forme legali di utilizzo della mano d'opera e degli appalti

Rafforzare il contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo

Favorire la costituzione di Tavoli della Legalità in tutte le Province e nella Città Metropolitana, quale luogo partecipativo a contrasto della criminalità organizzata e di promozione della cultura della legalità

Promuovere il recupero e gestione a fini sociali e istituzionali dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata

Sostenere gli Osservatori locali/centri studi, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso e alle forme collegate alla corruzione

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Ordine pubblico e sicurezza
Sistema integrato di sicurezza urbana

4. POLIZIA LOCALE (LR 24/2003)

Le Polizie locali costituiscono nella nostra Regione un importante presidio di sicurezza per i cittadini in quanto presenti ed attive nel 95,5% dei Comuni nonché in tutte le Province, collocandosi tra le strutture di polizia più presenti a livello territoriale. Con la [LR 13/2018](#) è stata sensibilmente aggiornata la [LR 24/2003](#), la norma di riferimento delle Polizie Locali della Regione, portando numerosi elementi di modernizzazione, alcuni dei quali unici a livello nazionale, che disegnano in modo marcato il percorso di sviluppo delle Polizie Locali in Emilia- Romagna per i prossimi anni. Il lavoro di [mandato 2020-2025](#) si sta cimentando nell'importante compito di dare concretezza a questa "visione" mediante l'adozione di provvedimenti in grado di sostenere lo sviluppo delle Polizie Locali verso livelli di erogazione del servizio in linea con i migliori standard. Attraverso, quindi, una nuova e più efficace interazione con le rispettive comunità, in modo particolare con il volontariato, traghettando il lavoro delle Polizie Locali da "forza di polizia" a "servizio di polizia", favorendo e sostenendo l'innovazione degli strumenti e delle procedure, puntando al recupero di elevati livelli di efficienza delle strutture e professionalità degli operatori, mediante la messa a sistema di una nuova modalità di selezione del personale che valorizzino le competenze e le attitudini dei singoli, la digitalizzazione dei processi ed un approccio "green" negli approvvigionamenti e nelle forniture. Tutto questo puntando al consolidamento dell'interazione tra le diverse strutture di Polizia Locale in un'ottica di sistema a rete capace di dare risposte ad una società sempre più moderna, attiva e mobile sul territorio

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> Sostegno ai processi aggregativi per la promozione e il sostegno alle Polizie Locali delle Unioni di Comuni Adozione delle direttive previste dalla LR 24/2003 per la crescita e la valorizzazione delle Polizie Locali anche attraverso il potenziamento delle diverse strutture e dei presidi estivi Definizione di un modello di polizia di comunità mediante l'elaborazione e la promozione tra le Polizie Locali attraverso il sostegno di progetti in tal senso La messa a sistema del Corso Concorso unico regionale per l'accesso al ruolo di Agente di Polizia Locale
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Volontariato, Mondo produttivo ed altri servizi regionali, Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale
Destinatari	Polizie locali degli Enti Locali ed altri Soggetti interessati al tema, espressione della Comunità regionale

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Prosecuzione del processo di adozione di direttive di applicazione della LR 24/2003 come riformata nel 2018 con l'approvazione di 2 ulteriori direttive di cui una di definizione del modello di polizia di comunità	2	7
2. Realizzazione della terza edizione del Corso Concorso unico Regionale per Agente di Polizia Locale	1	3

3. Mantenimento del numero delle polizie locali che operano attraverso conferimento del servizio all'unione di comuni di riferimento o altra forma di gestione associata in un numero superiore a 30	■	■
4. Studio ed eventuale sviluppo di un sistema di mappatura delle competenze professionali e delle strumentazioni in uso presso i corpi e i servizi di polizia locale nel territorio regionale, finalizzato allo scambio delle competenze tra le strutture di polizia locale (MARCoPoLo-ER – art. 17 ter LR 24/2003)	■	
5. Realizzazione di percorsi sperimentali di sostegno psicologico agli operatori di polizia locale, a fronte di eventi straordinari e della microconflittualità quotidiana	■	
6. Sostegno a progetti di qualificazione delle polizie locali che comportino anche interventi/attività utili alla promozione della polizia di comunità quale caratteristica operativa dei Comandi	■	■
7. Studio delle condizioni per la predisposizione di accordi di programma per la promozione e costituzione di Corpi di Polizie Locali aderenti agli standard fissati dalla DGR 2112/2019	■	■

Impatto su Enti Locali

Attivazione di una forte spinta alla modernizzazione e razionalizzazione del sistema delle Polizie Locali in grado di attivare, presso i singoli Comuni o le Unioni, un migliore rapporto tra Ente Locale e comunità di riferimento dovuto ad un incremento della qualità dei servizi erogati dalle Polizie Locali, anche in termini di relazioni con il territorio e di apprezzamento, da parte dei cittadini, di una migliore professionalità degli operatori. Il tutto rafforzato dal consolidamento di un sistema regionale di polizia locale basato su una forte interazione tra i Comandi di PL appartenenti ai diversi Enti Locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Rispetto al tema delle pari opportunità le Polizie Locali dell'Emilia-Romagna presentano un numero di operatrici che si attesta oltre il 40% dell'intero personale in servizio. Si tratta di un dato che non ha eguali nelle altre organizzazioni di polizia e che rappresenta un esempio di come le nostre polizie locali tendano sempre di più ad aderire, in un'ottica di genere, al contesto delle comunità in cui operano. Il dato sopra richiamato viene rilevato dall'ufficio regionale competente in materia di Polizia locale con cadenza annuale

Banche dati e/o link di interesse

Autonomie – Polizia locale: <http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Ordine Pubblico e Sicurezza
Polizia locale e amministrativa

5. AREA SICUREZZA URBANA (LR 24/2003)

Promuovere la rigenerazione di aree urbane degradate nel territorio regionale, attraverso la promozione di progetti di miglioramento, manutenzione, riuso e rifunzionalizzazione delle aree pubbliche e delle strutture edilizie esistenti, rivolti all'accrescimento della sicurezza e della capacità di resilienza urbana, unitamente allo sviluppo di pratiche per l'inclusione sociale. Favorire lo sviluppo di misure di prevenzione situazionale, che, attraverso anche un'accorta programmazione urbana, mirano a ridurre le opportunità di commettere reati, unitamente alle misure di prevenzione comunitaria volte a sostenere la partecipazione dei cittadini alla ricostituzione della dimensione comunitaria e agli interventi di prevenzione sociale finalizzati al contenimento dei fattori criminogeni

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> Le azioni di prevenzione integrata saranno messe in pratica mediante Accordi di Programma che possono essere stipulati dalla Regione con le Autonomie locali, le Università e Centri di ricerca, anche utilizzando le possibilità dischiuse da disposizioni della legislazione regionale e statale, in attuazione di quanto stabilito dagli artt. 2 e 3 della L 48/2017 e di quanto di conseguenza previsto dall'Accordo per la promozione della sicurezza integrata sottoscritto l'8 luglio 2019 tra la Prefettura-UTG di Bologna e la Regione Emilia-Romagna
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Università, Centri di ricerca, Associazioni e Organizzazioni di volontariato che operano a favore delle vittime di reati nel campo della sicurezza e a sostegno della prevenzione dei reati, <i>Forum Italiano ed Europeo per la Sicurezza Urbana</i> , Fondazione Emiliano Romagnola per le Vittime dei reati
Destinatari	Enti pubblici statali e locali, Soggetti espressione della comunità regionale

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Sottoscrizione di Accordi di programma di prevenzione situazionale, sociale e comunitaria sull'intero territorio regionale (n.)	≥ 20	≥ 110
2. Definizione di Accordi di programma a sostegno della diffusione di tecnologie evolute di videosorveglianza del territorio (c.d. <i>intelligence vision</i>) (n.)	≥ 10	≥ 50
3. Sottoscrizione di Accordi di programma volti alla riqualificazione degli spazi pubblici per la prevenzione della criminalità o del disordine urbano (n.)	≥ 5	≥ 25
4. Definizione di progetti sperimentali particolarmente innovativi nel campo della prevenzione sociale, situazionale e comunitaria da svilupparsi in convenzione con gli Enti Locali,	≥ 10	≥ 50

potenzialmente trasferibili (n.)

**Impatto su
Enti Locali**

Attuazione di azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale e creazione di sistemi locali di sicurezza integrata in particolare con riferimento alla riduzione dei fenomeni di delittuosità ed inciviltà diffusa.

Un approccio integrato alla sicurezza mette al centro gli attori sociali del territorio valorizzandone l'apporto sia in termini di conoscenza dei bisogni locali, sia in termini di condivisione delle responsabilità connesse alla cura dei luoghi e delle relazioni. Il coinvolgimento di cittadini e attori sociali consolida il senso di "presenza" della comunità sul territorio, riconoscendone il ruolo di fattore di protezione e di sostegno alla percezione di maggiore sicurezza per tutti

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Vengono proseguite azioni dedicate alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne. In questo ambito, in particolare, si agisce seguendo due diverse direttrici: da un lato si sosterranno progetti generali volti a promuovere la sicurezza urbana, i quali, benché non tutti impostati specificamente secondo un'ottica di genere, di fatto sono rivolti alle donne e alla loro sicurezza negli spazi pubblici, sia direttamente, attraverso le consuete misure di supporto e di assistenza economica alle vittime di violenza - e spesso ai loro figli - della Fondazione Emiliano Romagnola per le Vittime di Reato (che di fatto dedica buona parte del suo lavoro alla gestione di casi che riguardano la violenza di genere). Dall'altro lato si garantisce l'aggiornamento del quadro conoscitivo dei fenomeni che riguardano la violenza e l'insicurezza di genere. In particolare, si continua ad alimentare con dati aggiornati le basi statistiche e le banche-dati interne su diversi fenomeni sociali, compreso quello della violenza di genere, che offrono una lettura approfondita della condizione femminile della nostra regione, incluso l'aspetto della violenza

Banche dati e/o link di interesse

Autonomie - Sicurezza urbana: <http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-urbana/approfondimenti/statistiche-2>

Forum italiano per la Sicurezza urbana: <http://www.fisu.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Trasformazione digitale

Governo digitale: per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di semplificazione e di qualità della pubblica Amministrazione, diventare leader nei servizi online ai propri cittadini e alle proprie imprese tramite la realizzazione e la promozione di servizi pubblici digital first (Sfida 3 Data Valley Bene Comune - Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione)

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Ordine pubblico e sicurezza
Sistema integrato di sicurezza urbana

6. CONSOLIDARE LA LEADERSHIP DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA QUALE TERRA DELLO SPORT ITALIANA, SENSIBILE ALLA CULTURA DELLA PRATICA SPORTIVA DI BASE ETICA, ATTRATTIVA PER LA REALIZZAZIONE DI UNA RETE DIFFUSA DI GRANDI EVENTI DI RILEVANZA INTERNAZIONALE

Il 2023 è stato un anno di ulteriore consolidamento sulla strada per fare della Regione Emilia-Romagna la “*Sport Valley*”, la Terra dello Sport italiana, *leader* per capacità di attrarre eventi sportivi di richiamo per grandi flussi di praticanti e spettatori, di caratura nazionale e internazionale: tra competizioni mondiali, eventi di circuiti internazionali e manifestazioni nazionali di grande tradizione, la stagione si è caratterizzata sia per la rilevanza degli eventi che per la varietà delle discipline. Parallelamente, non è venuto meno l’impegno a promuovere lo sport di base e l’attività dilettantistica.

Il 2023 è stato anche dedicato alla promozione della Carta Etica dello Sport, approvata dall’Assemblea Legislativa nel 2022: una affermazione di principi e valori e un codice di comportamento per tutti coloro che, a vario titolo, concorrono alla promozione e alla diffusione dell’educazione fisica, dell’attività motoria e dello sport sul territorio emiliano-romagnolo. L’effettiva adesione alla Carta è stata valorizzata nell’ambito dei criteri di valutazione delle misure di finanziamento agli Enti dello sport dilettantistico, per premiare coloro che hanno deciso di condividere e promuovere insieme alla Regione i valori dello sport. Per il 2024, l’obiettivo confermato è quello di diffondere la pratica sportiva a fasce di popolazione sempre più ampie, con una particolare attenzione ai giovani e giovanissimi, che già dalle scuole primarie devono poter svolgere attività sportiva in modo continuo, e agli anziani e alle fasce più deboli, che hanno bisogno della possibilità di svolgere la pratica motoria non solo per combattere la sedentarietà ma, quando necessario, per contrastare specifiche patologie, anche l’attività motoria adattata o l’esercizio fisico adattato. Rispetto al mondo della scuola, particolarmente degno di menzione è il progetto “Scuola Attiva Kids per l’Emilia-Romagna Inclusiva”, che mette a disposizione, nell’egida dell’autonomia scolastica, delle classi dalla prima alla quarta della Scuola Primaria, un “*Tutor sportivo scolastico*”, diplomato ISEF o laureato in Scienze Motorie, per un’ora alla settimana in affiancamento ai docenti titolari. Il progetto, promosso per l’anno scolastico 2022-2023, ha avuto ottimi riscontri e merita di essere riproposto.

In questo contesto deve essere riservata specifica attenzione alle iniziative dirette a contrastare l’abbandono sportivo, in particolare degli adolescenti, intervenendo sulle diverse motivazioni e manifestazioni che connotano questo fenomeno. Anche la valorizzazione dei giovani talenti e il sostegno alla loro formazione e alla loro espressione devono rientrare in un quadro di promozione dello sport per tutte e per tutti, cercando di superare ogni forma di discriminazione o ostacolo.

Dall’infanzia, all’adolescenza, fino alla vecchiaia, tutti devono essere messi nelle condizioni di praticare *sport*: lo sport per tutti come diritto a un sano stile di vita. La Regione Emilia-Romagna vanta, dal punto di vista statistico, come attestato dalla ricerca “Lo stato di salute della pratica sportiva in Emilia-Romagna”, commissionata dalla Regione stessa, ottimi indicatori di diffusione della pratica sportiva, rispetto alla media del Paese, ma sono possibili ulteriori livelli di miglioramento.

Inoltre, il 2024 dovrà essere anche un anno dedicato a valutare l’impatto della riforma dell’ordinamento sportivo avviata con la LD 86/2019 e i successivi decreti legislativi: una riforma che impatta profondamente sul sistema dello sport, con un delicato bilanciamento tra tutela delle professionalità e sostenibilità del sistema, il cui equilibrio è ancora da valutare e che la Regione dovrà monitorare attentamente.

Infine, nel 2024 dovrà essere anche posta grande attenzione alla prosecuzione del recupero delle conseguenze dell’alluvione del maggio 2023, che ha fortemente colpito un’ampia area

della Regione e coinvolto naturalmente anche il mondo dello *sport*: sia per il forte impatto sulle infrastrutture sportive, in molti casi significativamente ammalorate e non utilizzabili senza consistenti interventi di ripristino, sia come danni diretti alle associazioni e società sportive, dalle attrezzature, ai materiali, all'attività sportiva non svolgibile. Senza la disponibilità degli spazi che servono per l'esercizio della pratica sportiva, tutto il sistema dello sport ne risente.

Le capacità logistiche, organizzative e di coordinamento del sistema sportivo regionale dimostrate sul campo dalla Regione, devono determinare, a fine legislatura, il raggiungimento dell'obiettivo prefissato di un significativo aumento dell'attrattività del territorio emiliano-romagnolo in termini di offerta di servizi di alta qualità, di location adeguate all'accoglimento di un numero crescente di grandi competizioni sportive, di una struttura di supporto organizzativo messa a disposizione da un sistema di associazioni di volontariato composto da migliaia di persone tecnicamente preparate e a disposizione in tempo reale.

A corollario del sistema degli obiettivi e degli interventi sopracitati, si vuole valorizzare e sostenere lo straordinario patrimonio di capacità organizzative, partecipazione attiva, socializzazione espresso dal sistema regionale delle associazioni e delle istituzioni pubbliche che, col loro impegno, rendono possibile la realizzazione di centinaia di eventi sportivi. Un'occasione per diffondere la conoscenza delle tantissime discipline sportive, ma anche un'opportunità di sviluppo per il territorio regionale, dall'Appennino alla costa adriatica

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio ▪ Politiche per la salute ▪ Programmazione Territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e Forestazione, Pari Opportunità, Cooperazione Internazionale allo sviluppo ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ APT Servizi Srl è lo strumento operativo che viene incaricato dalla Regione di attuare la promozione annuale degli interventi che presentano unicità e valenza internazionale ▪ Bandi specifici per la concessione di contributi ai beneficiari previsti dalla LR 8/2017. I bandi per la promozione della pratica motoria e sportiva vengono aggiornati annualmente per ottimizzarne i risultati e la valenza sociale. I parametri di valutazione sono arricchiti con regole di forte attenzione all'educazione ambientale, al contrasto al doping, di rispetto degli obiettivi "<i>plastic-free</i>", alla sostegno delle pari opportunità di genere nell'accesso alla pratica sportiva e alla promozione dei valori dello sport delineati dalla Carta Etica dello Sport dell'Emilia-Romagna. Inoltre, a partire dal bando 2023 è stato previsto, tra i tanti, un sistema di premialità per i progetti che provengono dai territori che hanno subito l'alluvione del maggio 2023 ▪ Bandi per l'incremento, la messa in sicurezza, la riqualificazione e l'efficientamento energetico del patrimonio dell'impiantistica sportiva regionale attuati ai sensi della LR 8/2017 e della LR 5/2018, con attenzione anche al ripristino dei danni subiti in occasione dell'alluvione del maggio 2023
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Associazioni e società sportive dilettantistiche, Istituzioni scolastiche, Aziende USL, Settore del volontariato
Destinatari	Enti Locali, Imprese e operatori turistici, Sistema delle imprese che offre servizi/prodotti al <i>target</i> sportivi. Tutti i <i>target</i> di popolazione

per far vivere a giovani e giovanissimi, così come alla fascia della terza età, la passione per lo *sport* e la voglia non solo di guardare gli atleti gareggiare, ma anche di praticare una disciplina sportiva. In merito ai progetti di promozione della pratica sportiva: giovani e giovanissimi, fascia della terza età. Forte attenzione alle disabilità e alle marginalità sociali

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Sostegno all'organizzazione e promozione di 25 grandi eventi a valenza nazionale e internazionale	■	
2. Finanziamento di un numero di eventi sportivi di carattere locale, regionale, extraregionale e progetti di promozione dell'attività e della pratica sportiva ≥ 140	■	
3. Sostegno all'organizzazione e promozione di 125 grandi eventi a valenza nazionale e internazionale		■
4. Superamento della soglia globale di 940 eventi sportivi di carattere locale, regionale, extraregionale e progetti di promozione dell'attività e della pratica sportiva finanziati		■
5. Finanziamento di 100 nuovi progetti di riqualificazione del patrimonio regionale dell'impiantistica sportiva		■

Impatto su Enti Locali

Gli Enti Locali svolgono una funzione strategica in quanto soggetti fornitori di servizi per l'organizzazione degli eventi e delle manifestazioni sportive. Diventano, per altro, beneficiari del valore aggiunto (sociale, culturale, economico) che lo *sport* crea per il loro territorio. Svolgono una funzione strategica anche in quanto soggetti che possono presentare, in qualità di attuatori o coordinatori, progetti di promozione sportiva per ottenere un contributo regionale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il sistema di valutazione dei progetti prevede parametri di premialità per azioni di integrazione sociale e di contrasto delle marginalità e delle discriminazioni di genere. Forte attenzione anche per la garanzia delle pari opportunità

Banche dati e/o link di interesse:

[Sito Sport — Regione Emilia-Romagna](#)

[Studi e ricerche — Regione Emilia-Romagna](#)

[Impianti e Spazi sportivi — Regione Emilia-Romagna](#)

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

Sviluppare il profilo crescente dell'Emilia-Romagna come "*Sport Valley*", in grado di attrarre e organizzare eventi e competizioni di rilievo nazionale e internazionale, anche per la promozione del nostro sistema territoriale

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Politiche Giovanili, Sport e Tempo libero
Sport e Tempo libero

7. GARANTIRE IL DIRITTO ALL'INFORMAZIONE

L'attività di comunicazione della Regione Emilia-Romagna ha il suo fondamento nello Statuto ([LR 13/2005](#)), che stabilisce il dovere di informare i cittadini sulle iniziative e i provvedimenti che abbiano una ricaduta pratica sulla vita quotidiana della comunità regionale, che si tratti di nuove misure, bandi, finanziamenti, aiuti e disponibilità. Allo stesso modo, la comunicazione istituzionale di un ente pubblico deve generare sapere e consapevolezza nei cittadini stessi, mettendo loro a disposizione tutte le informazioni relative all'attività svolta, ai progetti conclusi, a quelli in corso di realizzazione o in fase di progettazione, ai servizi forniti e alle opportunità disponibili

Il tema dell'informazione, inteso sia come diritto del cittadino ad essere informato su scelte e interventi promossi dalla Regione, che come dovere dell'Amministrazione di garantire l'esercizio di questo diritto, rappresenta dunque un elemento fondamentale nel determinare la quota di partecipazione, interazione, crescita e sviluppo che un'Amministrazione pubblica può generare a beneficio della propria comunità.

L'Agenzia di informazione e comunicazione della Giunta regionale è la struttura a cui competono, nel rispetto degli obiettivi fissati dagli organi regionali di governo le attività inerenti:

- a) la cura dei rapporti con i mezzi di informazione per tutti gli organismi regionali (Presidente, Giunta, Assessori)
- b) la produzione e diffusione delle informazioni sulle attività realizzate dalla Regione Emilia-Romagna, nelle sue diverse articolazioni
- c) il coordinamento dell'attività di informazione e comunicazione istituzionale di tutte le strutture regionali e lo sviluppo di prodotti di comunicazione istituzionale rivolti alla comunità regionale.

In attuazione dei principi statutari - e in linea con gli indirizzi dell'attività di comunicazione pubblica contenuti nella legge organica di sistema ([L 150/2000](#)) - la Regione riconosce nell'attività di informazione e comunicazione uno strumento per valorizzare le politiche e le iniziative promosse dalla Presidenza, dagli Assessorati e dalle diverse strutture regionali per il governo della comunità regionale, in coerenza con gli obiettivi strategici del [Patto per il Lavoro e per il Clima](#).

La comunicazione pubblica ha il compito di informare sulle politiche della Regione Emilia-Romagna a sostegno del territorio, dello sviluppo economico e della coesione sociale nella prospettiva della sostenibilità, adottando lo stesso approccio che caratterizza il Patto, basato su ascolto e condivisione. E insieme, quello di qualificarsi e legittimarsi come fonte di informazioni qualificate, autorevoli e funzionali ai bisogni reali di tutta la comunità regionale

Altri Assessorati coinvolti

- Giunta regionale per specifiche competenze

Strumenti attuativi

- Qualificare e connotare la comunicazione della Regione Emilia-Romagna per rafforzare identità e senso di appartenenza, e avvicinare l'istituzione alla comunità regionale
 - Potenziare la multimedialità e l'integrazione fra i diversi canali di comunicazione, per migliorare l'efficacia delle singole azioni;
 - Migliorare il coordinamento e l'integrazione delle attività di comunicazione dell'Ente, con l'adozione di *policy* condivise e il potenziamento della collaborazione con i soggetti del sistema regionale allargato
-

	<ul style="list-style-type: none"> Consolidare il sistema di relazioni con i media nazionali ed europei per rafforzare l'identità della Regione Emilia-Romagna e promuoverne l'attrattività
Altri soggetti che concorrono all'azione	Operatori dell'informazione e imprese del sistema dei <i>media</i> , Enti e Agenzie regionali, Assemblea legislativa
Destinatari	Tutta la comunità regionale (cittadini, imprese, associazioni e istituzioni territoriali), <i>stakeholders</i> , altre Pubbliche Amministrazioni

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Qualificare e connotare la comunicazione di Regione Emilia-Romagna per rafforzare identità e senso di appartenenza, e avvicinare l'istituzione alla comunità regionale	avvio attività del nuovo studio televisivo gestito in collaborazione con LepidaTv, per produzioni originali e di alta qualità con il coinvolgimento del sistema regionale dell'informazione e della creatività	attivazione area multimediale comune fra Giunta regionale e Assemblea legislativa
2. Potenziare la multimedialità e l'integrazione fra i diversi canali di comunicazione, per migliorare l'efficacia delle singole azioni	migrazione del portale (www.regione.emilia-romagna.it), dei sotto-siti e dei siti tematici a <i>Plone5</i> e riassetto della comunicazione <i>web</i>	definire una comunicazione digitale (<i>social</i> e <i>web</i>) dell'Ente sempre più riconoscibile e strutturata
3. Migliorare il coordinamento e l'integrazione delle attività di comunicazione dell'Ente, con l'adozione di policy condivise e il potenziamento della collaborazione con i soggetti del sistema regionale allargato	potenziamento e qualificazione della rete regionale dei referenti per attività di comunicazione, per ottimizzare la pianificazione e la realizzazione delle azioni	integrazione fra ciclo della pianificazione strategica e ciclo di pianificazione della comunicazione
4. Consolidare il sistema di relazioni con i media nazionali ed europei per rafforzare l'identità della Regione Emilia-Romagna e promuovere l'attrattività dei territori	potenziamento delle collaborazioni con alcuni <i>media</i> nazionali	avvio rapporti di collaborazione con alcuni <i>media</i> europei

Impatto su Enti Locali	L'attività di informazione e comunicazione istituzionale è finalizzata a far conoscere l'attività legislativa, amministrativa e di programmazione della Regione e impatta sull'attività amministrativa di tutti gli enti territoriali: Comuni e Unioni di Comuni, Città metropolitane, altri soggetti del Sistema delle Autonomie Locali
-------------------------------	--

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Le iniziative di informazione e comunicazione istituzionale della Regione sono realizzate nel rispetto dei principi di uguaglianza, parità di trattamento e non discriminazione sanciti nell'articolo 2 dello Statuto Emilia-Romagna e sono attuate attraverso strumenti, prodotti e linguaggi non discriminanti e attenti a contrastare gli stereotipi e a promuovere le pari opportunità

Banche dati e/o link di interesse

- Portale istituzionale: <https://www.regione.emilia-romagna.it>
- Profilo *Facebook* RER
- Profilo *Twitter* RER
- Profilo *Instagram*
- Profilo *Linkedin*
- Agenzia di informazione e comunicazione:
<https://www.regione.emilia-romagna.it/agenzia-di-informazione-e-comunicazione/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Funzionale alla piena attuazione di tutti gli obiettivi strategici e processi trasversali

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione
Organi istituzionali

8. LA RICOSTRUZIONE NELLE AREE DEL SISMA

L'art. 1, commi 764 e 765, della Legge di Bilancio n. 197 del 29/12/2022 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025" ha prorogato lo stato di emergenza relativo agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 al 31 dicembre 2023.

L'obiettivo era quello di non richiedere ulteriori proroghe e costruire un percorso normativo che permettesse di affrontare le numerose questioni connesse al rientro alla gestione ordinaria attivandosi con il Governo e le istituzioni nazionali. Pur avendo lavorato in questa direzione nel corso del 2022, in particolare, l'Agenzia per la ricostruzione, nell'ambito di un confronto con il Dipartimento Casa Italia e il Ministero Economia e Finanze, era giunta alla formulazione di una proposta di un testo normativo che potesse portare alla cessazione dello stato di emergenza al 31 dicembre 2022. A causa della crisi di Governo e del successivo cambio nelle Istituzioni nazionali, i lavori hanno subito una sospensione.

Il Presidente della Regione in qualità di Commissario delegato e il Ministro competente hanno ripreso il percorso per l'approvazione del provvedimento normativo che dovrà disciplinare il passaggio alla gestione ordinaria.

Alla luce di ciò proseguono, in una cornice giuridico-amministrativa non ottimale, le attività connesse al processo di ricostruzione al fine di portare a conclusione gli interventi privati e completare i finanziamenti della ricostruzione pubblica per garantirne poi l'attuazione in tempi rapidi nelle annualità successive.

Si confermano per il 2024 gli obiettivi di:

- proseguire il supporto agli Enti Locali nella gestione della costruzione residenziale nelle richieste di contributo più complesse in relazione alla tipologia dell'intervento, alla collocazione urbanistica, alle problematiche del cantiere, alla modifica del soggetto beneficiario, etc.
- proseguire i lavori relativi alla ricostruzione pubblica delle opere già finanziate e approvate e completare le approvazioni dei progetti degli interventi finanziati con le nuove risorse
- migliorare la fisicità dei centri storici attraverso il completamento delle opere finanziate da fondi regionali di cui al Programma Speciale d'Area "Rigenerazione e rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma - attuazione dei piani organici"
- coordinare le attività legate all'attuazione dell'[ordinanza 10/2019](#) relativamente alla rivitalizzazione dei centri storici al fine di migliorare la dotazione delle opere di urbanizzazione primaria di cui all'art. 43-ter del [DL 50/2017](#), convertito con modificazioni dalla [L 96/2017](#), come modificato dal comma 718 della [Legge di bilancio 205/2017](#)
- proseguire l'attività di accompagnamento della ricostruzione privata attraverso gli incontri e gli esiti del Tavolo tecnico congiunto con rappresentanti dei comuni, degli ordini professionali, delle associazioni di categoria
- proseguire le attività dei Tavoli di condivisione istituiti con gli EELL: il Tavolo finanziario per la gestione delle problematiche connesse ai bilanci degli EELL e, qualora vi fosse una ulteriore proroga dell'emergenza, il tavolo delle Unioni per la gestione del personale straordinario assunto a seguito del sisma
- supportare le procedure per il rientro alla gestione ordinaria al termine dello stato di emergenza e della gestione commissariale; accompagnamento degli Enti Locali
- proseguire l'implementazione e migliorare ulteriormente gli strumenti per il monitoraggio degli interventi della ricostruzione ed in particolare del *Database* Unico per la Ricostruzione e dell'applicativo *Web GIS* per la georeferenziazione, che permettono di tracciare e localizzare tutti gli interventi di ricostruzione pubblica e privata monitorando anche lo stato d'avanzamento e le relative liquidazioni

- promuovere processi di ulteriore monitoraggio e valutazione complessiva attraverso un'analisi approfondita di quanto messo in campo per la gestione del sisma in Emilia-Romagna ai fini della rendicontazione complessiva del processo di ricostruzione, utilizzando anche i temi della salvaguardia dei beni storico testimoniali (tra cui il progetto *International Summer School "AFTER THE DAMAGES"*), dell'esperienza amministrativa in tema di procedure di esproprio e di utilizzo delle procedure derogatorie per il governo delle emergenze
- proseguire il progetto di analisi, sistematizzazione e riordino di tutta la documentazione cartacea e digitale prodotta dal 2012 in previsione della chiusura del periodo emergenziale, in particolare di quella tecnica in collaborazione con gli enti interessati anche tramite la convenzione con PARER sottoscritta nell'agosto 2020.

Lo sviluppo regionale si rafforzerà ulteriormente a seguito del completamento del processo di ricostruzione e conseguente ritorno alla normalità nelle aree colpite dal sisma nel maggio 2012; un processo che deve vedere anche in questo percorso l'occasione per incremento la qualità del costruito residenziale, produttivo e pubblico negli ambiti delle prestazioni antisismiche, delle tecnologie energetiche, dei nuovi materiali e dell'incremento della capacità produttiva delle imprese.

L'attenzione del prossimo futuro continuerà ad essere maggiormente orientata agli interventi nei centri storici che ospitano gli interventi più complessi, ed alla riconnessione del sistema territoriale attraverso una aggiornata attenzione al paesaggio di pianura ed in particolare al reticolo di bonifica dove con risorse della ricostruzione si mette mano da alcuni dei più importanti impianti idrovori che garantiscono la sicurezza idraulica di ampie porzioni del territorio delle Province di Reggio Emilia, Modena, Mantova e Ferrara.

L'obiettivo è migliorare la fisicità dei luoghi con misure iniziate nel 2015 con i finanziamenti di cui all'accordo del Programma Speciale d'Area "*Rigenerazione e rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma - attuazione dei piani organici*" ai cui interventi in via di conclusione si stanno sommando dal 2019 i finanziamenti di cui all'[ordinanza 10/2019](#) in stretta connessione con l'avanzamento della ricostruzione degli edifici privati e degli interventi sul patrimonio pubblico finanziati con il Programma delle Opere Pubbliche. Sono stati previsti ulteriori finanziamenti rivolti al nuovo insediamento, riqualificazione e ammodernamento delle attività di impresa, professionali e *no-profit*, finalizzati alla rivitalizzazione e al ripopolamento dei centri.

Proseguirà la fase attuativa del Programma di ricostruzione delle Opere pubbliche e dei Beni Culturali attraverso l'esecuzione dei Piani attuativi, la ricostruzione del patrimonio pubblico e storico testimoniale e religioso. Il processo è complesso sia per le caratteristiche costruttive che per la collocazione di questo patrimonio, quasi sempre nella parte più antica dei centri storici e quindi anche la più danneggiata.

Fondamentale pertanto sarà il proseguimento dell'attività della commissione congiunta con il MiC (Ministero della Cultura) e il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, per accelerare il rilascio delle autorizzazioni ed il lavoro fianco a fianco tra i Comuni e l'Agenzia per la ricostruzione, per risolvere in tempo reale le criticità che si presentano nel corso della ricostruzione, esempio operativo di [semplificazione](#) e cooperazione interistituzionale.

In accompagnamento alla ricostruzione nel suo complesso proseguirà l'impegno per ottenere l'adeguamento normativo necessario ad accompagnare le attività del Commissario e degli Enti Locali e prevederne la prosecuzione al termine dello stato emergenziale. Dopo aver affrontato gli impatti dell'emergenza sanitaria da [Covid-19](#) altre problematiche di carattere generale hanno impattato sulla ricostruzione, prima su tutte l'aumento straordinario dei prezzi causato non solo dall'emergenza sanitaria, ma anche dalla crisi politica internazionale. Tutto ciò rischia di rallentare i cantieri pubblici e privati.

Centrale è il tema della legalità. In tale direzione una grande operazione trasparenza è già stata compiuta con la pubblicazione di tutti i dati relativi alla ricostruzione in formato aperto e si continuerà a sviluppare ulteriormente la già proficua collaborazione con le Prefetture e gli altri

organi dello Stato, realizzando ulteriori supporti informativi, ottimizzando l'interoperabilità delle banche dati, con politiche di rafforzamento e formazione del personale dedicato.

Con l'avanzare della ricostruzione privata si sono nettamente ridotti i nuclei familiari in assistenza, proseguirà comunque l'impegno a supportare la popolazione fino al totale e completo rientro nelle proprie abitazioni.

Va infine evidenziato come pur nell'emergenza, si sono realizzate esperienze positive sul piano della semplificazione amministrativa e della collaborazione interistituzionale, utili non solo nell'affrontare possibili future situazioni d'emergenza, che ci auguriamo molto lontane nel tempo, ma soprattutto estendibili alla prassi amministrativa ordinaria

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali 	
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comitato istituzionale ▪ Ordinanze e decreti del Commissario Delegato ▪ DGR per Piano OOPP ▪ Convenzione Commissario - Parer di cui al decreto 1493/2020 ▪ Tavolo tecnico congiunto ▪ Monitoraggio cantieri della ricostruzione privata e consulenza istituzionali ai comuni per supporto relativamente a progetti complessi 	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Polo Archivistico dell'Emilia-Romagna (PARER), Amministrazioni Comunali dell'area del cratere sisma 2012, Soggetti privati coinvolti nei progetti di ricostruzione dal Piano delle opere pubbliche e dei beni culturali, Ministero della Cultura (MIC), <i>Partner</i> europei e nazionali coinvolti nel progetto FIRE SPILL	
Destinatari	Enti Locali area sisma 2012, Imprese, Cittadini, Enti Locali, Professionisti	
Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Aggiornamento e implementazione dell'archivio digitale del Commissario per la documentazione dal 2012 al 2023. Analisi, riordino e conservazione digitale dei documenti della gestione commissariale in relazione alla chiusura del periodo emergenziale	■	■
2. Azioni di comunicazione istituzionale dei risultati raggiunti	■	■
3. Completamento del processo di ricostruzione privata e rientro nuclei familiari	■	■
Impatto su Enti Locali	Supporto per attuazione di quanto previsto dai principi del Codice dell'Amministrazione digitale (DLGS 82/2005 e s.m.i). Supporto per l'applicazione del nuovo codice dei contratti pubblici (DLGS 36/2023). Semplificazione amministrativa e collaborazione interistituzionale	

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Sostenere lo sviluppo degli archivi digitali degli Enti Locali

Banche dati e/o link di interesse

<https://parer.regione.emilia-romagna.it/index.html>

Terremoto, la ricostruzione: <http://www.regione.emilia-romagna.it/terremoto>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Funzionale alla piena attuazione di tutti gli obiettivi strategici e processi trasversali

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Le attività di ricostruzione non sono imputate al bilancio regionale bensì alla Contabilità speciale sisma n. 5699, aperta presso la Banca d'Italia, Tesoreria Provinciale dello Stato, Sezione di Bologna, come previsto dall'art. 2, comma 6, del DL 74/2012. Quelli per la ricostruzione privata sono invece erogati direttamente dagli istituti di credito e riconosciuti con il meccanismo del credito di imposta ai sensi dell'art. 3bis del DL 95/2012.

Ancora in corso di definizione a livello centrale le modalità di gestione delle risorse al termine della gestione emergenziale



L'Emilia-Romagna guarda al 2024 portando negli occhi le immagini e il dolore - ma anche la grande voglia di ripartire - dopo l'alluvione e l'ondata di maltempo eccezionale che ha interessato nel maggio 2023 sette province del nostro territorio, da Reggio Emilia a Rimini, colpendo in maniera particolarmente dura l'imolese, il ravennate e il forlivese-cesenate.

Gli eventi meteo hanno lasciato ferite aperte e, da subito, si è avviato un grande lavoro per ricucirle. Un lavoro che ha compreso la doverosa assistenza alla popolazione, unita all'avvio di opere indispensabili per ristabilire condizioni di sicurezza, uscire dall'emergenza e far partire la ricostruzione, per la quale il Governo ha scelto di nominare un Commissario diverso dal Presidente della Regione. Uscendo dal modello DL 74 del sisma, che avrebbe certamente garantito una filiera istituzionale e maggiore conoscenza del territorio, siamo comunque pronti a lavorare insieme al Commissario del Governo, seguendo un approccio di ampio respiro. Serve infatti ripensare il territorio alla luce dei cambiamenti morfologici che il maltempo ha portato con sé per restituirlo alle comunità non com'era prima degli eventi, ma più sicuro e più resiliente. A tal fine sarà importante il lavoro di analisi degli eventi dello scorso maggio che verrà compiuto dalla Commissione Tecnico Scientifica istituita con DGR 984/2023, unito agli approfondimenti dell'Autorità di distretto necessari per aggiornare la pianificazione e la programmazione degli interventi.

Il vero nodo della ricostruzione, però, saranno le risorse, sia sul fronte governativo che dell'Unione Europea, che attendiamo attraverso il Fondo di solidarietà. L'alluvione è paragonabile, in termini di danni, ad un secondo terremoto, ma in termini di ricostruzione presenta complessità che non possono prescindere dal rimborso del 100% dei danni a privati e imprese. Il rischio è che la nostra regione – locomotiva del Paese – fermi la sua corsa.

Non possiamo permetterlo e proprio per questo da subito, fin dal 20 maggio scorso, tutti i soggetti che partecipano al Patto per il Lavoro e per il Clima hanno condiviso una piattaforma strategica presentata successivamente a Palazzo Chigi, già nel primo incontro tenuto tra il governatore Bonaccini, le parti sociali dell'Emilia-Romagna e il Governo. Al centro, è posta la necessità di definire un Piano per la ricostruzione e la messa in sicurezza del territorio, ricorrendo anche a nuovi strumenti di programmazione e pianificazione che comprendano sia opere strutturali che interventi di manutenzione a contrasto del dissesto idrogeologico, per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

I cantieri "verdi" sono infatti una componente imprescindibile della strategia da attuare a fronte del clima che cambia, sia in riferimento alle aree segnate dall'alluvione che nell'intero territorio regionale.

Altrettanto fondamentale è l'impegno nel Percorso per la neutralità carbonica prima del 2050, tra i principali obiettivi del Patto per il Lavoro e il Clima, per la definizione di un documento strategico con un programma di lavoro che comprende azioni integrate (già programmate e da programmare) di assorbimento e mitigazione delle emissioni di gas

climalteranti per ogni settore di competenza, in grado di guidare il territorio regionale al raggiungimento della neutralità carbonica prima del 2050.

Quest'attività si lega alla volontà decisa di proseguire la nuova pagina di pianificazione intrapresa nel corso del mandato sulle varie matrici ambientali - dall'acqua all'aria, ai rifiuti. Una stagione di pianificazione all'insegna della circolarità, eletta a filo conduttore trasversale di tutte le politiche perché le risorse naturali sono limitate e per questo assolutamente preziose, e fondata su un approccio olistico e integrato, l'unico in grado di garantire una visione globale portando a risultati efficaci.

Sul fronte dei rifiuti, nel 2024 continuerà l'impegno per dare attuazione al Piano regionale per la gestione dei rifiuti e delle bonifiche dei siti inquinati. Un Piano che mette al centro l'economia circolare e la transizione verso un nuovo modello economico dove gli scarti diventano nuove risorse per nuovi cicli produttivi. L'Emilia-Romagna punta a raggiungere performance crescenti in termini di riduzione della produzione dei rifiuti, raccolta differenziata a riciclaggio, grazie al pacchetto da 49 milioni disponibile per promuovere l'economia circolare. A questi si uniscono oltre 32 milioni e mezzo per la bonifica di siti inquinati e risorse destinate dal PNRR alla gestione del ciclo dei rifiuti e all'impiantistica.

Servirà il massimo impegno di tutti gli attori istituzionali e sociali perché la gestione sostenibile delle risorse diventi sempre più realtà, calandosi nelle scelte di vita quotidiana dei cittadini emiliano-romagnoli. Ciò anche alla luce delle difficoltà indotte dall'alluvione, che ha determinato un elevato quantitativo di rifiuti da smaltire, per lo più ingombranti.

La sostenibilità rappresenta l'obiettivo di fondo anche nella gestione delle acque. Lo dico con crescente convinzione a fronte di un anno – il 2023 – in cui abbiamo vissuto la concomitanza di una duplice dichiarazione di stato di emergenza nazionale: per la siccità e per l'alluvione. Sempre più frequentemente i cambiamenti climatici ci pongono di fronte al binomio "troppa acqua-poca acqua". Per gestire una risorsa così importante, la Regione ha avviato l'iter del nuovo Piano di Tutela delle acque che sarà improntato al tema dell'aumento e della diversificazione dell'offerta (anche favorendo maggiormente il riutilizzo, in particolare delle acque reflue depurate, lo stoccaggio e una gestione sostenibile degli invasi). Tra gli altri obiettivi: la riduzione della domanda (incentivando il risparmio idrico in tutti i settori, per non sprecare nemmeno una goccia); misure per rafforzare la resilienza del territorio alla siccità e per cooperare con le città al fine di ridurre la pressione sui corpi idrici superficiali e sotterranei. Il tutto sollecitando la partecipazione del territorio e degli stakeholders alla costruzione del Piano lungo tutto il percorso della sua elaborazione. Ad oggi l'iter è avviato con la pubblicazione della Valutazione globale provvisoria, oltre che di Calendario, programma di lavoro e misure consultive (come previsto dall'art. 122 del DLGS 152/2006).

Il nuovo piano, alla luce delle criticità presenti sul territorio regionale, si porrà finalità ambiziose, da perseguire attraverso linee di azione proiettate su orizzonti temporali che vanno dal medio al lungo periodo e sviluppate secondo una strategia pienamente integrata con il Patto per il Lavoro e per il Clima e con la Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, lavorando sulle cinque aree omogenee individuate nella Valutazione globale provvisoria: Fiume Po, Pianura, Territorio urbanizzato, Collina e montagna e Costa.

Altro tema strettamente legato all'acqua, è l'aria e in particolare la sua qualità. La nostra Regione si inserisce a pieno nel cuore del Bacino Padano, oggetto della condanna

comunitaria per il superamento del numero massimo di sforamenti per le polveri sottili. Anche nel 2024 avrà seguito l'azione di squadra con Piemonte, Lombardia e Veneto, nella consapevolezza che l'efficacia delle politiche si raggiunge solo attraverso scelte di area vasta perché l'aria non ha confini e non conosce le separazioni amministrative.

Nei prossimi mesi sarà inoltre approvato il nuovo Piano regionale integrato sulla qualità dell'aria (PAIR 2030) che avrà l'obiettivo del rientro, nel più breve tempo possibile, nei valori limite di qualità dell'aria stabiliti dalla normativa vigente, affinché la popolazione esposta a concentrazioni eccessive di questi inquinanti raggiunga lo zero. Il 2024 sarà quindi l'anno in cui entrerà nel vivo la sua implementazione. Alcune azioni risultano comunque già avviate, tra le quali l'incentivazione per la sostituzione degli impianti di riscaldamento a biomassa legnosa più inquinanti e dello spostamento delle merci da gomma a ferro, le limitazioni ai mezzi privati più inquinanti nei centri abitati dei comuni di pianura e la promozione, in questi comuni, della mobilità dolce e ciclopedonale. Si continuerà su questa strada, per ridurre le emissioni di inquinanti primari e dei precursori di quelli secondari; agire simultaneamente sulle emissioni di ammoniaca derivanti dall'agricoltura (NH₃), di polveri sottili dalla combustione di biomasse (PM₁₀) e di ossidi di azoto dai trasporti (NO_x); prevenire gli episodi di inquinamento acuto e ridurre i picchi locali e agire su scala spaziale estesa, a livello di Bacino e locale.

Anche le politiche di forestazione contribuiscono a migliorare la qualità dell'aria. In proposito, cito il progetto innovativo di rinaturazione del fiume Po finanziato dal PNRR con 357 milioni di euro. Lanciato da WWF Italia, Anepla e condiviso con Autorità di Bacino distrettuale del Po ed AIPo - che ne è soggetto attuatore - coinvolge le Regioni Emilia-Romagna, Piemonte, Lombardia e Veneto. Il 2024 sarà l'anno in cui verranno affidati i lavori, per un investimento su capitale naturale che è l'intervento per la tutela della biodiversità e il ripristino ambientale più significativo del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Cantieri e interventi danno un contributo determinante per affrontare i cambiamenti climatici. Al tempo stesso, però, serve il contributo dei singoli cittadini e delle comunità che passa dal cambiamento degli stili di vita. Anche nel 2024 continueranno quindi i progetti volti a sensibilizzare e informare la popolazione, per far crescere cultura di protezione civile e di vera sostenibilità.

Solo il contributo di tutti può infatti assicurare la massima efficacia delle scelte innovative che la Regione sta assumendo, per una vera svolta all'insegna della sostenibilità.

*Vicepresidente e Assessora alla Transizione
ecologica, Contrasto al cambiamento climatico,
Ambiente, Difesa del suolo e della costa,
Protezione civile*

Irene Priolo


1. ATTUAZIONE DELLE MISURE DEL COMMISSARIO DELEGATO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI A PARTIRE DAL 1° MAGGIO 2023

Regione Emilia-Romagna, attraverso le proprie strutture, Agenzie ed enti strumentali, contribuirà a tutte le attività necessarie per garantire il contributo alle misure che saranno attuate dal Presidente della Giunta in qualità di Commissario delegato per la gestione dell'emergenza conseguente agli eventi calamitosi che hanno colpito gran parte del territorio regionale a partire dal 1° maggio 2023.

La nomina del Commissario è conseguita allo **stato di emergenza dichiarato per 12 mesi** dal Consiglio dei Ministri con Deliberazione del 4 maggio 2023, riferito alle aree del territorio delle province di **Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia, Ferrara**, ed esteso con deliberazione del 23 maggio 2023 al territorio della provincia di **Rimini**. Gli eventi alluvionali complessivamente hanno provocato l'esondazione di corsi d'acqua, lo smottamento di versanti, allagamenti, movimenti franosi, l'isolamento di alcune località, l'evacuazione di numerose famiglie dalle loro abitazioni, gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alle opere di difesa idraulica ed alla rete dei servizi essenziali.

Il Presidente della Giunta regionale è stato nominato Commissario delegato alla gestione dell'emergenza con Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 992 del 8 maggio 2023.

Ai sensi dell'art. 1 di tale Ordinanza, il Commissario delegato provvede, nel limite delle risorse messe a disposizione con i provvedimenti di dichiarazione dello stato di emergenza, alla pianificazione degli interventi urgenti da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile, anche realizzati con procedure di somma urgenza, volti:

- a) al soccorso ed all'assistenza alla popolazione interessata dagli eventi, oltre alla rimozione delle situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità e all'effettuazione di rilevazioni al fine di analizzare in termini evolutivi gli scenari in essere, con particolare riferimento ai fenomeni idrogeologici;
- b) al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale, alluvionale delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi, nonché alla realizzazione delle misure volte a garantire la continuità amministrativa nel territorio interessato, anche mediante interventi di natura temporanea.

Per l'espletamento di tali attività, la medesima Ordinanza prevede che **il Commissario delegato può avvalersi delle strutture e degli uffici regionali, provinciali e comunali**, oltre che delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, nonché individuare soggetti attuatori, ivi comprese società in *house* o partecipate dagli enti territoriali interessati, che agiscono sulla base di specifiche direttive, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Per quanto riguarda gli aspetti di sistema, il Commissario con decreto n. 68 del 20/5/2023 ha emanato le prime disposizioni organizzative per l'attuazione dell'OCDPC n. 992/2023 e ha costituito il Comitato Istituzionale Regionale e il Comitato Operativo Regionale per la gestione dell'emergenza, e con decreto n. 74 del 28/5/2023 ha approvato il primo Piano di primi interventi urgenti di protezione civile e individuato i soggetti attuatori.

Il ruolo di Regione quindi si esplicherà quale soggetto attuatore chiamato a mettere in atto le misure disposte dal Commissario delegato. A ciò si aggiungono le prerogative riconosciute dalla normativa in capo al Presidente della Regione quale autorità con poteri di intervento contingibile e urgente in alcuni settori di intervento (come nei casi di cui all'art. 191 del DLGS 153/2006 in materia di rifiuti) e le competenze proprie dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.

Il contributo di Regione Emilia-Romagna, quale amministrazione di cui il Commissario si avvale, si concretizzerà attraverso la messa a disposizione delle proprie risorse istituzionali, professionali e strumentali e della propria esperienza ai fini della migliore gestione dei processi necessari per fronteggiare l'emergenza

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presidenza della Giunta regionale ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca ▪ Cultura e paesaggio ▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio ▪ Politiche per la salute ▪ Programmazione Territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e Forestazione, Pari Opportunità, Cooperazione Internazionale allo sviluppo ▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale ▪ Sviluppo Economico e <i>Green Economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Provvedimenti urgenti e interventi in materia di sicurezza del territorio, ambiente, servizi essenziali, soccorso e assistenza alla popolazione ▪ Semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi
Altri soggetti che concorrono all'azione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile ▪ Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) ▪ Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPo) ▪ Aziende sanitarie regionali ▪ Consorzi di bonifica ▪ Enti gestori di infrastrutture strategiche ▪ Enti gestori di servizi essenziali ▪ Enti Locali ▪ Lepida Spa
Destinatari	Cittadini, Imprese ed Enti con residenza o sede nei Comuni interessati dallo stato di emergenza
Risultati attesi	2024
1. Supporto al Commissario per le misure emergenziali	■
2. Supporto al Commissario per la pianificazione degli interventi urgenti	■
3. Realizzazione degli interventi urgenti	■
Impatti sugli Enti Locali	Gli Enti Locali interessati dallo stato di emergenza sono i destinatari, sia in quanto istituzioni sia in quanto territori, delle misure disposte dal Commissario
Banche dati e/o link di interesse	https://www.regione.emilia-romagna.it/alluvione

<https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/>

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/temi/rifiuti/gestione-rifiuti-alluvione-2023>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione

2. LA TRANSIZIONE ECOLOGICA ATTRAVERSO IL PERCORSO PER LA NEUTRALITA' CARBONICA PRIMA DEL 2050

La Regione ha stabilito nel [Patto per il Lavoro e il Clima](#) di accelerare la transizione ecologica, ponendosi l'obiettivo di raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare al 100% di energie rinnovabili entro il 2035, puntando alla tutela e valorizzazione delle risorse naturali, alla riduzione delle emissioni e all'efficientamento energetico, alla prevenzione del dissesto idrogeologico, alla rigenerazione urbana, alla mobilità sostenibile, all'economia circolare e alla riduzione dei rifiuti.

Per raggiungere la neutralità carbonica, ovvero l'equilibrio tra ciò che si emette in termini di gas climalteranti e gli assorbimenti delle medesime emissioni, è necessario mettere in atto, dopo aver sviluppato scenari economicamente, socialmente, ambientalmente e tecnicamente sostenibili, scelte ed azioni delle politiche settoriali per raggiungere gli obiettivi intermedi di mitigazione ed assorbimento.

Sulla base degli obiettivi e dei contenuti condivisi nel [Patto per il Lavoro e per il Clima](#) per la transizione ecologica, il Percorso per la neutralità carbonica prima del 2050 definisce un programma di lavoro che comprende azioni integrate (già programmate e da programmare) di assorbimento e mitigazione delle emissioni di gas climalteranti in grado di guidare il territorio regionale al raggiungimento della neutralità carbonica prima del 2050. La valutazione periodica dell'efficacia, in base ai risultati ottenuti, consentirà nel tempo di affinare e rivedere tali scelte ed azioni fino a raggiungere l'obiettivo di neutralità.

In questa fase di verifica sarà necessario approfondire e porre particolare attenzione alle ricadute sull'economia reale di tali scelte e le prospettive su di essa, al fine di poterle rimodulare in modo tale da mantenere il sistema economico regionale competitivo anche rispetto alla concorrenza extraeuropea.

Considerando che il [Patto per il Lavoro e per il Clima](#) e la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile hanno entrambi come orizzonte temporale il 2030, il "Percorso per la Neutralità Carbonica prima del 2050" definisce obiettivi intermedi da raggiungere sia complessivamente a livello regionale sia per ciascun ambito.

I contenuti condivisi nell'ambito del Percorso per la neutralità carbonica prima del 2050 in termini di obiettivi e *target* intermedi, al 2025 (fine legislatura), al 2030 e successivamente ogni 5 anni, concorrono all'aggiornamento della Strategia per la mitigazione e l'adattamento della Regione Emilia-Romagna. E' quindi di prioritaria importanza dare continuità alla Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici e approvare una Legge regionale sul Clima con la quale definire i propri obiettivi climatici ed introdurre il monitoraggio dell'efficacia delle politiche regionali in tema di mitigazione e adattamento.

Il Percorso per la neutralità carbonica prima del 2050 sarà quindi un documento in continua evoluzione sia attraverso il monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni implementate, sia attraverso eventuali integrazioni per le più recenti conoscenze scientifiche, tecniche, sociali, politiche e economiche. Affinché il Percorso per la neutralità carbonica prima del 2050 sia sostenibile e rimanga rilevante nel tempo, sarà infatti importante verificare le ipotesi tecniche e perfezionarlo man mano che nuove tecnologie e politiche saranno sviluppate, aggiornandolo ogni 3 anni, anche al fine di allinearsi con le valutazioni globali previste dall'Accordo di Parigi.

La definizione del Percorso per la Neutralità Carbonica prima del 2050, avviata già a partire nel 2022 ([DGR 581/2022](#)), sarà completata ed approvata nel corso del 2024. Come previsto anche nel Patto per il Lavoro e per il Clima, il Percorso per la neutralità carbonica prima del 2050 sarà alla base della Legge per il Clima.

Si procederà anche alla impostazione delle attività di monitoraggio, integrato con Agenda 2030 e [Patto per il Lavoro e per il Clima](#)

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gruppo di lavoro tecnico interdirezionale ▪ Tavolo dei firmatari del Patto per il Lavoro e per il Clima ▪ Direzioni generali per competenza ▪ Tutti gli strumenti programmatici previsti dalla legge (DEFR, Piani di Settore, Programmi Operativi Fondi UE) ▪ Iniziative di scambio di esperienze a livello europeo ed internazionale ▪ Forum regionale permanente per i Cambiamenti Climatici ▪ Forum regionale per la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile ▪ Tavoli settoriali territoriali
Altri soggetti che concorrono all'azione	Firmatari Patto per il Lavoro e il Clima , Enti Locali (Comuni e loro Unioni, Province, Città Metropolitana di Bologna, Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità), Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) e altre Agenzie ed enti strumentali della Regione, Università ed Enti di ricerca
Destinatari	Amministrazioni regionali, Amministrazioni locali e articolazioni del territorio regionale, Categorie economiche e sociali, Cittadini

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Approvazione della Legge regionale sul Clima	■	
2. Completamento del percorso per la neutralità carbonica prima del 2050, <i>target</i> intermedi di riduzione complessivi e settoriali e relativa approvazione in Giunta	■	
3. Implementazione sistema di monitoraggio integrato con Agenda 2030 e Patto Lavoro e Clima	■	■
4. Azioni di comunicazione e partecipazione	■	■
5. Implementazione sistema condiviso con Enti Locali di contabilizzazione e monitoraggio azioni di mitigazione e assorbimento – Alleanza territoriale per la neutralità carbonica	■	■
6. Condivisione del Percorso per la Neutralità carbonica con altri governi subnazionali della <i>Under2Coalition</i> per accrescere il ruolo dell'Emilia-Romagna come regione <i>climate leader</i>	■	■
7. Aggiornamento della Strategia per la mitigazione e l'adattamento per ciò che attiene alle azioni di adattamento	■	■

non incluse nel Percorso per la neutralità carbonica		
8. Individuazione delle azioni per azzeramento delle emissioni climalteranti per la neutralità carbonica entro il 2050 e passaggio al 100% di energie rinnovabili entro il 2035		■

Impatto su Enti Locali

L'avvio e l'attuazione delle priorità ed azioni identificate nel Percorso per la neutralità carbonica avrà un impatto diretto e/o indiretto sull'intero sistema territoriale, in particolare nel coordinamento delle azioni di pianificazione e programmazione svolte dagli Enti

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Sia nella costruzione del gruppo di lavoro interdirezionale sia nel coinvolgimento dei vari referenti e *stakeholder* regionali, particolare attenzione verrà posta alla non discriminazione di genere

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.theclimategroup.org/net-zero-futures>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

Avviare nuove sinergie tra programmazione regionale e fondi interprofessionali per rafforzare e promuovere la formazione di imprenditori, manager, dipendenti e professionisti, sostenendo ad ogni livello il dispiegarsi di processi di innovazione, trasformazione digitale, internazionalizzazione e sviluppo sostenibile

Rafforzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, investendo in particolare negli ambiti della salute, della transizione digitale e di quella ecologica

Valorizzare gli investimenti realizzati per la Data Valley, affinché possano beneficiarne le imprese e, più in generale, tutta la società regionale

Emilia-Romagna, regione della Transizione Ecologica

Tutte le linee di intervento dell'obiettivo strategico

Emilia-Romagna, regione del Lavoro, delle imprese e delle opportunità

Accelerare sul fronte delle infrastrutture di nuova generazione, per attuare la transizione ecologica e rafforzare la sostenibilità e la resilienza delle nostre città e dell'intero territorio

Sostenere la filiera dell'edilizia sostenibile e delle costruzioni e il rafforzamento strutturale delle sue imprese – delle sue competenze progettuali, delle sue tecniche e tecnologie – e della ricerca (a partire dai materiali) perché, anche attraverso sinergie e coordinamento che a livello regionale valorizzino il superbonus per interventi di riqualificazione energetica e sismica, accompagni i processi e gli investimenti infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, oltre che quelli di innovazione nelle costruzioni di nuova generazione

Trasformazione digitale

Tessuto produttivo: promuovere una trasversale trasformazione digitale dei prodotti e dei processi, delle singole imprese – in particolare le micro e piccole – e delle nostre filiere produttive per sostenere lo sviluppo di imprese e filiere 4.0; far crescere un business digitale che superi le attuali contraddizioni della gig economy, affinché all'innovazione dei servizi si associ la qualità delle prestazioni e del lavoro

Governo digitale e economia dei dati: per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di semplificazione e di qualità della pubblica Amministrazione, diventare leader nei servizi online ai propri cittadini e alle proprie imprese tramite la realizzazione e la promozione di servizi pubblici digital first; promuovere un nuovo utilizzo dei dati quale patrimonio informativo per gli enti, i cittadini e le imprese, definendo protocolli di interoperabilità, protezione dei dati e sicurezza comuni che insieme costituiscano una vera e propria "data strategy" regionale

Partecipazione

Favorire la partecipazione attiva delle associazioni ecologiste e dei movimenti impegnati nella lotta dei cambiamenti climatici

Promuovere azioni di informazione e comunicazione che possano facilitare la responsabilità di tutta la società regionale rispetto agli obiettivi di sostenibilità della programmazione regionale, orientando coerentemente i comportamenti individuali e collettivi, sensibilizzando e corresponsabilizzando le cittadine e i cittadini

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



3. PROMUOVERE LA CONOSCENZA, LA PIANIFICAZIONE E LA PREVENZIONE PER LA SICUREZZA E LA RESILIENZA DEI TERRITORI

Conoscere il territorio, pianificarne gli usi in modo sostenibile in un'ottica integrata e di sistema e mettere in atto programmi di prevenzione sono azioni prioritarie per raggiungere l'obiettivo strategico **di messa in sicurezza del nostro territorio dai rischi naturali**, azioni sempre più indispensabili alla luce dei cambiamenti climatici in atto al fine di rendere le nostre comunità ancor più resilienti. Una strategia pienamente integrata nel nuovo [Patto per il Lavoro e per il Clima](#) promosso dalla Regione.

In questa operazione, tanto complessa quanto importante non solo per la ricostruzione successiva agli eventi alluvionali, ma anche per la costruzione di una visione più avanzata e innovativa sia delle condizioni per la crescita sia del modello di insediamento urbano, sociale e produttivo nella nostra regione, devono essere mobilitate e sollecitate tutte le competenze, le professionalità e le risorse umane disponibili, comprese quelle che possono provenire dall'innovativa LR 2/2023 per l'attrazione, la permanenza e valorizzazione dei talenti ad elevata specializzazione.

Conoscenza

La conoscenza delle risorse naturali e dei rischi è alla base della costruzione dei quadri conoscitivi di ogni pianificazione, dalla scala locale a quella di distretto idrografico. Per raggiungere l'obiettivo è necessario rafforzare le conoscenze definendo annualmente le attività prioritarie di studio e garantendo la gestione delle banche dati tematiche, oltre che delle interfacce *web* per la diffusione e condivisione delle informazioni con gli enti territoriali e con i cittadini. Rafforzare le conoscenze sulle risorse naturali è fondamentale anche per l'individuazione dei servizi ecosistemici e delle misure di adattamento ai cambiamenti climatici, nonché in funzione della pianificazione ai sensi della legge urbanistica regionale, per la loro valorizzazione economica e per le attività di rigenerazione urbana.

Pianificazione

Dalla conoscenza alla pianificazione: un primo impegno in questa direzione è l'applicazione della [Direttiva 2007/60/CE](#), relativa alla valutazione e gestione del rischio di alluvioni (cd Direttiva Alluvioni) sul territorio regionale, con l'approvazione nel dicembre 2021 dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni di seconda generazione (PGRA 2021). Il periodo 2024-2026 cade nel cuore del secondo ciclo di attuazione (2022-2027) dei Piani, assumendo un'importanza centrale per l'implementazione delle misure strutturali e non strutturali individuate nei PGRA, alla luce del quadro conoscitivo costituito dalle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni, con i relativi continui aggiornamenti e approfondimenti, in particolare per le aste fluviali ricadenti nelle Aree a Rischio Potenziale Significativo (APSFR) di rango distrettuale e regionale.

Le azioni strutturali e non strutturali che verranno attuate con riferimento all'intera legislatura sono strategiche al fine di mitigare il rischio di alluvioni nel quadro dei cambiamenti climatici in atto e nel rispetto degli obiettivi di sviluppo sostenibile del territorio, e sono costituite da misure composite, sia di prevenzione e di protezione, sia di preparazione e gestione delle emergenze.

L'attuazione delle misure del PGRA potrà favorire anche una maggiore riqualificazione e valorizzazione degli ambiti fluviali, in stretto raccordo con i Piani di Gestione del Distretto Idrografico Padano e dell'Appennino Centrale ([Direttiva 2000/60/CE](#)), attraverso la promozione di interventi "*win-win*", capaci di coniugare la sicurezza idraulica con la qualità delle acque e il miglioramento degli *habitat*. Si tratta di azioni che fanno parte del bagaglio di "buone pratiche" già sperimentate in alcuni ambiti del territorio regionale e da esportare in tutta l'Emilia-Romagna. A tale scopo saranno utili le linee guida adottate dalla Regione con DGR 1587/2015 e la previsione normativa introdotta dal DL 133/2014 ("Sblocca Italia") di finanziamento

preferenziale di tali interventi pari ad almeno il 20% delle risorse messe a disposizione dal Ministero dell'Ambiente per la programmazione di settore.

Particolare attenzione e impegno saranno riservati anche all'aggiornamento dei Piani di Assetto idrogeologico (PAI) nel territorio regionale ricadente nel distretto del fiume Po, in stretta collaborazione con l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, per quanto riguarda l'assetto dei versanti, il rischio da frana e il rischio idraulico e il loro coordinamento con il PGRA, in un'ottica di [semplificazione](#) ed omogeneizzazione. In particolare, si darà avvio alla revisione completa dei PAI del settore romagnolo della Regione, al fine di omogeneizzarli al PAI del bacino del fiume Po, anche alla luce degli eventi meteorologici estremi del mese di maggio 2023.

A tale proposito, un obiettivo prioritario è quello di elaborare e approvare la carta regionale del dissesto idrogeologico e idraulico in ambito collinare – montano e renderla parte integrante dei PAI: un nuovo importante tassello per assicurare un livello di aggiornamento delle conoscenze e delle tutele omogeneo a scala regionale e semplificare le procedure e l'attuazione dei PAI stessi, in particolare per gli Enti territoriali, locali, i cittadini e le imprese.

Prosegue l'analisi di dettaglio riservata alla pianificazione del settore costiero e, con DGR 277/2021 è stata approvata la proposta di Pianificazione dello Spazio Marittimo (MSP – Direttiva 89/2014/UE) per le sub-aree A3 e A7 antistanti le coste regionali, che è stata recepita dal Comitato Tecnico Nazionale (CTN) e inclusa nella bozza di Piano dell'area marina Adriatico. Proseguiranno le attività del CTN, di cui fa parte integrante la Regione, finalizzate al consolidamento del Piano, all'elaborazione delle misure, alla conclusione del processo di VAS per l'approvazione finale. Il 2023 vedrà la Regione impegnata nell'implementazione delle misure in cui è direttamente responsabile o coinvolta.

La redazione del piano MSP è un passaggio fondamentale per favorire una 'crescita blu' sostenibile, applicando un approccio ecosistemico in modo da garantire la piena coerenza con la "strategia marina".

Inoltre, sempre in un'ottica integrata, per far fronte alle nuove sfide del cambiamento climatico che mettono a dura prova i 130 km di litorale regionale, è stata completata la definizione della nuova Strategia Integrata per la Difesa e l'Adattamento della Costa ai cambiamenti climatici (GIDAC finale, dicembre 2022), che contiene gli indirizzi e le azioni progettuali più idonee da mettere in atto nel breve e nel medio-lungo termine nei diversi siti della costa regionale. La strategia è sviluppata anche attraverso la partecipazione strutturata degli Enti territoriali, delle rappresentanze dei diversi operatori economici sulla costa, delle Università e della ricerca, delle associazioni ambientaliste e della società civile; gli esiti del percorso partecipativo hanno contribuito alla predisposizione del Documento di Strategia per la consultazione pubblica. La Consultazione Pubblica si è svolta attraverso la Piattaforma regionale "PartecipAzioni" fra aprile e giugno 2022, e ha permesso di raccogliere osservazioni e contributi poi integrati nel documento di Strategia finale. Il contesto per lo sviluppo della GIDAC fa riferimento al PGRA del distretto padano, che assegna alla costa vocazione di area a rischio significativo di rango distrettuale per la prima volta e inserisce le criticità della costa e le misure atte a risolverle all'interno della pianificazione di distretto, e alla Strategia Unitaria di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici per la Regione Emilia-Romagna (DAL [187/2018](#)) che indica la formulazione di un "Piano integrato per la difesa e l'adattamento della zona costiera ai cambiamenti climatici" fra le prime azioni attuative della Strategia stessa. Anche per la fascia costiera, in attuazione della GIDAC si potranno promuovere interventi "win-win" capaci di coniugare in questo ambito la sicurezza del territorio in relazione ai fenomeni di erosione e ingressione marina e innalzamento del livello del mare con la riqualificazione e la valorizzazione dei *waterfront* e delle aree urbanizzate, delle aree naturali e degli *habitat* costieri.

Lo strumento tecnico e finanziario di supporto per lo sviluppo della GIDAC è rappresentato dal progetto europeo [“AdriaClim” \(Interreg Italia-Croazia Strategico\)](#) con capofila ARPAE e Regione partner, in completamento a fine giugno 2023.

Sotto il profilo della sicurezza sismica, continueranno le attività di promozione e coordinamento con gli Enti Locali (Province, Città Metropolitana, Comuni e Unioni di Comuni) per il completamento, in tutti i Comuni del territorio regionale, della conoscenza della pericolosità sismica locale a scala urbana (microzonazione sismica) e delle condizioni necessarie affinché, anche in caso di forte terremoto, sia garantita la funzionalità del sistema di gestione dell'emergenza (analisi della condizione limite di emergenza). Affinché le attività di prevenzione e riduzione del rischio sismico risultino più efficaci è poi fondamentale continuare a sostenere il recepimento dei risultati di tali studi nei piani urbanistici, di protezione civile e nella progettazione, e promuovere una filiera integrata delle analisi dei rischi geologici (idrogeologico, sismico) dalla pianificazione urbanistica alla progettazione e realizzazione degli interventi (nuove costruzioni, riqualificazione e riduzione della vulnerabilità dell'esistente), in accordo con le norme tecniche nazionali ed europee. Si persegue, inoltre, l'obiettivo di rendere più sicuri, sotto il profilo sismico, gli edifici pubblici, in particolare quelli strategici e rilevanti per le finalità di protezione civile e in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso (municipi, scuole, centri di accoglienza).

Prevenzione e Mitigazione

È necessario proseguire nella direzione, già da tempo intrapresa, della mitigazione del rischio idraulico, idrogeologico e costiero e rafforzare la capacità di intervento per affrontare le sfide del cambiamento climatico, sviluppando una strategia di adattamento in un'ottica di insieme del sistema regionale, nel segno dell'innovazione e della sostenibilità.

Si proseguirà nell'attuazione di un Piano strategico quinquennale di investimenti per la prevenzione del dissesto idrogeologico, fondato su un coordinamento potenziato di tutti i soggetti coinvolti – dalle strutture tecniche regionali alle Agenzie regionali e interregionali, ai consorzi di bonifica, agli Enti Locali – per la condivisione delle priorità in coerenza con la pianificazione di settore e i suoi aggiornamenti, un'efficace allocazione delle risorse e la semplificazione delle procedure.

Il piano si articola in diverse componenti: una di respiro più strutturale e strategico – il Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico – per il quale la Regione si interfaccia con continuità con gli organi competenti dello Stato e che verrà attuato in parte nella cornice del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) nella quota parte di “progetti in essere”, oltre che grazie agli stanziamenti eventualmente disposti sul bilancio dello Stato. In questo contesto, l'approccio alla programmazione di interventi strutturali proseguirà nell'orientamento prioritario verso il completamento delle opere in corso di realizzazione e finanziate solo parzialmente, attuazione di interventi specificamente individuati dagli strumenti di pianificazione di settore (nodi critici idraulici, aree ad elevata pericolosità e rischio idrogeologico e abitati da consolidare, tratti di litorale soggetti a erosione e ingressione marina) e sugli interventi di tipo *win-win* citati in precedenza.

Una seconda, ma non meno importante, componente del Piano quinquennale è costituita dalla cura costante e quasi quotidiana del territorio attraverso la manutenzione dei corsi d'acqua, dei versanti e dei litorali finanziata dalla Regione con risorse proprie e fondi sviluppo e coesione, per la quale l'obiettivo è raddoppiare le risorse, passando da 50 a 100 milioni di euro in 5 anni.

Al Piano strategico quinquennale concorrono, inoltre, gli interventi finanziati a seguito di dichiarazione di stato di emergenza con risorse nazionali e/o europee. Con specifici Piani di intervento elaborati ai sensi delle ordinanze di protezione civile sono finanziati i primi interventi urgenti di emergenza, gli interventi di ripristino del danno e gli interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti. A seguito di dichiarazione di stato di emergenza

sono stati o saranno pianificati interventi, con risorse stanziare prevalentemente dal fondo per le emergenze nazionali, per complessivi 53,9 milioni di euro nel 2023/2025, che concorrono ad un sistema di cantieri diffusi su tutto il territorio regionale. A questi si aggiungeranno quelli che saranno completati o attivati a seguito degli eventi di maggio 2023 per i quali è stata completata la prima fase di ricognizione dei danni e dei fabbisogni ai sensi dell'OCPC 992/2023.

Di rilevanza strategica per la prevenzione e la difesa della costa il progetto per il ripascimento del litorale che ha visto avviare la progettazione nel 2021 per circa 21 milioni di euro. Il primo stralcio funzionale, che abbraccia la fascia costiera da Ravenna a Rimini, è stato realizzato nel 2022, mentre per il secondo stralcio funzionale, relativo all'ambito ferrarese, l'ultimazione è prevista per luglio 2023.

Nel corso del 2021 sono state programmate risorse del Fondo Sviluppo e Coesione che permetteranno di implementare dal 2022 fino al 2026 le importanti azioni di manutenzione sul territorio in modo continuativo e diffuso per un totale di 23,6 milioni di euro, che si vanno ad aggiungere alle risorse regionali e alle risorse dedicate agli interventi manutentivi dalla autorità di distretto e realizzati dalla Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale la Protezione Civile. Sempre a valere sulle risorse FSC 21-27 sono stati assegnati 13,5 milioni circa per il completamento della cassa di espansione sul torrente Baganza.

Nel corso del 2022 sono state inoltre programmate le risorse del PNRR per il periodo 2022/2025 (missione 2, componente 4, investimento 2.1b) volte alla messa in sicurezza delle aree colpite da calamità a cui sono destinati 800 milioni di euro a livello nazionale e 61.136.179 euro per la Regione Emilia-Romagna e il 24 gennaio 2023, è stato stipulato, tra Dipartimento della Protezione Civile (in qualità di Amministrazione centrale titolare) e Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (in qualità di Amministrazione attuatrice e Soggetto Attuatore di tutti gli interventi) l'Accordo attuativo per la realizzazione del sub-investimento 2.1b. Il cronoprogramma nazionale relativo alla misura prevede che siano pubblicati i bandi di gara ovvero dato avvio della procedura di affidamento entro il 30 novembre 2023; stipulato il contratto di appalto entro il 30 marzo 2024; consegnati i lavori entro il 15 aprile 2024; conclusione 31/12/2025.

A valere sui fondi del PNRR (missione 2, componente 4.3, investimento 3.3) sono stati assegnati 357 milioni di euro al progetto di rinaturazione del fiume Po, la cui attuazione è coordinata dall'Autorità di bacino del fiume Po e che, con un ampio respiro e un approccio fortemente integrato, consentirà di riqualificare e valorizzare i territori rivieraschi del principale fiume italiano.

Sempre nell'ambito del PNRR (missione 2, componente 4, investimento 4.1) sono stati assegnati 27 milioni di euro all'adeguamento delle arginature della cassa del fiume Secchia, intervento di fondamentale importanza per avvicinarsi all'obiettivo della protezione rispetto alla portata cinquantennale in uno dei principali nodi idraulici regionali.

Nel corso del 2023-2027 verranno attuati gli interventi finanziati con risorse del PR FESR 2021-2027 (Azione 2.4.2) per contrastare il rischio idrogeologico da realizzarsi su fiumi, frane e costa, anche, ove possibile, con interventi "verdi", in linea con gli obiettivi specifici del PGRA (Piano gestione del rischio alluvioni) e del PAI (Piano per l'assetto idrogeologico), nonché il potenziamento dei sistemi di monitoraggio e l'implementazione di presidi operativi che concorrono al sistema integrato ed interconnesso di sale operative di livello territoriale;

Relativamente al nodo idraulico modenese è infine da segnalare l'assegnazione di 100 milioni di euro, disposta dal DL 73/2021 e disponibile sul bilancio regionale nel 2022, per interventi finalizzati alla riduzione del rischio residuo e per il ristoro dei danni subiti nei territori colpiti dall'alluvione del Panaro del dicembre 2020. La quota destinabile agli interventi ammonta a 74 milioni di euro da programmare nel 2023, mentre 26 milioni sono stati destinati al ristoro dei danni a privati ed attività produttive e risultavano utilizzate nel 2022.

La prevenzione passa anche dalla gestione ordinaria del territorio messa in atto da tutti i soggetti che hanno una reale capacità di regolarne la modalità di trasformazione e che sono quindi in grado di incidere, nel lungo periodo, sulle componenti del rischio. Si è innestata in tal senso l'attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, che sviluppa la propria attività di prevenzione strutturale e agisce in maniera significativa, tramite il rilascio di autorizzazioni, nulla osta, pareri, concorrendo così all'implementazione della sicurezza anche attraverso questa modalità di presidio capillare del territorio.

In quest'ottica, maggiore attenzione sarà data ad un piano continuo e sistematico di contrasto agli animali fossori che in alcuni degli ultimi episodi alluvionali hanno rappresentato una criticità.

A causa della successione di eventi meteorologici eccezionali che hanno colpito la Regione nello scorso mese di maggio, si sono verificati danneggiamenti diffusi e di grave entità alle opere idrauliche esistenti, alla rete idrografica naturale e artificiale nel suo complesso e al territorio collinare e montano, i cui effetti sui risultati attesi potranno essere quantificati nei prossimi mesi. Sulla base della ricognizione dei danni effettuata ai sensi di quanto disposto dall'OCDPC 992/2023, l'importo per i primi ripristini delle infrastrutture strategiche danneggiate, interventi art. 25 comma 2 lettera b) del DLGS 1/2018, ammonta a 1,9 miliardi di euro. Relativamente agli interventi idraulici sono stati stimati interventi urgenti per 422 milioni di cui 223,5 ritenuti prioritari ed in buona parte già attivati con procedure di somma urgenza da concludersi tra il 2023 e i primi mesi del 2024

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none">▪ Agricoltura e agroalimentare, Caccia e pesca▪ Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino Istituzionale, Rapporti con la UE▪ Mobilità e trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio▪ Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none">▪ Implementazione delle banche dati di settore▪ Attuazione, in stretta collaborazione con le Autorità di bacino distrettuali, dei Piani di Gestione del Rischio di alluvioni (PGRA) di seconda generazione del distretto idrografico Padano e dell'Appennino centrale▪ Aggiornamento e coordinamento dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI)▪ Attuazione della Pianificazione dello Spazio Marittimo (MSP)▪ Elaborazione Strategia Integrata per la Difesa e l'Adattamento della Costa ai cambiamenti climatici (GIDAC) attraverso le azioni previste e finanziate all'interno del progetto Adria-Clim▪ Attuazione degli interventi previsti nel Piano strategico quinquennale di investimenti in prevenzione del dissesto idrogeologico e nei Piani degli interventi urgenti di protezione civile▪ Approvazione, anche per stralci, del primo Piano regionale di protezione civile▪ Elaborazione ed approvazione dei Piani degli interventi urgenti discendenti da ordinanze di Protezione Civile▪ Contributi a Comuni e Unioni di Comuni per studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite di emergenza

Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Enti di area vasta, Consorzi di Bonifica, Agenzia Interregionale per il fiume Po, Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, Autorità di bacino distrettuale dell'appennino centrale, Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile, Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente e l'Energia, Struttura della Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministeri competenti, Dipartimento della Protezione Civile, Università
Destinatari	Intera società regionale

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Predisposizione del documento di Strategia di Gestione Integrata per la Difesa e l'Adattamento della Costa ai cambiamenti climatici (GIDAC)	attuazione della Strategia GIDAC: monitoraggio avanzamento attuazione ed efficacia delle azioni	attuazione della Strategia GIDAC: monitoraggio avanzamento attuazione ed efficacia delle azioni
2. Attuazione dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) dei distretti idrografici del fiume Po e dell'Appennino Centrale – 2° ciclo (periodo di riferimento dei Piani 2022-2027)	prosecuzione attuazione	70%
3. Attivazione degli interventi programmati e finanziati per annualità	80%	80%
4. Proposta di programmazione annuale al Ministero della Transizione Ecologica	31/12	31/12
5. Realizzazione della cassa di espansione del torrente Baganza	60%	90%
6. Realizzazione 4° intervento di ripascimento della costa con sabbie sottomarine, cosiddetto "Progettone 4"	100%	100%
7. Realizzazione per lotti 1, 2 e 3 del progetto di adeguamento della cassa di espansione del fiume Secchia	avvio lavori	20%
8. Studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite di emergenza, adeguati agli standard regionali e nazionali nei Comuni della Regione	proseguimento	completamento
9. Attuazione bando e altre misure per miglioramento sismico edifici pubblici	attuazione	durante intera legislatura
10. Aggiornamento e Varianti specifiche PAI		durante intera legislatura
11. Elaborazione della carta regionale del dissesto idrogeologico e idraulico in ambito collinare-montano	aggiornamento	aggiornamento
12. Rendicontazione interventi finanziati con Legge di stabilità 2019-2021 e Decreto fiscale		completamento
13. Analisi delle segnalazioni delle criticità connesse a rischio	100%	100%

idraulico, idrogeologico e costiero		
14. Aggiornamento e integrazione degli interventi afferenti al Piano Nazionale contro il dissesto idrogeologico, anche attraverso il coordinamento di tutte le programmazioni regionali in materia di difesa del suolo e di sicurezza territoriale		durante intera legislatura
15. Raddoppio dei fondi per la manutenzione di corsi d'acqua, versanti e litorali (milioni di euro)	+90% (rispetto al dato 2020 rapportato all'intera legislatura)	+100% (rispetto al dato 2020 rapportato all'intera legislatura)
16. PNRR Investimento 2.1 b	consegna lavori	avanzamento 50%

Impatti sugli Enti Locali

Coordinamento e partecipazione per garantire la condivisione delle priorità, la corretta allocazione delle risorse, la semplificazione delle procedure autorizzative, l'accrescimento delle competenze, l'aggiornamento della pianificazione territoriale ed urbanistica e di protezione civile ai contenuti dei PAI, del PGRA, del nuovo Piano Costa, e alle condizioni di pericolosità geologica e sismica locale

Banche dati e/o link di interesse

Nell'ambito dell'elaborazione del progetto Strategico del Fiume Po è previsto lo sviluppo di una specifica banca dati

Ambiente – Difesa del suolo, servizi tecnici e autorità di bacino – Cartografia. Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni (elaborate ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del DLGS 49/2010:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni/mappe-pgra-secondo-ciclo>

WEB giS per la visualizzazione delle mappe di pericolosità e di rischio secondo ciclo (2019)

<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/applicazioni/DA>

Ambiente – Difesa del suolo, servizi tecnici e autorità di bacino – Piano di gestione del rischio Alluvioni:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni>

Ambiente – Difesa del *suolo*, servizi tecnici e autorità di bacino – Programmazione Interventi del Servizio Difesa del Suolo, Costa e Bonifica:

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/programmazione>

Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ISPRA):

<http://www.rendis.isprambiente.it/rendisweb/>

Portale della Ragioneria Generale dello Stato (RGS): openbdap.mef.gov.it

Ambiente – Difesa del Suolo della Costa e Bonifica. Difesa della Costa. Strategia GIDAC:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/argomenti/difesa-della-costa/gidac>

Portale Partecipazioni - Documento di Strategia GIDAC in consultazione:

<https://partecipazioni.emr.it/processes/che-costa-sara/f/311/>

Ambiente – Servizio Geologico, sismico e dei suoli. Banche dati geologiche, dei suoli e dei rischi territoriali:

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/cartografia/webgis-banchedati>

ISPRA Linee guida nazionali per la difesa della costa dall'erosione e dagli effetti dei cambiamenti climatici:

www.erosionecostiera.isprambiente.it

Interventi urgenti di protezione civile finanziati dal 2013, con fondi statali a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza:

<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/pctrh5/index.html>

Applicativo *webGIS* "Protezione civile – Programma nazionale soccorso rischio sismico", realizzato in ambiente Moka web (accessibile solo a tecnici accreditati):

<https://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/pnsrs/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Investire, anche grazie alle risorse del Next Generation EU, in un Piano strategico di manutenzione, difesa e adattamento degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti, e di prevenzione del dissesto idrogeologico e di difesa della costa attraverso una programmazione pluriennale condivisa con gli enti locali e con tutti gli attori coinvolti; una strategia fondata sul rafforzamento delle conoscenze su rischi e vulnerabilità, che individui priorità, pianifichi interventi di prevenzione da attuare nel breve e nel medio-lungo termine, assicurando certezza e continuità dei finanziamenti, semplificando le procedure, aprendo cantieri diffusi, attivabili rapidamente, ed in grado di coinvolgere una molteplicità di imprese, di varie dimensioni, per creare buona occupazione nella cura del territorio

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna quale aggiornata cornice di riferimento per riconoscerne la specificità e strutturare un'azione di sostegno e promozione integrata che preveda, tra le altre cose: un piano adeguato di manutenzione del territorio e di prevenzione del dissesto idrogeologico; il completamento delle infrastrutture di comunicazione, l'incentivazione per la connettività e l'acquisto di tecnologie informatiche in particolare nelle aree a fallimento di mercato; l'ampliamento dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione e il rafforzamento del TPL; misure di attrattività e di sostegno al lavoro e all'impresa da un lato, alla permanenza dei giovani dall'altro; il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Difesa del suolo

4. INNOVARE IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Si migliorerà la capacità di risposta della comunità regionale costituita da pubblica amministrazione, imprese e cittadini, rispetto alla gestione della sicurezza del territorio nonché delle ricorrenti situazioni di emergenza, portando a evoluzione un sistema di protezione civile e di sicurezza del territorio innovativo ed unico nel panorama nazionale in grado di presidiare l'intero percorso della gestione dei rischi: previsione, previsione strutturale e non strutturale, gestione e superamento delle emergenze. Sarà messo in campo un sistema di azioni volte alla sicurezza territoriale assicurando da Piacenza a Rimini una uniformità, pur nel rispetto delle specificità territoriali, nell'esercizio delle funzioni previste dalla [LR 1/2005](#) in materia di protezione civile, e dalla [LR 13/2015](#) in materia di difesa del suolo e della costa, sismica, demanio idrico e attività estrattive, navigazione interna e gestione dell'idrovia, incrementando l'efficacia di azione nell'ambito di iter autorizzativi, realizzazione di opere di difesa del suolo e della costa, gestione dell'emergenza. L'innovazione del sistema di protezione civile si concretizza perciò migliorando l'azione finalizzata alla sicurezza del territorio e dei suoi cittadini durante l'intero processo.

In adempimento alle novità introdotte dal nuovo Codice di protezione civile e dalla "Direttiva Piani" sarà predisposto il Piano regionale di protezione civile, strumento di prevenzione non strutturale con il quale la Regione Emilia-Romagna definisce, sulla base delle attività di previsione ed in linea con le direttive nazionali, scenari di evento, pericolosità e rischio ed i relativi modelli di intervento per la preparazione e la gestione degli eventi emergenziali attesi o in atto. Il piano sarà elaborato e realizzato per stralci anche in relazione alle diverse tipologie di rischio e agli ambiti territoriali. Al fine di promuovere comunità resilienti e per dare adempimento alle disposizioni del Codice di protezione civile saranno supportati e monitorati i Comuni nelle attività di elaborazione ed aggiornamento costante dei Piani comunali di protezione civile favorendo anche procedure a livello di Unioni di Comuni al fine di disciplinare il supporto ai Sindaci ed alle strutture Comunali in emergenza relativamente agli eventuali servizi conferiti (es. sistemi informativi, sociale, polizia locale). Per quanto riguarda il rischio idraulico si definiranno inoltre protocolli di gestione delle opere di difesa idraulica (es. Piani di gestione dighe e invasi) ove verrà rimodulata la componente di rischio da attività antropiche in relazione alla specifica disciplina regionale, si completeranno i Piani emergenza dighe e si organizzeranno presidi operativi, implementando un sistema di sale operative, e presidi territoriali attraverso il coordinamento delle attività del Servizio di piena e di gestione delle emergenze idro-meteorologiche, per accrescere il coordinamento e la capacità di intervento in emergenza

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none">▪ Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca▪ Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio▪ Politiche per la salute▪ Programmazione Territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e Forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none">▪ Piano regionale di protezione civile e indirizzi agli Enti Locali▪ Sistema di allertamento per i rischi idrogeologico ed idraulico▪ Presidio attivo H24 per emergenze▪ Attività di emergenza e post emergenza

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Colonna mobile regionale, sistema regionale del volontariato di protezione civile e centri logistici ▪ Attività di sensibilizzazione e cultura di protezione civile con particolare attenzione alle scuole ▪ Esercitazioni per la verifica degli strumenti di pianificazione ▪ Piano strategico quinquennale di investimenti in prevenzione del dissesto idrogeologico ▪ Piani degli interventi urgenti discendenti da ordinanze di Protezione Civile ▪ Progettazione e realizzazione di opere pubbliche di difesa del suolo e della costa ▪ Nulla osta ed autorizzazioni finalizzati alla sicurezza territoriale
--	---

Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Università, Istituti di ricerca, ARPAE, Associazioni di Volontariato, Governo-Dipartimento di protezione civile, Componenti e strutture operative del sistema nazionale di Protezione civile
---	---

Destinatari	Enti, Cittadini e Imprese del territorio regionale dell'Emilia-Romagna
--------------------	--

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Predisposizione di un testo di revisione della LR 1/2005		completamento
2. Rafforzare le conoscenze su rischi e vulnerabilità per l'incremento della resilienza	avanzamento del 25%	completamento
3. Rivisitazione costante del portale dell'allertameteo		durante intera legislatura
4. Approvazione, anche per stralci, del Piano regionale di protezione civile	terzo stralcio	completamento approvazione
5. Approvazione e aggiornamento dei Piani emergenza dighe (PED)		durante intera legislatura
6. Supporto ai Comuni per l'aggiornamento dei Piani comunali di protezione civile definiti con nuova direttiva su pianificazione (n. Comuni)	120	completamento
7. Innovazione e implementazione delle sale operative, dei centri e dei presidi diffusi sul territorio per fini di protezione civile (n. presidi finanziati)	22	72
8. Innovazione delle modalità di partecipazione al sistema della protezione civile del volontariato organizzato		a fine legislatura

9. Proceduralizzazione delle fasi di post emergenza: innovazione della gestione dei processi finalizzati all'attivazione di somme urgenze, contributi art. 10 LR 1/2005 , dichiarazioni di stato di emergenza con relative ordinanze e piani, chiusura contabilità speciali		completamento
10. Implementazione sicurezza sismica attraverso la formazione di tecnici abilitatori (n.)		400
11. Implementazione di un sistema di <i>accountability</i> sul sistema integrato di sicurezza del territorio		completamento
12. Emergenza maggio – attività OCDPC 992/2023	completamento	

Impatti sugli Enti Locali

Supporto per la gestione delle emergenze, implementazione politiche di prevenzione rischi, supporto nei percorsi autorizzativi implementando anche il sistema di conoscenza su cui innestare le singole competenze, potenziamento del sistema di allertamento attraverso procedure e sistemi informativi integrati e scenari di rischio comuni; costruzione di comunità resilienti attraverso la promozione della cultura di protezione civile e coordinamento del volontariato

Banche dati e/o link di interesse

<https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/>

Portale del sistema di allertamento regionale

<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/homepage>

Moka Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico

https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/pnsrs_ed/index.html?sessionID=CF0D0817F1A67F79BB06FDAE7DC7DC3D

Moka SOUP – Spegnimento incendi <https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/soup/index.html?sessionID=881F4DEF7096B1B84E374CC63ABA0EE6>

Protezione civile – Geolocalizzatore Segnalazioni e Interventi

<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/geoloc/index.html?sessionID=63F0EBA8949C69AF1A00FC8B0DF33113>

Moka Manutenzioni idrauliche – <https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/pcmi/index.html?sessionID=881F4DEF7096B1B84E374CC63ABA0EE6>

Sito in Orma Centro Operativo Regionale

<https://orma.regione.emilia-romagna.it/rer/a/0094/ARE003117/default.aspx>

Sito in Orma Programma nazionale di soccorso rischio sismico

<https://orma.regione.emilia-romagna.it/siti/0001/PRO001090/default.aspx>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Investire, anche grazie alle risorse del Next Generation EU, in un Piano strategico di manutenzione, difesa e adattamento degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti, e di prevenzione del dissesto idrogeologico e di difesa della costa attraverso una programmazione pluriennale condivisa con gli Enti Locali e con tutti gli attori coinvolti; una strategia fondata sul rafforzamento delle conoscenze su rischi e vulnerabilità, che individui priorità, pianifichi interventi di prevenzione da attuare nel breve e nel medio-lungo termine, assicurando certezza e continuità dei finanziamenti, semplificando le procedure, aprendo cantieri diffusi, attivabili rapidamente, ed in grado di coinvolgere una molteplicità di imprese, di varie dimensioni, per creare buona occupazione nella cura del territorio

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna quale aggiornata cornice di riferimento per riconoscerne la specificità e strutturare un'azione di sostegno e promozione integrata che preveda, tra le altre cose: un piano adeguato di manutenzione del territorio e di prevenzione del dissesto idrogeologico; il completamento delle infrastrutture di comunicazione, l'incentivazione per la connettività e l'acquisto di tecnologie informatiche in particolare nelle aree a fallimento di mercato; l'ampliamento dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione e il rafforzamento del TPL; misure di attrattività e di sostegno al lavoro e all'impresa da un lato, alla permanenza dei giovani dall'altro; il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Soccorso civile
Sistema di protezione civile

5. PROMUOVERE L'ECONOMIA CIRCOLARE E DEFINIRE LE STRATEGIE PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI E DEGLI SPRECHI

La Regione Emilia-Romagna già da tempo è impegnata nella promozione dell'economia circolare. Sin dal 2015, infatti, con l'approvazione della LR 16/2015 ha posto le fondamenta per le sue politiche future che mirano a dissociare la prosperità dal consumo di risorse naturali, mediante la transizione da un modello economico lineare, basato sullo sfruttamento delle risorse naturali, senza alcuna prospettiva legata al riuso o al ripristino delle stesse, a una "economia circolare" in linea con la "gerarchia dei rifiuti" europea, che pone al vertice delle priorità prevenzione, riuso e riciclaggio.

Le politiche delineate dalla LR 16/2015 sono state messe in atto prima con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) 2016-2020, approvato con DAL 67/2016 (prorogato al 2021 con legge regionale), poi con il Nuovo Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche (PRRB) 2022-2027, approvato con DAL 87/2022.

La Regione Emilia-Romagna si è inoltre dotata della «Strategia Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile», approvata con DGR 1840/2021, in attuazione dell'art. 34, comma 4, del DLGS 152/2006. Essa si basa sulla correlazione tra gli obiettivi strategici dell'amministrazione, con i 17 *Goals* e relativi *target* dell'Agenda ONU 2030, fornendo un quadro generale finalizzato a un modello di sostenibilità ambientale, economica e sociale integrato.

La promozione dell'economia circolare e le seguenti azioni correlate sono state anche assunte dal [Patto per il Lavoro e per il Clima](#), sottoscritto il 14/12/2020 dalla Regione e dalle parti sociali, imprenditoriali e territoriali dell'Emilia-Romagna.

Concorrono alla realizzazione dell'obiettivo:

- **Il Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027.** In recepimento delle nuove direttive comunitarie in materia di rifiuti (c.d. "Pacchetto economia circolare"), entrato in vigore nell'ordinamento nazionale nel 2020, il Piano regionale dei rifiuti 2022-2027, ha tra i suoi punti di forza il rafforzamento della filiera del riciclo, la strategia per la riduzione dell'impatto delle plastiche e la strategia sugli scarti alimentari
- Il nuovo Piano, inoltre, alla luce dei buoni risultati già raggiunti in questi anni ha previsto l'innalzamento dell'obiettivo regionale di raccolta differenziata (RD) portandolo all'80% anche attraverso l'implementazione in tutti i Comuni della Regione della misurazione puntuale, ambientale ed equa. L'obiettivo è duplice: non solo aumentare la raccolta differenziata, ma al contempo migliorarne la qualità, per consentire la chiusura della filiera e il riutilizzo degli scarti. Più è alta la qualità della raccolta differenziata, più sarà possibile accrescere il riciclaggio, calcolato secondo le nuove indicazioni comunitarie
- **Attuazione delle previsioni contenute nella LR 16/2015** tenuto conto anche del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRRB 2022-2027)
- **L'estensione a tutti i Comuni della misurazione puntuale entro l'anno 2024:** una scelta ambientale, perché ispirata al principio comunitario "chi inquina paga", ed equa, perché ciascuno pagherà "per quanto butta"; una sfida resa oggi più complessa dall'emergenza [Covid-19](#), ma che rappresenta comunque un obiettivo da raggiungere
- **Investimenti per le imprese** che attraverso l'utilizzo delle tecnologie saranno in grado di trattare al meglio il rifiuto differenziato. Lo sviluppo dell'economia circolare ha infatti bisogno di incentivi al sistema industriale per riequilibrare la convenienza dei materiali riciclati rispetto a quelli vergini e ha bisogno della costruzione di filiere industriali di recupero dei materiali che nel *Green New Deal* ha un'opportunità di sviluppo. In tal senso riveste particolare importanza l'attuazione degli interventi candidati sulle linee di finanziamento del PNRR in materia di economia circolare
- Un **utilizzo più sostenibile della plastica**, (secondo la Strategia regionale denominata

[Plastic FreER](#)) in coerenza con quanto previsto dalla normativa europea attraverso l'avvio e l'attuazione delle 15 azioni rivolte a imprese, enti pubblici e cittadini delineate nell'ambito dei lavori della "Cabina di regia"

- La **riduzione degli imballaggi legati al *packaging***, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'Onu ed entro i limiti necessari a garantire i livelli di sicurezza, qualità e accettabilità del prodotto da parte del consumatore, anche in attuazione delle azioni che saranno messe in atto nell'ambito della strategia [Plastic FreER](#)
- La **promozione della vendita di prodotti sfusi e alla spina** sul territorio regionale dell'Emilia-Romagna al fine di ridurre l'utilizzo degli imballaggi in coerenza con la gerarchia europea dei rifiuti che mette al primo posto la riduzione della produzione di rifiuti
- La **riduzione dei rifiuti alimentari** al fine di garantire l'obiettivo previsto dalla nuova direttiva comunitaria ovvero: ridurre entro il 2030 del 50% i rifiuti alimentari globali pro capite a livello di vendita al dettaglio e di consumatori e di ridurre le perdite alimentari lungo le catene di produzione e di approvvigionamento. Il nuovo PRRB 2022-2027 prevede una riduzione del 38% dei rifiuti alimentari al 2027 attraverso l'attuazione di specifiche misure che agiscono nelle diverse fasi del ciclo di vita (produzione primaria, industriali alimentare, distribuzione commerciale, ristorazione e consumo domestico)
- **Promozione dei sistemi di compostaggio** nelle forme dell'auto-compostaggio e compostaggio di comunità, intesa come attività di riciclo dei rifiuti umidi con l'obiettivo di ridurre gli impatti sull'ambiente derivanti dalla raccolta e trasporto degli stessi, in particolare nei territori appenninici e nelle località più isolate
- **Raccolta dedicata dei rifiuti tessili** – la *fast fashion* consente una disponibilità di nuovi stili a prezzi bassi provocando un forte aumento degli indumenti prodotti, utilizzati e poi scartati. Pertanto, viene esteso a tutti i Comuni del territorio regionale l'obbligo previsto all'art. 205, co. 6 – quater del DLGS 152/2006, così come modificato dal DLGS 116/2020, circa la raccolta differenziata dei rifiuti tessili
- L'approvazione di **nuove filiere da inserire nell'Elenco regionale dei sottoprodotti** per continuare a ridurre la produzione di rifiuti speciali e dare al sistema imprenditoriale certezze circa la legittimità del proprio operato
- Il proseguimento del "Piano d'azione ambientale per la sostenibilità dei consumi pubblici in Emilia-Romagna" – "acquisti verdi", nonché la promozione del recepimento dei Criteri Ambientali Minimi ([CAM](#)) nelle forniture, nei servizi, e nei lavori pubblici
- L'accordo di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e la Fondazione Sviluppo sostenibile per un progetto di economia circolare nella gestione dei fanghi di depurazione (DGR 1679/2021) che ha portato alla produzione di un documento in cui vengono descritte le tecniche finalizzate a ridurre l'impatto e a valorizzare l'utilizzo dei fanghi di depurazione.

A causa dell'alluvione del maggio 2023 si sono verificati impatti notevoli in materia di rifiuti (in particolare sul sistema di raccolta), i cui effetti sui risultati attesi potranno essere quantificati nei prossimi mesi

Altri Assessorati coinvolti

- Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca
- Sviluppo economico e *green economy*, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali

Strumenti attuativi

- Cabina di Regia per l'attuazione della strategia regionale [plastic-freER](#)
 - Coordinamento regionale permanente per quanto concerne le nuove filiere sottoprodotti
 - *Forum* regionale per lo sviluppo sostenibile basato sul [Patto per il lavoro e per il clima](#)
 - Tutti gli strumenti strategici di settore (Strategia [plastic-freER](#), Strategia per la riduzione degli scarti alimentari)
-

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027 ▪ Piano d'azione ambientale per la sostenibilità dei consumi pubblici in Emilia-Romagna ▪ Nuova legge regionale sulla promozione della vendita di prodotti sfusi e alla spina ▪ Riordino della normativa sui fanghi di depurazione
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali (Comuni e loro Unioni, Province, Città Metropolitana di Bologna), Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) e altre Agenzie ed enti strumentali della Regione, ATERSIR, Università ed Enti di ricerca, Associazioni ed Enti del Terzo Settore

Destinatari Cittadini, Amministrazioni e Articolazioni del territorio regionale, Categorie economiche e della società civile

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Implementazione e sviluppo delle azioni della Strategia Plastic-FreER attraverso la relativa Cabina di regia		■
2. Incremento delle filiere approvate nell'Elenco regionale sottoprodotti (n.)		15
3. Percentuale dei Comuni in cui viene effettuata la misurazione puntuale	100%	100%
4. Raccolta differenziata su base regionale	78,5%	80%
5. Riduzione dei rifiuti alimentari		≥ 30%
6. Indice di riciclaggio	62,6%	66% al 2027 tenendo conto nuova metodologia di calcolo
7. Attuazione delle previsioni contenute nella LR 16/2015		■
8. Riduzione degli imballaggi legati al <i>packaging</i>		prosecuzione iniziative/azioni avviate
9. Apertura di nuovi esercizi commerciali interamente dedicati alla vendita di prodotti sfusi e alla spina e/o di <i>green corner</i> per la vendita di prodotti senza imballaggio all'interno di esercizi commerciali		100 esercizi/ <i>green corner</i>

Impatti sugli Enti Locali

Coordinamento, anche attraverso ATERSIR, affinché le azioni in materia di gestione dei rifiuti siano congruenti rispetto alle strategie e alla programmazione regionali. Coinvolgimento nel processo partecipativo attraverso

le procedure previste dalle normative di settore nonché con il [Patto per il Lavoro e per il Clima](#) – Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

Banche dati e/o link di interesse

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/temi/rifiuti/economia-circolare>

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/informazioni/documenti-e-pubblicazioni/documenti-e-pubblicazioni-rifiuti>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Diminuire la produzione dei rifiuti, a partire da quelli urbani, e dei conferimenti in discarica o ai termovalorizzatori, con l'obiettivo di ridurre entro il 2030 almeno al valore di 110 kg pro capite i rifiuti non riciclati, aumentando quantitativamente e qualitativamente la raccolta differenziata (prioritariamente con il metodo porta a porta) con l'obiettivo dell'80% entro il 2025, consolidando in tutti Comuni la tariffazione puntuale, introducendo nuovi e diversi meccanismi di premialità e assicurando l'autosufficienza regionale nella gestione di tutti i rifiuti

Sviluppare nuove filiere green con attenzione sia alla filiera clima/energia che alle filiere industriali di recupero dei materiali

Sostenere l'economia circolare, anche avviando laboratori di ricerca che coinvolgano la Rete Alta Tecnologia, ARPAE, il Clust-ER Energia Ambiente, i Comuni, i gestori dei servizi ambientali e l'intero sistema produttivo, investendo in tecnologie in grado di ridurre i rifiuti e facilitare la simbiosi industriale, aumentando la durabilità dei prodotti e l'utilizzo di materiali a basse emissioni, promuovendo il riciclo, il recupero e il riuso dei rifiuti attraverso la nascita di nuovi circuiti dedicati e nuovi impianti, anche con l'obiettivo di accrescere l'autosufficienza regionale

Sviluppare la domanda di prodotti, servizi e lavori pubblici sempre più innovativi e sostenibili attraverso lo strumento del Green Procurement e del pre-commercial procurement (forme di partenariato tra industria e PA)

Accelerare il percorso di transizione per il superamento delle plastiche monouso, in coerenza con gli obblighi previsti dalla normativa europea, e per un utilizzo più sostenibile della plastica, attraverso l'istituzione di una cabina di regia regionale che valuterà tempi, impatti e modalità attuative di ogni singola azione

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Rifiuti

6. MIGLIORARE LA QUALITÀ E LA DISPONIBILITÀ DELLE ACQUE

A distanza di 18 anni dalla approvazione del Piano di Tutela delle Acque vigente (PTA2005) numerose sono ancora le criticità presenti sul territorio regionale, in parte aggravate dai cambiamenti climatici in atto. In questo contesto, per perseguire l'obiettivo strategico di migliorare la qualità e la disponibilità delle acque, è necessario formulare un nuovo Piano di Tutela delle Acque—che dovrà perseguire azioni ambiziose, sviluppate su un orizzonte temporale di lungo periodo, secondo una strategia pienamente integrata con il [Patto per il Lavoro e per il Clima](#) e con la Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), principale strumento di governo e gestione della risorsa idrica a scala regionale, sotto il duplice profilo della tutela qualitativa e quantitativa della risorsa, deve integrarsi con i Piani di Gestione Distrettuali (PdG), elaborati ai sensi della Direttiva Quadro Acque (DQA), contribuendo ad attuare e meglio definire alla scala regionale le misure da essi previste.

Dall'approvazione del DLGS 152/2006 ci sono stati 2 cicli di pianificazione distrettuali, ed è in corso il 3° (2021-2027); nei PdG sono confluite la componente e le azioni della politica regionale in materia di tutela delle acque attraverso l'introduzione di misure regionali che hanno dato attuazione, dove non demandato ad altri enti, anche al PTA 2005, di fatto rendendolo strumento attivo e che ha continuato ad esplicitare la propria azione, il più coerentemente possibile con le nuove strategie e metodologie messe in campo dall'Europa e con gli obiettivi individuati nei PdG.

Rispetto al PTA 2005, i PdG del fiume Po e dell'Appennino Centrale hanno declinato gli obiettivi ambientali su tutti corpi idrici regionali, costituendo il riferimento base aggiornato a cui tendere. Ai sensi del DM 260/2010 lo stato dei corpi idrici deve essere valutato sulla base dei dati di un sessennio. Una valutazione intermedia potrà essere definita in riferimento al triennio 2020/2022 e consentirà di verificare i *trend* rispetto agli obiettivi individuati nei PdG. Le principali criticità dei corpi idrici regionali sono legate allo scarso stato ecologico dei corpi idrici fluviali, in particolare nelle sezioni di pianura, al peggioramento dello stato chimico dovuto anche alla introduzione di nuove sostanze, a fenomeni di eutrofizzazione nelle acque marino-costiere, a eventi siccitosi sempre più frequenti e duraturi. I fenomeni di stress idrico, di intrusione salina, di erosione costiera, di modificazione morfologica dei corsi d'acqua e degli invasi sono legati ai cambiamenti climatici che generano una diversa distribuzione delle precipitazioni ed un aumento delle temperature che incidono sul deficit idrico. Nell'arco del triennio 2024-2026 l'azione si articolerà quindi su diversi obiettivi specifici che vanno dalla attuazione dei piani vigenti in materia di risorse idriche alla formulazione del nuovo Piano di Tutela.

In particolare, concorrono alla realizzazione dell'obiettivo strategico le seguenti azioni:

- **Contribuire all'attuazione dei Piani di gestione dei bacini idrografici (PdG):** I PdG 2021-2027 facenti parte del terzo ciclo sono stati adottati il giorno 20/12/2021 dalle Conferenze Istituzionali permanenti delle Autorità di bacino del fiume Po e dell'Appennino centrale. Il contributo regionale finalizzato a rendicontare l'attuazione dei Piani di Gestione di Distretto idrografico 2016-2021 e il supporto alla redazione dell'aggiornamento del Piano di Gestione 2021-2027 è stato ufficializzato con [DGR 2293 del 27/12/2021](#) e [DGR 992 del 20/06/2022](#)
- **Elaborare ed Approvare il nuovo Piano di Tutela delle Acque (PTA 2024-2030)** quale strumento principale di governo e gestione della risorsa idrica a scala regionale, sotto il duplice profilo della tutela qualitativa e quantitativa, al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dai Piani di Gestione (PdG)
- **Ridurre i carichi inquinanti**, puntando al miglioramento dell'efficienza delle reti fognarie e alla riduzione dell'apporto di azoto al campo proveniente dall'attività zootecnica

attraverso il miglioramento dei sistemi di stoccaggio e delle modalità di distribuzione degli effluenti zootecnici nonché attraverso la realizzazione di sistemi di trattamento centralizzati ove le aziende risultano sufficientemente concentrate in modo da rendere l'attività economicamente sostenibile a fronte dei miglioramenti ambientali ottenibili

- **Ridurre le perdite di rete** nei sistemi acquedottistici. Nel 2021 le perdite di rete reali risultano essere pari al 27,04% mentre, le perdite unitarie in distribuzione, si attestano su un valore medio pari a 2,6 m³/m/anno con picchi di valore intorno ai 4,0 m³/m/anno soprattutto nelle aree rurali. Il dato regionale è molto inferiore al dato medio nazionale che risulta pari al 38,2% (immesso in rete – fatturato). L'obiettivo per i prossimi anni è quello di ridurre ulteriormente il livello di perdite attraverso interventi soprattutto sugli acquedotti delle zone rurali con un mix di azioni che andranno dalla sostituzione delle condotte all'efficientamento del sistema di controllo in remoto delle perdite
- **Migliorare l'efficienza del sistema irriguo**: gli usi irrigui (circa 870 Mm³/anno) rispetto a quelle civili (350 Mm³/anno) e industriali (circa 200 Mm³/anno) costituiscono la parte preponderante della domanda di risorsa. È necessario migliorare il rapporto volumi prelevati/volumi consegnati all'utenza irrigua mediante il miglioramento dei sistemi di distribuzione al campo e l'aumento dell'efficienza dei sistemi di trasporto
- **Riutilizzare le acque reflue**. L'attuale Piano di tutela delle acque (PTA 2005) individua 24 impianti di depurazione le cui acque reflue potrebbero essere avviate al recupero in agricoltura il che consentirebbe di avere a disposizione circa 100 milioni di m³/anno di risorsa aggiuntiva utile ad irrigare circa 90.000 ha. La disciplina nazionale di settore ha finora ostacolato lo sviluppo di questa pratica ma con l'approvazione del nuovo Regolamento Europeo in materia, il processo di implementazione di tale misura dovrebbe avere un'accelerazione. L'obiettivo per i prossimi anni è quello di avviare a recupero gran parte delle acque reflue urbane
- **Accrescere le capacità di stoccaggio** delle acque meteoriche attraverso soluzioni idonee da valutarsi caso per caso attraverso studi specifici e dando la priorità alle soluzioni sostenibili sotto il profilo ambientale, quali il recupero della capacità dei bacini esistenti, l'aumento degli stoccaggi in bacini aziendali e interaziendali, la ricarica artificiale delle falde e la realizzazione di invasi, operazioni nelle quali rientrano sia interventi di manutenzione dei cosiddetti invasi minori, finalizzati a diminuire la dispersione d'acqua ed aumentare la capacità di conservazione, sia le azioni dirette alla realizzazione di invasi per usi plurimi al fine di contemperare la disponibilità e la domanda delle risorse idriche
- **Valorizzare il Po**. Per migliorarne la qualità delle acque, ripulendole dai rifiuti, contribuendo a ridurre le microplastiche in Adriatico e valorizzando gli ecosistemi fluviali; particolare impegno sarà dedicato ad accrescere le aree verdi lungo l'asta, creando un vero e proprio "Bosco fluviale nell'ambito del progetto "4 milioni e mezzo di alberi nei prossimi 5 anni", che costituirà anche un importante corridoio ecologico
- **Migliorare la qualità delle acque costiere e dei corpi idrici di transizione**. Il turismo costiero rappresenta una delle principali attività economiche regionali anche grazie alla presenza di sistemi ambientali di pregio quali le lagune costiere. Tutelare e, laddove necessario, migliorare la qualità delle zone umide costiere nonché garantire acque balneabili durante l'intera stagione balneare, riducendo i fenomeni di inquinamento di breve durata legati all'attivazione degli scolmatori delle reti fognarie durante gli eventi di precipitazione intensa, è l'obiettivo per i prossimi anni

A causa dell'alluvione del maggio 2023 si sono verificati impatti notevoli in materia di servizio idrico integrato (con particolare riferimento all'efficienza depurativa delle zone colpite) i cui effetti sui risultati attesi potranno essere quantificati nei prossimi mesi.

Gli eventi alluvionali hanno causato impatti rilevanti anche sul sistema ambientale delle acque: in particolare, i corpi idrici superficiali (acque interne e marino-costiere) interessati dai deflussi di piena sono stati gravemente colpiti sia direttamente nelle zone di pianura che nelle

aree collinari-montane a seguito del verificarsi dei fenomeni di dissesto idrogeologico, con pesanti modifiche dell'assetto morfologico, vegetazionale e della qualità ecologica e chimica. Possibili ripercussioni sulla qualità dei corpi idrici sotterranei potrebbero essere rilevate nell'immediato futuro, derivanti da apporti straordinari di inquinanti.

Anche in questo caso, gli effetti sui risultati attesi potranno essere quantificati e stimati nei prossimi mesi/anni, prefigurandosi anche la possibilità di dover ricorrere, in alcuni casi, a possibili deroghe/esenzioni ai sensi della Direttiva 2000/60/CE sulla base della classificazione istituzionale sessennale

<p>Altri Assessorati coinvolti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca ▪ Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE ▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio ▪ Politiche per la salute ▪ Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali 	
<p>Strumenti attuativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Norme attuative del Piano di tutela delle acque 2024-2030 ▪ Nuovo Sistema di gestione del demanio idrico e catasto ▪ Reti di monitoraggio (estensione del monitoraggio a sostanze prioritarie) ▪ Contratti di fiume ▪ Norme sulla semplificazione dei procedimenti connessi alle concessioni del demanio idrico ▪ Disciplina degli scarichi ▪ Legge sulle modalità e sulle procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico ▪ Norme regionali di attuazione del DM relativo ai progetti di gestione invasi ▪ Finanziamenti derivanti dal D.M. 269/2020 e dalla misura M2C4, investimento 4.4 e M2C2, investimento 4.2 del PNRR 	
<p>Altri soggetti che concorrono all'azione</p>	<p>ARPAE, Autorità distrettuali del Bacino del Po (ADBPo) e dell'Appennino Centrale, Enti Locali (Comuni e Città metropolitana), Enti di area vasta, Consorzi di Bonifica di primo e secondo grado, ATERSIR, Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO), Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Ministeri competenti, Dipartimento della Protezione Civile, Università ed enti di ricerca, Sistema Nazionale di protezione dell'ambiente (SNPA), ISPRA</p>	
<p>Destinatari</p>	<p>Cittadini, Agricoltori, (per quanto riguarda uso idropotabile e irriguo/zootecnico), Industrie, Operatori turistici, gestori degli invasi ad uso potabile, idroelettrico, irriguo, gestori dei servizi acquedottistici e fognari</p>	
<p>Risultati attesi</p>	<p>2024</p>	<p>Intera legislatura</p>
<p>1. Attuare e aggiornare la pianificazione in materia di risorse idriche:</p>		

1.1 Avanzamento percentuale delle misure e azioni pianificate (con riferimento al sessennio DQA)	60%	60%
1.2 Piano di Tutela delle Acque 2024-2030	approvazione in Giunta del PTA 2024-2030	approvazione in AL del PTA 2024-2030
2. Qualità acque		
2.1 Mantenimento stato chimico buono corpi idrici fluviali e raggiungimento degli obiettivi DQA individuati nei Piani di Gestione Distrettuali (2020: 89%)	93%	93%
2.2 Miglioramento stato ecologico buono corpi idrici fluviali ai fini del raggiungimento degli obiettivi DQA individuati nei Piani di Gestione Distrettuali (2020: 26%)	50%	50%
2.3 Mantenimento stato ecologico buono corpi idrici lacuali e raggiungimento degli obiettivi DQA individuati nei Piani di Gestione Distrettuali (2020: 60%)	60%	60%
2.4 Miglioramento stato ecologico corpi idrici di transizione e marino costieri ai fini del raggiungimento degli obiettivi DQA individuati nei Piani di Gestione Distrettuali		a fine legislatura
3. Attuazione delle linee di finanziamento previste dal DM 269/2020 e dalla misura M2C4, investimento 4.4 del PNRR, "Investimenti in fognatura e depurazione"	■	■
4. % di popolazione in agglomerato urbano con disponibilità di raccolta e di trattamento di acque reflue urbane (<i>Target</i> 2025: 99,31)	99,19	■
5. Attuazione delle linee di finanziamento previste dalla misura M2C2, investimento 4.2 del PNRR "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua,	■	■

compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti”		
6. Riduzione delle perdite di rete reali a livello regionale	23%	22%
7. Riutilizzo delle acque reflue urbane (potenziale di circa 100 milioni di m3/anno di risorsa aggiuntiva utile ad irrigare circa 90.000 ha)		■
8. Incremento delle capacità di stoccaggio ai fini irrigui (e in alcuni casi a scopi plurimi) (recupero della capacità dei bacini esistenti, aumento degli stoccaggi in bacini aziendali e interaziendali, valutazione di fattibilità di invasi medio-grandi)	2,1	6,3

Impatti sugli Enti Locali

Coordinamento e partecipazione per garantire la condivisione delle priorità, la corretta allocazione delle risorse, la semplificazione delle procedure autorizzative, l'accrescimento delle competenze, l'aggiornamento della pianificazione territoriale ed urbanistica

Banche dati e/o link di interesse

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/acque>

<https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/>

<https://www.arpae.it/index.asp?idlivello=112>

https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=3679

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Accrescere la tutela e valorizzazione della risorsa idrica, migliorando lo stato degli ecosistemi, incentivandone un utilizzo sostenibile anche mediante la riduzione dei consumi e degli sprechi sia nel settore residenziale, quanto in quello industriale ed agricolo (Water Footprint), migliorandone la qualità e la disponibilità, con la prospettiva di dimezzare le perdite di rete, accrescendo, innovando e migliorando la capacità di stoccaggio, riutilizzando le acque reflue e quelle piovane, cogliendo l'opportunità di candidare progetti all'interno del PNRR

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

7. MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'ARIA

Al termine del periodo di riferimento del vigente Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) la qualità dell'aria risulta migliorata, tuttavia, gli obiettivi fissati dalla direttiva quadro non sono stati completamente raggiunti. Si rende quindi necessario avviare la nuova fase di pianificazione per affrontare le criticità che persistono sul territorio regionale nel contesto del bacino del Po e per perseguire gli ulteriori obiettivi di qualità ambientale stabiliti dal [Patto per il Lavoro e per il Clima](#). L'azione si articolerà quindi su diversi obiettivi specifici che vanno dalla completa attuazione del piano vigente alla formulazione del nuovo piano:

- **Attuare il [Piano Aria Integrato Regionale PAIR 2020](#), gli accordi di bacino, il progetto PREPAIR**

Al 2020, orizzonte temporale dello scenario di piano, è stata conseguita una riduzione delle emissioni dei diversi inquinanti, rispetto all'obiettivo da raggiungere, compresa tra l'80% ed il 10% (PM10 50%, SO2 80%, NOx 44%, NH3 10%, COV 70%). Nel novembre 2020 la Corte di Giustizia europea ha condannato l'Italia per il superamento dei valori limite di PM10, che per l'Emilia-Romagna è relativo al solo valore limite giornaliero del PM10 nelle zone Pianura est e Pianura ovest. Al fine di dare attuazione alla sentenza di condanna, la Regione, anche in coordinamento con le altre Regioni del bacino padano, ha adottato misure straordinarie che hanno esteso alcune previsioni di piano a tutti i Comuni di pianura (207 Comuni), introdotto nuove misure, ampliato il periodo di applicazione e implementato un nuovo meccanismo di attivazione delle misure emergenziali su base preventiva. Allo stesso tempo sono stati finanziati specifici bandi di accompagnamento alle misure.

- **Approvare il nuovo [Piano aria integrato regionale \(PAIR-2030\)](#)**

Con DGR 527/2023 (e successiva integrazione con DGR 571/2023) è stata adottata la proposta del Piano Aria Integrato (PAIR 2030) con scenari obiettivo al 2030. Il piano individua misure in 8 ambiti d'intervento prioritari per il raggiungimento degli obiettivi della qualità dell'aria, di cui 5 tematici (ambito urbano e zone di pianura, trasporti e mobilità, energia e biomasse per il riscaldamento domestico, attività produttive, agricoltura e zootecnica) e 3 trasversali (GPP, comunicazione, informazione e formazione, strumenti di gestione della qualità dell'aria).

Il perseguimento di un "piano ambizioso" richiede il coinvolgimento di tutti i livelli di governo ed una ampia integrazione delle politiche attraverso un maggior coinvolgimento dei settori trasporti, energia, attività produttive e agricoltura secondo un approccio in linea con gli indirizzi del [Patto per il Lavoro e per il Clima](#). Il piano punta, inoltre, ad una forte integrazione con le politiche di contrasto ai cambiamenti climatici e con quelle sanitarie e ambientali per prevenire gli effetti negativi dell'inquinamento sulla salute.

Ambito città. Ripensare le città per una mobilità ad emissioni zero. Ridurre i flussi di traffico in ambito urbano attraverso l'estensione delle zone a basse emissioni (aree pedonali e ZTL), promuovere la mobilità ciclo pedonale, la forestazione urbana e periurbana e la mobilità pubblica. Adottare misure straordinarie durante gli episodi di elevato inquinamento. Migliorare l'integrazione con i Piani Urbanistici Generali e Piani Urbani del Traffico (PUMS, PUT) per attuare politiche di compattamento del tessuto urbano evitando la dispersione degli insediamenti e delle attività commerciali in modo da favorire la mobilità ciclopedonale. Rafforzare le politiche sul verde (fare del verde urbano, in particolare in pianura, un polmone verde per ridurre le emissioni climalteranti).

Trasporti. Favorire la diversione modale nelle aree urbane a favore di TPL/piedi/bicicletta attraverso la promozione del trasporto pubblico, l'interscambio modale, l'integrazione tariffaria e l'infomobilità; favorire il *mobility management* e cogliere a pieno le opportunità ambientali dello [smart working](#); promuovere una logistica sostenibile sia di lungo che di corto raggio.

Energia. Regolamentare l'utilizzo di biomasse legnose per il riscaldamento domestico; introdurre misure gestionali per il risparmio energetico; promuovere la rigenerazione degli edifici residenziali e industriali per accrescere l'efficienza energetica.

Attività produttive. Promuovere le migliori tecniche dei sistemi produttivi.

Agricoltura. Rendere più sostenibili le tecniche agricole e zootecniche per ridurre le emissioni di ammoniaca. Rafforzare le misure in questo settore promuovendo pratiche di gestione degli allevamenti, degli effluenti e delle concimazioni maggiormente sostenibili, migliorando l'integrazione del piano con il Programma di Sviluppo Rurale. Promuovere la produzione di biometano dalla digestione anaerobica dei residui agricoli e forestali.

Governance interregionale e sovraregionale. Essere protagonista delle scelte a livello di Bacino Padano, anche attraverso il progetto comunitario *Prepair* e l'accordo sottoscritto a giugno 2017 fra Ministero dell'ambiente e le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, che individua misure da attuare attraverso modifiche normative, sistemi di incentivazione o progetti nei settori della mobilità sostenibile (es. *MOVE-IN*), della combustione delle biomasse per uso domestico e dell'agricoltura, ovvero i settori maggiormente impattanti sulla qualità dell'aria nel bacino padano.

- **Implementare un nuovo sistema per la previsione, valutazione e gestione della qualità dell'aria presso il tecnopolo di Bologna.** Nell'ambito del progetto per la realizzazione in Emilia-Romagna della [Data Valley](#), che vede la concentrazione di iniziative quali il trasferimento del *Data Center* del Centro Europeo per le Previsioni Meteorologiche (ECMWF), le attività della "[Fondazione Big Data and Artificial Intelligence for Human Development](#)" e del centro Italia Meteo, verrà inserito un progetto per implementare un nuovo sistema per la previsione, valutazione e gestione della qualità dell'aria presso il tecnopolo di Bologna. Al fine di prevedere le risposte del sistema territoriale alle politiche regionali di miglioramento della qualità dell'aria e contrasto ai cambiamenti climatici la Regione ha avviato il progetto di "Gemella Digitale per la componente atmosfera". Il progetto si colloca nel contesto delle attività del *Digital Innovation Hub* dell'Emilia-Romagna (DIHER) e porterà all'integrazione dei diversi modelli di valutazione e previsione attualmente disponibili ed all'ampliamento del sistema di dati utilizzato. Il progetto ha preso l'avvio dal prototipo di sistema nazionale per la valutazione e gestione della qualità dell'aria sviluppato da Arpa come servizio *downstream* del *Copernicus Atmospheric Monitoring System* (CAMS) e mira al consolidamento dei servizi operativi attraverso le risorse messe a disposizione dal programma nazionale *Space Economy*, cofinanziato da E-R

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca ▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio ▪ Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo ▪ Politiche per la salute ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Proposta di Nuovo Piano Integrato Regionale (PAIR 2030) (DGR 527/2023) ▪ Bandi per interventi volti al risanamento della qualità dell'aria (biomasse, trasporti e mobilità sostenibile, ecc.) ▪ Progetto <i>Life-IP Prepair</i> ▪ Piani di settore (PER, PRIT, PUG, PUMS, PUT, Piani del verde)

- Programma di sviluppo rurale (CoPSR) e Programma operativo regionale – Fondo europeo di sviluppo regionale (PR-FESR), fondi ministeriali (MEF/MASE/MIT)
- Accordi di bacino padano
- Programma nazionale controllo inquinamento atmosferico (PNCIA)
- Disposizioni straordinarie in materia di tutela della qualità dell'aria (DGR 33/2021)
- Ulteriori disposizioni straordinarie in materia di tutela della qualità dell'aria (DGR 189/2021)
- Ulteriori misure straordinarie in materia di tutela della qualità dell'aria e proroga del Piano aria integrato regionale Pair2020. Formalizzazione del coinvolgimento del livello nazionale per l'adozione di misure relative a sorgenti di emissione su cui la Regione non ha competenza amministrativa e legislativa (DGR 2130/2021)
- Programma nazionale *Mirror* di Copernicus
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Altri soggetti che concorrono all'azione

Arpae, Enti Locali (Comuni e area metropolitana), Ministeri Competenti (MASE, Ministero dello sviluppo economico, MEF, MIPAAF, Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Ministero della Salute), Presidenza del Consiglio dei Ministri, altre Regioni e ARPA del bacino padano, [ART-ER](#), ANCI, Fondazione *Big Data and Artificial Intelligence for Human Development*, Università ed Enti di ricerca (ISPRA, ENEA, ecc.)

Destinatari	Comuni, Aziende, Cittadini, Associazioni economiche e sociali		
Risultati attesi	2024	Intera legislatura	
1. Piano Aria Integrato Regionale PAIR 2020, accordi di bacino, progetto PREPAIR		conclusione progetto PREPAIR	
2. Nuovo Piano Aria Integrato Regionale PAIR 2030	entrata in vigore del nuovo Piano	attuazione del Piano	
3. Rispetto dei valori limite annuali per PM10 (40 microgrammi /m3) e NO2 (40 microgrammi /m3)	rispetto dei valori limite	rispetto dei valori limite	

Banche dati e/o link di interesse

- <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria>
- <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria/temi/pair2020>
- <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria/temi/verso-il-nuovo-pair2030-1>
- <https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/>
- <https://www.arpae.it/aria>
- <https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/aria/liberiamo-laria>
- https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=3889&idlivello=2054
- <https://www.lifeprepareu>
- <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/bandi>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Gli obiettivi sopra riportati possono trovare risposta adeguata all'interno dell'Accordo di programma per la qualità dell'aria del Bacino Padano in grado di attivare investimenti straordinari per migliorare la qualità dell'aria, riducendo drasticamente le emissioni di polveri sottili, ossidi di azoto e ammoniaca e, conseguentemente, contribuendo anche a migliorare le condizioni delle acque sotterranee e superficiali, con un'azione integrata a 360 gradi, fondata su dati certi e confrontabili, su tutte le fonti di inquinamento, attraverso progetti finanziati con risorse nazionali e dell'Unione Europea e condivisi con le altre tre Regioni. Vista la rilevanza nazionale e le procedure d'infrazione comunitarie, la qualità dell'aria del Bacino Padano dovrebbe essere assunto come obiettivo con progettualità specifiche da parte del Governo nell'ambito del PNRR o di programmi di finanziamento dedicati, e comunque come criterio dirimente nelle programmazioni settoriali dei vari livelli istituzionali.

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

8. FAVORIRE IL RECUPERO E IL RIUSO DEI SITI E DEGLI EDIFICI INQUINATI

La Regione assume l'obiettivo di favorire il recupero ambientale e il riuso dei siti e degli edifici inquinati considerando che la rifunzionalizzazione dell'ambiente inteso come apparato complesso costituito da elementi eterogenei (acqua, suolo, aria, habitat, comunità, attività economiche) deve essere perseguita con un approccio multidimensionale in modo che sia la più efficace, sostenibile ed inclusiva.

In particolare, con riferimento al recupero ambientale e al riuso dei siti inquinati la Regione intende promuovere, attraverso la *governance* delle azioni dei soggetti obbligati, attività di bonifica e strategie di rigenerazione urbana che siano sostenibili ed orientate ad assicurare la tutela dell'ambiente e della salute umana considerando anche gli aspetti economici, ambientali e sociali del contesto in cui si inseriscono.

La Regione intende inoltre incentivare la rimozione e smaltimento dell'amianto da edifici di proprietà pubblica e privata, ponendo al centro la tutela della salute della cittadinanza e delle lavoratrici e lavoratori perseguendo contestualmente obiettivi di tutela dell'ambiente.

Prosegue l'attuazione di un programma di interventi di bonifica dall'amianto in edifici scolastici e ospedalieri orientata a garantire il diritto alla salute delle giovani generazioni, dei lavoratori dell'educazione e della sanità e alla salubrità dei luoghi di studio e di cura.

Si intende anche avviare un nuovo programma di finanziamenti alle imprese presenti sul territorio regionale, con lo scopo di promuovere la realizzazione di interventi di bonifica amianto da immobili sede di lavoro per il personale addetto alle attività produttive, terziarie e commerciali delle imprese, orientato alla tutela della salute dei lavoratori e alla qualifica dei luoghi di lavoro

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Politiche per la Salute ▪ Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo ▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale 	
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027 ▪ Finanziamenti derivanti dal DM 269/2020 e dalla Misura M2C4, Investimento 3.4, Bonifica del "suolo dei siti orfani del PNRR ▪ Investimenti finanziari con contributi che serviranno a coprire il 100% delle spese sostenute per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto sugli edifici scolastici di ogni ordine e grado e su edifici ospedalieri ▪ Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali (Comuni e loro Unioni, Province, Città Metropolitana di Bologna, Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità); Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) e altre Agenzie ed enti strumentali della Regione, Aziende USL, Aziende Ospedaliere Universitarie, Università ed Enti di ricerca, Associazioni ed enti del Terzo Settore, Ministeri competenti, Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, Imprese	
Destinatari	Cittadini, Amministrazioni e Articolazioni del territorio regionale, Categorie economiche e della società civile	
Risultati attesi	2024	Intera legislatura

1. Attuazione bando per rimozione amianto da edifici scolastici e ospedalieri	■	■
2. Riduzione del numero dei procedimenti di bonifica più risalenti in corso		30%
3. Attuazione delle linee di finanziamento previste dal D.M. 269/2020 e dalla Misura M2C4, Investimento 3.4 del PNRR		■
4. Bando Amianto 2023 Incentivi alle Imprese per Rimozione e Smaltimento Manufatti contenenti Amianto	■	

Impatti sugli Enti Locali

Gli Enti Locali dovranno dare attuazione alle misure contenute nel Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027 (PRRB) che a loro si riferiscono.

Gli Enti Locali interessati alla bonifica dell'amianto negli edifici scolastici ed ospedalieri di proprietà pubblica beneficeranno del contributo che coprirà il costo dell'intervento.

Le Aziende USL e le Aziende Ospedaliero universitarie interessate alla bonifica dell'amianto negli edifici ospedalieri di proprietà pubblica beneficeranno del contributo che coprirà il costo dell'intervento

Banche dati e/o link di interesse

Il principale strumento conoscitivo utilizzato per la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi ai siti inquinati è l'Anagrafe regionale dei siti inquinati: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/temi/siti-contaminati/anagrafe/anagrafe-dei-siti-contaminati>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

Contrastare le disuguaglianze territoriali, economiche, sociali e di genere che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile.

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

Garantire edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni attraverso un piano regionale decennale che indirizzi prioritariamente anche nuove risorse europee, correlate all'iniziativa *Renovation Wave*, verso gli interventi di riqualificazione energetica per nuovi edifici ad emissioni zero

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

9. PROMUOVERE LA CONOSCENZA E LA CULTURA DELLA SOSTENIBILITÀ

Si intende promuovere, in ottica integrata e trasversale di sostenibilità ambientale, economica e sociale, la condivisione di conoscenze, valori, competenze, sistemi di gestione, scenari e obiettivi di sostenibilità con organizzazioni pubbliche e private e singoli cittadini, interpretando i bisogni educativi a supporto delle *policy* della Regione e concorrendo alla promozione della complessiva Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e del [Patto per il Lavoro e per il Clima](#).

Si intende altresì migliorare la qualità e l'efficacia delle leggi regionali al fine di assicurare adeguati strumenti di analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR) in materia ambientale sulle norme e sul loro effetto rispetto al processo di Transizione ecologica, effettuando, di norma e salvo motivate ragioni d'urgenza, l'analisi dell'impatto della regolamentazione ex ante. Per questa operazione, in coerenza con le finalità e i principi di cui alla LR 18/2011 (Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale), la Regione individuerà gli ambiti prioritari a cui applicare l'analisi dell'impatto della regolamentazione in materia ambientale ex ante

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> Programma regionale di informazione ed educazione alla sostenibilità 2020-2022 Programmazione e norme regionali di settore Inserimento nella programmazione legislativa degli ambiti nei quali effettuare l'analisi di impatto della regolamentazione (AIR) in materia ambientale
Altri soggetti che concorrono all'azione	ARPAE, i 38 Centri di educazione alla sostenibilità, Enti Locali, Associazioni di volontariato, Scuole, Università
Destinatari	Cittadini, Studenti, Operatori dei settori formativi, Organizzazioni pubbliche e private

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Approvazione del nuovo Programma di Informazione ed educazione alla sostenibilità 2024-2026	■	
2. Attuazione misure del Programma regionale di Informazione ed educazione alla sostenibilità 2024-2026	■	■
3. Diffusione della conoscenza degli scenari e degli obiettivi di sostenibilità in ottica integrata	■	■
4. Analisi dell'impatto della regolamentazione ex ante in materia ambientale sulle leggi regionali che abbiano una notevole rilevanza sul tema	■	■

Impatti sugli Enti Locali

Gli Enti Locali concorrono alla rete di educazione alla sostenibilità

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.regione.emilia-romagna.it/infeas/chi-siamo/cosa-fa-la-regione>

<https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/educazione-alla-sostenibilita/chi-siamo>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Partecipazione

Promuovere azioni di informazione e comunicazione che possano facilitare la responsabilità di tutta la società regionale rispetto agli obiettivi di sostenibilità della programmazione regionale, orientando coerentemente i comportamenti individuali e collettivi, sensibilizzando e corresponsabilizzando le cittadine e i cittadini

Individuazione di forme più efficaci di informazione, coinvolgimento e rendicontazione rivolte alla cittadinanza, per rafforzare la trasparenza, l'accountability e la condivisione delle responsabilità sul cambiamento che insieme vogliamo perseguire

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente

10. PROMUOVERE L'INFORMAZIONE AI CITTADINI SU SICUREZZA E RESILIENZA DEI TERRITORI

A fronte delle conseguenze sempre più evidenti del cambiamento climatico, l'obiettivo di diffondere e far conoscere le azioni strutturali messe in atto dalla Regione per la sicurezza del territorio assume un ruolo ancora più strategico per aumentare la resilienza dei territori attraverso la consapevolezza e la conoscenza.

Rientra in tale obiettivo un portale *open data* realizzato per consentire ai cittadini e agli Enti Locali di reperire facilmente tutte le informazioni aggiornate sulla realizzazione delle opere finanziate nel corso del mandato e sul relativo stato di avanzamento, comune per comune e provincia per provincia, nonché l'integrazione di strumenti conoscitivi e banche dati in un'ottica di semplificazione. Tale Portale, "Cura è prevenzione. Tutti i cantieri in Emilia-Romagna", (<https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro>) è stato attivato ad aprile 2021 e i dati sull'avanzamento degli interventi saranno aggiornati e resi disponibili con cadenza semestrale affinché i cittadini possano essere costantemente aggiornati circa lo stato di avanzamento di cantieri e risorse.

Le azioni saranno orientate in modo da non generare sovrapposizioni o duplicazioni con il sistema della trasparenza e della diffusione delle informazioni ambientali attuato dalla Regione in base agli obblighi di legge, ma integrazioni e sinergie rispetto ad esso per rendere più fruibili i dati agli utenti.

Il presente obiettivo si integra con quello relativo a "Promuovere la cultura e la conoscenza della sostenibilità" in quanto esso si riferisce alla sostenibilità intesa in tutte le sue dimensioni, quindi anche per ciò che riguarda la sicurezza territoriale e la resilienza dei territori.

Questo obiettivo è correlato con il nuovo [Patto per il Lavoro e per il Clima](#)

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppo di <i>software</i> tematici ▪ Integrazione di strumenti conoscitivi e banche dati
Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile, Agenzia Interregionale per il fiume Po, Consorzi di Bonifica, Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAE), Enti Locali, Enti di area vasta
Destinatari	Cittadini, Enti Locali ed altre Amministrazioni, <i>Stakeholders</i>

Risultati attesi	Intera legislatura
1. Aggiornamento semestrale Portale <i>open data</i> sui cantieri in Emilia-Romagna	durante intera legislatura
2. Sviluppo di modelli previsionali dei rischi	entro la legislatura
3. Ampliamento degli strumenti conoscitivi su sicurezza e resilienza dei territori	entro la legislatura

Impatti sugli Enti Locali

Concorso e collaborazione nella gestione e diffusione dei dati

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima**Partecipazione**

Promuovere azioni di informazione e comunicazione che possano facilitare la responsabilità di tutta la società regionale rispetto agli obiettivi di sostenibilità della programmazione regionale, orientando coerentemente i comportamenti individuali e collettivi, sensibilizzando e corresponsabilizzando le cittadine e i cittadini
Individuazione di forme più efficaci di informazione, coinvolgimento e rendicontazione rivolte alla cittadinanza, per rafforzare la trasparenza, *l'accountability* e la condivisione delle responsabilità sul cambiamento che insieme vogliamo perseguire

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**Bilancio regionale**

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente

11. PROGETTO STRATEGICO PER IL FIUME PO

Il fiume Po rappresenta un bene comune di straordinaria rilevanza paesaggistica, ambientale e sociale, da conservare e valorizzare nella sua unicità anche per le generazioni future.

A partire dal PNRR, diverse sono le opportunità di rilancio del Fiume in un'ottica quanto mai integrata che fa dialogare il contesto ambientale inteso in termini funzionali dal punto di vista ecologico, geomorfologico e paesaggistico, tenendo conto delle esigenze di difesa dalle piene e degli utilizzi della risorsa idrica e della sua fruibilità.

Si rende pertanto necessario costruire un Progetto strategico per il fiume Po (PSPo), quale strumento conoscitivo gestionale e di integrazione delle politiche di intervento avviate nell'ambito dell'asta del fiume Po che interessa il territorio regionale, che consenta di mettere a sistema il complesso delle progettualità in corso o di prossima realizzazione, con la finalità di creare una forte sinergia tra i diversi obiettivi settoriali e le azioni conseguenti, nell'ottica di una crescita sostenibile del territorio, fondata sulla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale del paesaggio fluviale, sulla conservazione della biodiversità, sul miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica e sullo sviluppo di una più moderna modalità di turismo lento.

Il PSPo consentirà di creare un luogo di integrazione e di ricucitura tra il territorio e le progettualità che interessano il Po, con riferimento agli investimenti assegnati nell'ambito del PNRR, alle risorse statali programmate dai Ministeri competenti, nonché ad iniziative locali strettamente connesse allo sviluppo del territorio fluviale. Ciò consentirà di valorizzare le azioni intraprese con riferimento all'insieme degli effetti esterni che il complesso di tali azioni produce in termini di benefici socio-economici ed ambientali per i territori e per le attività che in essi si sviluppano, considerando anche le sinergie con azioni analoghe svolte dalle Regioni confinanti (Lombardia e Veneto) e di aumentare il livello di conoscenza, di consapevolezza e di partecipazione delle comunità e degli *stakeholders* che lo vivono.

A causa della successione di eventi meteorologici eccezionali che hanno colpito la Regione nello scorso mese di maggio, si sono verificati danneggiamenti diffusi alle opere idrauliche esistenti anche negli ambiti idrografici di interesse per il Progetto, i cui effetti sui risultati attesi potranno essere quantificati nei prossimi mesi

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none">▪ Agricoltura e agroalimentare, Caccia e pesca▪ Cultura e Paesaggio▪ Mobilità e trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio▪ Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none">▪ Elaborazione del Progetto Strategico del fiume Po▪ Sviluppo di banche dati specifiche
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Enti di area vasta, Agenzia Interregionale per il fiume Po, Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile, Consorzi di Bonifica, Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente e l'Energia
Destinatari	Intera società regionale

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Elaborazione Progetto Strategico per il Po	100%	durante intera legislatura

Impatti sugli Enti Locali

Gli Enti Locali saranno attori fondamentali nella costruzione del Progetto Strategico del fiume Po, attraverso un attivo coinvolgimento nel processo partecipativo previsto.

Del PSPo saranno i maggiori fruitori in quanto avranno a disposizione uno strumento che consente di valorizzare le azioni intraprese e l'insieme degli effetti esterni che il complesso di tali azioni produce a beneficio dei territori

Banche dati e/o link di interesse

Nell'ambito dell'elaborazione del progetto Strategico del Fiume Po è previsto lo sviluppo di una specifica banca dati

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Investire, anche grazie alle risorse del Next Generation EU, in un Piano strategico di manutenzione, difesa e adattamento degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti, e di prevenzione del dissesto idrogeologico e di difesa della costa attraverso una programmazione pluriennale condivisa con gli Enti Locali e con tutti gli attori coinvolti; una strategia fondata sul rafforzamento delle conoscenze su rischi e vulnerabilità, che individui priorità, pianifichi interventi di prevenzione da attuare nel breve e nel medio-lungo termine, assicurando certezza e continuità dei finanziamenti, semplificando le procedure, aprendo cantieri diffusi, attivabili rapidamente, ed in grado di coinvolgere una molteplicità di imprese, di varie dimensioni, per creare buona occupazione nella cura del territorio

Accrescere la tutela e valorizzazione della risorsa idrica, migliorando lo stato degli ecosistemi, incentivandone un utilizzo sostenibile anche mediante la riduzione dei consumi e degli sprechi sia nel settore residenziale, quanto in quello industriale ed agricolo (Water Footprint), migliorandone la qualità e la disponibilità, con la prospettiva di dimezzare le perdite di rete, accrescendo, innovando e migliorando la capacità di stoccaggio, riutilizzando le acque reflue e quelle piovane, cogliendo l'opportunità di candidare progetti all'interno del PNRR

Piantumare 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni, valorizzare e tutelare il patrimonio forestale, qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde delle città; contribuire a pulire l'aria e tutelare la biodiversità, con la realizzazione di boschi, anche fluviali, e piantagioni forestali, individuando le aree più idonee con il coinvolgimento degli Enti Locali, della cittadinanza e degli operatori agricoli; tutelare i corridoi ecologici esistenti come strategicamente essenziali, migliorandone la connettività

Tutelare, valorizzare e promuovere le aree montane ed interne, a partire dalle eccellenze costituite dalle risorse naturali e da parchi, aree protette e Mab Unesco, quali serbatoi insostituibili di biodiversità e bacini di opportunità per uno sviluppo sostenibile dei territori e delle popolazioni locali

Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche del nostro territorio, promuovendo investimenti sulle energie rinnovabili e la mobilità elettrica e favorendo strutture turistiche ecosostenibili a impatto zero

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

Rilanciare, con l'obiettivo di creare buona impresa e buona occupazione, i nostri distretti del turismo, stimolando, anche in collaborazione con le altre Regioni limitrofe, la ripresa di importanti flussi turistici dall'estero, rafforzando rapporti con i mercati internazionali, investendo sugli asset strategici e i prodotti tematici trasversali – Riviera e Appennino, Città d'arte e rete dei castelli, il Po e il suo Delta, parchi naturali e parchi tematici, terme e benessere, cammini e ciclovie, *Food Valley*, *Motor Valley*, *Wellness Valley*– e sul settore dei congressi, convegni ed eventi

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Bilancio regionale

Difesa del suolo

Turismo

Sviluppo e valorizzazione del turismo



L'attuale contesto socio-economico è fortemente influenzato da quella che viene definita "polycrisi", intesa come la sovrapposizione e la concatenazione di più eventi o fenomeni avversi il cui effetto è più rilevante della loro semplice somma.

La nostra regione purtroppo non è rimasta estranea a tale dinamica, a partire dal COVID, passando per gli effetti sull'economia regionale della guerra in Ucraina e dell'aumento dei costi energetici, fino ad arrivare alla terribile alluvione che ha colpito gran parte della nostra Regione.

Se il Covid ha definitivamente sancito la necessità di ulteriori risorse pubbliche per la tenuta e l'efficienza del Sistema Sanitario Nazionale, l'alluvione ha ulteriormente rafforzato l'intenzione di perseguire gli obiettivi di transizione ecologica ed energetica che la Regione si era già prefissata con la sottoscrizione del "Patto per il Lavoro e per il Clima".

Per questo le politiche di Bilancio saranno fortemente orientate alla ripresa economica, alla coesione sociale e territoriale e al sostegno agli investimenti pubblici e privati, con un'attenzione particolare ai temi della sostenibilità e della transizione ecologica e digitale.

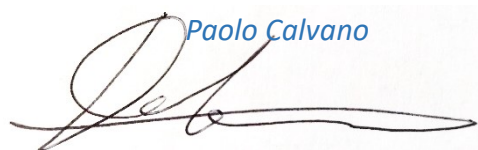
In tal senso sarà fondamentale cogliere tutte le opportunità fornite dall'Europa, a partire dall'attuazione della Programmazione 2021-2027, passando per il PNRR, fino ad accedere alle risorse comunitarie utili alla ricostruzione post-alluvione.

Parimenti le politiche di organizzazione del lavoro da un lato, e la gestione del patrimonio pubblico regionale dall'altro, contribuiranno a raggiungere quegli obiettivi, efficientando e razionalizzando gli spazi nonché investendo su modalità flessibili di lavoro, con l'obiettivo di accrescere le performance individuali e dell'Ente. In tale prospettiva sarà centrale proseguire nel processo di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione, anche al fine di semplificare e migliorare l'accesso ai servizi per cittadini e imprese.

L'assetto della governance istituzionale, a partire dai Comuni e le loro Unioni, passando per le Province e la Città Metropolitana di Bologna, potrà contribuire a tale obiettivo, agendo sulla sussidiarietà e consentendo di efficientare e rendere ancor più efficace l'azione pubblica.

Infine, puntiamo a rendere compartecipi di tali obiettivi anche le società partecipate regionali, attraverso la definizione di una governance unitaria e di politiche industriali coerenti con le strategie regionali condivise nel "Patto per il Lavoro e per il Clima" con le forze economiche e sociali e gli altri attori istituzionali della regione.

*Assessore al Bilancio, Personale,
Patrimonio, Riordino istituzionale,
Rapporti con UE*


Paolo Calvano

1. PATTO PER LA SEMPLIFICAZIONE E PROGETTO PNRR 1.000 ESPERTI NAZIONALE

La Giunta regionale è impegnata nell'attuazione di un programma di lavoro che contiene le principali strategie di [semplificazione](#) e di adattamento organizzativo ed istituzionale alle più rilevanti novità normative e organizzative introdotte, a livello statale e regionale, per uscire dalla crisi causata dalla pandemia da [Covid-19](#), dare piena attuazione al Piano Nazionale di Resilienza e Ripresa (PNRR) e affrontare la grave crisi causata dall'alluvione che ha colpito una grande porzione del territorio regionale nel mese di maggio del 2023.

La semplificazione infatti costituisce una delle azioni che il Piano di ripresa e resilienza prevede come condizione imprescindibile perché il Paese possa acquisire la necessaria capacità, anche amministrativa, per ripartire. L'obiettivo è di rivitalizzare il tessuto economico imprenditoriale, ridare slancio e garantirne la sostenibilità ai servizi pubblici e garantire la tutela dei diritti della collettività.

Poiché fra i principali ostacoli ad una azione amministrativa efficace c'è la proliferazione di norme e regole che si stratificano sulle precedenti, l'obiettivo della strategia proposta è, tra gli altri, quello di utilizzare al massimo l'economia dei mezzi giuridici a favore di un'attuazione ragionata degli strumenti normativi.

L'introduzione di nuove norme infatti si dimostra opportuna solo in casi di estrema necessità e, ogni volta che si agisce con lo strumento normativo, questo deve preventivamente essere sottoposto ad un vaglio rigoroso in ordine alla sua concreta capacità realizzativa e alla sua capacità di essere attuato in maniera semplice.

In tale prospettiva la Giunta regionale ha, nel 2021, condiviso con i firmatari del [Patto per il Lavoro e il Clima](#) dell'Emilia-Romagna, un [Patto per la semplificazione](#), che reca una strategia comune a tutti gli attori della vita economica e sociale della nostra regione e indica obiettivi puntuali da realizzare attraverso la costruzione condivisa di una serie di interventi di breve e di lungo periodo. Il metodo prescelto dunque è quello della co-decisione con il sistema delle autonomie e della collaborazione con le rappresentanze economiche e sociali del proprio territorio, nella considerazione che tale metodo sia il più idoneo ad individuare soluzioni capaci di assicurare concretamente l'ineludibile bilanciamento tra legalità e [semplificazione](#) a cui la Regione è chiamata.

Più precisamente il documento è composto da 11 linee d'azione che si suddividono in un totale di 78 misure di semplificazione trasversali e settoriali distribuite nei seguenti comparti: opere, affidamenti e contratti pubblici; agricoltura; imprese; ambiente ed energia; edilizia e territorio; lavoro; formazione; cultura; giustizia; sanità e sociale.

A presidio delle azioni la Giunta regionale ha incaricato una cabina di regia tecnica con il compito presidiare la realizzazione delle azioni contenute nel Patto. Le azioni previste, infatti, sono articolate su più ambiti, quelle immediate e quelle da introdurre nell'ordinamento in via sperimentale. A queste ultime, vanno aggiunte tutte quelle le soluzioni organizzative, normative e procedurali più idonee alla loro realizzazione.

L'azione di semplificazione pertanto si basa sull'individuazione e conseguente riduzione o eliminazione di tutti quegli adempimenti burocratici, valutati ancora eccessivi, che rischiano di rallentare l'avvio e/o lo svolgimento delle attività economiche del nostro territorio.

Il Patto ha carattere dinamico per intercettare, grazie al metodo collaborativo e concertativo che fonda la strategia di [semplificazione](#) perseguita dalla Giunta, le esigenze che promanano dalla società e dalle istituzioni e per individuare le soluzioni che meglio rispondono alle istanze rappresentate dagli interlocutori pubblici e privati con i quali la Regione intende relazionarsi.

Sostanziali effetti di [semplificazione](#), inoltre, non saranno mai raggiunti senza la reale integrazione con tutti gli altri livelli di governo, a cominciare da quello statale.

Anche per questa ragione occorre un presidio costante delle sedi e delle attività che a livello nazionale trattano questioni relative alla semplificazione, a partire dai lavori della Conferenza delle Regioni e più in generale del c.d. “*sistema delle Conferenze*”.

A tal fine le attività svolte dalla Giunta per l’attuazione delle politiche di semplificazione inserite nel nuovo Patto saranno gestite in stretta connessione con il tavolo tecnico di coordinamento dell’Agenda per la [semplificazione](#) 2020-26, del quale la Regione Emilia-Romagna è componente su designazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Lo stato di realizzazione delle misure contenute nel Patto regionale è stato presentato nel mese di maggio del 2023 a tutti i componenti del Patto Lavoro e Clima.

La Giunta, ha ribadito l’impegno a monitorare costantemente il grado di avanzamento delle linee d’azione e a proporre tutte le modifiche e integrazioni, anche con riferimento a specifiche funzioni, che si renderanno necessarie, anche alla luce del dialogo, costantemente fruttuoso con i componenti del Tavolo per il Patto Lavoro e Clima.

Al fine di dare concreta attuazione alle azioni di riforma in materia di semplificazione e velocizzazione delle procedure amministrative anche propedeutiche all’implementazione dei progetti previsti nel PNRR, la Regione Emilia-Romagna, con il Piano Territoriale approvato con [Delibera 2129/2021](#) e successivamente modificato (Delibera 201/2023 Presa d’atto variazione del piano territoriale della regione Emilia-Romagna), interviene per supportare le amministrazioni territoriali con l’obiettivo di velocizzare le procedure complesse di carattere autorizzatorio verso imprese e cittadini, con particolare riferimento a quelle propedeutiche all’implementazione dei progetti previsti nel PNRR.

Pertanto, il Piano territoriale punta ad assicurare un rafforzamento amministrativo a livello territoriale attraverso *task force* multidisciplinari che affiancano gli enti locali, per velocizzare gli investimenti anche a valere sul PNRR (Progetto mille esperti)

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> Giunta Regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> Patto per il Lavoro e per il clima dell’Emilia-Romagna Patto per la semplificazione (parte integrante del Patto lavoro clima) Tavolo tecnico di coordinamento dell’Agenda nazionale per la semplificazione Cabina di Regia PNRR
Altri soggetti che concorrono all’azione	C.A.L. (Consiglio delle autonomie locali), UPI-ER, ANCI-ER, Amministrazioni statali coinvolte, Enti Locali (Comuni, Unioni, Città Metropolitana di Bologna e Province), Conferenza regioni e province autonome, CC.I.AA., Associazioni di impresa, Ordini professionali, firmatari del Patto per il Lavoro e il Clima dell’Emilia-Romagna, Esperti del Progetto 1.000 esperti PNRR Nazionale
Destinatari	Cittadini, Imprese, Terzo settore, Pubblica Amministrazione

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Coordinamento interno all’Ente per l’attuazione dei provvedimenti statali urgenti in tema di semplificazione	■	■

2. Collaborazione tecnica alle attività della Commissione Prima (Affari istituzionali e generali) della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in materia di semplificazione	■	■
3. Attuazione, monitoraggio e aggiornamento dell'Agenda nazionale per la semplificazione, nell'ambito del tavolo tecnico di coordinamento guidato dal Dipartimento di Funzione Pubblica della Presidenza Consiglio ministri	■	■
4. Coordinamento interno ed esterno per l'attuazione del Patto per la semplificazione dell'Emilia-Romagna	■	■
5. Introduzione di nuove norme, modifiche e/o adeguamento delle esistenti, ove strettamente necessario	■	■
6. Eventuale revisione della legge generale sulle attività e i procedimenti della Regione Emilia-Romagna	■	■
7. Potenziamento della fase attuativa delle norme già in vigore	■	■
8. Eventuale accorpamento delle normative di settore in testi unici	■	■

Impatto su Enti Locali

Le azioni di semplificazione della Regione Emilia-Romagna avranno ricadute sulle attività degli Enti Locali sia sotto il profilo della gestione procedimentale che dal punto di vista organizzativo e, quando sarà previsto un impatto funzionale e organizzativo, verranno assunte a seguito di attività di concertazione e di confronti con il sistema degli Enti Locali (UPI-ER e ANCI-ER) e con il CAL (Consiglio delle autonomie locali)

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il [Patto per il Lavoro e per il Clima](#) identifica nella legalità un valore fondativo e irrinunciabile: semplificazione e legalità, qualità del lavoro, tutela dei diritti e sostenibilità ambientale sono facce della stessa medaglia e questo è il faro che guida le scelte attuative del Patto per la Semplificazione, come risulta dalla sua impostazione generale oltre che da alcune delle sue misure come per esempio quelle in tema di legalità nel lavoro edile e negli appalti

Banche dati e/o link di interesse

Alcune informazioni sull'attività amministrativa della Regione Emilia-Romagna e sulle percentuali di rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti regionali sono reperibili nel sito internet "Amministrazione Trasparente – Procedimenti amministrativi":

<http://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/procedimentiamministrativi/default.aspx>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Un Patto per la semplificazione

Semplificare le procedure e gli adempimenti per l'accesso ai servizi al fine di ridurre i tempi e i costi, pubblici e privati, mettendo in atto misure di alleggerimento procedimentale di natura sia legislativa che amministrativa che

valorizzino la certezza delle regole, l'innalzamento della qualità e l'equilibrio tra la soluzione amministrativamente più performante e la necessaria tutela dell'ambiente, del lavoro e dei diritti

Istituire una sede permanente di confronto, costituita da rappresentanti dei firmatari del [Patto per il lavoro e per il Clima](#), con il compito di gestire e sviluppare un [Patto per la semplificazione](#) che sia in grado di declinare operativamente i principi indicati, assuma obiettivi precisi e misurabili, condivida proposte puntuali, definisca tempistiche e modalità, monitori una concreta e tempestiva attuazione.

Realizzare un investimento strategico sulle persone e sui professionisti che operano e si rapportano con la PA

Semplificazione, investimenti e opere pubbliche: qualificare la filiera delle costruzioni e opere civili e rafforzare la pubblica amministrazione nella sua veste di soggetto promotore di investimenti e di soggetto impegnato nella gestione degli appalti

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



2. IL BILANCIO PER LA RIPRESA ECONOMICA, SOCIALE E AMBIENTALE

Per affrontare la grave situazione del sistema socio-economico regionale, determinatasi dal protrarsi degli effetti della pandemia da Covid-19, dal conflitto tra la Russia e l'Ucraina e dall'aggravarsi della crisi energetica, le Regioni sono chiamate a contribuire in modo rilevante a rilanciare e sostenere l'economia del proprio territorio, in un contesto che nell'ultimo quindicennio è stato reso particolarmente difficile dalle manovre di bilancio dei Governi che hanno prodotto una drastica riduzione dei trasferimenti e imposto un contenimento della spesa pubblica regionale, pur a invarianza delle funzioni proprie o attribuite.

Le politiche per il bilancio regionale dovranno essere definite avendo come obiettivo la ricostruzione e la messa in sicurezza dei territori duramente colpiti dall'alluvione del maggio 2023 oltre a continuare a garantire il mantenimento e l'implementazione dei servizi e degli investimenti, mantenendo la scelta di riduzione del debito e di non aumento del gettito fiscale regionale.

Le risorse disponibili dovranno essere destinate ai settori prioritari per la ripresa economica, sociale e ambientale, avendo come riferimento i seguenti obiettivi generali:

- la ricostruzione e la messa in sicurezza dei territori alluvionati nel maggio 2023
- il Patto per il Lavoro e per il Clima
- il PNRR e la programmazione comunitaria 2021-2027
- una nuova stagione per gli investimenti

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Linee guida per le strategie di programmazione regionale (DEFER) e per il bilancio regionale ▪ Accordi istituzionali con il Governo e gli Enti Locali ▪ Linee guida della Corte dei Conti
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Agenzie regionali, Enti strumentali e società controllate e partecipate, Associazioni economiche ed organizzazioni sindacali
Destinatari	Cittadini, Imprese, Enti Locali, Agenzie regionali, Enti strumentali e Società controllate e partecipate

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Approvazione del bilancio di previsione	31.12.2024	31 dicembre di ogni anno
2. Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione	31.12.2024	31 dicembre di ogni anno
3. Certificazione per la realizzazione degli investimenti (L 232/2016 e L 145/2018)	31.03.2024	31 marzo di ogni anno
4. Verifica degli equilibri di bilancio	30.04.2024	30 aprile di ogni anno
5. Riduzione dello <i>stock</i> del debito	30 mln	130 mln

6. Nuovo indebitamento	inferiore all'1% delle entrate totali	inferiore all'1% delle entrate totali
7. Approvazione dell'assestamento del bilancio di previsione	31.07.2024	31 luglio di ogni anno
8. Approvazione del Rendiconto generale	31.07.2024	31 luglio di ogni anno

**Impatto su
Enti Locali**

Le politiche di bilancio adottate dalla Regione rivestono una rilevanza considerevole per la programmazione delle linee e degli obiettivi strategici degli Enti Locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

La pubblicazione dei documenti e dei dati del bilancio contribuisce a rendere le politiche regionali maggiormente conosciute e accessibili

Banche dati e/o link di interesse

<https://finanze.regione.emilia-romagna.it/bilancio-regionale>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Funzionale alla piena attuazione di tutti gli obiettivi strategici e processi trasversali

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione

Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

3. UNA NUOVA STAGIONE DI INVESTIMENTI

La Giunta ha avviato nel 2020, ad inizio mandato, un rilevante Piano degli investimenti pubblici per accelerare la ripresa economica e sociale del territorio.

L'obiettivo iniziale di legislatura era quello di sostenere un volume di investimenti pari 17.000 milioni di euro. Obiettivo che già con il DEFR 2023 è stato superato e ora sfiora i 24.000 milioni di euro.

Un Piano straordinario di iniziative per lo sviluppo del territorio che interessa tutti i settori: sociale, sanitario, economico, culturale, digitale e delle infrastrutture.

Con una continua attività di raccordo con gli altri livelli istituzionali (governo, Enti Locali e aziende pubbliche) si creano le sinergie necessarie per massimizzare l'investimento territoriale, evitando la sovrapposizione, la frammentazione e incrementando la tempestività di realizzazione degli interventi pubblici.

Contestualmente viene assicurato il necessario supporto ai Comuni per la realizzazione di interventi di interesse locale, tenendo conto anche degli impatti derivanti dalle situazioni emergenziali che si sono verificate sul territorio regionale.

La programmazione degli investimenti è accompagnata da un attento e costante monitoraggio che consente di seguire la realizzazione dei diversi obiettivi e superare rapidamente eventuali criticità.

Attraverso lo sviluppo di uno specifico modello economico vengono inoltre valutati gli impatti, anche settoriali, delle risorse investite.

Con riferimento al proprio Bilancio, la Regione per continuare a sostenere il percorso di crescita e sviluppo intrapreso per il benessere dei cittadini, delle imprese e del territorio, ritiene prioritario cogliere tutte le opportunità messe a disposizione a livello europeo e nazionale anche attraverso l'attuazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR), dalla programmazione comunitaria 2021-2017 e dai fondi statali rappresentano un'opportunità fondamentale per poter accedere a risorse finanziarie straordinarie per potenziare la realizzazione dei programmi di investimento regionale e locale.

Per la realizzazione delle opere pubbliche e degli altri investimenti assume sempre maggiore valore strategico che la loro programmazione sia accompagnata dal cronoprogramma della spesa, che dovrà essere costantemente monitorato per consentire il raggiungimento degli obiettivi nel rispetto dei tempi richiesti.

L'obiettivo di realizzare maggiori spese d'investimento deve rimanere fortemente connesso alla scelta regionale di mantenere alto il livello di autofinanziamento e di contenere il ricorso all'indebitamento

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none">▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none">▪ Tavolo raccordo istituzioni pubbliche▪ Cabina di regia Interassessorile▪ Modelli economici per la quantificazione degli impatti▪ Banca dati investimenti▪ Linee guida per le strategie di programmazione regionale (DEFR) e per il bilancio regionale▪ Accordi istituzionali con il Governo e gli Enti locali▪ Linee guida della Corte dei Conti
Altri soggetti che concorrono all'azione	Altri livelli istituzionali, Governo, Enti Locali, Aziende pubbliche, Università, Aziende Sanitarie, Società ed Aziende controllate, Enti

Locali, Agenzie regionali, Enti strumentali e Società controllate e partecipate, Associazioni economiche ed Organizzazioni sindacali

Destinatari

Cittadini, Imprese, Aziende Sanitarie, Comuni, Province, Città metropolitana, Unioni di Comuni, Enti Locali, Agenzie regionali, Enti strumentali e Società controllate e partecipate

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Risorse destinate agli investimenti (in euro)	24.000 mln	17.000 mln*
2. Raccordo livelli istituzionali (n. soggetti coinvolti)	>100	>150
3. Iscrizione a bilancio delle risorse del PNRR (importo complessivo nazionale 235,14 mld)	142,46 mln	626,35 mln
4. Iscrizione a bilancio delle risorse assegnate dal "Fondo Investimento RSO" (L 145/2018 art. 1 c. 134)	44,63 mln	139,86 mln
5. Iscrizione a bilancio per i progetti presentati delle risorse assegnate dal "Fondo per il miglioramento della qualità dell'aria nell'area della Pianura Padana" (DL 104/2020 art.51 c.1 e c.2)	18,16 mln	74,26 mln
6. Iscrizione a bilancio delle risorse relative alla nuova programmazione comunitaria 2021-2027	FESR 180,64 mln FSE 180,64 mln	FESR 1.024 mln FSE 1.024 mln
7. Iscrizione a bilancio delle risorse assegnate dal "Fondo per lo sviluppo e la coesione"	in attesa di riparto	107,7 mln

* valore previsto ad inizio legislatura, già raggiunto

Impatto su Enti Locali

Sviluppo economico e sociale del territorio
Sostegno alle iniziative dei Comuni
Le politiche di investimento adottate dalla Regione rivestono una rilevanza considerevole per la programmazione delle linee strategiche e degli obiettivi strategici degli Enti Locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

La pubblicazione dei documenti e dei dati del bilancio approvato contribuisce a rendere le politiche regionali maggiormente note e accessibili

Banche dati e/o link di interesse

<https://finanze.regione.emilia-romagna.it/bilancio-regionale>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Funzionale alla piena attuazione di tutti gli obiettivi strategici e processi trasversali

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Tutte le missioni e programmi di bilancio

4. UNA NUOVA GOVERNANCE ISTITUZIONALE

Avvio e sviluppo del processo di razionalizzazione e di rafforzamento degli Enti Locali del territorio mediante una rinnovata azione legislativa e di programmazione della Regione finalizzata alla definizione di assetti di *governance* degli Enti Locali e di modelli gestionali più rispondenti ai bisogni di famiglie, imprese e territorio.

A tal fine si provvederà a definire un testo unico regionale degli Enti Locali, a partire dalle LR 13/2015 e LR 21/2012, proponendo un nuovo assetto della *governance* territoriale, dalle Province alla Città Metropolitana, dai Comuni alle loro Unioni.

Alla luce del pieno avvio del PNRR la Regione continuerà le azioni per il compimento della transizione digitale e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico, promuovendo un ruolo di coordinamento e pianificazione alle Province, confermando la piena centralità delle Unioni di Comuni, sostenendole nel proprio percorso di consolidamento gestionale e manageriale e supportando i Comuni nella valutazione e avvio di forme più efficaci di gestione delle funzioni, anche tramite processi di fusione

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>PRT 2021-2023</u> ▪ Bando <i>Temporary Manager</i> ▪ Carta d'Identità delle Unioni ▪ Bando facilitatori ▪ Bando Change management e transizione digitale ▪ PRT 2024-2026
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unioni di Comuni, Province, Città Metropolitana, Università, Amministrazioni Statali
Destinatari	Unioni di Comuni, Comuni

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Unioni che partecipano al PRT- in % (su quelle attive)	100%	
2. Funzioni svolte in forma associata dai Comuni (n.)	263	
3. Avvio e attuazione del Bando del Programma di Riordino Territoriale 2024-2026	■	
4. Contributo alla revisione delle leggi di riordino LR 21/2012 e LR 13/2015	■	
5. Cittadini che vivono in Comuni (non capoluogo) che gestiscono funzioni in Unione		80%
6. Territorio sul quale le Unioni gestiscono uno o più funzioni		80%
7. Contributi totali erogati alle Unioni di Comuni nel mandato 2020-2024 (in euro)	95,7 mln	95,7 mln

**Impatto su
Enti Locali**

Miglioramento della *governance* e dell'efficienza degli
Enti Locali del territorio

Banche dati e/o link di interesse

Osservatorio Unioni di Comuni:

<https://autonomie.regione.emilia-romagna.it/unioni-di-comuni/osservatorio-unioni>

Osservatorio Fusioni di Comuni:

<https://autonomie.regione.emilia-romagna.it/fusioni-di-comuni/osservatorio-regionale-delle-fusioni>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Funzionale alla piena attuazione di tutti gli obiettivi strategici e processi trasversali

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

**Servizi istituzionali, generali e di gestione
Organi istituzionali**

5. DISTACCO DEI COMUNI DI MONTECOPIOLO E SASSOFELTRIO DALLA REGIONE MARCHE E LORO AGGREGAZIONE ALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Attuazione della [L 84/2021](#) (Distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione) e della [LR 18/2021](#) (Misure per l'attuazione della legge 28 maggio 2021, n. 84, concernente il distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna) attraverso iniziative interistituzionali e amministrative volte ad assicurare il completo passaggio dei due comuni dalla Regione Marche alla Regione Emilia-Romagna.

Attuazione delle Intese sottoscritte tra le due Regioni e il Commissario nominato dal Ministero dell'Interno ([DGR 1964/2021](#) e [DGR 2138/2021](#)) e adozione di eventuali ed ulteriori provvedimenti attuativi delle leggi e delle Intese sopra citate.

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> Attuazione delle leggi statale e regionale e delle Intese sottoscritte nel 2021 tra le Regioni interessate e il Commissario governativo al fine di assicurare la definitiva aggregazione dei due Comuni al territorio emiliano-romagnolo; Accordi, intese e atti congiunti tra gli enti istituzionali interessati per dare attuazione alla L 84/2021 e alla LR 18/2021
Altri soggetti che concorrono all'azione	Regione Marche, Provincia di Pesaro-Urbino, Provincia di Rimini, Commissario nominato dal Ministero dell'Interno
Destinatari	Comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio
Risultati attesi	2024
1. Attuazione della L 84/2021 e della LR 18/2021 e delle intese (DGR 1964/2021 e DGR 2138/2021)	sì
2. Sottoscrizione di eventuali ulteriori accordi, intese, e atti congiunti tra gli enti istituzionali interessati per dare attuazione alla L 84/2021 e alla LR 18/2021	sì
Impatto su Enti Locali	Completo passaggio dei due Comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla Regione Marche alla Regione Emilia-Romagna garantendo gli interessi primari dei residenti nei territori dei due Comuni
Banche dati e/o link di interesse	<p>Osservatorio Unioni di Comuni: https://autonomie.regione.emilia-romagna.it/unioni-di-comuni/osservatorio-unioni</p> <p>Osservatorio Fusioni di Comuni: https://autonomie.regione.emilia-romagna.it/fusioni-di-comuni/osservatorio-regionale-delle-fusioni</p>
INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	
Bilancio regionale	Servizi istituzionali, generali e di gestione Organi istituzionali

6. INTEGRITÀ E TRASPARENZA

Rafforzare le misure di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità, nonché promuovere azioni di trasparenza all'interno dell'amministrazione regionale e delle altre amministrazioni del territorio emiliano-romagnolo, attraverso la Rete per l'Integrità e la Trasparenza, istituita ai sensi dell'art. 15 della [LR 18/2016](#), quale organismo di raccordo tra i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza delle amministrazioni pubbliche e private partecipate o in controllo pubblico con sede nel territorio dell'Emilia-Romagna

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presidenza della Giunta regionale
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Creazione e coordinamento di gruppi di lavoro tecnici interistituzionali per il potenziamento delle attività dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza delle amministrazioni del territorio emiliano-romagnolo ▪ Utilizzo prioritario della piattaforma regionale SELF ed eventuale attivazione di collaborazioni con Università ed Enti del territorio per la formazione obbligatoria dei dipendenti degli enti aderenti nelle materie di prevenzione della corruzione, antiriciclaggio e trasparenza, in un'ottica di economia di spesa complessiva
Altri soggetti che concorrono all'azione	Associazioni degli Enti Locali ANCI e UPI, Unioncamere, Amministrazioni che aderiscono alla Rete: Enti Locali (Città metropolitana, Province, Comuni e Unioni di Comuni e loro enti strumentali), Enti regionali ed enti vigilati dalla Regione, Aziende Sanitarie, Enti interregionali, Enti nazionali con sede nel territorio, Ordini professionali, Camere di commercio, Università, Enti di diritto privato partecipati o in controllo pubblico regionale, locale e del sistema camerale
Destinatari	Amministrazioni pubbliche, Società e altri soggetti di diritto privato partecipati, Imprese, Soggetti investitori (anche stranieri), Cittadini e Utenti

Risultati attesi	2024
1. Consolidamento della "Rete per l'Integrità e la Trasparenza", anche attraverso il confronto sui nuovi strumenti di programmazione integrata	ampliamento di 2 enti aderenti rispetto a quelli risultanti al 31.12.2023
2. "Giornata della Trasparenza", con il coinvolgimento di enti aderenti alla Rete	almeno 3 enti aderenti coinvolti
3. Consolidamento della formazione in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e antiriciclaggio per i dipendenti degli enti aderenti alla Rete con coinvolgimento dei dipendenti degli enti aderenti alla Rete sia con corsi in <i>e-learning</i> su piattaforma regionale <i>SELF</i> sia attraverso iniziative formative/ informative, anche con l'ausilio di strumenti informatici (es. <i>webinar</i>)	coinvolgimento di almeno 500 dipendenti degli enti aderenti alla Rete

4. Condivisione di buone pratiche in materia di anticorruzione, trasparenza e accesso civico, anche con attenzione ai profili di protezione dei dati personali e alla promozione della cultura di genere	condivisione di almeno 2 buone pratiche
--	---

Impatto su Enti Locali

Semplificazione e miglioramento complessivo degli strumenti e metodi di prevenzione e contrasto alla corruzione e alla cattiva amministrazione, condivisione di iniziative e *best practice* in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con attenzione anche ai profili di protezione dei dati personali, con economie di spesa, soprattutto in ordine alla formazione obbligatoria alla legalità per i dipendenti

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Promozione della pubblicazione di dati e informazioni in un'ottica di genere

Banche dati e/o link di interesse

<https://legalita.regione.emilia-romagna.it/rete-trasparenza>

<https://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Legalità

Promuovere la legalità, valore identitario della nostra società e garanzia di qualità sociale ed ambientale

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione

7. SOSTEGNO AI PROCESSI PARTECIPATIVI (LR 15/2018)

Il coinvolgimento di cittadini e *stakeholder* nel processo decisionale pubblico è un obiettivo trasversale che ricorre nel [Programma di mandato](#) in relazione a molte politiche settoriali.

La Regione Emilia-Romagna si è dotata da molti anni di una legge specifica, ora la [LR 15/2018](#), che oltre a definire la partecipazione come una modalità utile ed efficace per promuovere politiche inclusive, definisce anche in modo puntuale la gamma di strumenti da utilizzare a tal fine. Ad integrazione ed in coerenza con il Programma di mandato e il PLC, si intende favorire la piena valorizzazione delle iniziative partecipative promosse in attuazione delle diverse politiche settoriali.

L'obiettivo di questa legislatura è consolidare le attività ordinarie previste dalla legge inserendo elementi di innovazione sia per garantire che la partecipazione dei cittadini avvenga con un ampio coinvolgimento e precedentemente alla fase decisionale, sia nella direzione della semplificazione (amministrativa, dei processi, ecc.) che della crescita complessiva del sistema, puntando sullo sviluppo delle competenze, della condivisione delle esperienze e dello sviluppo di nuovi e moderni strumenti digitali

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none">▪ Presidenza della Giunta regionale▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio▪ Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none">▪ Bandi annuali per l'erogazione di contributi regionali a sostegno di processi di partecipazione promossi da amministrazioni pubbliche, associazioni, soggetti privati▪ Attività di formazione per lo sviluppo di competenze nelle pubbliche amministrazioni e nelle organizzazioni della società civile▪ Animazione della Comunità di pratica partecipativa regionale su piattaforma digitale con l'attivazione di gruppi tematici▪ Sviluppo e valorizzazione dei processi partecipativi promossi dai diversi Assessorati regionali▪ Potenziamento di strumenti innovativi per la partecipazione digitale▪ Relazione annuale sulla partecipazione e Programma di attività proposti dalla Giunta regionale all'Assemblea legislativa in occasione della Sessione annuale della partecipazione▪ Gestione e sviluppo dell'Osservatorio partecipazione, banca dati dei processi partecipativi promossi a livello regionale e nazionale
Altri soggetti che concorrono all'azione	Nucleo tecnico per la partecipazione, Agenzia sanitaria e sociale regionale
Destinatari	Cittadini, Pubbliche amministrazioni, Organizzazioni società civile/Terzo Settore

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Processi partecipativi realizzati con i contributi regionali (n.)	35	180
2. Partecipanti alla Comunità di pratiche partecipative (n.)	200	500
3. Persone formate sulla partecipazione (n.)	150	600
4. Approvazione bando annuale	1	5
5. Progettazione di nuove funzionalità della piattaforma <i>Oper</i> (Osservatorio partecipazione) finalizzate allo sviluppo <i>data-driven</i>		■
6. Contributi concessi per progetti di partecipazione (euro)		2.000.000
7. Sviluppo di strumenti innovativi che permettano la realizzazione di processi partecipativi anche in modalità <i>online</i>		Piattaforma <i>online</i>
8. Consultazioni/Processi su piattaforme digitali	3	10
9. Iniziative di semplificazione amministrativa riferite ai bandi LR 15/2018 per l'accesso ai contributi regionali di sostegno alla partecipazione (n.)		5
10. Relazione alla clausola valutativa prevista dalla LR 15/2018		2

Impatto su Enti Locali

Miglioramento della *governance* e dell'efficienza degli Enti Locali del territorio. Aumentare la disponibilità di risorse, strumenti e competenze per l'inclusione di cittadini e imprese nella costruzione condivisa di politiche e processi decisionali pubblici attraverso percorsi di democrazia partecipativa

Banche dati e/o link di interesse

Portale Partecipazione: <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/>

Piattaforma per le consultazioni: <https://partecipazioni.emr.it/>

Osservatorio della partecipazione: <http://www.osservatoriopartecipazione.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Trasformazione digitale

Economia dei dati: promuovere un nuovo utilizzo dei dati quale patrimonio informativo per gli enti, i cittadini e le imprese, definendo protocolli di interoperabilità, protezione dei dati e sicurezza comuni che insieme costituiscano una vera e propria "data strategy" regionale (Sfida 1 Data Valley Bene Comune – Dati per una intelligenza diffusa a disposizione del territorio)

Partecipazione

Promuovere la partecipazione attiva in particolare delle città e dei territori: il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica ha bisogno di radici profonde nel territorio, dove scaturisce

l'innovazione economica e si realizza la coesione sociale, dove l'ambiente diventa materiale e la cultura si fa pratica quotidiana

Promuovere la partecipazione attiva del partenariato istituzionale e sociale, con particolare riferimento ai firmatari del Patto per il Lavoro e per il clima

Promuovere modelli di partecipazione e la sottoscrizione di protocolli relativi alla governance locale anche al fine dell'integrazione e del coordinamento delle politiche locali e regionali

Favorire la partecipazione attiva delle associazioni ecologiste e dei movimenti impegnati nella lotta dei cambiamenti climatici

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione
Organi istituzionali

8. PATTO REGIONALE PER UNA GIUSTIZIA PIU' EFFICIENTE, INTEGRATA, DIGITALE E VICINA AI CITTADINI

In coerenza con il [Programma di mandato](#), la Giunta intende proseguire con le attività del “Patto regionale per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini”, promuovendo in particolare iniziative di trasformazione digitale e di interoperabilità tra i sistemi informativi delle autonomie territoriali, con una particolare attenzione per le Unioni di Comuni, e degli uffici giudiziari per semplificare e favorire l’accesso di cittadinanza, imprese e territori al sistema Giustizia anche a garanzia di una più agevole ed efficace tutela dei diritti.

Il Patto per la Giustizia rappresenta, in tal senso, la cornice istituzionale dedicata ad orientare l’azione regionale, in termini di investimento e di progettualità da esplorare e sviluppare, al fine di concorrere alle strategie regionali di semplificazione e trasformazione digitale

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presidenza ▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Politiche per la salute ▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La Cabina di regia del Patto per la Giustizia fa capo alla DG Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e il Settore Coordinamento delle politiche europee, programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione, cooperazione e valutazione ne assicura la coerenza delle diverse azioni e la loro integrazione con le diverse strategie regionali
Altri soggetti che concorrono all’azione	Comuni, Unioni di Comuni, Province, Uffici giudiziari, Ministero della Giustizia, Ausl, Ordini professionali, Lepida Scpa
Destinatari	Società civile, Comunità locali, Imprese

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Presidio del Punto di Accesso (PDA) pubblico e dell’implementazione di servizi di giustizia digitale nel territorio regionale	■	■
2. Promozione di iniziative di diffusione dei servizi di giustizia digitale presso il sistema delle autonomie territoriali, con un particolare <i>focus</i> sulle Unioni di Comuni	1	
3. Presidio delle relazioni istituzionali con Ministero della Giustizia, Corte d’Appello, Procura generale della Repubblica e uffici distrettuali nelle materie oggetto del Patto regionale per la Giustizia	■	■
4. Presidio delle relazioni istituzionali con il sistema delle autonomie territoriali nelle materie oggetto del Patto regionale per la	■	■

Giustizia	
Impatto su Enti Locali	L'approccio adottato dalla Regione per la programmazione delle attività in materia di Giustizia integra i fabbisogni del sistema giudiziario con quelli dei territori e ha l'obiettivo di ampliare la gamma di servizi fruibili dalla cittadinanza e delle imprese mostrando al sistema delle autonomie territoriali le potenzialità tecnologiche che possono consentire loro di diventare un punto di accesso al sistema della Giustizia, favorendo prossimità, semplificazione ed efficienza amministrativa
Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione	
La revisione delle circoscrizioni giudiziarie, realizzata con il DLGS 155 e n. 156 del 2012 , ha comportato nella Regione Emilia-Romagna la chiusura di n. 10 Sezioni distaccate dei Tribunali ordinari e la chiusura di numerosi uffici del Giudice di Pace. Dal punto di vista territoriale e della cittadinanza, ciò ha comportato e comporta a tutt'oggi spesso lunghi spostamenti per raggiungere la sede del Tribunale competente. Uno degli obiettivi del Patto regionale per la Giustizia è lavorare proprio sulla prossimità dei punti di accesso al sistema giudiziario e sul favorire l'accesso degli utenti, ed in particolare alle fasce più deboli	
Banche dati e/o link di interesse	
Fondi europei e cooperazione internazionale	
https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/piani-programmi-progetti/patto-per-la-giustizia	
Pon <i>Governance</i> e Capacità istituzionale 2014-2020	
http://www.pongovernance1420.gov.it/it/progetto/ufficio-di-prossimita-regione-emilia-romagna/	
INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	
Patto per il Lavoro e per il Clima	
Funzionale alla piena attuazione di tutti gli obiettivi strategici e processi trasversali	
Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile	
	
Bilancio regionale	Servizi istituzionali, generali e di gestione

9. SOSTENERE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE E IL POTENZIAMENTO DEL PUBBLICO IMPIEGO

La trasformazione digitale, insieme al ricambio generazionale e all'estensione dello *smart working*, stanno cambiando le coordinate tradizionali dell'organizzazione del lavoro pubblico. Nel prossimo triennio la Regione sarà impegnata nell'accompagnare e sostenere questo cambiamento garantendo il completo superamento del precariato, sostenendo il ricambio generazionale con nuove professionalità nelle professioni emergenti, ridisegnando i processi con modelli *digital first*, accompagnando lo sviluppo delle competenze con *l'Accademy* e la formazione continua aperta a tutti e rivedendo tutti gli strumenti di *performance management* per garantire un monitoraggio dinamico delle prestazioni e delle professionalità.

Per sostenere il rinnovamento dell'organizzazione regionale e la trasformazione digitale del pubblico impiego nel triennio 2023/2025 sono previsti i seguenti interventi:

- completare la nuova stagione concorsuale avviata nel 2023 per garantire il ricambio generazionale nel biennio 2023/2024 e supportare le attività di gestione dell'emergenza e della ricostruzione conseguente all'alluvione di maggio 2023
- sviluppare il PIAO e consolidare il ricorso allo *smart working* diffuso come leva per accompagnare il cambiamento della cultura dell'organizzazione del lavoro coniugando maggiore efficienza, conciliazione, riduzione degli impatti sulla mobilità e ottimizzazione degli impieghi del patrimonio pubblico
- sviluppare il nuovo piano triennale della formazione con particolare riguardo alla crescita delle competenze legate alle due grandi transizioni (*green* e *digital*) e di dominio e il supporto allo sviluppo manageriale del futuro anche grazie al sistema federato di *E-Learning* della Regione Emilia-Romagna "SELF"
- avviare le nuove piattaforme digitali dedicate al *management* e al *middle management* regionale a supporto dell'analisi delle *performance*, del *Digital people management* e della *digital leadership*
- sviluppare percorsi di potenziamento dei servizi all'utenza in una logica di aumento del livello di soddisfazione nell'accesso
- adeguare dinamicamente l'organizzazione agli obiettivi di mandato della XI legislatura per coniugarle con le nuove sfide poste dal [PNRR](#) e dal DSR UE 2021/2027
- supportare la revisione, semplificazione e digitalizzazione dei processi in tutte le strutture regionali accompagnando il *management* ad adottare stili di *leadership* attenti alle *performance* e alle semplificazioni di ogni processo e servizio con un approccio *digital first* e *data driven*.

Per supportare i cambiamenti del pubblico impiego sarà necessario entro il 2023 completare l'adeguamento e la semplificazione delle discipline di organizzazione rinnovando contestualmente tutti i sistemi gestionali correlati al rapporto di lavoro sulla base delle innovazioni introdotte nel sistema professionale dal CCNL 2019/2021

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none">▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none">▪ LR 43/2001▪ DLGS 165/2001▪ LR 13/2015▪ PIAO – Sezione di programmazione dei fabbisogni di personale▪ Contratti nazionali e decentrati del comparto e della dirigenza
Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzie regionali, Province, Città Metropolitana, Unioni e Comuni, Università, Fornitori servizi di formazione

Destinatari	Dipendenti regionali, delle agenzie regionali e degli enti convenzionati	
Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Accompagnare la revisione organizzativa per adeguare dinamicamente la struttura regionale agli obiettivi di mandato, al PNRR , al DSR 2021/2027 e al nuovo CCNL e rispondere tempestivamente alle sfide della trasformazione digitale dei servizi e dei processi (adozione provvedimenti di riorganizzazione)	adeguamento del sistema professionale al nuovo sistema dei profili professionali e delle competenze previsto dal CCNL 2019/2021	almeno un adeguamento organizzativo ogni anno
2. Sviluppare il PIAO e consolidare lo <i>smart working</i> garantendo accompagnamento alla trasformazione dei comportamenti organizzativi e dei profili professionali (% di lavoratori <i>smart</i>)	≥ 80%	≥ 80%
3. Completare il superamento del precariato, valorizzare il personale regionale e garantire il ricambio generazionale tramite assunzioni dai concorsi pubblici consolidando e adeguando il processo di <i>on-boarding</i> per garantire il trasferimento di competenze (n. assunzioni a tempo indeterminato)	≥ 100	assunzioni di ruolo 2020/2025: 1.400
4. Innovare e semplificare l'interazione con il cittadino attraverso URP, Sportelli multicanale al Cittadino, semplificazione e digitalizzazione accesso (n. sportelli ottimizzati rispetto al nuovo modello), anche a supporto della gestione dell'emergenza	messa in opera del nuovo sistema di CRM per l'URP	integrazione di almeno 15 sportelli su CRM
5. Evolvere e potenziare il <i>digital workplace</i> regionale e dei sistemi di <i>task management</i> per supportare al meglio lo sviluppo e l'efficacia del lavoro ibrido	evoluzione del <i>Digital Workplace</i>	■
6. Adottare il nuovo piano della formazione e di sviluppo delle competenze in coerenza con le priorità strategiche di Regione e focalizzato sullo sviluppo delle competenze per la transizione <i>green</i> e <i>digital</i>	nuovo piano della formazione adottato nell'ambito del PIAO 2024-2026	■

7. Garantire l'accesso continuo all'alta formazione (n. iscritti <i>Academy</i>)	≥ 20	≥ 100 rispetto 2019
---	------	---------------------

Impatto su Enti Locali

Offrire supporto agli Enti Locali nella diffusione della cultura e delle metodologie organizzative per supportare la trasformazione *digital*, lo *smart working* e le metodologie per lo sviluppo del *Digital people management*

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Sostenere, tramite azioni positive e sviluppo di *smart working* la parità di genere e la conciliazione

Banche dati e/o link di interesse

Intranet Orma per la promozione di tutte le iniziative di *on-boarding* e formazione
<https://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/personale>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Trasformazione digitale

Governo digitale: per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di semplificazione e di qualità della pubblica Amministrazione, diventare leader nei servizi online ai propri cittadini e alle proprie imprese tramite la realizzazione e la promozione di servizi pubblici digital first (Sfida 3 Data Valley Bene Comune - Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione)

Semplificazione

Realizzare un investimento strategico sulle persone e sui professionisti che operano dentro e fuori la PA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Tutte le missioni e programmi di bilancio

10. TRASFORMAZIONE DIGITALE e ATTRATTIVITA' DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE REGIONALE E LOCALE

Aumentare la resilienza delle organizzazioni pubbliche del territorio regionale che sono chiamate a trainare, in collaborazione con il mondo privato, la ripartenza economica e sociale. Fornire strumenti, competenze e affiancamento per renderle pronte alle sfide connesse allo sviluppo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, creando i presupposti per una nuova politica di coesione digitale territoriale.

Creare le condizioni abilitanti in termini di capitale umano e modelli organizzativi per favorire lo sviluppo di servizi semplificati, evoluti e centrati sulle esigenze dell'utenza.

Consolidare il percorso evolutivo del lavoro verso una dimensione ibrida, cogliendo l'opportunità per ripensare spazi e luoghi di lavoro, avvicinando ancora di più la pubblica amministrazione ai territori e ai cittadini, rigenerando patrimonio pubblico e rilanciando nuovi approcci più sostenibili alla mobilità lavorativa

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> PIAO – Sezione Lavoro Agile e Trasformazione digitale DGR 380/2023 e DGR 719/2023 Progetto VeLA – Emilia-Romagna <i>Smart Working</i> (DGR 1689/2019) Piano organizzativo del lavoro agile – POLA 2021-2023 (DGR 132/2021) <i>SELF</i> – Sistema di <i>e-Learning</i> Federato per la PA in Emilia-Romagna
Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzie regionali, Province, Unioni e Comuni, Città Metropolitana, Università, Aziende Sanitarie, Fornitori servizi di formazione e IT, Società partecipate e Reti territoriali
Destinatari	Dipendenti pubblici, Enti pubblici

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Supporto agli Enti Locali per la gestione di esigenze connesse alla trasformazione digitale a supporto dell'emergenza e della ricostruzione	■	■
2. Realizzazione di una rete di spazi di <i>coworking</i>	≥ 10 spazi	≥ 20
3. Implementazione di un sistema di monitoraggio dell'impatto dell' <i>hybrid work</i> su mobilità e risparmio Co2	■	■
4. Integrazione banche dati e processi della Regione e degli Enti Locali per la semplificazione dei servizi regionali, con particolare priorità per quelli connessi alla ricostruzione post alluvione	≥ 8	≥ 10

5. Supporto alla diffusione delle competenze sulla pubblica amministrazione e la cultura digitale nella regione, nella sanità e negli Enti Locali tramite l'ampliamento dell'offerta formativa su <i>SELF</i> , anche a supporto dell'alluvione (indicatore: utenti attivi su SELF)	≥ 10%	≥ 20%
6. Formazione <i>community</i> referenti della formazione degli Enti Locali	> di 90% dei referenti formati	■

Impatto su Enti Locali

Sviluppo di azioni di trasformazione digitale e organizzativa finalizzate ad un nuovo approccio alle modalità di lavoro e di interazione con l'utenza. Creazione di rete di conoscenza e sviluppo di un *network* di scambio di *best practice*. Gestione efficace del lavoro *Smart* e degli spazi di lavoro.

Supporto focalizzato su processi prioritari per la ricostruzione post alluvione.

Diffusione di strumenti e politiche di *Capacity Building* in relazione ai processi di trasformazione digitale e organizzativa

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Sostenere, tramite azioni positive lo sviluppo di progetti e competenze, uno sviluppo armonico a livello territoriale e che non crei ulteriori divari

Banche dati e/o link di interesse

<http://lavorasmart.emilia-romagna.it>

<https://www.linkedin.com/showcase/smart-working-emilia-romagna/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Trasformazione digitale

Contribuire al raggiungimento degli obiettivi di semplificazione e di qualità della pubblica Amministrazione, diventare leader nei servizi online ai propri cittadini e alle proprie imprese tramite la realizzazione e la promozione di servizi pubblici digital first; promuovere un nuovo utilizzo dei dati quale patrimonio informativo per gli enti, i cittadini e le imprese, definendo protocolli di interoperabilità, protezione dei dati e sicurezza comuni che insieme costituiscano una vera e propria "data strategy" regionale

Realizzazione di un piano straordinario rivolto alle persone di ogni età per sostenere la piena "cittadinanza digitale", con azioni specifiche per indirizzare i più giovani, verso una formazione tecnica e scientifica di qualità, per agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro, migliorare le competenze di chi già lavora e favorire il reinserimento lavorativo

Dare attuazione alla strategia di digitalizzazione a partire dalle realtà più periferiche, in particolare aree interne e montane, per realizzare davvero una comunità digitale al 100%

Un Patto per la semplificazione

Semplificare le procedure e gli adempimenti per l'accesso ai servizi al fine di ridurre i tempi e i costi, pubblici e privati, mettendo in atto misure di alleggerimento procedimentale di natura sia legislativa che amministrativa che valorizzino la certezza delle regole, l'innalzamento della qualità e l'equilibrio tra la soluzione amministrativamente più performante e la necessaria tutela dell'ambiente, del lavoro e dei diritti

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Statistica e sistemi informativi

Risorse umane

11. QUALIFICAZIONE DELLE ENTRATE REGIONALI PER L'EQUITA' SOCIALE E PER LA CRESCITA DELLA COMUNITA'

Le politiche regionali per favorire l'equità sociale sono fortemente connesse all'attuazione del federalismo fiscale (L 42/2009), che dopo l'adozione da parte del Governo del DLGS 68/2011, che disciplina il regime delle entrate delle regioni e un nuovo assetto dei rapporti economici e finanziari tra lo Stato e le autonomie territoriali, ha subito un sostanziale blocco. Il Governo si è impegnato ad approvare una riforma fiscale che tenga conto anche degli aspetti del federalismo regionale. L'obiettivo è quello di condividere un percorso tra Stato e Regioni teso a dare piena attuazione al dettato normativo attualmente vigente, ma annualmente procrastinato.

A partire dal 2011, l'attuazione della legge delega è avvenuta solo in parte e il processo volto alla compiuta affermazione dei principi del federalismo fiscale è stato sinora caratterizzato da ritardi, incertezze e soluzioni parziali ed inoltre ha registrato un sostanziale rallentamento per la definizione di manovre finanziarie non sempre coerenti rispetto alle finalità della norma, e pertanto diviene sempre più importante l'attuazione di questa riforma fondamentale per continuare a mantenere invariata la pressione tributaria in una logica di progressività dell'imposizione fiscale.

Le politiche regionali sono volte a condividere un percorso per una riforma fiscale che garantisca i diritti costituzionali dei cittadini con una strategia regionale che delinea un progetto volto ad attuare un federalismo fiscale regionale che favorisca l'equa ripartizione delle risorse e la creazione delle migliori condizioni per la crescita di ciascuna comunità regionale.

Nella partecipazione alla costruzione dei decreti delegati, che presuppongono la definizione delle regole per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e la quantificazione dei costi e dei fabbisogni per ciascuna funzione, nella prospettiva della loro standardizzazione e il graduale superamento del criterio della spesa storica, le politiche regionali salvaguarderanno i valori essenziali della proporzionalità, della sussidiarietà e della solidarietà.

Per il sistema tributario regionale, attualmente esercitato nell'ambito dei principi di coordinamento dettati dalla legge statale, prioritario è mantenere invariato il gettito regionale e sempre viva è l'esigenza di una buona collaborazione istituzionale su temi fondamentali come il contrasto all'evasione e all'elusione fiscale

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Giunta regionale per specifiche competenze 	
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Linee guida per le strategie di programmazione regionale (DEFR) e per il bilancio regionale ▪ Accordi istituzionali con il Governo e gli Enti Locali ▪ Linee guida della Corte dei Conti 	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Agenzie Regionali, Enti Strumentali e Società controllate e partecipate, Associazioni economiche ed Organizzazioni sindacali	
Destinatari	Cittadini, Imprese, Enti Locali, Agenzie Regionali, Enti Strumentali e Società controllate e partecipate	
Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Conferma delle aliquote regionali	aliquote invariate	aliquote invariate
2. Riforma della fiscalità regionale (riforma 1.14 "Riforma del quadro fiscale subnazionale" del PNRR)	avvio dell'iter per la sottoscrizione dell'intesa Stato/Regioni	adozione delle intese Stato/Regioni

	per l'attuazione del federalismo regionale	
3. Compartecipazione alla definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) (DDL Delega fiscale e autonomia differenziata)	partecipazione alla definizione dei LEP nel percorso Stato/Regioni	definizione dei LEP in Conferenza Stato/Regioni
4. Compartecipazione alla definizione dei criteri e dei meccanismi adeguati alla quantificazione dei costi e dei fabbisogni di ciascuna funzione (nella prospettiva della loro standardizzazione e del superamento del criterio della spesa storica) (DDL Delega fiscale e autonomia differenziata)	partecipazione alla definizione dei criteri e dei meccanismi per la quantificazione dei costi e dei fabbisogni nel percorso Stato/Regioni	definizione dei criteri e dei meccanismi per la quantificazione dei costi e dei fabbisogni in Conferenza Stato/Regioni

Impatto su Enti Locali

Le politiche fiscali adottate dalla Regione rivestono una rilevanza considerevole per la programmazione delle linee e degli obiettivi strategici degli Enti Locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

La pubblicazione dei documenti e delle informazioni sui tributi contribuisce a rendere le politiche regionali maggiormente conosciute e accessibili

Banche dati e/o link di interesse

<https://finanze.regione.emilia-romagna.it/tributi-regionali>
<https://www.finanze.gov.it/opencms/it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Funzionale alla piena attuazione di tutti gli obiettivi strategici e processi trasversali

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



12. AZIONI PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA DEL PATRIMONIO REGIONALE

Per contribuire al raggiungimento della neutralità climatica nel 2050 occorre dare nuovo impulso alla transizione ecologica attraverso azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici del patrimonio pubblico: in questo contesto anche l'adeguamento e l'efficientamento del patrimonio di proprietà regionale può giocare un ruolo rilevante.

Nello svolgimento delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare regionale e dei beni assunti in locazione per fini istituzionali, quindi, obiettivo primario è la messa in sicurezza dei beni e l'avvio di azioni "green", anche promuovendo processi di gestione intelligente dei consumi, di efficientamento energetico e di produzione di energia tramite fonti rinnovabili, a partire dalla sede del Fiera *District* della Regione Emilia-Romagna.

In tale contesto è stato avviato il percorso di studio e di realizzazione delle attività necessarie alla costituzione della prima Comunità Energetica promossa direttamente dalla Regione, coinvolgendo i soggetti pubblici e privati presenti all'interno dell'area servita dalla cabina primaria di riferimento del Fiera *District*.

Grande impegno e attenzione alla sostenibilità e alla transizione energetica anche nella realizzazione di nuove opere pubbliche, tra le quali la più rilevante è il Tecnopolo di Bologna, un progetto avviato nel 2013 che punta a realizzare una vera e propria 'città della scienza', un *hub* nazionale ed europeo su nuove tecnologie, *Big data*, Intelligenza Artificiale, climatologia, al servizio del conseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. L'operazione in corso rappresenta un importante intervento di riqualificazione urbana, improntato alla qualità della progettazione e all'innovazione dal punto di vista delle prestazioni energetiche, di "smart building" e dell'utilizzo di materiali *green*.

Nella gestione dei beni patrimoniali rinnovato impegno dovrà essere dedicato anche alla promozione e accompagnamento dei processi di valorizzazione, al fine di innescare processi di rigenerazione urbana e di sviluppo territoriale improntati alla sostenibilità e alla resilienza, recuperando il patrimonio non strategico dell'ente anche attraverso l'affidamento in gestione agli Enti Locali o tramite operazioni di partenariato pubblico e privato, per realizzare attività istituzionalmente rilevanti per finalità pubbliche e sociali.

Un importante contributo alla riduzione del traffico e delle emissioni in atmosfera risiede anche nel sostegno alle nuove modalità di lavoro ibrido e flessibile legate allo smart working, che richiedono la conseguente modifica nell'organizzazione degli spazi di lavoro. A tal fine si deve dare continuità alle azioni già intraprese per perseguire gli obiettivi di razionalizzazione degli spazi di lavoro e la riduzione della molteplicità delle sedi, efficientando lo sfruttamento degli spazi ad uso ufficio tramite una riconfigurazione coerente con le innovazioni organizzative e di trasformazione digitale (spazi *smart* e *coworking*)

Altri Assessorati coinvolti

- Cultura e paesaggio
- Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio
- Sviluppo economico e *green economy*, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali

Strumenti attuativi

- Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio non strategico della Regione
 - Piano triennale di razionalizzazione degli spazi
 - LR 5/2022
 - Progettazione opere pubbliche e *green procurement*
 - Realizzazione del Tecnopolo di Bologna
-

Altri soggetti che concorrono all'azione	Imprese, Università, Enti Locali, Centri di ricerca nazionali ed internazionali
---	---

Destinatari	Imprese, Università, Centri di ricerca, Enti Pubblici, Dipendenti RER
--------------------	---

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Messa in sicurezza ed efficientamento energetico del patrimonio	progettazione efficientamento energetico fabbricato Moro 50-52	riduzione 10% dei consumi di energia elettrica
2. Creazione della Comunità Energetica promossa dalla Regione al Fiera District	costituzione formale della CER	monitoraggio e implementazione della CER Fiera District
3. Piano triennale di razionalizzazione degli spazi ad uso ufficio e sua attuazione	realizzazione spazi smart working e co-working	incremento 200% postazioni smart attivate nelle sedi regionali
4. Piano di alienazione e valorizzazione e sua attuazione	approvazione PAVER 2024	programmi di valorizzazione beni
5. Realizzazione dell'opera del Tecnopolo		avanzamento lotti

Impatto su Enti Locali	Messa in disponibilità del patrimonio pubblico per realizzare progetti e attività istituzionalmente rilevanti e fondamentali per finalità pubbliche e sociali
-------------------------------	---

Banche dati e/o link di interesse

<https://finanze.regione.emilia-romagna.it/patrimonio-regionale>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna regione della Transizione Ecologica

Accelerare la transizione energetica del comparto pubblico, sostenendo lo sviluppo dei Piani Energia Clima dei Comuni e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico

Sviluppare la domanda di prodotti, servizi e lavori pubblici sempre più innovativi e sostenibili attraverso lo strumento del Green Procurement e del pre-commercial procurement (forme di partenariato tra industria e PA)

Incrementare la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili e l'accumulo, anche in forma diffusa, attraverso una Legge regionale sulle comunità energetiche

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Servizi istituzionali generali e di gestione
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

13. REGIA UNITARIA DEL SISTEMA DELLE PARTECIPATE REGIONALI

Ad inizio Legislatura questa Giunta ha ritenuto di prevedere, tra i propri obiettivi strategici, la riorganizzazione della *governance* esercitata sul sistema delle partecipate regionali, per renderla maggiormente efficace ed unitaria, evitando duplicazioni, se non addirittura contraddizioni, tra articolazioni diverse dello stesso Sistema.

L'introduzione di un nuovo modello di *governance*, a livello organizzativo e normativo, costituisce la condizione per esercitare un presidio un presidio più strutturato e funzionale, a sostenere le politiche dell'amministrazione.

Nelle more di emanazione del decreto richiamato all'art. 11 c. 6 del [DLGS 175/2016](#) (TUSP), la Giunta intende predisporre apposita Linea di indirizzo sul rispetto dei tetti di spesa fissati dal legislatore, alle proprie alle società *in house*, da adottarsi mediante regolamento.

E' previsto, inoltre, l'aggiornamento e il monitoraggio annuale degli processo di razionalizzazione delle società

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Giunta regionale per specifiche competenze 	
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rafforzamento del processo di pianificazione strategica e monitoraggio del sistema delle partecipate regionali ▪ Riprogettazione organizzativa della governance ▪ Modello di controllo delle società <i>in house</i> ▪ Sistema informativo delle partecipate – SIP ▪ Piano di razionalizzazione delle società 	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Comuni, Province, Città Metropolitana, Università, Aziende Sanitarie e Amministrazioni socie, Società, Enti ed Aziende partecipate e controllate	
Destinatari	Società partecipate e controllate dalla Regione, Aziende, Istituti e Agenzie regionali, Consorzi, Fondazioni	
Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Nuovo Modello di <i>Governance</i> delle Partecipate	applicazione del nuovo modello di <i>governance</i> alle società partecipate e controllate	prime valutazioni implementazione
2. Riorganizzazione delle direzioni e dei settori della Giunta	approvazione DGR	
3. Linea di indirizzo sul rispetto dei tetti di spesa fissati dal legislatore alle proprie alle società <i>in house</i>	approvazione Regolamento Giunta	prime valutazioni implementazione
4. Progettazione e introduzione di un sistema di monitoraggio dei risultati strategici conseguiti per società <i>in house</i> e aziende, agenzie controllate. Consolidamento del processo di monitoraggio	apposita sezione in Rendicontazione strategica DEFR Aziende ed Agenzie	quadro strategico
5. Aggiornamento del percorso di razionalizzazione	annuale	quadro di sintesi

Impatto su Enti Locali	Favorire le sinergie, le collaborazioni e il raccordo con le altre amministrazioni socie e/o partecipanti
-------------------------------	---

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Favorire la equa partecipazione negli organi di indirizzo, di amministrazione e di controllo

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima
Funzionale alla piena attuazione di tutti gli obiettivi strategici e processi trasversali

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Tutte le missioni e programmi di bilancio

14. POLITICHE EUROPEE E RACCORDO CON L'UNIONE EUROPEA

Il contesto economico e sociale dell'UE per il 2023 continua ad essere caratterizzato da sfide persistenti legate alla ripresa post pandemia, al rincaro dei prezzi energetici e alimentari, all'impatto negativo della guerra di aggressione russa, all'emergenza climatica e alla crisi migratoria.

In vista delle elezioni del Parlamento europeo previste in giugno 2024, che porteranno anche al rinnovo dei vertici della Commissione europea, l'UE è impegnata a sostenere la ripresa sostenibile e digitale e inclusiva e a concludere i negoziati relativi alle priorità della Commissione Von Der Leyen, tra i quali il *Green Deal*, *RepowerEU*, pilastro europeo etc.

Centrale per la resilienza della Regione è la capacità di programmare in sinergia, anche ai fini della ricostruzione post-alluvione, le risorse messe in campo **dal bilancio UE ordinario 2021-2027** – rappresentato per circa il 70% dai fondi per la coesione e la politica agricola comune, a gestione regionale, e per il 20% dagli oltre 25 programmi a gestione diretta da parte della Commissione Europea – e i fondi del **bilancio straordinario del Next generation EU**. Ciò richiede un approccio integrato ed unitario, nonché uno sforzo di coordinamento e gestione a livello regionale e territoriale, come previsto dal Documento strategico regionale.

Per la politica di coesione l'**Accordo di Partenariato italiano** nel periodo 2021-2027 programma 42,7 miliardi di euro dall'UE per promuovere la coesione economica, sociale e territoriale. La **Regione Emilia-Romagna** dispone di 1.024.214.640 euro per ciascuno dei due principali fondi strutturali – Fondo Sociale Europeo+ e Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – e di 913 milioni di euro per lo sviluppo rurale della PAC per il periodo 2023-2027, di cui 372 milioni da fondi UE.

Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** da 191,5 miliardi di euro (di cui 65,4 miliardi di sovvenzioni e 127,6 di prestiti) sostiene investimenti e riforme: al centro della ripresa, la transizione gemella verde e digitale e il Pilastro europeo dei diritti sociali. Nell'ultima relazione sullo stato di attuazione del PNRR, presentata dalla Corte dei Conti nel marzo 2023, si conferma lo spostamento in avanti delle spese originariamente assegnate al triennio 2020-2022, per oltre 20 miliardi. Il recupero della spesa avverrà a partire dal 2023, con un aumento di oltre 5 miliardi. Nel biennio 2024-2025 è stimato un picco di spesa, con valori annuali oltre i 45 miliardi. Inoltre, nel primo semestre 2023 l'avanzamento del Piano prevede il raggiungimento di ulteriori 27 obiettivi europei.

Nella Regione Emilia-Romagna, a giugno 2023, si rilevano risorse **PNRR** pari a 6,88 miliardi di euro assegnate al territorio territoriale, ripartite sulle 6 missioni: transizione digitale (743 milioni) transizione verde (2,8 miliardi), mobilità (232 milioni), istruzione e ricerca (1,257 miliardi), coesione e inclusione (1,023 miliardi), salute (768 milioni). Da rilevare che tutti i Comuni della regione sono assegnatari di fondi **PNRR**.

Nonostante le differenze tra il **PNRR**, la politica di coesione e la PAC in termini di obiettivi, *governance* e strumenti, l'UE conferma la necessità e strategicità affinché i vari programmi siano realizzati in complementarità, anche ai fini della ripresa dei territori, delle comunità e del sistema produttivo colpiti dall'alluvione. Non solo, le sinergie sono richieste anche con i programmi a gestione diretta della Commissione Europea.

Dall'inizio della crisi legata al conflitto in Ucraina, la Regione ha presidiato le molteplici azioni promosse dall'UE in risposta alla crisi umanitaria, economica ed energetica, partecipando attivamente attraverso i diversi *stakeholder* regionali. Relativamente al pacchetto *RepowerEU* per l'autonomia energetica dell'UE, la Regione ha contribuito al negoziato per rafforzare la dimensione regionale degli strumenti dell'UE. A seguito degli eventi alluvionali di maggio 2023 che hanno colpito l'Emilia Romagna, la Regione è impegnata sul fronte UE per l'attivazione del

Fondo Europeo di Solidarietà, strumento dedicato alla risposta alle emergenze. Il dossier sarà presentato dal governo entro le 12 settimane dai primi eventi calamitosi.

Nell'attuale contesto di sfide e cambiamenti, la Regione Emilia-Romagna intende rafforzare il raccordo costante con Istituzioni UE e Agenzie europee, la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE, gli *stakeholders* UE e nazionali, con l'obiettivo di:

- promuovere le priorità regionali in ambito europeo, in particolare nel quadro degli obiettivi UE della neutralità climatica, della transizione digitale ed energetica e dell'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali
- monitorare l'attuazione della programmazione 2021-2027, anche cogliendo le opportunità legate ai programmi e iniziative UE a gestione diretta, e contribuendo alla promozione di sinergie tra i diversi strumenti
- Identificare possibili piste per accedere a risorse e strumenti per la ricostruzione post-alluvione
- contribuire al rafforzamento della dimensione regionale delle politiche UE, anche attraverso il coordinamento e la partecipazione a reti e piattaforme europee
- promuovere la consultazione e la partecipazione degli *stakeholder* del territorio alle *policy* e ai programmi europei
- contribuire alla conformità della legislazione regionale alla normativa UE

Altri Assessorati coinvolti

- Giunta regionale per specifiche competenze

Strumenti attuativi

- Raccordo tra Regione Emilia-Romagna con Istituzioni, Organi UE, e con la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE
- Coordinamento delle attività di raccordo con le Agenzie europee, in particolare con EFSA
- Coordinamento della partecipazione regionale a reti settoriali di regioni europee a Bruxelles e cooperazione con altre regioni europee e *stakeholders* UE
- Informazione e comunicazione su politiche, programmi e strumenti finanziari dell'UE; supporto all'identificazione di opportunità per il territorio regionale

Altri soggetti che concorrono all'azione

Assemblea Legislativa, Agenzie Regionali, Istituzioni, Organi e Agenzie dell'UE, piattaforme e reti di Regioni europee, Regioni europee *partner*, Piattaforme di raccordo di *stakeholders* europei a *Bruxelles*

Destinatari

Enti Locali, Università, Scuole, Associazioni di categoria e d'impresa, Imprese e banche, Agenzie regionali, Società partecipate e *in house* della Regione Emilia-Romagna, Centri di ricerca, Strutture regionali per l'innovazione e la ricerca

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Supporto alla programmazione regionale 2021-2027, in sinergia con i diversi strumenti UE per la ripresa	■	
2. Identificazione di opportunità derivanti dai programmi a gestione diretta dell'UE e da iniziative UE		■

3. Attivazione del Fondo europeo di Solidarietà per sostenere la risposta all'emergenza	■	
4. Sviluppo di mappature di <i>benchmarking</i> con altre regioni UE a supporto delle politiche		■
5. Supporto al sistema territoriale regionale, anche attraverso informazione/formazione		■
6. Rafforzamento del ruolo dell'Emilia-Romagna come Regione <i>leader</i> in ambito UE		■
7. Presidio della risposta dell'Unione Europea al conflitto in Ucraina	■	

Impatto su Enti Locali

Diffusione dell'informazione e condivisione della conoscenza sulle politiche e sui programmi dell'UE, promozione dei rapporti degli Enti Locali e territoriali con Istituzioni, Organi e Agenzie UE, coinvolgimento in piattaforme e reti europee, assistenza per lo sviluppo di progetti europei. Azioni volte a migliorare la conoscenza dei meccanismi e strumenti UE e a promuovere e sostenere la partecipazione alle iniziative europee, anche tramite la valorizzazione di "buone pratiche" locali a livello europeo

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.regione.emilia-romagna.it/sede-di-bruxelles/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Funzionale alla piena attuazione di tutti gli obiettivi strategici e processi trasversali

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



15. COORDINAMENTO DEI FONDI DELL'UNIONE EUROPEA E PROMOZIONE DELL'ATTIVITA' DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA

Dopo l'impatto della pandemia da [COVID-19](#) e il conflitto in Ucraina che ha generato una crisi energetica e di approvvigionamento di materie prime, i recenti eventi calamitosi avranno conseguenze importanti sul sistema economico e sociale regionale. La Regione ha pertanto avviato una riflessione sulle esigenze di riprogrammazione dei programmi regionali per la Coesione, del Fondo Sviluppo e Coesione e degli investimenti attratti sul PNRR, nell'ambito dell'approccio unitario alla programmazione delle risorse europee di cui si è dotata con il Documento Strategico Regionale.

Per assicurare la cooperazione interistituzionale necessaria alla programmazione strategica regionale e a supporto del negoziato bilaterale intrapreso con Il governo per gli interventi di ripristino e ricostruzione post-alluvione, la Regione partecipa in qualità di coordinatrice vicaria alla Commissione Affari Europei e Internazionali della Conferenza delle Regioni, presidiando il coordinamento tecnico Politica di Coesione e raccordo con PNRR.

L'integrazione dei Fondi e la ricaduta territoriale degli investimenti sarà assicurata, in fase di attuazione dei programmi e delle politiche, nonché degli interventi PNRR da un robusto investimento nelle infrastrutture per la conoscenza, utili a misurare e monitorare lo stato di avanzamento e a valutare l'efficacia delle politiche di sviluppo, e da un rafforzamento del presidio regionale di coordinamento, anche finalizzato ad attività di *capacity building* rivolti agli Enti Locali. Grande attenzione sarà inoltre dedicata alla semplificazione, per agevolare l'accesso alle opportunità da parte del sistema regionale, alleggerire gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e velocizzare la liquidazione delle risorse.

Verrà consolidato il sistema di relazioni internazionali con i paesi balcanici e mediterranei ed il posizionamento della Regione nell'area dei Balcani e del Mediterraneo Occidentale, attraverso la partecipazione all'iniziativa West Med e alla strategia macroregionale EUSAIR (area dei Balcani occidentali) e alle iniziative nell'ambito della strategia macroregionale alpina (EUSALP). In quest'ottica per il ciclo 2021-27 si è mantenuto il ruolo di Autorità unica di gestione del programma Adrion e si è data continuità ai ruoli di indirizzo e di coordinamento assunti nei Programmi di cooperazione territoriale transazionali e transfrontalieri quali MED Europe, Italia Croazia, Espon, Urbact, Central Europe, Interreg Europe

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none">▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca▪ Cultura e al paesaggio▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none">▪ Struttura di coordinamento per la programmazione unitaria (articolata in Conferenza dei Direttori e Comitato tecnico) in capo alla DG Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni▪ Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici▪ Autorità di Gestione e Segretariato tecnico del Programma Adrion
Altri soggetti che concorrono all'azione	<p>Firmatari Patto per il Lavoro e per il Clima, Partenariato economico e sociale, Enti Locali, Università, Associazioni, ART-ER, Enti di ricerca, Imprese, Lepida, eventuali Organismi internazionali.</p> <p>La Regione si raccorda con gli organismi istituzionali (Dipartimento Politica di Coesione della presidenza del Consiglio, Agenzia per la coesione territoriale, Nucleo di valutazione e analisi della</p>

programmazione) che presidiano la Politica di Coesione a livello nazionale per assicurare la *governance* multilivello e per condividere esperienze e buone prassi

Destinatari	Cittadini, Comunità locali, Imprese	
Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Supporto all’attuazione integrata alla scala territoriale delle politiche di sviluppo regionale: elaborazione documenti di indirizzo e strumenti di supporto per le strategie integrate territoriali	■	■
2. Rafforzamento e integrazione dei sistemi di monitoraggio dei Fondi europei e nazionali per la coesione e PNRR	■	■
3. Coordinamento della programmazione unitaria di cui al Documento strategico regionale e supporto alla riprogrammazione post-alluvione	■	■
4. Gestione del programma Operativo ADRION e avvio dei bandi per l’erogazione dei contributi	■	■
5. Contributo alla ripresa del sistema regionale e finalizzazione dei Fondi europei alla transizione energetica e digitale dell’economia regionale e al contrasto al dissesto		■
6. Rafforzamento del posizionamento della Regione nell’area dei Balcani occidentali e del Mediterraneo		■

Impatto su Enti Locali

L’approccio adottato dalla Regione per la programmazione dei Fondi europei è un approccio “*place-based*”, che parte dai bisogni dei territori e che ha l’obiettivo di integrare gli strumenti finanziari a supporto delle politiche di sviluppo. Per costruire strategie territoriali di sviluppo che sappiano valorizzare gli *asset* territoriali, rispondere ai bisogni ed essere efficaci è essenziale mettere in atto una collaborazione intensa con gli Enti Locali, in primis i comuni e le loro unioni, finalizzata alla elaborazione delle strategie di sviluppo e alla co-progettazione degli interventi

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

L’impatto atteso della programmazione integrata 2021-27 è di rafforzare la presenza femminile nei percorsi di istruzione e formazione, specie nelle discipline STEM, aumentare il tasso di occupazione, perseguendo al contempo la qualità del lavoro e il recupero del gap salariale, implementare politiche di conciliazione, rafforzando la rete territoriale dei servizi di *welfare* e promuovendo una organizzazione flessibile del lavoro, in linea con le priorità dell’UE

Banche dati e/o link di interesse

Fondi europei e cooperazione internazionale: <https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it>
Territorio – Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici:

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Obiettivo strategico collegato a tutte le linee di intervento

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Servizi istituzionali generali e di gestione

Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione



L'adozione del presente documento programmatico avviene in un momento particolarmente difficile per l'Emilia-Romagna e per l'intero sistema economico regionale il quale, dopo i tragici eventi del terremoto del 2012 e della pandemia da Covid del 2020, si trova a fronteggiare una nuova emergenza legata agli eventi alluvionali occorsi sul territorio nel maggio del 2023. Un duro colpo per le imprese, i professionisti, i lavoratori, gli studenti, i cittadini delle zone colpite.

Nel definire, quindi, gli obiettivi strategici per il 2024 sino a fine legislatura, non possiamo non tener conto di questi eventi che, ancora una volta, ci costringono a fronteggiare in maniera sinergica, resiliente e repentina le gravose conseguenze dell'alluvione subite dal nostro sistema economico e produttivo. Dopo la prima fase emergenziale, che ci vede impegnati nel dare attuazione alle misure urgenti necessarie ad affrontare la messa in sicurezza di persone e cose, nel 2024 sarà il momento di dedicare buona parte di risorse ed energie a quanto necessario per la ricostruzione e il ripristino delle realtà produttive colpite, dei luoghi di lavoro, dei luoghi dedicati alla formazione e all'istruzione. Nel 2024 quindi, congiuntamente a quanto necessario per proseguire nel percorso di crescita dell'intero sistema economico regionale, sarà necessario provvedere all'attuazione di misure e interventi specifici sui territori colpiti e agevolare un veloce ritorno alla "normalità". Non per ricostruire tutto come prima, ma mettendo in campo operazioni e soluzioni, a partire da quelle tecnologiche e sostenibili, che possano aiutarci a prevenire nel futuro il ripetersi di nuove possibili emergenze.

Nel corso del 2024 prosegue dunque l'attuazione delle misure previste nell'ambito dei Fondi europei 2021-2027: con i Programmi regionali FESR (Fondo Europeo Sviluppo Regionale) e FSE+ (Fondo Sociale Europeo), l'Emilia-Romagna continua a puntare su trasformazione ecologica e digitale, inclusione sociale, piena parità di genere, protagonismo delle nuove generazioni e ricucitura delle disuguaglianze territoriali.

Proseguiremo nel sostenere quanto necessario per il rilancio dell'economia regionale, in particolare quella della Romagna, attraverso la piena attuazione di misure per le imprese, per le persone e la promozione di azioni di sistema nell'ambito della Smart Specialisation Strategy regionale, anche attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori del sistema, rafforzando le reti e l'offerta di servizi (Rete Alta tecnologia, Digital Innovation Hub, Tecnopoli, Incubatori, ITS, Rete attiva per il lavoro, Clust-ER). Nel corso del 2024 sarà inoltre data attuazione al Piano Triennale per le Attività Produttive (PTA) e il Piano Triennale per la Ricerca, Innovazione e il Trasferimento tecnologico (PRITT), due strumenti di programmazione molto importanti per il nostro sistema economico che completeranno il quadro delle nuove programmazioni regionali.

Sul fronte degli interventi a supporto del lavoro di qualità e dell'inclusione lavorativa, prosegue l'impegno per l'attuazione del Piano Regionale GOL con cui la Regione ha contribuito alla riforma delle politiche attive del lavoro attraverso la personalizzazione delle opportunità e dei servizi offerti. Inoltre, proseguiremo con la strategia regionale per

attrarre investimenti e assicurare accordi di investimento nel quadro della LR 14/2014: tenderemo a garantire occupazione qualificata, innovazione, sostenibilità, integrazione con le filiere produttive regionali. La legge regionale per la “Promozione degli Investimenti” – in armonia con la nuova Strategia S3 – continuerà a dare impulso agli investimenti, così come l’accesso ai mercati internazionali continuerà ad essere un asset fondamentale (1° regione italiana per export pro capite). Dopo l’approvazione della LR 2/2023 sulla promozione e attrazione dei talenti e l’avvio del Comitato e delle prime misure previste dalla legge, nel 2024 si procederà con l’attuazione delle misure previste dal nuovo provvedimento normativo diventato già un modello di livello nazionale e internazionale, un provvedimento unico nel suo genere.

Per la formazione dei nostri giovani, e non solo, intendiamo potenziare l’offerta per la formazione tecnica (ITS e IFTS) e implementare l’offerta degli IeFP che saranno realizzati anche dagli Istituti professionali e che, in attuazione dell’Accordo tra Regione e Ufficio scolastico regionale del 2018, consentono agli Istituti professionali di offrire agli studenti, in aggiunta ai percorsi quinquennali per l’acquisizione di un diploma di istruzione anche la possibilità di acquisire una qualifica professionale triennale. Il fulcro dell’offerta riguarda le competenze trasversali, quelle digitali e quelle legate alla transizione sostenibile nella manifattura, che si aggiungono al potenziamento delle attività didattiche nei laboratori e nelle imprese. Questa offerta completa il quadro delle opportunità finanziate dalla Regione per i ragazzi che devono assolvere l’obbligo di istruzione e formazione. Non ci accontentiamo del calo del tasso di dispersione, ma continuiamo ad investire affinché tutti i giovani possano conseguire una qualifica professionale e magari proseguire il loro percorso e arrivare al diploma professionale, e trovare un’occupazione qualificata nel mercato del lavoro. Inoltre, prosegue l’impegno della Regione nel consolidare l’importo delle borse di studio destinate agli studenti in condizioni economiche disagiate che frequentano i primi due anni delle scuole superiori o iscritti ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Sosterremo la qualificazione del lavoro professionale, delle filiere, delle piccole e medie imprese, delle imprese artigiane e delle cooperative anche sfruttando appieno le risorse delle nuove programmazioni FESR ed FSE+ e ad integrazione degli altri strumenti come il PNRR. Intendiamo proseguire nella creazione di un sistema regionale che favorisca la trasformazione delle nostre produzioni accompagnandole verso la sostenibilità, i settori green, le energie rinnovabili e l’economia circolare, e proseguiremo nel favorire l’accesso al credito anche attraverso nuovi strumenti finanziari e la creazione di nuove imprese nel perseguire l’obiettivo di promuovere energie rinnovabili, economia circolare, anche in coerenza con quanto abbiamo definito nel 2021 nell’ambito del [Patto per il Lavoro e per il Clima](#) e nel nuovo Piano Triennale per l’attuazione del Piano Energetico regionale, e continuando nell’attuazione della LR 5/2022 che ha permesso la nascita di numerose comunità energetiche. La legge prevede contributi e strumenti finanziari finalizzati a sostenere le Comunità Energetiche nella predisposizione dei progetti e della documentazione correlata alla costituzione delle configurazioni e nell’acquisto e nell’installazione degli impianti; il sostegno agli investimenti dei soggetti pubblici (come ad esempio i Comuni, le associazioni imprenditoriali e di categoria, le Agenzie per l’energia) e dei diversi soggetti privati, nella realizzazione di iniziative di comunicazione, informazione e partecipazione dei cittadini sui temi dell’energia; l’incentivazione di

iniziative per la formazione e il rafforzamento delle competenze degli Enti Locali anche in collaborazione con le Università e i Laboratori della rete alta tecnologia. Nel 2024 entrerà a regime il nuovo Fondo rotativo per l'Energia, volto all'efficientamento energetico e all'introduzione di rinnovabili per il sistema produttivo regionale. Coinvolgimento di tutti gli attori del territorio, rafforzando le reti e l'offerta dei servizi (Rete alta tecnologia, Digital Innovation Hub, tecnopoli, incubatori, ITS, Rete attiva per il lavoro, Clust-er). Inoltre, nel corso del 2024, dopo l'approvazione del Piano Triennale Attività Produttive e del Piano Triennale per la ricerca e per l'innovazione prevista nel 2023, si procederà con l'attuazione e i primi interventi previsti nell'ambito di queste due nuove programmazioni, ad integrazione e complementarità con le altre programmazioni regionali e contribuendo a completare il quadro delle azioni a sostegno del sistema regionale con priorità ai temi della sostenibilità, del digitale, delle competenze strategiche in coerenza con il PNRR, il Patto per il Lavoro e per il Clima, la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

*Assessore allo Sviluppo economico e
green economy, Lavoro, Formazione e
Relazioni internazionali*

Vincenzo Colla


1. PROGRAMMAZIONE E AZIONI DI SISTEMA PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA

Dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa e della Commissione Europea delle nuove Programmazioni FESR e FSE+ 2021/2027 e l'avvio nel 2023 dei bandi e delle misure previste, nel corso del 2024 proseguirà la piena operatività degli interventi sulla base della calendarizzazione approvata. In relazione alla *Smart Specialisation Strategy* proseguirà il sostegno degli interventi di sistema finalizzati a dare piena attuazione alla S3, attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori del territorio, rafforzando le reti e l'offerta dei servizi (Rete alta tecnologia, *Digital Innovation Hub*, tecnopoli, incubatori, ITS, Rete attiva per il lavoro, *Clust-er*). Inoltre, nel corso del 2024, dopo l'approvazione del Piano Triennale Attività Produttive e del Piano Triennale per la ricerca e per l'innovazione prevista nel 2023, si procederà con l'attuazione e i primi interventi previsti nell'ambito di queste due nuove programmazioni, ad integrazione e complementarità con le altre programmazioni regionali e contribuendo a completare il quadro delle azioni a sostegno del sistema regionale con priorità ai temi della sostenibilità, del digitale, delle competenze strategiche in coerenza con il PNRR, il [Patto per il Lavoro e per il Clima](#), la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Il rilancio dell'economia regionale sarà ancora più necessario dopo gli eventi alluvionali di maggio 2023: nel 2024 si dovrà tener conto di quanto necessario per favorire la ripresa nei territori colpiti

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE ▪ Mobilità e trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio ▪ Scuola Università Ricerca e Agenda digitale ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne 	
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nuova S3 ▪ Piani formativi per garantire pari opportunità di genere e acquisizione di competenze strategiche e digitali a persone occupate e disoccupate ▪ Piani e strumenti regionali ed europei per la ripresa e la resilienza (PR, Next Gen EU, PNRR) ▪ FESR e FSE+ 2021/2027 ▪ PRIIT e PTAP ▪ Azioni tese a colmare il <i>gap</i> digitale e garantire pari opportunità territoriali volte a correggere le diseguaglianze sociali, generazionali e geografiche 	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Soggetti firmatari del Patto per il Lavoro e per il Clima , Art-ER, Soggetti dell'Ecosistema regionale per la ricerca e l'innovazione	
Destinatari	Imprese, Professioni, Soggetti dell'Ecosistema regionale per la ricerca e l'innovazione	
Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. <i>Smart Specialisation Strategy</i> (S3) Regionale	prosecuzione interventi di attuazione entro 31/12	piena attuazione <i>Smart Specialisation Strategy</i> regionale

2. Programma Operativo FESR 2021/2027	prosecuzione attuazione e gestione delle misure entro 31/12	piena attuazione programmazione FESR
3. Programma Operativo FSE+ 2021/2027	prosecuzione attuazione e gestione delle misure entro 31/12	piena attuazione programmazione FSE
4. Nuovo Piano Triennale per le attività Produttive (PTAP)	attuazione e gestione delle misure entro 31/12	piena attuazione PTAP
5. Nuovo Piano Triennale per la Ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico	attuazione e gestione delle misure entro 31/12	piena attuazione PRRITTT

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

L'orientamento delle attività formative è volto a contrastare il *gap* di genere in particolare sulle competenze digitali

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.regione.emilia-romagna.it/coronavirus/misure-straordinarie>

<https://imprese.regione.emilia-romagna.it/covid19/Covid-19>

<https://www.art-er.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione del Lavoro, delle imprese e delle opportunità

Sostenere le imprese nell'accesso al credito potenziando gli strumenti per la garanzia e l'abbattimento dei tassi di interesse al fine di sostenere gli investimenti necessari per la ripresa delle attività in piena sicurezza

Sostenere iniziative per il microcredito per lo sviluppo delle attività di lavoro autonomo, libero professionale e di microimpresa

Potenziare, attraverso la collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e con l'ausilio dei Confidi regionali, strumenti di sostegno agli investimenti che prevedano contributi e finanziamenti agevolati

Sostenere strumenti e servizi finanziari e attivarne di nuovi per intervenire più direttamente a supporto dei piani di sviluppo delle imprese e delle istituzioni

Partecipazione

Promuovere modelli di partecipazione e la sottoscrizione di protocolli relativi alla *governance* locale anche al fine dell'integrazione e del coordinamento delle politiche locali e regionali

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Sviluppo economico e competitività

Industria. PMI, artigianato

Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Formazione professionale

Sostegno all'occupazione

Bilancio regionale

2. LAVORO, COMPETENZE, FORMAZIONE

Nel corso del 2024 proseguirà l'attività finalizzata ad incrementare l'occupabilità delle persone in un'ottica di medio e lungo periodo, con investimenti ed interventi volti a migliorare la qualità dei percorsi educativi, scolastici e formativi per integrarli con quelli lavorativi, e per valorizzare esperienze volte all'apprendimento continuo. Un approccio complesso che richiede il coinvolgimento di una pluralità di soggetti istituzionali e privati. Inoltre, ci si adopererà per la realizzazione di interventi finalizzati a migliorare l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro per soddisfare fabbisogni del sistema produttivo e per favorire l'inserimento lavorativo delle persone in difficoltà, anche attraverso interventi personalizzati.

È promosso l'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato, quale canale di accesso privilegiato al mondo del lavoro: con particolare attenzione a quelle che permettono ai giovani di conseguire un titolo di studio, favorendo la valorizzazione dello strumento dell'apprendistato di 1° livello in sistema duale e qualificando la componente formativa dell'apprendistato professionalizzante.

Una particolare attenzione è dedicata alla diffusione e promozione della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro coinvolgendo e responsabilizzando tutti gli *stakeholder* coinvolti a partire dai firmatari del [Patto per il Lavoro e per il Clima](#). Nel corso del 2024 si intende proseguire nell'offerta di servizi per il lavoro sempre più personalizzati ed efficaci, rafforzare le competenze nelle imprese, promuovere qualità, salute e sicurezza, lavorando per costruire nuove azioni di sistema e di formazione permanente per favorire l'incrocio fra i fabbisogni delle imprese e la creazione di specifiche competenze: questo obiettivo è da realizzarsi attraverso il coinvolgimento dell'intero tessuto economico-produttivo, dei territori, anche immaginando forme di co-progettazione dei contenuti dei percorsi formativi, affinché si possano realizzare interventi formativi efficaci, tempestivi e realmente spendibili sul mercato del lavoro. Sarà necessario avere particolare cura nel finalizzare le attività alla stabile permanenza dei soggetti nel mercato del lavoro, oltre che al loro inserimento/reinserimento nel medesimo. Per promuovere il concreto successo del Piano Regionale di Attuazione del Programma Nazionale GOL si intende favorire la più ampia partecipazione e collaborazione tra tutti gli attori del mercato del lavoro di riferimento al fine di dare coerenza alla rilevanza attribuita nel Piano alle azioni di co-progettazione, ricercando sin dalla fase di analisi "domanda di lavoro/skill gap" modalità per la messa in campo dei diversi strumenti. Nel corso del 2024 proseguirà anche l'operatività del Programma GOL per mettere in campo risorse importanti in integrazione del Programma FSE+ in particolare per la ricollocazione dei lavoratori e attività di *upskilling* e *reskilling*. Sarà assicurata particolare attenzione all'integrazione con le strategie di contrasto e di superamento della povertà, a partire dal "Piano regionale per il contrasto alle povertà 2022-2024" (DAL 110/2022).

Un ruolo rilevante sarà poi riservato al potenziamento della formazione tecnica superiore, in particolare per gli ITS, vista l'azione prevista anche dal PNRR, con l'obiettivo di garantire la continuità dei percorsi, formare professionalità tecniche ai diversi livelli, dando risposta al sistema produttivo per la ripresa e l'innovazione e favorendo l'inserimento lavorativo dei giovani e dei *NEET*.

Gli interventi da mettere in campo dovranno tenere conto della necessità di favorire la ripresa nei territori colpiti dall'alluvione e supportare quanto necessario al regolare funzionamento e accesso ai servizi per la formazione e il lavoro

Altri Assessorati coinvolti

- Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile
 - Cultura e Paesaggio
 - Politiche per la salute
-

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo ▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ LR 12/2003, LR 6/2004, LR 17/2005, LR 15/2007, LR 5/2011, LR 14/2015 ▪ Percorsi personalizzati di Istruzione e Formazione professionale contro la dispersione scolastica e per creare le competenze per l'inclusione ▪ Interventi di formazione tecnica di alta qualità e formazione specialistica per le industrie della manifattura, dei servizi, della cultura, della creatività, del turismo ▪ Interventi a favore dei <i>NEET</i> ▪ Interventi per l'apprendistato ▪ Programma GOL ▪ Programma FSE+ ▪ Interventi per garantire più competenze per i lavoratori e per le imprese ▪ Interventi per una Rete Attiva per il Lavoro di standard europeo, anche attraverso l'integrazione tra la formazione e i servizi ▪ Misure per il supporto ai comparti e alle aziende in crisi e azioni per i lavoratori ▪ Azioni di sensibilizzazione e sostegno alle imprese per favorire conciliazione, azioni di <i>welfare</i>, retribuzioni adeguate ▪ Politiche attive, servizi e autonomia per le persone con disabilità, misure per l'inclusione attiva delle persone fragili e vulnerabili (LR 14/2015) ▪ Interventi e misure della nuova programmazione europea (FSE+, <i>NexGen</i> EU e PNRR) ▪ Programmazione e attuazione degli ITS in coerenza con il PNRR
Altri soggetti che concorrono all'azione	<p>Partenariato istituzionale, economico e sociale (Conferenza Regionale Tripartita, Comitato di coordinamento istituzionale, Conferenza Regionale Sistema Formativo, Conferenza Regione e Università), Centri di Ricerca, Università, Enti di formazione accreditati, Scuole, Enti Locali, Ufficio Scolastico Regionale, Soggetti formativi accreditati per l'obbligo formativo e degli Istituti professionali, Servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati -anche in partenariato fra loro- e Servizi sociali e sanitari, Rete attiva per il lavoro, Sottoscrittori del Patto per il Lavoro e per il Clima</p>
Destinatari	<p>Giovani e adulti disoccupati, inoccupati e inattivi, Persone fragili e vulnerabili e altre persone in condizione di svantaggio, Lavoratori di imprese e/o settori in crisi, Imprenditori e <i>manager</i>, Lavoratori autonomi, Imprese, Giovani in diritto/dovere all'istruzione e alla formazione professionale, <i>Neet</i></p>

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Rafforzare le misure dell'offerta formativa e per il lavoro	prosecuzione interventi entro 31/12	garantire la continuità dell'offerta formativa e per il lavoro
2. Accrescere le competenze per sostenere la transizione verde e digitale	prosecuzione interventi per acquisizione competenze digitali e <i>green</i> entro 31/12	diffusione di competenze per il sostegno alla transizione digitale e <i>green</i>
3. Arricchire e rafforzare la formazione tecnica superiore (ITS-IFTS)	prosecuzione interventi per arricchire e rafforzare l'offerta	incremento offerta del 10% rispetto al 2020
4. Attuare la S3 Regionale e qualificare l'offerta formativa per le persone nei diversi ambiti della S3	prosecuzione gli interventi per le competenze S3 entro 31/12	qualificare l'offerta formativa in coerenza con i diversi ambiti della S3 regionale
5. Nuova Programmazione GOL	prosecuzione interventi entro 31/12	piena operatività del Programma
6. Promuovere e attuare gli interventi per l'inclusione sociale attraverso il lavoro coinvolgendo la rete attiva per il lavoro	prosecuzione interventi entro 31/12	dare piena attuazione alla normativa per l'inclusione sociale
7. Diffondere e intensificare presso gli <i>stakeholders</i> gli strumenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro	promuovere la diffusione di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro	promuovere la diffusione di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro
8. Aumentare l'inserimento lavorativo dei giovani e dei <i>NEET</i>	prosecuzione interventi entro 31/12	aumento qualificato dell'inserimento lavorativo dei giovani e dei <i>NEET</i>
9. Accompagnare la crescita e lo sviluppo dell'offerta dell'istruzione tecnica superiore	messa a regime della nuova offerta formativa ITS	aumento dei partecipanti alla formazione tecnica superiore

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nell'attuazione degli interventi, si darà seguito alla valorizzazione delle pari opportunità, in coerenza con quanto stabilito dalla la [LR 6/2014](#). Inoltre, gli interventi si rivolgeranno all'incentivazione e qualificazione dell'occupazione femminile per contrastare le situazioni di degrado delle condizioni e della qualità del lavoro

Banche dati e/o *link* di interesse

<https://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/>

<https://itsemiliaromagna.it/>

<https://www.agenzia.lavoro.emr.it/>

https://www.servizi.regione.emilia-romagna.it/sportellinrete_consultazione/SchedaSintesi.aspx?set=2

<https://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/garanzia-giovani>

<https://scuola.regione.emilia-romagna.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

Innalzare le competenze linguistiche di tutta la comunità, a partire dai più piccoli, estendendo le esperienze di alfabetizzazione alla lingua inglese nei nidi e nelle scuole d'infanzia e rafforzandone l'insegnamento nella formazione professionale e in quella permanente

Consolidare la rete di servizi di orientamento e contrastare gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali, promuovere e valorizzare tutti i percorsi di formazione professionale e tecnica, anche attraverso la diffusione nelle scuole di azioni strutturali e permanenti di avvicinamento delle ragazze e dei ragazzi alle materie tecnico-scientifiche

Contrastare le povertà educative e la dispersione scolastica, promuovendo il successo formativo

Promuovere Percorsi per le Competenze Trasversali per l'Orientamento (PTCO, ex alternanza scuola lavoro), che forniscano un reale valore aggiunto ai percorsi educativi

Rafforzare la collaborazione tra istituti professionali, enti di formazione professionale e l'infrastruttura produttiva del territorio affinché il sistema formativo integrato di Istruzione e Formazione Professionale garantisca percorsi per il conseguimento della qualifica orientati ad un agevole inserimento nel mercato del lavoro, capaci di valorizzare e mettere in rete le eccellenze e contrastare la dispersione scolastica

Rafforzare e qualificare il sistema di formazione anche attraverso una revisione condivisa dell'accreditamento e una semplificazione delle regole di gestione

Costruire una filiera formativa professionale e tecnica integrata – favorendo i passaggi dalla leFP agli IFTS e ITS e da questi al percorso universitario – che permetta ai giovani la continuità dei percorsi e assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l'innovazione, concorrendo ad aumentare il numero dei giovani in possesso di una qualifica o di un diploma professionale, di un titolo di formazione terziaria e di laureati

Favorire i processi di internazionalizzazione dei percorsi formativi degli studenti che, pur avendo meriti non dispongano delle necessarie condizioni economiche

Promuovere l'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato, quale canale di accesso privilegiato al mondo del lavoro, con particolare attenzione a quelle che permettono ai giovani di conseguire un titolo di studio e qualificando la componente formativa dell'apprendistato professionalizzante

Avviare nuove sinergie tra programmazione regionale e fondi interprofessionali per rafforzare e promuovere la formazione di imprenditori, manager, dipendenti e professionisti, sostenendo ad ogni livello il dispiegarsi di processi di innovazione, trasformazione digitale, internazionalizzazione e sviluppo sostenibile

Rafforzare e incrementare le opportunità formazione permanente per permettere a tutte le persone di intraprendere percorsi individuali per accrescere i livelli di istruzione e delle competenze e rafforzare la propria occupabilità per tutto l'arco della vita

Fare della regione Emilia-Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso un investimento in alta formazione specialistica, il consolidamento della rete teatrale, il rafforzamento delle filiere cinema, musica ed editoria, il sostegno alla produzione culturale diffusa

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

Mettere salute e sicurezza sul lavoro al centro delle priorità istituzionali e sociali, innanzitutto approvando il nuovo Piano di Prevenzione Regionale, rafforzando i Dipartimenti di Sanità Pubblica e gli SPALS in ciascuna Azienda Sanitaria, confermando il lavoro congiunto con gli organismi paritetici e valorizzando le buone prassi a partire dalla "cabina di regia per il piano amianto"

Rafforzare l'Agenzia Regionale per il Lavoro e il sistema integrato pubblico-privato per qualificare i servizi e le politiche attive nei confronti dei giovani, delle donne, di chi ha perso o rischia di perdere il lavoro

Rafforzare l'integrazione della rete dei soggetti pubblici, privati e del Terzo Settore, i servizi e le misure di politica attiva del lavoro, rivolte alle persone fragili e vulnerabili qualificando procedure, strumenti e gestione degli interventi

Trasformazione digitale

Cultura, consapevolezza e competenze digitali: realizzare un piano straordinario rivolto alle persone di ogni età per sostenere la piena "cittadinanza digitale", con azioni specifiche per indirizzare i più giovani, e in particolare le ragazze, verso una formazione tecnica e scientifica di qualità, per agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro, migliorare le competenze di chi già lavora e favorire il reinserimento lavorativo (Sfida 2 Data Valley Bene Comune – Competenze digitali: la nuova infrastruttura per lo sviluppo socio-economico)

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Formazione professionale

Sostegno all'occupazione

Diritti sociali, Politiche sociali e famiglia

Interventi per la disabilità

3. ATTRATTIVITÀ, COMPETITIVITÀ, INTERNAZIONALIZZAZIONE E CRESCITA DELLE IMPRESE E DELLE FILIERE

L'attrattività e la competitività rappresentano una strategia imprescindibile per una regione come l'Emilia-Romagna. Nel corso del 2024 prosegue l'impegno a sostenere lo sviluppo del sistema produttivo regionale attraverso investimenti delle imprese e delle filiere con orientamento alla *green economy* e alla sostenibilità. Prosegue l'impegno affinché la Regione sia territorio di opportunità, capace di attrarre nuovi investimenti delle imprese, sostenere progetti innovativi e attrarre e trattenere i giovani talenti, offrendo loro le migliori condizioni per studiare e lavorare. Una regione con più posti di lavoro di qualità e più imprese competitive e globali, che punti a valorizzare le idee e i talenti e ad accrescere il valore aggiunto e l'innovazione complessiva del territorio, con azioni che coinvolgano le filiere, le piccole imprese, le produzioni artigiane, il mondo della cooperazione, sostenendo inoltre la qualificazione del lavoro professionale, fondamentale per l'attrattività regionale, e sfruttando appieno le opportunità offerte dalle nuove programmazioni FESR ed FSE+ 2021-2027 e delle programmazioni europee nell'ambito del *NEXT Gen. EU* e del *PNRR*, con particolare riferimento al sostegno della innovazione e sostenibilità delle imprese e delle professioni.

Nel corso del 2024 continueremo a sostenere e promuovere l'internazionalizzazione quale tratto distintivo della nostra Regione. Sosterremo questa vocazione, investendo sempre più sulle specializzazioni territoriali e sulle filiere produttive per favorire innovazione e sviluppo del territorio. Continueremo a promuovere le esportazioni delle nostre eccellenze offrendo alle piccole e medie imprese a forte potenziale di sviluppo opportunità di crescita nei mercati esteri, promuovendo nel mondo l'intero sistema regionale, dalle università alla ricerca, dalle produzioni culturali a quelle della creatività e della conoscenza, delle imprese, in vista di *EXPO 2025* in Giappone.

Attraverso il proseguo nell'attuazione delle misure nell'ambito delle programmazioni regionali, (FESR, FSE+, PRIITT, PTAP) creeremo nuove opportunità per le nostre imprese, per le professioni, per i giovani, promuovendo la creazione di nuove filiere, rafforzando la cultura imprenditoriale delle giovani generazioni, promuovendo e rinnovando gli strumenti per l'accesso al credito, rafforzando le connessioni con il sistema della ricerca e il contesto produttivo regionale, nazionale e internazionale, anche attraverso le nuove politiche messe in campo per la formazione e l'attrazione dei talenti. In stretta connessione con le infrastrutture della *Data Valley*, la Rete Alta Tecnologia e i Tecnopoli, il *Competence Center* e i *Digital Innovation Hub* sarà reso pervasivo e capillare il processo di digitalizzazione della manifattura, dei servizi e delle professioni, della pubblica amministrazione e della stessa società, accompagnando in questa trasformazione in particolare le piccole imprese e i lavoratori dei settori più tradizionali, perché il futuro si concretizzi per digitalizzazione diffusa e fortemente orientata all'accessibilità, al benessere delle persone e della comunità. In particolare, nel 2024 si dovrà fare ogni sforzo per rendere effettive ed efficaci le misure da attuare nei territori colpiti dall'alluvione e favorire quindi la piena ripresa delle attività delle imprese, delle professioni, delle realtà produttive colpite dagli eventi alluvionali

Altri Assessorati coinvolti

- Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile
 - Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca
 - Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio
 - Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo
 - Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale
 - *Welfare*, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
-

Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ LR 3/1999, LR 12/2000, LR 7/2002, LR 15/2008, LR 1/2017, LR 7/2019, LR 18/2019, LR 16/2019, LR 1/2020, LR 14/2014, LR 19/2014, LR 1/2010, LR 6/2006 ; LR 2/2022 ▪ Programma regionale per la Ricerca industriale l’Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRRIITT) ▪ Programma Triennale per le Attività Produttive (PTAP) ▪ POR FESR 2021-2027, <i>Next Gen EU</i>, PNRR ▪ Strumenti e misure per la qualificazione delle imprese, il rafforzamento della ricerca e dell’innovazione, l’attrazione di nuovi investimenti ▪ Strumenti di accesso al credito e di accompagnamento al fare impresa ▪ Strumenti di sostegno alle <i>startup</i> innovative ▪ Strumenti e misure per l’attrattività in attuazione della LR 14/2014 ▪ Interventi per la promozione di fiere regionali, nazionali e internazionali ▪ Strumenti per l’internazionalizzazione delle imprese e dell’ecosistema regionale della ricerca e dell’innovazione ▪ Strumenti per la digitalizzazione di grandi eventi fieristici e definizione di accordi internazionali ▪ Misure per la valorizzazione dei servizi per la <i>Data Valley</i> e per la digitalizzazione delle imprese ▪ Azioni per l’attrazione di infrastrutture di ricerca e nuovi talenti ▪ Fondi e strumenti di credito per le imprese, le professioni
Altri soggetti che concorrono all’azione	MAECI, Ministero dello Sviluppo Economico, ICE, CDP (SACE SIMEST), Unioncamere regionale, Associazioni Datoriali, Art-ER, Rete Alta Tecnologia, Tavoli regionali, <i>Clust-ER</i> , Lepida
Destinatari	Imprese in forma singola e associata, Professionisti, Consorzi per l’Internazionalizzazione, Fiere, <i>Clust-ER</i> , Rete Alta Tecnologia

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Garantire l’innovazione e l’internazionalizzazione del sistema produttivo regionale attraverso l’organizzazione di missioni internazionali di sistema e la partecipazione ai grandi eventi internazionali e fieristici	promuovere partecipazione a fiere regionali, nazionali e internazionali entro 31/12	consolidare innovazione e internazionalizzazione del sistema economico regionale
2. Garantire l’attuazione degli accordi di innovazione/contratti di sviluppo con il livello nazionale	entro 31/12	garantire l’operatività degli accordi di innovazione con il livello nazionale
3. Sostenere e rafforzare l’attrattività, la competitività e l’internazionalizzazione delle imprese e delle professioni	gestione degli interventi entro 31/12	garantire attrattività competitività e internazionalizzazione al sistema produttivo regionale

4. Garantire l'operatività degli interventi e delle misure previste dalla LR 14/2014	concessione dei contributi entro 31/12	garantire l'attuazione della LR 14/2014
5. Promuovere e attuare strumenti finanziari avanzati per le imprese attraverso la programmazione dei Fondi Europei 2021-2027	attuazione strumenti entro 31/12	garantire l'avvio di nuova impresa attraverso l'operatività di strumenti finanziari avanzati per le imprese
6. Garantire l'operatività dell'accordo del Programma per la <i>Space Economy</i>	prosiegua iniziative per la <i>Space Economy</i> entro 31/12	garantire l'operatività del Programma per <i>Space Economy</i>
7. Contribuire all'aumento degli investimenti in digitalizzazione delle imprese e delle professioni di tutte le filiere regionali, dalla manifattura ai servizi	gestione dei progetti entro 31/12	aumento degli investimenti delle imprese e delle professioni in digitalizzazione e servizi avanzati e innovativi
8. Sostenere la creazione di nuova impresa attraverso la messa a disposizione di nuovi spazi, nuovi servizi avanzati e relazioni strutturate con il sistema della ricerca e dell'innovazione	prosiegua attuazione attività dedicate entro 31/12	garantire la nascita di nuova impresa e l'offerta di servizi avanzati
9. Rafforzare e internazionalizzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione anche attraverso l'attuazione della legge dei talenti	gestione interventi entro 31/12	garantire il rafforzamento e l'internazionalizzazione dell'ecosistema regionale dell'innovazione e della ricerca
10. Accompagnare le diverse misure per la piena ripresa delle attività produttive nelle aree colpite dall'alluvione del maggio 2023	entro 31/12	supporto alle misure necessarie per favorire la ripresa e la piena attività nelle aree colpite

Impatto su Enti Locali

Nell'ambito delle azioni di sistema, è previsto il coinvolgimento degli Enti Locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nell'attuazione degli interventi, si darà seguito alla valorizzazione delle pari opportunità, in coerenza con quanto stabilito dalla la [LR 6/2014](#) anche attraverso la previsione di specifiche priorità per favorire le imprese femminili e giovanili

Banche dati e/o link di interesse

<http://imprese.regione.emilia-romagna.it>

<http://www.investinemiliaromagna.eu/it/>

<https://www.retealtatecnologia.it/clust-er>

<https://www.art-er.it/>

<https://imprese.regione.emilia-romagna.it/internazionalizzazione>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

Incentivare i processi di integrazione di filiera, aggregazione, fusione che producano un rafforzamento dimensionale delle nostre imprese anche al fine di tutelare e promuovere lo sviluppo del patrimonio di competenze.

Sostenere i progetti sia di innovazione che di rete, in particolare delle filiere, delle realtà professionali e delle piccole imprese, anche cogliendo le opportunità legate agli Investimenti Interregionali per l'innovazione dell'Unione Europea
Rafforzare le leve per l'attrazione di nuovi investimenti ad alto contenuto di innovazione, sostenibilità ambientale e buona occupazione, con politiche dedicate alle aree montane, interne e periferiche, attraverso patti di filiera, accordi con i territori, azioni volte all'estensione della catena del valore, rafforzamento di servizi privati e pubblici, semplificazione dei processi di insediamento e sviluppo

Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale, anche valorizzando la trasmissione di impresa, garantendo loro servizi per facilitarne il trasferimento e la residenza, un'offerta formativa terziaria d'eccellenza e internazionale, retribuzioni adeguate e opportunità di inserimento lavorativo e sociale all'altezza di una generazione sempre più internazionale

Ridisegnare, rafforzare e internazionalizzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione e la Rete Alta Tecnologia, promuovendo i Tecnopoli, lo sviluppo dei laboratori privati e pubblici, la ricerca collaborativa, proseguendo nell'azione avviata per attrarre sul territorio regionale infrastrutture di ricerca di livello nazionale ed europeo e valorizzando le infrastrutture di supercalcolo per sviluppare nuove aree avanzate di ricerca e di specializzazione

Salvaguardare e rafforzare l'internazionalizzazione delle imprese e dei professionisti in stretta collaborazione con ICE, Maeci e Mise, puntando al potenziamento delle reti internazionali e ad una maggior presenza delle imprese, in particolare delle piccole, sui mercati esteri attraverso la valorizzazione dei Consorzi per l'Export; favorendo la vocazione internazionale di un sistema fieristico regionale su cui investiremo affinché sia più integrato e forte; consolidando le relazioni con le regioni più innovative del mondo; cogliendo appieno le opportunità derivanti dai grandi eventi internazionali, in particolare da Expo Dubai

Promuovere una logistica che persegua efficienza e competitività in un contesto di sostenibilità e dunque cercando l'efficienza tramite l'innovazione tecnologica e di processo, nonché tramite la professionalizzazione e l'aggiornamento continuo delle competenze degli operatori del settore

Rafforzare le imprese e le filiere delle industrie culturali e creative in stretta relazione con la valorizzazione dei beni culturali e con le azioni di sostegno allo spettacolo, al cinema e audiovisivo, all'editoria

Investire sulle professioni e sul lavoro autonomo, depositari di valore e competenze indispensabili alla società e all'economia regionale, garantendo loro, come alle piccole imprese, l'accesso al credito e ai bandi per la digitalizzazione, l'innovazione, lo sviluppo di reti e l'aggiornamento delle competenze

Creare e rafforzare nuove imprese e nuove attività professionali, in particolare giovani e femminili, con un'attenzione particolare alle *start-up* innovative, definendo un hub regionale col ruolo di ricerca, sostegno e codifica dei progetti dell'imprenditorialità innovativa, avvalendosi anche dell'osservatorio regionale

Valorizzare strumenti come il *workers buyout* e l'imprenditorialità cooperativa, con particolare attenzione alle aree interne e montane, promuovendo strumenti per l'accesso al credito, sperimentando nuove forme di affiancamento e consulenza, favorendo connessioni con il sistema della ricerca e il contesto produttivo nazionale e internazionale

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Sviluppo Economico e competitività
Industria, PMI Artigianato
Ricerca e innovazione

4. ENERGIE RINNOVABILI, ECONOMIA CIRCOLARE E PLASTIC-FREE

Dopo l'approvazione del Piano di attuazione triennale dell'energia 2021-2024, e l'approvazione nel 2022 della LR 5/2022 sulle comunità energetiche, nel 2024 intendiamo rafforzare lo sviluppo delle energie rinnovabili, anche incentivando la diffusione dei sistemi di autoconsumo collettivo e delle comunità energetiche, rafforzare l'efficiamento energetico, ridurre le emissioni di Co2 con l'obiettivo di accelerare la transizione verso la neutralità carbonica. Si tratta di operare a 360 gradi per favorire lo sviluppo di soluzioni *green* e sostenibili, la ricerca di soluzioni sull'economia circolare e la riqualificazione di strutture e edifici pubblici. Deve inoltre essere valorizzato il contributo della LR 5/2023, con la quale si promuove l'idrogeno come fattore abilitante di una società a emissioni zero anche attraverso la cooperazione interregionale. A tale scopo la Regione è stata autorizzata a partecipare come associato all'Associazione denominata "Hydrogen Europe".

Le azioni saranno sostenute anche attraverso le risorse dei fondi strutturali 2021-2027 e in complementarità con le risorse delle diverse programmazioni europee. La Regione ha inoltre approvato la LR 27 maggio 2022, n. 5 con i seguenti obiettivi: accrescere l'energia prodotta da fonti rinnovabili; migliorare l'efficiamento energetico; raggiungere l'indipendenza e l'autonomia energetica della Regione; combattere la povertà energetica. La legge prevede contributi e strumenti finanziari finalizzati a sostenere le Comunità Energetiche nella predisposizione dei progetti e della documentazione correlata alla costituzione delle configurazioni e nell'acquisto e nell'installazione degli impianti; il sostegno agli investimenti dei soggetti pubblici (come ad esempio i Comuni, le associazioni imprenditoriali e di categoria, le Agenzie per l'energia) e dei diversi soggetti privati, nella realizzazione di iniziative di comunicazione, informazione e partecipazione dei cittadini sui temi dell'energia; l'incentivazione di iniziative per la formazione e il rafforzamento delle competenze degli Enti Locali anche in collaborazione con le Università e i Laboratori della rete alta tecnologia. Nel 2024 entrerà a regime il nuovo Fondo rotativo per l'Energia, volto all'efficiamento energetico e all'introduzione di rinnovabili per il sistema produttivo regionale. Inoltre, verrà incentivato il minor utilizzo di plastica, soprattutto monouso e sviluppata l'economia circolare. Anche in questo ambito dovrà essere fatto ogni sforzo per favorire la ripresa nei territori colpiti dagli eventi alluvionali di maggio 2023

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none">▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca▪ Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con Ue▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none">▪ LR 26/2004 , LR 5/2022▪ Direttive 2018/844/UE e 2012/27/UE▪ Strumenti di sostegno alle imprese per una manifattura 2030 pienamente sostenibile▪ Misure per gli investimenti nello sviluppo dei settori della <i>green economy</i> e nei nuovi lavori <i>green</i>▪ Misure per gli investimenti in ricerca per nuove forme di energia▪ Strumenti per il sostegno alla ricerca per l'economia circolare e alla filiera clima-energia▪ Sostegno e diffusione dei Piani Energia-Clima dei Comuni▪ Installazione, previa valutazione delle fattibilità, di sistemi fotovoltaici per la produzione di energia elettrica nei siti inquinati il cui processo di bonifica è completato (cosiddetti "conclusi")

coerentemente con gli obiettivi di cui alla [DGR 643/2021](#) (Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e per la Bonifica dei siti inquinati)

- Misure di sostegno per la trasformazione *green* degli edifici pubblici
- Misure di sensibilizzazione e diffusione dell'economia circolare
- Nuovo Piano Triennale in attuazione del Piano energetico regionale
- Misure di intervento nell'ambito della programmazione europea (FESR 2021-2027; [NEXT Gen. EU](#) e [PNRR](#))
- Sistemazione finale delle discariche di rifiuti esaurite con l'installazione di impianti di pannelli fotovoltaici, laddove attuabile, in coerenza con la risoluzione approvata dall'Assemblea Legislativa e di cui alla [DGR 643 del 03/05/2021](#) "Presentazione all'Assemblea Legislativa degli obiettivi e delle scelte strategiche generali del piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027"
- Prevedere, tra le modalità di ripristino delle cave, l'installazione di impianti agro voltaici e, con particolare riferimento ai laghi di cava, l'installazione di impianti fotovoltaici flottanti

Altri soggetti che concorrono all'azione

Enti Locali, Università e centri di ricerca, Soggetti dell'Ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, Imprese e loro associazioni, Art-ER, ARPAE, ANCI, Soggetti firmatari del [Patto per il Lavoro e per il Clima](#)

Destinatari

Imprese regionali, Enti pubblici, Soggetti pubblici

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Garantire l'attuazione del Nuovo Piano Triennale per l'attuazione del Piano energetico regionale	attuazione interventi entro 31/12	garantire piena attuazione Piano energetico regionale
2. Concedere con continuità i contributi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici	gestione delle concessioni entro 31/12	garantire efficientamento energetico degli edifici
3. Promuovere il Fondo Energia per le imprese	gestione del fondo entro 31/12	garantire il sostegno delle imprese del settore
4. Sostenere la redazione dei Paesc dei Comuni e diffondere i risultati prodotti	gestione delle concessioni entro 31/12	garantire l'attuazione dei Paesc dei Comuni
5. Sostenere lo sviluppo di nuove filiere <i>green</i> e quella clima-energia in attuazione del patto regionale per il lavoro e il clima	gestione concessioni entro 31/12	garantire lo sviluppo di filiere <i>green</i>

6. Sviluppo delle energie rinnovabili, della diffusione dei sistemi di autoconsumo collettivo e delle comunità energetiche	gestione interventi ed attività in attuazione del PR FESR 2021-2027 e della LR 5/2022 su comunità energetiche entro 31/12	attuazione della LR 5/2022
--	---	--

Impatto su Enti Locali Sostegno alla pianificazione degli interventi nel campo dell'energia e della mobilità sostenibile e alla loro attuazione

Banche dati e/o link di interesse

- <https://energia.regione.emilia-romagna.it/>
- <https://energia.regione.emilia-romagna.it/certificazione-energetica/certificazione-energetica-degli-edifici>
- <https://energia.regione.emilia-romagna.it/criter/catasto-impianti>
- <https://energia.regione.emilia-romagna.it/osservatorio-energia>
- <https://www.art-er.it/>
- <https://www.arpae.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Accompagnare la transizione ecologica delle imprese di ogni dimensione orientandone e incentivandone gli investimenti verso le energie rinnovabili e verso processi e prodotti a minor impatto ambientale, mettendole nelle condizioni di cogliere le opportunità della transizione verde attraverso aiuti mirati, semplificazioni normative e misure che sostengano il cambiamento verso modelli di produzione e consumi sostenibili

Sviluppare nuove filiere green con attenzione sia alla filiera clima/energia che alle filiere industriali di recupero dei materiali

Investire in ricerca e innovazione orientandola verso campi ad alto potenziale strategico come l'idrogeno, l'elettrico e la chimica verde

Costruire un team di ricerca e studio finalizzato al sostegno e alla definizione di progetti di finanza sostenibile e di impatto sociale coerenti con gli obiettivi del Patto

Incrementare la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili e l'accumulo, anche in forma diffusa, attraverso una Legge regionale sulle comunità energetiche

Accelerare la transizione energetica del comparto pubblico, sostenendo lo sviluppo dei Piani Energia-Clima dei Comuni e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico

Sostenere l'economia circolare, anche avviando laboratori di ricerca che coinvolgano la Rete Alta Tecnologia, ARPAE, il Clust-ER Energia Ambiente, i Comuni, i gestori dei servizi ambientali e l'intero sistema produttivo, investendo in tecnologie in grado di ridurre i rifiuti e facilitare la simbiosi industriale, aumentando la durabilità dei prodotti e l'utilizzo di materiali a basse emissioni, promuovendo il riciclo, il recupero e il riuso dei rifiuti attraverso la nascita di nuovi circuiti dedicati e nuovi impianti, anche con l'obiettivo di accrescere l'autosufficienza regionale

Accelerare il percorso di transizione per il superamento delle plastiche monouso, in coerenza con gli obblighi previsti dalla normativa europea, e per un utilizzo più sostenibile della plastica, attraverso l'istituzione di una cabina di regia regionale che valuterà tempi, impatti e modalità attuative di ogni singola azione

Promuovere azioni di informazione e comunicazione che possano facilitare la responsabilità di tutta la società regionale rispetto agli obiettivi di sostenibilità della programmazione regionale, orientando coerentemente i comportamenti individuali e collettivi, sensibilizzando e corresponsabilizzando le cittadine e i cittadini

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Sviluppo Economico e competitività
Industria, PMI e Artigianato

5. RILANCIARE L'EDILIZIA

Dopo anni di grande difficoltà per il settore dell'edilizia, le prospettive di crescita trainate dalla domanda pubblica e privata di investimenti, contenuta nel [PNRR](#) e nelle misure agevolative sugli edifici, fanno prevedere un contesto di opportunità completamente nuovo.

La qualità delle città, la riqualificazione energetica degli edifici, i nuovi investimenti complessi delle imprese, richiederanno una filiera delle costruzioni più robusta, tecnologicamente più avanzata e ricca di competenze e soluzioni digitali.

Per questo anche nella nuova S3 l'ambito dei progetti critici e complessi è considerato come emergente e con una domanda di innovazione particolarmente elevata.

La Regione nel 2024 dovrà pertanto proseguire con politiche mirate lo sviluppo del comparto delle costruzioni e delle grandi infrastrutture critiche e complesse, attribuendo una importanza particolare alle competenze necessarie per lo sviluppo, alla ricerca di soluzioni tecnologiche avanzate

Altri Assessorati	<ul style="list-style-type: none"> Programma territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> Sostegno alle imprese per il rafforzamento "industriale", l'introduzione di nuove tecnologie e la sicurezza Misure specifiche per promuovere innovazione e alte competenze e ridare competitività alla filiera Misure di intervento nell'ambito dei programmi europei (FESR 2021-2027)
Altri soggetti che concorrono all'azione	Associazioni economiche, sindacali, ambientaliste, Enti Locali, Ordini e collegi professionali, ART-ER, Imprese di settore, Enti di formazione accreditati, <i>Clust-ER</i> Edilizia e Costruzioni
Destinatari	Imprese di settore, Enti di formazione accreditati

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Garantire innovazione e digitalizzazione per le imprese del settore	gestione delle concessioni entro 31/12	sostenere innovazione e competitività del settore
2. Promuovere attività per accrescere le competenze per il settore	interventi formativi per i lavoratori del settore entro 31/12	qualificazione e acquisizione di nuove competenze per i lavoratori del settore

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Gli interventi potranno prevedere priorità specifiche per le imprese femminili e giovanili anche in coerenza con quanto contenuto nella [LR 6/2014](#)

Banche dati e/o link di interesse

<https://build.clust-er.it/>

<https://imprese.regione.emilia-romagna.it/>

<https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

Sostenere la filiera dell'edilizia sostenibile e delle costruzioni e il rafforzamento strutturale delle sue imprese – delle sue competenze progettuali, delle sue tecniche e tecnologie – e della ricerca (a partire dai materiali) perché, anche attraverso sinergie e coordinamento che a livello regionale valorizzino il superbonus per interventi di riqualificazione energetica e sismica, accompagni i processi e gli investimenti infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, oltre che quelli di innovazione nelle costruzioni di nuova generazione

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Sviluppo Economico e competitività

Industria, PMI e Artigianato

Reti e altri servizi di pubblica utilità

Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Fonti energetiche

6. RELAZIONI EUROPEE ED INTERNAZIONALI

L'azione internazionale della Regione Emilia-Romagna è tesa, da un lato, a rafforzare ed estendere la rete di relazioni di scambio e collaborazione sempre più strette con i *partner* europei e internazionali per affrontare insieme le nuove sfide globali, dall'altro, a fungere da volano per il miglioramento delle *performance* internazionali degli attori del sistema regionale: suo obiettivo strategico fondamentale è dunque migliorare il posizionamento del territorio nel suo complesso nel panorama internazionale e facilitare l'accesso di tutti i soggetti territoriali alle opportunità della scena globale.

Nel contesto degli strumenti innovativi e delle risorse straordinarie messi in campo per la ripresa post-pandemica, la Regione intende quindi rafforzare le relazioni con l'Unione Europea, le sue istituzioni e le sue regioni, rendendosi partecipe e protagonista del rilancio del progetto europeo, che passa per la costruzione di risposte nuove e condivise alle sfide epocali della contemporaneità (la gestione dell'emergenza Covid-19, la ripresa inclusiva, la transizione ecologica e digitale, le sfide migratorie, le conseguenze della guerra in Ucraina) e sostenendo il rafforzamento della posizione europea negli scenari globali attraverso la definizione di un'azione forte e univoca dell'Unione nella cooperazione e nelle relazioni internazionali.

La Regione si impegna altresì a supportare il territorio nel cogliere le opportunità dell'integrazione europea, rafforzando il coordinamento con gli Enti Locali e la rete dei servizi informativi territoriali per migliorare l'accesso delle imprese, del tessuto associativo e della cittadinanza a strumenti e programmi europei, anche in riferimento alla nuova Programmazione 2021-2027.

Sulla scena internazionale, la Regione intende operare per il rafforzamento delle relazioni con gli attori del panorama globale e per il coinvolgimento dinamico degli interlocutori territoriali nel consolidamento delle reti di scambio economico e produttivo, del sistema culturale e della formazione e ricerca.


A questo fine è stato adottato il Documento pluriennale di indirizzi in materia di attività internazionale 2021-2025, approvato dall'Assemblea regionale con [DAL 40/2021](#) che individua le seguenti priorità d'azione:

- Allineamento ad Agenda 2030
- Coordinamento con le politiche nazionali (Es. Patto per l'*Export*, Documento di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo, Cabina di regia per l'internazionalizzazione nazionale) e le strategie europee e delle organizzazioni internazionali
- Confronti con altri territori nell'ambito di reti europee e internazionali
- Approccio innovativo attraverso le leve dei nuovi *driver* e delle piattaforme per l'internazionalizzazione del sistema
- Ricerca di nuove opportunità: possibili aperture di nuovi mercati e attrazione investimenti in primis
- Concentrazione dell'impegno a livello internazionale ed europeo a garanzia della qualità, sostenibilità e continuità delle azioni regionali in una dimensione di medio-lungo periodo
- Integrazione intersettoriale ed interistituzionale

Altri Assessorati coinvolti

- Giunta regionale per specifiche competenze
-

<p>Strumenti attuativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ LR 6/2004, LR 16/2008, LR 5/2015 ▪ Intese o Accordi con Regioni e Stati europei e nel mondo con principi di reciprocità ▪ Accoglienza e predisposizione di missioni, studi, eventi promozionali ▪ Attività promozionali indirette, quali il supporto a soggetti pubblici e privati presenti sul territorio dell’Emilia-Romagna per l’attuazione di iniziative di internazionalizzazione in materia di <i>marketing</i> territoriale, commercio, collaborazione industriale, turismo, settore agroalimentare, innovazione, cultura e <i>sport</i> ▪ Iniziative di scambio di esperienze e assistenza istituzionale ▪ Supporto ad iniziative di scambio e collaborazione in campo scolastico e delle politiche giovanili ▪ Supporto, promozione ed incentivazione allo sviluppo delle relazioni tra Comuni e Unioni di Comuni e altri Enti Locali a livello internazionale ▪ Supporto alla Consulta per gli emiliano-romagnoli nel mondo e al rientro dei cittadini emiliano-romagnoli nel mondo <p>Il presidio unitario delle funzioni è garantito dalla Cabina di regia per le attività di rilievo internazionale presso il Gabinetto di Presidenza, che collabora e si raccorda con i soggetti interni ed esterni interessati e con i soggetti competenti nazionali (MAECI, DARA), Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province Autonome), europei (Commissione Europea, Direzioni Generali, Alto rappresentante dell’Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza), con le organizzazioni internazionali e con i partner istituzionali con cui la Regione ha in essere Intese e Accordi di collaborazione</p>	
<p>Altri soggetti che concorrono all’azione</p>	<p>Assemblea Legislativa, Firmatari Patto per il Lavoro e per il Clima, Enti Locali, Università, Associazioni, Art-Er, Enti di ricerca, Infrastruttura educativa, <i>Cluster</i> E-R, Er-Go, Apt servizi</p>	
<p>Destinatari</p>	<p>Cittadini, singoli o attraverso le associazioni di appartenenza, Comunità locali, Istituzioni europee ed internazionali, Istituzioni e Soggetti territoriali di realtà omologhe europee ed internazionali, Sistemi imprenditoriali</p>	
<p>Risultati attesi</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzate almeno 2 azioni di sistema intersettoriali in aree prioritarie 2. Realizzate almeno 2 progettualità con <i>partner</i> internazionali e <i>stakeholder</i> regionali su transizione energetica e digitale 3. Ampliata platea <i>stakeholder</i> coinvolti nel Piano, in particolare con riferimento al terzo e quarto Pilastro di mandato 4. Ampliata <i>partnership</i> internazionale sui temi del Patto per il Lavoro e per il Clima, in particolare transizione 	<p>2024</p> <p style="text-align: center;">■</p> <p style="text-align: center;">■</p>	<p>Intera legislatura</p> <p style="text-align: center;">■</p> <p style="text-align: center;">■</p>

energetica e digitale	
Impatto su Enti Locali	Sostegno alla promozione di rapporti europei ed internazionali in attuazione LR 6/2004 , LR 18/2006 e raccordo con il Dipartimento affari regionali e MAECI in relazione alle disposizioni normative nazionali in tema di attività internazionali e Accordi e Intese ex art. 117 Cost.
Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione	
L'uguaglianza di genere e la lotta alle discriminazioni sono alla base di diversi obiettivi dell' Agenda 2030 , quindi rientrano tra gli ambiti di azione del Documento di indirizzi per le attività di rilievo internazionale	
Banche dati e/o link di interesse	
https://www.regione.emilia-romagna.it/relazioni-internazionali	
INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	
Patto per il Lavoro e per il Clima	
Funzionale alla piena attuazione di tutti gli obiettivi strategici e processi trasversali	
Agenda 2030	
	
Bilancio regionale	Servizi istituzionali, generali di gestione/altri servizi generali Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione



STRATEGIE E MISURE PER LA RIPRESA DI UN TURISMO QUALIFICATO E SOSTENIBILE POST COVID E PER LA QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA PER IL RILANCIO DEL COMMERCIO E L'INNOVAZIONE DELL'ECONOMIA URBANA

Il settore del turismo in Emilia-Romagna costituisce asset strategico e volano di sviluppo per il territorio regionale, come testimoniano tutti i dati e le analisi relativi al settore negli anni precedenti la pandemia: l'incidenza del settore sul Pil regionale è passata dall'8% del 2014 al 12,5% del 2019; l'industria turistica regionale ha chiuso il 2019 superando i 60 milioni di presenze turistiche, presentando un trend positivo in tutti i comparti turistici della regione (Riviera, città d'arte, Appennino, Terme...) ed un buon livello di internazionalizzazione del movimento turistico (1 turista su 4 proveniente dall'estero).

L'emergenza sanitaria derivante COVID-19 sviluppatasi ad inizio 2020, che ha prodotto effetti negativi un po' su tutti i comparti produttivi, a causa delle limitazioni dei flussi a livello nazionale e globale e delle inevitabili restrizioni per mitigare i contagi, ha inciso negativamente soprattutto sulla filiera del turismo, segnando profondamente il sistema turistico del Paese e quindi anche della nostra Regione. Si è reso pertanto necessario nel periodo emergenziale attivare importanti misure di sostegno al settore, per garantire la liquidità e scongiurare le chiusure ed in tale direzione sono state messi in campo dalla Regione molteplici bandi per la concessione di ristori alle varie tipologie di imprese della filiera turistica (alberghi, agenzie di viaggio, discoteche, guide turistiche etc.), nonché rivedere le politiche di promozione turistica, che nel breve periodo hanno dovuto privilegiare il mercato nazionale.

In fase di ripartenza si è operato con azioni di promozione e di sostegno agli investimenti, per il rilancio del settore, riprendendo gli assi di sviluppo sui quali si è fatto crescere il turismo emiliano romagnolo in epoca pre-Covid, valorizzando gli asset strategici e i prodotti tematici trasversali (Appennino e parchi naturali, Terme e benessere, Città d'arte, congressi, convegni ed eventi, Motor Valley, Food Valley e Wellness Valley).

Il sistema turistico regionale si è dimostrato particolarmente reattivo, con un buon recupero già dal 2021 e tornando nel 2022 quasi ai valori pre-Covid.

Si deve tuttavia ravvisare che l'aumento del costo dell'energia e delle materie prime derivante dall'instabilità internazionale anche a causa della guerra in Ucraina, hanno inciso anche in questo settore, che peraltro, per quanto concerne il turismo bianco, ha altresì pesantemente risentito della cd. Crisi neve nel periodo novembre 2022 – gennaio 2023.

Da ultimo non si può non considerare il grave impatto sul territorio e sulle imprese, anche di questo settore, che più recentemente hanno prodotto i gravi eventi alluvionali accorsi sul territorio della Romagna nel maggio del 2023. Pertanto nel 2024 anche le misure delle programmazioni e le azioni per il sostegno e lo sviluppo del turismo per l'intera legislatura, che pur si riconfermano nella linee generali, dovranno necessariamente tenere in considerazione l'obiettivo prioritario di sostenere e favorire la ripresa nei territori colpiti,

anche prevedendo misure e interventi specifici sui territori colpiti e agevolare un veloce ritorno alla “normalità”.

Dal 2024 a fine legislatura si intende agire nelle seguenti direttrici:

- *Rafforzare le azioni di promo-commercializzazione turistica, attraverso APT Servizi e le Destinazioni turistiche, con campagne ancora rivolte ai flussi di turismo nazionale, ma anche con un’azione mirata e strategica, sempre più incisiva e tempestiva, sui mercati internazionali (europei in particolare), anche per scongiurare nell’immediato eventuali disdette e per mantenere ed incrementare le quote di turismo straniero e ricollocarci con tempestività nei nuovi scenari turistici internazionali, come territorio che coniuga le nostre tradizionali caratteristiche di accoglienza e socialità con la sicurezza e la serenità del turista;*
- *Qualificare ed innovare l’offerta turistica per un turismo sempre più sostenibile e di qualità, con azioni di sostegno agli investimenti dei privati per la qualificazione e l’innovazione delle strutture turistiche e incentivando i progetti degli enti pubblici per la riqualificazione, in ottica di sostenibilità ed attrattività turistica, delle città, delle aree interne e montane e delle località della Costa, utilizzando al meglio le opportunità, in maniera sinergica, derivanti dalle risorse della nuova programmazione POR-FESR 2021-2027 e dal PNRR.*

In tale contesto forte impulso alla innovazione del settore potrà essere dato dal cluster turismo, che con il contributo dei vari attori territoriali, potrà dare vita ad un ecosistema turistico innovativo ed integrato, per ampliare e qualificare l’offerta turistica regionale, orientare il turismo sempre più in logica di sostenibilità, favorire la qualificazione degli operatori turistici e l’internazionalizzazione, anche attraverso prodotti turistici integrati, supportare la genesi di progettualità strategiche.

*Il **settore del commercio** nella nostra Regione, già nel 2019 risentiva ancora degli effetti negativi della crisi economica, legata da un lato al perdurare del calo dei consumi interni a livello nazionale e, dall’altro, alle modificazioni degli stili di acquisto e all’avvento dei grandi operatori del mercato on-line che operano a livello globale. In questo contesto si è inserita l’emergenza sanitaria da COVID-19, che ha messo ulteriormente in grave difficoltà il settore con particolare riferimento ad alcuni comparti più penalizzati dalle restrizioni e dalle limitazioni dei flussi turistici.*

Anche in tale settore si è intervenuti nella fase emergenziale con azioni mirate di ristoro e di sostegno ai comparti più colpiti (esercizi di somministrazione alimenti e bevande, commercio del settore moda etc.).

All’uscita dal periodo emergenziale si è ravvisata pertanto la necessità di operare per il rilancio del settore con misure di carattere strategico, che affrontino anche le problematiche e le criticità che già affliggevano il settore prima della pandemia, valorizzando e rilanciando in tale ambito anche la funzione sociale e di animazione territoriale e turistica degli esercizi commerciali di vicinato e dei servizi, nelle città, nelle aree interne e nelle aree montane.

In tale ottica si è inteso mettere in campo misure volte a supportare gli investimenti per la qualificazione e l’innovazione degli esercizi commerciali, le attività di commercio su aree pubbliche e gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, anche avvalendosi delle risorse della nuova programmazione Por-FESR, ma soprattutto innovare profondamente

le politiche regionali per la qualificazione e lo sviluppo del settore attraverso la riforma della principale legge regionale di settore (LR 41/1997).

Con la nuova legge sullo “Sviluppo dell’economia urbana e qualificazione ed innovazione della rete commerciale e dei servizi” si persegue l’obiettivo di innovare e potenziare le misure rivolte alla qualificazione della rete commerciale e distributiva dei centri urbani, in una ottica più vasta che guardi allo sviluppo dell’economia urbana come motore dello sviluppo delle aree urbane e delle comunità locali, innovando gli strumenti per la qualificazione e innovazione delle strutture e delle imprese e le azioni di marketing delle aree commerciali, agendo anche sulla governance attraverso nuovi strumenti diretti a migliorare lo sviluppo, la gestione e la promozione degli interventi aumentandone l’efficienza, la continuità, l’attrattività facendo leva sulla capacità delle imprese di fare rete e di evolversi anche in attività multiservizi attraverso processi di innovazione e ibridazione e collegandosi ad altri ambiti di intervento (rigenerazione e valorizzazione urbana, offerta culturale, attrazione turistica, valorizzazione dei prodotti tipici, green economy).

In esito all’approvazione, dal 2024 a fine legislatura, si opererà per rendere via via operative le misure, anche fortemente innovative, previste dalla nuova legge, con particolare riferimento allo sviluppo degli HUB urbani e di prossimità.

In tale contesto forte impulso alla innovazione del settore potrà essere dato dal cluster sull’economia urbana, recentemente costituito.

Un contributo significativo alla innovazione ed alla qualificazione delle imprese commerciali e di somministrazione alimenti e bevande sarà dato dall’attivazione e gestione di specifico bando rivolto alle imprese del settore, con le risorse della nuova programmazione PR-FESR.

*Obiettivo di valenza strategica e trasversale di questa legislatura per promuovere e sostenere lo sviluppo sostenibile del territorio regionale è infine dare attuazione alla priorità **4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale** del PR-FESR 2021-2027 con la quale si intende contrastare le diseguaglianze territoriali e promuovere l’attrattività e la sostenibilità dei territori contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile, intervenendo con risposte differenziate ai fabbisogni e alle vocazioni dei territori attraverso strategie di sviluppo che coinvolgono gli attori locali.*

A tal fine si darà attuazione attraverso lo strumento dell’Investimento Territoriale Integrato alle misure previste dal Programma, rispettivamente:

- per le aree urbane e i sistemi territoriali attraverso le Agende trasformative urbane per lo sviluppo e la sostenibilità (**ATUSS**)*
- per le aree interne e i territori più fragili e periferici attraverso le Strategie territoriali per le aree montane e interne (**STAMI**)*

*Per quanto riguarda il **settore della mobilità e trasporti**, va sottolineato come la pandemia, seppur in misura decrescente, abbia continuato ad incidere, anche nel 2023, sia sui mezzi che sulle modalità di spostamento dei cittadini, in particolare il trasporto pubblico su gomma registra valori pari a circa l’80% dei passeggeri pre-Covid. La Regione è impegnata a mantenere la sostenibilità ambientale, funzionale ed economica del sistema, anche attraverso la sottoscrizione del Patto per il trasporto pubblico, il nuovo Piano regionale integrato dei trasporti e del documento “Mobilità sostenibile. Programmazione 2022 – 2025 per la transizione ecologica”. Nel 2024 qualunque tipologia*

di progettualità legata al trasporto pubblico non potrà non avere al centro la riqualificazione delle infrastrutture, con crescente carattere di sostenibilità territoriale e ambientale, il rinnovo del parco mezzi – proseguendo nella sostituzione dei mezzi più vecchi ed inquinanti – l’implementazione della intermodalità ferro/gomma e ferro/bici. Confermiamo la strategicità della misura riguardante la gratuità degli abbonamenti al TPL per gli studenti fino ai 19 anni che, nel 2022, ha registrato oltre 240 mila abbonamenti. Per quanto riguarda le infrastrutture, è evidente che anche un sistema dei trasporti efficiente, non possa prescindere da una rete moderna, sicura ed ecologicamente più sostenibile, in cui si integrano, e si completano, infrastrutture viarie, piste ciclabili, vie d’acqua, Porto di Ravenna e sistema aeroportuale regionale.

Da rimarcare che, a causa degli eventi alluvionali del maggio 2023, si sono verificati impatti notevoli sulla rete ferroviaria regionale e nazionale dei territori interessati, con evidenti ripercussioni sui servizi di trasporto. La quantificazione dei danni, a giugno 2023, ammonta a circa 100 milioni di euro. I notevolissimi impatti sulla rete viaria regionale, con oltre 1400 strade interessate da fenomeni alluvionali o franosi, determinano una quantificazione dei danni che ammonta a giugno 2023 a circa 1,8 miliardi di euro. La gestione della fase emergenziale consente di stimare la tempistica della rifunzionalizzazione della rete ferroviaria per settembre 2023; per la rete viaria, dopo l’avvenuto ripristino della funzionalità autostradale, la rifunzionalizzazione dei collegamenti viari si stima, allo stato attuale, che potrà avvenire entro dicembre 2023 all’80% per quelli statali e provinciali e per al 60% per quelli comunali.

*Assessore a Mobilità e Trasporti,
Infrastrutture, Turismo, Commercio*

Andrea Corsini


1. STRATEGIE E MISURE PER LA RIPRESA DI UN TURISMO QUALIFICATO E SOSTENIBILE POST COVID

L'emergenza sanitaria da [Covid-19](#) ha segnato profondamente il sistema turistico del Paese, e quindi anche della nostra Regione. Dopo i primi provvedimenti finalizzati alla riapertura in sicurezza e ad una consistente fase di ristori alle imprese del settore per le perdite di fatturato subite a causa dell'emergenza sanitaria, si è operato con azioni di promozione e di sostegno agli investimenti, per il rilancio del settore, riprendendo gli assi di sviluppo sui quali si è fatto crescere il turismo emiliano romagnolo fino al 12% del PIL regionale in epoca pre-Covid; valorizzando gli *asset* strategici e i prodotti tematici trasversali (Appennino e parchi naturali, Terme e benessere, Città d'arte, congressi, convegni ed eventi, *Motor Valley, Food Valley e Wellness Valley*). Il sistema turistico regionale si è dimostrato particolarmente reattivo, con un buon recupero già dal 2021 e tornato nel 2022 quasi ai valori pre-covid.

Si deve tuttavia ravvisare che l'aumento del costo dell'energia e delle materie prime derivante dall'instabilità internazionale anche a causa della guerra in Ucraina, hanno inciso anche in questo settore, che peraltro, per quanto concerne il turismo bianco, ha altresì pesantemente risentito della cd. Crisi neve nel periodo novembre 2022 – gennaio 2023.

Da ultimo non si può non considerare il grave impatto sul territorio e sulle imprese, anche di questo settore, che più recentemente hanno prodotto i gravi eventi alluvionali accorsi sul territorio della Romagna nel maggio del 2023. Pertanto nel 2024 anche le misure delle programmazioni e le azioni per il sostegno e lo sviluppo del turismo per l'intera legislatura, che pur si riconfermano nella linee generali, dovranno necessariamente tenere in considerazione l'obiettivo prioritario di sostenere e favorire la ripresa nei territori colpiti, anche prevedendo misure e interventi specifici sui territori colpiti e agevolare un veloce ritorno alla "normalità".

Dal 2024 a fine legislatura si intende agire nelle seguenti direttrici:

- rafforzare le azioni di promo-commercializzazione turistica, attraverso APT Servizi e le Destinazioni turistiche, con campagne ancora rivolte ai flussi di turismo nazionale, ma anche con un'azione mirata e strategica, sempre più incisiva e tempestiva, sui mercati internazionali (europei in particolare), anche per scongiurare nell'immediato eventuali disdette e per mantenere ed incrementare le quote di turismo straniero e ricollocarci con tempestività nei nuovi scenari turistici internazionali, come territorio che coniuga le nostre tradizionali caratteristiche di accoglienza e socialità con la sicurezza e la serenità del turista;
- qualificare ed innovare l'offerta turistica per un turismo sempre più sostenibile e di qualità, con azioni di sostegno agli investimenti dei privati per la qualificazione e l'innovazione delle strutture turistiche, ricettive e balneari e incentivando i progetti degli enti pubblici per la riqualificazione, in ottica di sostenibilità ed attrattività turistica, delle città, delle aree interne e montane e delle località della Costa, utilizzando al meglio le opportunità, in maniera sinergica, derivanti dalle risorse della nuova programmazione POR-FESR 2021-2027 e dal PNRR. A tal fine la Regione riconoscerà contributi in conto interessi alle imprese del turismo ricettivo che attiveranno finanziamenti bancari con provvista Banca Europea per gli Investimenti (con premialità per gli investimenti afferenti alla transizione ecologica e all'economia circolare).

Parallelamente proseguiranno:

- le azioni di sostegno creditizio e accesso alla liquidità alle imprese del settore attraverso il sistema dei consorzi fidi
- le azioni rivolte alla qualificazione dell'Appennino attraverso il sostegno, con risorse regionali e con le risorse di cui all'Accordo di programma con la Presidenza del Consiglio dei Ministri

- gli interventi di sostegno alla qualificazione e alla messa in sicurezza dei porti turistici regionali e comunali

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca ▪ Cultura e Paesaggio ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne 	
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attuazione LR 4/2016 e ss.mm.ii: <ul style="list-style-type: none"> - azioni di promozione attraverso APT servizi e Destinazioni turistiche - bandi contributi alle azioni di promo-commercializzazione delle imprese - sostegno al sistema di informazione ed accoglienza turistica degli Enti Locali - sostegno ai progetti speciali degli Enti Locali ▪ Attuazione LR 5/2016: <ul style="list-style-type: none"> - sostegno alle azioni di promozione locale delle proloco; ▪ Attuazione LR 17/2002 e Programma straordinario sulla montagna di cui all'Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri: <ul style="list-style-type: none"> - incentivi al sistema sciistico regionale ▪ Attuazione LR 19/1976 e ss.mm.ii: <ul style="list-style-type: none"> - qualificazione e sicurezza porti turistici regionali ▪ Attuazione LR 9/2002 ss.mm.ii: <ul style="list-style-type: none"> - Revisione, aggiornamento ed innovazione ordinanza balneare ▪ Attuazione LR 40/2002 <ul style="list-style-type: none"> - sostegno creditizio e accesso alla liquidità alle imprese del settore attraverso il sistema dei consorzi fidi - contributi in conto interesse alle imprese del turismo ricettivo (alberghi e campeggi) che accedono ai finanziamenti bancari con provvista B.E.I ▪ Attuazione Programmazione PR-FESR 2021-2027: <ul style="list-style-type: none"> - bandi per la qualificazione, innovazione e digitalizzazione delle imprese del settore 	
Altri soggetti che concorrono all'azione	APT servizi e le Destinazioni turistiche, Associazioni di Categoria, Comuni, Banca Europea per gli Investimenti (BEI)	
Destinatari	Destinazioni Turistiche, Imprese, Comuni	
Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Innovare le strategie regionali per la promo-commercializzazione turistica perseguendo l'obiettivo della valorizzazione diffusa di un turismo eco-sostenibile, inclusivo, protagonista della transizione ecologica regionale	elaborazione e approvazione delle nuove Linee guida per la promo-commercializzazione turistica 2025-2027	prima attuazione delle nuove Linee guida per la promo-commercializzazione

2. Consolidare la posizione di regione <i>leader</i> attraverso il potenziamento del sistema della promozione turistica sul mercato nazionale e, in particolare, sui mercati internazionali	approvazione dei programmi APT e Destinazioni Turistiche e Territorio Turistico Bologna-Modena	approvazione dei programmi APT, DT e TT
3. Sostenere i progetti innovativi di promo-commercializzazione turistica realizzati dalle imprese per potenziare la penetrazione sui mercati esteri	approvazione del bando annuale entro il 31 dicembre per garantire alle imprese i tempi necessari alla programmazione delle azioni, anche con eventuali aggiornamenti	approvazione del bando annuale entro il 31 dicembre per garantire alle imprese i tempi necessari alla programmazione delle azioni, anche con eventuali aggiornamenti
4. Innovare il sistema regionale di informazione e accoglienza al turista	valutazione della fase di sperimentazione dei nuovi strumenti per l'informazione e l'accoglienza turistica	completa attuazione del nuovo sistema regionale di informazione e accoglienza turistica
5. Assicurare sostegno creditizio e accesso alla liquidità alle imprese del settore attraverso il sistema dei consorzi fidi	operatività degli strumenti finanziari	attuazione misure
6. Assicurare sostegno creditizio alle imprese turistico ricettive che attivano finanziamenti bancari con provvista B.E.I.	concessione e gestione dei contributi in conto interessi LR 40/2002	attuazione misura
7. Attuazione misure PR-FESR 2021-2027 su Agende Trasformative Urbane e Sviluppo Sostenibile (ATUSS)	approvazione e monitoraggio dell'attuazione degli ITI	attuazione misure
8. Attuazione misure PR-FESR 2021-2027 per qualificazione, innovazione e digitalizzazione delle imprese turistiche per un turismo sempre più sostenibile e di qualità	attuazione misure (bandi in funzione delle risorse disponibili)	attuazione misure
9. Proseguire nelle azioni di sostegno e sviluppo della montagna con particolare riferimento alla qualificazione del sistema sciistico regionale, attraverso gli incentivi previsti dalla LR 17/2002 e dall'Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri	concessione dei contributi LR 17/2002	qualificazione del sistema sciistico
10. Sostenere le azioni di sostegno al sistema portuale turistico della regione attraverso la legge regionale di settore	concessione e gestione contributi LR 19 e gestione contributi c. 134 L 145/2018	attuazione misure della legge di settore
11. Attuazione in accordo con Regione Veneto del Progetto di valorizzazione turismo del Parco del Delta del Po,	monitoraggio attuazione del progetto e gestione dei flussi finanziari	monitoraggio attuazione del progetto e gestione dei flussi finanziari

Programma Grandi attrattori culturali-complementare al PNRR		
12. Attuazione progetti candidati al Fondo Unico Nazionale del Turismo (FUNT), in parte corrente e in parte capitale	monitoraggio attuazione del progetto e gestione dei flussi finanziari	monitoraggio attuazione del progetto e gestione dei flussi finanziari

Impatto su Enti Locali

Ottimizzazione e condivisione delle strategie in ambito turistico attraverso la partecipazione alle Destinazioni Turistiche; aumento della visibilità e dell'attrattività turistica dei territori di riferimento; opportunità di valorizzazione e riqualificazione urbanistica; semplificazione delle normative e delle procedure

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nella predisposizione dei nuovi bandi si potrà valutare di indicare meccanismi di premialità dell'imprenditoria femminile

Banche dati e/o link di interesse

Imprese – Turismo: <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/turismo/turismo-n/>
 EmiliaRomagnaTurismo: www.emiliaromagnaturismo.it

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche del nostro territorio, promuovendo investimenti sulle energie rinnovabili e la mobilità elettrica e favorendo strutture turistiche ecosostenibili a impatto zero

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

Rilanciare, con l'obiettivo di creare buona impresa e buona occupazione, i nostri distretti del turismo, stimolando, anche in collaborazione con le altre Regioni limitrofe, la ripresa di importanti flussi turistici dall'estero, rafforzando rapporti con i mercati internazionali, investendo sugli asset strategici e i prodotti tematici trasversali – Riviera e Appennino, Città d'arte e rete dei castelli, il Po e il suo Delta, parchi naturali e parchi tematici, terme e benessere, cammini e ciclovie, Food Valley, Motor Valley, Wellness Valley– e sul settore dei congressi, convegni ed eventi
 Rafforzare le azioni di promo-commercializzazione, il sostegno agli investimenti dei privati per la qualificazione e l'innovazione delle strutture ricettive, dando continuità alla valorizzazione di beni pubblici e alla riqualificazione urbana ed ambientale del territorio

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Turismo
 Sviluppo e la valorizzazione del turismo

2. SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA PER IL RILANCIO DEL COMMERCIO

La rete commerciale e dei servizi riveste un ruolo centrale nello sviluppo dell'economia urbana, quale elemento di competitività, coesione sociale ed attrattività delle città di media e grande dimensione e dei centri minori. Tuttavia il settore commerciale e dei servizi, con particolare riferimento ai piccoli esercizi di comunità, attraversa da tempo una situazione di difficoltà connessa alle grandi modificazioni di contesto quali: il calo dei consumi interni, le modificazioni degli stili di acquisto, l'avvento delle grandi strutture di vendita prima e dei grandi operatori del mercato *on-line* che operano a livello globale poi e sconta altresì problemi strutturali relativi a difficoltà nel ricambio generazionale delle imprese, ad un limitato rinnovamento della cultura di impresa in termini di innovazione organizzativa, tecnologica-digitale, di qualificazione del capitale umano, ad una dimensione di impresa molto ridotta e con difficoltà nello sviluppo di reti e altre forme di aggregazione, che possono contribuire a rafforzare il *marketing*, le strategie di vendita, e il posizionamento sul mercato. In questo contesto l'emergenza sanitaria da COVID-19 e successivamente la crisi energetica e la ripresa inflazionistica hanno messo ulteriormente in grave difficoltà il settore.

Nel 2023 si è pertanto ravvisata l'esigenza di una riforma delle politiche regionali rivolte alla qualificazione della rete commerciale e distributiva dei centri urbani (LR 41/1997 e ss.mm.ii), in una ottica più vasta che guardi allo sviluppo dell'economia urbana come motore dello sviluppo delle aree urbane e delle comunità locali, innovando gli strumenti per la qualificazione e innovazione delle strutture e delle imprese e le azioni di *marketing* delle aree commerciali, agendo anche sulla *governance* attraverso nuovi strumenti diretti a migliorare lo sviluppo, la gestione e la promozione degli interventi aumentandone l'efficienza, la continuità, l'attrattività facendo leva sulla capacità delle imprese di fare rete e di evolversi anche in attività multiservizi attraverso processi di innovazione e ibridazione e collegandosi ad altri ambiti di intervento (rigenerazione e valorizzazione urbana, offerta culturale, attrazione turistica, valorizzazione dei prodotti tipici, *green economy*).

In esito all'approvazione, dal 2024 a fine legislatura, si opererà per rendere via via operative le misure, anche fortemente innovative, previste dalla nuova legge "Sviluppo dell'economia urbana e qualificazione ed innovazione della rete commerciale e dei servizi", attraverso:

- l'individuazione dei criteri per il riconoscimento e il sostegno allo sviluppo degli *HUB* urbani e di prossimità
- l'attivazione e gestione delle misure volte a supportare gli investimenti per la qualificazione e l'innovazione degli esercizi commerciali, le attività di commercio su aree pubbliche e gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, anche avvalendosi delle risorse della nuova programmazione POR-FESR
- l'innovazione dei criteri per il finanziamento degli Enti Locali per i progetti di qualificazione e valorizzazione dei centri commerciali naturali e delle aree mercatali
- il proseguimento delle azioni di sostegno creditizio e accesso alla liquidità alle imprese del settore attraverso il sistema dei Consorzi fidi
- il proseguimento delle azioni di sostegno per l'insediamento e lo sviluppo degli esercizi polifunzionali
- l'attivazione delle cd. Azioni di sistema per lo sviluppo delle competenze.

Parallelamente si opererà, anche nell'ambito dei Tavoli presso il Ministero della funzione pubblica, per mettere in campo interventi di semplificazione e coordinamento della regolamentazione del settore.

Continueranno altresì ad essere sviluppate le politiche di promozione della cultura del consumo consapevole attraverso le misure di sostegno ai progetti delle Associazioni dei consumatori iscritte al Registro regionale e di promozione di una cultura del consumo equo e sostenibile

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne 	
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attuazione e riforma LR 41/1997 e ss.mm.ii: <ul style="list-style-type: none"> - riforma complessiva della legge - attuazione delle misure di sostegno alla qualificazione delle imprese commerciali attraverso bandi per la concessione di incentivi e di accesso al credito agevolato attraverso i consorzi fidi - attuazione misure di sostegno ai progetti degli EE.LL di valorizzazione delle aree commerciali e di riqualificazione delle aree mercatali - contributi ai CAT (centri assistenza tecnica) per progetti di promozione delle aree commerciali - contributi ai cd. Esercizi polifunzionali - sostegno creditizio e accesso alla liquidità alle imprese del settore attraverso il sistema dei consorzi fidi ▪ Programmazione PR-FESR 2021-2027: <ul style="list-style-type: none"> - bandi per la qualificazione, innovazione e digitalizzazione delle imprese del settore; ▪ LR 12/1999, LR 14/1999 e LR 14/2003 e ss.mm.ii: <ul style="list-style-type: none"> - Semplificazione ed adeguamenti delle leggi regionali di regolamentazione settore commerciale in sede fissa e su aree pubbliche e dei pubblici esercizi - Aggiornamento dei criteri di programmazione urbanistica commerciali alle nuove norme urbanistiche ▪ Attuazione LR 4/2017 e L. 388/2000 (Art. 148, co. 1): <ul style="list-style-type: none"> - contributi regionali alle associazioni tra consumatori ed utenti - attuazione programma finanziato da MISE e relativo bando associazioni consumatori ▪ Attuazione LR 26/2009: <ul style="list-style-type: none"> - contributi a enti e associazioni del commercio equo e solidale senza fini di lucro per l'apertura e/o ristrutturazione di sedi e per la promozione delle giornate del commercio equo solidale 	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Comuni, Imprese, Associazioni di categoria	
Destinatari	Imprese commerciali, Associazioni tra consumatori ed utenti, Comuni, Associazioni del commercio equo e solidale	
Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Dare attuazione alla nuova legge sullo "Sviluppo dell'economia urbana e qualificazione ed innovazione della rete commerciale e dei servizi"	attuazione progressiva delle misure previste dalla nuova legge	sperimentazione ed attuazione nuova disciplina regionale

2. Promuovere la qualificazione e innovazione delle imprese del settore commerciale e dei pubblici esercizi con misure di sostegno agli investimenti delle imprese attraverso specifici bandi (risorse PR-FESR 2021-2027)	gestione bando	piena attuazione delle misure di qualificazione e innovazione
3. Attuazione misure PR-FESR 2021-2027 sulle Strategie territoriali per le aree interne e montane (STAMI)	approvazione e monitoraggio dell'attuazione degli ITI	attuazione misure
4. Assicurare sostegno creditizio e accesso alla liquidità alle imprese del settore attraverso il sistema dei consorzi fidi	garantire operatività degli strumenti di credito	garantire il sostegno creditizio alle imprese
5. Semplificazione ed adeguamenti della normativa e regolamentazione regionale del settore commerciale ed adeguamenti a normativa nazionale	proposte di semplificazione e modifica normativa	semplificazione e riforma della normativa
6. Promuovere la cultura del consumo consapevole attraverso le misure di sostegno ai progetti delle Associazioni dei consumatori iscritte al Registro regionale	attuazione del piano biennale e bando per eventuali risorse ministeriali	attuazione delle misure per i consumatori
7. Promuovere la cultura del consumo equo-solidale	attuazione delle misure previste dalla legge regionale	attuazione delle misure per il commercio equo e solidale

**Impatto su
Enti Locali**

I contributi per lo sviluppo degli HUB urbani e prossimità e progetti di valorizzazione commerciale di aree urbane di cui sono beneficiari gli Enti Locali producono un impatto diretto sugli stessi incentivando la qualificazione e la promozione della rete degli esercizi commerciali nei centri storici e nei centri minori e la riqualificazione delle aree mercatali.

I contributi e gli altri strumenti incentivanti rivolti alle imprese e/o alle associazioni che operano nel settore per la qualificazione e sviluppo della rete commerciale, producono altresì impatti positivi indiretti sugli Enti Locali in termini di competitività ed attrattività del sistema locale. Nell'ambito delle azioni di sistema è previsto il coinvolgimento degli Enti Locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nella predisposizione dei nuovi bandi si potrà valutare di indicare meccanismi di premialità dell'imprenditoria femminile

Banche dati e/o link di interesse

Imprese – Commercio: <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/commercio>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

Favorire la riqualificazione e l'innovazione degli esercizi e delle gallerie commerciali, anche attraverso una revisione sistematica delle norme regionali, nonché con politiche e risorse dedicate, al fine di renderli alternativi e più competitivi anche di fronte al commercio on line, costituendo i Distretti del Commercio, favorendo la creazione di reti di impresa, sostenendo i sistemi di garanzia, ridefinendo il ruolo dei Centri Assistenza Tecnica, valorizzando il commercio di prossimità come presidio di comunità, le specificità di quartieri, centri storici e zone appenniniche; progettando nuove politiche e strumenti di promozione e *marketing*

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna quale aggiornata cornice di riferimento per riconoscerne la specificità e strutturare un'azione di sostegno e promozione integrata che preveda, tra le altre cose: un piano adeguato di manutenzione del territorio e di prevenzione del dissesto idrogeologico; il completamento delle infrastrutture di comunicazione, l'incentivazione per la connettività e l'acquisto di tecnologie informatiche in particolare nelle aree a fallimento di mercato; l'ampliamento dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione e il rafforzamento del TPL; misure di attrattività e di sostegno al lavoro e all'impresa da un lato, alla permanenza dei giovani dall'altro; il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Sviluppo economico e competitività
Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori

3. SOSTENERE E PROMUOVERE IL TRASPORTO FERROVIARIO

La Regione Emilia-Romagna è caratterizzata da 1.400 km di rete ferroviaria e 258 stazioni. Si tratta di un notevole patrimonio infrastrutturale che ha visto negli ultimi anni forti investimenti sia sulle infrastrutture che sui servizi, con il risultato di aumentare dell'80% in 8 anni i passeggeri trasportati. Tuttavia, esistono ancora margini di miglioramento del sistema, attraverso investimenti mirati volti ad assicurare, anche alle linee minori, i migliori standard di sicurezza e sostenibilità, che consentiranno l'utilizzo dei treni della flotta, il cui completo rinnovo è stato avviato nel 2019, con il nuovo contratto di servizio ferroviario.

Il potenziamento e la qualificazione del trasporto su ferro saranno al centro dell'azione regionale, al pari dell'intermodalità dei trasporti (ferro, gomma, trasporto aereo e vie d'acqua).

Le azioni indicate costituiranno parte integrante del nuovo [Patto per il Lavoro e per il Clima](#).

Le principali azioni consistono:

- **Interventi di qualificazione delle linee ferroviarie regionali.** Completamento dell'implementazione del Sistema di Controllo Marcia Treno (SCMT) sull'intera rete regionale e dell'elettrificazione della rete regionale. Si procederà alla eliminazione dei passaggi a livello sulle principali strade e con gli interventi di ricucitura urbana mediante interrimento della ferrovia a Bologna e Ferrara
- **Potenziamento infrastrutturale e di servizi ferroviari dei collegamenti Metromare di costa** (Ravenna-Rimini). Si adegueranno i punti di incrocio sulla linea, eliminando le principali interferenze (passaggi a livello), e si programmerà il servizio con frequenza 30 minuti su tutta la giornata e con tutte le fermate nel periodo estivo; si procederà inoltre, attraverso uno specifico studio, a verificare come collegare al sistema anche i Lidi ferraresi
- **Potenziamento della rete principale ferroviaria con eliminazione dei colli di bottiglia.** Si procederà al potenziamento tecnologico finalizzato alla velocizzazione della linea Bologna-Rimini, al potenziamento dei collegamenti con il porto di Ravenna – con interventi sulla tratta tra Castel Bolognese e Ravenna – a beneficio del traffico passeggeri e merci, e al raddoppio della linea pontremolese tratto Parma-Vicofertile-Osteriazza
- **Adeguamento delle stazioni ferroviarie.** Si intende migliorare, attraverso interventi strutturali combinati con specifiche modalità di gestione, l'accessibilità, il *comfort*, il decoro, la sicurezza, l'informazione al pubblico di stazioni della rete nazionale e regionale e sviluppare l'intermodalità nelle stazioni ferroviarie attraverso accordi con RFI
- **Completamento del Sistema Ferroviario Metropolitano.** In base all'assetto definito nell'accordo del 2007: realizzazione di tutte le stazioni, avvio dei servizi passanti e dei cadenzamenti a 30 minuti
- **Prevedere uno studio di fattibilità** per la realizzazione delle linee ferroviarie Sassuolo-Maranello-Vignola e Maranello-Formigine che preveda un'ipotesi dei tracciati e delle dislocazioni delle stazioni/fermate ed evidenzi gli effetti sul trasporto di persone e merci, le possibili connessioni con le grandi aziende presenti, gli impatti sul traffico veicolare e sulle emissioni di anidride carbonica, nonché i tempi e i costi necessari ad un'eventuale realizzazione. Tale studio di fattibilità verrà approntato dopo aver sentito i comitati, le associazioni di categoria e le organizzazioni a qualsiasi titolo di utenti presenti sui territori interessati
- La Regione Emilia-Romagna, al fine di incentivare il Trasporto Pubblico Locale, si impegna a **vagliare progetti** che consentano l'attivazione di corse a/r in orario serale e notturno per la tratta ferroviaria Bologna-Porretta Terme

A causa degli eventi alluvionali del maggio 2023 si sono verificati impatti notevoli sulla rete ferroviaria regionale e nazionale dei territori interessati, con evidenti ripercussioni sui servizi

di trasporto. La quantificazione dei danni, a giugno 2023, ammonta a circa 100 milioni di euro. La gestione della fase emergenziale consente di stimare la tempistica della rifunzionalizzazione della rete ferroviaria per settembre 2023

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Protocolli di intesa con RFI ed Enti Locali per la realizzazione degli interventi sulla rete nazionale ▪ Attuazione attraverso realizzazione progetti redatti da FER degli interventi sulle linee regionali
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, RFI, FER, Operatore ferroviario, TPER

Destinatari	Cittadini e Imprese
--------------------	---------------------

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Protocollo di intesa per Metromare	progettazione e finanziamento interventi con fondi FSC avvio lavori	proseguimento lavori
2. Linea pontremolese-gestione commissariale	progettazione opera	avvio e proseguimento lavori
3. Elettificazione della rete ferroviaria regionale		
Linee Reggio Emilia-Sassuolo, Reggio Emilia-Guastalla	gestione del servizio ferroviario regionale con flotta interamente elettrica	gestione del servizio ferroviario regionale con flotta interamente elettrica
Linea Reggio Emilia-Ciano	gestione del servizio ferroviario regionale con flotta interamente elettrica	gestione del servizio ferroviario regionale con flotta interamente elettrica
Linea Parma-Suzzara-Poggiorusco	completamento lavori	gestione del servizio ferroviario regionale con flotta interamente elettrica
Linea Ferrara-Codigoro	proseguimento lavori	gestione del servizio ferroviario regionale con flotta interamente elettrica
4. Installazione SCMT	proseguimento lavori	proseguimento lavori
5. Nuovi treni bipiano ad alta capacità-6 vagoni	4	4
6. Nuovi treni elettrici monopiano a media capacità	10	12

7. Completamento del Sistema Ferroviario Metropolitano	avvio servizi passanti Casalecchio pianoro	raggiungimento 50% dell'assetto base definito dal PUMS metropolitano
--	--	--

Impatti sugli Enti Locali

Miglioramento dell'accessibilità ferroviaria

Banche dati e/o link di interesse

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Investire su una nuova mobilità sostenibile anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR che permetta di: incentivare e rafforzare le reti del trasporto pubblico, con particolare riferimento alle aree montane ed interne; valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici; garantire ulteriori forme di tariffazioni agevolate; promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili; incentivare gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile; valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025; sostenere la diffusione della mobilità privata verso "emissioni zero" anche attraverso l'installazione di 2.500 punti di ricarica entro il 2025; sostenere il rinnovo del parco veicolare verso l'elettrico; ridurre la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city); potenziare e qualificare il trasporto su ferro, sia per le persone che per le merci, anche attraverso il completamento dell'elettrificazione della rete regionale; puntare sullo sviluppo dell'intermodalità dei trasporti, a partire dagli investimenti sugli interporti e sui centri intermodali e logistici per promuovere il trasferimento del trasporto merci da gomma a ferrovia. Particolarmente importante sarà la promozione dello sviluppo dell'area del Porto di Ravenna e l'attivazione della zona logistica speciale ad esso collegato

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Trasporti e diritto alla mobilità
Trasporto ferroviario

4. PROMUOVERE LO SVILUPPO DEL PORTO DI RAVENNA

Azioni di supporto alle strategie per lo sviluppo dei Piani e Programmi dell'Autorità di Sistema Portuale e degli Enti territoriali interessati relativamente al porto di Ravenna, con particolare riferimento ai lavori di approfondimento dei fondali dei canali Candiano e Baiona, adeguamento delle banchine esistenti e realizzazione nuovo *terminal container* in penisola Trattaroli.

Incremento dell'efficienza e della capacità competitiva dell'*Hub* portuale di Ravenna mediante il miglioramento dell'accessibilità ferroviaria del Porto tramite l'eliminazione delle interferenze tra la viabilità e le dorsali merci del porto, l'adeguamento e il potenziare dello scalo Dorsale sinistra del Canale Candiano e dello scalo nella Dorsale destra del Canale Candiano.

Individuazione e realizzazione di una Zona Logistica Semplificata (ZLS) con lo scopo di rilanciare la competitività del settore portuale e logistico e di "creare condizioni favorevoli (in termini economici ed amministrativi) per lo sviluppo delle imprese già operative e per la nascita di nuove" (art. 2 del DPCM) nelle zone portuali, retro-portuali e nelle piattaforme logistiche collegate al porto anche mediante intermodalità ferroviaria. Con la ZLS, la cui istituzione è comunque subordinata all'approvazione con DPCM da parte del Governo, si rafforzerà ulteriormente il ruolo del Porto di Ravenna quale *Hub* portuale strategico regionale

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none">▪ Transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile▪ Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE▪ Politiche per la salute▪ Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none">▪ Accordo operativo per la realizzazione di interventi migliorativi dell'accessibilità ferroviaria del porto di Ravenna, tra Regione Emilia-Romagna, Rete Ferroviaria Italiana, Comune di Ravenna, Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico centro settentrionale (2017)▪ Protocollo d'intesa per lo sviluppo del nodo ferroviario di Ravenna e l'ottimizzazione del trasporto merci, tra Regione Emilia-Romagna, Rete Ferroviaria Italiana, Comune di Ravenna, Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico centro settentrionale (2017)▪ Contratto di Affidamento unitario a contraente generale della progettazione esecutiva e della realizzazione dei lavori dell'<i>Hub</i> Portuale di Ravenna - Approfondimento canali Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo <i>terminal</i> in penisola Trattaroli e riutilizzo del materiale estratto in attuazione del P.R.P. vigente 2007 (2020)
Altri soggetti che concorrono all'azione	Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico centro-settentrionale, RFI, Operatori Portuali, Comune di Ravenna, Provincia di Ravenna, ARPAE, AUSL, Capitaneria di Porto, Ministero Infrastrutture e Mobilità sostenibile, Ministero Transizione Ecologica

Destinatari	Imprese e Operatori portuali e logistici della Regione	
Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Lavori per realizzazione "Hub portuale - 1ª fase	proseguimento lavori	proseguimento lavori
2. Lavori per realizzazione "Hub portuale - 2ª fase	inizio lavori	inizio lavori
3. Zona Logistica Semplificata	insediamento Comitato di indirizzo e avvio attuazione	avvio attuazione
4. Lavori scalo in Sinistra Canale Candiano e avvio lavori scalo in Destra Canale Candiano	completamento progettazione Scalo Destra Candiano e raccordo fino a Penisola Trattaroli, avvio lavori scalo Sinistra Candiano, completamento sottopasso via Canale Molinetto	completamento progettazione Scalo Destra Candiano e raccordo fino a Penisola Trattaroli, avvio lavori scalo Sinistra Candiano, completamento sottopasso via Canale Molinetto

Impatti sugli Enti Locali

Sviluppo dell'economia locale e regionale

Banche dati e/o link di interesse

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio>
<http://www.port.ravenna.it/>
<https://www.assoporti.it/it/home/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Investire su una nuova mobilità sostenibile anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR che permetta di: incentivare e rafforzare le reti del trasporto pubblico, con particolare riferimento alle aree montane ed interne; valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici; garantire ulteriori forme di tariffazioni agevolate; promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili; incentivare gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile; valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025; sostenere la diffusione della mobilità privata verso "emissioni zero" anche attraverso l'installazione di 2.500 punti di ricarica entro il 2025; sostenere il rinnovo del parco veicolare verso l'elettrico; ridurre la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city); potenziare e qualificare il trasporto su ferro, sia per le persone che per le merci, anche attraverso il completamento dell'elettrificazione della rete regionale; puntare sullo sviluppo dell'intermodalità dei trasporti, a partire dagli investimenti sugli interporti e sui centri intermodali e logistici per promuovere il trasferimento del trasporto merci da gomma a ferrovia. Particolarmente importante sarà la promozione dello sviluppo dell'area del Porto di Ravenna e l'attivazione della zona logistica speciale ad esso collegato

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

Promuovere una logistica che persegua efficienza e competitività in un contesto di sostenibilità e dunque cercando l'efficienza tramite l'innovazione tecnologica e di processo, nonché tramite la professionalizzazione e l'aggiornamento continuo delle competenze degli operatori del settore

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Trasporti e diritto alla mobilità
Trasporto per vie d'acqua

5. PROMUOVERE LO SVILUPPO DELLA NAVIGAZIONE INTERNA

Promozione ed attuazione di proposte per lo sviluppo della navigazione interna e per l'efficientamento del riassetto istituzionale del sistema di gestione della navigazione. Monitoraggio della realizzazione degli interventi infrastrutturali con particolare attenzione agli interventi di riqualificazione a V classe di navigazione dell'idrovia ferrarese e degli interventi per la regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po al fine di incrementare la navigabilità

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE 	
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano Regionale Integrato dei trasporti – PRIT 2025 ▪ Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e AIPO per la realizzazione degli interventi per la Regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del Po da Foce Mincio fino a valle di Ferrara (2008) ▪ DGR 407/2017 “Direttiva per l'esercizio delle funzioni previste dall'art.19, comma 5, della LR 13/2015 mediante l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile – disposizioni relative a interventi inerenti la gestione del sistema idroviario padano-veneto, lungo l'idrovia ferrarese” ▪ Intesa Interregionale tra le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e Piemonte per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali in materia di navigazione interna interregionale sul fiume Po e idrovie collegate ▪ Accordo procedimentale tra Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile e Regione Emilia-Romagna, disciplinante le modalità di erogazione del contributo pubblico e gli obblighi relativi all'attuazione e monitoraggio degli interventi ammessi al finanziamento per lo sviluppo del sistema idroviario padano veneto stato sottoscritto digitalmente e registrato al RPI 29/09/2022.446; ▪ Accordo tra Cassa Depositi e Prestiti e Regione Emilia Romagna per l'utilizzo della somma residua relativa al mutuo pos. 4496532/00, successivamente sottoscritto dalle parti con Prot.23/12/2022.1253256.E e registrato al Repertorio regionale con RPI 23.12.2022.0000837 	
Altri soggetti che concorrono all'azione	AIPO, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Regioni Lombardia, Veneto e Piemonte, Ministero Infrastrutture e Mobilità sostenibile, Ministero Transizione Ecologica, Comuni rivieraschi della Prov. di Ferrara, Comune di Ferrara, Provincia di Ferrara, Autorità di bacino distrettuale padano, Enti Locali, Soggetti privati	
Destinatari	Operatori del settore della navigazione, Operatori turistici, Operatori logistici	
Risultati attesi	2024	Intera legislatura

1. Lavori regolazione a corrente libera alveo di magra Po	proseguimento lavori	avvio e proseguimento lavori (fine prevista ad agosto 2025)
2. Lavori di realizzazione del pennello di protezione del porto di Porto Garibaldi	completamento progettazione esecutiva e iter autorizzativo	completamento iter autorizzativo
3. Lavori risezionamento tratto cittadino Po di Volano e darsena San Paolo	proseguimento lavori	proseguimento lavori
4. Lavori Final di Rero	proseguimento lavori	proseguimento lavori
5. Lavori adeguamento V classe ponti sul canale Boicelli	avvio procedure di gara per esecuzione lavori	avvio procedure di gara per esecuzione lavori

Impatti sugli Enti Locali

Sviluppo economia, miglioramento qualità ambientale a seguito della diversione modale, sviluppo del turismo fluviale possibile decongestionamento del traffico stradale dai mezzi pesanti con conseguente minor incidentalità e minor usura delle infrastrutture stradali

Banche dati e/o link di interesse

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio>
<https://mobilita.regione.emilia-romagna.it/settore-idroviario>
<https://www.agenziapo.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

Accelerare sul fronte delle infrastrutture di nuova generazione, per attuare la transizione ecologica e rafforzare la sostenibilità e la resilienza delle nostre città e dell'intero territorio

Rilanciare, con l'obiettivo di creare buona impresa e buona occupazione, i nostri distretti del turismo, stimolando, anche in collaborazione con le altre Regioni limitrofe, la ripresa di importanti flussi turistici dall'estero, rafforzando rapporti con i mercati internazionali, investendo sugli asset strategici e i prodotti tematici trasversali – Riviera e Appennino, Città d'arte e rete dei castelli, il Po e il suo Delta, parchi naturali e parchi tematici, terme e benessere, cammini e ciclovie, *Food Valley, Motor Valley, Wellness Valley*– e sul settore dei congressi, convegni ed eventi

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Trasporti e diritto alla mobilità
 Trasporto per vie d'acqua

6. PROMUOVERE LO SVILUPPO E IL MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI STRATEGICHE DI INTERESSE NAZIONALE – REGIONALE E DELLA SICUREZZA STRADALE

Affinché le infrastrutture stradali di interesse regionale possano trovare sbocco verso la realizzazione degli interventi strategici, anche considerando la necessità di assicurare competitività al sistema regionale, sviluppo economico e creazione di lavoro, è necessario definire, in sinergia con le istituzioni locali, la programmazione del Fondo Sviluppo Coesione 2021-2027; condividere il Contratto di Programma 2021-2025 con ANAS; attuare gli interventi sulla rete autostradale, su quella di interesse nazionale e regionale e per la sicurezza stradale (PNSS). Tra gli interventi strategici, in gran parte già finanziati e la cui realizzazione compete ad ANAS, Rete Ferroviaria Italiana (RFI) o Società autostradali, si prevedono i seguenti:

- avvio dei lavori per: autostrada regionale Cispadana (obiettivo particolarmente critico in quanto legato all'equilibrio economico finanziario del progetto dipendente dalla attuale complessa congiuntura economica), nuovo collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo (obiettivo particolarmente critico e non direttamente dipendente dalla Regione); potenziamento del Nodo di Bologna e opere di adduzione; quarta corsia dell'autostrada A14 nel tratto compreso tra Bologna e la A14 dir (diramazione per Ravenna) con la realizzazione dei nuovi caselli autostradali di Ponte Rizzoli, Castel Bolognese/Solarolo (Ravenna) e di Toscanella di Dozza (Bologna), e della Complanare Nord fra Ponte Rizzoli e S. Lazzaro; tratto stradale Nord del Nodo ferro-stradale di Casalecchio di Reno; terza corsia dell'autostrada A22 da Campogalliano a Verona (obiettivo particolarmente critico e non direttamente dipendente dalla Regione); tangenziale di Reggio Emilia; completamento tangenziale di Forlì; tangenziale di Castel Bolognese; varianti alla SS 16 Adriatica, con priorità alla variante di Argenta.

La definizione del nuovo contratto di programma fra ANAS e MIT è condizionata dalla disponibilità del bilancio pluriennale dello Stato e dalla condivisione delle priorità di intervento con l'Amministrazione centrale. Fra i principali interventi sulla rete di interesse regionale finanziati dalla Regione, si prevede l'avvio dei lotti di completamento della Pedemontana di Modena e della Lungo Savena lotto II bis (BO).

L'approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione è condizionata dalla definizione a livello statale della ripartizione del Fondo Sviluppo e Coesione per il settennio 2021-2027 e dalla relativa approvazione da parte del CIPSS.

In tema di Sicurezza stradale l'azione regionale è riferita sia allo sviluppo della cultura della sicurezza, attraverso l'Osservatorio per l'educazione alla sicurezza stradale, sia al miglioramento delle infrastrutture attraverso l'attuazione della programmazione del Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale (PNSS); nell'ambito del PNSS ad oggi sono stati sviluppati in particolare programmi per le aree zero (aree dove intervenire sui vari fattori di rischio al fine di azzerare l'incidentalità), piani di interventi per il riordino della segnaletica verticale, piani pilota per la valorizzazione delle aree urbane elevandone i livelli di sostenibilità e di sicurezza della mobilità, programmi per la sicurezza della circolazione ciclistica.

Nel proseguo della legislatura, entro il 2024 la Regione dovrà disciplinare l'applicazione alla rete stradale provinciale e comunale delle Linee guida per la gestione in sicurezza delle infrastrutture stradali di cui al DLGS 35/2011, in conformità con la nuova Direttiva europea 2019/1936 e con il decreto di recepimento n. 213/2021.

A causa degli eventi alluvionali del maggio 2023 si sono verificati notevolissimi impatti sulla rete viaria regionale, oltre 1400 strade sono state interessate da fenomeni alluvionali o franosi, per una quantificazione dei danni che ammonta a giugno 2023 a circa 1,8 miliardi di euro.

La gestione della fase emergenziale consente di stimare, dopo l'avvenuto ripristino della funzionalità autostradale, la rifunzionalizzazione dei collegamenti viari entro dicembre 2023 pari all'80% per quelli statali e provinciali e al 60% per quelli comunali

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE ▪ Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano Regionale Integrato dei Trasporti; Concessione autostradale regionale; Concessioni autostradali MIMS; Tavoli di concertazione, Accordi, Finanziamenti ai sensi della LR 3/1999 Capo VI; Convenzione attuativa MIMS-RER per i finanziamenti FSC 2014-20; CdP ANAS; PNSS
Altri soggetti che concorrono all'azione	ANAS, Società Concessionarie autostradali, Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Province, Città Metropolitana, Comuni, Ministero della Transizione Ecologica, Soggetti privati
Destinatari	Utenti della strada, Intera società regionale

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Interventi su infrastrutture strategiche di interesse nazionale-regionale		
a. collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo	avvio lavori	avanzamento lavori
b. autostrada regionale Cispadana	avvio lavori	avanzamento lavori
c. Passante di Bologna	conclusione lavori propedeutici e avvio lavori principali	Conclusione fasi approvative, conclusione lavori propedeutici e avvio lavori principali
d. Terza corsia dell'autostrada A22 da Campogalliano a Verona	avvio e conclusione localizzazione urbanistica	avvio e conclusione localizzazione urbanistica
e. Quarta corsia dell'autostrada A14 nel tratto compreso tra Bologna e la A14 dir (diramazione per Ravenna) con realizzazione dei nuovi caselli autostradali di Ponte Rizzoli e della Complanare nord Ponte Rizzoli – S. Lazzaro	conclusione lavori propedeutici e avanzamento lavori principali IV corsia A14. Avvio lavori complanare nord e caselli di Ponte Rizzoli	conclusione fasi approvative, conclusione lavori propedeutici e avvio e avanzamento lavori principali IV corsia A14. Avvio lavori complanare nord e caselli di Ponte Rizzoli
f. Terza corsia dell'autostrada A13 fra Bologna e Ferrara	conclusione lavori propedeutici e avvio lavori principali	conclusione lavori propedeutici e avvio e avanzamento lavori principali
g. Lavori di competenza ASPI: Intermedia di Pianura, Nodo di	avvio lavori Lungo Savena III lotto	conclusione approvazione Intermedia di Pianura e Nodo di Funo

Funo, Lungo Savena lotto III, riqualifica SP 20 (a cura ASPI)	avvio riqualifica SP 20 nell'ambito dei lavori della III corsia della A13	avvio lavori Lungo Savena III lotto avvio riqualifica SP 20 nell'ambito dei lavori della III corsia della A13
h. Lavori di competenza ANAS: SS9 tangenziale di Reggio Emilia; SS64 Nodo di Casalecchio di Reno stralcio stradale nord; tangenziale est di Forlì III lotto	avvio lavori tangenziale est di Forlì III lotto tangenziale di Reggio Emilia: avanzamento lavori	Nodo di Casalecchio Nord: avvio e conclusione lavori Tangenziale est Forlì III lotto: avvio e avanzamento lavori Tangenziale di Reggio Emilia: avvio e avanzamento lavori
i. SS 16 Ammodernamento tangenziale di Ravenna; Ammodernamento SS 67 da Classe al Porto; SS9 variante di santa Giustina	avanzamento lavori SS16 tangenziale di Ravenna e SS67 da Classe al Porto. Avvio lavori SS9 variante di Santa Giustina	avvio e avanzamento lavori SS67 da Classe al Porto. Ultimazione lavori I stralcio tangenziale di Ravenna avvio lavori SS9 variante di Santa Giustina
j. Lavori di competenza provinciale: lotti di completamento della Pedemontana di Modena	avanzamento lavori ultimo lotto di completamento	ultimazione lavori di uno stralcio e avvio e avanzamento lavori ultimo lotto di completamento
2. Interventi sulla restante rete stradale		
a. Lavori di competenza ANAS: SS12 variante di Mirandola II lotto; SS9 variante di Castel Bolognese; SS 309 riqualificazione in provincia di Ferrara	Variante di Mirandola: ultimazione lavori SS309 II stralcio: avvio lavori	Variante di Mirandola e SS309 I stralcio: ultimazione lavori SS309 I e II stralcio: avvio e prosecuzione lavori
b. Lavori di competenza ASPI: trasformazione dei rami autostradali dismessi in tratti di variante alla SS16, nella tratta Rimini-Misano	ultimazione lavori	avvio e ultimazione lavori
c. Lavori di competenza SATAP ramo AutoCisa: tangenziale di Noceto	ultimazione lavori	avvio e ultimazione lavori
d. Lavori di competenza provinciale: Nodo di Rastignano II lotto; Lungo Savena lotto II bis	Nodo di Rastignano II lotto: ultimazione lavori Lungo Savena lotto II bis: avvio lavori	Nodo di Rastignano II lotto: avvio e ultimazione lavori Lungo Savena lotto II bis: avvio e avanzamento lavori
3. Definire la programmazione del Fondo Sviluppo Coesione 2021-2027: priorità per gli interventi di completamento e	assegnazione finanziamenti del PSC Regionale sulla rete viaria	definizione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione e assegnazione dei

la messa in sicurezza della rete provinciale e comunale e per le aree interne		finanziamenti sulla rete viaria
4. Definire Contratto di Programma ANAS 2021-2025: priorità per il completamento delle varianti alla SS 16 e per gli interventi di ammodernamento della SS 12	approvazione nuovo Contratto di Programma ANAS	definizione delle priorità di intervento sulla rete viaria statale e approvazione del nuovo contratto di programma ANAS
5. Interventi per la sicurezza stradale (PNSS): Programmi per la Sicurezza e per le ciclabili	completamento interventi Sicurezza ciclabili	completamento interventi Sicurezza ciclabili

Impatti sugli Enti Locali

Miglioramento della sicurezza e della congestione del traffico; miglioramento dell'accessibilità del territorio; miglioramento mobilità sostenibile di persone e merci

Banche dati e/o link di interesse

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio>
<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

Accelerare sul fronte delle infrastrutture di nuova generazione, per attuare la transizione ecologica e rafforzare la sostenibilità e la resilienza delle nostre città e dell'intero territorio

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Trasporti e diritto alla mobilità
Viabilità e infrastrutture stradali

7. PROMUOVERE LO SVILUPPO DEI NODI INTERMODALI E DELLA PIATTAFORMA LOGISTICA REGIONALE PER IL TRASPORTO DELLE MERCI

Promozione dello sviluppo del sistema delle piattaforme intermodali regionali per il trasporto merci e attuazione di iniziative per il coordinamento e l'integrazione tra i nodi del *Cluster* Intermodale regionale ER.I.C. (costituito con il Protocollo d'Intesa approvato con [DGR 1009/2018](#)), finalizzate all'aumento dell'attrattività rispetto ai mercati nazionali e internazionali.

Sviluppo e potenziamento dell'accessibilità ferroviaria dei nodi e attuazione della normativa regionale con la finalità di favorire il trasferimento di quote di traffico dalla modalità stradale a quella ferroviaria ([LR 30/2019 art.10](#), [LR 24/2022 art 9](#)).

Creazione di una Zona Logistica Semplificata (ZLS) in Emilia-Romagna con lo scopo di rilanciare la competitività del Porto di Ravenna, del settore portuale e logistico e di "creare condizioni favorevoli (in termini economici ed amministrativi) per lo sviluppo delle imprese già operative e per la nascita di nuove" nelle zone portuali, retro-portuali e nelle piattaforme logistiche collegate al porto di Ravenna anche mediante intermodalità ferroviaria. L'istituzione della Zona Logistica Semplificata è comunque subordinata all'approvazione con DCPM da parte del Governo

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE ▪ Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali 	
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accordo attuativo per la realizzazione di interventi migliorativi dell'accessibilità ferroviaria del Porto Core di Ravenna, fra Comune di Ravenna, Regione Emilia-Romagna, Autorità Portuale ed RFI 2017 Protocollo d'Intesa per lo sviluppo del nodo ferroviario di Ravenna e l'ottimizzazione del traffico merci, tra RFI, Comune di Ravenna, Regione Emilia-Romagna, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, sottoscritto il 07.11.2017 ▪ LR 30/2019 (Legge di stabilità regionale 2020), art. 10, recante "Interventi per il trasporto ferroviario e fluvio-marittimo delle merci" e relativi bandi attuativi ▪ LR 24/2022 (Legge di stabilità regionale 2023), art. 9, recante "Interventi per il trasporto ferroviario e fluvio-marittimo delle merci" e relativi bandi attuativi 	
Altri soggetti che concorrono all'azione	<p>Fondazione Istituto sui trasporti e la logistica (ITL), Principali nodi logistici regionali, Operatori del Settore logistico e trasporti intermodali, Province, Comuni, Autorità del Sistema Portuale del mare Adriatico centro-settentrionale</p>	
Destinatari	Imprese Logistiche e di Trasporto multimodale	
Risultati attesi	2024	Intera legislatura

1. Attuazione annualità di incentivazione al trasporto ferroviario merci (LR 30/2019, art. 10)	mantenimento servizi incentivati	ultimazione tre anni di incentivazione e due annualità successive di mantenimento dei servizi
2. Modifiche alla disciplina (LR 30/2019, art. 10) relativa a interventi per il trasporto ferroviario e fluviomarittimo delle merci	attuazione	attuazione
3. Proseguimento e rilancio del <i>Cluster</i> Intermodale regionale ER.I.C. e definizione <i>governance</i>	attuazione iniziative per sviluppo e promozione <i>Cluster</i>	attuazione iniziative per sviluppo e promozione <i>Cluster</i>
4. Zona Logistica Semplificata	istituzione Comitato di indirizzo	avvio attuazione
5. Aumento della quota di trasporto ferroviario merci	proseguimento iniziative	+10%
6. Ulteriore incentivazione al trasporto ferroviario merci (LR 24/2022, art. 9)	completamento secondo anno di incentivazione	completamento due anni di incentivazione

Impatti sugli Enti Locali

Riduzione externalità ambientali legate al trasporto merci

Banche dati e/o link di interesse

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Investire su una nuova mobilità sostenibile anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR che permetta di: incentivare e rafforzare le reti del trasporto pubblico, con particolare riferimento alle aree montane ed interne; valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici; garantire ulteriori forme di tariffazioni agevolate; promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili; incentivare gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile; valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025; sostenere la diffusione della mobilità privata verso "emissioni zero" anche attraverso l'installazione di 2.500 punti di ricarica entro il 2025; sostenere il rinnovo del parco veicolare verso l'elettrico; ridurre la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city); potenziare e qualificare il trasporto su ferro, sia per le persone che per le merci, anche attraverso il completamento dell'elettrificazione della rete regionale; puntare sullo sviluppo dell'intermodalità dei trasporti, a partire dagli investimenti sugli interporti e sui centri intermodali e logistici per promuovere il trasferimento del trasporto merci da gomma a ferrovia. Particolarmente importante sarà la promozione dello sviluppo dell'area del Porto di Ravenna e l'attivazione della zona logistica speciale ad esso collegato

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

Promuovere una logistica che persegua efficienza e competitività in un contesto di sostenibilità e dunque cercando l'efficienza tramite l'innovazione tecnologica e di processo, nonché tramite la professionalizzazione e l'aggiornamento continuo delle competenze degli operatori del settore

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Trasporti e diritto alla mobilità
Altre modalità di trasporto

8. PROMUOVERE LO SVILUPPO DEL SISTEMA AEROPORTUALE REGIONALE

Costituzione di un sistema aeroportuale coordinato sia a livello regionale che nazionale che, pur nel rispetto delle singole autonomie, amplifichi l'offerta e le opportunità per il territorio e porti a un miglioramento delle *performance* dei singoli aeroporti: sviluppo del Marconi di Bologna senza però perdere di vista l'aspetto di sostenibilità con il territorio circostante; conferma del Fellini di Rimini come scalo d'interesse locale dedicato al traffico turistico e *business* diretto sulle coste adriatiche; il Verdi di Parma svolgerà un ruolo complementare all'interno del sistema, favorendo l'accessibilità all'area emiliana e a importanti poli economici, in particolare rispetto al settore cargo e *business*; riattivazione del Ridolfi di Forlì che potrà assumere principalmente il ruolo di polo per la formazione aeronautica e per attività di supporto (manutenzione aeromobili) oltre a quello di scalo cargo

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none">▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile▪ Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE▪ Politiche per la salute▪ Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo▪ Sviluppo economico e <i>Green economy</i>, Lavoro e Formazione e Relazioni internazionali
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none">▪ Piano di Sviluppo aeroportuale dell'aeroporto di Rimini▪ Piano di Sviluppo aeroportuale dell'aeroporto di Parma▪ Piano di Sviluppo aeroportuale dell'aeroporto di Forlì▪ Convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC) e So.Ge.A.P. Spa per l'intervento di allungamento della pista di volo.▪ <i>Masterplan</i> dell'aeroporto di Bologna▪ Accordo territoriale per il polo funzionale Aeroporto di Bologna▪ Accordo territoriale attuativo per la decarbonizzazione dell'aeroporto Marconi▪ DGR 1696/2021 "Disposizioni attuative, ex art. 9 della LR 14/21 "Misure a sostegno dell'ambito aeroportuale di Forlì", del quadro temporaneo per le misure di aiuto nel contesto della pandemia di Covid-19. Contributi a sostegno dell'Aeroporto di Forlì: criteri, tempi e modalità di concessione ed attribuzione di contributi"▪ DGR 594/2022 "Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027. Presa d'atto della delibera CIPESS 79/2021. Assegnazioni risorse per interventi di immediato avvio dei lavori"
Altri soggetti che concorrono all'azione	Operatori di Settore, Comune e Provincia di Parma, Comune e Provincia di Forlì, Comune e Provincia di Rimini, Comune di Bologna, Città Metropolitana, Ministero Infrastrutture e Mobilità Sostenibile, Ministero Transizione Ecologica, ENAC, Società di gestione aeroportuale, LR 8/2019 "IRESA – Imposta Regionale Emissioni sonore Aeromobili"
Destinatari	Operatori dei Settori: logistico, turismo

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Lavori del Piano Sviluppo Aeroportuale del Fellini di Rimini	completamento lavori	completamento lavori
2. Lavori prolungamento pista Aeroporto Verdi di Parma	proseguimento lavori	avvio e proseguimento lavori
3. Lavori del <i>Master Plan</i> dell'Aeroporto Marconi di Bologna	proseguimento lavori	proseguimento lavori
4. Potenziamento infrastrutturale dell'Aeroporto Ridolfi di Forlì	completamento lavori	completamento lavori

Impatti sugli Enti Locali

Sviluppo economia locale e regionale

Banche dati e/o link di interesse

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio> ;

<https://www.enac.gov.it/>

<https://assaeroporti.com/>

<https://www.bologna-airport.it/benvenuto-all-aeroporto-di-bologna/?idC=62175#section-park-form>

<http://riminiairport.com/>

<https://www.parma-airport.it/italiano/>

<https://www.forli-airport.com/IT/index.html>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

Promuovere una logistica che persegua efficienza e competitività in un contesto di sostenibilità e dunque cercando l'efficienza tramite l'innovazione tecnologica e di processo, nonché tramite la professionalizzazione e l'aggiornamento continuo delle competenze degli operatori del settore

Rilanciare, con l'obiettivo di creare buona impresa e buona occupazione, i nostri distretti del turismo, stimolando, anche in collaborazione con le altre Regioni limitrofe, la ripresa di importanti flussi turistici dall'estero, rafforzando rapporti con i mercati internazionali, investendo sugli asset strategici e i prodotti tematici trasversali – Riviera e Appennino, Città d'arte e rete dei castelli, il Po e il suo Delta, parchi naturali e parchi tematici, terme e benessere, cammini e ciclovie, Food Valley, Motor Valley, Wellness Valley– e sul settore dei congressi, convegni ed eventi

Bilancio regionale

Trasporti e diritto alla mobilità

Altre modalità di trasporto

9. SOSTENERE E PROMUOVERE IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, L'INTEGRAZIONE DEL TPL E L'ACCESSO GRATUITO PER I GIOVANI

Il miglioramento del trasporto pubblico non si ottiene solo con un aumento di risorse ma creando un sistema integrato che ne renda più efficace l'impiego: si tratta di programmare i servizi di trasporto pubblico valorizzando i punti di forza di ciascun sistema, rendendo complementare l'utilizzo della ferrovia con il trasporto pubblico su gomma

Le azioni:

- **Rinnovo della flotta di autofiloviaria nell'intero territorio.** Verrà rinnovata la flotta di autobus di linea per mezzo di finanziamenti del Ministero dell'Ambiente per le Regioni del bacino padano, finanziamenti del Ministero Infrastrutture e Trasporti destinati alle Regioni e alle città e del cofinanziamento delle Aziende di Trasporto Pubblico. Verranno promossi i mezzi con carburanti innovativi quali il metano liquido e l'alimentazione elettrica. Particolare impegno verrà posto nel potenziamento della filiera del biometano e che coinvolga il sistema agro alimentare regionale
- **Allestimento e organizzazione dei punti di interscambio intermodale.** Si intende sostenere la realizzazione di velostazioni e parcheggi per biciclette sicuri e coperti presso le stazioni ferroviarie e la sottoscrizione di accordi tra i Comuni e l'operatore ferroviario per la gestione integrata della sosta e dei titoli di viaggio in treno
- **Potenziamento dell'intermodalità nel trasporto pubblico, tra ferro e gomma.** Con l'iniziativa [Mimuovoancheincittà](#) si intende ampliare la possibilità di viaggiare liberamente per gli abbonati del servizio ferroviario nell'ambito del servizio urbano delle città di origine e destinazione
- **Trasporto pubblico gratuito per i giovani fino a 19 anni.** Si promuoverà l'uso del trasporto pubblico tra i ragazzi della scuola dell'obbligo attraverso un abbonamento gratuito al servizio urbano, ove presente, oltre a fornire un abbonamento gratuito, per il servizio ferroviario o gomma, per il tragitto casa-scuola agli studenti delle scuole medie superiori. Verrà valutata la fattibilità di estendere l'iniziativa anche ai ragazzi che frequentano l'Università (25 anni) e si attiverà un percorso per il rimborso degli abbonamenti non fruiti causa Covid-19 negli ultimi due anni nei limiti dell'accordo Stato-Regioni

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile
Strumenti attuativi	Protocolli con Agenzie per la mobilità e aziende TPL per: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Contributi per agevolazioni tariffarie ▪ Contributi statali regionali ed europei per investimenti su materiale rotabile
Altri soggetti che concorrono all'azione	Ministero Infrastrutture e Mobilità Sostenibile, Ministero Transizione Ecologica, Agenzie per la mobilità, Aziende di trasporto pubblico
Destinatari	Cittadini e Imprese

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Studenti scuola primaria e secondaria di primo grado interessati dall'agevolazione tariffaria (su un bacino potenziale pari a 300.000) (n.)	148.000/anno	148.000 ogni anno

2. Studenti scuola secondaria di secondo grado interessati dall'agevolazione tariffaria (su un bacino potenziale pari a 194.000) (n.)	70.000/anno	70.000 ogni anno
3. Autobus sostituiti con risorse regionali (n.)	750	750
4. Quote abbonamenti integrati ferroviari-autofiloviari interessati dall'agevolazione "mimuoovancheincittà" (n.)	60.000	60.000 ogni anno
5. Età media parco autobus circolante (anni)	10,5	10,5

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Aiuto allo studio attraverso le agevolazioni tariffarie per il trasporto pubblico

Banche dati e/o link di interesse

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Investire su una nuova mobilità sostenibile anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR che permetta di: incentivare e rafforzare le reti del trasporto pubblico, con particolare riferimento alle aree montane ed interne; valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici; garantire ulteriori forme di tariffazioni agevolate; promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili; incentivare gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile; valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025; sostenere la diffusione della mobilità privata verso "emissioni zero" anche attraverso l'installazione di 2.500 punti di ricarica entro il 2025; sostenere il rinnovo del parco veicolare verso l'elettrico; ridurre la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city); potenziare e qualificare il trasporto su ferro, sia per le persone che per le merci, anche attraverso il completamento dell'elettificazione della rete regionale; puntare sullo sviluppo dell'intermodalità dei trasporti, a partire dagli investimenti sugli interporti e sui centri intermodali e logistici per promuovere il trasferimento del trasporto merci da gomma a ferrovia. Particolarmente importante sarà la promozione dello sviluppo dell'area del Porto di Ravenna e l'attivazione della zona logistica speciale ad esso collegato"

Nell'ambito di politiche di potenziamento del TPL e di concerto con gli Enti Locali, proseguire nel percorso di aggiornamento della governance e di aggregazione e integrazione imprenditoriale del sistema pubblico-privato del territorio, finalizzato alla omogeneizzazione e semplificazione gestionale, alle sinergie ed economie di scala, agli investimenti

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Trasporti e diritto alla mobilità
 Traporto pubblico locale

10. SOSTENERE E PROMUOVERE LA MOBILITÀ CICLABILE E LA MOBILITÀ ELETTRICA

Investire sulla mobilità ciclabile consente di migliorare gli stili di vita, le ricadute ambientali nelle città e contribuisce allo sviluppo di un turismo sostenibile. Si intende promuovere un modo diverso di muoversi e vivere la propria città, più sostenibile, più bello, più sicuro, con più relazioni sociali. Le azioni indicate saranno ricomprese nel nuovo [Patto per il Lavoro e per il Clima](#).

Le azioni:

- **Realizzazione di oltre 1.000 km di nuove piste ciclabili.** Si intende dare impulso alla realizzazione di percorsi ciclabili in ambito urbano e lungo le direttrici individuate come ciclovie **nazionali**, regionali e **locali**, attraverso finanziamenti destinati agli Enti Locali
- **Sostegno al cicloturismo per promuovere e valorizzare il territorio a 360 gradi, a partire dalle eccellenze culturali e ambientali.** La Regione Emilia-Romagna è interessata dalla presenza di tre ciclovie del Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche (SNCT) promosso dal MIT nel 2016. Si tratta della ciclovìa VENTO, che va da Torino a Venezia lungo l'asta del fiume PO, della ciclovìa del Sole, per la quale la Regione Emilia-Romagna è capofila nella progettazione e realizzazione, che parte da Verona e termina a Firenze, e della ciclovìa Adriatica, che unisce la costa veneta alla Puglia.

Per le prime due ciclovie sono in fase di avvio le progettazioni definitive dei lotti prioritari. Per la ciclovìa Adriatica è terminato lo studio di fattibilità tecnico economica promosso dalla Regione Marche in qualità di capofila, ed individuato il lotto prioritario di cui sarà redatto il progetto definitivo entro il 2023 e i prevede la realizzazione entro il 2025. Le ciclovie hanno beneficiato di finanziamenti relativi al SNCT e al PNRR.

Realizzeremo i tratti del Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche presenti nel territorio regionale e promuoveremo la realizzazione di percorsi ciclabili e di servizi intermodali treno+bici nelle stazioni presenti lungo le ciclovie turistiche principali. Promuoveremo la realizzazione della rete delle ciclovie regionali e quelle di rilevanza interregionale, come ad esempio la Ti-Bre Dolce, sostenendo le iniziative degli EELL

- **Sostegno allo sviluppo e alla diffusione della mobilità privata verso "emissioni zero".** Intendiamo installare 2500 punti di ricarica elettrica entro il 2025, distribuiti anche nelle aree più deboli. A tal fine promuoveremo presso i Comuni accordi con operatori privati per installare punti di ricarica per la mobilità elettrica che siano interoperabili tra i vari soggetti e che possano coprire anche aree a fallimento di mercato, nonché forme partecipative quali la rete di *Community charger* costituita da colonnine installate e gestite dai Comuni e talvolta direttamente da associazioni di automobilisti, i quali possono così ricaricare le loro auto a un prezzo più conveniente rispetto a quello applicato nelle colonnine installate dai fornitori di energia elettrica che hanno sottoscritto l'accordo con la Regione
- **Sostegno allo sviluppo e alla diffusione delle "school streets".** Saranno messe in campo iniziative per sostenere, anche attraverso gli "Accordi per la qualità dell'aria", la sperimentazione da parte dei Comuni delle "school streets" (strade scolastiche), per concorrere a perseguire l'obiettivo sia di riduzione dell'inquinamento atmosferico atteso dal PAIR 2020, sia di miglioramento della sicurezza stradale, e per favorire l'adozione di modalità di spostamento attive e non inquinanti, come l'andare in bici o il camminare, che inoltre, in relazione all'andare a scuola, promuovono i processi di socializzazione e autonomia dei bambini. Dove le "school streets" non si potranno sviluppare o la sicurezza dei bambini non sarà garantita, si favoriranno progetti di trasporto scolastico alternativi come "pedibus" o "bike bus", purché sia garantita la sicurezza dei bambini. Queste iniziative saranno promosse e attuate dagli EELL anche utilizzando i contributi regionali per il risanamento della qualità dell'aria

Incentivazione punti di ricarica elettrica per la mobilità privata (in particolare presso imprese piccolissime, piccole e medie). La facilità di accesso ai punti di ricarica rappresenta una

condizione fondamentale per la rapida ed effettiva diffusione della riconversione del parco veicolare in uso nella regione. A questo riguardo è particolarmente importante agire sulla mobilità aziendale, in considerazione dell'importanza che il traffico determinato da esigenze lavorative riveste nel quadro complessivo dei flussi di mobilità. In questo senso può risultare decisivo incentivare l'installazione e la manutenzione delle infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici in particolare per la mobilità privata nelle imprese medie, piccole e piccolissime, anche con progetti rivolti alle aziende private

Altri Assessorati coinvolti ■ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile

Strumenti attuativi

- Contributi agli Enti Locali per lo sviluppo delle ciclovie di interesse regionale mediante protocolli di intesa
- Contributi per lo sviluppo dell'intermodalità treno+bici (velostazioni, posteggi per bici, acquisto biciclette pieghevoli)
- Sviluppo di protocolli di intesa con EELL e operatori dell'energia elettrica per ottenere una rete di ricarica diffusa, interoperabile ed equilibrata sul territorio
- [Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza](#)

Altri soggetti che concorrono all'azione Enti Locali, Operatori energia elettrica, Ministero Infrastrutture e Mobilità Sostenibile, Regioni confinanti, TPER

Destinatari Cittadini, Imprese

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Realizzazione lotti prioritari ciclovia VENTO	avvio lavori	completamento
2. Realizzazione lotti prioritari ciclovia SOLE	avvio lavori	completamento
3. Realizzazione ciclovia Adriatica	avvio lavori	completamento
4. Implementazione colonnine di ricarica elettriche sul territorio regionale (n. punti di ricarica)	2.350	4.500 (di cui 500 in autostrada)
5. Interventi avviati con finanziamenti per la ciclabilità urbana e le "school streets" (azioni per la qualità dell'aria) (n.)	120	200
6. Km percorsi ciclabili presenti in regione	1.900	2.120
7. Km percorsi in bicicletta negli spostamenti casa-lavoro contribuiti con l'iniziativa "BiketoWork"	1.100.000	1.500.000

Banche dati e/o link di interesse

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Investire su una nuova mobilità sostenibile anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR che permetta di: incentivare e rafforzare le reti del trasporto pubblico, con particolare riferimento alle aree montane ed interne; valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici; garantire ulteriori forme di tariffazioni agevolate; promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili; incentivare gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile; valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025; sostenere la diffusione della mobilità privata verso "emissioni zero" anche attraverso l'installazione di 2.500 punti di ricarica entro il 2025; sostenere il rinnovo del parco veicolare verso l'elettrico; ridurre la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city); potenziare e qualificare il trasporto su ferro, sia per le persone che per le merci, anche attraverso il completamento dell'elettrificazione della rete regionale; puntare sullo sviluppo dell'intermodalità dei trasporti, a partire dagli investimenti sugli interporti e sui centri intermodali e logistici per promuovere il trasferimento del trasporto merci da gomma a ferrovia. Particolarmente importante sarà la promozione dello sviluppo dell'area del Porto di Ravenna e l'attivazione della zona logistica speciale ad esso collegato

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Trasporti e diritto alla mobilità
Altre modalità di trasporto



Gli anni della pandemia hanno fortemente segnato il Servizio Sanitario Regionale e posto le basi per l'avvio di una riflessione rispetto alla sostenibilità e riorganizzazione di sistema.

La sorveglianza epidemiologica e virologica rimane tra gli obiettivi strategici e sono a fondamento del Piano regionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (Panflu) 2021-2023 e dei Piani operativi delle Aziende Sanitarie. La capacità di intercettare rapidamente nuovi sottotipi di virus influenzali e/o nuovi virus respiratori emergenti è un fattore primario per minimizzare il rischio di trasmissione, limitare la morbosità e la mortalità e ridurre l'impatto sui servizi sanitari e sociali, assicurando il mantenimento dei servizi essenziali. Per assicurare la sorveglianza virologica sia in ambito umano che veterinario si intende, inoltre, garantire l'attività in rete dei Laboratori di virologia delle Aziende Sanitarie e dell'IZSLER. Si continuerà, altresì, ad alimentare tempestivamente il sistema di monitoraggio dei dati definiti per la sorveglianza epidemiologica (piattaforma Big Data), per le vaccinazioni e per le disponibilità di dosi a magazzino.

I servizi online per gli assistiti e i professionisti sanitari tramite il Fascicolo Sanitario Elettronico costituiscono un importante alleato strategico e di semplificazione nel coniugare diritti/servizi/sicurezza. Si prevedono, pertanto, potenziamenti per garantire l'interoperabilità del Fascicolo Sanitario regionale con l'Infrastruttura Nazionale dell'Interoperabilità (INI) in linea con le Linee Guida nazionali.

Nel corso del 2022 tutti i programmi che compongono il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2022-2025, sono stati attivati e hanno raggiunto gli obiettivi ministeriali assegnati in collaborazione con le aziende sanitarie, gli stakeholders, la Cabina di Regia Regionale e la Struttura Operativa di Supporto Organizzativo per il monitoraggio e la valutazione, gli stessi proseguiranno il proprio operato necessariamente anche per gli anni 2024-2025. Tra i macro-obiettivi del PRP, è presente anche la "Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", inserita come strategia regionale all'interno del Patto per il Lavoro e per il Clima in stretto raccordo con l'assessorato alle attività produttive. Diversi gli ambiti di intervento in materia di prevenzione collettiva: definizione di un piano strategico di rafforzamento dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Ausl; rafforzamento dei programmi di screening per la diagnosi precoce dei tumori; applicazione del Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS), del Piano Nazionale di contrasto dell'Antimicrobico resistenza e del Piano Regionale integrato dei controlli ufficiali in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria.

In ambito ospedaliero e territoriale permane l'obiettivo strategico della riduzione dei tempi di attesa delle prestazioni specialistiche, diagnostiche e chirurgiche, della ridefinizione e adeguamento dei percorsi di accesso in emergenza-urgenza anche con riferimento a nuovi modelli organizzativi di Pronto Soccorso, oltre che il proseguimento delle azioni di adeguamento e di innovazione della Rete Ospedaliera regionale e di miglioramento delle sue performance. Sempre in una logica di appropriatezza nell'erogazione dei servizi e prestazioni sanitarie, deve proseguire l'attenzione ai grandi centri qualificati e altamente specializzati di riferimento regionale e provinciale, così come ai piccoli ospedali distribuiti sul territorio per le prestazioni ordinarie con attenzione a quelli collocati in aree montane o disagiate. Si prospetta un ambizioso piano degli investimenti e dell'innovazione in sanità,

attraverso i finanziamenti del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dell'art. 20 L 67/88 e di altre risorse finanziarie disponibili, volti ad un processo di ammodernamento, implementazione e messa in sicurezza del patrimonio edilizio-impiantistico comprendente sia le tecnologie biomediche che quelle informatiche, in cui sono coinvolte tutte le aziende sanitarie.

Si potenzieranno, inoltre, gli interventi finalizzati a incrementare l'innovazione nella presa in carico dei pazienti tramite interventi innovativi che riguardino l'assistenza farmaceutica e le procedure di acquisto dei dispositivi medici dando priorità a quelle tecnologie in grado di contribuire sia al miglioramento delle condizioni cliniche del paziente che alla risoluzione di criticità sistemiche.

Per rafforzare la capacità di risposta del sistema emergenza-urgenza, si prevede di implementare l'autonomia energetica dei ponti costituenti la rete radio 118 fino al raggiungimento della soglia delle 100 ore di autonomia, e di attivare una frequenza radio 118 a copertura di tutto il territorio regionale.

Avendo riguardo alle evidenti difficoltà nel reperimento delle professionalità necessarie, si conferma comunque l'impegno a garantire la funzione di assistenza al parto in condizioni di qualità e di sicurezza nei punti nascita collocati in area montana, attivandosi con il Ministero della Salute al fine di avere riscontro alle richieste della Regione Emilia-Romagna di un protocollo sperimentale che permetta la riapertura dei punti nascita e l'assistenza al parto in sicurezza.

La regione è impegnata ad attuare un modello organizzativo territoriale di rete integrata e multidisciplinare di professionisti sanitari e sociali, che valorizzi la medicina di iniziativa, le cure intermedie, e le innovazioni soprattutto nell'ambito professionale (infermiere di comunità, assistenza psicologica nelle cure primarie), e tecnologico (dispositivi e strumenti di diagnosi e monitoraggio), che trovano nelle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità i luoghi dell'effettiva erogazione dei servizi previsti, in coerenza con gli investimenti e le riforme del PNRR e la riforma dell'assistenza territoriale del cd. DM77. Prosegue, in tal senso, lo sviluppo della piattaforma regionale di telemedicina. Parallelamente, è necessario promuovere equità in tutte le politiche, valorizzando le azioni dei territori per tradurre in pratica l'equità, monitorando e contrastando gli effetti delle disuguaglianze sulla salute.

Permane l'obiettivo strategico di unificazione delle Aziende sanitarie delle province di Parma e di Ferrara, per garantire la migliore offerta ai cittadini in ambito sia ospedaliero sia territoriale, con la creazione di un continuum nella presa in carico. Elemento necessario rimane la verifica positiva delle condizioni di fattibilità del progetto con riguardo agli aspetti organizzativi, economici, giuridici e di governance, anche in relazione all'interlocuzione e condivisione con le organizzazioni sindacali, gli stakeholder interessati, e la necessaria costruzione di una proposta di protocollo sperimentale da condividere con i Ministeri competenti.

Il complessivo processo di riorganizzazione dell'assetto delle Aziende Sanitarie, già avviato da tempo, prevede un efficientamento organizzativo e procedurale attraverso la collaborazione e il coordinamento tra le technostrutture aziendali e i Settori della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare (DGCPW) anche per raggiungere gli obiettivi previsti dal PNRR.

Nel solco della nuova organizzazione e attività di stretto coordinamento tra Aziende sanitarie e DGCPW, avviata nel 2022, si conferma la scelta di un sistema strutturato di monitoraggio dei costi operativi delle Aziende sanitarie, che prevede una verifica bimestrale

dei costi al fine di garantire una programmazione economico finanziaria sostenibile complessiva che garantisca il raggiungimento degli obiettivi correlati al recupero delle liste di attesa e all'attuazione degli obiettivi strutturali e gestionali previsti dalle riforme e dagli investimenti del PNRR, che rappresentano un'occasione irripetibile di innovazione-sviluppo dei servizi al cittadino connessi alla fase post pandemica. Permane l'impegno per la valorizzazione e l'adeguamento degli organici aziendali, dando continuità all'attività programmatica delle assunzioni, attraverso gli Accordi sottoscritti con le OO.SS. e i Piani Triennali di Fabbisogno di Personale (PTFP), prioritariamente orientati in rapporto alle risorse finanziarie disponibili, alla copertura del turn over del personale dell'emergenza urgenza, anestesia, ostetricia e ginecologia, nonché al personale funzionale alla realizzazione dei progetti correlati al PNRR. Obiettivo particolarmente impegnativo alla luce di un contesto di rilievo nazionale che ancora evidenzia la mancanza, sul mercato del lavoro, di personale sanitario e infermieristico formato rispetto alle necessità, riconducibile ad un errata programmazione nazionale dei fabbisogni degli ultimi vent'anni. A tal fine prosegue, il sostegno finanziario regionale diretto dei contratti aggiuntivi di formazione specialistica e delle borse di studio per la formazione dei medici di medicina generale. Prioritario rimane, anche, prestare particolare attenzione alla sicurezza degli operatori sanitari e sociosanitari che operano all'interno delle strutture regionali.

Le farmacie convenzionate stanno svolgendo un ruolo importante di presidio di assistenza sanitaria di prossimità al cittadino. Il percorso fatto insieme prosegue con lo sviluppo del programma delle farmacie dei servizi e il sostegno alle farmacie rurali, che rimane obiettivo specifico della Regione, parallelamente allo sviluppo della territorialità dei servizi.

Si conferma l'attività della Commissione Regionale del Farmaco per mettere immediatamente a disposizione dei clinici i nuovi farmaci attraverso il loro inserimento in Prontuario Terapeutico Regionale (PTR), definendone al contempo il posto in terapia, con particolare riferimento ai farmaci innovativi e innovativi oncologici

Assessore alle Politiche per la salute

Raffaele Donini


1. LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA SOSTENIBILE DELLE AZIENDE SANITARIE NEL CONTESTO DELL'EVOLUZIONE PANDEMICA

Indirizzo e coordinamento delle Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie nell'attuazione delle misure necessarie per assicurare il rispetto della programmazione economico-finanziaria definita dalla [DGR 407/2022](#), stante che la gestione emergenziale e l'attuazione della campagna vaccinale hanno determinato un sensibile incremento dei costi sostenuti dalle Aziende. A ciò si aggiunga che il volume di costi Covid sostenuti è stato significativamente superiore alle risorse emergenziali stanziato dal livello nazionale negli anni 2020 e 2021. Pertanto, al fine di salvaguardare l'obiettivo della sostenibilità è stato attivato sin da inizio 2022 uno stretto monitoraggio dell'andamento delle gestioni aziendali che prevede una verifica bimestrale dei costi delle Aziende e del rispetto degli obiettivi economici assegnati e ne verifica eventuali scostamenti, prevedendo la messa in atto di azioni ed interventi correttivi se necessari per ottimizzare i costi e garantire la sostenibilità complessiva del SSR. Negli anni 2023 e 2024 inoltre occorrerà continuare a monitorare le Aziende anche riguardo al recupero delle liste di attesa, al monitoraggio dei costi energetici, all'attuazione degli obiettivi previsti in tema di riorganizzazione dell'assistenza territoriale, garantendo al contempo la sostenibilità economico-finanziaria complessiva

Altri Assessorati coinvolti	▪ Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE
------------------------------------	--

Strumenti attuativi	▪ Monitoraggio degli andamenti economici aziendali e del rispetto degli obiettivi economici assegnati, tramite acquisizione bimestrale dei dati economici
----------------------------	---

Altri soggetti che concorrono all'azione	Ministero della Salute, Ministero dell'Economia e delle Finanze
---	---

Destinatari	Aziende Sanitarie ed IRCCS pubblici regionali
--------------------	---

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Consolidamento di un sistema strutturato di monitoraggio dei costi operativi delle Aziende sanitarie, che prevede verifica bimestrale dei costi delle Aziende sanitarie e del rispetto degli obiettivi economici assegnati	▪	▪

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Assicurare ai cittadini i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in un contesto di accesso equo ed universalistico alle cure ed economicamente sostenibile

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Bilancio regionale

Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Servizio per lo sviluppo

2. TRACCIAMENTO DEI CONTATTI COVID POSITIVI ATTRAVERSO PIATTAFORMA BIG DATA

Adozione di uno strumento per il tracciamento dei contatti dei pazienti Covid positivi. Costruzione e ampliamento della piattaforma Big Data sulla sorveglianza epidemiologica, alimentata in tempo reale, inizialmente attivata per il monitoraggio dell'andamento epidemico [Covid-19](#) ed estesa nel 2021 anche al monitoraggio delle vaccinazioni e delle disponibilità di dosi a magazzino, contenente non solo dati sanitari ma anche dati sulla mobilità, sulla *location* dei contagi, dati comportamentali dei cittadini, per fornire una visione prospettica completa ai decisori e agevolare la comunicazione su più livelli

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta Regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Piattaforma DAFNE
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende Sanitarie
Destinatari	Organi di governo regionale e Direzioni Generali della Regione Emilia-Romagna

Risultati attesi	2024
1. Garanzia della corretta e tempestiva alimentazione del sistema di monitoraggio (<i>Dashboard</i>)	▪
2. Garantire il corretto e costante invio giornaliero dei dati richiesti dal livello nazionale	▪

Banche dati e/o link di interesse

<https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportERHome/dafne/home>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Trasformazione digitale

Sanità e sociale: in una logica di rafforzamento dei presidi sociosanitari territoriali e di promozione della prossimità e della domiciliarità, investire per una trasformazione digitale della sanità e del sociale, volta, in particolare, a potenziare le attività fruibili in telemedicina e, più in generale, a definire nuovi modelli organizzativi e tecnologici finalizzati al miglioramento dei processi di cura (Sfida 3 Data Valley Bene Comune - Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione)

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Tutela della salute
Politica regionale unitaria per la tutela della salute

3. ADEGUAMENTO ED INNOVAZIONE DELLA RETE OSPEDALIERA E DELLE SUE PERFORMANCE ALLE NUOVE NECESSITÀ ASSISTENZIALI

Nella scorsa legislatura è stata data attuazione alla programmazione nazionale di cui al DM 70/2015: con [DGR 2040/2015](#) è stata confermata la riorganizzazione definita dal Piano Sanitario Regionale 1999-2001, la quale ha strutturato un assetto della rete ospedaliera coerente con i criteri di qualificazione delle attività posti dal nuovo quadro normativo nazionale, e sono state definite altresì le specifiche aree da riassetto ad intervento. Con [DGR 1907/2017](#) è stata costituita la Cabina di Regia incaricata di orientare le azioni di ridefinizione delle funzioni ospedaliere di rilievo regionale. Il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2017-2019 ha ulteriormente confermato tale quadro programmatico.

In attuazione di specifiche componenti della [DGR 2040/2015](#) sono state approvate la [DGR 463/2016](#), sul corretto regime erogativo delle prestazioni di terapia oncologica, la DGR 345/2018 di definizione della rete dei centri di senologia della Regione.

Con [DGR 972/2018](#) la Giunta regionale ha costituito i Coordinamenti di Rete per le funzioni Cardiologica e Chirurgica Cardiovascolare, Neuroscienze, Oncologica e Oncoematologica, individuate quali oggetti prioritari di attenzione, i cui Gruppi di lavoro afferenti hanno prodotto documenti di proposta su specifiche tematiche già approvati dalla Giunta medesima quali indirizzi clinico-organizzativi alle Aziende e agli Enti del Servizio Sanitario Regionale.

La [DGR 1129/2019](#) ha approvato il Piano di miglioramento dell'accesso in emergenza urgenza, che contiene linee di indirizzo organizzative e tecnico strutturali che hanno la finalità di migliorare il funzionamento dei Pronto Soccorso Regionali in particolare riducendo i tempi di permanenza dei pazienti, ma in linea generale di addivenire al miglioramento complessivo dei percorsi (complessivamente 25 obiettivi). La [DGR 1993/2019](#) ha disposto la realizzazione sul territorio della regione del servizio Numero Unico di Emergenza Europeo 112.

La [DGR 1230/2021](#) ha adottato le nuove Linee di Indirizzo regionali per il triage in pronto soccorso, ai sensi della [DGR 1129/2019](#). Tale provvedimento ha permesso una migliore stratificazione dei pazienti in ingresso in Pronto Soccorso e la definizione della loro presa in carico all'interno di percorsi clinico-organizzativi più conformi alle esigenze del paziente e dell'organizzazione.

La [DGR 1313/2019](#) ha dettato disposizioni in ordine all'implementazione della rete donativo-trapiantologica regionale.

La [LR 22/2019](#) ha previsto una profonda revisione della materia relativa all'Autorizzazione ed all'accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, con riferimento alla definizione di fabbisogni, dotazioni e requisiti delle strutture sanitarie, al fine di assicurare elevati standard assistenziali.

Il nuovo PRGLA 2019-2021, approvato con [DGR 603/2019](#), ha mantenuto in continuità con la [DGR 272/2017](#) (linee di indirizzo per la gestione dei ricoveri programmati in Emilia-Romagna) le medesime soglie di garanzia, ma ha ampliato l'elenco delle prestazioni oggetto di monitoraggio, in linea con quanto previsto dal Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (PNGLA).

L'emergenza epidemiologica Covid-19, nel corso del 2020 ha imposto la necessità di adottare urgenti determinazioni al fine di supportare il servizio sanitario regionale nel contenimento della pandemia e per l'assistenza dei pazienti. L'area dell'Assistenza Ospedaliera è stata particolarmente impegnata nella gestione emergenziale di contrasto alla pandemia, su diversi versanti. Per affrontare l'emergenza, molte strutture della Regione hanno dovuto rimodulare l'offerta clinico-assistenziale, si è reso necessario adottare misure di contenimento e di prevenzione/mitigazione del rischio infettivo, fornire indicazioni continuamente aggiornate agli operatori, dedicare risorse aggiuntive alla gestione dell'epidemia.

L'adeguamento e il potenziamento della rete ospedaliera regionale sono stati previsti attraverso una serie di provvedimenti, tra i quali: la Circolare del Commissario Regionale per l'Emergenza COVID-19 del 18 marzo 2020 (n. prot. 231980), [DGR 368/2020](#) 'Programma Covid Intensive Care', la Determina DGCPWS 9355/2020 'Piano di gestione posti letto', [DGR 677/2020](#) 'Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera', la Determina DGCPWS 18760/2020 'Aggiornamento del piano di gestione posti letto'.

Al fine di consentire un'adeguata presa in carico dei pazienti con Covid-19 da parte delle articolazioni della rete ospedaliera, in corrispondenza dei periodi di maggiore recrudescenza epidemica, con Nota DG DGSCPWS n. 210546 del 10 marzo 2020 e nota DG DGSCPWS n. 704336 del 30 ottobre 2020, è stata disposta la sospensione delle attività di ricovero non urgenti e procrastinabili. Affinché le modalità di risposta alla drammatica emergenza sanitaria non fossero contraddistinte da un'eccessiva eterogeneità assistenziale, sono state disciplinate modalità di occupazione degli spazi e di creazione di spazi nuovi, è stato garantito il coordinamento del trasferimento di pazienti dagli ospedali più saturi verso quelli con maggiore disponibilità e individuati percorsi di qualità e garanzia per la gestione dei pazienti.

Oltre che sulla popolazione di soggetti affetti da Covid-19, l'impatto dell'emergenza pandemica è stato molto rilevante sulla popolazione che presenta altre necessità cliniche, per le quali l'offerta clinico-assistenziale ha necessariamente risentito della sospensione delle attività procrastinabili. Con [DGR 404/2020](#) è stato previsto il riavvio graduale delle attività procrastinabili, sia relativamente ai ricoveri, sia all'offerta specialistica ambulatoriale e sono state fornite alle Aziende sanitarie linee di indirizzo per definire i principi di programmazione dell'attività chirurgica tenendo conto dei rischi connessi all'infezione da SARS-COV-2 nel percorso dei pazienti che accedono alle strutture sanitarie.

Con Nota DG DGSCPWS 644512 del 7 ottobre 2020, è stato inoltre trasmesso ai Ministeri della Salute e dell'Economia e Finanze il Piano operativo regionale per il recupero delle Liste d'Attesa, ai sensi di quanto previsto dal Decreto Legge n. 104 del 14 agosto 2020.

Con successiva Nota DG DGSCPWS 407998 del 26 aprile 2022, è stato trasmesso ai Ministeri della Salute e dell'Economia e Finanze il Piano di recupero per le liste di attesa, rimodulato ai sensi della vigente normativa con avvio del monitoraggio, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 1, commi 276 e 279, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

Per le patologie che rappresentano l'ambito di sviluppo delle reti cliniche integrate e delle reti *Hub & Spoke*, anche nel corso della pandemia Covid-19 il Servizio Sanitario Regionale ha profuso il massimo sforzo per erogare le cure necessarie a tutta la popolazione, con particolare impegno alle fasce più fragili e ad alto impatto assistenziale.

Pertanto, sin dalle fasi iniziali dell'emergenza sanitaria e contestualmente alla riprogrammazione delle attività ospedaliere, pubbliche e private, particolare attenzione è stata riservata a specifici ambiti (cardiologia, oncologia, ematologia, medicine specialistiche, ecc.), e sono state definite, con il contributo delle diverse comunità professionali della Regione, in affiancamento ad una riorganizzazione delle Aziende, le seguenti indicazioni clinico-organizzative rivolte agli operatori sanitari, in accordo con le prescrizioni istituzionali e le raccomandazioni delle principali Società scientifiche di settore: Linee di indirizzo per l'attività oncologica, ematologica e radioterapica (PG/2020/0222445 del 26/03/2020); Linee di indirizzo per la gestione delle terapie e dei trapianti indifferibili nei pazienti ematologici (PG/2020/0251495 del 16/03/2020); Linee di indirizzo per l'attività cardiologica (PG/2020/0250901 del 26/03/2020); Linee di indirizzo per l'attività neurologica (PG/2020/0311275 del 23/04/2020); Linee di indirizzo per la dialisi acuta e cronica (PG/2020/0233600 del 16/03/2020); Criteri per i percorsi di uscita da reparti Covid-19 (terapie intensive e acuti) (PG/2020/0244099 del 23/03/2020).

È stato costituito il nuovo Gruppo Regionale Codifiche e Controlli con Determinazione [DGCPWS n. 13561/2021](#).

Con [DET DGCP SW 335/2022](#) è stato adottato il nuovo Piano Annuale dei Controlli 2022.

A fronte della consistente attività di programmazione già effettuata, l'obiettivo oggi è quello di proseguire nelle azioni di adeguamento ed innovazione della Rete Ospedaliera Regionale e di miglioramento delle sue performance, nel quadro della nuova programmazione di legislatura, che è inevitabilmente diretta a ridefinirsi per rispondere alle necessità che si sono evidenziate nel corso della gestione dell'emergenza pandemica da SARS-CoV-2, alla luce anche dello specifico nuovo quadro normativo nazionale, allo scopo di proteggere la popolazione da eventuali recrudescenze epidemiche, assicurando al tempo stesso la risposta della rete ospedaliera del Servizio Sanitario Regionale a tutti i bisogni di salute dei cittadini

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Provvedimenti amministrativi recanti indicazioni e disposizioni per le Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario Regionale ▪ Relazioni sanitarie ed indicatori di processo ed <i>outcome</i>
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, Università, CTSS, Organizzazioni Sindacali, Rappresentati per la sanità privata, Rappresentanti/associazioni degli utenti/pazienti, Commissioni ed Associazioni professionali, Istituto Oncologico Romagnolo
Destinatari	Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, Università, CTSS, Organizzazioni Sindacali, Rappresentati per la sanità privata, Rappresentanti /associazioni degli utenti/pazienti, Commissioni ed Associazioni professionali, Società partecipate a capitale interamente pubblico

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Attuazione art. 2 DL 34/2020 in riferimento alla dotazione di posti letto di terapia intensiva e semi intensiva area critica	■	■
2. Attuazione art. 2 DL 34/2020 in riferimento ai nuovi modelli organizzativi di Pronto Soccorso	■	■
3. Coordinamento delle procedure inerenti l'applicazione della LR 22/2019 e definizione dei requisiti di Autorizzazione per alcune tipologie di strutture sanitarie	■	■
4. Adeguamento ai nuovi <i>standard</i> dotazionali dei posti letto definiti a livello ministeriale, come previsto dall' art. 2 DL 34/2020	■	■
5. Revisione e verifica degli assetti e relazioni di rete per le discipline prioritarie di rilievo regionale, anche alla luce dell'esperienza Covid	■	■
6. Ridefinizione e adeguamento dei	■	■

percorsi di accesso in Emergenza-urgenza, come previsto dall' art. 2 DL 34/2020		
7. Garanzia di risposta alle esigenze di risorse di personale per il funzionamento della rete Emergenza-urgenza	■	■
8. Garanzia del rispetto dei tempi massimi di attesa per i ricoveri programmati e di permanenza in pronto soccorso	■	■
9. Attuazione del progetto di attivazione del NUE 112 e sperimentazione 116/117	■	■
10. Innovazione area donativo-trapiantologica	■	■
11. Valutazione della distribuzione dei Punti Nascita regionali in applicazione del protocollo sperimentale concordato con il livello nazionale	■	■
12. Rafforzamento dell'impegno regionale a sostegno e qualificazione degli ospedali collocati in area montana e disagiata	■	■
13. Innovazione in ambito sanitario tramite l'utilizzo di tecnologie avanzate	■	■
14. Rafforzamento della sinergia e collaborazione con gli ospedali privati accreditati	■	■

Impatto su Enti Locali

Le attività di gestione della rete Emergenza-urgenza, hanno ricadute nel rapporto con gli enti locali e in particolare con Comuni e CTSS, rispetto alla gestione delle urgenze sanitarie a livello metropolitano. La piena attuazione della [LR 22/2019](#) prevede un coordinamento costante con le commissioni preposte dei DSP e con i Comuni, con particolare riferimento all'innovazione e implementazione delle procedure di Autorizzazione sanitaria.

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il *focus* sulla rete dell'emergenza urgenza e sulla valutazione dell'offerta ospedaliera in tutte le aree della regione, incluse le zone particolarmente disagiate e montane, prevede un approccio orientato ad un'offerta omogenea e uniforme verso tutta la cittadinanza.

Si conferma la partecipazione e l'impegno del Settore Assistenza Ospedaliera ai gruppi di lavoro sulla violenza di genere e all'Osservatorio sulle discriminazioni e violenze determinate da orientamento sessuale o identità di genere.

Banche dati e/o link di interesse

Salute - Sistema Informativo Politiche per la Salute e Politiche Sociali (SISEPS) - ReportER Stats - Reportistica Predefinita:

<http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/reporter/reporter-stats>

Pubmed: <http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed>

4. RAZIONALIZZAZIONE, INTEGRAZIONE ED EFFICIENTAMENTO DEI SERVIZI SANITARI, SOCIOSANITARI E TECNICO AMMINISTRATIVI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

Il complessivo processo di riorganizzazione dell'assetto delle Aziende Sanitarie, già avviato da tempo, ha necessità di una decisa accelerazione a seguito degli eventi pandemici in una logica prospettica di ripresa delle attività sanitarie ordinarie ed al contempo in ragione del raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). La collaborazione e il coordinamento tra le tecnostrutture aziendali e i Servizi della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e *Welfare* dovrà essere massimizzata per il perseguimento degli obiettivi sopra indicati

Altri soggetti che concorrono all'azione

Aziende Sanitarie

Destinatari

Cittadini dell'Emilia-Romagna e dell'Italia

Risultati attesi	2024
1. Efficientamento organizzativo e procedurale del SSR	■
2. Raggiungimento obiettivi Missione Salute <u>PNRR</u> come da Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) sottoscritto nel maggio 2022	■

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Garantire ai cittadini i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in un contesto di accesso equo ed universalistico alle cure

Banche dati e/o link di interesse

<https://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

Potenziare l'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale, adeguando e ammodernando la rete degli ospedali da un lato, potenziando la rete dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Salute, dall'altro; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarietà; rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, avendo a riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



5. ASSISTENZA TERRITORIALE A MISURA DELLA CITTADINANZA

Gli ultimi anni, caratterizzati dall'emergenza, ancora non conclusa, del [Covid-19](#) e dalle esperienze maturate al riguardo, hanno reso necessario sviluppare un modello organizzativo territoriale di rete integrata e multidisciplinare di professionisti sanitari e sociali, che valorizzi la medicina di iniziativa ([stratificazione del bisogno](#)), le cure intermedie, e le innovazioni soprattutto nell'ambito professionale (per esempio, infermiere di comunità, assistenza psicologica nelle cure primarie), e tecnologico (dispositivi e strumenti di diagnosi e monitoraggio).

Il completamento del percorso di realizzazione delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità, in applicazione delle indicazioni nazionali ([PNRR](#)) e della programmazione aziendale e regionale, costituisce un obiettivo strategico, nonché un requisito per l'implementazione del modello organizzativo territoriale citato.

La promozione della partecipazione e responsabilizzazione dei cittadini rappresenta una condizione necessaria per migliorare le politiche. Ciò soprattutto, quando è necessaria innovazione nella pubblica amministrazione per quanto concerne gli indirizzi, i programmi, i processi e le pratiche di lavoro e quando si debbano realizzare cambiamenti di processi complessi.

La DGR 2221/2022 ha approvato il primo atto di programmazione dell'assistenza territoriale dell'Emilia-Romagna in applicazione di quanto previsto dal DM 77/2022, anche in coerenza con gli obiettivi del PNRR. Il documento si integra con il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS), quale strumento di programmazione negoziata finalizzato ad accelerare la realizzazione degli investimenti e con la DGR 811/2022, con la quale è stato approvato il Piano Operativo Regionale (POR) contenente, per ciascun Investimento, gli *Action Plan* e le schede Intervento da finanziare. Il documento deve pertanto essere considerato e collocato all'interno del quadro organico e armonico di evoluzione del SSR, con particolare riguardo al progetto di rafforzamento dei servizi territoriali per promuovere la prevenzione primaria, la presa in carico dei pazienti affetti da patologie croniche, la gestione dell'area della fragilità e la continuità dell'assistenza.

Il documento, oltre ad ispirarsi a quanto previsto dal DM 77/2022 e agli obiettivi del PNRR, tiene conto della organizzazione dell'assistenza territoriale della Regione Emilia-Romagna nonché della ricca dotazione strutturale (per esempio, Case della Salute, poliambulatori, Ospedali di Comunità, hospice) che contraddistingue da tempo il servizio sanitario emiliano-romagnolo.

Parallelamente, è necessario promuovere equità in tutte le politiche, valorizzando le azioni dei territori per tradurre in pratica l'equità, e monitorare con attenzione gli effetti delle disuguaglianze sulla salute e gli effetti positivi di politiche mirate a ridurre le disuguaglianze.

Prioritaria è la sicurezza degli operatori sanitari e sociosanitari che operano all'interno delle strutture regionali; la Regione, pertanto, adotterà tutte le misure necessarie al fine di implementare la vigilanza e i controlli all'interno degli ambienti e nelle aree limitrofe, al fine di scongiurare episodi di aggressione purtroppo sempre più all'ordine del giorno

Altri Assessorati coinvolti

- *Welfare*, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne

Strumenti attuativi

- Applicazione delle indicazioni nazionali ([PNRR](#)) e della programmazione aziendale e regionale
 - Potenziamento e ulteriore diffusione dei Profili di Rischio di Fragilità, in *primis*, nell'ambito delle Case della Comunità
 - Sviluppo del modello organizzativo territoriale di rete
-

	<p>integrata e multidisciplinare di professionisti sanitari e sociali, con il coinvolgimento degli infermieri di comunità e dei servizi sociali dei Comuni</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppo e implementazione del modello organizzativo di assistenza psicologica nelle cure primarie ▪ Qualificazione dell'assistenza territoriale anche attraverso la diffusione di dispositivi e strumenti di diagnosi e monitoraggio nelle Case della Comunità, Nuclei di Cure Primarie e nelle medicine di gruppo ▪ Applicazione del metodo <i>Community Lab</i> in diversi contesti, quali, ad esempio, la programmazione locale partecipata ▪ Coordinamento delle azioni progettuali per garantire l'equità in tutte le politiche e il monitoraggio della salute nelle popolazioni vulnerabili
--	--

Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, Aziende USL, MMG, PLS, Specialisti ambulatoriali, Conferenze territoriali, Università, Terzo Settore
---	---

Destinatari	Persone presenti nel territorio dell'Emilia-Romagna
--------------------	---

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Proseguimento nella realizzazione delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità in applicazione delle indicazioni nazionali (PNRR e DM77) e della programmazione aziendale e regionale tenendo conto del fabbisogno di personale necessario per rendere realmente funzionali tali servizi	■	■
2. Prosecuzione del percorso di riorganizzazione dell'assistenza territoriale regionale in coerenza con la riforma dell'assistenza territoriale (DM77)	■	■
3. Prosecuzione del percorso di riorganizzazione del sistema di emergenza-urgenza e in particolare, progressiva attivazione, su tutto il territorio regionale, di strutture territoriali per urgenze a bassa complessità, afferenti organizzativamente all'assistenza primaria	■	■
4. Proseguimento nello sviluppo della piattaforma regionale di telemedicina anche in riferimento al subinvestimento 1.2.3.2 "Servizi di telemedicina" del PNRR	■	■
5. Sviluppo del modello organizzativo di assistenza psicologica nelle cure primarie in tutte le Case della Comunità	■	■
6. Sviluppo del modello organizzativo territoriale di rete integrata e multidisciplinare di professionisti sanitari e sociali, con il coinvolgimento degli infermieri di comunità in	■	■

riferimento alla riforma dell'assistenza territoriale		
7. Qualificazione dell'assistenza territoriale anche attraverso la diffusione di dispositivi e strumenti di diagnosi e monitoraggio nelle Case della Comunità, Nuclei di Cure Primarie e nelle medicine di gruppo	■	■
8. Utilizzo di metodologie di stratificazione del bisogno della popolazione secondo la riforma dell'assistenza territoriale	questo risultato atteso è legato alla evoluzione della normativa sulla protezione dei dati personali	
9. Diffusione di progettualità di <i>Community Lab</i> e <i>Community building</i> in almeno 2 Case della Comunità di ciascuna Azienda	■	■
10. Integrazione degli indicatori del sistema di monitoraggio delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità nel sistema di indicatori a livello regionale	■	■

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il Servizio Sanitario Nazionale e Regionale è un sistema universalistico

Banche dati e/o link di interesse

Sistema informativo Sanità e Politiche Sociali:

<https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps>

Documentazione sull'algoritmo RiskER: [Risk-ER](#)

Sportello per la consultazione delle Case della Salute attive e dei servizi presenti:

<https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportERHome/viewer/flusso/1005>

https://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/sportellinrete_consultazione/

Sportello per la consultazione dei dati di attività degli Ospedali di Comunità:

<https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportERHome/stats/flusso/39>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

Potenziare l'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale, adeguando e ammodernando la rete degli ospedali da un lato, potenziando la rete dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Salute, dall'altro; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarità; rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, avendo a riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo

Trasformazione digitale

Sanità e sociale: in una logica di rafforzamento dei presidi sociosanitari territoriali e di promozione della prossimità e della domiciliarità, investire per una trasformazione digitale della sanità e del sociale, volta, in particolare, a potenziare le attività fruibili in telemedicina e, più in generale, a definire nuovi modelli organizzativi e tecnologici finalizzati al miglioramento dei processi di cura (Sfida 3 Data Valley Bene Comune - Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione)

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Tutela della salute

Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario
corrente per la garanzia dei LEA

6. MAGGIORI SERVIZI ONLINE PER GLI ASSISTITI E I PROFESSIONISTI SANITARI

Potenziamento del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) quale strumento preposto alla raccolta dei dati e documenti digitali di tipo sanitario e sociosanitario generati da eventi clinici presenti e trascorsi, riguardanti l'assistito, riferiti anche alle prestazioni erogate al di fuori del Servizio sanitario nazionale. Adeguamento della documentazione sanitaria al subinvestimento: M6 C2 I1.3.1 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE) e relative specifiche nazionali. Tramite il FSE sono resi disponibili diversi servizi sanitari *online* che permettono di prenotare online visite ed esami specialistici; modificare o disdire gli appuntamenti prenotati online; pagare on line i *ticket* sanitari e visualizzare le ricevute dei pagamenti; scegliere o cambiare il medico di famiglia; autocertificare le esenzioni per età e reddito; dematerializzare il processo di riconoscimento delle esenzioni per patologia

Altri Assessorati coinvolti

- Giunta Regionale per specifiche competenze

Strumenti attuativi

- Piattaforma SOLE/FSE

Altri soggetti che concorrono all'azione

Aziende Sanitarie

Destinatari

Assistiti SSR e SSN, Aziende Sanitarie pubbliche e private e Organi di governo regionale e Direzioni Generali della Regione Emilia-Romagna

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Manutenzione, ordinaria ed evolutiva, della Piattaforma SOLE/FSE per l'integrazione dei dati e documenti sanitari provenienti dalle strutture sanitarie	▪	▪
2. Procedere secondo le Linee Guida di attuazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), previste dal Decreto del 20 maggio 2022, garantendo l'interoperabilità del Fascicolo Sanitario regionale con l'infrastruttura nazionali (INI). (Adeguamento servizi comunicazione documenti al FSE nazionale)	=5	
3. Adeguamento della Piattaforma SOLE/FSE per la raccolta dei dati e documenti prodotti dalle strutture sanitarie private della Regione Emilia-Romagna, alle nuove specifiche nazionali (n. di strutture sanitarie private che veicolano referti attraverso la rete FSE)	>100	▪

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.fascicolo-sanitario.it>

<https://support.fascicolo-sanitario.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Trasformazione digitale

Sanità e sociale: in una logica di rafforzamento dei presidi socio-sanitari territoriali e di promozione della prossimità e della domiciliarità, investire per una trasformazione digitale della sanità e del sociale, volta, in particolare, a potenziare le attività fruibili in telemedicina e, più in generale, a definire nuovi modelli organizzativi e tecnologici finalizzati al miglioramento dei processi di cura (Sfida 3 *Data Valley Bene Comune* - Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione)

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Missione Tutela della salute

Politica regionale unitaria per la tutela della salute

7. FACILITAZIONE DELL'ACCESSO APPROPRIATO ALLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AMBULATORIALI

Dopo l'importante lavoro condotto nella scorsa legislatura per ridurre i tempi di attesa per esami e visite specialistiche di primo accesso, è importante garantire la facilitazione dell'accesso appropriato alle prestazioni di specialistica ambulatoriale e garantire questo miglioramento all'accesso di tutte le prestazioni. La riprogrammazione delle attività specialistiche ambulatoriale a cui si è assistito nel 2022 nella fase di superamento dell'emergenza da Covid-19 anche attraverso l'attuazione di azioni straordinarie per definire modalità organizzative e percorsi rispettosi delle condizioni di sicurezza ha contribuito a recuperare gran parte delle criticità emerse in fase pandemica. Nell'arco della legislatura resta comunque confermato l'obiettivo della riduzione dei tempi di accesso alle prestazioni di primo accesso e la presa in carico da parte dello specialista per gli accessi successivi

Strumenti attuativi	▪ DGR obiettivi di programmazione per le Aziende
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende USL, Aziende Ospedaliere Universitarie, IRCSS, MMG, PLS, Conferenze territoriali, Parti sociali, Associazioni di pazienti e volontariato
Destinatari	Utenza assistita dal SSR

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Garanzia tempi di attesa entro gli <i>standard</i> nazionali/regionali per le prestazioni di primo accesso monitorate a livello nazionale/regionale	■	■
2. Garanzia di presa in carico per le prestazioni di accesso successivo da parte dello specialista o della struttura, secondo le indicazioni regionali	■	■
3. Monitoraggio appropriatezza prescrittiva e definizione azioni di governo della domanda	■	■

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti i cittadini devono avere la possibilità di accedere in modo equo alla sanità pubblica e di potere usufruire di appropriate prestazioni sanitarie e delle terapie innovative frutto del costante progresso scientifico. Ogni cittadino deve accedere alle cure più efficaci indipendentemente dalla propria situazione economica, dalla propria condizione sociale e civile, dal proprio territorio di residenza. Per offrire la massima qualità delle prestazioni a tutti, non solo a chi può permetterselo, è innanzitutto necessario garantire tempi contenuti di accesso alle prestazioni

Banche dati e/o link di interesse

www.Tdaer.it portale pubblico in cui vengono riportati i tempi di attesa prospettici delle prestazioni specialistiche ambulatoriali

cruscotto regionale tempi di attesa:

<https://Spagobi.progetto-sole.it/> applicativo regionale attraverso cui vengono rilevati quotidianamente il numero di prenotazioni, le *performance* di garanzia dei tempi di attesa *standard*, per ciascun ambito territoriale e per i primi accessi delle prestazioni specialistiche ambulatoriali

ASA:

<https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseeps/sanita/asa>, flusso informativo regionale dell'assistenza specialistica ambulatoriale, attraverso cui vengono rilevati il numero di prestazioni erogate per regime di erogazione, tipologia di accesso (primo accesso e prese in carico), le *performance* di garanzia dei tempi di attesa *standard*, per ciascun ambito territoriale.

INSIDER

<https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportER/restricted/DashboardMainPage>

cruscotto di monitoraggio delle attività delle aziende, in cui sono presenti indicatori di osservazione e di valutazione

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

Potenziare l'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale, adeguando e ammodernando la rete degli ospedali da un lato, potenziando la rete dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Salute, dall'altro; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarità; rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, avendo a riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Tutela della salute

Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

8. RAFFORZARE LA PREVENZIONE E LA PROMOZIONE DELLA SALUTE

Attuazione del Piano regionale della Prevenzione 2022-2025

Con [DGR 1855 del 14 dicembre 2020](#) è stata recepita dalla Regione Emilia-Romagna l'Intesa sancita in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, in data 6 agosto 2020 (rep. n. 127/CSR) concernente il Piano nazionale della prevenzione (PNP).

Nel corso del 2021 è stato predisposto il conseguente nuovo Piano Regionale della Prevenzione (PRP) ([DGR 2144 del 20 dicembre 2021](#) "Approvazione del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025.") che definisce il quadro strategico di riferimento degli obiettivi e delle azioni di prevenzione e promozione della salute nel periodo 2022-2025 nonché il documento di *governance* ([DGR 58 del 24/01/2022](#) "Approvazione del Documento di *Governance* del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 in attuazione della [Deliberazione 2144/2021](#)"), del PRP utile al monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi e indicatori previsti che sono stati e saranno costantemente monitorati nell'ambito delle attività della Cabina di Regia costituitasi ([DET 24473 del 22 dicembre 2021](#) "Individuazione del coordinatore del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 e costituzione della cabina di regia regionale di coordinamento e monitoraggio in attuazione della [DGR 2144/2021](#)").

Nel corso degli anni 2022 e 2023 proseguirà l'attività della Cabina di Regia Regionale in concerto con la Struttura Operativa di Supporto Organizzativo che si occupa di affiancare la Cabina di Regia nell'avanzamento del Piano contribuendo in particolare alla calendarizzazione e realizzazione delle azioni trasversali (intersettorialità, formazione, comunicazione, equità), garantendo l'attivazione dei servizi necessari e le connessioni con la Struttura di comunicazione e con quella di monitoraggio e valutazione nonché assicurando la funzione di Segreteria delle sedute della Cabina di Regia. Tale organizzazione consentirà di presidiare che ogni Responsabile Regionale di programma proceda alla compilazione dell'area monitoraggio e valutazione nella Piattaforma nazionale, secondo le tempistiche stabilite anche sulla base degli esiti raggiunti dai Responsabili Aziendali del Piano Regionale della Prevenzione. Sulla base di quanto sopra descritto, di particolare rilevanza strategica regionale per la promozione della salute e della prevenzione è il funzionamento del "Tavolo multisettoriale di coordinamento delle politiche di promozione della salute e prevenzione" - di cui alla [LR 19/2018](#) - che opera per assicurare l'integrazione e il coordinamento delle politiche previste dai singoli strumenti di programmazione settoriale nonché migliorare la cooperazione tra le Direzioni Generali, Agenzie e istituti regionali che lo compongono.

Rafforzare i Dipartimenti di Sanità Pubblica

I Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) hanno definito compiutamente le attività e prestazioni che caratterizzano i processi di prevenzione ed esplicitato la missione della Prevenzione quale "salute della collettività". La loro piena attuazione rappresenta, insieme all'implementazione del Piano Regionale della Prevenzione (PRP), l'orizzonte di riferimento per i Dipartimenti di Prevenzione pur mantenendo l'impegno per la gestione dell'epidemia [COVID-19](#). Risulta necessario completare la pianificazione e messa a punto di protocolli e strumenti a supporto della gestione delle emergenze migliorando la interconnessione tra le diverse strutture del sistema coinvolte. Verrà inoltre posta particolare attenzione a rafforzare l'azione di prevenzione, controllo e vigilanza nei luoghi di lavoro, al fine di migliorare i livelli di salute e sicurezza dei lavoratori quale elemento imprescindibile del patto per il lavoro.

Verrà rafforzata l'azione di vigilanza e controllo in ambito di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria, coerentemente a quanto previsto dai nuovi regolamenti comunitari, al fine di tutelare la salute dei consumatori, il patrimonio zootecnico regionale e indirettamente contribuire al sostegno di una produzione agroalimentare sicura e di qualità, anche ai fini dell'esportazione.

L'emergenza [Covid-19](#) ha previsto un potenziamento dell'organico destinato alle funzioni di *contact-tracing* per raggiungere lo *standard* di 1 operatore di sanità pubblica/10.000 abitanti. Ora si deve procedere a rafforzare i servizi di prevenzione per raggiungere adeguati standard per l'erogazione di tutti i LEA, con particolare riferimento all'area della sorveglianza e prevenzione delle malattie infettive e vaccinazioni ma anche all'area della promozione della salute per un'ottimale implementazione dei Programmi del PRP.

Aggiornamento del Piano pandemico regionale

L'esperienza legata alla pandemia di [Covid-19](#) ha reso evidente l'importanza della sorveglianza epidemiologica e virologica. La capacità di intercettare rapidamente nuovi sottotipi di *virus* influenzali e/o nuovi virus respiratori emergenti, è elemento strategico per consentire di riconoscere tempestivamente l'inizio di una epidemia e adottare, conseguentemente, tutte le misure di prevenzione e controllo dell'infezione (misure di sanità pubblica, profilassi con antivirali, vaccinazione) volte a minimizzare il rischio di trasmissione, limitare la morbosità e la mortalità, ridurre l'impatto sui servizi sanitari e sociali, assicurando il mantenimento dei servizi essenziali.

Questa esperienza è alla base del Piano regionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (Panflu) 2021-2023 e dei Piani operativi delle Aziende Sanitarie.

Rafforzare i Programmi di *screening* per la diagnosi precoce dei tumori

Il piano di azioni è finalizzato a mantenere, nelle Aziende Sanitarie regionali, i livelli di copertura raccomandati nella popolazione *target*, assicurando il rispetto degli specifici protocolli e garantendo il monitoraggio e la valutazione dell'intero percorso e degli standard di *performance*, compresa la valutazione *ad hoc* dell'impatto della pandemia da [Covid-19](#) e il completo recupero del ritardo conseguente. Verranno implementate azioni finalizzate a sviluppare una maggiore integrazione, coordinamento e omogeneità di operatività tra i programmi di *screening*, anche attraverso il Progetto di Audit presso tutti i Centri *Screening* Oncologici. Si prosegue con il percorso per l'individuazione del rischio eredo-familiare del tumore della mammella e ovaio garantendo la presa in carico per le persone a rischio aumentato ed è in corso di definizione il percorso di rientro a *screening* delle donne dopo 10 anni dalla diagnosi di tumore mammella.

Attuazione regionale del Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS)

Il [DL 36/2022](#) convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79 ha istituito SNPS allo scopo di migliorare e armonizzare le politiche e le strategie messe in atto dal Servizio sanitario nazionale per la prevenzione, il controllo e la cura delle malattie acute e croniche, trasmissibili e non trasmissibili, associate a rischi ambientali e climatici. È previsto che le regioni esercitino funzioni di coordinamento in rete dei Dipartimenti di sanità pubblica tra di loro e con le altre strutture sanitarie e socio-sanitarie, nonché con gli altri enti del territorio di competenza, che concorrono al raggiungimento degli obiettivi del SNPS. Lo sviluppo del Sistema è sostenuto con risorse assegnate dal Piano operativo "Salute, Ambiente, Biodiversità, Clima" del Piano nazionale Investimenti Complementari al [PNRR](#). In data 30 settembre 2022 sono state fornite a ISS (soggetto attuatore dell'investimento 1.1. "Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi SNPS-SNPA") le informazioni relative al censimento degli enti e strutture che compongono il Sistema regionale SRPS e ai fabbisogni funzionali di priorità 1. Sulla base della valutazione di eleggibilità e congruità effettuata da ISS si procederà poi alla stipula della Convenzione per l'utilizzo delle risorse. Nel 2023 i fondi saranno trasferiti agli enti SRPS e si procederà a una seconda richiesta di fabbisogni regionali di priorità 2.

Si procederà poi alla definizione formale dell'assetto del Sistema regionale SRPS da approvarsi con Deliberazione di Giunta regionale.

Nel 2023 prenderà avvio il progetto "Aria *outdoor* e salute: un atlante integrato a supporto delle decisioni e della ricerca" (Codice PREV-A-2022-12376981) finanziato con 2.100.000€ nell'ambito

del PNC - Investimento 1.4: Promozione e finanziamento di ricerca applicata con approcci multidisciplinari in specifiche aree di intervento salute-ambiente-biodiversità-clima.

Attuazione delle attività previste dal Piano Nazionale di Contrasto dell'Antimicrobico Resistenza

In continuità con il precedente, si proseguiranno, anche per l'attuale PNCAR 2022-2025, le attività finalizzate alla diminuzione della quota di infezioni correlate all'assistenza (ICA) ed a favorire un uso razionale e consapevole degli antibiotici in ambito umano e veterinario; gli ambiti umano e veterinario sono già integrati a livello regionale e verrà promossa l'integrazione anche a livello locale territoriale. Le attività prevedono collegamenti con il PP 10-Misure per il contrasto dell'antimicrobicoresistenza del [PRP 2021-2025](#).

Implementare i programmi vaccinali

Si conferma il grande impegno sullo sforzo vaccinale, sia in relazione a SARS CoV-2 che ai virus influenzali, nonché sull'implementazione dell'intero Piano vaccinale nazionale e regionale (vaccini obbligatori previsti dalla [L 119/2017](#) al 24° anno di vita). Viene garantita l'offerta attiva del vaccino alle popolazioni *target* individuate dal Piano nazionale Vaccinale antiSARS-COV-2/[Covid-19](#) attuando le raccomandazioni e gli aggiornamenti *ad interim* del Ministero della Salute anche in base alle disponibilità di dosi assegnate all'Emilia-Romagna per le quali è previsto il presidio della gestione e il monitoraggio delle distribuzioni alle Aziende Sanitarie territoriali. Si garantisce l'offerta delle vaccinazioni obbligatorie dell'infanzia previste dalla [L 119/2017](#) e sono previste tutte le azioni di recupero per quei soggetti che durante il periodo pandemico hanno preferito rinviare la vaccinazione. Viene assicurato il monitoraggio e controllo della qualità dei dati delle vaccinazioni con determinazione delle coperture vaccinali per categorie *target* e predisposizione della opportuna reportistica.

Attuare il Piano Regionale integrato dei controlli ufficiali in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria

Il Piano Regionale Integrato dei controlli (PRI) è lo strumento di attuazione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali relativamente alla programmazione, realizzazione, rendicontazione e valutazione delle attività di controllo ufficiale in materia di sicurezza alimentare e nei settori di sanità animale, igiene delle produzioni zootecniche, igiene degli alimenti e delle bevande. Il PRI è redatto in coerenza con il Piano nazionale integrato 2020-2022 di cui all'Intesa Stato-Regioni del 20.02.2020.

L'applicazione del PRI rende necessario un percorso di formazione destinato a tutti gli operatori del controllo ufficiale che opera all'interno dei Servizi Veterinari e Igiene alimenti e Nutrizione delle AUSL e si esplica attraverso percorsi di *audit*.

Rafforzare la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro

Il [PRP 2021-2025](#), adottato con [DGR 2144/2021](#), in continuità con le azioni previste dal precedente piano e con gli obiettivi e indirizzi della [LR 19/2018](#), che prevede interventi specifici di promozione della salute anche nel contesto lavorativo, ha declinato il Macro Obiettivo relativo a "Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali", sulla base delle peculiarità e specificità della regione, in 5 Programmi dedicati (promozione della salute nei luoghi di lavoro, piani mirati di prevenzione, edilizia, agricoltura, cancerogeni, patologie muscolo-scheletriche, stress lavoro-correlato e sistema informativo per la prevenzione nei luoghi di lavoro) e prevedendo attività sui Percorsi per le competenze Trasversali e per l'Orientamento nel Programma dedicato alle scuole e l'amianto in quello relativo a Ambiente Clima e Salute. La progettazione del PRP è stata condotta in stretta collaborazione con i Servizi PSAL delle AUSL e ha avuto nel Comitato ex art. 7 del [DLGS 81/2008](#), a cui partecipano gli altri Enti che si occupano di salute e sicurezza sul lavoro e le parti sociali, non solo un momento di legittimazione ma anche di interlocuzione attenta e partecipe.

È stato previsto un ampio utilizzo della modalità operativa del Piano Mirato di Prevenzione, in quanto strumento che consente attività di assistenza e vigilanza alle imprese e, per una

maggior efficacia delle attività di prevenzione, risulta necessario potenziare l'organico dei Servizi PSAL e UOIA.

Prosegue l'attività svolta nel contesto del [Patto per il Lavoro e per il Clima](#), per implementare le azioni specifiche di rafforzamento della tutela della salute e sicurezza sul lavoro, quale base imprescindibile e preliminare a qualsiasi progetto di rilancio e sviluppo di lavoro sostenibile, integrandosi con la "Vision Zero" di decessi correlati al lavoro della Commissione Europea

Altri Assessorati coinvolti

- Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile
- Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca
- Mobilità e trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio
- Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale
- Sviluppo economico e *green economy*, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali

Attuare il Nuovo Piano Regionale della Prevenzione

- Implementazione delle attività della Cabina di Regia regionale e della Struttura Operativa di Supporto Organizzativo per il monitoraggio e valutazione del raggiungimento degli obiettivi e indicatori certificativi richiesti dal Piano Nazionale della Prevenzione
- Implementazione degli obiettivi e degli strumenti previsti dalla [LR 19/2018](#) in raccordo con l'attuazione del PRP
- Definizione e attuazione di un programma di comunicazione per sostenere l'attuazione del PRP, sviluppare processi partecipativi e realizzare gli obiettivi di comunicazione sociale e formazione diffusa della popolazione prevista dall'art. 24 della [LR 19/2018](#)
- Sviluppo di percorsi partecipativi: *Community Lab* "Generazione del ben-essere in età evolutiva", con l'obiettivo di accompagnare le realtà locali nella sperimentazione di politiche e nello sviluppo di prassi innovative di promozione del benessere

Rafforzare i Dipartimenti di Sanità Pubblica

Strumenti attuativi

- Definizione di un piano strategico per il potenziamento dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Ausl
- Definizione di un quadro pluriennale di sviluppo delle competenze di sanità pubblica in ottica di rete
- Definizione e sviluppo di programmi di lavoro in rete in grado di valorizzare competenze professionali su base regionale (*One Health*)

Aggiornamento del Piano pandemico regionale

- Piani operativi delle Aziende Sanitarie e protocolli regionali attuativi

Rafforzare i Programmi di *screening* per la diagnosi precoce dei tumori

- Definizione di un piano di azioni per migliorare la copertura dei programmi di *screening*, specialmente nelle fasce più fragili di popolazione
- Collaborazione con le Aziende Sanitarie per effettuare *audit* di valutazione e condivisione buone pratiche per la qualità dei programmi di *screening*
- Iniziative formative in ambito relazionale per gli operatori di *screening*

Attuazione regionale del Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS)

- Istituzione del Sistema regionale SRPS e coinvolgimento degli enti nella programmazione delle attività
-

- partecipazione al bando dell'ISS per la distribuzione delle risorse di priorità 2 (Investimento 1.1 del PNC)

Attuazione delle attività previste dal Piano Nazionale di Contrasto dell'Antimicrobico Resistenza

- Gruppo regionale per l'implementazione PNCAR e relativi sottogruppi tecnici

Implementare i programmi vaccinali

- Completa attuazione indicazioni ministeriali per Vaccinazione antiCovid-19
- Coperture >= 95% per le vaccinazioni obbligatorie al 24° mese di vita (riferimento anno di nascita 2019)

Attuare il Piano Regionale integrato dei controlli ufficiali (PRI)

- Aggiornamento costante del Piano in relazione all'evoluzione della normativa comunitaria e nazionale
- Realizzazione di audit settoriali sui Servizi veterinari e Igiene alimenti e Nutrizione per verificare l'attuazione degli obiettivi a livello locale
- Attuazione di un programma di sviluppo delle competenze valutative e di formazione continua del personale delle autorità competenti

Rafforzare la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro

- Condivisione intersettoriale di obiettivi e azioni attraverso periodiche riunioni del Comitato di Coordinamento ex art.7 [DLGS 81/2008](#)
- Formazione/aggiornamento degli operatori dei Servizi PSAL ai temi di salute e sicurezza sul lavoro e delle figure della prevenzione aziendali dei settori lavorativi oggetto dei programmi del PRP
- Realizzazione di Piani Mirati di Prevenzione
- Assunzione di specifici impegni in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro nel contesto del [Patto per il Lavoro ed il Clima](#), con particolare riferimento ai settori Edilizia, Agricoltura e Logistica, in cui si registra il più alto numero di infortuni gravi e mortali
- Incremento Attività di vigilanza
- Potenziamento del Sistema informativo regionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro dell'Emilia-Romagna

Altri soggetti che concorrono all'azione

Aziende Sanitarie, Enti Locali, Enti e Associazioni del territorio, Scuole e Università, laboratori di riferimento per i controlli ufficiali IZSLER, ARPAE, Centro ricerche marine, Organizzazioni del volontariato, Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, Associazioni datoriali e sindacali, Ispettorato Interregionale del Lavoro, INAIL, INPS, ANCI, UPI, VV.FF, Ufficio Scolastico Regionale

Destinatari

Aziende Sanitarie, Comunità, Popolazione, Lavoratori, Datori di Lavoro, Figure Aziendali della prevenzione

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Attuazione Piano regionale della prevenzione 2022-2025	■	■
2. Incremento del personale dei servizi di prevenzione, con riferimento all'area della sorveglianza e prevenzione delle malattie infettive e vaccinazioni, per assicurare adeguati	■	■

standard per l'erogazione di tutti i LEA, all'area della promozione della salute per un ottimale implementazione dei Programmi del PRP e all'area ambiente e salute per rispondere alle esigenze del nuovo SNPS		
3. Disponibilità dei Piani operativi aziendali attuativi del Piano pandemico regionale	■	
4. Mantenimento o Aumento dei livelli di copertura dei programmi di <i>screening</i> dei tumori	■	■
5. Assegnazione delle risorse derivanti dal PNC – PNRR per l'istituzione SNPS	■	
6. Aggiornamento del Piano Regionale di contrasto all'antibioticoresistenza secondo le indicazioni nazionali	■	
7. Attuazione del Piano Regionale di contrasto all'antibioticoresistenza	■	■
8. Potenziamento della vaccinazione antinfluenzale e incremento della copertura vaccinale nella popolazione ultrasessantacinquenne (>= 65%)	■	
9. Progettazione e realizzazione di audit settoriali sui Servizi delle AUSL per verificare lo stato di attuazione del Piano regionale Integrato a livello locale	■	■
10. Realizzazione di interventi di formazione e aggiornamento in tema di controlli ufficiali e altre attività ufficiali	■	■
11. Realizzazione Fase di vigilanza dei Piani Mirati di Prevenzione e Fase di valutazione di efficacia	■	■
12. Contributo alla conclusione della redazione e attuazione del documento del tavolo del Patto per il Lavoro e per il Clima specifico in tema di Tutela della salute e della sicurezza sul lavoro	■	
13. Riduzione numero di "denunce di infortuni sul lavoro" (come da corrispondente indicatore NSG)	■	■
14. Attuazione del Protocollo quadro di intesa in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori	■	■

dell'artigianato		
15. Incremento del personale dei servizi PSAL e UOIA	■	■

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutta l'attuazione del PRP prevede un lavoro dedicato, in ogni progetto, a presidiare il tema dell'equità attraverso l'applicazione di tecniche di *Health Equity Audit*. L'applicazione dell'HEA si basa sull'utilizzo di un set minimo di indicatori che consentono di evidenziare le disuguaglianze prioritarie su cui intervenire e si avvale di una ricognizione delle buone prassi esistenti o suggerite dalla letteratura scientifica. In diversi programmi dedicati alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro vengono affrontati le differenze di genere e i lavoratori stranieri

Banche dati e/o link di interesse

Al fine di monitorare le azioni, misurare i risultati e individuare le aree di intervento, è fondamentale disporre di dati aggiornati e di qualità. Per questo è prioritario ottimizzare ed evolvere le banche dati a supporto del Settore Prevenzione Collettiva e Sanità pubblica, nonché istituirne di nuove a seconda dei bisogni. Le banche dati principali ad oggi utilizzate sono: il sistema di sorveglianza delle malattie infettive SMI (che include le notifiche e le relative sorveglianze speciali), l'Anagrafe Regionale Vaccinazioni (AVR-RT), il sistema di nuove diagnosi di infezione da HIV, il flusso della Coorte HIV (CO-HIV), l'Anagrafe dei Medici dello Sport, il flusso degli *screening* (Flussi SCR e SMG), le banche dati dei Servizi Veterinari e dei Servizi Igiene alimenti e nutrizione (VETINFO, NSIS) e il Sistema informativo regionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro, a cui afferisce anche OReIL-Web- Osservatorio Regionale sugli Infortuni sul Lavoro e le Malattie Professionali dell'Emilia-Romagna (www.oreil.it).

Per la completa gestione dei flussi e dei relativi approfondimenti vengono inoltre utilizzate le banche dati regionali quali SDO, LAB, ARA, Cedap, REM, ARP, GRU, SEER di IZSLER. A questi si aggiungono i dati provenienti dai sistemi di sorveglianza stili di vita (PASSI, PASSI d'Argento, OKkio alla salute, HBSC) che "fotografano" i determinanti comportamentali in tutte le fasce di età

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

Mettere salute e sicurezza sul lavoro al centro delle priorità istituzionali e sociali, innanzitutto approvando il nuovo Piano di Prevenzione Regionale, rafforzando i Dipartimenti di Sanità Pubblica e gli SPALS in ciascuna Azienda Sanitaria, confermando il lavoro congiunto con gli organismi paritetici e valorizzando le buone prassi a partire dalla "cabina di regia per il piano amianto"

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Tutela della salute

Servizio Sanitario Regionale - finanziamento ordinario
corrente per la garanzia dei Lea

9. PROSEGUE LA STAGIONE DEGLI INVESTIMENTI E DELL'INNOVAZIONE IN SANITA'

Continuano gli investimenti in sanità volti ad un processo di ammodernamento, implementazione e messa in sicurezza del patrimonio edilizio - impiantistico comprendente sia le tecnologie biomediche che quelle informatiche, processo nel quale sono coinvolte tutte le Aziende Sanitarie. Interventi necessari e complementari a quelli del [PNRR](#) affinché possa essere perseguita la razionalizzazione e l'efficientamento dei servizi sanitari offerti, oltre ad essere raggiunti più elevati standard di comfort, di accoglienza e di umanizzazione delle strutture nel rispetto dei principi di efficienza, sicurezza e razionalità.

Si potenzieranno inoltre gli interventi finalizzati a incrementare l'innovazione nella presa in carico dei pazienti tramite interventi innovativi che riguardino l'assistenza farmaceutica e le procedure di acquisto dei dispositivi medici al fine di prioritizzare quelle tecnologie in grado di contribuire, allo stesso tempo, al miglioramento delle condizioni cliniche del paziente ed alla risoluzione di criticità sistemiche come ad esempio l'equità di accesso alle prestazioni, i tempi di attesa, l'impatto ambientale, finanziario e, soprattutto, gli *output* di cura dei pazienti con l'obiettivo di ridurre l'ospedalizzazione

Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Forti azioni di indirizzo, monitoraggio e valutazione della programmazione degli investimenti strutturali e tecnologici delle Aziende Sanitarie ▪ Monitoraggio, valutazione e verifica del piano degli investimenti triennale di ciascuna Azienda sanitaria ▪ Monitoraggio, valutazione e verifica dell'aggiornamento dei PDTA di patologia e garanzia di un maggiore accesso all'innovazione farmaceutica ▪ Impostazione di gare regionali per l'acquisto di dispositivi medici che prioritizzino gli acquisti di dispositivi medici che, anche tramite valutazione HTA, garantiscano una migliore presa in carico e una migliore gestione sanitaria, valutando anche il possibile aggiornamento <i>hardware</i> e/o <i>software</i> senza ricorrere obbligatoriamente alla sostituzione degli stessi
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende Sanitarie, IRCCS, Comuni ove insistono i nuovi ospedali (Piacenza, Carpi e Cesena) e in generale Strutture sanitarie di nuova realizzazione, Università (nel caso di Aziende Ospedaliero-Universitarie) e Intercent-ER
Destinatari	Cittadini dell'Emilia-Romagna e dell'Italia

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Completamento progettazione esecutiva ospedale di Cesena	■	
2. Monitoraggio sull'utilizzo quali quantitativo delle tecnologie biomediche ed azioni di governo regionale per l'acquisto e l'utilizzo delle tecnologie biomediche		■
3. Completamento interventi piano per il potenziamento e la riqualificazione delle strutture sanitarie a seguito dell'emergenza Covid-19		■

4. Progettazione ed avvio della realizzazione degli interventi strutturali ed impiantistici e dei piani di fornitura di tecnologie biomediche ed informatiche finanziati con fondi di cui all'art. 20 L 67/88 (DGR 1811/19 Accordo di Programma V Fase 1° stralcio)		■
5. Progetto fattibilità tecnico economica ospedali di Piacenza e Carpi	■	
6. Completamento dei piani di fornitura di tecnologie biomediche ed informatiche finanziati con fondi di cui all'art. 20 L 67/88 (accordo di Programma, V fase, 1° stralcio)		■
7. Completamento 65% degli interventi strutturali ed impiantistici finanziati con fondi di cui all'art. 20 L 67/88 (accordo di Programma, V fase 1° stralcio)		■
8. Avvio progettazione dell'intervento di realizzazione del Polo delle Medicine dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Bologna IRCCS, finanziato con le risorse previste Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese (ex comma 95, Art. 1 L 145/2018)		■
9. Avvio progettazione degli interventi del Programma di edilizia sanitaria ed efficientamento energetico approvato con la DGR 223/2023 (ex comma 14, Art. 1 L 160/2019- Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese)		■
10. Sottoscrizione dell'Accordo di Programma per il settore degli investimenti sanitari VI Fase ex Art. 20 L 67/1988 (DGR 630/2023)		■
11. Aggiornare i PDTA regionali ove necessario e favorire l'accesso alle innovazioni terapeutiche (tempistica fine mandato)	■	■
12. Prevedere nelle gare Intercent-ER punteggi premiali per l'acquisto di dispositivi medici che permettono un minor impatto ambientale e prevedere valutazioni HTA per prioritizzare gli acquisti di dispositivi medici		■

Banche dati e/o link di interesse

Banca dati Profiler

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima**Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri**

Potenziare l'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale, adeguando e ammodernando la rete degli ospedali da un lato, potenziando la rete dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Salute, dall'altro; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarità; rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, avendo a riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale**Tutela della salute**Servizio Sanitario regionale – investimenti sanitari

10. RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA E DEI PROCESSI PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER GLI ENTI REGIONALI E DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

L'obiettivo strategico è l'ottimizzazione delle modalità di acquisto di beni e servizi necessari all'attività della Regione, degli Enti Regionali e delle Aziende Sanitarie, al fine di conseguire il contenimento della spesa e una maggiore efficienza nelle procedure di acquisizione.

La razionalizzazione della spesa e dei processi per l'acquisizione di beni e servizi verrà conseguita attraverso:

1. la centralizzazione delle procedure di gara: si prevede un incremento delle procedure di gara gestite a livello regionale dall'Agenzia Intercent-ER, la centrale acquisti della Regione Emilia-Romagna, individuata quale Soggetto Aggregatore ai sensi dell'[articolo 9 del DL 66/2014, convertito con modificazioni dalla L 89/2014](#)
2. la pianificazione delle iniziative di acquisto: la corretta pianificazione delle gare è una leva fondamentale per assicurare la coerenza delle iniziative di acquisto con le priorità istituzionali della Regione in vari settori (tutela della salute, sostenibilità ambientale e sociale, agenda digitale, ecc.). In particolare nel settore sanitario, per garantire un processo di pianificazione corretto e consapevole, viene utilizzato un *Master Plan* biennale, nel quale sono indicate le iniziative di gara da sviluppare nel biennio e il livello di centralizzazione previsto (regionale, di area vasta, a livello aziendale)
3. il rafforzamento e la razionalizzazione delle strutture deputate agli acquisti: si è realizzata una più forte integrazione fra le strutture che svolgono le procedure di acquisto; in tal modo si è aumentata la capacità produttiva della centrale acquisto regionale Intercent-ER e si sta realizzando una progressiva omogeneizzazione delle procedure e delle prassi
4. l'utilizzo di strumenti telematici di acquisto: in linea con le raccomandazioni e gli indirizzi comunitari, è in corso la completa informatizzazione del ciclo degli acquisti. La nuova piattaforma di *e-procurement* che l'[Agenzia Intercent-ER](#) ha implementato è stata messa a disposizione di tutti gli enti regionali e delle Aziende Sanitarie nonché di tutte gli Enti Locali che ne hanno fatto richiesta
5. L'utilizzo di criteri di sostenibilità ambientale e sociale: la sostenibilità degli acquisti di beni e servizi, oltre a produrre benefici sull'ambiente e sulla società, costituisce un'opportunità per accrescere le potenzialità e l'innovatività del sistema produttivo. L'Agenzia ha da sempre posto molta attenzione alla sostenibilità degli acquisti, e continuerà, in accordo con gli indirizzi della Giunta, a verificare sistematicamente l'inserimento di criteri verdi e sociali all'interno delle procedure di gara
6. il rafforzamento delle competenze e dei sistemi di gestione: negli ultimi anni l'Agenzia ha intrapreso un percorso di potenziamento delle competenze e dei processi attraverso il conseguimento delle certificazioni ISO 9001 del Sistema di Qualità, ISO 27001 del Sistema di Sicurezza delle Informazioni e, prima fra gli enti del sistema regionale, ISO 37001 del Sistema di gestione anticorruzione. Inoltre, sono stati adottati specifici programmi formativi per i Responsabili del Procedimento delle iniziative di gara

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none">▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile▪ Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE
------------------------------------	---

Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzia Intercent-ER, Tavolo dei soggetti aggregatori
---	---

Destinatari	Enti Regionali, Aziende Sanitarie, Enti del territorio regionale
--------------------	--

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Spesa annua gestita attraverso le iniziative di acquisto della centrale acquisti regionale (in miliardi di euro)	1,65	1,65
2. % spesa per beni e servizi in sanità gestito a livello regionale	57%	57%
3. Progettazione e realizzazione di un sistema di <i>Open data</i> sugli acquisti di beni e servizi delle Amministrazioni regionali	si	si
4. Rafforzamento dell'utilizzo di clausole di sostenibilità ambientale e sociale (fra cui <i>gender responsible public procurement</i>) nelle procedure di acquisto di beni e servizi e sistematico monitoraggio e rendicontazione	si	si
5. Definizione e implementazione di servizi di supporto agli Enti del territorio in materia di acquisizione di beni e servizi e, in caso di approvazione del progetto di legge n. 5150/2022 di modifica della LR 11/2004 , anche in materia di lavori	si	si

**Impatto su
Enti Locali**

Le convenzioni quadro dell'Agenzia Intercent-ER, la piattaforma SATER e il NoTIER devono essere fruibili dagli Enti Locali del territorio. Inoltre, si prevede la definizione di servizi di supporto agli Enti per acquisizioni di beni, servizi e lavori

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Inserimento di clausole di *Gender responsive public procurement* (Grpp) nelle procedure di gara

Banche dati e/o link di interesse

<https://intercenter.regione.emilia-romagna.it/>

11. QUALIFICARE IL LAVORO IN SANITÀ

Politiche assunzionali e di stabilizzazione. Anche sulla scorta della recente ondata pandemica, che ha impattato pesantemente sul Servizio Sanitario Nazionale e Regionale, si ritiene strategico proseguire con le azioni di valorizzazione ed adeguamento degli organici aziendali, dando continuità all'attività programmatoria delle assunzioni, attraverso gli Accordi sottoscritti con le OO.SS. e i Piani Triennali di Fabbisogno di Personale (PTFP), che dovranno prioritariamente essere orientati alla copertura del turn over del personale dell'emergenza urgenza, anestesia, ostetricia e ginecologia, nonché al personale funzionale alla realizzazione dei progetti correlati al PNRR. Obiettivo particolarmente impegnativo alla luce di un contesto di rilievo nazionale che negli anni della pandemia ha evidenziato la mancanza di personale sanitario e infermieristico formato e disponibile sul mercato del lavoro rispetto alle necessità. Sarà oltremodo prioritaria la prosecuzione delle attività legate alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro precario, in attuazione delle normative vigenti ([DLGS 75/2017 e ss.mm.](#)) e per dare concretezza agli impegni assunti con le OO.SS., iniziative volte alla qualificazione e al riconoscimento delle professionalità acquisite, all'impiego in aree critiche e disagiate e alla lotta al precariato.

Sostegno formazione medica specialistica. In coerenza con gli obiettivi di adeguamento e potenziamento degli organici del Servizio sanitario regionale nonché nell'intento di ampliare le opportunità di valorizzazione delle competenze professionali, anche alla luce dei futuri fabbisogni, si conferma anche per il 2024 il numero dei contratti aggiuntivi di formazione specialistica.

Proseguirà il dialogo con le Università, anche all'interno del Comitato Regionale di Indirizzo, per sostenere l'attrattività delle scuole di specialità e percorsi di valorizzazione delle competenze anche attraverso l'attuazione di previsioni legislative che favoriscono l'inserimento professionale di medici in formazione nelle Aziende Sanitarie.

Sarà assicurato il coinvolgimento ed il confronto con l'Osservatorio regionale per la formazione specialistica, al fine di considerare in una prospettiva integrata le esigenze del Servizio sanitario regionale con il potenziale formativo dei corsi di laurea in medicina e chirurgia nonché delle scuole di specialità.

Aggiornamento Protocollo di Intesa Regione – Università. La collaborazione tra Università e Aziende è essenziale per assicurare una diffusa integrazione tra attività assistenziali, didattiche e di ricerca. Il protocollo Regione-Università in atto ha contribuito a promuovere l'integrazione tra assistenza e ricerca, la individuazione di indirizzi e temi comuni di ricerca, la definizione di regole comuni per la sperimentazione clinica, la programmazione congiunta delle sedi ulteriori necessarie alla attività didattica e di ricerca. Quanto attuato dovrà essere oggetto di valutazione entro il periodo di vigenza del protocollo, con particolare attenzione alla valutazione congiunta Regione-Università della programmazione sanitaria ed alla valutazione degli accordi attuativi locali, anche con la finalità di promuovere sempre di più la collaborazione tra Aziende Sanitarie e Università nelle attività di formazione specialistica. Dovrà infine essere avviato il percorso di confronto necessario alla definizione del nuovo Protocollo di Intesa Regione-Università con il ricorso ad una proroga di natura tecnica di quello in essere.

Valorizzazione del capitale umano. La formazione del personale del Servizio Sanitario Regionale è determinante per valorizzare le competenze professionali, adeguandole ai nuovi bisogni assistenziali e alle innovazioni organizzative. Per realizzare programmi formativi in grado di rispondere agli obiettivi regionali di cambiamento, è necessaria innovazione continua nelle modalità e strumenti formativi utilizzati, il lavoro in rete e la valutazione della trasferibilità degli apprendimenti e dell'impatto della formazione nelle organizzazioni

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Atti di programmazione, Leggi e Regolamenti, Direttive, Linee Guida e di Indirizzo, Deliberazioni, Accordi, PTFP annuale, GRU ▪ Coordinamento delle strutture formative delle Aziende Sanitarie, sperimentazione e implementazione di modalità innovative, valutazione dell’impatto dei programmi formativi ▪ Percorso per l’aggiornamento del Protocollo Regione-Università
Altri soggetti che concorrono all’azione	Settore innovazione nei servizi sanitari e sociali, Aziende del SSR, O.I.V., Università ed Enti del Servizio sanitario regionale
Destinatari	Aziende ed Enti del SSR, Risorse umane impiegate nel SSR, Medici in formazione, Personale universitario
Risultati attesi	Intera legislatura
1. Predisposizione ed attuazione dei Piani Triennali dei Fabbisogni di Personale, focalizzati sull’adeguamento e sul potenziamento degli organici	■
2. Prosecuzione copertura del <i>turn over</i> riguardante il personale della dirigenza e del comparto, compatibilmente con le risorse disponibili	■
3. Rispetto degli Accordi sottoscritti con le OO.SS. e della normativa vigente in materia di stabilizzazione del personale operante con contratti “atipici” e superamento del precariato con conseguente riduzione di tale costo	■
4. Conferma numero contratti aggiuntivi di formazione specialistica rispetto ai contratti finanziati nell’esercizio precedente	■
5. Percorso regionale per incentivare l’ <i>e-learning</i>	■
6. Percorso propedeutico alla definizione del nuovo Protocollo Regione – Università	■
7. Formazione regionale per le Case della Comunità(CASALAB) con integrazione al progetto <i>Community Lab</i>	■
Impatto su Enti Locali	<p>Molto significativi in quanto lo sviluppo, l’incentivazione, la condivisione delle politiche di qualificazione, valorizzazione e potenziamento del personale e la fase di programmazione pluriennale risultano fondamentali per il raggiungimento degli risultati che impattano sulla qualità dell’attività svolta dagli operatori sanitari, su quella dei servizi erogati e di conseguenza sull’accesso alle cure e, in coerenza con le normative nazionali, sul controllo della spesa e quindi, di riflesso, sul raggiungimento degli obiettivi delle Direzioni Generali.</p> <p>Per quanto riguarda la formazione medica specialistica e il protocollo di intesa Regione – Università, le azioni concorrono all’attuazione degli</p>

obiettivi programmati nei territori, per rispondere alla domanda di assistenza sanitaria e di promozione della ricerca

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Le azioni in materia di formazione medica specialistica potranno contribuire all'occupazione di profili professionali specialistici, senza discriminazioni di genere o di provenienza territoriale. Le azioni nell'ambito dei protocolli di intesa Regioni-Università potranno contribuire alla riduzione dei tempi e degli oneri per la formazione delle decisioni che coinvolgono Regione ed Università, favorendo lo sviluppo delle attività didattiche e scientifiche

Banche dati e/o link di interesse

Piattaforma informatica *software* unico, in uso nelle Aziende Sanitarie (GRU)
Anagrafe dell'Offerta formativa, Sistema informativo del Ministero dell'Università e della Ricerca per la rilevazione del fabbisogno formativo

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

Aprire una nuova stagione di reclutamento e valorizzazione del personale sanitario e sociosanitario a tutti i livelli, in collaborazione con le facoltà di medicina nell'ottica di programmazione dei fabbisogni, recuperando il gap dell'ultimo decennio e immettendo nel Servizio Sanitario Regionale una nuova generazione di medici, infermieri, assistenti e tecnici, agevolandone il reclutamento alle aree interne e di montagna

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Tutela della salute
Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea

12. RICERCA SANITARIA

La Regione Emilia-Romagna ha una lunga e ricca tradizione di ricerca in ambito sanitario, che ogni anno è testimoniata dall'essere ai vertici nazionali per programmi approvati e finanziati. La pandemia [Covid-19](#) ha visto i ricercatori delle Università, Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) e Aziende Sanitarie della regione protagonisti di numerosi studi a livello regionale, nazionale e internazionale. Nell'ambito del nuovo Sistema Ricerca e Innovazione del Servizio Sanitario Regionale, approvato nel 2019, sono stati delineati gli interventi a livello regionale necessari per promuovere ricerca e innovazione, come condizione per l'eccellenza del Servizio Sanitario Regionale, e per realizzare una migliore integrazione delle politiche e delle attività a supporto della ricerca.

Tra questi vi sono il promuovere la costruzione di un "sistema per la ricerca" all'interno delle Aziende Sanitarie e degli IRCCS, nell'ambito di reti cliniche, per favorire progetti collaborativi e la condivisione di competenze metodologiche, risorse e tecnologie, la definizione di un piano pluriennale regionale sulla ricerca sanitaria, il finanziamento di progetti di ricerca su quesiti di interesse del Servizio Sanitario Regionale, la realizzazione di una migliore integrazione delle politiche e delle attività a supporto della ricerca, il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni dei pazienti

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne 	
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sostegno alla ricerca e alla sperimentazione clinica, anche per la prevenzione e la cura del COVID-19, in modo integrato con le attività attuate in questo ambito dall'Assessorato alla scuola, università, ricerca, agenda digitale ▪ Realizzazione delle azioni previste dal Documento "Sistema Ricerca e Innovazione nel Servizio Sanitario Regionale – Regione Emilia-Romagna (SIRIS-ER) di cui alla DGR 910/2019, con particolare riguardo alla definizione di un Piano Regionale triennale sulla ricerca sanitaria, la promozione del lavoro in rete degli Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico (IRCCS) e di reti cliniche di ricerca, l'attivazione di programmi formativi mirati a potenziare le competenze sulla ricerca in ambito sanitario, il coinvolgimento di pazienti e cittadini, azioni per promuovere la creazione di piattaforme comuni in tema di ricerca e l'armonizzazione delle attività di supporto amministrativo alla ricerca 	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Settore Innovazione nei Servizi Sanitarie Sociali, Aziende Sanitarie, IRCCS, Sistema Universitario della Regione Emilia-Romagna, ART-ER	
Destinatari	Popolazione, Assistenti del SSR, Operatori sanitari e socio-sanitari, Ricercatori	
Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Definizione di regole comuni per le	■	■

attività di ricerca attraverso i documenti attuativi previsti dalla DGR 910/2019		
2. Evidenze di coinvolgimento dei pazienti e cittadini nelle attività di ricerca	■	■
3. Azioni a supporto della promozione di rigore e integrità nella ricerca, secondo le indicazioni della DGR 910/2019	■	■
4. Governo dei nuovi Comitati Etici Territoriali ricostituiti alla luce del Reg. Europeo n. 536/2014	■	■
5. Programma formativo regionale sulla metodologia della ricerca in ambito sanitario	■	■
6. Piena realizzazione dei nuovi assetti organizzativi e incremento delle competenze sulla ricerca sanitaria	■	■
7. Armonizzazione delle metodologie e delle procedure	■	■
8. Incremento della capacità di attrazione di attività di sperimentazione	■	■

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Aumentare le opportunità per pazienti e cittadini di partecipare a progetti di ricerca, con particolare riguardo alle sperimentazioni cliniche

Banche dati e/o link di interesse

Promuovere la ricerca nel SSR:

<https://assr.regione.emilia-romagna.it/attivita/governo-ricerca/intro>

Piattaforma regionale sulla ricerca sanitaria in Emilia-Romagna (SIRER):

<https://assr.regione.emilia-romagna.it/attivita/governo-ricerca/sirer>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

Proseguire e rafforzare gli investimenti in ricerca e sviluppo attraverso la rete degli atenei e dei centri di ricerca, massimizzando le potenzialità delle infrastrutture Big Data disponibili e in corso di realizzazione e costruendo un rapporto più sinergico e cooperativo con le aziende del territorio, a partire dal distretto biomedicale

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Tutela della salute

Bilancio regionale

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA

13. VALORIZZAZIONE DELLA FARMACIA COME PRESIDIO SANITARIO TERRITORIALE DI PROSSIMITÀ

La Regione Emilia-Romagna da tempo promuove e sostiene la crescita del ruolo delle farmacie convenzionate quali presidi territoriali che possano apportare beneficio alla comunità in un'ottica di assistenza di prossimità garantita da professionisti esperti e formati.

E' obiettivo specifico della Regione, parallelamente allo sviluppo della territorialità dei servizi, coinvolgere sempre più le farmacie convenzionate integrandole nelle reti dei servizi sanitari su temi quali l'intercettazione precoce del bisogno di salute, la prevenzione e la gestione corretta delle terapie di pazienti cronici inclusi in percorsi diagnostico terapeutici assistenziali multiprofessionali (diabete, patologie cardiovascolari e respiratore) per favorire la corretta assunzione dei farmaci e la rilevazione degli effetti avversi.

Le farmacie, come emerso anche nella fase pandemica, costituiscono un importante presidio sanitario, diffuso capillarmente, che sarà ulteriormente valorizzato per avvicinare sempre di più l'assistenza e la disponibilità di servizi ai cittadini in un'ottica di territorializzazione delle cure.

E' realizzato in particolare il sostegno delle farmacie rurali, in attuazione di quanto previsto dalla LR 2/2016. Le farmacie rurali sono nodi rilevanti del SSR nell'erogazione di prestazioni e di servizi, a tal fine sono erogati contributi economici alle farmacie rurali a basso fatturato al fine di sostenere la capillarità delle farmacie a presidio delle zone rurali.

Sempre nell'ambito di quanto previsto dalla [LR 2/2016](#) la Regione attraverso il coordinamento dei Comuni raccoglie le Piante organiche delle farmacie e svolge le procedure concorsuali per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche preposte all'apertura di nuove farmacie.

Tenuto conto della fase critica legata all'emergenza alluvione del maggio 2023, si rende necessario sostenere l'assistenza erogata dalle farmacie convenzionate approvando condizioni di deroga nella gestione di documentazione cartacea andata persa (esempio piani terapeutici depositati da cittadini presso farmacie alluvionate) o danneggiamento di farmaci di proprietà dell'ASL gestiti in Distribuzione Per Conto.

Altri interventi correlati all'emergenza alluvione si rendono necessari al fine di evitare che - nell'ambito dell'erogazione dei prodotti senza glutine tramite le farmacie e i negozi convenzionati - qualora i cittadini aventi diritto non siano riusciti ad approvvigionarsi dei prodotti su base mensile ne perdano il diritto

Altri Assessorati coinvolti

- Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile
- Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE
- *Welfare*, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne

Strumenti attuativi

- Sviluppo del programma di attuazione della farmacia dei servizi. Accrescere il ruolo della farmacia convenzionata verso una farmacia di comunità che operi in rete con i professionisti e le strutture sanitarie: saranno sviluppati strumenti mirati a stimolare, con approccio proattivo, l'adesione alle terapie farmacologiche da parte del paziente; i farmacisti svolgeranno colloqui strutturati a pazienti affetti da determinate patologie croniche per promuovere l'aderenza alla terapia, eseguire la ricognizione farmacologica in previsione della riconciliazione farmacologica da parte del medico, educare all'assunzione dei farmaci e segnalare le sospette reazioni avverse nell'ambito
-

	<p>della farmacovigilanza. Gli esiti dei colloqui sono resi disponibili ai medici che hanno in cura il paziente per le attività conseguenti</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Le farmacie svolgono servizi di front-office, promuovendo il rilascio dell'identità digitale (SPID) propedeutica alla consultazione del Fascicolo Sanitario Elettronico, con sostegno alla consultazione dello stesso da parte del cittadino ▪ Le farmacie sono coinvolte in programmi regionali di screening sanitari, e tra questi gli screening oncologici ▪ Le farmacie rurali sono concessionarie di contributi regionali erogati sulla base di una graduatoria che tiene conto del fatturato della farmacia stessa funzione ricevono svolgono la funzione di punto di erogazione dei farmaci per i residenti di quell'ambito ▪ Gestione delle procedure concorsuali volte all'apertura di nuove farmacie ▪ Sviluppo di nuove funzioni svolte dalle farmacie nella somministrazione dei vaccini per accelerare l'adesione alle campagne vaccinali regionali da parte della popolazione ▪ Atti di indirizzo in tema di assistenza farmaceutica diretti a fronteggiare l'emergenza alluvione di maggio 2023 	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Associazioni farmacie convenzionate, Amministrazioni Comunali, MMG, PLS, Conferenze socio-sanitarie territoriali, Aziende sanitarie	
Destinatari	Popolazione	
Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Sviluppo della realizzazione di colloqui strutturati a pazienti affetti da determinate patologie croniche per promuovere l'aderenza alla terapia, eseguire la ricognizione farmacologica in previsione della riconciliazione farmacologica da parte del medico, educare all'assunzione dei farmaci e segnalare le sospette reazioni avverse nell'ambito della farmacovigilanza. Gli esiti dei colloqui sono resi disponibili ai medici che hanno in cura il paziente per le attività conseguenti	■	■
2. Attivazione dello SPID e promozione della consultazione del FSE da parte del cittadino	■	■
3. Definizione dei contenuti del nuovo Accordo con le Farmacie convenzionate per la realizzazione di attività connesse alla Farmacia dei Servizi	■	■
4. Implementazione dei contenuti del nuovo Accordo sulla Farmacia dei Servizi con le Farmacie convenzionate, con particolare riferimento alla presa in carico complessiva dei pazienti residenti in zone disagiate	■	■
Banche dati e/o link di interesse		
PTR: https://salute.regione.emilia-romagna.it/ssr/strumenti-e-informazioni/ptr		

ReportER #OpenData:

<https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportER/restricted/DashboardMainPage>

Sicurezza della terapia farmacologica: <https://salute.regione.emilia-romagna.it/farmaci/sicure-della-terapia-farmacologica>

Farmacovigilanza nella regione Emilia-Romagna: <https://salute.regione.emilia-romagna.it/farmaci/farmacovigilanza/farmacovigilanza>

Concorso straordinario farmacie: <https://salute.regione.emilia-romagna.it/farmaci/concorso-pubblico-straordinario-per-nuove-farmacie>

Contributo economico alle farmacie rurali <https://salute.regione.emilia-romagna.it/farmaci/farmacie-rurali>

Pianta Organica farmacie: <https://salute.regione.emilia-romagna.it/farmaci/pianta-organica-farmacie>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

Potenziare l'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale, adeguando e ammodernando la rete degli ospedali da un lato, potenziando la rete dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Salute, dall'altro; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarità; rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, avendo a riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo

Trasformazione digitale

Sanità e sociale: in una logica di rafforzamento dei presidi sociosanitari territoriali e di promozione della prossimità e della domiciliarità, investire per una trasformazione digitale della sanità e del sociale, volta, in particolare, a potenziare le attività fruibili in telemedicina e, più in generale, a definire nuovi modelli organizzativi e tecnologici finalizzati al miglioramento dei processi di cura (Sfida 3 Data Valley Bene Comune - Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione)

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Tutela della salute

Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario
corrente per la garanzia dei LEA

14. ACCESSO APPROPRIATO E IMMEDIATO AI FARMACI INNOVATIVI ED INNOVATIVI ONCOLOGICI

La Commissione Regionale del Farmaco/CRF (costituita da un Gruppo multidisciplinare rappresentativo di tutti gli *stakeholder* coinvolti nel governo regionale del farmaco) e la sua segreteria scientifica attuano una costante attività di valutazione dei nuovi farmaci in commercio o delle nuove indicazioni dei farmaci già disponibili; ciò avviene attraverso un'analisi critica delle evidenze applicando una metodologia esplicita. La Commissione opera anche al fine di mettere immediatamente a disposizione dei clinici i farmaci innovativi e innovativi oncologici attraverso il loro inserimento in Prontuario Terapeutico Regionale (PTR). Per favorire l'uso appropriato dei farmaci e la corretta allocazione delle risorse, la CRF non si limita ad aggiornare il Prontuario Terapeutico Regionale, ma ne definisce il posto in terapia. Per gli argomenti di peculiare rilevanza clinica, la CRF prevede il coinvolgimento di Gruppi di lavoro regionali multidisciplinari al fine di qualificare e condividere le decisioni. La CRF inoltre garantisce il Coordinamento delle Segreterie scientifiche delle tre Commissioni del Farmaco di Area Vasta esistenti in Regione.

La Regione realizza incontri periodici con le Aziende sanitarie volti alla programmazione e al monitoraggio dell'andamento della spesa e dei consumi dei farmaci

Altri Assessorati coinvolti

- Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile
- Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE
- *Welfare*, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne

Strumenti attuativi

Per rendere disponibili rapidamente i nuovi farmaci ed in particolare i farmaci innovativi la Commissione Regionale del Farmaco (CRF) ne valuta il posto in terapia, avvalendosi di istruttorie predisposte dalla sua Segreteria Scientifica consistenti in un'analisi critica delle prove di efficacia e sicurezza disponibili.

A tal fine la CRF:

- si riunisce mensilmente sulla base di apposita programmazione dei lavori;
- si avvale, per argomenti di peculiare rilevanza clinica, di specifici Gruppi di lavoro regionali multidisciplinari comprendenti una rappresentanza dei professionisti coinvolti nella gestione di una determinata patologia afferenti da varie realtà aziendali;
- definisce di volta in volta, per le classi di farmaci il cui utilizzo risulti particolarmente critico dal punto di vista dell'efficacia, della sicurezza o della sostenibilità, il mandato a detti Gruppi di Lavoro.

I Gruppi di lavoro:

- elaborano raccomandazioni terapeutiche, linee guida e linee di indirizzo e le previsioni di utilizzo;
- quando si verificano le condizioni, effettuano valutazioni sul costo/opportunità per favorire la concorrenza al momento dell'acquisto;

Tra i Gruppi di lavoro, sono attivi in modo permanente: un Gruppo di lavoro sui farmaci oncologici (GReFO), un Gruppo di lavoro sui farmaci neurologici, a sua volta articolato in sottogruppi gruppi specifici per patologia (Morbo di Parkinson, sclerosi multipla,

emicrania), un Gruppo di lavoro sui farmaci biologici in reumatologia, in dermatologia e nel trattamento delle malattie infiammatorie croniche intestinali.

I documenti prodotti dai Gruppi di Lavoro:

- vengono valutati per la loro approvazione dalla CRF ed entrano a far parte integrante del PTR;
- oltre alla definizione del posto in terapia, contengono indicatori di uso atteso per i quali sono previsti monitoraggi e i cui esiti sono condivisi con le Aziende sanitarie.
- Il Coordinamento delle segreterie scientifiche delle Commissioni del Farmaco di Area Vasta si raccorda con le tre Commissioni del farmaco di Area Vasta, anche al fine della diffusione ed implementazione a livello locale delle decisioni assunte

Altri soggetti che concorrono all'azione

Professionisti, Aziende Sanitarie, Associazioni di pazienti

Destinatari

Popolazione, Assistiti del SSR

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Riunioni della Commissione Terapeutica Regionale e relativa determina di aggiornamento del PTR	■	■
2. Produzione di raccomandazioni sull'uso dei farmaci da parte dei gruppi di lavoro attivi	■	■
3. Supporto del Gruppo di lavoro GREFO alla CRF nella valutazione di farmaci oncologici (innovativi e non innovativi)	■	■
4. Coinvolgimento delle Segreterie delle commissioni del farmaco di area vasta su tematiche e decisioni assunte dalla CRF ai fine della loro implementazione locale	■	■
5. Programmazione della spesa farmaceutica e monitoraggio degli andamenti prescrittivi dei farmaci, con particolare riferimento ai farmaci innovativi e innovativi oncologici	■	■

Banche dati e/o link di interesse

PTR: <https://salute.regione.emilia-romagna.it/ssr/strumenti-e-informazioni/ptr>

ReportER #OpenData:

<https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportER/restricted/DashboardMainPage>

Data Base Oncologico: <https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseeps/sanita/dbo>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Tutela della salute

Bilancio regionale

Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

15. UNIFICAZIONE DELLE AZIENDE SANITARIE DELLE PROVINCE DI PARMA E FERRARA

La ridefinizione del governo e della gestione dei servizi sanitari attraverso l'individuazione di nuovi ambiti territoriali "ottimali" per le Aziende sanitarie che tengano conto della migliore configurazione dei servizi sanitari e sociali - territoriali ed ospedalieri - sia di nuovi modelli organizzativi, anche in una rivisitazione post pandemica degli stessi, si pone come obiettivo l'unificazione delle Aziende sanitarie delle province di Parma e Ferrara previa autorizzazione della modifica dell'art. 2 DLGS 517/1999 da parte del Legislatore nazionale

Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ipotesi di protocolli di intesa ex art. 15 L 241/90 da sottoporre ai Ministeri competenti (Ministero Salute, MEF e MIUR) ▪ Approvazione modifica dell'art. 2 DLGS 517/1999 da parte del Legislatore nazionale
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende Sanitarie, Ministero della Salute, Ministero dell'Economia e delle Finanze, MIUR. Legislatore nazionale
Destinatari	Direzione Generale Cura della Persona, Salute e <i>Welfare</i> , Aziende Sanitarie

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Integrazione trasversale e multidisciplinare ai fini del miglioramento nell'erogazione dei LEA	■	■
2. Dopo eventuale modifica dell'art. 2 DLGS 517/1999 da parte del Legislatore nazionale: <ul style="list-style-type: none"> • predisposizione e approvazione Legge Regionale che disciplini l'organizzazione ed il funzionamento dell'Azienda Sanitaria Unica o Azienda Sanitaria Universitaria • protocollo di Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e le Università, in attuazione dell'art. 9 della LR 29/2004 		■

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Garantire ai cittadini i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in un contesto di accesso equo ed universalistico alle cure

Banche dati e/o link di interesse

<https://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Bilancio regionale

Tutela salute
Politica regionale unitaria per la tutela della salute

16. POTENZIAMENTO DELLE FUNZIONI DI BUSINESS CONTINUITY E DISASTER RECOVERY DEL SISTEMA DI COMUNICAZIONE RADIO 118

L'intervento si propone di implementare l'autonomia energetica dei ponti costituenti la rete radio 118 fino al raggiungimento della soglia delle 100 ore. E' inoltre prevista l'attivazione di una frequenza radio 118 a copertura di tutto il territorio regionale

Strumenti attuativi ■ Predisposizione di uno studio di fattibilità e predisposizione di cronoprogramma

Altri soggetti che concorrono all'azione Aziende Sanitarie SSR

Destinatari Aziende Sanitarie sede di Centrale Operativa 118

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. % dei ponti radio 118 con autonomia di 100 ore	80%	100%
2. % di copertura territorio con frequenza 118 regionale	80%	100%



Opereremo in coerenza con le idee di fondo che ci hanno mosso nella prima parte della legislatura regionale, ossia con la convinzione che la cultura è anche la leva per produrre sviluppo economico; che si possono gestire i beni culturali in modo efficiente e produttivo; che il sistema regionale dello spettacolo possa aumentare la sua competitività con le metropoli italiane.

Credevamo di esserci lasciati alle spalle una sciagura che ha avuto un così significativo impatto sulla vita delle persone, e non secondario nel campo culturale, ma evidentemente oggi occorre in parte ri-definire gli obiettivi di questo documento programmatico sia per il peso del contesto mondiale, sia alla luce degli eventi catastrofici che hanno colpito, in particolare, l'area romagnola della nostra Regione, con danni significativi anche sul patrimonio culturale.

Le opportunità offerte dalle nuove modalità digitali, che hanno permesso di dare continuità alla produzione creativa e alla sua fruizione nell'ultimo biennio, ma hanno anche rappresentato un'opportunità di ampliamento del pubblico attraverso il ricorso a nuovi canali di accesso e nuovi linguaggi, sono da cogliere anche in questa nuova fase, anzi, diventano sempre più importanti anche alla luce della priorità che il digitale ha nelle politiche dell'Unione Europea.

Superata la fase pandemica, si aprono però nuovi scenari per una Regione ricca di talenti e idee, grazie all'eccellenza del sistema formativo, ad un sistema diffuso di incubatori (dagli atenei, alla ricca rete associativa, sino all'iniziativa privata e individuale). Talenti che vogliamo trattenere e catturare, anche nel campo delle arti, grazie alla nuova legge, che noi affiancheremo a quelle delle filiere ICC, come la legge sul cinema, sulle produzioni musicali, sull'editoria che insieme costituiscono un bouquet per dare centralità all'economia della cultura.

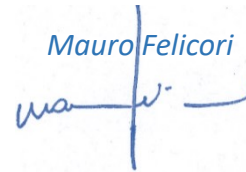
L'Emilia-Romagna del resto ha una duplice forza che si alimenta vicendevolmente: da un lato è una Regione, lo attestano tutti i dati, nella quale i "consumi" culturali sono elevati, nella quale la popolazione ha "fame" di cultura e voglia di protagonismo. La nostra sfida è quella di incrociare domanda e offerta, e al contempo promuovere nuova domanda e nuova offerta. Per questo il sostegno alla produzione artistica e al suo export è sempre più importante. Così come è aperto il tema di fare crescere il ricco policentrismo che ha caratterizzato fino l'Emilia-Romagna anche in campo culturale, in una superiore capacità di "fare sistema" diventando una rete plurale ma anche capace di forza collettiva, a partire da un deciso rafforzamento dell'ATER e dalla sua capacità di dare risposta alle comunità minori.

L'Emilia-Romagna, per la sua storia, per la sua composizione e per la sua collocazione geografica, è un crocevia. Al centro ci sono le istituzioni, come la Regione, che devono essere in grado di promuovere e stimolare il protagonismo di tutti gli attori, a cominciare dai comuni e dai loro istituti culturali, nonché dal Teatro Comune di Bologna e dagli enti

a partecipazione regionale come Fondazione Nazionale della Danza/AterBalletto, Fondazione Arturo Toscanini, Emilia Romagna Teatro Fondazione.

Infine, ma non per importanza, la gigantesca opera per mettere in rete le biblioteche e gli archivi storici; la lotta campale per portare alla lettura la metà della popolazione che non legge; l'offerta sempre più ricca di risorse digitali; l'attuazione e l'apertura in nuovi campi di leggi – come quelle sulle case degli illustri e sui cimiteri monumentali – che specializzano e rendono più efficace la nostra politica dei beni culturali

Assessore alla Cultura e paesaggio

Mauro Felicori


1. EMILIA-ROMAGNA, GRANDE POLO DELLA CREATIVITA' IN ITALIA

L'Emilia-Romagna, già al vertice nei consumi culturali degli abitanti, può rafforzare la propria capacità di competere con le realtà europee più avanzate quale metropoli policentrica della creatività e delle arti e supportando le filiere della produzione culturale nell'audiovisivo, nello spettacolo, nell'informazione, nell'editoria.

A tal fine, saranno realizzati:

- Azioni per lo sviluppo delle capacità e delle potenzialità imprenditoriali nei settori del cinema, della musica e dello spettacolo e del patrimonio culturale, con particolare riferimento alle potenzialità del digitale
- Attuazione della legge per la promozione dell'editoria regionale
- Sostegno alla circolazione internazionale delle produzioni artistiche della regione
- Rafforzamento dell'infrastruttura culturale

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Programmi triennali, previsti dalla LR 20/2014 (cinema), dalla LR 2/2018 (musica), dalla LR 13/1999 (spettacolo), dalla LR 13/2021 (editoria del libro) ▪ Avvisi pubblici per l'assegnazione di contributi su progetti e convenzioni con soggetti pubblici e privati ▪ Presidio e definizione delle missioni culturali e istituzionali degli enti partecipati ▪ Avvisi pubblici in attuazione di misure specifiche PR FESR
Altri soggetti che concorrono all'azione	ERT Fondazione, Fondazione Arturo Toscanini, Fondazione Nazionale della Danza, Fondazione Teatro Comunale di Bologna, ATER Fondazione, Enti Locali e loro forme associative, Associazioni di categoria e rappresentanza delle imprese dello spettacolo, Università, Enti partecipati dalla Regione Emilia-Romagna nel settore dello spettacolo
Destinatari	Associazioni, Imprese, Fondazioni, Enti di promozione e produzione nel campo dello spettacolo e dell'editoria

Risultati attesi	Intera legislatura
1. Attuazione della legge per la promozione dell'editoria	■
2. Attuazione dei programmi triennali approvati ai sensi delle leggi regionali in materia di cinema e audiovisivo, sviluppo del settore musicale, patrimonio culturale	■
3. Attuazione del programma triennale approvato ai sensi della legge regionale in materia di spettacolo	■

**Impatto su
Enti Locali**

L'impatto è significativo in un contesto di restrizioni delle risorse della finanza locale destinate alle politiche culturali, che ha impoverito il tessuto associativo e imprenditoriale e le comunità. L'obiettivo mira all'aumento di opportunità produttive e promuove i consumi culturali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il ricco sistema dell'offerta culturale, in termini di servizi e di azioni, contribuisce a promuovere una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.emiliaromagnacultura.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

Fare della regione Emilia-Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso un investimento in alta formazione specialistica, il consolidamento della rete teatrale, il rafforzamento delle filiere cinema, musica ed editoria, il sostegno alla produzione culturale diffusa

Emilia-Romagna, regione del Lavoro, delle imprese e delle opportunità

Rafforzare le imprese e le filiere delle industrie culturali e creative in stretta relazione con la valorizzazione dei beni culturali e con le azioni di sostegno allo spettacolo, al cinema e audiovisivo, all'editoria

Trasformazione digitale

Arti e produzione culturale: sostenere l'applicazione diffusa delle tecnologie digitali alle arti e alla produzione culturale, ai luoghi dello spettacolo, ai musei e alla rete delle biblioteche e degli archivi storici, rafforzandone la funzione didattica e divulgativa (Sfida 4 Data Valley Bene Comune - Trasformazione digitale dei settori produttivi e dei servizi)

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

2. ACCRESCERE LA DIGITALIZZAZIONE E INCREMENTARE I CONSUMI CULTURALI

Accrescere i consumi culturali, quali strumenti di inclusione e contrasto alle diseguaglianze, integrare la politica culturale e la politica sociale, attrarre nuovo pubblico nei musei e nelle biblioteche, interventi e consulenza per favorire la crescente applicazione delle tecnologie digitali alla catalogazione, alla fruizione e alla comunicazione dei musei e dei beni culturali, alla digitalizzazione del patrimonio storico, librario ed archivistico:

- inserimento dei database culturali dell'Emilia-Romagna nelle reti mondiali
- integrazione digitale dei servizi di prenotazione, accesso (*card*), promozione, implementazione standard di qualità di musei, archivi e biblioteche
- qualificazione e innovazione delle biblioteche come spazio per la formazione permanente, l'accesso alle biblioteche digitali, l'educazione extra-scolastica
- elaborazione ed implementazione di programmi per l'accesso dei nuovi italiani alla cultura italiana ed europea e per la valorizzazione delle culture di origine

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Programma triennale previsto dalla LR 18/2000 ▪ Programma triennale di attuazione della LR 37/1994 ▪ Avvisi pubblici per l'assegnazione di contributi su progetti ▪ Convenzioni con soggetti pubblici e privati
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali e loro forme associative, Associazioni di categoria, Organizzazioni sindacali
Destinatari	Cittadini e utenti dei servizi culturali, Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Incremento dei prestiti digitali effettuati dalle biblioteche rispetto al 2019	31/12	
2. Aumento degli indici del consumo culturale		■

Impatto su Enti Locali

Attraverso gli strumenti previsti dalla [LR 18/2000](#) e dalla [LR 37/1994](#) si incide in modo significativo sull'attività degli istituti culturali dei territori, garantendo la realizzazione di una pluralità di interventi e iniziative e la diversificazione e qualificazione dei servizi culturali degli Enti Locali, producendo in tal modo un indiscusso impatto positivo sulla sostenibilità finanziaria dei servizi stessi; inoltre i criteri che vengono individuati favoriscono i progetti di collaborazione e messa a sistema di servizi in una ottica di programmazione di ambito di natura distrettuale o di unione di Comuni

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il ricco sistema dell'offerta culturale, in termini di servizi e di azioni, contribuisce a promuovere una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.emiliaromagnacultura.it/>

<https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Trasformazione digitale

Arti e produzione culturale: sostenere l'applicazione diffusa delle tecnologie digitali alle arti e alla produzione culturale, ai luoghi dello spettacolo, ai musei e alla rete delle biblioteche e degli archivi storici, rafforzandone la funzione didattica e divulgativa (Sfida 4 *Data Valley* Bene Comune - Trasformazione digitale dei settori produttivi e dei servizi)

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

3. MESSA IN RETE DEI LUOGHI DELLA MEMORIA, EDUCAZIONE ALLA PACE

La memoria costitutiva della nostra identità è un formidabile strumento per l'elaborazione delle strategie per il futuro. L'Emilia-Romagna, per la sua posizione, è un grande libro di storia, di cui dobbiamo rendere più facile la lettura:

- digitalizzazione dei patrimoni degli istituti storici
- creazione, in rete con Comuni e fondazioni, di un sistema diffuso di siti della memoria
- completamento, coordinamento e messa in rete dei data base sulla memoria
- rilancio del ruolo internazionale della Scuola di Pace di Monte Sole, del Parco Storico di Monte Sole e degli altri luoghi della memoria come centri di incontro, soprattutto dei Giovani

Altri Assessorati coinvolti

- Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale
- *Welfare*, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne

Strumenti attuativi

- Programma triennale previsto dalla [LR 3/2016](#)
- Avvisi pubblici per l'assegnazione di contributi su progetti
- Convenzioni con soggetti pubblici e privati

Altri soggetti che concorrono all'azione Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole, Enti Locali e loro forme associative, Istituti storici

Destinatari Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private

Risultati attesi	Intera legislatura
1. Attuazione dell'art. 4 della LR 3/2021	■
2. Digitalizzazione dei patrimoni degli istituti storici	■
3. Creazione di un sistema diffuso di siti della memoria	■
4. Completamento, coordinamento e messa in rete dei data base sulla memoria	■
5. Rilancio del ruolo internazionale della Scuola di Pace di Monte Sole, del Parco Storico di Monte Sole e degli altri luoghi della memoria come centri di incontro, soprattutto dei giovani	■

Impatto su Enti Locali Il sostegno a interventi di enti e realtà associative avrà un impatto rilevante sugli Enti Locali, sempre meno attrezzati finanziariamente, per valorizzare e sostenere progetti di enti e realtà associative attivi nella compartecipazione mettendo a disposizione sedi e co-progettazioni

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il ricco sistema dell'offerta culturale, in termini di servizi e di azioni, contribuisce a promuovere una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o link di interesse

<https://memorianovecento.emiliaromagnacultura.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

Fare della regione Emilia-Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso un investimento in alta formazione specialistica, il consolidamento della rete teatrale, il rafforzamento delle filiere cinema, musica ed editoria, il sostegno alla produzione culturale diffusa

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

4. RIORDINO DELLA LEGISLAZIONE E DELLE AGENZIE REGIONALI

Nuovi obiettivi richiedono nuovi strumenti; una amministrazione capace di innovazione adatta sempre i propri strumenti alle nuove ambizioni:

- ripensamento, con la più larga partecipazione, della legislazione culturale: da un lato applicando con rigore il principio di sussidiarietà, dall'altro attrezzando la Regione alle sfide della internazionalizzazione, con le nuove ambizioni del nostro sistema regionale
- gestione interna dei beni culturali attraverso il neo-costituito Settore Patrimonio culturale che si affianca al già esistente Settore Attività culturali, economia della cultura, giovani, dotati ambedue di autorevoli comitati scientifici
- rafforzamento di ATER Fondazione, dell'attività di circuitazione per accrescere ulteriormente il suo ruolo di coordinamento e sostegno ai teatri municipali; trasformazione dell'area "scambi" in un'Area Progetti Internazionali per la promozione e la circuitazione internazionale delle produzioni artistiche dell'Emilia-Romagna

Altri soggetti che concorrono all'azione Fondazioni a partecipazione regionale, ATER Fondazione

Destinatari Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private, Associazioni, Soggetti pubblici e privati

Risultati attesi	Intera legislatura
1. Approvazione e attuazione della nuova normativa regionale in materia di promozione delle attività culturali	■
2. Nuova normativa regionale coordinata in materia di patrimonio culturale	■
3. Consolidamento dell'attività del Circuito regionale di programmazione multidisciplinare e implementazione dell'Area Progetti Internazionali per la promozione e la circuitazione internazionale delle produzioni artistiche regionali	■

Impatto su Enti Locali La ridefinizione dell'architettura normativa è volta anche alla ridefinizione delle funzioni degli Enti Locali e dei rapporti fra questi e la Regione

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il ricco sistema dell'offerta culturale, in termini di servizi e di azioni, contribuisce a promuovere una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.emiliaromagnacultura.it/>

<https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

Fare della regione Emilia-Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso un investimento in alta formazione specialistica, il consolidamento della rete teatrale, il rafforzamento delle filiere cinema, musica ed editoria, il sostegno alla produzione culturale diffusa

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale



Il DEFR definisce gli obiettivi che dovranno accompagnarci in questa ultima fase di Legislatura.

Gli eventi alluvionali che hanno segnato profondamente una vasta parte del territorio e dell'economia regionale ci hanno portato a dare una immediata risposta che, per quanto di competenza di questo assessorato, ha inteso supportare i cittadini alluvionati nella rinegoziazione degli affitti e nell'accesso emergenziale al patrimonio ACER in disponibilità.

Ma, al di là di questa contingenza, restano centrali nell'azione di questa Regione le politiche per garantire un più equo e diffuso diritto all'accesso alla casa ed un insieme più vasto e diversificato di servizi per l'abitare.

Proseguono, a tal fine, i due programmi di intervento pluriennali rivolti all'Edilizia Residenziale Pubblica - con l'obiettivo di assegnare risorse per la manutenzione straordinaria degli alloggi ERP e la loro rapida riassegnazione - ed all'Edilizia Residenziale Sociale, che intende incentivare il riutilizzo dei patrimoni immobiliari esistenti finalizzandoli a politiche di housing sociale a costo calmierato.

Partendo dalla Strategia Nazionale per la Biodiversità, uno degli obiettivi è quello di intensificare la valorizzazione della biodiversità regionale, promuovendo l'ampliamento della Rete Natura 2000 e l'aggiornamento delle misure di conservazione dei siti, ammodernando la disciplina delle aree protette regionali, realizzando un vero e proprio sistema connesso da reti ecologiche e aree verdi urbane, che abbiano capacità di mitigazione ambientale e concorrano alla rigenerazione urbana.

Occorre proseguire nella valorizzazione dei servizi ecosistemici e ad un loro riconoscimento, anche economico, a partire dalle aree boscate, che necessitano di una pianificazione pluriennale e una valorizzazione della loro filiera del legno, per creare reddito sostenibile, per contribuire ad abbattere l'inquinamento atmosferico, per rendere il territorio meno soggetto al dissesto idrogeologico attraverso la presenza ed il lavoro conservativo dell'uomo.

Sul fronte delle politiche urbanistiche e di programmazione territoriale, paesaggistica ed edilizia, le parole d'ordine restano quelle che hanno informato la LR 24/17 fin dalla sua adozione, consumo di suolo a saldo 0 e rigenerazione urbana. Impegno della Regione in questa seconda e ultima fase del periodo transitorio, che si chiuderà il 31/12/2023, sarà rafforzare l'accompagnamento dei Comuni e delle Aree Vaste nel completare la transizione verso i nuovi strumenti di pianificazione, con l'adozione di PUG, PTAV, PTM.

Contemporaneamente, resta centrale il tema della rigenerazione urbana, a cui i Bandi che si sono succeduti in questi anni (2018 e 2021), l'ultimo dei quali riguardante il triennio in corso, hanno consentito e consentiranno nel prossimo futuro di riqualificare gli spazi pubblici e privati, le dotazioni ambientali e l'efficientamento energetico, le aree verdi e i servizi, il decoro e la sicurezza di centri e periferie. Sempre in una ottica di miglioramento

della qualità dell'abitare, si consolideranno alcune azioni relative alla formazione sui temi della qualità urbana, dell'accessibilità e dell'inclusività degli spazi urbani e degli edifici.

Sul piano delle Pari Opportunità e del contrasto alla violenza di genere entra nella fase attuativa il Piano regionale contro la violenza di genere, mentre assume un ruolo sempre maggiore, anche in termini di impegno economico, il supporto ai percorsi di uscita dalla violenza, che non può prescindere dall'autonomia abitativa e lavorativa delle donne interessate agli stessi.

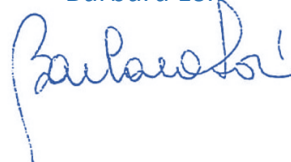
Lavoro ed autonomia che sono aspetti centrali anche nella ordinaria quotidianità femminile, per una compiuta realizzazione di quel percorso di emancipazione da ruoli e stereotipi che passa per l'accesso delle donne alle carriere e ai percorsi formativi, per l'abbattimento del divario salariale e pensionistico, per l'informazione sull'uso consapevole degli strumenti di conciliazione, per la promozione del lavoro e dell'imprenditoria femminile, per la condivisione del lavoro di cura.

Infine, la Cooperazione internazionale, in linea con i principi e le strategie definiti a livello internazionale, comunitario e nazionale in materia, verrà garantita e sostenuta nell'ambito della programmazione regionale vigente - con particolare attenzione alle conseguenze della recente emergenza sanitaria globale, che ha amplificato le diseguaglianze e gli evidenti squilibri tra Paesi - e della guerra in Ucraina.

Si intende consolidare e dare continuità al ruolo della Regione Emilia-Romagna quale "guida" a livello nazionale, europeo ed internazionale nelle politiche di cooperazione e contribuire - nel ruolo di coordinatrice delle attività di Cooperazione allo sviluppo all'interno della Commissione Affari Europei ed Internazionale - all'elaborazione di politiche e programmi comuni, all'organizzazione di eventi e alla promozione di attività collegate all'Agenda 2030.

*Assessora alla Programmazione
territoriale, Edilizia, Politiche abitative,
Parchi e forestazione, Pari Opportunità,
Cooperazione internazionale allo sviluppo*

Barbara Lori



1. PROMUOVERE LA MULTIFUNZIONALITÀ E LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE FORESTE

Tutelare le foreste e le aree naturali dell'Emilia-Romagna significa perseguire più sfide insieme: il futuro della biodiversità del nostro territorio, prevenirne e contrastarne il dissesto, preservare l'esistenza di un prezioso alleato nella lotta all'inquinamento atmosferico, valorizzare la rete degli alberi monumentali. Ma significa anche dare ulteriori occasioni di lavoro sostenibile alle popolazioni della montagna, sia in ambito turistico, sia rilanciando le attività produttive in ambito forestale per lo sviluppo di filiere del legno per uso tecnologico ad elevato valore aggiunto ma anche per la valorizzazione delle biomasse derivanti da assortimenti legnosi di minore pregio e da sottoprodotti in chiave energetica e non solo, sia, infine, riconoscendo ed aumentando il valore dei servizi ecosistemici e valorizzando il patrimonio forestale ed i vivai pubblici.

Concorrono alla realizzazione di tale obiettivo, in un'ottica multidisciplinare:

- Azioni per la gestione sostenibile delle foreste. Approvato nella scorsa Legislatura, Il Piano Forestale Regionale ha inteso scrivere un nuovo modello di gestione delle foreste in grado di corrispondere a politiche multiobiettivo, nel segno della gestione sostenibile e per la conservazione della biodiversità. Si tratta, ora, di darvi piena attuazione, in sinergia con i territori e attraverso misure dedicate del FEASR 2023-27, per una corretta gestione del bosco e per la valorizzazione della filiera del legno finalizzata anche all'incremento delle opportunità occupazionali. Altri strumenti fondamentali per la gestione sostenibile sono i piani di gestione forestale: a tal fine verranno realizzati o rinnovati piani sia con risorse regionali, sia con risorse del CoPSR
- Realizzazione di nuove aree forestali in pianura. Si continuerà a operare per incentivare la realizzazione di nuove aree forestali in pianura, sviluppare i sistemi agroforestali e riorganizzare la gestione dei beni forestali di proprietà pubblica, e in particolare del demanio regionale, al fine di costruire un volano per lo sviluppo di buone pratiche per favorire nuovi modelli di gestione forestale sostenibile dei boschi, valorizzare le produzioni forestali alternative a quelle per uso energetico, i prodotti non legnosi e la riqualificazione del paesaggio
- Attuazione della nuova strategia nazionale sulle foreste. Dovrà continuare l'attività di recepimento dei decreti attuativi del DLGS 34/2018, rinnovando e adeguando gli strumenti normativi e di pianificazione regionali di settore in coerenza con la Strategia Forestale Nazionale e utilizzandone efficacemente le specifiche risorse stanziare, assumendo gli indirizzi regionali anche ai fini delle misure forestali del nuovo Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale, favorendo lo sviluppo socioeconomico delle aree montane, delle filiere produttive nonché la qualificazione professionale degli operatori del settore, potenziando i servizi ecosistemici nell'ambito di un percorso per lo sviluppo sostenibile e della lotta e adattamento al cambiamento climatico, intrapreso a livello mondiale e nazionale e coerente col nuovo Patto per il Clima, a cui la Regione intende dare attuazione nel corso della legislatura
- Attuazione del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi. A luglio 2022 è stato approvato il nuovo "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. 353/00. Periodo 2022-2026"; annualmente si procederà all'ordinaria revisione periodica relativamente all'aggiornamento delle banche dati territoriali di riferimento e della cartografia delle aree percorse dal fuoco, in sinergia con la Protezione Civile regionale e tutti gli attori coinvolti, per una corretta gestione e per la promozione di misure di prevenzione.

L'obiettivo inoltre concorre al Patto per il Lavoro e per il Clima; ciò anche attraverso le opportunità di lavoro offerte dall'utilizzo dei fondi del CoPSR per la realizzazione di interventi

di prevenzione, ripristino e riqualificazione ambientale delle foreste nonché per l'opportunità di lavoro connesse alla gestione dei boschi che rappresentano, se gestiti sulla base dei principi di gestione forestale sostenibile, una risorsa naturale rinnovabile inesauribile

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Strategia Forestale Nazionale ▪ Piano Forestale Regionale ▪ Regolamento Forestale Regionale ▪ Albo delle Imprese forestali e sistema delle qualifiche professionali di operatore e istruttore forestale ▪ Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali in generale, Enti forestali, Enti di gestione per i Parchi e la biodiversità, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, ARPAE, Carabinieri Forestali; Vigili del fuoco, ANCI, UNCEM; Enti di formazione professionale; Associazione di categoria e professionisti del settore
Destinatari	Cittadini, Imprese agro-forestali, Proprietari e gestori di boschi, Consorzi forestali, Imprese, Enti Locali

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Recepimento decreti nazionali di attuazione della disciplina in materia di gestione dell'albo delle imprese forestali	-	attuazione della nuova disciplina
2. Attivazione nuove misure forestali PSR-PSP 2023-2027	attivazione bandi di interventi a investimento	attivazione bandi per il 25% dei finanziamenti programmati
3. Aumento delle imprese qualificate iscritte all'albo forestale rispetto a quella del quadro conoscitivo del Piano forestale		≥ 20% entro legislatura
4. Mantenimento del rapporto tra superficie percorsa da incendi boschivi e superficie forestale totale della Regione	-	0,03% entro legislatura
5. Valorizzazione servizi ecosistemici - Linee guida per riduzione CO2 e incremento dello stoccaggio di CO2 in foresta	redazione del protocollo dell'utilizzo a cascata del legno nella filiera foresta - legno	entro legislatura
6. Attivazione delle azioni finanziate con i fondi della Strategia Forestale Nazionale	avvio degli interventi	pieno utilizzo delle risorse statali stanziare dalla Strategia

7. Valorizzazione dei beni forestali di proprietà pubblica e riqualificazione vivai pubblici	completamento degli ultimi Piani di Gestione forestale in scadenza e riorganizzazione della gestione delle strutture vivaistiche forestali regionali	rinnovo di tutti i Piani di Gestione forestale del demanio e rilancio attività vivaistica forestale pubblica in integrazione con l'iniziativa privata
8. Rinnovo del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	aggiornamento	aggiornamento
9. Incremento della superficie boscata (ettari)	2.200	4.000
10. Piantagioni realizzate da enti pubblici con piante da vivai regionali forestali pubblici (n. piante)	70.000 (da 2020 a 2023)	120.000 (da 2020 a 2024)

Impatti su Enti Locali

Sono possibili impatti sulle attività degli enti forestali in termini di necessità di potenziamento e riqualificazione delle strutture di supporto per l'attuazione della strategia forestale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Opportunità di qualificazione degli operatori forestali, anche provenienti da paesi extra-europei operanti nelle diverse filiere collegate alla produzione di biomassa e prodotti non legnosi della foresta (funghi, tartufi, piccoli frutti, ecc. servizi di turistici connessi)

Banche dati e/o link di interesse

Sulla gestione dei procedimenti amministrativi previsti dal Regolamento Forestale: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/pianificazione-forestale/pmpf/pmpf-on-line>

Sui Piani di gestione forestali:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/pianificazione-forestale/assestamento-forestale>

Su Carta forestale e sistema informativo forestale:

<https://datacatalog.regione.emiliaromagna.it/catalogCTA/dataset/sistema-informativo-forestale>

Albo delle imprese forestali e degli operatori forestali:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/gestione-forestale/albo-imprese-forestali/albo-imprese-forestali>

Su Habitat forestali e boschi compresi in aree protette e siti della Rete Natura 2000:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/gestione-forestale/direttiva-habitat/applicazione-direttiva-habitat>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Tutelare, valorizzare e promuovere le aree montane ed interne, a partire dalle eccellenze costituite dalle risorse naturali e da parchi, aree protette e Mab Unesco, quali serbatoi insostituibili di biodiversità e bacini di opportunità per uno sviluppo sostenibile dei territori e delle popolazioni locali

2. PROMUOVERE LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

Si opererà per migliorare il quadro conoscitivo della biodiversità regionale in termini di habitat e specie floristiche e faunistiche anche al fine di concorrere all'attuazione della [strategia europea sulla biodiversità 2030](#). Si procederà con la definizione di idonee misure atte a garantire uno stato di conservazione favorevole delle specie e degli habitat regionali con particolare attenzione a quelli di interesse europeo.

La conoscenza della biodiversità regionale e le idonee misure gestionali per garantirne la tutela e la conservazione favoriscono l'integrità degli ecosistemi e l'erogazione dei diversi servizi ecosistemici tra i quali l'azione di contrasto e mitigazione degli effetti del cambiamento climatico.

Concorrono alla realizzazione dell'obiettivo le seguenti azioni:

- Attività di censimento e monitoraggio della biodiversità regionale
- Concertazione con gli Enti Locali e i portatori d'interesse per la messa a punto e l'aggiornamento delle misure e delle azioni a favore di *habitat* e specie
- Attuazione di misure coerenti col quadro strategico [PAF \(Prioritized Action Framework\)](#) per la [Rete Natura 2000](#) per un'efficace pianificazione delle risorse e delle azioni da realizzare per la tutela della biodiversità, con il coinvolgimento di tutti i soggetti responsabili, l'integrazione delle priorità di settore nelle diverse politiche e la promozione di sinergie nell'uso dei fondi comunitari
- Attuazione della nuova disciplina in materia di valutazione di incidenza
- Modifica della [LR 24/2011](#) "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete 2000" e della LR 6/2005 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete natura 2000"
- Attività della cabina di regia con tutti i portatori di interesse per il coordinamento ed il supporto allo sviluppo dei Parchi e delle Aree MAB
- Attuazione della nuova normativa regionale in materia di alberi monumentali protetti e nuova normativa in materia di boschi vetusti

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio 	
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Revisione LR 24/2011 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000" ▪ PAF (Prioritized Action Framework) per la Rete Natura 2000 ▪ Direttiva regionale valutazione di incidenza ▪ Nuova normativa regionale in materia di alberi monumentali protetti e nuova normativa in materia di boschi vetusti ▪ Bandi FESR su biodiversità e corridoi ecologici 	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti di gestione delle aree protette nazionali, interregionali, regionali, Università, ISPRA, Ministero della Transizione Ecologica	
Destinatari	Cittadini, Enti Locali, Enti di gestione delle aree protette interregionali e regionali, Portatori di interesse	
Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Attuazione del quadro strategico PAF	attuazione	attuazione

2. Revisione <u>LR 24/2011</u> (efficientamento <i>governance</i> delle aree protette) e LR 6/2005	attuazione normativa	approvazione normativa e attuazione
3. Efficientamento e semplificazione della gestione dei siti della Rete Natura 2000	attuazione direttiva regionale	approvazione e attuazione direttiva regionale
4. Nuova normativa regionale in materia di alberi monumentali protetti e nuova normativa in materia di boschi vetusti	attuazione normativa	approvazione normativa e attuazione
5. Istituzione Cabina di Regia per supporto e coordinamento progettualità e sviluppo dei Parchi e delle Aree MAB	entrata a regime	entrata a regime del coordinamento
6. Aggiornamento delle misure di conservazione dei siti della Rete Natura 2000	approvazione	attuazione
7. Ampliamento della superficie dei siti della Rete Natura 2000	attuazione	attuazione

Impatti sugli Enti Locali

Applicazione delle misure di conservazione a favore di *habitat* e specie e realizzazione delle azioni attive finanziate principalmente attraverso fondi comunitari

Banche dati e/o link di interesse

MinERva – <https://territorio.regione.emilia-romagna.it>

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Tutelare, valorizzare e promuovere le aree montane ed interne, a partire dalle eccellenze costituite dalle risorse naturali e da parchi, aree protette e Mab Unesco, quali serbatoi insostituibili di biodiversità e bacini di opportunità per uno sviluppo sostenibile dei territori e delle popolazioni locali

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

3. PERSEGUIRE IL SALDO ZERO DI CONSUMO DI SUOLO E LA RIGENERAZIONE URBANA

Gli obiettivi di contenimento del consumo di suolo e di rigenerazione e riuso delle aree edificate hanno trovato la loro concretizzazione normativa nella [LR 24/17](#) (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio) in vigore dal 2018. Una direzione di governo del territorio orientata alla tutela ambientale che ora va pienamente attuata e governata col concorso attivo degli Enti Locali, in linea con gli obiettivi posti dall'UE (in particolare con l'obiettivo del consumo di suolo a saldo zero entro il 2050, indicato nel 7° programma di azione ambientale, PAA 2014-2020, rilanciato con la Strategia dell'UE per il suolo per il 2030 (Comunicazione COM(2021)699 finale), e recepito con l'art. 5 della [LR 24/17](#)), nonché con l'adesione all'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile (2015), recepita con la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, SNSvS, (2017) che definisce, tra gli altri, l'obiettivo nazionale "Arrestare il consumo di suolo".

L'obiettivo costituisce una delle linee di intervento previste dal [Patto per il Lavoro e per il Clima](#), siglato nel 2020 dalla Regione e da sessanta rappresentanze sociali e istituzionali del territorio regionale.

Nell'ambito del presente obiettivo strategico dovranno trovare risposta anche le esigenze di rilancio di un settore edilizio che necessita di uniformità e snellezza amministrativa e di un'azione di supporto necessariamente legata a obiettivi di qualità e sostenibilità, alla sicurezza e all'idonea formazione degli operatori, alla correttezza degli adempimenti.

In questo contesto generale ci si propone di agire attraverso le seguenti azioni.

- 1. Attuazione della [LR 24/17](#) e supporto ai Comuni nella seconda fase della transizione al nuovo sistema di governo del territorio.** La nuova legge urbanistica regionale ha introdotto due principi fondamentali: consumo di suolo a saldo zero e riuso e rigenerazione del patrimonio urbano ed edilizio esistente. In tale contesto risulta peraltro essenziale la funzione di supporto e indirizzo ai Comuni ed alle Unioni di Comuni nella seconda ed ultima fase del periodo transitorio della [LR 24/17](#). Il 01.01.2022 sono infatti scaduti i quattro anni dall'entrata in vigore della nuova legge urbanistica regionale, i quali costituivano la prima fase del periodo transitorio, dopo la quale si è esaurita la possibilità di avviare processi attuativi di previsioni dei vecchi strumenti urbanistici, determinando la decadenza delle previsioni di espansione urbanistica contenute nei vecchi piani, non interessate da tali processi attuativi. Entro la seconda e ultima fase del periodo transitorio, che si chiude il 01.01.2024, ogni Comune o Unione di Comuni deve approvare il proprio nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) secondo la disciplina della [LR 24/17](#). Alla stessa data i Comuni o le Unioni perverranno inoltre alla chiusura della possibilità di approvare e convenzionare interventi urbanistici attuativi delle previsioni dei vecchi piani. Anche con gli opportuni interventi regionali di carattere attuativo o perfezionativo della legge urbanistica [LR 24/17](#), si dovrà quindi curare che i Comuni e tutti gli altri enti territoriali dell'ambito regionale completino, la transizione al nuovo sistema di governo del territorio e ne avviino la gestione in coerenza agli obiettivi di contenimento del consumo di suolo e di promozione del riuso e della rigenerazione urbana
- 2. Nuove azioni per la rigenerazione urbana.** La riqualificazione degli spazi pubblici e privati, le dotazioni ambientali e l'efficientamento energetico, le aree verdi e i servizi, il decoro e la sicurezza di centri e periferie sono fra gli obiettivi perseguiti attraverso i Bandi di Rigenerazione urbana che si sono succeduti a partire dal 2018. Se il bando 2018 ha consentito alla RER di finanziare 47 strategie di rigenerazione urbana in altrettanti comuni, con un contributo pubblico pari a 44 milioni di euro e investimenti complessivi per oltre 100 milioni di euro, il bando 2021, con una dotazione di 47 milioni di euro di finanziamento regionale ed un cofinanziamento locale pari a ulteriori 34 milioni di euro, ha accolto 106

proposte, 79 delle quali finanziate. In entrambi i bandi i contratti di rigenerazione urbana sottoscritti, ed in corso di sottoscrizione, sono lo strumento per veicolare ed implementare la collaborazione tra la Regione ed i Comuni al fine di perseguire in sinergia gli obiettivi della legge regionale

Contestualmente proseguono, nell'ambito della esperienza dell'*HUB* per il riuso temporaneo, attività di supporto attraverso il percorso attuativo del Bando RU21, nonché attraverso attività di supporto e formazione rivolte a professionisti, associazioni e pubbliche amministrazioni impegnate in progetti di riuso temporaneo di immobili e spazi dismessi, nonché attraverso la messa in valore delle buone pratiche già presenti e attive sul territorio. Infine, per quanto riguarda le aree produttive, nonché le aree dismesse, è stato avviato un progetto di individuazione e monitoraggio per evidenziare le possibilità di riuso delle stesse, contribuendo così ad evitare nuovi consumi di suolo

3. **Nuovo Piano Territoriale Paesaggistico Regionale.** Nell'ambito dell'attuazione della [LR 24/17](#), si procederà con il Ministero competente nel lavoro comune per l'adeguamento al Codice dei Beni Culturali ed Ambientali del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) vigente, per concludere la definizione degli apparati cartografici adeguati e avviare l'attività relativa alla disciplina d'uso

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Cultura e paesaggio ▪ Mobilità e trasporti, Infrastrutture, Turismo E Commercio ▪ Sviluppo economico e <i>Green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali
------------------------------------	---

Strumenti attuativi	<p>Semplificazione a servizio della ripresa economica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contributo ai tavoli nazionali di concertazione per la riforma della disciplina edilizia statale e delle discipline connesse, volti alla semplificazione dei procedimenti • Contributo alla definizione e attuazione del Patto per la Semplificazione, per la materia urbanistica edilizia • Interventi normativi per la semplificazione dei procedimenti urbanistico edilizi, anche nell'ambito della verifica della LR 24/17 <p>Attuazione della LR 24/17 e sua verifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Supporto agli Enti Locali nella chiusura dei processi della fase transitoria della LR 24/17, per la disciplinata attuazione delle previsioni dei previgenti piani urbanistici • Supporto agli Enti Locali nei processi di elaborazione, approvazione e gestione dei nuovi piani urbanistici generali (PUG) e territoriali di area vasta (PTM e PTAV), anche attraverso nuovi atti regionali di coordinamento tecnico • Realizzazione di percorsi formativi mirati all'acquisizione di nuove e più adeguate competenze orientate alla rigenerazione ed alla capacità di integrare le politiche (europee, nazionali e regionali) disponibili alla scala territoriale • Monitoraggio e verifica dell'attuazione della LR 24/17 sul territorio l'ambiente, le città e la società regionale • Erogazione di contributi agli Enti Locali per l'elaborazione dei nuovi piani urbanistici e territoriali; <p>Nuove azioni per la rigenerazione urbana:</p>
----------------------------	---

	<ul style="list-style-type: none"> • Bandi di rigenerazione urbana e monitoraggio-valutazione delle azioni e degli interventi attivati • Attività di formazione rivolte a professionisti, associazioni e pubbliche amministrazioni <p>Adeguamento degli apparati cartografici del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale al Codice e avvio della integrazione della disciplina</p>
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Associazioni economiche, sindacali, ambientaliste, Ordini e collegi professionali, Attori del mondo culturale e associazionismo diffuso, Cittadini organizzati nelle forme previste dalla LR 15/2018 , Mibact

Destinatari Intera società regionale

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Bando Rigenerazione Urbana 2018	conclusione lavori per il 50% degli interventi finanziati	conclusione lavori per il 50% degli interventi finanziati
2. Bando Rigenerazione urbana 2021	conclusione lavori per il 10% degli interventi finanziati	conclusione lavori per il 10% degli interventi finanziati
3. Monitoraggio aree produttive dismesse		primo <i>Report</i> Osservatorio Monitoraggio
4. Piani di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA)	attuazione bando regionale di finanziamento ai Comuni e redazione PEBA da parte dei Comuni	redazione PEBA da parte dei Comuni
5. Definizione di interventi normativi regionali per la semplificazione dei processi urbanistico-edilizi e la rigenerazione urbana in adeguamento all'evoluzione dell'ordinamento statale		durante l'intera legislatura
6. Proseguimento dell'adeguamento al Codice dei Beni Culturali del PTPR in collaborazione con il Ministero competente	integrazione cartografica dei vincoli paesaggistici definiti dal Codice negli apparati cartografici del vigente Piano Territoriale Paesistico Regionale	conclusione del processo di adeguamento degli apparati cartografici del PTPR al Codice e avvio della integrazione della disciplina d'uso
7. Transizione di tutti gli Enti Locali al nuovo sistema di strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale di area vasta definiti dalla LR 24/17 (PUG per Comuni o Unioni, PTAV per Province, PTM per Città metropolitana)	supporto e stimolo alla transizione, garantendo il proseguimento dei percorsi sperimentali di collaborazione con i Comuni, le Unioni e le Province	proseguimento dell'azione di supporto e stimolo alla transizione, garantendo il proseguimento dei percorsi sperimentali di collaborazione con i Comuni, le Unioni e le Province
8. Operatività a regime dei sistemi di monitoraggio del		

<p>contenimento del consumo di suolo, per il rispetto della quota max del 3% di aumento del consumo di suolo fino al 2050, rispetto al territorio urbanizzato al 01.01.18 (LR 24/17)</p>	<p>proseguimento dell'attività di monitoraggio</p>	<p>proseguimento dell'attività di monitoraggio</p>
--	--	--

Impatto su Enti Locali

Transizione di tutti i Comuni, Unioni, Province e Città metropolitana, ai nuovi sistemi di pianificazione urbanistica e territoriale di area vasta definiti dalla [LR 24/17](#), basati su PUG, PTAV e PTM, volti alla riduzione del consumo di suolo e alla promozione della rigenerazione urbana

- Semplificazione dei processi urbanistici e edilizi, garantendo comunque la tutela ambientale, la sicurezza e salute dei lavoratori, la legalità e la trasparenza dei processi
- Realizzazione di interventi ed opere infrastrutturali a volano di strategie di rigenerazione urbana; attivazione, in relazione alle risorse disponibili, di ulteriori programmi di rigenerazione urbana e sociale
- Aumento della capacità degli Enti Locali di attivare progetti *bottom-up* a sostegno di pratiche di comunità e di interventi diffusi di riuso e rigenerazione urbana e sociale
- Effetti di tutela del paesaggio espressi dal nuovo PTPR sui sistemi di pianificazione generale e settoriale di Comuni, Unioni, Enti parchi, Province e Città metropolitana Incremento e qualificazione dei processi partecipativi e della loro capacità di produrre adeguato supporto al processo decisionale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Le politiche di rigenerazione urbana e le politiche integrate per le aree urbane, così come il sistema di definizione e gestione degli interventi urbanistici disciplinato dalla [LR 24/17](#), puntano all'incremento della trasparenza e della partecipazione nei processi decisionali, con il coinvolgimento delle categorie più deboli, sia per gli obiettivi generali di sicurezza e vivibilità dei centri abitati, sia per obiettivi specifici quali l'accessibilità e il superamento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati

Banche dati e/o link di interesse

Minerva: <https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/>

Territorio: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/>

Codice governo del territorio: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/codice-territorio>

Urbanistica: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/urbanistica>

Pianificazione territoriale:

<https://territorio.regione.emilia-romagna.it/programmazione-territoriale>

Qualità urbana: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/qualita-urbana>

Paesaggio: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio>

Osservatorio per la qualità del paesaggio:

<https://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio-qualita-paesaggio>

Bando Rigenerazione Urbana: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/qualita-urbana/rigenerazione-urbana/bando-ru->

HUB – Riuso temporaneo: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/qualita-urbana/rigenerazione-urbana/usi-temporanei/hub>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficiamento e la sicurezza degli edifici

Tutelare, valorizzare e promuovere le aree montane ed interne, a partire dalle eccellenze costituite dalle risorse naturali e da parchi, aree protette e Mab Unesco, quali serbatoi insostituibili di biodiversità e bacini di opportunità per uno sviluppo sostenibile dei territori e delle popolazioni locali

Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Assetto del territorio ed edilizia abitativa Urbanistica e assetto del territorio

4. CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE E PARI OPPORTUNITA'

Contrasto alla violenza di genere, alle discriminazioni e alle violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere:

Attuazione della [LR 6/2014](#): avvio azioni in attuazione del Piano regionale contro la violenza di genere 2021-2023 e schede attuative del Piano (DGR 1785/2022).

Sostegno e qualificazione della rete dei centri antiviolenza e delle case rifugio: riparto e assegnazione del fondo statale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (art. 19, comma 3 [DL 223/2006](#) convertito con modificazioni dalla [L 248/2006](#)).

Raccolta e analisi dei dati sulla violenza di genere attraverso le rilevazioni ISTAT e l'attività dell'Osservatorio regionale sulla violenza di genere.

Attuazione della [LR 15/2019](#) "Legge regionale contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere": proseguimento attività Tavolo tecnico con funzioni di osservatorio regionale sulle discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere (art. 7 LR 15/2019) e presentazione dei dati di lettura del fenomeno, raccolti anche grazie alla ricerca realizzata dall'Università di Padova sul fenomeno nel corso del 2022.

Pari opportunità:

Promozione del *mainstreaming* di genere anche attraverso l'attività dell'Area di integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali.

Coordinamento del lavoro per la predisposizione del Bilancio di genere e del Piano integrato in materia di pari opportunità.

Presentazione e promozione del "Regolamento in materia di valutazione ex-ante dell'impatto di genere sui progetti di legge regionale", messa a regime della valutazione attraverso il Nucleo Operativo di Impatto (NOI) in attuazione dell'art. 42 bis della LR 6/2014 e relativa formazione.

Consolidamento dell'attività del Tavolo regionale permanente per le politiche di genere – quale luogo consultivo e propositivo aperto alla società regionale - al fine di fare emergere obiettivi e possibili azioni per sostenere i percorsi di autonomia delle donne nella vita e nel lavoro.

Sostegno a specifiche azioni, anche attraverso la concessione di contributi, per la promozione ed il conseguimento delle pari opportunità e il contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere, ivi comprese le azioni di promozione e rafforzamento del sistema di certificazione della parità di genere delle imprese

Altri Assessorati coinvolti

- Giunta regionale per specifiche competenze

Strumenti attuativi

- [LR 2/2003](#)
 - Piano Sociale e Sanitario regionale
 - Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime della violenza di genere di cui alla [DGR 1677/2013](#)
 - [LR 6/2014](#)
 - [LR 15/2019](#)
 - Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti Locali di modifica dell'Intesa n. 146/CU del 27 novembre 2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio. (Rep. Atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022).
 - "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne" 2021-2023
 - Piano regionale contro la violenza di genere (DAL 54/2021)
-

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ DGR 459/2015 “Istituzione Area di integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali ai sensi dell'art. 39 della LR 6/2014” 	
Altri soggetti che concorrono all’azione	Conferenze Territoriali Sociali-Sanitarie (CTSS), Enti Locali, Aziende USL e Distretti, Soggetti gestori pubblici e privati di case e centri antiviolenza, Agenzie di Comunicazione, Scuole e agenzie educative, Associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato, ONLUS, Firmatari del Patto per il lavoro e per il clima	
Destinatari	Vittime di violenza di genere e loro figli e figlie, Donne e cittadinanza in genere, Operatori dei servizi, Associazioni LGBTQ+, Cittadine/i vittime di discriminazioni e violenze determinate dall’orientamento sessuale e di genere	
Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Consolidamento di azioni regionali sui temi delle pari opportunità e del contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere	■	■
2. Consolidamento delle azioni a sostegno del lavoro delle donne (ad esempio accesso delle donne alle carriere e ai percorsi formativi, divario salariale e pensionistico, informazione sull’uso consapevole degli strumenti di conciliazione, promozione della formazione e del lavoro femminile, dell’imprenditoria femminile, della condivisione del lavoro di cura e degli strumenti di conciliazione), anche in collaborazione con gli altri Assessorati coinvolti	■	■
3. Prosecuzione dell’attività di raccolta e analisi dati sulla violenza di genere e estensione dell’analisi anche ai dati su discriminazioni e violenze derivanti dall’orientamento sessuale e di genere.	■	■
4. Ripartizione e assegnazione ai Comuni/Unioni delle risorse del “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” per il proseguimento e la qualificazione dei servizi di contrasto alla violenza di genere (quali Centri antiviolenza, case rifugio, Centri per il trattamento degli uomini maltrattanti, servizi degli Enti Locali preposti a tale finalità) e prosecuzione dell’attuazione del Piano regionale contro la violenza di genere	■	■

5. Elaborazione di strumenti, raccolta e analisi dati per la valutazione dell'impatto di genere delle politiche regionali	■	■
---	---	---

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutte le attività sono dirette alla promozione delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza

Banche dati e/o link di interesse

<https://parita.regione.emilia-romagna.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

In collaborazione con il Tavolo regionale permanente per le politiche di genere e il diffuso associazionismo attivo sui temi dei diritti civili, sociali e di genere, progettare politiche innovative che promuovano: la qualità e la stabilità del lavoro femminile; l'eliminazione dei divari salariali di genere; i percorsi di carriera; la formazione in tutte le discipline; l'imprenditoria femminile; la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro anche attraverso un rafforzamento della rete dei servizi; la migliore distribuzione del carico di cura; interventi in materia di orari e tempi delle città; il contrasto a tutte le discriminazioni e alla violenza di genere e omobitransfobica

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

5. PROMUOVERE LA SEMPLIFICAZIONE EDILIZIA

Prosegue l'azione della Regione volta a favorire il rilancio e la sostenibilità del settore delle costruzioni attraverso la concertazione degli interventi normativi nazionali e di coerenti interventi regionali, che incrementino la semplificazione ed il contemperamento dei molteplici interessi pubblici coinvolti nei processi edilizi, in coerenza ed in concorso con gli obiettivi strategici del perseguimento del consumo di suolo a saldo zero e della rigenerazione urbana previsti dalla legge urbanistica regionale LR 24/2017.

L'azione ha visto la sua prima realizzazione con l'approvazione della LR 14/2020, della LR 5/2021 e della LR 11/2022, le quali hanno riformato la disciplina regionale dell'attività edilizia (LR 15/2013 e LR 23/2004) nella direzione programmata.

Ai provvedimenti di riforma legislativa si sono accompagnate varie circolari volte ad illustrare le novità introdotte nella materia e ad uniformare il comportamento delle amministrazioni locali e degli operatori, obiettivi perseguiti anche con il rafforzamento del sito "Codice del governo del territorio", dove sono costantemente pubblicati pareri tecnico giuridici illustrativi ed interpretativi della disciplina vigente, per fornire puntuali indicazioni sull'applicazione della normativa edilizia

Nell'ambito delle misure assunte con la firma del Patto per la Semplificazione, parte integrante del [Patto per il Lavoro e per il Clima](#), la semplificazione edilizia è stata inoltre perseguita attraverso le seguenti misure:

- la messa a disposizione della piattaforma per l'invio delle pratiche edilizie: dal settembre 2022 nei Comuni della Regione tutte le pratiche di edilizia residenziale possono essere presentate in via telematica attraverso il portale web regionale "Accesso Unitario";
- la messa a disposizione dei Comuni e degli operatori dell'edilizia dell'applicativo web per il Calcolo automatico del contributo di costruzione, che consente di quantificare con uniformità di calcolo il contributo dovuto per qualsiasi intervento edilizio, assumendo le regole generali stabilite dalla DAL 186/2018 e le determinazioni con le quali i Comuni l'hanno recepita, di cui la Regione si impegna ad un costante aggiornamento

Si tratta ora di proseguire nel monitoraggio degli effetti della disciplina edilizia e nella partecipazione ai processi di concertazione degli interventi normativi statali, in materia edilizia (in particolare: tavoli di riforma del DPR 380/2001, aggiornamento della Tabella di ricognizione degli interventi edilizi ex Dlgs 222/2016, prossima approvazione del "Decreto del Ministero della Salute recante la definizione dei requisiti igienico-sanitari di carattere prestazionale degli edifici, curando il coordinamento tra l'ordinamento regionale e quello statale, adeguando la legislazione regionale e gli atti attuativi per la semplificazione e l'uniformazione delle pratiche edilizie (*in primis*, con il costante aggiornamento della Modulistica Edilizia Unificata)

Per la completa digitalizzazione dei processi edilizi nell'intero territorio regionale si intende inoltre potenziare "Accesso Unitario" ed è già in corso lo studio di fattibilità per lo sviluppo di una nuova piattaforma ("Accesso Unitario 2.0") che garantisca l'integrazione e l'interoperabilità tra il gestionale e le attività di *back office* dei procedimenti edilizi e che, in ottemperanza previsioni della LR 15/2013, assicuri all'utenza: la verifica di completezza delle pratiche edilizie presentate; il rilascio della ricevuta dell'avvenuta presentazione delle istanze, l'indizione della conferenza di servizi e/o la trasmissione della SCIA unica alle amministrazioni interessate, la certificazione dell'avvenuta formazione del permesso di costruire per silenzio assenso e della decorrenza del termine perentorio per il controlli, ovvero alcuni dei principali strumenti di semplificazione introdotti con la LR 14/2020.

Sempre nell'ambito degli obiettivi di semplificazione, si programma la diffusione del nuovo applicativo web "Abusi Edilizi", strumento di semplificazione per guidare l'utente comunale

nella classificazione del tipo di abuso ed individuare il modello di riferimento per la definizione del procedimento di sanatoria/regolarizzazione.

Proseguiranno inoltre le attività per:

- supportare gli Enti Locali nella digitalizzazione degli archivi delle pratiche edilizie;
- proporre la stipula di apposito accordo Stato-Regioni per garantire agli operatori pubblici e privati dell’edilizia l’accesso e l’utilizzo delle banche dati catastali.

Non da ultimo, per favorire il confronto sulle misure di semplificazione in atto è in corso di attivazione il canale Teams (“G529 SUE Applicativi Regionali Edilizia”) per comunicare in modo più semplice con i SUE e condividere rapidamente le informazioni tecniche utili su Accesso Unitario, il Calcolatore del Contributo di Costruzione ed il nuovo applicativo Abusi Edilizi

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tavoli nazionali di concertazione per la riforma delle discipline statali sull’attività edilizia privata e le opere pubbliche, e delle discipline connesse ▪ Patto per la Semplificazione, per le materie dell’attività edilizia privata e delle opere pubbliche ▪ Interventi normativi regionali per la semplificazione dei procedimenti urbanistico edilizi, anche nell’ambito della verifica della LR 24/2017 ▪ Comunità tematica dell’Agenda digitale “Servizi <i>online</i> per le Imprese”, in corso di ridefinizione
Altri soggetti che concorrono all’azione	Associazioni economiche, sindacali, ambientaliste, Enti Locali, Ordini e Collegi professionali
Destinatari	Intera società regionale

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Definizione di interventi normativi regionali per la semplificazione dei processi urbanistico-edilizi e delle oo.pp. in adeguamento all’evoluzione dell’ordinamento statale ed alle concertazioni nei tavoli nazionali		durante intera legislatura
2. Quadro normativo coerente, tra Regione e Stato, per la gestione dei processi urbanistico-edilizi e delle oo.pp. (principi di efficienza, semplificazione, trasparenza e legalità, rilancio del settore economico delle costruzioni per i fini di interesse pubblico)		durante intera legislatura
3. Sviluppo e disponibilità per tutti i Comuni di nuova piattaforma per la gestione informatica dei procedimenti edilizi, SUAP e ambientali (Accesso Unitario 2.0)	sviluppo della nuova piattaforma entro il 2024	operatività e disponibilità della nuova piattaforma per tutti i Comuni entro legislatura

4. Sviluppo di Accesso Unitario 2.0, quale nuova evoluta piattaforma che consenta l'integrazione con tutti i sistemi gestionali comunali e attui le misure di semplificazione previste dalla LR 14/2020		entro legislatura
5. Diffusione dell'applicativo web "Abusi Edilizi" in tutti i Comuni		entro legislatura
6. Aggiornamento annuale dell'elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche in conformità alle disposizioni statali		durante intera legislatura

Impatto su Enti Locali Semplificazione dei procedimenti di autorizzazione e controllo degli interventi urbanistico-edilizi di iniziativa privata e dei procedimenti di approvazione e realizzazione dei progetti di opere pubbliche di competenza degli Enti Locali

Banche dati e/o link di interesse

Codice governo del territorio: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/codice-territorio>

Qualità urbana: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/qualita-urbana>

Codice governo del territorio: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/codice-territorio>

Accesso Unitario <https://au.lepida.it/suaper-fe/#/AreaPersonale>

Calcolo automatico del Contributo di Costruzione <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/edilizia/temi/calcolo-del-cdc>

Osservatorio regionale contratti pubblici:

<https://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio>

SITAR – Sistema informativo telematico dell'Osservatorio: <https://www.sitar-er.it/Sitar-ER/>

SICO – Sistema informativo costruzioni (gestione notifiche uniche preliminari per la sicurezza dei cantieri pubblici e privati): http://www.progettosico.it/ui_sico/home01.aspx

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Un Patto per la semplificazione

Semplificare le procedure e gli adempimenti per l'accesso ai servizi al fine di ridurre i tempi e i costi, pubblici e privati, mettendo in atto misure di alleggerimento procedimentale di natura sia legislativa che amministrativa che valorizzino la certezza delle regole, l'innalzamento della qualità e l'equilibrio tra la soluzione amministrativamente più performante e la necessaria tutela dell'ambiente, del lavoro e dei diritti

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Urbanistica e assetto del territorio

6. QUATTRO MILIONI E MEZZO DI NUOVI ALBERI IN CINQUE ANNI

Si intende continuare a estendere il polmone verde costituito dalla superficie boschiva regionale attraverso la creazione di “infrastrutture verdi” nelle città e il ripristino dell’ecosistema naturale in pianura, ampliando in modo significativo il patrimonio forestale regionale quindi prioritariamente nelle aree di pianura e anche in ambito urbano puntando a un incremento di 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni, un albero per ogni abitante della regione, equivalenti a oltre 4.000 ettari entro il 2024.

Concorrono alla realizzazione di questo obiettivo le seguenti azioni:

- Riqualficazione del verde urbano e forestale
- Realizzazione di nuovi boschi tramite progetti a tema
- Piantagioni forestali finalizzate in particolare alla mitigazione di infrastrutture, a interventi compensativi e alla riqualficazione paesaggistica.

Tali azioni rivestono un ruolo fondamentale anche per la lotta ai cambiamenti climatici e per il miglioramento della qualità dell’aria; parte integrante del [Patto per il Lavoro e per il Clima](#)

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico. Ambiente, difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca ▪ Cultura e paesaggio
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bandi per la distribuzione di piante forestali ▪ Programmi per la realizzazione di interventi forestali e riqualficazione paesaggistica ed ambientale ▪ Partenariati ▪ Azioni di comunicazione
Altri soggetti che concorrono all’azione	Cittadini, Enti Locali, Enti di gestione per le aree protette e la biodiversità, ARPAE ed altre Agenzie strumentali, Università ed enti di ricerca, Associazioni ambientali e del Terzo Settore, Imprese e loro associazioni

Destinatari	Cittadini, Imprese, Enti Locali
--------------------	---------------------------------

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Piante distribuite a Enti Pubblici, cittadini e Associazioni (n.)	2 milioni	2,5 milioni
2. Forestazione urbana e progetti a tema (n. piante in nuovi impianti forestali)		1 milione
3. Piante in piantagioni forestali per mitigazione infrastrutture e riqualficazione paesaggistica (n.)		1 milione
4. Incremento della superficie boscata (ettari)		4.000 ettari

Impatto su Enti Locali	Coinvolgimento degli Enti Locali nell’attuazione e gestione delle aree realizzate
-------------------------------	---

Banche dati e/o link di interesse

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/radiciperilfuturoer>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Piantumare 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni, valorizzare e tutelare il patrimonio forestale, qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde delle città; contribuire a pulire l'aria e tutelare la biodiversità, con la realizzazione di boschi, anche fluviali, e piantagioni forestali, individuando le aree più idonee con il coinvolgimento degli Enti Locali, della cittadinanza e degli operatori agricoli; tutelare i corridoi ecologici esistenti come strategicamente essenziali, migliorandone la connettività

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

7. POLITICHE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO PER L'AGENDA 2030

La Regione Emilia-Romagna promuove e attua interventi di cooperazione con in paesi in via di sviluppo e in via di transizione, in linea con i principi e le strategie definiti a livello internazionale, comunitario e nazionale in materia di cooperazione allo sviluppo, in particolare in attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'[Agenda 2030](#) dell'ONU al fine di promuovere uno sviluppo equo, che elimini ogni forma di povertà, contrasti le ingiustizie e fronteggi i cambiamenti climatici.

La [LR 12/2002](#) "Interventi regionali per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e i paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace" individua gli obiettivi dell'azione regionale, i soggetti della cooperazione internazionale e gli ambiti di intervento. Il documento di programmazione triennale approvato con [DAL 63/2022](#) identifica le priorità geografiche, tematiche e gli strumenti di intervento facendo propria la visione integrata prevista dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Nel 2022 è stata approvata la [LR 4/2022](#) "Misure urgenti di solidarietà con la popolazione dell'Ucraina" che ha permesso alla nostra regione di rispondere in modo tempestivo all'emergenza Ucraina sia con interventi di aiuto umanitario in Ucraina, sia con forme diverse di accoglienza per le famiglie ucraine arrivate in Emilia-Romagna. La guerra in Ucraina necessita di una nuova attenzione agli scenari della geopolitica globale, e alla definizione di un nuovo ruolo dell'Unione europea nel contesto internazionale. L'integrazione delle politiche regionali in questo contesto di fragilità diventa cruciale e strategica per affrontare le emergenze che ne potranno derivare.

L'obiettivo della regione è promuovere e rafforzare i partenariati territoriali favorendo il decentramento e la partecipazione attiva di quelle entità che nel proprio territorio hanno conoscenze ed esperienze che si possono adattare e replicare in contesti diversi. L'obiettivo comune è cercare di ridurre a livello globale i fenomeni che producono emarginazione e povertà, promuovere l'estensione dei diritti umani e favorire il benessere comunitario.

Risulta altresì fondamentale promuovere iniziative atte a sostenere lo sviluppo e il rafforzamento del concetto di "cittadinanza" come appartenenza alla comunità globale e il cambiamento in termini di consapevolezza e comportamento individuale e collettivo verso un mondo più sostenibile e giusto integrando l'Educazione alla Cittadinanza Globale negli strumenti strategici e di programmazione.

L'azione regionale sarà finalizzata a consolidare e dare continuità al ruolo della Regione Emilia-Romagna quale regione attiva ed impegnata a livello nazionale, europeo ed internazionale nelle politiche di cooperazione e mobilitare ulteriori risorse economiche per i paesi in via di sviluppo.

Il ruolo della regione, inoltre, di coordinatrice delle attività di Cooperazione allo sviluppo all'interno della Commissione Affari Europei ed Internazionale prefigura un'attività interregionale importante nell'elaborazione di politiche e programmi comuni, nell'organizzazione di eventi e nella promozione di attività collegate all'Agenda 2030, all'Educazione alla Cittadinanza Globale e alla Cooperazione.

Verranno promosse attività con i soggetti della cooperazione internazionale del territorio regionale coerenti a quanto proposto dal documento di strategico di programmazione della regione in sinergia con priorità nazionali/europee/internazionali

Altri Assessorati coinvolti

- Presidenza della Giunta regionale
 - Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile
 - Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca
-

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cultura e paesaggio ▪ Politiche per salute ▪ Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali ▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ LR 12/2002 ▪ LR4/ 2022 ▪ DAL 63/2022 ▪ Tavoli di coordinamento (Tavoli Paese, Tavoli Tematici) ▪ Tavoli Nazionali e Coordinamento Nazionale Cooperazione allo Sviluppo ▪ Consulta regionale della Cooperazione Internazionale ▪ Tavoli Interdirezionali
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Ministeri, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, Soggetti del Terzo Settore, Parti Sociali, Scuole, Università, Associazioni di Categoria, Art-ER
Destinatari	Cittadini - singoli o attraverso le associazioni di appartenenza, Enti Locali ed Enti territoriali, Imprese, Organizzazioni non governative, Comunità di migranti

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Implementazione della legge regionale sull'emergenza Ucraina (LR 4/2022) attraverso bandi, iniziative e promozione di un approccio integrato delle politiche tra differenti direzioni generali	■	■
2. Sostegno alla capacità di progettazione e realizzazione degli interventi nelle aree paese prioritarie da parte del sistema regionale (Enti Locali, società civile, università): emanazione bandi ed avvisi per il sostegno a progetti coerenti con il documento di indirizzo della cooperazione internazionale e implementazione (Progetti ordinari, Emergenza, Strategici, nazionali)	■	■
3. Miglioramento del sistema di monitoraggio dei progetti tramite il <i>software</i> della cooperazione e predisposizione di analisi degli effetti e dell'impatto delle progettualità concluse sui beneficiari e sugli enti realizzatori	■	■
4. Realizzazione di progetti che promuovano politiche di genere	■	■

(Obiettivo 5 Agenda 2030) e politiche ambientali (obiettivo 13 Agenda 2030)		
5. Realizzazione del progetto Interregionale R-Educ - Le Regioni per l'Educazione alla Cittadinanza Globale: Modelli di <i>governance</i> e buone pratiche	■	■

Impatto su Enti Locali

Coinvolgimento degli Enti Locali nell'attività di localizzazione dell'Agenda 2030, di cooperazione internazionale e di promozione dell'Educazione alla Cittadinanza Globale, formazione dei funzionari pubblici, consolidamento e rafforzamento dei partenariati territoriali tra enti per proporre progetti e programmi condivisi anche in considerazione dell'Emergenza Ucraina

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

L'Uguaglianza di Genere e *l'empowerment* di donne, ragazze e bambine sono una precondizione essenziale per l'eradicazione della povertà e per la costruzione di una società globale basata sullo sviluppo sostenibile, la giustizia sociale e i diritti umani. Questo significa che le discriminazioni legate al genere, che persistono in tutto il mondo, anche se in forme e dimensioni diverse, devono essere percepite non solo come ostacolo al godimento dei diritti umani di donne e uomini, ragazze e ragazzi, bambine e bambini ma come fattore chiave da superare ed eliminare affinché si possa raggiungere il progresso economico e sociale. Per questo motivo il tema dell'eguaglianza di genere e dell'empowerment delle donne è parte essenziale delle politiche di cooperazione della Regione Emilia- Romagna ed è una priorità trasversale di tutte le progettazioni

Banche dati e/o link di interesse

- <https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/BandiCooperazioneInternazionaleGestione/Default.aspx>
- <https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/coop-internazionale>
- <https://www.regione.emilia-romagna.it/raccolta-fondi-ucraina/>
- <https://www.esteri.it/it/>
- www.shapingfaircities.eu
- www.aics.gov.it

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Partecipazione

Promuovere la partecipazione attiva in particolare delle città e dei territori: il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica ha bisogno di radici profonde nel territorio, dove scaturisce l'innovazione economica e si realizza la coesione sociale, dove l'ambiente diventa materiale e la cultura si fa pratica quotidiana

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



8. SOSTENERE IL DIRITTO ALLA CASA

L'obiettivo riguarda il garantire un più equo e diffuso diritto all'accesso alla casa, inteso come possibilità di accedere al "bene" casa in proprietà o in affitto, a condizioni sostenibili rispetto al reddito; nonché ad un insieme più vasto di servizi per l'abitare, in relazione alle differenti categorie di contesti, di utenti e di bisogni. Tali bisogni si sono intensificati a seguito dei danni causati dall'alluvione del maggio 2023, a cui si è impegnati a dare una prima risposta con delle misure dedicate sulla rinegoziazione degli affitti, nella ricerca di alloggi da privati per brevi locazioni e nell'accesso al patrimonio ACER in disponibilità.

L'obiettivo si esplicita attraverso una serie di azioni diversificate e sinergiche, finanziate con risorse proprie e statali, che consentano di raggiungere *target* differenti con misure mirate ed efficaci.

Il quadro di riferimento per l'attuazione dell'obiettivo è la definizione di un rinnovato assetto normativo regionale, accompagnato da un profondo aggiornamento dell'Osservatorio per le Politiche Abitative.

Oltre a proseguire la gestione dei bandi e dei finanziamenti già erogati, nonché a rinnovare i fondi per il sostegno alla locazione (fondo locazione, fondo rinegoziazioni e fondo morosità incolpevole), saranno messe a sistema alcune azioni a carattere pluriennale, la cui attuazione dovrà costituire il driver principale nel raggiungimento dell'obiettivo generale.

In particolare, verranno promossi due programmi di intervento pluriennali: uno rivolto all'Edilizia Residenziale Pubblica, con l'obiettivo di assegnare risorse per la manutenzione straordinaria degli alloggi ERP e la loro rapida riassegnazione a nuovi nuclei in attesa in graduatoria, per calare fortemente il numero di alloggi sfitti e non assegnati perché necessitanti di interventi edilizi; ed il Patto per la Casa, ad alto livello di sperimentaltà, rivolto all'Edilizia Residenziale Sociale che, a partire dalle migliori esperienze di Agenzie Casa in Regione, cerchi di incentivare il riutilizzo dei patrimoni immobiliari esistenti, finalizzandoli a politiche di *housing* sociale a costo calmierato.

Si proseguiranno inoltre, in una logica di sempre maggiore integrazione, i programmi di rigenerazione urbana incentrati su risorse per l'*housing* sociale. Sempre in una ottica di miglioramento della qualità dell'abitare, si consolideranno alcune azioni relative alla formazione sui temi della qualità urbana, dell'accessibilità e dell'inclusività degli spazi urbani e degli edifici.

In relazione alle risorse correlate al PNRR (Fondo Complementare), ed alla quota di esse assegnata alla Regione Emilia-Romagna per il Programma "Sicuro Verde Sociale – Riqualificazione dell'Edilizia Residenziale Pubblica", si struttureranno tutte le azioni necessarie alla attuazione e gestione dello stesso

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne 	
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bandi specifici ▪ Attività formative 	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Comuni, ACER, Agenzie Casa, Operatori privati	
Destinatari	Cittadini, Professionisti, Operatori del settore	
Risultati attesi	2024	Intera legislatura

1. Programma Straordinario Recupero ERP (alloggi ERP recuperati e assegnati)	1.800 (n. totale alloggi ERP recuperati e assegnati dal 2020/2023)	1.800
2. Patto per la Casa numero adesioni al Programma	3	6
3. Programma Sicuro Verde Sociale	realizzazione del 50% dei lavori del programma	conclusione lavori del 50% interventi finanziati
4. Attuazione Bando PIERS		stato avanzamento programma al 20%

**Impatto su
Enti Locali**

Maggiori disponibilità di alloggi per *l'housing* sociale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Maggiore equità all'accesso all'abitazione

Banche dati e/o link di interesse

[Osservatorio per le politiche abitative Regione Emilia-Romagna](#)

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

Sviluppare un nuovo Piano per la Casa che renda strutturale il Fondo regionale per l'affitto, potenzi l'Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP), nell'ottica di una integrazione tra politiche abitative e processi di rigenerazione urbana, ambientale e sociale, attivando leve normative e finanziarie che favoriscano l'integrazione tra ERP ed ERS nella "filiera" dell'abitare, valorizzino i partenariati pubblico-privato, incentivino forme di aggregazione di cittadini e domanda organizzata di abitazioni e servizi abitativi e rimettano nel mercato della locazione calmierata una parte significativa di patrimonio abitativo oggi inutilizzato

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Interventi per il diritto alla casa



Risarcire, ricostruire, ripartire

La strategia della Regione in ambito agricolo e agroalimentare per contrastare gli effetti dell'alluvione e determinare la ripartenza

Alluvione, un quadro molto complesso. Quello che si è abbattuto sull'Emilia-Romagna è stato un evento epocale mai verificatosi nell'intero Paese per tipologia dei fenomeni, tra frane e alluvioni. L'agricoltura e l'agroalimentare hanno subito i danni più importanti dal punto di vista economico. Il quadro tra le campagne e le colline è desolante in molte aree: terreni produttivi completamente sradicati e franati, siti alluvionati, l'asfissia nei vigneti giovani e soprattutto nei frutteti dovuta all'acqua, gli allevamenti allagati, i danneggiamenti irreversibili alle infrastrutture viarie vicinali e poderali, le rotture degli impianti di irrigazione, i danni idrogeologici e spondali.

La superficie agricola colpita da questa emergenza è il 42% di quella in disponibilità su tutto il territorio regionale. Le aziende agricole presenti sul territorio interessato da fenomeni estremi sono quasi 21mila, il 49% di quelle presenti in regione: oltre il 29% è collocata nei Comuni con allagamenti e il 19% in quelli con frane. Al momento si stima una perdita di produttività diretta che si aggira oltre 1,5 miliardi di euro, ma è veritiero pensare che i danni saranno molti di più, se si aggiungono quelli calcolabili sui prossimi anni: interi allevamenti che non esistono più perché sono morti gli animali, sono annegati i frutteti, si è persa superficie agricola per le frane, i mezzi meccanici, le scorte di sementi, le strutture e i danni alle aziende dell'agroalimentare.

Nel cuore agroalimentare italiano. L'alluvione ha colpito il cuore agroalimentare del paese, la seconda voce di export regionale dopo la meccanica; è un colpo fortissimo. L'impatto riguarda non solo la nostra regione; anche il valore economico nazionale subirà delle conseguenze negative. Parliamo di imprese, posti di lavoro, necessità delle persone e delle famiglie. Moltissime delle grandi aziende alimentari italiane hanno sede in Emilia-Romagna, dove l'industria alimentare vale 24 miliardi di euro. Siamo la regione che con le sue 44 DOP e IGP vanta più prodotti a qualità regolamentata. L'Emilia-Romagna esporta 7,4 miliardi di euro di prodotti agroalimentari in tutto il mondo¹. E' evidente l'impatto economico, sociale, del lavoro, che questa ricchezza ha sulle nostre comunità e sul territorio.

Risarcire, ricostruire, ripartire. La Regione in attesa dell'attivazione delle risorse contenute nei dispositivi di legge nazionali sta cercando di fare la propria parte: in particolare stiamo mettendo a disposizione risorse del PSR per i miglioramenti fondiari e per il ripristino di impianti e attrezzature e abbiamo predisposto risorse per la prevenzione delle alterazioni climatiche attraverso mezzi antibrina, oltre a una maggiore copertura per gli agrifidi, e altre risorse a disposizione nel Complemento di Sviluppo Rurale 2023-2027. Ma non basta. Siamo in attesa di fondi nazionali ed europei per venire

¹ Dati Arter- Unioncamere

incontro alle nostre imprese agricole e garantire quella boccata d'ossigeno sotto il profilo economico, necessaria alla ripartenza.

Gelate tardive e grandine, ortofrutta in difficoltà. *La zona peraltro era già stata colpita da pesanti perdite dovute a gelate tardive e grandinate che hanno interessato nello scorso mese di aprile varie zone dell'Emilia-Romagna, e che hanno investito le produzioni ortofrutticole, provocando ingenti perdite di prodotto. Continueremo a investire in ricerca come abbiamo già fatto attraverso bandi che favoriscono le applicazioni innovative in campo. In collaborazione con le associazioni che rappresentano le imprese agricole e agroalimentari abbiamo rilanciato il piano strategico per l'ortofrutta, che si sviluppa su 5 asset di intervento: difesa attiva e contrasto alle fitopatie, innovazione nei criteri assicurativi, rinnovo varietale, abbassamento del costo del lavoro, promozione sui mercati internazionali.*

Tenere insieme il Sistema Regione. *In questa fase bisogna avere la capacità di tenere insieme emergenza e ricostruzione, aiuti alle imprese e rilancio dell'export agroalimentare dell'Emilia-Romagna. Non possiamo correre il rischio di creare uno scarto tra diverse aree del territorio o di segnare il passo sull'agroalimentare. Oggi più che mai occorre agire uniti, con lo spirito che caratterizza le azioni e le interlocuzioni del Patto per il Lavoro e per il Clima e la Consulta Agricola Regionale, per costruire quel quadro d'insieme che tiene dentro le proposte e il confronto attivo, necessari a indirizzare e condividere la strategia regionale in ambito agricolo e agroalimentare.*

Lo Sviluppo Rurale, "benzina" per le imprese. *Per la prima volta le imprese agricole e agroalimentari hanno a disposizione un pacchetto di risorse senza precedenti, grazie alla ridefinizione dei riparti a livello nazionale su criteri oggettivi, sostenuti dalla nostra Regione. Lo Sviluppo Rurale 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna vale 913 milioni di euro destinati a competitività, sostegno al reddito, sostenibilità ambientale, economica e sociale, innovazione e conoscenza. Uno strumento che garantisce quella messa in atto di progetti e azioni competitive che favoriscono nuovi investimenti e creano le condizioni per "giocare d'anticipo" sui mercati europei ed internazionali.*

Il protagonismo alle aree rurali. *I recenti danni da alluvione hanno messo in rilievo la fragilità del territorio collinare e montano. Stiamo continuando ad investire nelle aree interne per evitare che lo spopolamento e la minore dotazione infrastrutturale mettano a rischio la capacità di presidiare, anche in futuro, le realtà a maggiore ruralità, mentre la scarsa attrattività imprenditoriale crea maggiori difficoltà per il mantenimento e la crescita dell'occupazione. Il modello è la filiera del Parmigiano Reggiano e il sostegno al comparto biologico, che supportano i territori in Appennino, grazie a un'economia di qualità che garantisce lavoro, presidio sociale, mantenimento delle comunità nelle aree rurali, cura e manutenzione del territorio.*

Un piano Marshall per il sistema irriguo regionale. *Sosteniamo e sviluppiamo sistemi sempre più efficienti di distribuzione e utilizzo dell'acqua in agricoltura. L'agricoltura di precisione è già realtà in Emilia-Romagna, e vogliamo diventarne modello. Del resto, l'acqua in agricoltura non viene sprecata ma si trasforma in cibo: occorre continuare a lavorare per l'efficienza delle reti, non possiamo permetterci dispersioni o perdite. Servono*

depuratori delle acque reflue, milioni di metri cubi di cui potremmo beneficiare e che oggi invece finiscono in mare. Stiamo garantendo il nostro impegno in investimenti sul sistema irriguo regionale assieme ai Consorzi di Bonifica per un valore complessivo di 700 milioni di euro. Un vero e proprio piano Marshall per garantire almeno 80/100 milioni di metri cubi di acqua in più sul territorio ogni anno. C'è stato inoltre un boom progetti idrici ammessi sul PNRR per l'Emilia-Romagna: piani per 159 milioni di euro, siamo la prima Regione in Italia assieme alla Puglia.

Ricerca e innovazione, la risposta ai cambiamenti climatici. *Oggi l'agricoltura necessita di nuove soluzioni sostenibili, concrete e applicabili in campo. E' per questa ragione che la nostra Regione investe il 4% dell'intero valore delle risorse disponibili in ricerca, contro l'1,5% della media nazionale. Abbiamo la necessità di elevare il livello di intelligenza artificiale e digitalizzazione nelle nostre imprese agricole, per continuare a garantire la qualità delle produzioni Made in Emilia-Romagna e Made in Italy, rimanendo competitivi su risorse primarie 'finite'.*

Fitosanitario: sostenibilità produttiva e reciprocità. *Da tempo sono noti gli obiettivi di riduzione di input chimici in agricoltura entro il 2030, previsti dalla strategia europea Farm to Fork, con riferimento in particolare alla riduzione del 50% dell'uso di pesticidi. Di fronte a queste richieste è necessario dotare gli agricoltori dei giusti strumenti di difesa e tutela delle piante, altrimenti il rischio reale è che le fitopatie abbiano un effetto devastante sulle produzioni. Stiamo lavorando perché l'Emilia-Romagna possa diventare la Regione di riferimento europeo sulle nuove tecniche di miglioramento genetico (NBTs) che nulla hanno a che fare con gli OGM, ma sono tecnologie in grado di migliorare la resistenza delle piante agli attacchi da agenti esterni. Stiamo collaborando con soggetti che applicano tecnologie innovative, per promuovere tecniche agricole a basso impatto, implementando programmi e piani per la difesa sostenibile delle produzioni agricole, così come per la protezione e conservazione degli agroecosistemi e la garanzia di sicurezza alimentare per le nostre comunità. L'Europa deve però garantire reciprocità: se gli agricoltori europei devono applicare tecniche produttive sostenibili, allora le stesse condizioni vanno pretese da quei paesi che esportano frutta e verdura ai cittadini europei, per il benessere economico e alimentare di tutti.*

Peculiarità delle filiere. *L'Emilia-Romagna si conferma "Regione delle Filiere", un modello sul quale continuiamo a investire e che supportiamo in modo strutturale. La Regione continua ad operare anche sul piano economico, per sostenere il sistema e i processi di aggregazione delle imprese. Il sistema ortofrutticolo regionale è caratterizzato da un elevato processo di aggregazione: circa il 50% dei produttori regionali aderisce ad una OP (a fronte di una media nazionale ed europea del 35- 40%). Un grande patrimonio economico e sociale, una delle filiere che contribuiscono di più sul piano occupazionale e che ogni giorno porta frutta di qualità sulle nostre tavole. L'altra grande filiera regionale è quella della produzione del Parmigiano Reggiano: un giro d'affari al consumo che tocca i 2,9 miliardi di euro nel 2022 con un aumento del +6,9% dall'anno precedente, con crescita dei volumi nei mercati internazionali del 3%. Agisce in modo strutturato anche la filiera vitivinicola ed enologica del territorio regionale, che ha*

presentato importanti progetti di aggregazione tra territori ed economia circolare, sostenuti anche dalla Regione, e continua a lavorare attraverso questa strategia di condivisione e rafforzamento tra imprese.

Vincere contro la Peste Suina. *La Regione intende proseguire quanto già avviato per contrastare e impedire l'accesso sul territorio regionale del virus della Peste Suina Africana, attualmente presente in due regioni confinanti e in altre del Paese. Al riguardo si proseguirà l'attività di riduzione della presenza di cinghiali, a partire dalle aree più critiche in cui vi è un maggior numero di allevamenti di suini individuate all'interno del PRIU. Per raggiungere tale scopo sono state attivate apposite convenzioni con le polizie provinciali per rendere più efficaci le azioni delle stesse, deputate all'adozione dei piani di controllo, in attesa delle azioni annunciate dal Commissario nominato dal Governo. Al contempo prosegue l'emanazione di bandi che aumentino il livello di biosicurezza degli allevamenti, favorendo l'acquisto di presidi, recinzioni ed altri strumenti in grado di prevenire il contatto fra i suini domestici e quelli selvatici.*

Rafforzare DOP e IGP, il valore è nella qualità. *I prodotti a denominazione d'origine e a indicazione geografica, che in Emilia-Romagna valgono 3,5 miliardi di euro, non rappresentano soltanto un comparto economicamente rilevante, ma testimoniano la qualità, la reputazione e la cultura del cibo, oltre alla tracciabilità e al rispetto di precisi disciplinari di produzione. Sono un grandissimo patrimonio che ci contraddistingue a livello mondiale.*

E' per questa ragione che continuiamo a difendere, valorizzare e tutelare le nostre produzioni di qualità regolamentata e a promuoverle all'estero, e a rafforzare il ruolo dei Consorzi nel loro sostegno ai produttori, sempre più riconosciuto anche nella legislazione Europea, grazie alla revisione del Regolamento sulle IG.

I nostri 44 prodotti DOP e IGP continueranno a rivestire questa importanza di valore, produzione e posti di lavoro, se metteremo le imprese nelle condizioni di affrontare questa fase difficile caratterizzata da importanti deficit di liquidità e contrazione finanziaria che sta caratterizzando l'economia del nostro Paese.

Enoturismo e multifunzionalità. *Il turismo del vino è un bel fenomeno culturale ed economico, in crescita sul nostro territorio e attrae molto turisti provenienti da altri paesi europei ed extra europei. E' certamente una grande opportunità per l'Emilia-Romagna, attraverso la quale emerge la nostra identità di comunità accogliente e legata al territorio e alle sue eccellenze.*

Stiamo proseguendo la valorizzazione e la qualificazione dell'accoglienza enoturistica, che è dotata di una sua specifica identità. Stiamo formando gli imprenditori interessati, lavorando su comunicazione e promozione integrata, rilanciando le Strade dei Vini. Finanziamo attraverso lo Sviluppo rurale investimenti a quelle imprese agricole che intendono sviluppare attività di enoturismo. C'è inoltre un'integrazione forte con il potenziamento che abbiamo riservato all'attività degli agriturismi, e all'agricoltura sociale. Intendiamo inoltre aggiornare la legge sulla multifunzionalità.

In Emilia-Romagna, pesca sostenibile e di qualità. *La Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) della Regione Emilia-Romagna su pesca e acquacoltura pone attenzione*

alla protezione dall'inquinamento antropico e alla valorizzazione delle risorse biotiche marine. Rimane centrale la valorizzazione attraverso le risorse del FEAMP e del nuovo FEAMPA dei prodotti della piccola pesca artigianale, connettendosi al meglio con il sistema della distribuzione alimentare. Stiamo lavorando per garantire il coordinamento di tutti i soggetti regionali che hanno operato e operano attivamente nel comparto della pesca e dell'acquacoltura, nel settore produttivo e nella filiera, per garantire il sostegno al reddito e l'attività antropica in chiave sostenibile. La Regione è inoltre impegnata in progetti di valorizzazione degli scarti per ottenere ingredienti ad alto valore aggiunto da utilizzare nei processi di trasformazione. Gli orientamenti strategici per la blue economy si prefiggono di sviluppare resilienza e competitività, partecipare alla transizione verde, garantire l'informazione del consumatore sul consumo del prodotto ittico, rafforzare le conoscenze e l'innovazione.

Alcune riflessioni conclusive. *Le politiche regionali sono fondamentali per il nostro territorio, ma abbiamo bisogno che il 'sistema Italia' aggiorni il proprio hardware: dopo pandemia, guerra, inflazione, danni da effetti dei cambiamenti climatici – come l'alluvione - non possiamo pensare di utilizzare gli stessi strumenti pubblici nazionali validi fino a qualche anno fa. Serve inoltre internazionalizzare le imprese, renderle competitive, costruire le condizioni perché possano stare dentro al mercato globale. Le comunità hanno bisogno di una tecnica e di una tecnologia a servizio dell'uomo. L'impressione generale è che stia avvenendo il contrario. C'è bisogno di valutare gli impatti di questo fenomeno anche sull'uomo e sulle comunità. Anche sul cibo, che deve rimanere sano, vero, di qualità.*

Il Made in Italy passa anche da qui: dal sostegno dei nostri territori, e dal nostro modo di essere comunità sotto il profilo economico, sociale e umano. Una caratteristica che appartiene alla nostra identità e che non è di certo replicabile.

*Assessore all'Agricoltura e
agroalimentare, Caccia e pesca*

Alessio Mammi

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Alessio Mammi', written in a cursive style.

1. COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE, PROMOZIONE E TUTELA DEI PRODOTTI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE E BIOECONOMIA

Per rafforzare in modo strutturale il comparto agricolo e agroalimentare regionale occorre sostenere la crescita della produttività, migliorare l'organizzazione delle filiere, favorire l'ammodernamento delle imprese, promuovere la diversificazione dell'attività agricola e incrementare la penetrazione dei prodotti di qualità sui mercati internazionali.

Occorre inoltre far fronte alla ridotta dimensione delle attività produttive, che continua a caratterizzare il nostro settore primario, incentivando forme di aggregazione che favoriscano, unitamente alla programmazione delle produzioni, lo sviluppo di modalità di contrattazione e commercializzazione dei prodotti agricoli in forma aggregata, che assicurino una più equa ripartizione del valore aggiunto dal campo allo scaffale.

Per le suddette finalità la Regione Emilia-Romagna intende attivare interventi nell'ambito della politica agricola comune, volti a:

- migliorare la redditività delle imprese e l'adeguamento strutturale attraverso l'introduzione di innovazioni di prodotto, varietale, e di processo, per il miglioramento qualitativo delle produzioni e della sicurezza delle condizioni di lavoro
- favorire innovazioni organizzative, integrazione orizzontale e verticale delle filiere agricole e forestali regionali, promuovendo contrattazione e commercializzazione in forma aggregata, anche attraverso accordi di filiera, e rafforzando strumenti quali Organizzazioni di Produttori, Organizzazioni interprofessionali e altre forme aggregative
- supportare i processi d'internazionalizzazione attraverso azioni promozionali, per una maggiore penetrazione nei mercati dei prodotti di qualità e denominazione di origine che caratterizzano il comparto alimentare emiliano-romagnolo. Sviluppare inoltre la filiera corta e i mercati locali
- sostenere con opportune misure la ricerca dedicata ai vitigni ancora poco conosciuti o sconosciuti e agli ecotipi locali nuovi o antichi non ancora catalogati, oltre a supportare il mantenimento dei vitigni a rischio estinzione ([LR 1/2008](#))
- assicurare un adeguato livello di reddito a tutti gli agricoltori, in particolare nelle aree soggette a svantaggi naturali o derivanti da misure obbligatorie e volontarie

Altri Assessorati coinvolti

- Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio
- Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e Forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo
- Sviluppo economico e *green economy*, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali
- *Welfare*, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne

Strumenti attuativi

- Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027
- Complemento di programmazione per lo Sviluppo rurale (CoPSR) 2023-2027
- Programmi operativi annuali dell'Organizzazione comune di mercato (Ocm) nei settori ortofrutticolo, pataticolo e vitivinicolo previsti dal Reg. (UE) 1308/2013 - OCM e dal Reg. (UE) 2021/2115
- DM n. 646643 del 16 dicembre 2022 per l'intervento settoriale della Ristrutturazione e riconversione dei vigneti e n. 640042 del 14 dicembre 2022 per gli Investimenti settore viticolo
- LR 46/1993 "Contributi per la Promozione dei prodotti enologici regionali"

- LR 16/1995 “Promozione economica dei prodotti agricoli ed alimentari regionali”

Altri soggetti che concorrono all’azione	Unione Europea (UE), Ministero dell’Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Organizzazioni di produttori, Associazioni di Organizzazioni di produttori; Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea), Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agea), Consorzi di tutela
Destinatari	Imprese agricole, Imprese agroalimentari, Associazioni di Organizzazioni di produttori, Organizzazioni di produttori, Organizzazioni Interprofessionali, Consorzi di tutela denominazioni d’origine

Risultati attesi	2024
1. Sostegno a progetti, iniziative e campagne di promozione sul mercato interno ed internazionale (Intervento settoriale Vino, risorse in €)	6.149.000
2. Sostegno agli investimenti per l’ammodernamento e l’innovazione tecnologica e organizzativa nell’ambito dei Programmi operativi di OP e AOP dei settori ortofrutta e patata (risorse in €)	57.700.000
3. Sostegno agli investimenti per l’ammodernamento e l’innovazione tecnologica e organizzativa nell’ambito dell’Intervento settoriale Vino (in €)	20.507.000
4. Agevolazioni per l’accesso al credito delle imprese agricole (risorse messe a bando in €)	1.800.000
5. Pagamenti compensativi per le zone svantaggiate montane (risorse messe a bando in €) ^(*)	14.000.000
6. Pagamenti compensativi per le zone svantaggiate non montane (risorse messe a bando in €) ^(*)	6.400.000
7. Pagamento compensativo per zone agricole Natura 2000 (risorse messe a bando in €)	900.000
8. Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle imprese agricole (per giovani agricoltori) (risorse messe a bando in €) ^(*)	15.000.000
9. Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle imprese agricole (no pacchetto giovani) (risorse messe a bando in €) ^(*)	60.000.000
10. Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (risorse messe a bando in €) ^(*)	60.000.000

() Nell’arco della legislatura si susseguono due distinti periodi di programmazione della PAC, nessuno dei quali si esaurisce nella legislatura stessa (2014-2022 e 2023-2027)*

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione

Banche dati e/o link di interesse

Organizzazioni comuni di mercato: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/ocm>

Produzioni di qualità: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/dop-igg>

Politica agricola comune 2023-2027: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/homepage>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

Salvaguardare e rafforzare l'internazionalizzazione delle imprese e dei professionisti in stretta collaborazione con ICE, Maeci e Mise, puntando al potenziamento delle reti internazionali e ad una maggior presenza delle imprese, in particolare delle piccole, sui mercati esteri attraverso la valorizzazione dei Consorzi per l'Export; favorendo la vocazione internazionale di un sistema fieristico regionale su cui investiremo affinché sia più integrato e forte; consolidando le relazioni con le regioni più innovative del mondo; cogliendo appieno le opportunità derivanti dai grandi eventi internazionali, in particolare da Expo Dubai

Sostenere il reddito, la competitività e l'efficienza produttiva delle imprese agricole, agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura migliorandone la posizione sul mercato attraverso investimenti in ricerca, innovazione e digitalizzazione; incoraggiando una maggiore aggregazione dell'offerta e integrazione di filiera verticale e orizzontale per assicurare una più equa ripartizione del valore e giusti prezzi; supportando la penetrazione commerciale sui mercati esteri; favorendo lo sviluppo dell'agricoltura biologica e di quella di precisione, nonché il riutilizzo degli scarti in una logica circolare; facilitando l'accesso al credito e agli strumenti di gestione del rischio; sostenendo la multifunzionalità; tutelando le produzioni regionali e i prodotti a denominazione di origine attraverso interventi di promozione, in stretta collaborazione con i Consorzi di Tutela e con le rappresentanze dei produttori

Promuovere e sostenere le cooperative di comunità, in quanto strumento di sviluppo locale, di innovazione economica e sociale, in particolare delle aree interne e montane, per contrastare fenomeni di spopolamento, di impoverimento e di disgregazione sociale

Valorizzare il contributo che le imprese agricole e di trasformazione possono garantire agli obiettivi di produzione di energie rinnovabili, anche con la prospettiva del raggiungimento dell'autosufficienza energetica, e alla sostituzione dei prodotti della chimica del petrolio con materiali biodegradabili nell'ambito della bioeconomia e dell'economia circolare

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

2. NUOVE IMPRESE, SVILUPPO E VITALITÀ DEL TERRITORIO RURALE E MULTIFUNZIONALITÀ

Le aree collinari e montane, che rappresentano circa il 50% del territorio regionale, sono caratterizzate da indicatori insediativi e demografici sfavorevoli rispetto al resto del territorio, da scarsa diversificazione dei settori economici, da debolezza imprenditoriale e da significativi problemi di assetto del territorio, a cui si associa l'invecchiamento della popolazione.

Lo spopolamento e la minore dotazione infrastrutturale mettono a rischio la capacità di presidiare, anche in futuro, le realtà a maggiore ruralità, mentre la scarsa attrattività imprenditoriale crea maggiori difficoltà per il mantenimento e la crescita dell'occupazione.

Un fattore cruciale per garantire il futuro all'agricoltura dell'Emilia-Romagna è il ricambio generazionale, che deve essere favorito rafforzando la capacità del settore primario di attrarre giovani professionalizzati, tramite l'integrazione di tutti gli strumenti di intervento presenti a livello regionale, con l'obiettivo di mettere a disposizione dei giovani imprenditori le conoscenze ed i servizi – accesso all'innovazione, informazione, formazione, consulenza – necessari per la crescita ed il miglioramento della competitività della propria azienda in un contesto di corretta gestione economica, sociale, ambientale e territoriale.

Altro tema che negli ultimi anni ha acquisito sempre più rilevanza è quello della multifunzionalità: le aziende agricole, oltre a produrre cibo, svolgono da diversi anni attività e servizi di rilevanza rivolti alla collettività (agriturismi, fattorie didattiche, agricoltura sociale, ivi compresi gli agrinidi, cura del territorio e del paesaggio, etc.) che possono rappresentare una significativa fonte di integrazione del reddito e un importante fattore di tenuta e di sviluppo per il territorio rurale.

La Regione Emilia-Romagna affronta queste tematiche proponendo una serie di interventi finalizzati ad una maggiore qualificazione delle aree rurali, in riferimento sia alle specificità di tipo agricolo sia a problematiche di ordine generale quali il rafforzamento di servizi di base.

Le linee di intervento regionali in tale ambito saranno pertanto:

- stimolare il ricambio generazionale in agricoltura, oltre che promuovere l'ingresso di nuovi imprenditori nel mondo agricolo
- sostenere la diversificazione delle attività delle imprese agricole
- sostenere investimenti per servizi pubblici a favore della popolazione rurale destinati ad attività culturali, alla realizzazione di strutture per la fornitura di servizi
- contrastare l'abbandono dei territori marginali e lo spopolamento nelle aree montane e interne
- promuovere progetti di sviluppo locale attraverso partenariati pubblico-privato
- sostenere la creazione di piccole attività economiche in settori imprenditoriali nei comuni svantaggiati per aumentare le possibilità occupazionali e l'attrattività per la popolazione giovane

Altri Assessorati coinvolti

- Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio
- Politiche per la salute
- Programmazione Territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e Forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo
- *Welfare*, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne

Strumenti attuativi

- Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027
- Complemento di programmazione per lo Sviluppo rurale (CoPSR) 2023-2027

Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agréa), Enti territoriali locali competenti, Gruppi di azione locale (GAL), Lepida
Destinatari	Imprese agricole ed extra-agricole, giovani agricoltori, Enti Locali, Popolazione, GAL

Risultati attesi	2024
1. Sostegno al primo insediamento per giovani agricoltori under 40 (risorse messe a bando in €) ^(*)	15.000.000
2. Sostegno agli investimenti in aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole – Agricoltura sociale (risorse messe a bando in €) ^(*)	1.800.000
3. Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura (risorse messe a bando in €) ^(*)	1.000.000

() Nell'arco della legislatura si susseguono due distinti periodi di programmazione della PAC, nessuno dei quali si esaurisce nella legislatura stessa (2014-2022 e 2023-2027)*

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione

Banche dati e/o link di interesse

Politica agricola comune 2023-2027: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/homepage>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

Creare e rafforzare nuove imprese e nuove attività professionali, in particolare giovani e femminili, con un'attenzione particolare alle start-up innovative, definendo un *hub* regionale col ruolo di ricerca, sostegno e codifica dei progetti dell'imprenditorialità innovativa, avvalendosi anche dell'osservatorio regionale

Trasformazione digitale

Connettività: rendere l'Emilia-Romagna una regione iperconnessa che garantisce a tutte e tutti, persone, organizzazioni e imprese - anche a quelli che vivono o lavorano nelle aree rurali e a "fallimento di mercato" o in condizioni di fragilità economica - il diritto di accesso alla rete a banda larga (Sfida 6 Data Valley Bene Comune - Più reti e più rete per una Emilia-Romagna iperconnessa)

Promuovere la partecipazione attiva in particolare delle città e dei territori: il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica ha bisogno di radici profonde nel territorio, dove scaturisce l'innovazione economica e si realizza la coesione sociale, dove l'ambiente diventa materiale e la cultura si fa pratica quotidiana

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

3. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEI SISTEMI PRODUTTIVI, EDUCAZIONE ALIMENTARE E LOTTA ALLO SPRECO

La sostenibilità economica dell'agricoltura è strettamente legata alla sua sostenibilità ambientale. L'attività agricola, più di altri settori, è infatti dipendente dalla conservazione e dalla qualità di risorse naturali, quali l'acqua e il suolo, dalla stabilità climatica e dai servizi ecosistemici che possono essere garantiti solo da un ambiente sano in cui la fertilità del suolo e la biodiversità siano preservati.

Inoltre, l'agricoltura è, insieme alla forestazione, l'unico comparto che può dare un contributo attivo al contrasto ai cambiamenti climatici attraverso il sequestro del carbonio nel suolo.

Particolare attenzione deve essere dedicata alla sostenibilità delle attività zootecniche sia sul fronte della corretta gestione degli effluenti che del benessere animale e dell'utilizzo di antibiotici.

Su questi ambiti si intende dare continuità e rafforzare le politiche e le linee di intervento intraprese nelle precedenti programmazioni con una serie di attività che punteranno a:

- modulare maggiormente gli input chimici (agricoltura biologica e integrata), al fine di attenuare gli impatti derivanti da fertilizzanti e fitofarmaci, con particolare riferimento all'adozione del metodo di produzione biologica e alla riduzione dell'utilizzo del glifosato dando seguito al lavoro svolto nell'ambito del "Piano nazionale glifosato zero" avviato nel 2015, con una impostazione unitaria e coerente in tutto il territorio nazionale
- promuovere buone pratiche di gestione/investimenti per ridurre le emissioni nei processi produttivi agricoli, in particolare zootecnici, salvaguardare il patrimonio forestale, aumentare lo *stock* di carbonio organico e conservare la fertilità dei suoli agricoli anche sostenendo le colture da rinnovo e le colture miglioratrici
- favorire il miglioramento delle foreste e valorizzare le funzioni ecologiche degli agroecosistemi attraverso la gestione sostenibile e il ripristino di aree agricole, in particolare di prati e pascoli in collina e montagna
- incrementare le popolazioni delle razze animali e delle varietà vegetali indigene di interesse agricolo a rischio di erosione genetica da effettuare nei luoghi di origine
- promuovere l'adozione di sistemi di prevenzione e controllo degli impatti sulla biodiversità causati da specie aliene, fauna selvatica in sovrannumero e attività agricole non sostenibili
- promuovere tecniche di gestione aziendale e territoriali e il supporto agli agricoltori per il riciclo delle acque, la valorizzazione ambientale della vegetazione ripariale e la realizzazione di bacini di fitodepurazione e fasce tampone, anche per controllare l'inquinamento associato al trasporto dei sedimenti.

La nostra Regione deve essere del tutto preparata rispetto alla scadenza del 2027, data in cui l'Unione Europea dirà definitivamente addio alle gabbie. In Emilia-Romagna esistono già aziende che sono esempi virtuosi di come sia possibile conciliare le logiche produttive con la condizione essenziale del rispetto del benessere animale, in tutti gli ambiti dell'allevamento.

Perché la qualità e la sostenibilità delle produzioni agroalimentari possa essere riconosciuta e valorizzata sul mercato serve inoltre una corretta informazione al consumatore così da renderlo consapevole delle proprie scelte alimentari. Una significativa attenzione sarà quindi dedicata allo sviluppo di iniziative, rivolte alla totalità della popolazione regionale con particolare riguardo a quella in età scolare, finalizzate all'educazione alimentare, al contrasto allo spreco ed alla promozione del consumo di alimenti di qualità prodotti con metodi rispettosi dell'ambiente e della salute.

Per contrastare la lotta allo spreco si continuerà a valorizzare e ad ampliare le funzionalità della piattaforma S.I.R. (Sistema Informativo dei Ritiri), strumento Informatico *online* creato per la

gestione dei ritiri dal mercato (Reg (UE) 1308/2013 art.33) grazie al quale, dal 2018 ad oggi sono state destinate a enti benefici dell'Emilia-Romagna oltre 148 mila tonnellate di frutta e verdura di cui oltre 120 mila tonnellate da produttori regionali.

Si sottolinea che la nostra Regione è stata individuata come *partner* privilegiato di un progetto europeo, finanziato dal programma *Horizon 2020*, proprio per questa esperienza che è ritenuta all'avanguardia sul panorama europeo. Uno degli obiettivi che si vogliono raggiungere con il progetto è trasferire questo modello di successo ad altre Regioni europee per contribuire a ridurre gli sprechi alimentari: una delle priorità dell'Unione Europea in un momento in cui i sistemi alimentari devono affrontare sfide importanti di sostenibilità

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Politiche della salute ▪ Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 ▪ Complemento di programmazione per lo Sviluppo rurale (CoPSR) 2023-2027 ▪ LR 29/2002 ▪ Progetto Europeo H2020 <i>Lowinfood</i> 2020-2025
Altri soggetti che concorrono all'azione	FAO, Unione Europea (UE), Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agréa), Università ed Enti di Ricerca, Enti Locali, Scuole, Associazioni, Organizzazioni di volontariato
Destinatari	Aziende agricole, Enti Locali, Cittadini

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Valorizzazione e trasferimento a livello europeo della piattaforma regionale per la gestione delle eccedenze di mercato dei prodotti ortofrutticoli attraverso il Progetto H2020 <i>Lowinfood</i>	eventi di presentazione della piattaforma ≥1	nell'arco della durata dell'intero progetto divulgare la piattaforma ≥ 1 Organizzazioni Produttori, istituzioni, enti caritatevoli, a livello europeo
2. Allevamenti di razze animali autoctone a rischio di estinzione/erosione genetica (risorse messe a bando in €) ^(*)	1.568.000	
3. Investimenti non produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale (danni da fauna, qualità dell'acqua) (risorse messe a bando in €) ^(*)	3.000.000	
4. Viabilità forestale e silvo-pastorale (risorse messe a bando in €) ^(*)	3.000.000	
5. Investimenti non produttivi forestali (risorse messe a bando in €)	5.000.000	
6. Investimenti per prevenzione e ripristino danni foreste (risorse messe	5.500.000	

a bando in €)		
7. Supporto alla gestione di investimenti non produttivi (risorse messe a bando in €)	1.280.000	
8. Fasce ecologiche (risorse messe a bando in €)	900.000	
9. Impegni per l'apicoltura (risorse messe a bando in €) ^(*)	1.000.000	
10. Impegni specifici risaie (risorse messe a bando in €) ^(*)	1.000.000	
11. Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica – Castagneti da frutto (risorse messe a bando in €) ^(*)	1.080.000	
12. Sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali (risorse messe a bando in €) ^(*)	2.800.000	
13. Impegni per il benessere animale (risorse messe a bando in €) ^(*)	5.000.000	

() Nell'arco della legislatura si susseguono due distinti periodi di programmazione della PAC, nessuno dei quali si esaurisce nella legislatura stessa (2014-2022 e 2023-2027)*

Impatto su Enti Locali

Gli Enti Locali sono coinvolti nelle campagne di educazione alimentare e lotta allo spreco e nella diffusione dei prodotti biologici nella refezione scolastica

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione

Banche dati e/o link di interesse

Progetto H2020 Lowinfood <https://cordis.europa.eu/project/id/101000439/it>

Politica agricola comune 2023-2027: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/homepage>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Promuovere la sostenibilità ambientale dei nostri sistemi alimentari, a partire dalle produzioni agricole e zootecniche, riconoscendone il ruolo che svolgono nella salvaguardia del territorio e nel creare occupazione; sostenere le imprese negli investimenti necessari per continuare a migliorare il benessere animale e la biosicurezza negli allevamenti per ottimizzare l'utilizzo dei nutrienti, dei consumi idrici, per ridurre gli apporti chimici, minimizzare dispersioni ed emissioni, incentivando la ricerca varietale e l'incremento della biodiversità sui terreni agricoli, in linea con la strategia europea "From Farm to Fork"

Incoraggiare la filiera corta, l'agricoltura biologica e la produzione integrata con l'obiettivo di arrivare entro il 2030 a coprire oltre il 45% della SAU con pratiche a basso input, di cui oltre il 25% a biologico

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

4. RESILIENZA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA PER SCOPI IRRIGUI

I cambiamenti climatici impattano in misura crescente sulle produzioni agricole in modo diretto, con l'aumento dell'intensità e della frequenza di avversità atmosferiche come le ondate di calore o le ripetute gelate tardive dell'ultimo triennio e in modo indiretto, con il diffondersi di fitopatologie e di specie nocive, come la cimice asiatica, favorito anche dalla globalizzazione degli scambi commerciali.

Altra risorsa cruciale per l'agricoltura messa sotto stress dai cambiamenti climatici: l'acqua. L'aumento delle temperature e il ripetersi di prolungati periodi siccitosi comportano, da un lato, maggiori fabbisogni per le colture e, dall'altro, minore disponibilità nei momenti critici per lo sviluppo vegetativo. Risulta quindi indispensabile una forte azione di sostegno al potenziamento e alla riqualificazione delle infrastrutture irrigue per incrementare la capacità di stoccaggio e l'efficienza delle reti di distribuzione, in particolare attraverso la riduzione delle perdite nelle infrastrutture di adduzione e distribuzione, supportando in questo senso sia i Consorzi di Bonifica sia le aziende agricole, a partire dai distretti che presentano i maggiori deficit idrici. Il settore dell'agricoltura è sicuramente penalizzato dall'emergenza siccità, quindi diviene obiettivo prioritario incentivare il recupero e riutilizzo delle risorse idriche meteoriche per usi non pregiati rispetto ad ulteriori derivazioni idriche sviluppando il tema del riuso delle acque reflue depurate e adottare soluzioni alternative di prelievo di acque di depurazione, allo scopo di preservare il quantitativo delle fonti naturali per finalità di uso idropotabile ed emergenziali, quali serbatoi di stoccaggio sotterranei che accumulano acqua a seguito di eventi meteorici intensi. A tal fine, la Regione Emilia-Romagna, sta progettando eventuali soluzioni alternative di prelievo di acque di depurazione.

Occorre poi ottimizzare l'uso finale dell'acqua a scala aziendale attraverso la diffusione di opportuni strumenti gestionali e di sistemi di irrigazione di precisione e promuovere le misure di adattamento delle attività agricole ai cambiamenti climatici.

Tali misure vengono sostenute anche attraverso le azioni del progetto Life ADA -*Adaptation in Agriculture*- per trasferire conoscenze sugli scenari climatici, sulla gestione del rischio e sulle misure adattive per fronteggiare i rischi climatici attuali e futuri. Nell'ambito del progetto ADA è stato sviluppato ed è ora operativo uno strumento di supporto alle decisioni, l'ADA web tool, volto ad aiutare gli agricoltori nella definizione di piani di adattamento efficienti sia a livello di azienda agricola che di filiera con un *focus* sui rischi più significativi per l'agricoltura. Il progetto si rivela uno strumento di *policy making* per contribuire ad indirizzare politiche efficaci e progetti che siano di supporto alle filiere dell'agro-alimentare.

Gli interventi che si intendono attivare si muovono su tali fronti per:

- assicurare supporto alle imprese nel fronteggiare i rischi derivanti da eventi avversi, sia biotici sia climatici, in termini di prevenzione e ripristino del potenziale produttivo
- aumentare la diffusione di sistemi irrigui aziendali ad alta efficienza e la capacità di stoccaggio della risorsa idrica e migliorare la rete di distribuzione

Altri Assessorati coinvolti

- Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile
 - Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e Forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo
 - *Welfare*, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
-

Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Programma Nazionale di Sviluppo Rurale (PSN) 2014 – 2020 ▪ Fondi FSC e infrastrutture strategiche MEF ▪ Piano straordinario Invasi (art. 1 c. 523 LS 2018) ▪ Piano nazionale interventi settore idrico (art. 1 c 516 – 525 LS 2018) ▪ L 178/2020 ▪ Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 ▪ Complemento di programmazione per lo Sviluppo rurale (CoPSR) 2023-2027 ▪ PNRR Missione 2 Componente 4 (M2C4) - Investimento 4.1 Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico ▪ PNRR Missione 2 Componente 4 (M2C4) - Investimento 4.3 - Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche ▪ Progetto europeo LIFE ADA (Adaptation in Agricolture) 2020-2024 ▪ Programma di indagine degli Organismi Nocivi delle piante
----------------------------	---

Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea, Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Consorzi di bonifica, ARPAE, Enti ed Istituti di ricerca, CREA, Anca lega, CIA
---	--

Destinatari	Imprese agricole singole e associate, Consorzi di Bonifica, Consorzi irrigui
--------------------	--

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Completamento degli interventi del piano di investimenti per l'ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture irrigue (% realizzazione dei progetti)	91%	100%
2. PNRR Missione 2 Componente 4 (M2C4) - Investimento 4.1 Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	€ 222.808.000	avvio dei progetti e avanzamento in linea con <i>milestone</i> PNRR
3. PNRR Missione 2 Componente 4 (M2C4) - Investimento 4.3 - Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	€ 149.332.000	avvio dei progetti e avanzamento in linea con <i>milestone</i> PNRR
4. Condivisione linee guida per l'adattamento e la mitigazione del rischio per le 3 filiere produttive dei settori Lattiero-caseario, ortofrutticolo e vitivinicolo - Progetto LIFE ADA	si	

5. Diffusione dell'ADA <i>web tool</i> ad agricoltori ed OP del territorio	si	
6. Attuazione del Programma regionale di indagine degli Organismi Nocivi delle piante	si	si
7. Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato (risorse messe a bando in €) ^(*)	5.000.000	
8. Infrastrutture irrigue (risorse messe a bando in €)	19.200.000	

() Nell'arco della legislatura si susseguono due distinti periodi di programmazione della PAC, nessuno dei quali si esaurisce nella legislatura stessa (2014-2022 e 2023-2027)*

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione

Banche dati e/o *link* di interesse

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/cambiamenti-climatici/temi/la-regione-per-il-clima/strategia-regionale-per-i-cambiamenti-climatici/la-regione-per-il-clima-la-strategia-di-mitigazione-e-adattamento-per-i-cambiamenti-climatici>

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/homepage>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Accrescere la tutela e valorizzazione della risorsa idrica, migliorando lo stato degli ecosistemi, incentivandone un utilizzo sostenibile anche mediante la riduzione dei consumi e degli sprechi sia nel settore residenziale, quanto in quello industriale ed agricolo (Water Footprint), migliorandone la qualità e la disponibilità, con la prospettiva di dimezzare le perdite di rete, accrescendo, innovando e migliorando la capacità di stoccaggio, riutilizzando le acque reflue e quelle piovane, cogliendo l'opportunità di candidare progetti all'interno del PNRR

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

5. RIPRISTINO E RILANCIO DELLE AREE COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI E FRANOSI DI MAGGIO 2023

Gli eventi calamitosi di maggio 2023 hanno prodotto conseguenze disastrose per la popolazione, le attività produttive e il territorio di parte significativa dell'Emilia-Romagna. A seguito di una prima fase emergenziale nella quale ci si è attivati con misure urgenti per gestire la messa in sicurezza delle persone, si è immediatamente proceduto al fine di affrontare la gravissima situazione che ha visto coinvolti agricoltori, allevamenti, coltivazioni, imprese del settore agroindustriale e dell'accoglienza.

Congiuntamente alle diverse azioni messe prontamente in atto nel corso del 2023, uno dei principali obiettivi per il 2024 riguarderà il ripristino del potenziale produttivo, attività per la quale sarà necessario un consistente impegno anche negli anni successivi. Si utilizzeranno tutti gli strumenti disponibili per rendere efficaci le azioni da attuare nei territori colpiti, al fine di favorirne la ripresa in tempi rapidi.

Per quanto riguarda l'agricoltura e l'intera filiera agroalimentare sono state fatte, ad oggi, stime di massima dei danni. Saranno integrate da valutazioni riguardanti la perdita di produttività futura per moria di piante e animali, la diminuzione del rendimento dei terreni a causa dallo strato di limo e la perdita della superficie agricola causata dagli eventi franosi. Si stanno accertando i danni ai macchinari, alle attrezzature, alle strutture e all'agroindustria nel suo complesso. Sono in via di ricognizione i danneggiamenti, spesso irreversibili, alle infrastrutture viarie vicinali e poderali, le rotture degli impianti di irrigazione e i danni idrogeologici e spondali. Per quanto riguarda le zone con frane si sono attivati i Centri di Assistenza Agricola (CAA) e i Consorzi di Bonifica per una ricognizione massiva. Si sta inoltre collaborando con i CAA per l'accertamento dei danni delle imprese agricole, al fine di perfezionare le richieste a valere sui fondi nazionali ed europei. È stata attivata la possibilità di effettuare in modo autonomo la segnalazione di danni alle produzioni agricole e/o alle strutture aziendali e alle infrastrutture interaziendali tramite un modulo *online*.

Nella Nota di Aggiornamento del DEFR verranno inserite attività e risultati attesi ad oggi non programmabili

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e Forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 ▪ Complemento di programmazione per lo Sviluppo rurale (CoPSR) 2023-2027
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea, Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile, Consorzi di bonifica
Destinatari	Imprese agricole, Associazioni di Organizzazioni di produttori, Organizzazioni di produttori, Consorzi di tutela denominazioni d'origine, Imprese agroalimentari
Risultati attesi	2024

1. Modifica al CoPSR 2023-27. Attivazione dell'intervento SRD06 "Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo". Attivazione della procedura di solidarietà fra Regioni per devolvere in favore delle regioni interessate dall'alluvione una parte delle risorse dello sviluppo rurale, da destinare per il potenziamento dell'intervento SRD06 e per il rilancio delle attività dell'area colpita (risorse messe a bando in €) ^(*)	6.000.000
2. Atti di adeguamento a norme e scadenze	si

Impatto su Enti Locali Le Polizie provinciali, gli Enti parco ed i Comuni sono coinvolti nella gestione ed attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.lifeada.eu/it/>

<https://www.anbiemiliaromagna.it/>

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/cambiamenti-climatici/temi/la-regione-per-il-clima/strategia-regionale-per-i-cambiamenti-climatici/la-regione-per-il-clima-la-strategia-di-mitigazione-e-adattamento-per-i-cambiamenti-climatici>

<https://dania.crea.gov.it/>

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/homepage>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Accrescere la tutela e valorizzazione della risorsa idrica, migliorando lo stato degli ecosistemi, incentivandone un utilizzo sostenibile anche mediante la riduzione dei consumi e degli sprechi sia nel settore residenziale, quanto in quello industriale ed agricolo (Water Footprint), migliorandone la qualità e la disponibilità, con la prospettiva di dimezzare le perdite di rete, accrescendo, innovando e migliorando la capacità di stoccaggio, riutilizzando le acque reflue e quelle piovane, cogliendo l'opportunità di candidare progetti all'interno del PNRR

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

6. TUTELA E RIEQUILIBRIO DELLA FAUNA SELVATICA

Tra le attività della Regione Emilia-Romagna in materia faunistico-venatoria assume un particolare risalto l'obiettivo generale di ripristinare, attraverso una attenta gestione venatoria e una efficace politica di prevenzione dei danni, il necessario equilibrio tra fauna selvatica ed attività agricola e forestale.

Il Piano Faunistico Venatorio regionale (PFV), approvato a fine 2018 e di durata quinquennale, si è posto l'obiettivo di tutelare la fauna selvatica garantendo al contempo la sua compatibilità con le attività antropiche, in particolare le produzioni agricole e la circolazione stradale, stabilendo soglie massime di danno e di densità territoriale per le specie più problematiche come il cinghiale.

Gli obiettivi da perseguire nel periodo di riferimento sono rappresentati dalla attuazione degli indirizzi del PFV con il coinvolgimento e la piena collaborazione di tutti i soggetti preposti alle attività di gestione venatoria e di controllo della fauna selvatica; entro la fine del mandato si procederà ad un aggiornamento del Piano Faunistico Venatorio sulla base dei dati di monitoraggio raccolti sul territorio, dei risultati conseguiti rispetto all'obiettivo generale di ripristinare un adeguato equilibrio tra fauna selvatica ed attività antropiche.

La diffusione in Italia di Peste Suina Africana nella popolazione di cinghiale, con particolare riferimento alle confinanti regioni Piemonte e Liguria, ha impegnato la Regione nella predisposizione di un "Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana (PSA)" al fine di ridurre il rischio di introduzione e diffusione della malattia nel territorio regionale, per le gravissime ripercussioni che questo avrebbe sulla produttività e redditività del comparto suinicolo

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Politiche per la salute
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ LR 8/1994 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" ▪ Piano faunistico venatorio regionale ▪ Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana (PSA) nei suini di allevamento e nella specie cinghiale (<i>Sus scrofa</i>) ▪ Mezzi propri del bilancio regionale
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Ministero della Salute, Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), Enti Locali, Enti Parco, Ambiti territoriali di caccia, Corpi di polizia provinciale
Destinatari	Aziende agricole e zootecniche, Cacciatori, Enti Locali

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Rinnovo degli istituti faunistico venatori (obiettivo, % di completamento)	≥ 70%	≥ 80%
2. Sostegno per il risarcimento alle aziende agricole dei danni da fauna selvatica	€ 1.000.000	€ 5.000.000

3. Sostegno per investimenti in misure di prevenzione per danni da fauna selvatica	€ 250.000	€ 1.250.000
4. Attuazione dei piani di controllo delle specie "Fossorie" e della specie Cinghiale	€ 500.000	

Impatto su Enti Locali Le Polizie provinciali, gli Enti parco ed i Comuni sono coinvolti nella gestione ed attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica

Banche dati e/o link di interesse

Agricoltura e pesca - Gestione della fauna e caccia:

<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/caccia>

Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/caccia/temi/pianificazione>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Tutelare, valorizzare e promuovere le aree montane ed interne, a partire dalle eccellenze costituite dalle risorse naturali e da parchi, aree protette e Mab Unesco, quali serbatoi insostituibili di biodiversità e bacini di opportunità per uno sviluppo sostenibile dei territori e delle popolazioni locali

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Caccia e Pesca

7. SVILUPPO E SOSTENIBILITA' DELL'ECONOMIA ITTICA

Con circa 1.600 addetti imbarcati ed un indotto significativo, rappresentato da strutture di sbarco, prima lavorazione e da imprese di commercializzazione/trasformazione, la Regione Emilia-Romagna si colloca, dal punto di vista del valore della produzione ittica, tra le prime cinque realtà italiane.

Particolarmente significativo il ruolo della molluschicoltura, mitili e vongole, che ha conosciuto un considerevole sviluppo in alcune aree specifiche quali la Sacca di Goro e la fascia costiera antistante il litorale di Cesenatico.

Attualmente il comparto, in relazione alla progressiva riduzione degli *stock* ittici, imputabile all'eccessivo sforzo di pesca non compensato da una adeguata ricostruzione del patrimonio ittico, è caratterizzato da una situazione di difficoltà complessiva che determina una riduzione del numero dei natanti in esercizio e, conseguentemente, la contrazione del numero degli addetti con riflessi negativi sull'intero assetto socio-economico del territorio, con particolare riferimento alla fascia costiera a nord della foce del fiume Reno.

A seguito della fase di emergenza sanitaria, il Fondo Europeo Affari Marittimi e Pesca ([FEAMP](#)) è stato implementato con nuove misure per compensare la sospensione temporanea della pesca e dell'acquacoltura, e la conseguente riduzione della produzione e delle vendite.

La successiva emergenza dovuta al conflitto Russo-Ucraino ha richiesto un ulteriore adeguamento delle misure regolamentari per compensare l'incremento dei costi, in particolare dovuti al settore energetico sostenuti dalle aziende del settore.

Il biennio 2023 e 2024 è caratterizzato dalla chiusura della programmazione del [FEAMP](#) e dall'avvio del nuovo fondo per l'economia ittica denominato [FEAMPA](#) (Fondo Europeo Affari Marittimi, Pesca e Acquacoltura), attraverso il quale il governo regionale, oltre ad attuare le misure per dare ristoro a pescatori e acquacoltori assicurerà una gestione delle risorse acquatiche vive. Obiettivo principale dell'azione regionale sarà il mantenimento di condizioni di sostenibilità economica ed ambientale per le attività di produzione e di trasformazione della risorsa ittica. Andranno, inoltre, attivate iniziative finalizzate al rafforzamento della filiera produttiva, alla acquisizione di nuove posizioni di mercato a livello nazionale ed estero, alla valorizzazione dell'intera filiera, anche con riferimento alla fase di trasformazione dei prodotti sia pescati sia allevati; il conseguimento di questi risultati potrà essere agevolato dal riconoscimento e dalla tutela dell'origine di alcuni tra i più significativi prodotti ittici regionali. Alla fine del 2022, infatti, è stato approvato il Programma Operativo Nazionale del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) 2021-2027 ([FEAMPA 2021-2027](#) Regolamento UE 1139 del 7 luglio 2021). Il [FEAMPA](#) ha preso avvio nel 2023 con le necessarie attività volte al riparto del fondo tra le Regioni (accordo Multiregionale) e la suddivisione delle competenze tra il livello nazionale e quello regionale.

A livello regionale, coerentemente con il dettato comunitario, i primi avvisi ad essere emanati, sono relativi alla selezione delle strategie CLLD rivolta al sostegno delle comunità locali, la cui economia e il cui contesto sociale sono incentrati sulla pesca e/o l'acquacoltura. Successivamente all'approvazione della documentazione attuativa nazionale sarà possibile dare il via alle altre misure previste dal FEAMPA; contestualmente avranno luogo le attività connesse alla rendicontazione e chiusura del FEAMP.

In conclusione, il biennio 2023-2024 è caratterizzato dalla fase di completamento del vecchio fondo e dall'avvio del nuovo

Altri Assessorati coinvolti

- Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile
 - Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio
 - Sviluppo economico e *Green economy*, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali
-

Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> Programma Operativo FEAMP 2014-2020 (adempimenti di chiusura 30/06/2024) Programma Operativo FEAMPA 2021-2027
----------------------------	--

Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Ministero dell'Ambiente e Sicurezza energetica, Distretto di Pesca Nord Adriatico, Cooperative ed associazioni dei pescatori, Organizzazioni dei produttori, Enti Locali, GAL della Pesca
---	--

Destinatari	Imprese e cooperative dell'acquacoltura e della pesca, Enti Locali
--------------------	--

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Chiusura fondo FEAMP e certificazione finale	si	si
2. Avvio fondo FEAMPA	si	si

Impatto su Enti Locali	Il FEAMPA ha un impatto diretto ed indiretto sugli Enti Locali, sostiene i Comuni per la realizzazione di interventi destinati a migliorare le infrastrutture dei porti di pesca e delle sale per la vendita all'asta. Il Gruppo di azione locale per la pesca e l'acquacoltura realizza interventi coerenti con i fabbisogni emergenti e le opportunità di sviluppo delle comunità territoriali, gli Enti Locali partecipano direttamente alla programmazione
-------------------------------	--

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutte le misure agevolano la partecipazione ai progetti di donne e giovani dando una premialità a progetti proposti e realizzati con la partecipazione di queste figure

Banche dati e/o link di interesse

Agricoltura e pesca - Fondi europei per la pesca e acquacoltura:

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/feamp/temi/feamp/feamp-fondo-europeo-per-gli-affari-marittimi-e-la-pesca>

Agricoltura e pesca - Pesca e acquacoltura: <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pesca>

Agricoltura e pesca - Pesca e acquacoltura - Osservatorio regionale per l'economia ittica <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pesca/temi/osservatorio-economia-ittica-regionale>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

Sostenere il reddito, la competitività e l'efficienza produttiva delle imprese agricole, agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura migliorandone la posizione sul mercato attraverso investimenti in ricerca, innovazione e digitalizzazione; incoraggiando una maggiore aggregazione dell'offerta e integrazione di filiera verticale e orizzontale per assicurare una più equa ripartizione del valore e giusti prezzi; supportando la penetrazione commerciale sui mercati esteri; favorendo lo sviluppo dell'agricoltura biologica e di quella di precisione, nonché il riutilizzo degli scarti in una logica circolare; facilitando l'accesso al credito e agli strumenti di gestione del rischio; sostenendo la multifunzionalità; tutelando le produzioni regionali e i prodotti a denominazione di origine attraverso interventi di promozione, in stretta collaborazione con i Consorzi di Tutela e con le rappresentanze dei produttori

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Promuovere la sostenibilità ambientale dei nostri sistemi alimentari, a partire dalle produzioni agricole e zootecniche, riconoscendone il ruolo che svolgono nella salvaguardia del territorio e nel creare occupazione; sostenere le imprese negli investimenti necessari per continuare a migliorare il benessere animale e la biosicurezza negli allevamenti per ottimizzare l'utilizzo dei nutrienti, dei consumi idrici, per ridurre gli apporti chimici, minimizzare dispersioni ed emissioni, incentivando la ricerca varietale e l'incremento della biodiversità sui terreni agricoli, in linea con la strategia europea "From Farm to Fork"

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Caccia e Pesca

8. CONOSCENZA, INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

Diffusione della conoscenza, formazione, innovazione sono fattori trasversali indispensabili per incrementare la competitività e l'efficienza delle imprese agricole, migliorare la sostenibilità dei processi produttivi, aumentare la resilienza e l'adattamento ai cambiamenti climatici. L'Emilia-Romagna è la Regione che più ha investito con il proprio Programma di Sviluppo Rurale in questo ambito ed intende proseguire in questo impegno tramite interventi a sostegno del Sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura AKIS (*Agricultural Knowledge and Innovation System*) per:

- promuovere il trasferimento delle innovazioni e il miglioramento delle competenze professionali
- promuovere una attiva partecipazione degli imprenditori agricoli e forestali nelle varie fasi del sistema della conoscenza e dell'innovazione agricole, anche al fine di valorizzare le competenze esistenti e sostenere forme di collaborazione fra imprese, enti di ricerca e di formazione, istituzioni, consulenti, organizzazioni produttive e interprofessionali
- sostenere le attività di consulenza, al fine di migliorare le *performance* delle imprese agricole sia in termini di competitività sia di sostenibilità.

Altro fattore trasversale, in grado di innescare processi virtuosi che migliorano competitività ed efficienza del sistema, è rappresentato dalla semplificazione e dalla digitalizzazione dei procedimenti amministrativi. Verranno ulteriormente rafforzati processi già avviati da tempo, in costante collaborazione con le associazioni degli agricoltori e i CAA (Centri di Assistenza Agricola), capitalizzando le semplificazioni già adottate, ottimizzando le procedure on-line già attivate e implementandone di ulteriori. All'attività di dematerializzazione e di digitalizzazione, fra cui spicca l'attenzione verso una sempre maggiore interoperabilità delle banche dati esistenti, vanno affiancate da un lato una adeguata revisione delle leggi e dei regolamenti di settore, dall'altro una analisi dei bandi e una reingegnerizzazione dei procedimenti, finalizzate a ridurre gli adempimenti a carico di imprese e cittadini e i tempi di erogazione dei contributi e di rilascio delle autorizzazioni richieste.

Tali processi di digitalizzazione e semplificazione riguarderanno anche gli ambiti della caccia, della pesca e dei tartufi

Altri Assessorati coinvolti

- Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale
 - Sviluppo economico e *green economy*, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali
-

Strumenti attuativi

- Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027
 - Complemento di programmazione per lo Sviluppo rurale (CoPSR) 2023-2027
 - Mezzi propri e risorse del bilancio regionale (Legge sulla ricerca)
 - Mezzi e risorse statali
-

Altri soggetti che concorrono all'azione

Unione Europea (UE), Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Ministero Ambiente e sicurezza energetica, Dipartimento per la Trasformazione Digitale (MITD), Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR); Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIUR), Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI), Università ed Enti di Ricerca; Enti di formazione accreditati, Associazioni Agricole e Organizzazioni di Produttori, Centri di Assistenza Agricola (CAA), Consulenti Aziendali, Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) e Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA)

Destinatari	Imprese agricole, Enti di ricerca, Enti di formazione, Centri di Assistenza Tecnica, Organizzazioni di produttori e interprofessionali, Consulenti aziendali, Cittadini
--------------------	---

Risultati attesi	2024
1. Migliorare il trasferimento dell'innovazione alle imprese agricole. Azioni di informazioni e dimostrative (risorse messe a bando in €)	1.200.000
2. Sostegno ai Gruppi Operativi dei PEI AGRI (risorse messe a bando in €) ^(*)	12.000.000
3. LR 17/2022 art. 1, progetti di ricerca (risorse messe a bando in €)	750.000
4. Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione (risorse messe a bando in €)	8.000.000
5. Erogazione di servizi di consulenza (risorse messe a bando in €)	1.375.000
6. Formazione dei consulenti, degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali (risorse messe a bando in €)	2.910.000
7. Rafforzare i processi di digitalizzazione e dematerializzazione già avviati, implementare le procedure on-line, reingegnerizzare i procedimenti per ridurre gli adempimenti degli utenti (n. procedimenti amministrativi informatizzati e semplificati)	≥ 3

() Nell'arco della legislatura si susseguono due distinti periodi di programmazione della PAC, nessuno dei quali si esaurisce nella legislatura stessa (2014-2022 e 2023-2027)*

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione. La digitalizzazione dei procedimenti amministrativi e la conseguente semplificazione delle procedure costituiscono senz'altro un moltiplicatore di innovazione, volto ad incrementare percorsi di inclusione e partecipazione. Una strategia che promuove la parità di genere non solo come elemento di giustizia, ma anche di sviluppo sostenibile

Banche dati e/o link di interesse

Politica agricola comune 2023-2027: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/homepage>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

Avviare nuove sinergie tra programmazione regionale e fondi interprofessionali per rafforzare e promuovere la formazione di imprenditori, manager, dipendenti e professionisti, sostenendo ad ogni livello il dispiegarsi di processi di innovazione, trasformazione digitale, internazionalizzazione e sviluppo sostenibile

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

Sostenere i progetti sia di innovazione che di rete, in particolare delle filiere, delle realtà professionali e delle piccole imprese, anche cogliendo le opportunità legate agli Investimenti Interregionali per l'innovazione dell'Unione Europea

Un Patto per la semplificazione

Semplificare le procedure e gli adempimenti per l'accesso ai servizi al fine di ridurne i tempi e i costi, pubblici e privati, mettendo in atto misure di alleggerimento procedimentale di natura sia legislativa che amministrativa che valorizzino la certezza delle regole, l'innalzamento della qualità e l'equilibrio tra la soluzione amministrativa più performante e la necessaria tutela dell'ambiente, del lavoro e dei diritti

Partecipazione

Promuovere azioni di informazione e comunicazione che possano facilitare la responsabilità di tutta la società regionale rispetto agli obiettivi di sostenibilità della programmazione regionale, orientando coerentemente i comportamenti individuali e collettivi, sensibilizzando e corresponsabilizzando le cittadine e i cittadini

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Diminuire la produzione dei rifiuti, a partire da quelli urbani, e dei conferimenti in discarica o ai termovalorizzatori, con l'obiettivo di ridurre entro il 2030 almeno al valore di 110 kg pro capite i rifiuti non riciclati, aumentando quantitativamente e qualitativamente la raccolta differenziata (prioritariamente con il metodo porta a porta) con l'obiettivo dell'80% entro il 2025, consolidando in tutti Comuni la tariffazione puntuale, introducendo nuovi e diversi meccanismi di premialità e assicurando l'autosufficienza regionale nella gestione di tutti i rifiuti

Sviluppare la domanda di prodotti, servizi e lavori pubblici sempre più innovativi e sostenibili attraverso lo strumento del Green Procurement e del *pre-commercial procurement* (forme di partenariato tra industria e PA)

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare



“Scuola, Università, Ricerca e Agenda Digitale sono elementi fondanti la strategia che la Regione Emilia-Romagna intende continuare a rafforzare fino a fine legislatura. Al centro delle politiche regionali è sempre chiaro l’obiettivo di permettere a tutti le stesse condizioni di partenza per continuare verso i più alti gradi d’istruzione e Alta Formazione. Perché l’educazione è la leva più forte per garantire mobilità e coesione sociale, per non subire il cambiamento, ma per determinarlo. Abbiamo investito, e continueremo a farlo, per una scuola e un sistema regionale integrato capace di includere, premiare il merito, dare risposta alle differenze e portare tutte le studentesse e gli studenti al successo formativo.”

In questi anni, nonostante la pandemia prima e la guerra in Ucraina poi, che ha visto l’incremento dei costi energetici e l’aumento dell’inflazione, siamo riusciti comunque a mantenere le progettualità in essere ed a introdurre di nuove a supporto della comunità, sia scolastica sia universitaria. Questo a favore di studentesse e studenti, favorendo inoltre l’attrazione internazionale del nostro ecosistema regionale di ricerca e innovazione.

Ora che dovremo affrontare la ricostruzione post alluvione il compito sarà supportare gli Enti Locali nel ritorno alla normalità individuando azioni per il ripristino degli edifici scolastici danneggiati e aiutando le studentesse e gli studenti universitari colpiti dall’alluvione. Tutto questo senza dimenticare gli interventi a favore del ripristino da parte di Lepida Scpa dei collegamenti in banda ultra-larga nei territori colpiti.

In generale, l’azione regionale dovrà rivolgersi, per quanto riguarda il sistema scolastico, a supporto dei territori montani e delle aree interne a rischio spopolamento con progetti specifici come il sostegno delle pluriclassi nelle piccole scuole di montagna. Oltre questo sarà importante dare continuità al progetto regionale Ragazze Digitali ER che unisce orientamento scolastico a divario di genere nelle materie STEM continuando a sostenere le iniziative di Women in Tech che compongono parte della sfida 8 dell’Agenda Digitale dell’Emilia-Romagna.

Per quanto riguarda il sistema universitario è importante dare continuità, nonostante il sottofinanziamento a livello statale, nell’erogazione del 100% delle borse di studio agli aventi diritto cercando inoltre di promuovere una maggiore collaborazione interistituzionale pubblico-privata per aumentare l’offerta abitativa a favore degli studenti del Diritto allo Studio Universitario. Nei prossimi due anni che ci attendono continueremo a sostenere la creazione della United Nations University con sede a Bologna portando avanti in parallelo l’attuazione della LR 2/2023 per l’“Attrazione, Permanenza e Valorizzazione dei talenti ad elevata specializzazione in Emilia-Romagna”.

Infine, come fatto dalla sua approvazione nel febbraio 2021, proseguiamo nel percorso che abbiamo delineato con la Data Valley Bene Comune, l'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna 2020-2025, puntando sulla sostenibilità digitale, intesa come la capacità di utilizzare la tecnologia digitale per rendere sostenibili interventi ed azioni in ambito ambientale, sociale ed economico. Questo anche in connessione con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Emilia-Romagna approvata nel novembre 2021.

*Assessora alla Scuola, Università,
Ricerca, Agenda digitale*

Paola Salomoni



1. ISTRUZIONE, DIRITTO ALLO STUDIO ED EDILIZIA SCOLASTICA

Il diritto allo studio rappresenta un pilastro fondamentale per lo sviluppo sociale ed economico di una comunità. Una formazione di qualità è essenziale per consentire ai giovani di acquisire le competenze necessarie per affrontare le sfide future e realizzare il proprio potenziale. Tuttavia, il diritto all'istruzione non può essere garantito se non si affrontano le barriere socioeconomiche e territoriali che limitano l'accesso agli studi. Nel contesto del Documento di Economia e Finanze Regionale, esamineremo le politiche e le misure volte a promuovere l'uguaglianza di opportunità nello studio scolastico. Investimenti adeguati nel settore dell'istruzione, l'implementazione di programmi di sostegno finanziario per le famiglie a basso reddito e la promozione di programmi di borse di studio sono solo alcune delle strategie che possono contribuire a ridurre le disuguaglianze educative. Inoltre, tratteremo l'importanza di garantire un ambiente scolastico inclusivo e sicuro attraverso un'efficace programmazione e distribuzione a Comuni e Province dei finanziamenti statali sull'edilizia scolastica oltre che il sostegno di progetti specifici nelle comunità di montagna ed a rischio abbandono. Fondamentale sarà l'accompagnamento ed il supporto agli attori istituzionali nella gestione dell'emergenza alluvionale che ha colpito il territorio attraverso la Conferenza Regionale per il Sistema Formativo, di cui LR 12/2003, insieme all'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cultura e paesaggio ▪ Politiche per la salute ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piani regionali degli interventi ▪ ER.GO per la gestione dei servizi previsti dalla legge regionale ▪ Procedure di evidenza pubblica per il finanziamento di servizi pubblici in concessione
Altri soggetti che concorrono all'azione	L'attuazione presuppone un forte coinvolgimento degli Enti Locali e dei soggetti formativi, delle Università, in particolare Autonomie scolastiche e dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Imprese e loro Associazioni
Destinatari	Scuole, Studenti e le loro Famiglie

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Valorizzazione dell'autonomia scolastica per favorire nuove sinergie con il territorio: supportare reti territoriali capaci di intercettare le migliori opportunità offerte dal territorio e dai finanziamenti nazionali ed europei, valorizzando l'autonomia scolastica attivando nuove progettualità per arricchire l'offerta educativa e fare delle scuole un luogo di riferimento per la comunità, motore di uguaglianza e di pari opportunità	nuove progettualità per l'a.s. 2023/2024	
2. Promozione e qualificazione delle filiere formative tecniche e professionali che siano sempre più coerenti e rispondenti alle vocazioni e alle specializzazioni produttive del territorio; funzionali all'innovazione, alla	promozione azioni di sistema entro 31/12	

digitalizzazione e alla sostenibilità per permettere ai giovani di realizzare percorsi lineari per l'acquisizione di competenze sempre più specializzate, coinvolgendo il tessuto economico-produttivo nella co-progettazione dei bisogni formativi, anche in relazione con l'ecosistema regionale dell'innovazione		
3. Edifici più sicuri, moderni ed efficienti: interventi di messa in sicurezza e di efficientamento degli edifici per migliorare la qualità degli spazi educativi	interventi entro il 31/12	interventi entro il 31/12
4. Garantire ogni anno l'erogazione di benefici e servizi a tutti gli aventi diritto per contrastare la dispersione scolastica, rendendo effettivo il diritto allo studio (percentuale idonei)	100%	100%
5. Consolidare la rete di servizi di orientamento per aiutare giovani e famiglie a conoscere le caratteristiche del sistema economico-produttivo regionale e le opportunità di istruzione e formazione del territorio per scegliere consapevolmente i percorsi educativi e professionali		■
6. Dare attuazione territoriale ai nuovi criteri nazionali sul dimensionamento delle istituzioni scolastiche, valorizzando le scuole di montagna e dei piccoli centri		■
7. Scuola e leFP insieme per il contrasto alla dispersione. Promuovere integrazione e collaborazione tra istituzioni scolastiche e sistema regionale di leFP (Istruzione e Formazione Professionale), coinvolgendo anche gli attori del mercato del lavoro, per contrastare e ridurre la dispersione scolastica		■
8. Accompagnamento e supporto agli attori istituzionali nella gestione dell'emergenza - Conferenza Regionale per il Sistema Formativo (LR 12/2003) e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna	■	

Impatto su Enti Locali

L'impatto di tale azione della Regione è significativo in un contesto di aiutare gli Enti Locali a garantire borse di studio scolastiche e contributi per l'acquisto di libri di testo, semplificando l'accesso ai benefici e riducendo i tempi e gli oneri a carico delle famiglie

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Supportare formazione, informazione e orientamento per indirizzare più giovani, e in particolare le ragazze, verso una formazione tecnica e scientifica di qualità e per superare le barriere culturali che impediscono alle ragazze di scegliere il proprio percorso formativo o professionale libere da stereotipi. In generale il ricco sistema formativo, in termini di servizi e di azioni, contiene una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o link di interesse

Scuola: <https://scuola.regione.emilia-romagna.it/>

Formazione e lavoro <https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna regione della conoscenza e dei saperi

Consolidare la rete di servizi di orientamento e contrastare gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali, promuovere e valorizzare tutti i percorsi di formazione professionale e tecnica, anche attraverso la diffusione nelle scuole di azioni strutturali e permanenti di avvicinamento delle ragazze e dei ragazzi alle materie tecnico-scientifiche

Promuovere nuove sinergie tra il territorio e una scuola che vogliamo sempre più aperta, inclusiva e innovativa

Contrastare le povertà educative e la dispersione scolastica, promuovendo il successo formativo

Sostenere economicamente le famiglie per garantire a tutti il diritto allo studio scolastico e potenziarne i servizi, con un'attenzione specifica agli studenti con disabilità

Salvaguardare le istituzioni scolastiche delle aree periferiche e montane

Garantire edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni attraverso un piano regionale decennale che indirizzi prioritariamente anche nuove risorse europee, correlate all'iniziativa Renovation Wave, verso gli interventi di riqualificazione energetica per nuovi edifici ad emissioni zero

Attivare iniziative per attrarre studenti e incentivarli a restare dopo la conclusione dei percorsi formativi e per incrementare l'attrattività e il rientro di talenti, anche portando sul territorio regionale sedi di prestigiose istituzioni di ricerca e universitarie internazionali e progettando una nuova rete di servizi, tra cui scuole internazionali

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Istruzione e diritto allo studio

Diritto allo studio

Edilizia scolastica

Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Formazione professionale

Sostegno all'occupazione

2. DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO ED EDILIZIA UNIVERSITARIA

Il diritto allo studio universitario rappresenta un fondamento chiave per la promozione dell'equità e dell'opportunità sociale. L'istruzione superiore non dovrebbe essere limitata da barriere finanziarie o socioeconomiche, ma piuttosto dovrebbe essere accessibile a tutti coloro che desiderano perseguire i propri obiettivi accademici. In questo contesto, gli studenti svolgono un ruolo cruciale nel fornire servizi di supporto, come alloggio, tutorato, assistenza sociale e culturale, che consentono agli studenti di concentrarsi sul proprio percorso di studio senza preoccupazioni finanziarie o logistiche. In questa scheda analizziamo le politiche e le misure che saranno adottate per garantire un'offerta adeguata di alloggi universitari e di altri servizi agli studenti, prime fra tutti le borse di studio universitarie. Toccheremo l'importanza di promuovere un ambiente universitario inclusivo e favorevole, in cui gli studenti siano supportati nel loro percorso di apprendimento e di crescita personale. Rispetto all'emergenza alluvionale metteremo in campo azioni che possano supportare le studentesse e gli studenti colpiti senza però sovrapporci al Decreto-legge del 1° giugno 2023 n. 61 del Governo contenente *"Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023"*

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Politiche per la salute ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano regionale degli interventi e trasferimento delle risorse all'Azienda regionale ER.GO per la gestione dei servizi previsti dalla legge regionale
Altri soggetti che concorrono all'azione	Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, ER.GO, Università, Enti Locali e Studenti (attraverso la Consulta regionale)
Destinatari	Università e Studenti iscritti alle Università dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Promuovere una maggiore collaborazione interistituzionale per avviare nuove politiche abitative, quali ad esempio l'individuazione di <i>partnership</i> pubblico-privato per la realizzazione di alloggi	aumento dell'offerta abitativa per gli studenti del DSU	
2. Continuare a garantire ogni anno borse di studio universitarie e servizi adeguati al 100% di coloro che ne hanno diritto, nell'ambito di una stretta collaborazione con gli atenei e attraverso il rafforzamento del sistema integrato dei benefici e politiche per la residenzialità (percentuale idonei)	100%	garantire l'erogazione delle borse di studio e di servizi qualificati
3. Potenziare i servizi rivolti agli studenti per valorizzare la multiculturalità e la dimensione internazionale e favorire la positiva integrazione tra popolazione studentesca e le comunità locali		potenziare interculturalità e dimensione internazionale dei servizi offerti

4. Rendere disponibili spazi polifunzionali per la comunità studentesca, in collaborazione con ER.GO e gli Atenei, che possano facilitare le relazioni e la crescita individuale e sociale, favorire la formazione e le progettualità dei giovani		aumentare la disponibilità degli Spazi polifunzionali per gli studenti
5. Azioni di supporto al diritto allo studio universitario per gli studenti e le studentesse nei territori colpiti dall'alluvione	■	

Impatto su Enti Locali

Aiutare il sistema delle Università a garantire borse di studio e più in generale il diritto allo studio anche tramite l'individuazione di *partnership* pubblico-privato per la realizzazione di alloggi che garantiscano spazi e servizi di qualità e condizioni economiche eque

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Supportare formazione, informazione e orientamento per indirizzare più giovani, e in particolare le ragazze, verso una formazione universitaria di qualità e per superare le barriere culturali che impediscono alle ragazze di scegliere il proprio percorso formativo o professionale libere da stereotipi. In generale il ricco sistema formativo, in termini di servizi e di azioni, contiene una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o link di interesse

Scuola: <https://scuola.regione.emilia-romagna.it/>

Formazione e lavoro: <https://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it/>

ER.GO: <http://www.er-go.it/>

Emilia-Romagna INNODATA: <https://emiliaromagnainnodata.Art-Er.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna regione della conoscenza e dei saperi

Favorire i processi di internazionalizzazione dei percorsi formativi degli studenti che, pur avendo meriti non dispongano delle necessarie condizioni economiche

Garantire borse di studio universitarie e servizi adeguati al 100% di coloro che per merito e condizione sociale ne hanno diritto in una stretta collaborazione tra istituzioni, Atenei e istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Istruzione e diritto allo studio
Istruzione universitaria

3. RICERCA ED ALTA FORMAZIONE

La Ricerca e l'Alta Formazione svolgono un ruolo fondamentale nella costruzione di società basate sulla conoscenza e nell'affrontare le sfide globali. Investire nell'istruzione superiore di qualità e promuovere la ricerca scientifica e tecnologica sono elementi chiave per stimolare la crescita economica, la competitività e l'innovazione in una regione. Tra gli obiettivi vi sono politiche e misure da mettere in campo per attrarre talenti, in attuazione alla LR 2/2023, e la promozione di partenariati tra università, imprese e istituzioni di ricerca, nonché l'implementazione di programmi di mobilità internazionale. Tra le azioni già in campo e che vedrà la luce a metà 2024 sarà l'apertura della sede delle *United Nations University* a Bologna presso il Tecnopolo Manifattura. Questo perché è fondamentale garantire un ecosistema regionale favorevole all'attrazione di ricercatori e formazione avanzata da tutto il mondo, attraverso il sostegno alla creazione di infrastrutture di ricerca all'avanguardia, la promozione di programmi di dottorato di qualità e l'accesso a finanziamenti competitivi al fine di favorire la creazione di un'economia basata sulla conoscenza, l'innovazione e lo sviluppo sostenibile

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cultura e paesaggio ▪ Programmazione Territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e Forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piani di intervento e procedure di evidenza pubblica per il finanziamento dell'accesso alle opportunità
Altri soggetti che concorrono all'azione	Art-Er, Partenariato istituzionale, economico e sociale (Conferenza Regionale Tripartita, Comitato di Coordinamento Istituzionale, Conferenza Regionale Sistema Formativo, Conferenza Regione e Università), Enti Locali e Soggetti formativi (scuole, enti di formazione accreditati, centri di ricerca, università, <i>academy</i> aziendali)
Destinatari	Università, Centri di ricerca, Imprese, Laureati, Dottorandi e Ricercatori

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Elaborare e attuare una nuova strategia di partecipazione integrata alle opportunità di finanziamento nazionali e internazionali per attrarre nuove progettualità, infrastrutture, risorse e talenti (KIC, <i>Horizon Europe</i> , <i>Digital Innovation Hub</i> , Marie Curie, ecc.)		garantire l'attuazione di misure per l'attrazione di progetti, infrastrutture, risorse e talenti
2. Progetti di alta formazione e ricerca d'eccellenza: incentivare la collaborazione tra Atenei e l'integrazione della didattica e della ricerca per realizzare, anche attraverso accordi diretti con Università di altri Paesi, nuovi progetti di alta formazione e ricerca	promuovere progetti di alta formazione e ricerca	garantire e rafforzare l'integrazione tra Atenei per favorire ricerca e alta formazione

d'eccellenza e attrattivi		
3. Accompagnare il dialogo tra università e Fondazioni ITS ed enti di formazione per una sinergia tra lauree professionalizzanti e formazione terziaria non universitaria, con l'obiettivo di garantire la continuità dei percorsi, formare professionalità tecniche ai diversi livelli richiesti dal sistema produttivo per la ripresa e l'innovazione e concorrere ad aumentare il numero di laureati a livello regionale	finanziamento di ricercatori a supporto delle LP	aumentare la percentuale dei laureati
4. Azioni finalizzate alla costituzione della <i>United Nations University – UNU</i> con sede in Emilia-Romagna	■	■
5. Azioni finalizzate all'attuazione della LR 2/2023 "Attrazione, Permanenza e Valorizzazione dei talenti ad elevata specializzazione In Emilia-Romagna"	■	■

Impatto su Enti Locali

Aiutare il sistema della Ricerca, dell'Alta Formazione e delle Università a rendere il nostro territorio attrattivo e competitivo a livello nazionale ed internazionale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Supportare formazione, informazione e orientamento per indirizzare la formazione di qualità a superare le barriere culturali che impediscono alle ragazze di scegliere il proprio percorso formativo o professionale libere da stereotipi. In generale il ricco sistema formativo, in termini di servizi e di azioni, contiene una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o link di interesse

Scuola: <https://scuola.regione.emilia-romagna.it/>

Formazione e lavoro: <https://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it/>

ART-ER: <https://www.Art-Er.it/chi-siamo/>

Emilia-Romagna INNODATA: <https://emiliaromagnainnodata.Art-Er.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

Costruire una filiera formativa professionale e tecnica integrata - favorendo i passaggi dalla IeFP agli IFTS e ITS e da questi al percorso universitario - che permetta ai giovani la continuità dei percorsi e assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l'innovazione, concorrendo ad aumentare il numero dei giovani in possesso di una qualifica o di un diploma professionale, di un titolo di formazione terziaria e di laureati

Attivare iniziative per attrarre studenti e incentivarli a restare dopo la conclusione dei percorsi formativi e per incrementare l'attrattività e il rientro di talenti, anche portando sul territorio regionale sedi di prestigiose istituzioni di ricerca e universitarie internazionali e progettando una nuova rete di servizi, tra cui scuole internazionali

Potenziare ulteriormente la partecipazione integrata e sinergica alle opportunità di finanziamento nazionali e internazionali della ricerca per attrarre nuove progettualità, infrastrutture, risorse e talenti

Valorizzare gli investimenti realizzati per la Data Valley, affinché possano beneficiarne le imprese e, più in generale, tutta la società regionale

Investire in ricerca e innovazione orientandola verso campi ad alto potenziale strategico come l'idrogeno, l'elettrico e la chimica verde

Ridisegnare, rafforzare e internazionalizzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione e la Rete Alta Tecnologia, promuovendo i Tecnopoli, lo sviluppo dei laboratori privati e pubblici, la ricerca collaborativa, proseguendo nell'azione avviata per attrarre sul territorio regionale infrastrutture di ricerca di livello nazionale ed europeo e valorizzando le infrastrutture di supercalcolo per sviluppare nuove aree avanzate di ricerca e di specializzazione

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Formazione professionale

Sostegno all'occupazione

4. AGENDA DIGITALE

L'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER) è il principale elemento di programmazione della Regione Emilia-Romagna e degli Enti Locali del territorio regionale, per favorire e guidare l'innovazione digitale e tecnologica e lo sviluppo territoriale della società dell'informazione.

Il programma viene elaborato e attuato con cadenza quinquennale, lungo svariate direttrici d'azione, con la definizione di obiettivi concreti che ci si prefigge di raggiungere con lo sviluppo di iniziative e progetti operativi.

L'ultima programmazione, riferita al mandato legislativo 2020-2025, punta all'ambizioso obiettivo di fare dell'Emilia-Romagna una *Data Valley* Bene Comune, luogo di elaborazione e sviluppo delle soluzioni tecnologiche e di innovazione più avanzate, ma al tempo stesso in grado di assicurare una diffusione delle capacità, risorse e competenze digitali inclusive, per garantire pari opportunità a tutte le cittadine e i cittadini e a tutti i territori.

L'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna - *Data Valley* Bene Comune è strutturata in 8 sfide:

1. Dati per una intelligenza diffusa a disposizione del territorio. Definizione di una cornice di regole e procedure che permetta a tutti di accedere e dare massimo valore ai dati, al fine di utilizzarli, nel pieno rispetto delle norme in materia di *privacy* e sicurezza, per realizzare applicazioni e servizi avanzati centrati sulle esigenze dei destinatari, supportare le decisioni pubbliche e rendere i territori più connessi e intelligenti
2. Competenze digitale, la nuova infrastruttura per lo sviluppo socio-economico. Diffusione di competenze e consapevolezza digitali avanzate in tutte le fasce di età e in molteplici settori, coinvolgendo scuole, enti di formazione, associazioni imprenditoriali e di categoria e altri soggetti; con particolare attenzione al contrasto ai *gap* di genere
3. Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione. Ulteriore stimolo ai percorsi di integrazione e condivisione delle banche dati pubbliche per innovare i processi organizzativi e di *back office* e semplificare i servizi ai cittadini e alle imprese. Ulteriore incentivazione all'utilizzo del digitale per favorire una maggiore partecipazione di cittadini e *stakeholder* ai processi decisionali
4. Trasformazione digitale dei settori produttivi e dei servizi. Creazione delle condizioni per accrescere la competitività del sistema regionale produttivo e dei servizi puntando sull'adozione di soluzioni tecnologiche innovative; tra le altre, sistemi di elaborazione dei *big data*, *high performance computing* e intelligenza artificiale e infrastrutture 4.0. Per favorire tali sviluppi, si punterà anche su una maggiore diffusione delle competenze specialistiche nelle realtà produttive
5. Servizi pubblici centrati sugli utenti: integrati, aumentati, semplici, sicuri. Innalzamento della qualità e usabilità dei servizi pubblici online, puntando su tre principi: digital & mobile first, sviluppo di soluzioni flessibili e adattive e adozione di una cultura collaborativa per la loro progettazione, affidando a una *design-community* regionale il compito di elevare le competenze in materia; questo in via prioritaria in settori strategici come la sanità, la mobilità e la cultura
6. Più Reti e più Rete per un'Emilia iperconnessa. Connessione in banda ultralarga dei territori montani, rurali e periurbani, municipi, aree produttive, spazi giovanili e la totalità delle scuole. Si estenderà e rafforzerà inoltre la rete *EmiliaRomagnaWiFi*, con attenzione particolare alle spiagge e agli impianti sportivi, e si esploreranno utilizzi innovativi del 5G e dell'*Internet of Things*. Si cercheranno soluzioni per la soluzione dei problemi di telefonia mobile che persistono in alcune aree
7. Da contesti marginali a comunità digitali. Nei territori a maggiore rischio di marginalità, creazione di comunità partecipate da cittadini, imprese e amministrazioni, per sperimentare utilizzi delle tecnologie che migliorino la qualità della vita, anche in un'ottica di contrasto allo spopolamento; incentivo all'adozione di modelli di sviluppo sostenibile e turismo *slow*,

la creazione di spazi per lo *smart working* e la didattica a distanza, e il lancio di *start up* innovative e progetti di imprenditoria giovanile

8. Donne e digitale, una risorsa indispensabile. In sintonia con le leggi e azioni regionali per l'uguaglianza di genere, realizzazione di progetti e iniziative di contrasto agli stereotipi che ancora oggi limitano fortemente l'accesso delle donne ai percorsi di istruzione e formazione tecnica e scientifica, e di conseguenza ai settori lavorativi più innovativi e tecnologici.

Con DGR 228/2022, si è costituito il "*Digital Innovation Hub Emilia-Romagna – DIHER*", hub di innovazione digitale pubblico per gli enti della regione, rete di coordinamento per il governo dell'innovazione digitale, quale "spazio condiviso" e "laboratorio congiunto" che supporti lo sviluppo dell'innovazione digitale in Emilia-Romagna attraverso un approccio di sistema, in cui far confluire il coordinamento di iniziative, anche già in essere, al fine di una loro valorizzazione.

A valle delle diverse sollecitazioni ricevute dagli enti della regione in merito alla necessità di assistenza per la partecipazione ai bandi del PNRR, nel contesto della *Community Network* dell'Emilia-Romagna (CN-ER), Regione, con il supporto operativo di Lepida Scpa, ha predisposto un servizio di supporto in ambito "digitale" per Enti pubblici della CN-ER relativamente alle azioni previste dal PNRR.

Un tema di interesse su cui dedicare approfondimenti di indagine e una azione di studio è quello della "sostenibilità digitale" intesa come la capacità di utilizzare la tecnologia digitale per rendere sostenibili interventi ed azioni in ambito ambientale, sociale ed economico. Questo anche in connessione con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Emilia-Romagna

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Giunta Regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordinamento Interassessorile per l'innovazione digitale ▪ Cabina di Regia "digitale", Comitato di Direzione Regione Emilia-Romagna ▪ Coordinamento Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna ▪ Comitato Scientifico dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna ▪ Centro di competenza per la trasformazione digitale (CCTD) ▪ <i>Community Network</i> dell'Emilia-Romagna (CNER) e Comunità Tematiche dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna ▪ Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna e Programmi Operativi Annuali ▪ Piano di Trasformazione digitale della Regione Emilia-Romagna ▪ Comitato monitoraggio Piano Banda Ultra Larga Emilia-Romagna ▪ Comitato Tecnico del "Progetto per il contrasto del divario digitale nell'accesso alle opportunità educative e formativa" ▪ Commissione Agenda Digitale, Conferenza delle Regioni e PPAA
Altri soggetti che concorrono all'azione	Lepida Scpa, ART-ER Scpa, Enti Locali (EELL), Università e Centri di ricerca
Destinatari	Cittadini, Imprese, Pubblica Amministrazione

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Diffusione identità digitale in Emilia-Romagna (identità Lepida ID SPID rilasciate in regione)	1.550.000	1.600.000
2. Osservatorio Connettività (n. operatori TLC che forniscono dati)	3	4

3. EmiliaRomagnaWiFi (n. hotspot complessivi attivi sulla rete a livello regionale)		11.500
4. EmiliaRomagnaWiFi Costa (n. hotspot complessivi attivi nelle aree turistico-costieri)		500
5. Collegamento in fibra ottica delle scuole statali (percentuale connesse)	95%	100%
6. Aumentare la copertura BUL > 100 Mbps dei civici (AGCOM 2022 - 30% civici)		50%
7. Digital Innovation Hub (n. progetti supportati)		4
8. Attività di supporto in ambito "digitale" agli Enti pubblici della Community Network relativamente alle azioni previste dal PNRR (n. di Enti che richiedono supporto al punto di contatto unico Regione/Lepida Scpa)		200
9. Agende digitali locali (n. di Enti pubblici accompagnati alla definizione e approvazione di una ADL)	4	20
10. Definizione di un modello regionale di Citizen science (n. di applicazioni in contesti reali)		4
11. Realizzazione di una Gemella Digitale per la qualità dell'aria dell'Emilia-Romagna		relazione sul raffronto con il modello statistico esistente
12. Azioni a favore della diffusione di competenze tecnologiche, digitali, tecniche tra le ragazze delle scuole secondarie (n. ragazze coinvolte nel progetto "Ragazze Digitali")		1.200
13. Azioni di supporto alla connettività nei territori colpiti dall'alluvione	■	■

Impatto su Enti Locali

Supporto attivo alla pianificazione e attuazione di politiche di Agenda Digitale Locale con conseguente abbattimento di barriere all'ingresso di innovazione e digitalizzazione nell'ambito di una Community Network degli Enti pubblici del territorio anche per il tramite di comunità tematiche di attivazione e condivisione

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Supportare formazione, informazione e orientamento per indirizzare più giovani, e in particolare le ragazze, verso una formazione tecnica e scientifica di qualità e per superare le barriere culturali che impediscono alle ragazze di scegliere il proprio percorso formativo o professionale libere da stereotipi

Banche dati e/o link di interesse

<https://digitale.regione.emilia-romagna.it/>

<https://www.emiliaromagnaWiFi.it>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Trasformazione digitale

Connettività: rendere l'Emilia-Romagna una regione iperconnessa che garantisce a tutte e tutti, persone, organizzazioni e imprese - anche a quelli che vivono o lavorano nelle aree rurali e a "fallimento di mercato" o in condizioni di fragilità economica - il diritto di accesso alla rete a banda larga (Sfida 6 Data Valley Bene Comune - Più reti e più rete per una Emilia-Romagna iperconnessa)

Cultura, consapevolezza e competenze digitali: realizzare un piano straordinario rivolto alle persone di ogni età per sostenere la piena "cittadinanza digitale", con azioni specifiche per indirizzare i più giovani, e in particolare le ragazze, verso una formazione tecnica e scientifica di qualità, per agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro, migliorare le competenze di chi già lavora e favorire il reinserimento lavorativo (Sfida 2 Data Valley Bene Comune Competenze digitali: la nuova infrastruttura per lo sviluppo socio-economico)

Governo digitale: per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di semplificazione e di qualità della pubblica Amministrazione, diventare *leader* nei servizi online ai propri cittadini e alle proprie imprese tramite la realizzazione e la promozione di servizi pubblici *digital first* (Sfida 3 Data Valley Bene Comune - Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione)

Economia dei dati: promuovere un nuovo utilizzo dei dati quale patrimonio informativo per gli enti, i cittadini e le imprese, definendo protocolli di interoperabilità, protezione dei dati e sicurezza comuni che insieme costituiscano una vera e propria "*data strategy*" regionale (Sfida 1 Data Valley Bene Comune - Dati per una intelligenza diffusa a disposizione del territorio)

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Sviluppo economico e competitività
Reti e altri servizi di pubblica utilità

5. DATA GOVERNANCE E MISURE DI CYBERSECURITY

In attuazione della più ampia strategia definita dall'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna *Data Valley* Bene Comune si intende consolidare il programma di *Data Governance* attraverso lo sviluppo del catalogo dei dataset, in linea con il panorama normativo di riferimento e in integrazione alle proposte presenti nelle linee guida emanate da AGID (<https://www.agid.gov.it/it/linee-guida>) e con quelle della Commissione Europea (<https://data.europa.eu/en/datastories/data-governance-act-open-data-directive>) che danno al concetto di *Data Governance* una connotazione orientata all'interazione fra i diversi livelli di governo.

Per quanto attiene la sicurezza informatica, con DGR 663/2022 Regione ha istituito una struttura dedicata – **CSIRT regionale** – che opererà secondo il modello organizzativo degli accordi attuativi CNER secondo una logica di filiera di sicurezza a livello territoriale, con modalità condivise tra gli Enti. Dopo il primo anno, dedicato alla definizione delle *policy* e strategia comuni, l'obiettivo è rendere disponibili, tramite Lepida Scpa, servizi specialistici utilizzando soluzioni esistenti e nuove soluzioni selezionate sulla base delle disponibilità del mercato con attività di *scouting* continua e promuovere interventi di medio/lungo periodo finalizzati all'innalzamento delle competenze interne agli Enti ed alla creazione di competenze specialistiche sul territorio

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Giunta Regionale per specifiche competenze 	
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ LR 11/2004 ▪ Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna 2020-2025 ▪ <i>Community network</i> dell'Emilia-Romagna (DGR 13/2019) ▪ Linee di indirizzo per la Trasformazione Digitale (DGR 1965/2020) 	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzie regionali, Province, Unioni e Comuni, Università, Aziende Sanitarie, Fornitori servizi di formazione e IT, Società partecipate e Reti territoriali	
Destinatari	Dipendenti pubblici, Enti pubblici	
Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Apertura della condivisione dei dati verso i portali nazionali ed europei	almeno due servizi che prevedono interoperabilità	■
2. Erogazione dei Servizi di <i>Cybersecurity</i> agli enti del territorio regionale nell'ambito del CSIRT regionale	attivazione dei servizi base e di almeno 2 servizi specialistici	■
3. Supporto agli Enti Locali per esigenze connesse all'utilizzo dei dati e delle informazioni a supporto della ricostruzione rispetto all'emergenza alluvionale	■	■
Impatto su Enti Locali	Supporto agli Enti Locali nell'integrazione delle banche dati e nella gestione dei servizi di <i>Cybersecurity</i> . Supporto per i temi connessi alla ricostruzione	

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Sostenere, tramite azioni positive lo sviluppo di progetti e competenze, uno sviluppo armonico a livello territoriale e che non crei ulteriori divari

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Trasformazione digitale

Governo digitale e economia dei dati: per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di semplificazione e di qualità della pubblica Amministrazione, diventare *leader* nei servizi online ai propri cittadini e alle proprie imprese tramite la realizzazione e la promozione di servizi pubblici *digital first*; promuovere un nuovo utilizzo dei dati quale patrimonio informativo per gli enti, i cittadini e le imprese, definendo protocolli di interoperabilità, protezione dei dati e sicurezza comuni che insieme costituiscano una vera e propria *"data strategy"* regionale

Cultura, consapevolezza e competenze digitali

Realizzare un piano straordinario rivolto alle persone di ogni età per sostenere la piena "cittadinanza digitale", con azioni specifiche per indirizzare i più giovani, e in particolare le ragazze, verso una formazione tecnica e scientifica di qualità, per agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro, migliorare le competenze di chi già lavora e favorire il reinserimento lavorativo

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione

Servizi informativi, statistica, patrimonio, risorse umane



La riduzione degli squilibri territoriali tra aree montane/interne e tra le aree urbane, è al centro delle diverse politiche di questo assessorato, perché in una società in cui aumentano le disuguaglianze, ogni iniziativa che in qualche modo contribuisca a ridurle è preziosa.

E tra le disuguaglianze esistono anche quelle territoriali che spesso diventano sociali.

Per scardinare questo meccanismo, ogni opportunità che genera lavoro e reddito in territori che vivono condizioni più difficili va sostenuta con convinzione.

A partire dalle politiche che stiamo mettendo in campo per l'Appennino e le aree interne attraverso la Strategia Territoriale per le Aree Interne e Montane e il Documento Strategico Regionale 2021-2027, quindi gli indirizzi stabiliti nei programmi operativi per i fondi strutturali europei FSE, FEASR e FSC.

Seguono la stessa visione il riparto dei fondi FOSMIT, che abbiamo dedicato alle strade: si trattava di interventi necessari per favorire lo sviluppo anche economico delle aree montane e lo sarà ancora di più in conseguenza della recente emergenza meteorologica, e l'impegno per la copertura telefonica e telematica delle aree ancora scoperte.

L'approccio del superamento delle disuguaglianze territoriali e del rafforzamento delle potenzialità della montagna è alla base anche della LR 12/2022 sulle cooperative di comunità, e dei conseguenti bandi dedicati, che abbiamo finanziato e che intendiamo proseguire a finanziare.

Ma le politiche per ridurre lo squilibrio devono necessariamente essere trasversali, ed è per questo che si sta perseguendo la scelta di ridurre le rette per l'accesso ai servizi educativi per l'infanzia, in particolare nelle aree montane, come strumento per diminuire la tendenza allo spopolamento di quelle aree. Così come la scelta di continuare l'esperienza di Youz, con particolare attenzione alle aree più fragili della regione, dove è più difficile, per i giovani, trovare possibilità di aggregazione.

Sostegno ai territori più fragili e alle persone più fragili. Nel mese di novembre 2022 l'Assemblea legislativa ha approvato il Piano regionale per il contrasto alle povertà per il triennio 2022-2024, documento di Programmazione degli interventi per sostenere le persone in difficoltà economiche e contrastare le marginalità, varato dalla Giunta regionale. Sfiorano i 137 milioni di euro le risorse disponibili per l'Emilia-Romagna: 89,4 sono di provenienza nazionale, 34,3 provengono dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e 13,2 dal Fondo Sociale Europeo (FSE plus). L'obiettivo è che nessuno resti indietro, a maggior ragione in un momento complesso e delicato come questo, con una crisi sociale aggravata da inflazione e caro bollette. Con questo nuovo Piano si continuano a cucire reti di protezione sociale, da un lato valorizzando il prezioso ruolo dell'associazionismo, dall'altro ponendo una forte attenzione sulla povertà estrema. La povertà esiste anche in una regione tra le più ricche d'Italia come l'Emilia-Romagna, ed è giusto, doveroso e necessario contrastarla con tutti gli strumenti disponibili.

Un sostegno sempre più richiesto dalle famiglie è quello dei servizi di conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro, che influiscono sulla vita soprattutto delle donne. Per questo, per il sesto anno consecutivo, la Regione Emilia-Romagna si mette a fianco delle famiglie nel periodo estivo attraverso i centri estivi: è stato confermato e aumentato il sostegno economico per ridurre i costi delle rette, grazie a 7 milioni di euro, 1 in più rispetto al 2022, provenienti dal Fondo Sociale Europeo. Per favorire l'accesso a un servizio educativo, didattico e ricreativo di qualità.

Tra le novità della programmazione nazionale che vengono recepite dal piano regionale, l'inserimento tra i Leps del Pronto intervento sociale e del Servizio di supporto e accompagnamento delle persone senza dimora all'iscrizione anagrafica, il potenziamento dell'housing first - che mette al primo posto il diritto alla casa per le persone senza dimora, accompagnato da una presa in carico strutturata e multidisciplinare - nonché l'ulteriore rafforzamento del recupero alimentare mediante una maggiore valorizzazione della rete di tutti i soggetti coinvolti.

Con deliberazione di Assemblea Legislativa n. 104 del 26 ottobre 2022 è stato approvato il Programma 2022-2024 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri "Emilia-Romagna plurale, equa, inclusiva" che intende essere uno strumento di indirizzo pluriennale trasversale per l'inclusione sociale dei cittadini di paesi terzi, perseguendo l'obiettivo strategico di una "inclusione per tutti e tutte" e promuovendo il consolidamento di politiche pubbliche universalistiche che siano in grado di tenere in considerazione le sfide ed i bisogni di diversi gruppi, tra i quali anche quelli composti da cittadini e cittadine di Paesi Terzi.

In questo anno, gli sbarchi dei migranti nel porto di Ravenna, hanno impegnato questa Regione, che in percentuale aveva già il più alto numero di migranti assegnati, in un lavoro di assistenza e distribuzione sul territorio, in collaborazione con le Prefetture e la Protezione Civile. Si continua quindi nella politica di integrazione attraverso l'insegnamento della lingua italiana e la formazione lavorativa.

Con l'Accordo sul documento "Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo a favore delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale emanate dall'Autorità giudiziaria" sancito il 28 aprile 2022 tra Governo, Regioni ed Autonomie, è stata prevista l'istituzione in ogni regione di una Cabina di regia regionale e di un conseguente Piano d'Azione regionale per rendere coerenti gli interventi finalizzati all'integrazione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale.

A fianco del Piano d'Azione triennale abbiamo approvato un Progetto, che è stato inviato a Cassa delle Ammende, e che verrà finanziato annualmente con 2.050.000 euro (di cui 1,4 provenienti da Cassa Ammende e 650.000 di cofinanziamento regionale).

L'alleanza con il volontariato e l'associazionismo è da sempre strumento fondamentale nell'impegno per il superamento delle disuguaglianze, era chiaro e ancora di più lo è stato nei primi giorni dell'alluvione. Lo scorso 13 aprile è stata approvata la LR 3/2023 "Norme per la promozione ed il sostegno del terzo settore, dell'amministrazione condivisa e della cittadinanza attiva" che prevede, tra l'altro, l'impegno della Giunta

Regionale ad approvare linee guida circa le modalità per l'affidamento agli Enti del Terzo Settore dei servizi di interesse generale; la costituzione del Consiglio regionale del Terzo Settore e l'istituzione dell'Osservatorio regionale del Terzo Settore e sull'amministrazione condivisa, quale strumento di studio e approfondimento per lo svolgimento dei lavori del Consiglio regionale del Terzo settore.

*Assessore al Welfare,
Politiche giovanili,
Montagna e Aree interne*

Igor Taruffi

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Igor Taruffi', is written over a faint, light-colored rectangular stamp or watermark.

1. SOSTEGNO ALLE PERSONE PIÙ FRAGILI E A CHI SE NE PRENDE CURA

Nel corso della XI legislatura, come indicato anche nel Patto per il Lavoro, è previsto un ulteriore sviluppo degli interventi a favore delle persone non autosufficienti (persone anziane e persone con disabilità) in primo luogo attraverso l'incremento dell'attuale dotazione di risorse del FRNA ed una nuova programmazione dei servizi per le persone più fragili, in chiave di residenzialità, domiciliarità e prossimità territoriale, incentivando soluzioni innovative anche grazie alla coprogettazione con il Terzo Settore, a partire dalle esperienze di *cohousing*, *social housing* e *senior housing*, investendo anche risorse del PNRR.

In questa logica si perseguiranno obiettivi di lotta alla povertà, attraverso azioni concertate con l'Assessorato allo Sviluppo economico e *green economy*, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali, dirette all'inserimento lavorativo o all'autoimpiego delle persone in condizione di povertà, anche finanziate attraverso risorse FSE+ e risorse PNRR Programma GOL, perseguendo una piena complementarità.

Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", è prevista la presentazione e l'avvio di progetti da parte degli Ambiti Sociali Territoriali. In particolare, per l'Emilia-Romagna è previsto un investimento consistente di risorse nel triennio 2022-2024 sia nei servizi dedicati agli anziani non autosufficienti (Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti), sia per le persone con disabilità (1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità). La Regione svolge un ruolo di raccordo e coordinamento tra il Ministero LPS e gli ATS che sono responsabili dell'attuazione. Grazie alle risorse del [PNRR](#) si prevede un investimento e incremento consistente di alloggi e soluzioni di *housing* innovative sia per anziani che per disabili, sia sul versante delle dimissioni protette e della domiciliarità.

In questa direzione, il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 ha introdotto una nuova programmazione triennale per avviare azioni di sostegno e rafforzamento dell'assistenza domiciliare sociale rivolta alle persone con fragilità individuando l'attività volta a garantire le dimissioni protette fra le azioni prioritarie da attivare in tutti gli Ambiti, nell'ottica del suo riconoscimento come LEPS, da finanziarsi con rilevanti risorse a valere sul [PNRR](#) nel relativo orizzonte temporale di utilizzo, con una quota di Fondo nazionale politiche sociali (FNPS) e con il Fondo nazionale per le non autosufficienze (FNA).

Occorre dunque garantire una visione unitaria ed integrata nel governo complessivo delle risorse destinate alla non autosufficienza, cogliendo le opportunità offerte dalle diverse linee di finanziamento e declinando l'articolazione in servizi e prestazioni per la persona e la sua famiglia. L'incremento del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza relativo ai servizi accreditati e ricompresi nei Livelli Essenziali di Assistenza sarà perseguito nell'ottica di rendere tali servizi più flessibili nelle risposte ed efficaci nella capacità di dare risposte ai bisogni.

La qualificazione degli interventi a sostegno dei *caregiver* familiari di cui alla [LR 2/2014](#) viene attuata con la previsione di risorse specifiche il cui impiego nei territori si realizzerà con la definizione di progetti individuali, che terranno conto dei bisogni del *Caregiver* fornendo informazioni, orientamento e sollievo. La programmazione delle risorse "Vita Indipendente" viene assicurata nell'ambito delle risorse e delle Linee Guida introdotte dal Piano nazionale per la non autosufficienza 2019-2021, confermate per il triennio 2022-2024, in particolare per assicurare autodeterminazione, assistenza personale e soluzioni abitative innovative alle persone con disabilità grave e gravissima. Inoltre, in attuazione della [L 112/2016](#) e dei relativi atti attuativi regionali vengono assicurati gli interventi rivolti alle persone con disabilità grave rimaste prive del sostegno dei familiari o che rischiano di rimanere tali (Dopo di Noi), garantendo alle persone con disabilità la possibilità di scegliere dove e con chi vivere e soluzioni abitative appropriate alle condizioni personali.

L'incremento della dotazione di posti di lungo assistenza non potrà di per sé essere sufficiente a far fronte alle richieste dell'utenza, qualora sia svincolata da un'analisi puntuale dei bisogni e delle risorse che possono contribuire a realizzare un'assistenza personalizzata nello specifico contesto di vita. La formula del "budget di salute" e del "budget di progetto", previsto per le persone con disabilità dalla [L 112/16](#) e dalla [L 227/21](#), sarà estesa ai diversi target di popolazione per i quali la personalizzazione degli interventi è la modalità più appropriata per soddisfare efficacemente i bisogni in una cornice di sostenibilità. Proseguiremo, contestualmente, gli interventi per l'emersione e la regolarizzazione del lavoro degli assistenti familiari, che saranno integrati con altri interventi per diffondere le conoscenze sui corretti comportamenti igienico-sanitari relativamente all'attività svolta.

È necessario promuovere una nuova disciplina per le strutture per anziani che ne rafforzi la sicurezza e la qualità della gestione. L'emergenza [Covid-19](#) ha messo in luce la necessità di potenziare la rete dei servizi socio-sanitari accreditati e dei servizi socio-assistenziali, evidenziando la necessità di introdurre delle innovazioni per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, infermieristica e medica, e la responsabilità organizzativa sanitaria. È previsto l'aggiornamento della disciplina dell'accreditamento socio-sanitario, anche in vista delle prossime scadenze dei provvedimenti di accreditamento. È previsto inoltre l'aggiornamento dei requisiti di accreditamento e di autorizzazione, richiamando le responsabilità degli Enti Gestori, rivedendo gli standard di sicurezza e i controlli da garantire, e prevedendo possibili azioni di supporto a livello territoriale da parte delle Aziende Sanitarie e degli Enti Locali, anche per quanto riguarda le professioni sanitarie, oggi scarsamente a disposizione sul mercato del lavoro pubblico e privato accreditato.

Più in generale, la Regione si farà parte attiva nei confronti del legislatore nazionale, affinché l'intera disciplina che regola l'apertura e il funzionamento delle strutture che ospitano anziani o persone fragili sia rafforzata sotto i profili degli *standard* di sicurezza e delle professionalità necessari

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio ▪ Politiche per la salute
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fondi e programmi regionali e nazionali destinati alle persone non autosufficienti (FRNA, FNA, Dopo di Noi, Caregiver) ▪ Sistema di accreditamento regionale per i servizi socio-sanitari ▪ Tavoli di confronto con i soggetti pubblici e privati (Cabina di Regia sul Welfare regionale, Tavolo PAR, Protocollo di intesa con FISH e FAND, Gruppo Caregiver)
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, AUSL, OO.SS. Federazioni FISH e FAND, Enti Gestori, Soggetti del Terzo Settore
Destinatari	Persone anziane, Persone con disabilità, Caregiver, Assistenti familiari

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Programmazione unitaria delle risorse per la non autosufficienza	■	■
2. Analisi del sistema e definizione di linee di sviluppo del sistema per la non autosufficienza	■	■
3. Definizione e gestione programmazione FNA 2022-2024	■	■

4. Gestione e sviluppo progetti su Vita Indipendente, Dopo di Noi, Caregiver	■	■
5. Sviluppo e innovazione del sistema della non autosufficienza attraverso un consolidamento delle disponibilità e degli utenti assistiti sia in residenza sia al domicilio	■	■
6. Definizione e implementazione di nuove regole nell'ambito del sistema di accreditamento	■	■
7. Qualificazione degli interventi a sostegno della domiciliarità nell'ambito di una nuova programmazione dei servizi per le persone più fragili, che incentivi soluzioni innovative di domiciliarità, a partire dalle esperienze di <i>cohousing</i> , <i>social housing</i> e <i>senior housing</i>	■	■

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Attivazione di processi di *empowerment* individuale e di comunità, attraverso la piena partecipazione dei diversi attori locali

Banche dati e/o link di interesse

Sistema informativo Sanità e Politiche Sociali-<https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps>: SMAC - <https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/politiche-sociali-integrazione-socio-sanitaria/smac>

FAR - <https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/politiche-sociali-integrazione-socio-sanitaria/far>

GRAD - <https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/politiche-sociali-integrazione-socio-sanitaria/grad>

Sistema informativo FRNA CUP 2000 (accesso riservato operatori AUSL e Comuni abilitati all'utilizzo)

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

Incrementare l'attuale dotazione di risorse del FRNA e realizzare una nuova programmazione dei servizi per le persone più fragili, in chiave di residenzialità, domiciliarità e prossimità territoriale, incentivando soluzioni innovative anche grazie alla coprogettazione con il Terzo Settore, a partire dalle esperienze di *cohousing*, *social housing* e *senior housing*, investendo anche risorse del PNRR. Vanno inoltre intensificati gli interventi a supporto dei caregiver, dei progetti di vita indipendente e del "Dopo di Noi" valorizzando la preziosa collaborazione con il tessuto associativo

Alla luce dell'esperienza della pandemia, rafforzare la sicurezza e la qualità dei servizi socio-sanitari, rivedendo i criteri di accreditamento e assicurando la sostenibilità delle gestioni pubbliche e l'equilibrio complessivo del sistema integrato

Proseguire il percorso di valorizzazione delle professionalità e di miglioramento delle condizioni di lavoro delle persone impiegate nel sociale e nei servizi pubblici in regime di appalto e di accreditamento, anche al fine di qualificare i servizi stessi, con un'attenzione specifica ai servizi per l'infanzia e a quelli rivolti alle persone fragili e con disabilità

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Tutela della salute

Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario
corrente per la garanzia dei LEA

2. POLITICHE DI WELFARE, CONTRASTO ALLE DISUGUAGLIANZE, MINORI E FAMIGLIE

Definizione del Nuovo Piano sociale e sanitario regionale attraverso un percorso di ascolto partecipato dei diversi *stakeholders* interessati, con una particolare attenzione all'emergenza sociale determinatasi in seguito alla pandemia da Covid-19: L'obiettivo sarà quello di ridefinire gli strumenti di programmazione sociale e sanitaria al fine di sostenere i territori per fronteggiare al meglio l'emergere di nuovi bisogni e nuove sfide per i servizi e per fornire risposte sia agli utenti storicamente fragili che a utenze nuove che si affacciano al sistema dei servizi.

Coordinamento e supporto alla programmazione sociale locale, anche attraverso la concessione del Fondo sociale regionale. Analisi del sistema di offerta dei servizi sociali nell'ambito della rilevazione nazionale SIOSS, del modello di *governance* e delle dotazioni organiche del SST, anche in attuazione delle Linee guida di riordino del Servizio Sociale Territoriale ([DGR 1012/2014](#)).

Monitoraggio delle Linee guida per l'attività dei Centri per le Famiglie (DGR 391/2015). Rafforzamento della rete dei Centri per le famiglie quale servizio di informazione e sostegno alla genitorialità. Promozione delle politiche di sostegno alle famiglie e alla natalità attraverso la diffusione e implementazione di progettualità e interventi rivolti ai bambini/e alle loro famiglie nei primi 1000 giorni di vita e alle progettazioni previste nel Programma Straordinario famiglie 2023-2024 (DGR 2143/2022).

Proseguimento del percorso regionale di qualificazione del sistema di accoglienza e cura dei minorenni, con particolare riferimento ai ragazzi seguiti dai servizi territoriali, anche collocati in affidamento familiare o comunità e predisposizione dei primi atti in attuazione della [DGR 1444/2020](#) istitutiva del tavolo regionale di riferimento.

Attivazione delle equipe di secondo livello per il supporto, la cura e la presa in carico specializzata di situazioni altamente traumatiche in tutto il territorio regionale, in attuazione della [DGR 1627/2021](#).

Avvio del percorso di monitoraggio ed adeguamento della DGR 1102/2014 inerente la presa in carico integrata per i casi complessi dove i minori sono a rischio di allontanamento o sono già allontanati dalla famiglia di origine.

A seguito dell'emergenza che ha colpito vaste zone del territorio regionale, si segnala che nel corso del 2023 la struttura competente in materia di politiche sociali, a seguito dell'approvazione del Decreto del Presidente n. 68/2023, è stata coinvolta per le funzioni: donazioni/materiali/mezzi; sanità e assistenza sociale; assistenza alla popolazione. Le attività, realizzate in collaborazione con l'Agenzia regionale di Protezione Civile, sono state svolte presso la sede della stessa/Comitato operativo regionale (COR)

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none">▪ Politiche per la salute▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale▪ Sviluppo economico e <i>Green economy</i>, Lavoro e Formazione e Relazioni internazionali
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none">▪ LR 14/2008, LR 29/2004, LR 12/2013, LR 2/2003; LR 14/2015, LR 13/2015▪ Piano sociale e sanitario DAL 120/2017▪ DGR 817/2016, DGR 391/2015, DGR 1012/2014, DGR 1904/2011 e ss.mm., DGR 1423/2017, DGR 1444/2020, DGR 1627/2021, DGR 1102/2014
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, AUSL, Terzo Settore, Agenzia regionale per il Lavoro, Agenzia Sanitaria e Sociale regionale

Destinatari	Cittadini adulti e minori di età, Enti Locali, AUSL, Terzo Settore	
Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Definizione nuovi strumenti della programmazione locale	■	■
2. Monitoraggio istituzione e funzionamento equipe di secondo livello (DGR 1627/2021) realizzate nell'ambito del percorso regionale per la qualificazione del sistema di tutela dei minorenni (DGR 1444/2020)	■	■
3. Approvazione e attuazione nuovo Piano Sociale e Sanitario Regionale	■	■
4. Azioni di prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori	■	■
5. Sostegno alla genitorialità, anche attraverso l'attività della rete dei Centri per le famiglie	■	■
6. Qualificazione del sistema di accoglienza e cura dei minorenni con particolare riferimento ai ragazzi seguiti dai servizi territoriali, anche collocati in affidamento familiare o comunità	■	■
7. Raccolta ed elaborazione dati su promozione di misure a favore dell'adolescenza	■	■

**Impatto su
Enti Locali**

Gli impatti previsti sono notevoli in quanto la titolarità della gestione dei servizi sociali è degli Enti Locali e l'impatto delle scelte sul tema della programmazione ricade direttamente su famiglie e cittadini. Per questo è necessario che il percorso per il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti sia ampiamente condiviso e coinvolga tutti gli interlocutori interessati attraverso i luoghi di confronto ed integrazione istituzionale presenti come il Consiglio delle Autonomie locali, la Cabina di regia per le politiche sociali e sanitarie, il Comitato tecnico a supporto della Cabina di regia, e tutti i luoghi/momenti di confronto che possano contribuire a delineare un modello di *welfare* territoriale e di prossimità/comunità. L'impatto sugli Enti Locali riguarda il potenziamento dell'*empowerment* dei cittadini e della capacità di leggere ed interpretare i contesti di vita e le situazioni "a rischio", la valorizzazione delle competenze con particolare riguardo alle famiglie in condizioni di vulnerabilità sociale e la riduzione delle disuguaglianze. In questo ambito il percorso di ascolto per la definizione del Piano sociale e sanitario può rappresentare una occasione preziosa per avvicinare la Regione al sistema degli Enti Locali e sviluppare politiche ed interventi sempre più appropriati e rispondenti ai bisogni in rapido mutamento

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Ogni attività di quelle sopra descritte ha necessariamente un impatto potenzialmente migliorativo sulla qualità della vita delle cittadine di genere femminile presenti nel territorio regionale, siano esse bambine, ragazze e donne, di cittadinanza italiana o non e su tutte le persone indipendentemente dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere e sulle famiglie, nelle diverse configurazioni esistenti nella nostra società. Così come l'attenzione è posta ai cittadini minori di età quali soggetti portatori di diritti di benessere e protezione.

Il percorso per il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti dovrà essere ampiamente condiviso e coinvolgere tutti gli interlocutori interessati e tenere conto delle azioni in attuazione della [LR 6/2014](#) e della [LR 15/2019](#)

Banche dati e/o link di interesse

Piano Sociale e sanitario:

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/piano-sociale-e-sanitario-2017-2019/piano-sociale-e-sanitario-della-regione-emilia-romagna>

Indicatori piani di zona per la salute e il benessere sociale a supporto della programmazione locale

<https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/reporter/reporter-indicatori/piani-di-zona>

Sportelli sociali: Sistema informativo IASS

Centri per le famiglie: sistema rilevazione presidi e attività (anagrafe regionale strutture sociali e sanitarie)

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/famiglie/temi/centri-per-le-famiglie/i-centri-per-le-famiglie>

<http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/politiche-sociali-integrazione-socio-sanitaria/iass/documentazione>

Infanzia e adolescenza - Il sistema informativo su bambini, ragazzi e servizi sociali (SISAM-ER):

<https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/politiche-sociali-integrazione-socio-sanitaria/sisam>

Infanzia e adolescenza:

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/infanzia-e-adolescenza-1>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

Potenziare l'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale, adeguando e ammodernando la rete degli ospedali da un lato, potenziando la rete dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Salute, dall'altro; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarità; rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, avendo a riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo

Creare nuovi servizi e azioni integrate a sostegno della natalità e della genitorialità, potenziando anche le misure regionali che facilitino l'accesso ai servizi alle famiglie numerose

Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa anche attraverso lo strumento della co-progettazione, cogliendo i segnali di disagio presenti nel contesto scolastico e nella comunità, con attenzione ai nuovi fenomeni come il ritiro sociale

Sviluppare un nuovo Piano per la Casa che renda strutturale il Fondo regionale per l'affitto, potenzi l'Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP), nell'ottica di una integrazione tra politiche abitative e processi di rigenerazione urbana, ambientale e sociale, attivando leve normative e finanziarie che favoriscano l'integrazione tra ERP ed ERS nella "filiera" dell'abitare, valorizzino i partenariati pubblico-privato, incentivino forme di aggregazione di cittadini e domanda organizzata di abitazioni e servizi abitativi e rimettano nel mercato della locazione calmierata una parte significativa di patrimonio abitativo oggi inutilizzato

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Interventi per le famiglie

Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

3. VALORIZZAZIONE DEL TERZO SETTORE

Valorizzazione del ruolo degli enti del Terzo Settore nel sistema di *welfare* regionale. Attuazione della riforma nazionale del Terzo Settore approvata con la [LD 106/2016](#) e successivi [DLGS 117/2017](#), [112/2017](#), con particolare riferimento alla gestione del Registro Unico Nazionale Terzo Settore e avvio procedimenti iscrizione delle associazioni trasigrate (art. 54 DLGS 117/2017). Ridefinizione dei rapporti tra Pubblica Amministrazione ed enti del Terzo Settore

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Giunta regionale per specifiche competenze 	
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ LR 8/2014, LR 12/2014, LR 13/2015, LR 11/2016 ▪ Direttive e Linee guida regionali di attuazione ▪ DLGS 112/2017 ▪ DLGS 117/2017 ▪ DM 106/2020 ▪ Decreto 72/2021 (Linee guida rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed enti del Terzo Settore) ▪ Circolari ministeriali di attuazione ▪ LR 3/2023 "Norme per la promozione ed il sostegno del Terzo Settore, dell'amministrazione condivisa e della cittadinanza" 	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale, Cooperative sociali, Fondazioni, altri enti del Terzo Settore, Centri di Servizio per il Volontariato (CSV), Art-Er, Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale	
Destinatari	Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale, Cooperative sociali, Fondazioni, altri Enti del Terzo Settore Amministrazioni Pubbliche, AUSL, Centri Servizi per il Volontariato	
Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Gestione del registro unico nazionale del Terzo Settore	■	■
2. Approvazione linee guida inerenti alla modalità per l'affidamento agli Enti del Terzo Settore dei servizi di interesse generale (art.14 comma 5 lett. a LR 3/2023)	■	■
3. Costituzione Consiglio Regionale Terzo Settore (art. 10 comma 6 LR 3/2023)	■	■
4. Istituzione osservatorio regionale del Terzo Settore e sull'amministrazione condivisa (art. 12 LR 3/2023)	■	■
Impatto su Enti Locali	<p>Sostenere il Terzo Settore significa rafforzare le reti territoriali a sostegno dei bisogni della popolazione, in particolare di quella più fragile, in una logica di <i>welfare</i> di comunità</p> <p>La programmazione, progettazione e realizzazione del sistema degli interventi e servizi sociali e socio-sanitari non può prescindere da una stretta collaborazione e sinergia con questo mondo</p>	

Valorizzazione dei giovani italiani o provenienti da altri paesi quale risorsa positiva per la comunità locale e occasione di crescita umana, relazionale e professionale dei giovani stessi

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il Terzo Settore rappresenta un elemento fondante delle comunità locali emiliano-romagnole, in grado di promuovere coesione sociale e contrastare i rischi di isolamento dei soggetti con minori risorse (relazionali, economiche, linguistiche, culturali ecc.)

Banche dati e/o link di interesse

Sociale - Banche dati Registri Terzo Settore:

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/terzo-settore/ufficio-regionale-del-registro-unico-nazionale-del-terzo-settore/ufficio-regionale-del-registro-unico-nazionale-del-terzo-settore>

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/terzo-settore>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

Rafforzare l'integrazione della rete dei soggetti pubblici, privati e del Terzo settore, i servizi e le misure di politica attiva del lavoro, rivolte alle persone fragili e vulnerabili qualificando procedure, strumenti e gestione degli interventi. Puntare ad un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche anche dei territori. Nel rispetto dell'autonomia delle parti titolari della contrattazione, sperimentare esperienze innovative di contrattazione di welfare aziendale e territoriale integrativo, funzionale a rafforzare il welfare universale.

Proseguire il percorso di valorizzazione delle professionalità e di miglioramento delle condizioni di lavoro delle persone impiegate nel sociale e nei servizi pubblici in regime di appalto e di accreditamento, anche al fine di qualificare i servizi stessi, con un'attenzione specifica ai servizi per l'infanzia e a quelli rivolti alle persone fragili e con disabilità.

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Cooperazione, volontariato e associazionismo

4. POLITICHE EDUCATIVE PER L'INFANZIA

Garantire alle bambine, ai bambini e alle loro famiglie servizi di qualità, coinvolgendo tutti i soggetti della comunità regionale, pubblici e privati. Tra le azioni previste:

- consolidamento della misura "Al nido con la Regione", finalizzata all'abbattimento delle rette tariffe di frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia
- attuazione nuovi indirizzi di programmazione per i servizi educativi per la prima infanzia e per gli interventi di qualificazione e di miglioramento delle scuole dell'infanzia; consolidamento della sperimentazione dedicata all'introduzione di elementi della lingua inglese nei nidi e nelle scuole d'infanzia

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Politiche per la salute ▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ LR 26/2001, LR 19/2016, LR 12/2003 ▪ Attuazione nuovi indirizzi di programmazione per i servizi educativi per la prima infanzia e per gli interventi di qualificazione e di miglioramento delle scuole dell'infanzia ▪ Rinnovo degli schemi di intesa per le scuole dell'infanzia del sistema paritario ▪ DGR 1564/2017, DGR 704/2019
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Soggetti gestori pubblici e privati
Destinatari	Bambine, Bambini e loro famiglie, Operatori dei servizi e delle scuole dell'infanzia

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Riduzione delle rette per accedere ai servizi educativi per l'infanzia, in particolare nelle aree montane	■	■

Impatto su Enti Locali Gli Enti Locali sono i principali attori delle azioni necessarie per raggiungere gli obiettivi

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Sostenere la rete integrata e la ripartenza dei servizi educativi per l'infanzia, quale fattore strategico-competitivo per l'intera comunità regionale, a partire dalla correlazione tra la diffusione dei servizi e il tasso di occupazione femminile

Banche dati e/o link di interesse

Sociale - Infanzia e adolescenza - Il sistema informativo servizi prima infanzia (SPI-ER):

<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/approfondimenti/osservatorio-infanzia-e-adolescenza/il-sistema-informativo-dei-servizi-prima-infanzia-della-regione-emilia-romagna-spi-er>

Sociale - Infanzia e adolescenza - Report dati su bambini e i servizi educativi per la prima infanzia (SPI-ER):

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/nidi-e-scuole-dellinfanzia>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

Rafforzare la rete dei servizi educativi e delle scuole per l'infanzia (0-6) assicurando che siano accessibili a tutte le bambine e i bambini, diffusi su tutto il territorio regionale, abbattendo progressivamente liste d'attesa e costo a carico delle famiglie, alzando la qualità dell'offerta dell'intero sistema integrato

Innalzare le competenze linguistiche di tutta la comunità, a partire dai più piccoli, estendendo le esperienze di alfabetizzazione alla lingua inglese nei nidi e nelle scuole d'infanzia e rafforzandone l'insegnamento nella formazione professionale e in quella permanente

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

5. CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

In coerenza con gli obiettivi dell'[Agenda 2030](#) verranno potenziate le azioni e le iniziative volte a prevenire o ridurre le condizioni di vulnerabilità e marginalità sociale, ridurre le disegualianze e le discriminazioni sociali, aggravate dagli effetti economico sociali della pandemia e ora dalle ricadute del conflitto in Ucraina; verrà pertanto posta particolare attenzione alle nuove povertà e alle categorie sociali maggiormente svantaggiate quali i senza dimora, le comunità rom e sinti, le persone in esecuzione penale

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca ▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio ▪ Politiche per la salute ▪ Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali 	
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attuazione della LR 12/2007 attraverso il supporto a interventi e iniziative sul tema del recupero e distribuzione di beni alimentari per le persone in povertà ▪ Qualificazione degli interventi a favore di persone senza dimora con particolare attenzione all'accesso alla residenza anagrafica e al tema abitativo ▪ Supporto alla programmazione territoriale in ambito povertà ed esecuzione penale ▪ Costituzione di una Cabina di Regia regionale per la definizione del Piano d'Azione quale strumento di indirizzo e programmazione su base triennale degli interventi finalizzati all'integrazione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale, in attuazione dell'Accordo del 28/04/2022 e del protocollo d'Intesa del 28/06/2022 tra il Ministero della Giustizia, la Conferenza della Regioni e Province autonome e Cassa delle Ammende ▪ Attuazione della LR 11/2015 e della Strategia regionale per l'integrazione di rom e sinti con particolare attenzione al dialogo con le comunità e le rappresentanze 	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Amministrazioni pubbliche locali e dello Stato, Terzo Settore, Parti sociali	
Destinatari	Persone in condizioni di povertà (anche a seguito della crisi economica derivante dall'emergenza Covid-19) e marginalità estrema quali senza fissa dimora con situazioni multiproblematiche (salute mentale, alcolismo, tossicodipendenza), Rom e sinti che vivono in condizioni di degrado e promiscuità abitativa e che incontrano accresciute difficoltà in ambito occupazionale, Persone detenute e sottoposte a misure alternative alla detenzione	
Risultati attesi	2024	Intera legislatura

1. Sviluppo della rete dei servizi a contrasto della marginalità estrema in attuazione del piano nazionale povertà 2021 – 2023 e raccordo con gli interventi finanziati a valere sul Programma <i>React EU</i> e PNRR M5C2 investimenti 1.3.1. e 1.3.2	■	■
2. Potenziamento degli interventi per il recupero e la distribuzione di beni alimentari a favore delle persone in povertà (LR 12/2007), sviluppo delle interconnessioni con i temi ambientali la lotta allo spreco, la sana alimentazione	■	■
3. Elaborazione, presentazione a Cassa Ammende e avvio di un progetto regionale triennale per l'attuazione di interventi volti all'integrazione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria	■	■

Impatto su Enti Locali Politiche e obiettivi nel campo del contrasto alla povertà e all'esclusione sociale delle categorie più vulnerabili hanno un impatto diretto sugli Enti Locali e sulla coesione sociale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi nei confronti delle persone in condizioni di vulnerabilità e grave marginalità sociale sono finalizzati a compensare, almeno in parte, le condizioni di svantaggio e a creare i presupposti per una riduzione delle disuguaglianze

Banche dati e/o link di interesse

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/esclusione-sociale-e-poverta>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

Potenziare l'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale, adeguando e ammodernando la rete degli ospedali da un lato, potenziando la rete dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Salute, dall'altro; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarietà; rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, avendo a riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo

Incrementare l'attuale dotazione di risorse del FRNA e realizzare una nuova programmazione dei servizi per le persone più fragili, in chiave di residenzialità, domiciliarietà e prossimità territoriale, incentivando soluzioni innovative anche grazie alla coprogettazione con il Terzo Settore, a partire dalle esperienze di cohousing, social housing e senior housing, investendo anche risorse del PNRR. Vanno inoltre intensificati gli interventi a supporto dei caregiver, dei progetti di vita indipendente e del "Dopo di Noi" valorizzando la preziosa collaborazione con il tessuto associativo. Rafforzare l'integrazione della rete dei soggetti pubblici, privati e del Terzo settore, i servizi e le misure di politica attiva del lavoro, rivolte alle persone fragili e vulnerabili qualificando procedure, strumenti e gestione degli interventi

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



6. POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE

Raggiungimento di un buon livello di inclusione sociale delle persone migranti nel contesto regionale (scuola, formazione, lavoro, sociale, salute, casa), rimozione di ostacoli di ordine linguistico, culturale ed organizzativo, promozione di forme di cittadinanza attiva e di dialogo interculturale, prevenzione e contrasto ai fenomeni di esclusione, discriminazione e tratta in attuazione della [LR 5/2004](#).

Le politiche per l'integrazione presteranno particolare attenzione alle problematiche legate ai flussi di ingresso di donne, minori e soggetti vulnerabili, ed alla crescita in regione di una nuova generazione di giovani stranieri nati o cresciuti in Italia.

Avvio di una nuova stagione programmatoria pluriennale in materia di integrazione e conseguenti azioni di monitoraggio e valutazione

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> Giunta Regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> Approvazione di un nuovo Programma Triennale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (art. 3 LR 5/2004), monitoraggio e valutazione Definizione e gestione progetti a valere su avvisi pubblici FAMI in materia di integrazione dei cittadini stranieri Prosecuzione e qualificazione della attività di approfondimento statistico su scala regionale e provinciale del fenomeno migratorio Supporto al consolidamento di un sistema regionale di accoglienza e integrazione per richiedenti e titolari di protezione internazionale Prosecuzione del progetto regionale "Oltre la Strada" per la prevenzione, assistenza e integrazione sociale vittime di tratta e riduzione in schiavitù nell'ambito sessuale e dell'accattonaggio Avvio di un progetto regionale di contrasto allo sfruttamento lavorativo dei cittadini stranieri e di sostegno alle vittime
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Amministrazioni dello Stato, Soggetti del Terzo Settore, Parti Sociali, Associazionismo immigrati, Volontariato, Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale
Destinatari	Cittadini stranieri presenti e/o residenti in Emilia-Romagna, Richiedenti e titolari di protezione internazionale, Persone vittime di tratta e riduzione in schiavitù, Operatori dei servizi pubblici e del Terzo Settore, Volontari

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Attuazione della nuova programmazione pluriennale in materia di integrazione e conseguenti azioni di monitoraggio e valutazione	■	■
2. Coordinamento e progettazione di progetti FAMI su insegnamento della lingua italiana e educazione civica, accesso e risposte efficaci dei servizi, integrazione e partecipazione civica dei cittadini stranieri, anche nell'ambito della nuova	■	■

programmazione strutturale europea (2021-2027)		
3. Qualificazione del sistema di integrazione per richiedenti e titolari di protezione internazionale	■	■
4. Consolidamento e qualificazione del sistema regionale di emersione e assistenza alle vittime di tratta	■	■
5. Prosecuzione delle azioni di sensibilizzazione e prevenzione delle discriminazioni nell'ambito del Centro Regionale contro le discriminazioni	■	■

Impatto su Enti Locali Gli Enti Locali sono tra i principali attori della programmazione sociale regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

L'insieme degli interventi suindicati si pone l'obiettivo di garantire pari opportunità e non discriminazione diminuendo, in particolare, le differenze in termini di accesso ed efficacia di risposta da parte dei servizi pubblici tra la sottopopolazione autoctona e quella immigrata (extracomunitari e comunitari)

Banche dati e/o link di interesse

Progetto Osservatorio sulla tratta: http://www.osservatoriointerventitratta.it/?page_id=397

Immigrazione:

<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/immigrati-e-stranieri/temi/osservatorio-regionale-sul-fenomeno-migratorio>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

Rafforzare i percorsi di inclusione delle cittadine e dei cittadini stranieri attraverso 3 assi: potenziamento delle loro competenze, qualificazione in senso interculturale dei servizi di welfare universalistici e promozione di un lavoro di comunità e di reciproca conoscenza e interazione

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

7. GIOVANI PROTAGONISTI DELLE SCELTE PER IL FUTURO

In attuazione del programma di mandato della Giunta Regionale 2020-2025 ed in coerenza con gli indirizzi strategici e le priorità della nuova Programmazione del Fondi europei 2021-2027 e con il [Patto per il Lavoro e per il Clima](#) 2030, le azioni che la Regione intraprenderà sono mirate a portare sempre più i giovani al centro delle politiche regionali, stipulando con essi “un patto generazionale per il futuro” attraverso politiche di coesione sociale, ambiente, digitale e innovazione, in grado di consentire la generazione e la riqualificazione di spazi e rendendo i territori attrattivi per i futuri talenti.

Nel corso del 2023-2025 proseguirà l’impegno a supporto degli Enti Locali per la riattivazione dei servizi per i giovani a seguito della pandemia con l’azione di supporto del bando biennale 2023-2024 a sostegno degli investimenti degli Enti Locali per assicurare nuovi spazi o spazi riqualificati e coprogettati con i giovani stessi avendo attenzione alle aree più fragili del territorio regionale. Sarà inoltre in attuazione il bando triennale 2022-2024 per progetti da realizzare negli ambiti di: aggregazione/*proworking*, *webradio* giovanili/progettualità innovative/creatività, Informagiovani, protagonismo giovanile/ *youngercard* e disagio giovanile, oltre a progetti di valenza regionale a favore della creatività giovanile e per lo sviluppo di reti di giovani artisti.

Sul versante della partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale e associativa del territorio, proseguirà l’esperienza del *Forum YOUZ*, che nel 2022 ha portato la “YOUZ Carovana” a giro nel territorio regionale per consentire ai giovani di continuare a dialogare con l’istituzione regionale ed avanzare proposte con tappe di partecipazione attiva con particolare attenzione alle aree più fragili del territorio regionale.

A seguito di una specifica richiesta emersa nell’ambito del percorso partecipativo realizzato nel 2021 è stato pubblicato un bando, (YOUZ OFFICINA) rivolto a gruppi informali e realtà associative di giovani per il finanziamento di progetti negli ambiti: attività culturali, aggregative, educative, artistiche, sociali, sportive, formative, sui temi ambiente/transizione ecologica/economia circolare, LGBTIQ, inserimento lavorativo, autoimprenditorialità giovanile, sviluppo di competenze digitali e superamento delle barriere di accesso ai servizi e alle opportunità. Nel corso del 2023 verrà effettuata l’assegnazione dei contributi ai progetti vincenti del bando citato

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none">▪ Cultura e paesaggio▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali
Strumenti attuativi	<p>In attuazione della LR 14/2008 si opererà prioritariamente per:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Approvare il documento sulle linee di indirizzo e le azioni prioritarie in favore dei giovani (art. 33)▪ Gestione, sviluppo, raccolta ed elaborazione dati della sezione giovani dell’Osservatorio regionale (art.7)▪ Supportare il coordinamento interdirezionale per le azioni integrate per i giovani (art. 6, comma 1, lett. d) e dei relativi sottogruppi “Giovani <i>NEET</i>” e “Sezione Giovani dell’Osservatorio” <p>Fondo Nazionale per le Politiche giovanili: sviluppo degli Accordi attuativi del Fondo Nazionale delle politiche giovanili per gli anni del 2023-2025 e attuazione degli Accordi per le annualità precedenti</p>

Altri soggetti che concorrono all'azione	Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile universale - Presidenza del Consiglio dei Ministri, Enti Locali territoriali, Associazioni giovanili, Università, Art-ER Scpa
---	---

Destinatari Giovani 15/34

Risultati attesi	Intera legislatura
1. Consolidare e/o aumentare il numero degli Enti Locali che presentano progetti innovativi	■
2. Coinvolgere i giovani stessi nella progettazione delle politiche a loro rivolte, con il fine di creare le condizioni affinché i territori offrano risposte sempre più efficaci	■
3. Ampliare l'accesso dei giovani alle opportunità negli ambiti di studio/formazione, lavoro/impresa, mobilità internazionale, volontariato/ partecipazione/ambiente	■
4. Favorire il riequilibrio territoriale degli interventi, per garantirne la diffusione omogenea sul piano quantitativo e qualitativo	■

Impatto su Enti Locali La Regione realizza i propri programmi di intervento a favore di giovani attraverso le Unioni di Comuni e di Comuni capoluogo di Provincia, che sono i principali beneficiari dei contributi regionali erogati attraverso la [LR 14/2008](#) ed il fondo Nazionale Politiche giovanili

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

L'articolato sistema delle politiche rivolte alle giovani generazioni, sia attraverso le azioni dirette, sia attraverso i servizi realizzati, contribuisce a promuovere una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo e alla discriminazione

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.giovazoom.it/>

<https://www.youz.emr.it/>

<https://www.giovazoom.emr.it/partecipazione/notizie/i-giovani-in-emilia-romagna>

<https://www.emiliaromagnaoosservatoriogiovani.it>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale, anche valorizzando la trasmissione di impresa, garantendo loro servizi per facilitarne il trasferimento e la residenza, un'offerta formativa terziaria d'eccellenza e internazionale, retribuzioni adeguate e opportunità di inserimento lavorativo e sociale all'altezza di una generazione sempre più internazionale

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Politiche giovanili
Giovani

8. VALORIZZARE LE IDENTITA' E LE POTENZIALITA' DELLA MONTAGNA

I 121 Comuni della nostra Montagna sono stati, fin dall'inizio della Legislatura, al centro di un importante investimento progettuale ed economico, che continuerà per il resto del Mandato e che può ora contare anche sulle ingenti risorse di PNRR e dei Fondi Europei per il prossimo settennio e di nuove risorse derivate dal Fondo per lo Sviluppo delle montagne Italiane (FOSMIT).

Denominatore comune a tutte le iniziative passate e future, che definiscono un obiettivo di sviluppo sostenibile sia dal punto di vista ambientale che sociale ed economico, è la consapevolezza che occorre investire in primo luogo sul superamento dei divari e delle disuguaglianze.

Nuove opportunità di lavoro sostenendo l'imprenditoria montana, mantenendo la funzionalità delle infrastrutture presenti, valorizzando le risorse naturali, riconoscendo il valore dei servizi ecosistemici, promuovendo le eccellenze ambientali e paesaggistiche di cui la nostra regione è ricca e sostenendo le produzioni di qualità.

Nuove opportunità abitative, con recupero di immobili da destinare alla principale abitazione, ma anche di spazi ed edifici pubblici da restituire, rifunzionalizzati, alla comunità.

Presenza di servizi di qualità, da quelli scolastici a quelli sanitari, senza tralasciare la necessità di una rete commerciale minima che garantisca le esigenze quotidiane di chi in quei territori vive ogni giorno.

Copertura telefonica e telematica delle aree ancora scoperte, per garantire a studenti e lavoratori l'accesso a strumenti oggi imprescindibili.

Supporto alla capacità progettuale e gestionale degli Enti Locali attraverso azioni di formazione e supporto tecnico.

Si tratta quindi di mettere in campo una politica pubblica di sviluppo trasversale, in grado di valorizzare, attraverso una programmazione strategica territoriale integrata, le politiche per la montagna

Altri Assessorati coinvolti

- Giunta Regionale per specifiche competenze

Strumenti attuativi

- Nuova Legge per la Montagna
- Programmi Triennali di Investimento delle Unioni delle Zone Montane
- Fondo per la Montagna (FOSMIT)
- Realizzazione dello sportello sviluppo
- Utilizzo dei Fondi della programmazione europea
- Completamento del Piano Banda Ultra Larga
- Completamento della rete di ricezione del segnale di telefonia mobile
- Bandi periodici per acquisto e ristrutturazione della casa di residenza per i giovani
- Bandi periodici per il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale
- Nuova Legge regionale sulla disciplina, promozione e valorizzazione dei biodistretti

Altri soggetti che concorrono all'azione

Enti Locali e loro forme associative, Enti gestori di Parchi e Aree protette, [APT Servizi Srl](#), Destinazioni Turistiche, [ART-ER](#), Lepida, [Agenzia regionale di protezione civile](#), [ARPAE](#), Consorzi di bonifica, Aziende Sanitarie, Istituti scolastici, Associazioni di promozione e di volontariato, Rappresentanza datoriali e dei lavoratori, GAL

Destinatari Sistema istituzionale, civile, sociale, economico e ambientale dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Bando per acquisto della casa di residenza per i giovani (n. case interessate Bando montagna 2020-2023)		862
2. Bando per il sostegno delle imprese produttive nelle aree montane	attuazione del Bando 2021	imprese finanziate (minimo 40)
3. Programma di copertura del segnale di telefonia		42 impianti
4. Implementazione della copertura di Banda Ultra Larga		232 dorsali
5. Attuazione dei Programmi Triennali di Investimento delle Unioni delle Zone Montane	nuova Programmazione triennale e Bandi 2024-2026	<i>nuova programmazione triennale:</i> 24 Enti finanziati <i>programmazione triennale 2021-2023:</i> 300 interventi finanziati
6. Attuazione Programma FOSMIT (Fondo per lo Sviluppo delle Montagne Italiane)	attuazione annualità 2022 e 2023	attuazione annualità 2022 e 2023: 180 interventi finanziati
7. Nuova legge per la Montagna		31/12/24 (subordinata all'approvazione della nuova Legge Nazionale)
8. Realizzazione dello sportello Sviluppo/LaSTI		entro legislatura
9. Sostegno ai biodistretti		definizione proposta di legge regionale (subordinata all'approvazione dei decreti attuativi alla L 23/2022)

Impatti sugli Enti Locali

Gli enti sono i fautori primi della gestione dei servizi sociali e sanitari, oltre che i migliori conoscitori delle esigenze del proprio territorio, che, come tali, vengono costantemente coinvolti nella programmazione. Ugualmente, dalle scelte degli Enti Locali parte la definizione delle politiche di rigenerazione dei centri storici e del recupero delle eccellenze paesaggistiche e architettoniche, così come imprescindibili sono le decisionalità locali nella definizione di percorsi sostenibili di attrattività turistica. Nella

ridefinizione del sistema di *governance* su cui basare la riscrittura della [LR 2/2004](#) deve essere garantito il buon funzionamento del sistema di relazioni istituzionali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

La definizione di una rete più efficiente di servizi sociali e sanitari posti a presidio dei territori montani consentirà di rispondere con maggiore efficacia ai bisogni di servizi di conciliazione, oggi ancora in capo prevalentemente alle donne.

Nella predisposizione dei bandi ci si prefigge di indicare meccanismi di premialità dell'imprenditoria femminile

Banche dati e/o link di interesse

<https://territorio.regione.emilia-romagna.it/montagna>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna quale aggiornata cornice di riferimento per riconoscerne la specificità e strutturare un'azione di sostegno e promozione integrata che preveda, tra le altre cose: un piano adeguato di manutenzione del territorio e di prevenzione del dissesto idrogeologico; il completamento delle infrastrutture di comunicazione, l'incentivazione per la connettività e l'acquisto di tecnologie informatiche in particolare nelle aree a fallimento di mercato; l'ampliamento dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione e il rafforzamento del TPL; misure di attrattività e di sostegno al lavoro e all'impresa da un lato, alla permanenza dei giovani dall'altro; il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

Rafforzare le leve per l'attrazione di nuovi investimenti ad alto contenuto di innovazione, sostenibilità ambientale e buona occupazione, con politiche dedicate alle aree montane, interne e periferiche, attraverso patti di filiera, accordi con i territori, azioni volte all'estensione della catena del valore, rafforzamento di servizi privati e pubblici, semplificazione dei processi di insediamento e sviluppo

Trasformazione digitale

Montagna e aree interne: dare attuazione alla strategia di digitalizzazione a partire dalle realtà più periferiche, in particolare aree interne e montane, per realizzare davvero una comunità digitale al 100% (Sfida 7 Data Valley Bene Comune - Da contesti marginali a comunità digitali)

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

9. RIDURRE GLI SQUILIBRI REGIONALI TRA AREE MONTANE/INTERNE E AREE URBANE

Obiettivo di una nuova stagione di sviluppo territoriale per le aree interne è ridurre gli squilibri territoriali tra le aree più fragili (aree interne, prevalentemente montane) e le aree della regione che sono poli attrattori e generatori di opportunità di crescita e sviluppo sociale ed economico. Questo divario, reso ancora più acuto e profondo dalla pandemia e dalla crisi energetica, potrà essere risolto solo se si estenderanno le politiche per le aree interne alla scala di area vasta per rendere possibili reti di collaborazione e di partenariato con le forze sociali, economiche e culturali. E' necessario mettere in campo una nuova politica di sviluppo trasversale, in grado di valorizzare le molteplici esperienze di programmazione strategica territoriale promosse dalla Regione, capitalizzando l'esperienza dell'attuazione della Strategia nazionale per le aree interne nel ciclo di programmazione 2014-20, in sinergia con le altre politiche regionali - a partire da quelle di sviluppo rurale e di sviluppo della montagna- affinché si possano realizzare i necessari investimenti sui territori fragili. A questo scopo il [Documento Strategico Regionale 2021-27](#) ha orientato la programmazione 2021-2027 della politica di coesione (fondi FESR, FSE+), della politica di sviluppo rurale (FEASR), del fondo per la pesca e acquacoltura (FEAMPA), in sinergia con gli investimenti del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, e con il Fondo Sviluppo e Coesione, oltre che di altre fonti nazionali e regionali all'importante obiettivo di ridurre gli squilibri territoriali infra-regionali. Lo strumento principale offerto dai regolamenti europei è l'Obiettivo di *Policy 5* "Un'Europa più vicina ai cittadini", che prevede l'attuazione di strategie territoriali integrate, che per le aree montane e interne prendono il nome di STAMI, strategie multifondo e multiobiettivo co-programmate con le coalizioni territoriali e attuate con una *governance* multilivello che valorizza le risorse e gli attori locali

Altri Assessorati coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	<ul style="list-style-type: none"> Struttura di coordinamento della programmazione unitaria Gruppo di lavoro inter-direzionale aree interne Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici
Altri soggetti che concorrono all'azione	Dipartimento per la politica di coesione, Agenzia per la coesione territoriale, IGRUE), Enti Locali, Rappresentanti del partenariato economico e sociale, Università, Associazioni, ART-ER, Enti di ricerca, Imprese, Lepida
Destinatari	Coalizioni locali e comunità delle aree interne e aree fragili

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Accordi di Programma Quadro Snai nelle aree pilota regionali 2014-20: supporto all'attuazione	sì	sì
2. Strategie territoriali STAMI: sottoscrizione ITI e avvio attuazione	6	9
3. Laboratorio a supporto delle Strategie Territoriali Integrate (LaSTI) con funzioni di <i>capacity building</i> degli Enti Locali: avvio e messa a regime	sì	sì

4. Integrazione dei fondi a sostegno di interventi multidimensionali nelle aree interne e fragili: supporto e facilitazione (es. Progetto pilota Green Communities nell'ambito del PNRR)	sì	sì
5. LR 12/2022: pubblicazione bando annuale e istruttoria proposte	sì	sì

Impatto su Enti Locali

Per elaborare e attuare le strategie di sviluppo territoriale è necessaria una forte collaborazione e condivisione con le Unioni di Comuni, oltre che con i Comuni singoli

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Le strategie territoriali nelle aree interne, soprattutto quelle sostenute con risorse nazionali della SNAI, sono esplicitamente finalizzate ad accrescere i servizi alla cittadinanza e possono includere sia interventi socio-sanitari, in grado di dare un contributo per l'implementazione di politiche di conciliazione e per rafforzare la rete territoriale dei servizi di *welfare*, a tutela delle donne e delle famiglie, sia interventi di educazione e istruzione in grado di contrastare gli stereotipi culturali

Banche dati e/o link di interesse

<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/fondi-strutturali/temi/aree-interne>
<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/nucleo-valutazione>
<https://www.agenziacoesione.gov.it/strategia-nazionale-aree-interne/>
https://opencoesione.gov.it/it/lavori_preparatori_2021_2027/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Obiettivo strategico collegato a tutte le linee di intervento

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Servizi istituzionali generali e di gestione

Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

PARTE III

Indirizzi agli enti

Indirizzi alle società *in house*

Inquadramento

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La [LR 1/2018](#), ad oggetto “Razionalizzazione delle società *in house* della Regione Emilia-Romagna”, ed in particolare l’art. 2, ha stabilito che:

- nell’ambito degli strumenti di programmazione strategica economica e finanziaria (DEFR), l’Assemblea legislativa approvi, su proposta della Giunta, linee di indirizzo relative agli ambiti di attività delle società *in house*, con cui definisce gli indirizzi strategici da imprimere alle stesse società, anche ai fini del loro posizionamento nel settore di riferimento, da proporre per la condivisione con gli eventuali altri soci, nell’esercizio del controllo analogo
- attraverso la definizione degli indirizzi di cui sopra, l’Assemblea legislativa può stabilire, in particolare, gli obiettivi su cui ritiene prioritario l’impegno delle società *in house*, può indicare gli orientamenti strategici, anche in relazione al posizionamento nel settore di riferimento, e di indirizzo gestionale in coerenza con gli obiettivi della Regione, volti a garantire l’adesione a standard di riferimento e ai principi d’azione pubblica fissati a livello regionale, nonché ad assicurare le sinergie a tutti i livelli fra le amministrazioni del territorio regionale e le stesse società *in house*, nel massimo rispetto della missione specifica delle società e dei principi di efficienza, economicità, buona amministrazione e trasparenza.

L’art. 19 comma 5, del DLGS 175/2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” dispone che ciascuna amministrazione pubblica debba fissare *“con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all’articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera”*.

LINEE STRATEGICHE E DI INDIRIZZO

In questa sezione, esclusivamente dedicata alle società *in house*, in coerenza con quanto disposto dalla [LR 1/2018](#), sopra citata, sono definite le linee di indirizzo nonché gli indirizzi strategici funzionali all’applicazione dell’[art. 19 del DLGS 175/2016](#).

Per ciascuna società *in house* vengono illustrati, dopo una breve presentazione, gli indirizzi strategici, i risultati attesi, il posizionamento rispetto al settore di riferimento nonché il collegamento con gli obiettivi strategici che la Giunta assume come propri e che sono di descritti nella Parte II.

Più in generale, si conferma che le società *in house* potranno essere coinvolte per l’attuazione delle politiche di sviluppo e di ripresa post Covid-19, elaborate dalla Giunta, per la produzione di servizi rientranti negli ambiti operativi delle stesse società.

Relativamente all’applicazione dell’[art. 19 del d.lgs. 175/2016](#), con successivo atto, la Giunta

provvederà ad assegnare “*obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento*” a ciascuna società in house, in coerenza con gli indirizzi strategici di seguito definiti. Tali obiettivi potranno essere declinati anche in forma differenziata, tenuto conto delle specificità e dell’ambito di attività di ciascuna società.

In particolare, si propone all’attenzione dell’Assemblea Legislativa la definizione di obiettivi generali ed obiettivi differenziati per ogni società.

INDIRIZZI ED OBIETTIVI GENERALI ANNI 2024 e 2025

Per quanto attiene gli **obiettivi generali** si individuano due obiettivi generali, rivolto all’insieme delle società *in house*:

- rafforzare l’uso attento e razionale degli spazi ad uso ufficio, anche attraverso l’introduzione e il rafforzamento del lavoro agile, con tendenziali previsioni di riduzione dei relativi costi
- trasmettere alla Struttura di vigilanza sulle partecipate della Regione e alla Direzione generale competente, entro il 15 aprile di ciascun anno, i bilanci così come approvati dagli Organi amministrativi delle società e le relative convocazioni assembleari per l’approvazione degli stessi bilanci.

In particolare, questo ultimo obiettivo risponde alla finalità di consentire all’Amministrazione regionale l’acquisizione di un quadro informativo in tempi utili per il corretto sviluppo, nei termini previsti dall’ordinamento vigente, delle procedure di conciliazione dei debiti e dei crediti con il sistema delle società *in house*, per la predisposizione del Bilancio consolidato nonché, più in generale, per un esercizio della *governance* maggiormente efficace.

INDIRIZZI ED OBIETTIVI SPECIFICI ANNI 2024 E 2025

Relativamente agli **obiettivi specifici**, ciascuna società, in relazione alle caratteristiche strutturali e organizzative, è tenuta al rispetto di obiettivi specifici orientati alla riduzione o al mantenimento dell’incidenza dei costi operativi di funzionamento sul volume della produzione, rispetto al medesimo rapporto determinatosi negli anni precedenti.

Nella declinazione e assegnazione di tali obiettivi la Giunta, **tenuto conto della particolare situazione socio-economica**, opererà in coerenza con gli indirizzi strategici di seguito descritti, valutando:

- lo specifico settore operativo
- il complesso delle attività e dei servizi attesi dalle società
- il posizionamento della società nel settore di riferimento.

APT Servizi Srl

Assessorato di riferimento

Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio

Presentazione

APT Servizi Srl, società partecipata in house della Regione Emilia-Romagna, è il soggetto deputato al coordinamento e alla fornitura di servizi a supporto della promozione e dell'internazionalizzazione dell'offerta turistica regionale in base alla [LR 4/2016](#) – “Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica” che la identifica come soggetto attuatore dei progetti di marketing e promozione turistica regionale, in particolare per i mercati internazionali e dei progetti sui prodotti tematici trasversali che coinvolgono più Destinazioni turistiche e ne regola, agli artt. 5, 10 e 11, la composizione, gli ambiti di competenza, le funzioni e i rapporti con la Regione e con gli altri organismi del sistema turistico regionale.

Svolge funzioni di progettazione e gestione di programmi e di iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale, prodotti tipici dell'agricoltura, sport, gestendo le azioni di marketing concertate tra diversi settori, coordinando e fornendo servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese.

APT Servizi Srl è peraltro coinvolta nelle azioni finalizzate alla promozione delle produzioni di qualità sui principali mercati internazionali, sulla base di un sistema di relazioni strutturate fra vari soggetti operanti nel settore, quali ICE, Camere di Commercio, Consorzi export e Consorzi di tutela.

In attuazione della [LR 8/2017](#) “Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive”, APT Servizi Srl individua e promuove la realizzazione di grandi eventi sportivi che, per le loro caratteristiche di unicità, attrattività, interesse nei confronti di atleti provenienti da altre Regioni e altre nazioni, possono rappresentare un'occasione di sviluppo per il territorio emiliano-romagnolo con significative ricadute sull'economia turistica.

I rapporti tra Regione ed APT Servizi Srl sono regolati da apposita Convenzione Quadro di durata poliennale, come aggiornata in attuazione della [LR 4/2016](#).

In quanto società *in house* della Regione è soggetta al controllo analogo.

Indirizzi strategici

APT Servizi Srl svolge le proprie attività in coerenza e per il perseguimento degli obiettivi individuati nelle strategie regionali per la promo-commercializzazione turistica definite dalle Linee guida triennali di cui all'art. 5 della [LR 4/2016](#), approvate dalla Giunta regionale, sentito il parere della competente Commissione assembleare, che indicano, in particolare, il quadro di riferimento della promo-commercializzazione turistica in Italia e all'estero, nel quale si collocano gli obiettivi degli interventi regionali.

APT Servizi Srl elabora e presenta alla Regione annualmente i propri progetti di marketing e promozione turistica, in attuazione delle sopracitate Linee guida. Tali progetti vengono approvati dalla Giunta Regionale e realizzati dalla società sulla base di appositi contratti redatti in conformità alle disposizioni dettate dalla Convenzione Quadro di durata poliennale.

Riprendendo, dunque, le Linee Guida Triennali per la promo-commercializzazione turistica regionale attualmente in vigore, quelle 2022/2024, gli indirizzi strategici a cui si rifanno gli obiettivi del Piano annuale e l'azione di APT Servizi Srl sono:

- Dare stabilità all'economia turistica regionale, in quanto è fondamentale mantenere, nel

periodo, la quota di Pil generato dall'industria turistica regionale, puntando ad un ulteriore incremento di almeno due punti percentuali

- Gestire attentamente la transizione tra *pre-during*-post Covid-19, in quanto trattasi di una fase delicata ed altamente complessa, instabile, nella quale è fondamentale mantenere una gestione altamente flessibile ed al tempo stesso performante
- Dare continuità evolutiva alle precedenti Linee Guida Triennali, perchè molto di quanto indicato nella precedente programmazione strategica triennale può essere considerato ancora estremamente valido
- Consolidare il mercato Italia, che consiste nella fidelizzazione dei nuovi profili di viaggiatori che si sono avvicinati e riavvicinati al territorio regionale nel periodo pandemico
- Riattivare i mercati internazionali, obiettivo realizzabile attraverso azioni sistemiche di promozione e commercializzazione, sia proponendo i prodotti tradizionali come pure incrementando le azioni di sostegno ai prodotti brand legati alle filiere e reti produttive
- Consolidare i rapporti con TO e vettori aerei, in quanto garantiscono la connessione con i mercati esteri, oltre ad essere i soggetti deputati alla transazione aggregata dei flussi turistici
- Superare, nel corso del triennio, i precedenti indici di internazionalizzazione pre-pandemia, aumentando non solo la presenza sui mercati ma anche l'inserimento di nuovi prodotti con un alto indice di appeal internazionale
- Controllare qualità dell'offerta e dei servizi, in quanto la variabile qualitativa rappresenta sempre di più un elemento primario nella valutazione dell'esperienza di soggiorno, e deve quindi mantenersi corretto il suo rapporto con il valore economico di immissione sul mercato
- Incrementare il ruolo di coordinamento di Apt Servizi, sia per quanto riguarda la programmazione operativa generale e specifica (Destinazioni Turistiche e Territorio Turistico) sia per i prodotti tematici trasversali
- Finalizzare al massimo l'attività delle Destinazioni Turistiche e del Territorio Turistico, che devono anch'esse perfezionare il loro sistema strategico/organizzativo/esecutivo, soprattutto considerando il rafforzamento organizzativo dell'area Bologna-Modena
- Favorire una più stretta relazione/collaborazione tra organismi pubblici e aggregazioni private, perchè deve essere più stringente la relazione tra questi due soggetti, al fine di agire sui mercati limitando i rischi grazie alla forza della conoscenza/competenza delle imprese
- Sostenere integrazioni settoriali, come quella tra il turismo ed il sistema dei trasporti/mobilità, delle infrastrutture, ma anche dello sport, della cultura, dell'agricoltura, delle attività produttive, ecc., al fine di incrementare le potenziali ricadute positive sull'economia turistica
- Capitalizzare i valori turistici-identitari, intendendo come tale la necessità di utilizzare al massimo della loro essenza comunicativa tutti quei prodotti, territori e unicità che permettono al nostro territorio di essere unici, quindi identificabili nella mappa turistica
- Comunicare dando priorità al posizionamento, in quanto è essenziale utilizzare strumenti e linguaggi che consentano di conquistare un elevato posizionamento (lungo a dissolversi) rispetto alla sola acquisizione di presenze (che si esauriscono con il consumo del soggiorno)
- Selezionare con attenzione strumenti e mercati, perchè nella genericità degli interventi/investimenti si rischia di agire solo in superficie, mentre è invece essenziale procedere dosando le risorse nella maniera ottimale
- Valutare la validità l'efficacia e i risultati delle azioni.

Posizionamento rispetto al settore di riferimento

APT Servizi Srl svolge sia la produzione di servizi strumentali alle attività della Regione, sia il ruolo di agenzia di servizi per realizzare l'intervento regionale nel settore di riferimento.

È l'azienda di *marketing* macro-territoriale regionale, con una spiccata vocazione all'internazionalizzazione, una forte capacità di integrare settori tra loro diversi (turismo, trasporti, agro-alimentare, sport, cultura). È preposta al coordinamento tecnico dei prodotti tematici trasversali al territorio, per evitare eventuali non produttive duplicazioni e sovrapposizioni di attività ed investimenti da parte dei vari enti ed organismi coinvolti nell'intera attività di promozione e valorizzazione dell'offerta turistica regionale.

L'azienda ha sviluppato competenze e conoscenze tali da poter continuamente sperimentare nuovi mercati, nuovi modelli promozionali, strategie di *marketing* innovative, il tutto grazie ad una rete di relazioni nazionali ed internazionali che le permettono di essere altamente performante.

Non sono rintracciabili sul mercato operatori economici capaci di sviluppare il livello di competenze, conoscenze e relazioni acquisito da APT Servizi Srl, nonché di progettare e gestire interi programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura e sport.

Destinatari dei servizi

Il pubblico a cui APT Servizi Srl si rivolge è essenzialmente di due tipologie.

Il pubblico interno è costituito dall'intero sistema turistico regionale: Regione, Unioncamere Emilia-Romagna, enti ed organismi territoriali quali le Destinazioni Turistiche, il Territorio Turistico, le Amministrazioni Comunali, associazioni di categoria, imprese, operatori turistici *dell'incoming*. A questo pubblico APT Servizi Srl eroga servizi connessi al ruolo di connettore esecutivo tra le scelte politiche proprie dell'organo amministrativo regionale e quelle operative di competenza della società.

Il pubblico esterno è composto dai *target group* del piano di APT Servizi Srl:

- *Target b2b - Tour operator* e agenzie di viaggio che hanno già una programmazione viaggi verso l'Italia, verso l'Emilia-Romagna e che sono alla ricerca di nuove destinazioni/prodotti da lanciare sul proprio mercato; *Coach operator* nazionali e internazionali che programmano l'Italia e/o l'Emilia-Romagna; Gestori di sistemi di mobilità collettiva (aerea, ferroviaria, stradale); Associazioni ed organizzazioni che si occupano di turismo non convenzionale, tempo libero, sport, ecc. (associazioni *no profit* di varia natura/interesse, CRAL aziendali e/o sindacali, scuole/università, ecc.); organizzatori di eventi, federazioni ed associazioni sportive, *Convention Bureau*; ecc.
- *Target b2c* – l'universo intero dei turisti e dei viaggiatori in tutte le sue infinite segmentazioni
- *Target media* - tradizionali e new, direttori, redattori, inviati, titolari di rubriche, giornalisti professionisti, uffici stampa, agenzie di comunicazione, pubblicitari *influencer*, *social media community*, ecc.
- *Target opinion leader, stakeholder*, organismi nazionali ed internazionali, ecc. dei settori nei quali opera APT Servizi Srl

Risultati attesi

2024

Gli anni appena trascorsi sono stati segnati da una *disruption* che non ha precedenti e che non è comparabile a nessun'altra crisi vissuta fino ad oggi dalla *travel industry*.

La pandemia ha obbligato tutti i componenti della filiera turistica a dover rapidamente riconsiderare la loro intera attività. Sono state sovvertite molte delle certezze che il settore aveva acquisito negli anni: dalla definizione dei *target* tradizionalmente intesi alla valenza dei modelli di matching commerciale all'identificazione dei mercati obiettivo a cui puntare; dalla

primazia delle grandi città internazionali alla centralità della mobilità collettiva; dall'apporto del segmento *business* alla rilevanza del sistema del *tour operating*; da un mondo senza confini dove tutto era raggiungibile al viaggio virtuale, ecc.

La netta rottura tra il pre ed il *during* Covid-19 ha fatto comprendere l'importanza di programmare e strutturare il sistema turistico di un territorio. Senza le competenze acquisite negli anni, senza una solida struttura sarebbe stato difficile reggere il colpo.

Nella nostra Regione nonostante le innegabili ripercussioni negative dal punto di vista socio-economico, la catena produttiva turistica ha sviluppato nuove riflessioni, applicando immediati correttivi alle azioni in corso, riducendo investimenti sulle aree in netta crisi, rimpiazzando le azioni promozionali storicizzate con nuove modalità di approccio ai mercati, mantenendo il sostegno ai prodotti core e rafforzando quelli, anche altamente di nicchia, in grado di rispondere alle esigenze dei nuovi profili dei viaggiatori "*during COVID*". Senza mai cedere nulla per quanto riguarda il posizionamento, l'immagine, la qualità, la ricerca e l'innovazione – conseguendo innegabili successi, come attestano i consuntivi del 2020 e 2021, caratterizzati da decrementi dei flussi turistici incoming inferiori alla media europea.

Il 2022 è stato l'anno di svolta, in cui passo dopo passo siamo finalmente entrati nel periodo post COVID. I dati 2022 dell'Osservatorio Turistico Regionale della Regione Emilia-Romagna e Unioncamere, elaborati da *Trademark Italia*, hanno fotografato un settore in buona forma. L'anno si è chiuso per il turismo dell'Emilia-Romagna con un netto recupero di presenze e arrivi che in alcuni casi ha superato i numeri del 2019. Si sono infatti registrate oltre 60 milioni di presenze da gennaio a dicembre 2022, con un balzo sul 2021 del +21,3% e quasi 14 milioni di arrivi, +31,8% sempre rispetto all'anno precedente. In cima alla classifica regionale si è confermata la Riviera, che ha totalizzato più di 42 milioni di presenze (+15,5% sul 2021) e più di 7 milioni di arrivi (+22,4%). Seguono le Città d'Arte e d'Affari che, con la ripresa rispetto al 2021, registrano ora oltre un quarto degli arrivi (26,3%) e il 13,8% delle presenze complessive regionali. Da sottolineare il boom dell'Appennino Verde: +26,1% sul 2021 per le presenze e +30,7% per gli arrivi, con un saldo positivo a doppia cifra anche rispetto al 2019 (rispettivamente +21,2% e +33,2%). Sono tornati gli stranieri, in aumento del 65,7% sul 2021 per quanto riguarda le presenze e dell'81% per gli arrivi, con i tedeschi che hanno fatto registrare numeri con segno più rispetto al 2019.

Nel 2023, se da un lato abbiamo accantonato la pandemia (limitazioni alla mobilità, protocolli, ecc.), dall'altro il turismo regionale si trova a dover gestire altre minacce: dall'impatto della guerra in Ucraina sulle economie europee (caro prezzi, inflazione, minore capacità di spesa, ecc.) alla perdita di mercati strategici, Russia in *primis* e, non meno importante, il cambiamento climatico e le calamità naturali ad esso connesse che impattano negativamente sulla fruibilità e sull'immagine turistica di una destinazione (carenza di precipitazioni nevose, siccità alternata a fenomeni di precipitazioni abbondanti concentrate in un breve lasso di tempo, inondazioni, dissesto idrogeologico). Il 2023 è, secondo gli studi di settore, l'anno della definitiva ripresa del turismo e si prevede persino il superamento dei livelli pre-pandemici. Il contesto però non è quello pre-pandemico ma fortemente permeato dall'eredità positiva della pandemia: turismo consapevole, mete emergenti, mezzi di trasporto *green*, esperienze "culturali" ad ampio spettro (natura, cultura, enogastronomia, eccellenze del *Made in Italy*), digitalizzazione (l'esperienza virtualizzata prima di raggiungere la destinazione del viaggio e il miglioramento dell'accessibilità del patrimonio culturale), comunicazione empatica ed interattiva che utilizza i social network, ecc.

L'azione di *marketing* e promozione messa in campo dalla regione attraverso Apt Servizi e le Destinazioni Turistiche necessità pertanto acquisire un'efficacia sempre maggiore e un alto livello di segmentazione e profilazione per andare a risultato e tenere il passo della concorrenza, che, nel post Covid, è ritornata a livelli ancora più alti rispetto al 2019, essendo il turismo per numerose destinazioni una delle voci più importanti della bilancia economica nazionale. Nel 2022 abbiamo fruito e portato a valore per l'Emilia-Romagna l'effetto *Revenge Travel*, del caos

voli, della ricerca di mete sicure “a portata di mano”. Nel 2023 si ritorna a lavorare in prospettiva 2024 su tutte quelle strategie e politiche di sviluppo ed innovazione del prodotto turistico che puntano a mantenere un alto livello di appeal della destinazione turistica - sia globale che nelle su e varie articolazioni a prodotto territorio – e nel contempo a migliorarne l’accessibilità.

Risultati 2024

Richiamando le Linee guida della promo-commercializzazione turistica 2022-2024 e gli obiettivi del medio periodo del turismo regionale, Apt Servizi punterà nel 2024 sostanzialmente a favorire e sostenere attraverso un’ incisiva attività di promozione e comunicazione b2b e b2c la crescita del turismo dell’Emilia-Romagna (incremento arrivi e presenze, mantenimento e innalzamento del livello di notorietà turistica, e *brand identity*, aumento dello *share* turistico internazionale, ampliamento e ricerca di nuovi mercati/bacini di *catchment*), nello specifico:

- Sviluppo della campagna di comunicazione e delle azioni di promozione pre, durante e post *Grand Départ* del *Tour de France*
- Incremento dell’incoming turistico e consolidamento della *brand identity* regionale collegata a *cluster Motor Valley*
- Incremento dell’incoming turistico e consolidamento della *brand identity* regionale collegata al cluster *Food Valley*
- Incremento dell’incoming turistico proveniente dal prodotto MICE
- Incremento dell’incoming turistico e consolidamento della *brand identity* regionale collegata al *cluster Sport Valley* e *Wellness Valley* dell’Emilia-Romagna (eventi sportivi)
- Progetti di turismo accessibile dedicati alle spiagge della riviera romagnola
- Progetti di turismo sostenibile dedicato alle riviera e sull’Appennino e Parchi naturali dell’Emilia-Romagna
- Gemello Digitale – la prima prototipazione del gemello digitale turistico dell’Emilia-Romagna quale evoluzione naturale dell’osservatorio turistico regionale
- Sviluppo di un ecosistema digitale 4.0 di promo informazione turistica e commercializzazione b2b e b2c completamente interoperabile con *Tourist Digital Hub* del Ministero del Turismo e Italia.it, il sistema Situr e delle DMC territoriali

Risultati di legislatura

Richiamando le Linee guida della promo-commercializzazione turistica regionale in vigore nel periodo di legislatura calate nel contesto (Covid) i risultati sull’intero arco della legislatura si possono sintetizzare nei seguenti:

- Dare stabilità all’economia turistica regionale, ripristinare la quota di PIL generato dall’industria turistica regionale, puntare ad un ulteriore incremento
- Consolidare il mercato Italia, fidelizzando i nuovi profili di viaggiatori che si sono avvicinati e riavvicinati al territorio regionale nel periodo pandemico
- Mantenere, consolidare ed incrementare i mercati internazionali attraverso azioni sistemiche di promozione e commercializzazione, sia proponendo i prodotti tradizionali come pure incrementando le azioni di sostegno ai prodotti brand legati alle filiere e reti produttive, *scouting* e ricerca di nuovi mercati per compensare la perdita nel medio periodo di altri
- Selezionare con attenzione strumenti e mercati, perché nella genericità degli interventi/investimenti si rischia di agire solo in superficie, mentre è invece essenziale procedere dosando le risorse nella maniera ottimale
- Consolidare, sviluppare ed ampliare i rapporti con TO, vettori aerei e ferroviari, organizzatori di eventi in quanto garantiscono la connessione con i mercati esteri, favoriscono l’accessibilità turistica oltre ad essere i soggetti deputati alla transazione aggregata dei flussi turistici
- Superare i precedenti indici di internazionalizzazione pre-pandemia, aumentando non

solo la presenza sui mercati ma anche l'inserimento di nuovi prodotti con un alto indice di *appeal* internazionale, cercando e intercettando nuovi mercati potenziali per compensare l'assenza di altri che per svariati motivi non sono al momento raggiungibili

- Favorire una più stretta relazione/collaborazione tra organismi pubblici e aggregazioni private, al fine di agire sui mercati limitando i rischi grazie alla forza della conoscenza/competenza delle imprese
- Sostenere integrazioni settoriali, come quella tra il turismo ed il sistema dei trasporti/mobilità, delle infrastrutture, ma anche dello sport, della cultura, dell'agricoltura, delle attività produttive, etc., al fine di incrementare le potenziali ricadute positive sull'economia turistica
- Capitalizzare i valori turistici-identitari, intendendo come tale la necessità di utilizzare al massimo della loro essenza comunicativa tutti quei prodotti, territori e unicità che permettono al nostro territorio di essere unici, quindi identificabili nella mappa turistica
- Rafforzare e rilanciare la *brand awareness* ed *identity* dell'Emilia-Romagna, favorendo un'associazione della marca turistica regionale con valori positivi come sicurezza, affidabilità, accoglienza, sostenibilità, rispetto dell'ambiente, inclusione, innovazione, favorendo sinergie virtuose con i grandi marchi del "*Made in Emilia-Romagna*" e "*Made in Italy*", come quelli di *Motor Valley* e di *Food Valley*, ad esempio, attività che passa anche dall'organizzazione di eventi prodotto-turistico e di *brand awareness* che hanno l'obiettivo di "creare e far vivere il sogno", dall'implementazione di campagne di *brand awareness & positioning* legate a grandi eventi sportivi internazionali, ecc.
- Comunicare dando priorità al posizionamento, in quanto è essenziale utilizzare strumenti e linguaggi che consentano di conquistare un elevato posizionamento (lungo a dissolversi) rispetto alla sola acquisizione di presenze (che si esauriscono con il consumo del soggiorno)
- Stimolare continuamente la domanda turistica con linguaggi e narrazioni interattive, nuovi prodotti ed esperienze turistiche personalizzate, avvalendosi di tutti gli strumenti e i mezzi di comunicazioni disponibili. Perfezionare ed innalzare il livello di *social appeal* della destinazione turistica Emilia-Romagna
- Mettere a valore risorse e attrattività del patrimonio turistico allargato dell'Emilia-Romagna, efficientare la gestione delle risorse core e di supporto per favorire il riposizionamento competitivo della *global destination* Emilia-Romagna
- Favorire e accelerare la trasformazione digitale del settore turistico regionale (informazione, promozione, prenotazione, commercializzazione e fidelizzazione)
- Sostenere e stimolare il sistema delle imprese turistiche regionali per la creazione di nuove tematiche di prodotto calate sul territorio per vacanze all'aria aperta, all'insegna del movimento (vacanza attiva), in mobilità slow, nei borghi, lungo i cammini, legate agli eventi sportivi, offerte *hi-end* per la domanda *luxury* e dell'*affordable luxury*, con l'obiettivo di diversificare ed ampliare la gamma degli "attrattori", alzare lo standing dell'offerta turistica regionale, intercettare nuove fasce di mercato, ecc.
- Supportare la promo-commercializzazione dell'offerta turistica regionale favorendo la partecipazione delle imprese turistiche regionali ai maggiori e più rilevanti *market place* nazionali ed internazionali - quali fiere e *workshop* -, incluso lo sviluppo di un programma sperimentale di borse turistiche tematiche in Emilia-Romagna (sport e vacanza attiva, turismo culturale, *wine&food travel experience*, turismo per famiglie e ragazzi, ecc.)
- Digitalizzazione, analisi data, *marketing intelligence*, interoperabilità (prototipazione gemello digitale Emilia-Romagna)

Link sito istituzionale

<http://www.aptservizi.com/>

Collegamenti con gli obiettivi strategici

❖ Strategie e misure per la ripresa di un turismo qualificato e sostenibile post Covid

ART-ER Sconpa

Assessorato di riferimento

Sviluppo economico e *green economy*, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali

Presentazione

ART-ER è la società consortile che la Regione Emilia-Romagna ha fondato e che vede il coinvolgimento delle Università, degli Enti nazionali di ricerca CNR, ENEA e INFN, di Unioncamere e di Enti Locali della regione.

La sua funzione principale è di operare per l'attrattività del territorio, la ricerca e l'innovazione, lo sviluppo territoriale e l'internazionalizzazione. La mission e la forma societaria identificano chiaramente il modello di intervento societario che prevede, da un lato, la specializzazione in ambiti di intervento collegato a quello dei soci, e dall'altro, una generale attenzione ai modelli di integrazione delle politiche e degli interventi dei diversi attori. Si tratta della società che la Regione Emilia-Romagna utilizza sia per valorizzare l'attività regionale diretta di sostegno alla Ricerca e Innovazione, allo sviluppo territoriale all'attrattività e internazionalizzazione, sia mediante il conferimento di uno specifico finanziamento al fondo consortile, per costruire progetti d'interesse strategico regionale con università ed enti nazionali di ricerca, in partnership con imprese e associazioni imprenditoriali.

Indirizzi strategici

Alla società è assegnato:

- ✓ il coordinamento e lo sviluppo dell'ecosistema regionale dell'innovazione e della conoscenza, il sostegno alla start up e alla creazione d'impresa, raccordando le iniziative del sistema regionale per la ricerca e l'innovazione, nel percorso che ha portato l'Emilia-Romagna ad essere un *hub* dell'innovazione rilevante a livello nazionale, nonché di accreditare la Regione a livello Europeo, in grado cioè di ritagliarsi un ruolo importante tra le Regioni di punta a livello comunitario, lavorando in sinergia con gli altri settori ed enti regionali attivi nei rapporti con l'Unione Europea
- ✓ la promozione e lo sviluppo territoriale sostenibile, l'internazionalizzazione, l'attrattività e la promozione degli investimenti in Emilia-Romagna: in particolare internazionalizzazione e attrattività del territorio, mediante azioni di promozione delle filiere regionali, del sistema della ricerca, dell'innovazione, della formazione; sviluppo di azioni rivolte a investitori regionali, nazionali e internazionali volto a rafforzare il sistema produttivo, il sistema della conoscenza e l'occupazione, in coerenza con la legislazione per la promozione degli investimenti in Emilia-Romagna
- ✓ la valorizzazione del territorio e la qualificazione dei sistemi produttivi e delle città, attraverso la promozione di azioni infrastrutturali, di innovazione sociale, di sviluppo della conoscenza e di sostenibilità ambientale
- ✓ il supporto alla programmazione degli interventi dei soci nei seguenti ambiti:
 - messa a punto, gestione, monitoraggio, valutazione di progetti e programmi strategici di livello regionale, nazionale e dell'Unione europea volti ad accrescere la competitività, la sostenibilità, l'occupazione, la ricerca, l'innovazione, la formazione, la conoscenza, la cooperazione europea ed internazionale
 - partecipazione e sviluppo di reti promosse dai soci a livello europeo ed internazionale;
 - realizzazione di studi e ricerche inerenti agli assetti territoriali, economici e sociali allo scopo di migliorare la programmazione strategica ed operativa

- progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture per lo sviluppo regionale dell'innovazione e della conoscenza, ivi comprese le relative funzioni di committenza e stazione appaltante.

La Società inoltre può:

- ✓ organizzare le attività e le azioni comuni tra i Soci e le strutture che partecipano all'ecosistema regionale della ricerca, dell'innovazione e della conoscenza
- ✓ promuovere iniziative con università e centri di ricerca operanti sul territorio regionale, anche in collaborazione con le imprese, per l'accesso e la partecipazione a programmi di ricerca e/o d'innovazione e/o di sviluppo delle competenze e della conoscenza d'interesse nazionale, europeo e internazionale
- ✓ promuovere e supportare le azioni di internazionalizzazione e attrattività del territorio con particolare riferimento ai cluster e alle filiere regionali
- ✓ promuovere e sviluppare azioni per la valorizzazione del territorio e qualificazione dei sistemi produttivi e delle città
- ✓ promuovere lo sviluppo delle competenze e l'attrattività dei talenti.

La società opera mediante 6 aree che intervengono sui grandi macrotemi di intervento societario:

1. Ricerca e innovazione (Innovazione per le Imprese; *StartUp*; Rete Alta Tecnologia e Presidi tematici);
 2. Territori, partecipazione e attrattività (Competenze e Territori per l'Innovazione; Sviluppo territoriale e Attrattività; Cooperazione internazionale e territoriale, Innovazione Sociale; Presidio industrie culturali e creative);
 3. Fondi strutturali (Politiche per l'Occupazione e la Formazione; Politiche per le Imprese e le Infrastrutture; Centro di competenza sugli strumenti finanziari);
 4. Europa e internazionalizzazione (Europa; Internazionalizzazione; *Task force* progettazione; Presidio Bruxelles);
 5. Investimenti e costruzioni (Ingegneria delle Opere pubbliche; Qualità degli investimenti e della spesa pubblica; Ecosistemi urbani e innovazione);
 6. Sviluppo sostenibile (Ambiente; Clima ed Energia; Innovazione Sostenibile; Organismo regionale di accreditamento);
- a cui si aggiungono: l'Unità Programmazione strategica e studi in staff alla Direzione generale; l'Unità Transizione digitale e l'Unità *Scaleup* e infrastrutture di ricerca in *staff* alla Direzione operativa.

Destinatari dei servizi

Destinatari diretti degli interventi sono tutti i soci appartenenti al consorzio. Nello specifico, la compagine sociale della società è così composta: Regione Emilia-Romagna (65,1%), CNR Area della Ricerca di Bologna (9,3%); ENEA Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (4,6%), INFN Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (0,5%), Alma Mater Studiorum Università di Bologna (5,3%); Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (2,6%), Università degli Studi di Ferrara (2,6%); Università di Parma (2,6%); Politecnico di Milano (1,3%); Unioncamere Emilia Romagna (4,2%); Altri (Enti Locali, Asl, Acer, Aess) (0,8%).

La società opera senza scopo di lucro nell'interesse e per conto dei propri Soci, tutti portatori di interessi omogenei, per i raggiungimenti del suddetto oggetto sociale. Per la realizzazione degli scopi consortili è istituito il fondo consortile. Il fondo è costituito da apporti in denaro, servizi e prestazioni d'opera da parte dei Soci direttamente alla Società o anche attraverso le strutture realizzate nei tecnopoli. Ad eccezione della partecipazione agli organi consortili, ogni forma di partecipazione di personale di Soci alle attività della Società si sostanzia in una partecipazione al fondo consortile e come tale quantificato. ART-ER rappresenta, in definitiva, lo strumento

organizzativo comune della Regione Emilia-Romagna e di tutti i Soci (Università, Enti di ricerca, Sistema Camerale, Enti Locali).

Risultati attesi

Intera legislatura

- Valorizzazione dell'ecosistema regionale, in accordo con le tematiche S3, attraverso una sua articolazione più efficace, una maggiore sinergia tra le reti e gli attori dell'ecosistema, in particolare le università regionali, e l'adozione di modelli di lavoro condivisi, con l'obiettivo di renderlo più coeso, attrattivo e inclusivo nell'affrontare le nuove sfide della digitalizzazione e della transizione sostenibile ed equa
- Attività di Informazione, animazione e supporto all'attuazione del PNRR; supporto all'implementazione del Progetto ECOSISTER - *Ecosystem for Sustainable Transition of Emilia-Romagna*
- Supporto per l'innovazione e la competitività del sistema produttivo regionale sostenendo processi nuovi ed efficaci di digitalizzazione e collaborazione scienza industria e di trasferimento tecnologico in ottica di *open innovation* e incoraggiando e promuovendo la nascita di *start-up* e *scale up* delle più promettenti
- Miglioramento della visibilità del sistema regionale attraverso la valorizzazione e l'accreditamento degli attori regionali sul piano internazionale, accrescendo al contempo la capacità del sistema di attrarre talenti e competenze al di fuori del contesto regionale;
- Generazione di un sistema regionale per la valorizzazione dei *Big data* e della *Data Science* che possa proporsi come modello di intervento e sperimentazione di modalità innovative di *policy* sia in ambito nazionale che internazionale
- Realizzazione piena dei principali programmi e iniziative nazionali e internazionali, avviati nel contesto europeo, attraverso la collaborazione con i soci e gli attori del territorio e la partecipazione attiva a reti e piattaforme per la ricerca, la cooperazione territoriale e allo sviluppo
- Realizzazione di azioni e progetti per supportare le imprese nella trasformazione digitale e connettendo le tecnologie abilitanti trasversali (*Big Data*, Intelligenza Artificiale e industria 4.0) con le grandi sfide globali definite all'interno della S3 regionale. Supporto alle azioni dell'Agenda digitale in materia di sviluppo territoriale e competenze
- Rafforzamento della *community* e supporto alle azioni per l'*Open Innovation*, attraverso strumenti e iniziative tese a rilevare i fabbisogni di innovazione e favorire lo scambio di know-how e la creazione di opportunità di *networking* e di *business* tra Imprese consolidate, *Startup*, Ricerca e Istituzioni, sia sul territorio regionale sia a livello internazionale
- Supporto tecnico alla pianificazione territoriale regionale e all'attuazione della legge regionale sulla tutela e l'uso del territorio; assistenza tecnica alle attività per lo sviluppo dell'Appennino regionale e della Strategia Nazionale Aree Interne; supporto agli Osservatori regionali su fusioni comunali, Unioni di Comuni, processi partecipativi, contratti e degli investimenti pubblici della Regione, sistema abitativo e attività ERP, ecc.; sviluppo di attività informative su salute prevenzione e sicurezza del lavoro a livello regionale; assistenza tecnica volta ad assicurare il funzionamento e la manutenzione dei sistemi informativi SITAR (Appalti), SICO (cantieri di costruzioni) e SIRSA (rimozione e smaltimento amianto)
- Supporto tecnico al Percorso per la neutralità carbonica prima del 2050 della Regione Emilia-Romagna, alla Strategia unitaria di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici e alle iniziative connesse; supporto nelle fasi di elaborazione, attuazione e monitoraggio delle politiche e delle strategie energetiche e per la transizione energetica, per la valorizzazione della *Green Economy* in Emilia-Romagna e per l'attuazione del "Piano triennale d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici dell'Emilia-

Romagna”; supporto nelle attività di diffusione sul territorio delle certificazioni ambientali di processo e di prodotto, nella definizione, pianificazione ed attuazione delle politiche di adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici e in attività di ricerca sui servizi ecosistemici e di promozione di metodi di valorizzazione del capitale naturale

- Attività di potenziamento dei servizi di accompagnamento alle imprese (attraverso la gestione del *Contact Point*-Accompagnamento e servizi alle imprese) e degli strumenti informativi e per l’attrazione e promozione degli investimenti (attraverso il sito *web Invest in Emilia-Romagna* e la gestione dei bandi LR 14/2014); supporto all’elaborazione e realizzazione di programmi e iniziative di internazionalizzazione del sistema produttivo regionale; supporto allo sviluppo di nuove iniziative per l’internazionalizzazione e l’attrattività del territorio in funzione di talenti internazionali in sinergia con la nuova LR 2/2023
- Supporto e assistenza tecnica alla Regione Emilia-Romagna nell’attuazione dei Fondi strutturali e di investimento europei - e in particolare nell’attuazione del Fondo Sociale Europeo+, del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, del Fondo di Sviluppo Rurale, del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca - in materia di Aiuti di stato e nelle attività di analisi e impostazione delle misure di carattere finanziario per lo sviluppo
- Supporto alla Regione nelle attività di posizionamento strategico del Tecnopolo Manifattura di Bologna a livello internazionale al fine di attrarre soggetti pubblici e privati, ricercatori e personale qualificato e sviluppare opportunità di collaborazione in ambito scientifico; assistenza tecnica per il coordinamento dei cantieri e per la redazione e il completamento del masterplan del Tecnopolo Manifattura
- Attività di analisi e ricerca sull’andamento dell’economia regionale, l’evoluzione del sistema produttivo e delle filiere, le dinamiche del mercato del lavoro, rispetto ai quali elabora analisi di contesto e di scenario. La società fornisce inoltre supporto ad alcuni Osservatori regionali (lavoro, cultura e creatività, sistemi turistici, commercio e sport, giovani), al [Patto per il Lavoro e per il Clima](#) e alla programmazione regionale di settore.

Link sito istituzionale

<https://www.art-er.it/>

Collegamenti con gli obiettivi strategici

La *mission* di ART-ER è tale per cui è collegabile con la maggior parte degli obiettivi strategici della Regione, in particolare si segnalano:

- ❖ [Politiche di cooperazione internazionale allo sviluppo per l’Agenda 2030](#)
- ❖ [Valorizzazione del Terzo Settore](#)
- ❖ [Relazioni Europee e internazionali](#)
- ❖ [Coordinamento dei fondi dell’Unione Europea e promozione dell’attività di cooperazione territoriale europea](#)
- ❖ [Programmazione e azioni di sistema per il rilancio dell’economia](#)
- ❖ [Lavoro competenze e formazione](#)
- ❖ [Attrattività, competitività, internazionalizzazione e crescita delle imprese e delle filiere](#)
- ❖ [Energie rinnovabili, economia circolare e *plastic-free*](#)
- ❖ [Rilanciare l’edilizia](#)
- ❖ [Ricerca sanitaria](#)
- ❖ [Ridurre gli squilibri regionali tra aree montane/interne e aree urbane](#)
- ❖ [Ricerca ed alta formazione](#)
- ❖ [Agenda digitale](#)

Ferrovie Emilia-Romagna Srl

Assessorato di riferimento

Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio

Presentazione

FER Srl è una società *in house providing* a partecipazione pubblica e di proprietà interamente della Regione Emilia-Romagna. L'attuale assetto societario deriva da una operazione di scissione societaria con il ramo del trasporto ferroviario e realizzata nel 2012 al fine di dare compiuta attuazione alle normative europee sulla separazione fra Gestore della rete e Impresa che svolge il servizio di trasporto ferroviario. FER è il Gestore Infrastruttura della rete ferroviaria regionale. I rapporti fra la Regione e FER sono regolati con Accordo di Programma sottoscritto in data 29 dicembre 2022, avente validità sino al 31 dicembre 2032.

In quanto gestore della infrastruttura ferroviaria è ad essa rimessa la manutenzione ed il rinnovo della rete ferroviaria e la gestione dei sistemi di controllo e di sicurezza, assicurandone l'accessibilità, la funzionalità, nonché le informazioni. Ad essa sono affidati, la riscossione dei canoni e l'assegnazione di capacità dell'infrastruttura, incluse sia la definizione e la valutazione che la disponibilità e l'assegnazione delle singole tracce orarie. A tal riguardo annualmente FER Srl aggiorna il cosiddetto Prospetto Informativo della Rete (P.I.R.) in cui è pubblicata ogni informazione necessaria alle imprese di trasporto per l'accesso all'infrastruttura.

Nel 2018 FER ha conseguito l'autorizzazione di sicurezza che attesta la sussistenza di un sistema di gestione della sicurezza ferroviaria che soddisfa i requisiti necessari per il mantenimento e funzionamento in condizioni di sicurezza dell'infrastruttura ferroviaria ad essa concessa.

Indirizzi strategici

- ✓ assicurare la piena fruibilità e il costante mantenimento in efficienza delle linee e delle infrastrutture di sua competenza
- ✓ operare gli investimenti per il potenziamento ed ammodernamento del livello tecnologico delle linee e degli impianti ferroviari
- ✓ gestire e monitorare la corretta esecuzione del Contratto di Servizio di trasporto pubblico e ferroviario con l'operatore economico aggiudicatario
- ✓ garantire l'accessibilità delle stazioni e dei servizi in esse offerti alle imprese ferroviarie, ai viaggiatori e, in generale, alla utenza ferroviaria

Posizionamento rispetto al settore di riferimento

La rete ferroviaria si estende complessivamente sul territorio della regione Emilia-Romagna per 1.400 km (circa 1.050 di competenza statale e più di 350 di competenza regionale).

La gestione della rete statale è affidata a RFI (Rete Ferroviaria Italiana), la società dell'infrastruttura del Gruppo FS incaricata anche di garantire la sicurezza della circolazione ferroviaria sull'intera Rete Nazionale.

La gestione della rete ferroviaria regionale è affidata con concessione alla FER, società *in house* della Regione Emilia-Romagna, ed è disciplinata con uno specifico "Contratto di Programma"; la gestione dei servizi è affidata mediante gara con "Contratti di Servizio".

Nel 2008 il settore ferroviario ha subito importanti modifiche ed è stato caratterizzato da elementi di forte innovazione: completata la gara per l'affidamento di tutti i servizi di attribuzione della Regione Emilia-Romagna, il 31 marzo 2008 è stato sottoscritto il nuovo Contratto di Servizio con il Consorzio Trasporti Integrati, formato da Trenitalia e da FER, vincitore di una gara di rilevanza europea.

Sono state intraprese azioni per costituire una società unica di gestione della rete ferroviaria regionale. In quest'ottica la FER, società a totale capitale regionale, ha acquisito le attività ferroviarie gestite precedentemente da altre aziende concessionarie regionali, sostituendosi ad

ACT di Reggio Emilia (nel 2009), ad ATC di Bologna nella gestione della linea Casalecchio-Vignola (nel 2009) e ad ATCM di Modena nella gestione della ferrovia Modena-Sassuolo (nel 2007).

La FER gestisce quindi le linee ferroviarie Bologna-Portomaggiore; Ferrara-Codigoro; Ferrara-Suzzara; Parma Suzzara; Reggio Emilia-Ciano d'Enza; Reggio Emilia-Guastalla; Reggio Emilia-Sassuolo; Casalecchio-Vignola; Modena-Sassuolo ed è diventata la società unica di gestione della rete ferroviaria regionale.

Nel 2011 sono state definite le condizioni per la separazione societaria di FER, che si poi è perfezionata l'1 febbraio 2012, al fine di affidare a due soggetti distinti, rispettivamente, la gestione della rete e le attività di trasporto ferroviario. Contemporaneamente alla scissione c'è stata l'aggregazione della parte di FER preposta al trasporto con ATC di Bologna, andando a costituire la nuova società TPER.

Il quadro di riferimento del settore ferroviario regionale si è quindi notevolmente semplificato e razionalizzato: da sette soggetti che operavano nel 1999 su 350 km di rete si è passati a un unico soggetto, del quale la Regione detiene il 100% della quota societaria.

Destinatari dei servizi

- Imprese di trasporto ferroviario di persone e merci
- Utenza ferroviaria
- Regione
- Enti Locali

Risultati attesi

2024

- Riduzione dell'incidenza dei ritardi dovuti alla rete ferroviaria rispetto al precedente anno
- Riduzione del numero dei guasti, al netto degli eventi eccezionali, caso fortuito e forza maggiore, con una media di segnalazioni guasti, non superiore rispetto all'annualità precedente per impianto (PL, cassa di manovra, ACEI)
- Riduzione delle interferenze tra la sede ferroviaria e quella stradale mediante la soppressione di Passaggi a Livello
- Soppressione di ulteriori Passaggi a livello privati
- Prosecuzione dell'attrezzaggio sistema SCMT sulla parte di rete ferroviaria regionale di competenza FER
- Ultimazione dei lavori di elettrificazione del corridoio Parma-Suzzara-Poggio Rusco, nell'ambito degli interventi, già in corso, finanziati dal Fondo complementare al PNRR
- Aumento di circa il 30 % degli impianti video sorvegliati a distanza mediante l'utilizzo della *Control Room*
- Implementazione delle dorsali in fibra ottica sulle reti FER
- Attivazione ACC Formigine
- Efficientamento energetico delle stazioni e delle fermate della rete, grazie all'installazione di impianti fotovoltaici dotati di sistemi di accumulo in grado di differire nelle ore serali l'energia prodotta durante il giorno; efficientamento energetico delle Sotto stazioni elettriche di conversione a supporto delle linee elettrificate del GI FER
- Creazione indipendenza di binari di stazionamento da quelli di circolazione nelle località di servizio in cui si prevede stazionamento notturno di veicoli ferroviari
- Continuazione lavori elettrificazione nella tratta Ferrara-Codigoro
- Prosecuzione dei lavori di interrimento della tratta Bologna-Portomaggiore

Intera legislatura

Gli obiettivi di intera legislatura sono finalizzati sostanzialmente a realizzare un sistema infrastrutturale moderno, digitalizzato e sostenibile, attraverso il costante miglioramento

dell'**efficienza** della rete, il rafforzamento della **sicurezza** dell'infrastruttura e del traffico ferroviario, l'adeguamento agli **standard di sicurezza** del gestore infrastruttura nazionale e lo **sviluppo tecnologico**, la promozione della **transizione ecologica** e dell'**efficienza energetica** mediante ricorso a risorse e tecnologie energetiche pulite e meno inquinanti. Nello specifico detti obiettivi possono essere declinati nei seguenti risultati:

- Riduzione dei ritardi dovuti a problemi della rete ferroviaria non imputabili a causa di forza maggiore
- Riduzione dei guasti di rete non imputabili a causa di forza maggiore
- Attuazione di piani manutentivi relativi alla manutenzione preventiva e ciclica come definito dalle norme di riferimento
- Riduzione delle interferenze ferroviarie stradali (passaggio a livello pubblici)
- Completamento delle installazioni dei sistemi di controllo della marcia del treno (SCMT) sulla rete ferroviaria regionale
- *Upgrade* tecnologico del segnalamento con installazione di sistemi in ACC e GSMR
- Completamento della elettrificazione della rete ferroviaria regionale
- Garantire la sicurezza nelle stazioni di competenza ed i servizi offerti ai viaggiatori e alle imprese ferroviarie
- Soppressione dei Passaggi a Livello in uso a privati con realizzazione di opere compensative o sostitutive ove necessario
- Messa in sicurezza dei principali ponti ferroviari regionali

Link sito istituzionale

<http://www.fer.it/>

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Sostenere e promuovere il trasporto ferroviario**

Finanziaria Bologna Metropolitana Spa (in Liquidazione)

Assessorato di riferimento

Sviluppo economico e *green economy*, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali

Presentazione

La società rappresentava un esempio di sinergie e coordinamento operativo tra enti pubblici, e la partecipazione della Regione si connette alla scelta organizzativa dei soci di individuare nella società FBM Spa una propria emanazione comune, organica e strumentale.

La società è attualmente in Liquidazione.

Indirizzi strategici

Proseguire con la liquidazione degli attivi rispettando la nuova scadenza individuata dalla Liquidatrice circa la conclusione della procedura liquidatoria (dicembre 2023). La chiusura della procedura inizialmente prevista per il 2021 è stata aggiornata in più occasioni in ragione del ritardo delle procedure di cessione dei beni per mancanza di acquirenti e per l'effetto negativo sulle procedure dalla pandemia.

Posizionamento con riferimento al settore di riferimento

Non svolge più alcuna attività

Destinatari dei servizi

Non svolge più alcuna attività

Risultati attesi

Liquidazione degli attivi entro il 31/12/2023

Link sito istituzionale

<http://www.fbmSpa.eu/it/index.php>

Lepida Scpa

Assessorato di riferimento

Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale

Presentazione

Come previsto dalla [LR 11/2004](#) e successive modifiche, Lepida Scpa è lo strumento operativo promosso dalla Regione Emilia-Romagna per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio e la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione, dei servizi di accesso, dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete, per Soci e per Enti collegati alla rete Lepida.

Lepida è strumentale ai propri Soci svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dall'attività di programmazione e pianificazione, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locali, nelle Linee di indirizzo per la Trasformazione Digitale della Regione, nel Piano pluriennale ICT del Sistema Sanitario Regionale, nel Piano Sociale e Sanitario e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di *governance* dei Soci.

La compagine sociale di Lepida Scpa si compone (composizione al 31/12/2022) di **448 Enti**: la Regione Emilia-Romagna, 4 Agenzie regionali e interregionali (ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, AIPO - Agenzia Interregionale per il Fiume Po, Er-go - Azienda regionale per il diritto agli studi universitari e Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile), 328 Comuni della Regione, 39 Unioni di Comuni, 8 Province emiliano-romagnole, la Città Metropolitana di Bologna, 4 Università dell'Emilia-Romagna, 12 Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliero-Universitarie della Regione, l'Istituto Ortopedico Rizzoli, 9 Consorzi di Bonifica, 22 ASP (Aziende di Servizi alla Persona), 5 ACER (Azienda Casa Emilia-Romagna), 4 Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità, ATERSIR (Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti), 3 Aziende speciali, l'Autorità di sistema portuale del mare adriatico centro-settentrionale, l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, un Istituto superiore di studi musicali, 2 Conservatori di musica, l'Ordine degli ingegneri della provincia di Parma.

Il socio di maggioranza è Regione Emilia-Romagna con una partecipazione pari al 95,6412% del Capitale Sociale.

Con decorrenza 01/01/2019 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Cup2000 Scpa in Lepida Spa con contestuale trasformazione eterogenea di Lepida Spa in Lepida Scpa, in conformità alla [LR 1/2018](#) "Razionalizzazione delle società *in house* della Regione Emilia-Romagna".

L'**oggetto sociale** della società prevede, in particolare:

- la costituzione di un polo aggregatore a supporto dei piani nello sviluppo dell'ICT (Informazione Comunicazione Tecnologia) regionale in termini di progettazione, ricerca, sviluppo, sperimentazione e gestione di servizi e prodotti di ICT, nonché attività di realizzazione, manutenzione, attivazione ed esercizio di infrastrutture e della gestione e dello sviluppo dei servizi per l'accesso e servizi a favore di cittadini, imprese e pubblica amministrazione, con una linea di alta specializzazione nei settori della sanità, dell'assistenza sociale, dei servizi degli Enti Locali alla persona e dei servizi socio sanitari
- la fornitura di servizi derivanti dalle linee di indirizzo del piano regionale per lo sviluppo

telematico, delle ICT e dell'e-government di cui all'Art. 6 della LR 11/2004 e relative attuazioni di cui all'Art. 7 della stessa legge

- la fornitura di servizi mediante: la gestione della domanda per l'analisi dei processi; la definizione degli standard di interscambio delle informazioni; la stesura dei capitolati tecnici e delle procedure di gara per lo sviluppo/acquisto dei servizi; il *program* e *project management*; la verifica di esercibilità; il supporto al dispiegamento, l'erogazione dei servizi tramite i fornitori individuati; il monitoraggio dei livelli di servizio
- attività di formazione e di supporto tecnico nell'ambito dell'ICT
- attività di supporto alle funzioni gestionali in ambito organizzativo ed amministrativo a favore dei Soci e delle loro società
- attività relative all'adozione di nuove tecnologie applicate al governo del territorio della Regione Emilia-Romagna e di riferimento dei Soci, come quelle inerenti alle cosiddette *smart city* e *smart working*
- attività di nodo tecnico-informativo centrale di cui all'art. 14 della LR 11/2004
- attività a supporto dell'implementazione del sistema regionale di calcolo distribuito (*Data center* e *Cloud computing*) di cui alla LR 14/2014
- l'acquisto, sviluppo, erogazione e offerta, nel rispetto e nei limiti delle normative comunitarie e nazionali in materia di appalti di lavoro, servizi e forniture, di servizi di telecomunicazione ed informatici e/o affini, i.e. a titolo esemplificativo e non esaustivo: servizi dati, Internet e di telefonia, tradizionale e su rete IP; servizi per la convergenza fisso/mobile; servizi di *data center* con funzioni di *data storage*, *server farming*, *server consolidation*, *facility management*, *backup*, *disaster recovery*; servizi di *Help Desk* tecnologico (*incident* e *problem management*); erogazione di servizi *software* applicativi gestionali in modalità ASP
- la realizzazione, manutenzione, gestione ed esercizio delle reti regionali di cui all'art. 9 della LR 11/2004 nonché delle reti locali in ambito urbano (di seguito MAN), delle sottoreti componenti le MAN e delle reti funzionali a ridurre situazioni di divario digitale (anche in attuazione di quanto disposto dalla LR 14/2014) ovvero di fallimento di mercato, intendendosi per realizzazione, manutenzione, gestione ed esercizio, a titolo esemplificativo e non esaustivo le attività di: pianificazione delle infrastrutture fisiche di rete; progettazione; appalto per l'affidamento lavori; costruzione; collaudo delle tratte della rete in fibra ottica; di affitto dei circuiti tradizionali, infrastrutture in fibra o radio per le tratte non di proprietà; messa in esercizio; manutenzione ordinaria e straordinaria; predisposizione delle infrastrutture tecnologiche atte ad assicurare la connessione alle bande necessarie per erogare i servizi di connettività; monitoraggio delle prestazioni di rete
- la fornitura di servizi di connettività sulle reti regionali di cui Art. 9 della LR 11/2004 intendendosi per fornitura di servizi di connettività, a titolo esemplificativo e non esaustivo: la trasmissione dati su protocollo IP a velocità ed ampiezza di banda garantite; tutti i servizi strettamente inerenti la trasmissione dei dati quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la fornitura e la configurazione degli apparati terminali di rete situati nei punti di accesso locale (PAL), la configurazione di reti private virtuali (VPN); svolgimento delle necessarie funzioni di interfacciamento con l'SPC (sistema pubblico di connettività), garantendo i livelli di servizio e di sicurezza previsti dalle regole tecniche dell'SPC; eventuale interconnessione con la rete GARR della ricerca; interconnessione con le reti degli operatori pubblici di telecomunicazione; offerta al pubblico del servizio gratuito di connessione ad *Internet* tramite tecnologia WiFi per conto degli enti soci, su domanda e nell'interesse di questi ultimi, operando quale loro servizio tecnico; erogazione dei servizi di cui all'art. 15 della LR 14/2014 in via sussidiaria e temporanea, qualora dal mercato non emergano altre soluzioni che ne consentano l'erogazione

- la fornitura di tratte di rete e di servizi a condizioni eque e non discriminanti ad enti pubblici locali e statali, ad aziende pubbliche, alle forze dell'ordine per la realizzazione di infrastrutture a banda larga per il collegamento delle loro sedi nel territorio della Regione Emilia-Romagna e di riferimento dei Soci

Indirizzi strategici

Il Piano industriale triennale delinea puntualmente gli indirizzi, gli obiettivi, nonché i servizi e le attività attribuiti dagli Enti soci alla società. Tra questi, in particolare:

- ✓ supporto nella definizione, predisposizione, sviluppo delle **Agende digitali locali**, in sinergia con le azioni verso le **Agende sociali locali**, nelle attività di innovazione tecnologica e di digitalizzazione e nei processi di innovazione digitale
- ✓ presidio nell'analisi, progettazione, sviluppo, evoluzione e manutenzione delle soluzioni software e delle piattaforme per l'erogazione dei servizi degli Enti Soci e di tutti i propri servizi
- ✓ gestione, manutenzione ed evoluzione della **rete geografica Lepida**, pubblica, omogenea ed unitaria, ad alta affidabilità e della rete Lepida2, in parte geografica ed in parte metropolitana, completamente disgiunta nelle infrastrutture di collegamento e negli apparati dalla rete Lepida
- ✓ gestione, manutenzione ed evoluzione della **rete radiomobile regionale ERretre**, realizzata per fornire connettività radio rispondente alle esigenze delle Polizie Provinciali e Municipali, della Protezione Civile e dell'Emergenza Sanitaria
- ✓ **contrasto al digital divide** su Banda Larga e BUL con lo scopo di favorire l'infrastrutturazione e la diffusione di operatori di telecomunicazione con propensione ad azioni in zone a fallimento di mercato
- ✓ diffusione della **connettività** presso i plessi scolastici, centri sportivi comunali, stadi comunali e luoghi turistici nella costa e realizzazione e gestione di una rete **IoT** e piattaforma di raccolta dati a supporto dello sviluppo di un Territorio **Smart**
- ✓ realizzazione di soluzioni e architetture in ambito **Big Data** e **gemelli digitali** per valorizzare i dati e le infrastrutture di calcolo del territorio
- ✓ diffusione del **wifi** con SSID "[EmiliaRomagnaWiFi wifiprivacy.it](https://www.emiliaromagnawifi.it)"
- ✓ gestione dei **DataCenter regionali** distribuiti e federati in 4 siti della PA nel territorio dell'Emilia-Romagna
- ✓ gestione della piattaforma **IDP SPID** per il rilascio e la gestione delle identità digitali SPID per tutti i cittadini che ne hanno diritto, per l'autenticazione e l'accesso ai servizi online aderenti a SPID; erogazione del servizio di **Firma con SPID** che mira a semplificare il rapporto tra il cittadino e la Pubblica Amministrazione nella sottoscrizione delle istanze; erogazione del servizio di **Identità digitali per uso professionale** che mira a fornire uno strumento che consente alle Pubbliche Amministrazioni e ai privati di verificare l'appartenenza di una persona fisica ad un'organizzazione e/o la sua qualità di professionista
- ✓ gestione della piattaforma **PayER** per il pagamento elettronico di servizi, che consente ai cittadini e alle imprese il pagamento delle pendenze verso gli Enti mediante diversi strumenti di pagamento attraverso l'integrazione con il Nodo nazionale dei Pagamenti (PagoPA)
- ✓ gestione della piattaforma di **Accesso unitario** ai servizi SUAP, edilizia, sismica e ambiente
- ✓ supporto ai processi di digitalizzazione e dematerializzazione
- ✓ progettazione e predisposizione e supporto alla realizzazione di progetti di lavoro agile
- ✓ promozione e diffusione di iniziative per l'accesso ai **servizi digitali di welfare**

nell'individuazione delle tecnologie digitali a supporto del ridisegno dei servizi per migliorare le prestazioni sociali per quanto concerne accesso, efficacia, sicurezza ed economicità, partecipazione dei cittadini e centralità del paziente

- ✓ progettazione, gestione ed evoluzione del **FSE in Fascicolo sociale-sanitario elettronico** quale piattaforma unitaria della storia socio-sanitaria di ciascun cittadino
- ✓ progettazione, gestione, evoluzione, esercizio della **Cartella SOLE**, principale strumento per la gestione dei dati amministrativi e clinici degli assistiti da parte dei Medici di Medicina Generale e specialisti
- ✓ progettazione, realizzazione, gestione, messa in esercizio e manutenzione dei **sistemi Cup**, fornendo servizi di supporto per l'accesso al Servizio Sanitario Regionale nel contatto diretto o indiretto con i cittadini e in generale ai servizi della Pubblica Amministrazione
- ✓ progettazione, identificazione e gestione di **sistemi di sicurezza informatica**, operando nel e con il CSIRT nella identificazione di procedure ed azioni il più possibile omogenee e uniformi
- ✓ progettazione e realizzazione di una **rete di coordinamento dell'innovazione digitale** identificando spazi condivisi e laboratori congiunti per il supporto allo sviluppo dell'innovazione digitale in Emilia-Romagna.

Un ambito di interesse a cui dedicare approfondimenti di indagine e una azione di studio è quello della "sostenibilità digitale" intesa come la capacità di utilizzare la tecnologia digitale per rendere sostenibili interventi ed azioni in ambito ambientale, sociale ed economico. Questo anche in connessione con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Emilia-Romagna.

Posizionamento rispetto al settore di riferimento

Lepida Scpa, quale società in house della Regione Emilia-Romagna, opera come motore dell'attuazione delle politiche digitali per gli oltre 440 Soci ed enti collegati alla rete Lepida.

La società è lo strumento operativo, per i Soci e gli Enti collegati alla rete Lepida, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione, dei servizi di accesso, dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete.

La società in house è motore dell'attuazione delle politiche digitali per la crescita delle città e del comparto sociosanitario, dei territori e delle comunità, per l'attuazione delle suddette programmazioni in ambito ICT.

Lepida produce idee, progettualità e realizzazioni di innovazione per la pubblica amministrazione e per lo sviluppo telematico del territorio regionale, creando anche opportunità per gli operatori ICT del mercato.

La società garantisce le necessarie sinergie sulle infrastrutture materiali ed immateriali sul territorio regionale al fine di ottimizzarne l'utilizzo.

Destinatari dei servizi

Sono destinatari dei servizi offerti da Lepida i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni

Risultati attesi

Di seguito si elencano i risultati attesi del Piano industriale della società:

2024/2025

Reti

1. km di fibra ottica geografica: 150.000/157.000
2. km di fibra ottica *Digital Divide*: 85.000/87.500
3. n. siti ERrete: 115/118
4. n. scuole connesse: 3.000/3.100

5. n. punti *WiFi*: 11.600/12.000

DataCenter & Cloud

6. n. core su macchine virtuali: 7.000/7.500

7. n. lame *as a service*: 360/390

8. TB di *storage as a service*: 6.500/7.000

Software & Piattaforme

9. n. identità digitali IDP SPID Lepida: 2.200K/2.200K

10. n. pagamenti annuali con PayER su PagoPA: 3.000K/3.200K

11. n. pratiche annuali accesso unitario: 200K/210K

Integrazioni digitali

12. n. Soci con Agenda Digitale Locale: 260/270

13. n. azioni di supporto e semplificazione ai Soci: 90/95

Welfare digitale

14. n. proposte di Agende Sociali Locali: 12/15

15. n. sistemi informativi del sociale gestiti: 20/22

16. n. servizi sociali sul FSE: 4/6

17. n. utenti complessivi del servizio e-Care: 4.350/4.400

18. n. realizzazione IoT nel Sociale: 8/12

Sanità digitale

19. n. accessi annuali sul FSE: 100M/100M

20. n. documenti/anno consultati sul FSE: 90M/100M

21. n. MMG/PLS attivati Cartella SOLE: 3.000/3.000

22. n. ricette controllo spesa farmaceutica: 39,5M/40M

23. n. cartelle cliniche digitalizzate: 230K/232K

Accesso

24. n. azioni effettuate su web dall'utenza: 950K/975K

25. n. azioni effettuate con contatto diretto dall'utenza: 5,3M/5,2M

26. n. azioni effettuate con contatto indiretto dall'utenza: 2,5M/2.6M

Sicurezza

27. n. gestione eventi di sicurezza aziendali: 200/300

28. n. report disponibilità/performance servizi: 264/264

29. n. pareri per Enti per adempimenti GDPR: 550/600

Link sito istituzionale

<https://www.lepida.net/>

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ Coordinamento dei fondi dell'Unione Europea e promozione dell'attività di cooperazione territoriale europea
- ❖ Patto regionale per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini
- ❖ Attrattività, competitività, internazionalizzazione e crescita delle imprese e delle filiere
- ❖ Valorizzare le identità e le potenzialità della montagna
- ❖ Ridurre gli squilibri regionali tra aree montane/interne e aree urbane
- ❖ Nuove imprese, sviluppo e vitalità del territorio rurale e multifunzionalità
- ❖ Agenda digitale

Indirizzi alle Agenzie e Aziende

In accoglimento dell'indicazione formulata dalla Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna, con deliberazione n. 245 del 30 novembre 2021, ed in continuità con gli indirizzi generali già assegnati alle Agenzie e Aziende in controllo regionale, con Nota di Aggiornamento al DEFR 2023, si individua per le Agenzie e Aziende regionali in controllo, come definite dall'art. 11-ter c. 1 del DLGS 118/2011 cui si rimanda, il seguente obiettivo:

- trasmettere alla Struttura di vigilanza sulle partecipate della Regione e alla Direzione generale competente, entro il 15 aprile di ciascun anno, i bilanci adottati o approvati dai Direttori delle Agenzie e delle Aziende regionali, o dagli organi deputati a questo in relazione alla specifica normativa di riferimento di ciascuna Agenzia o Azienda.

Questo obiettivo risponde alla finalità di consentire all'Amministrazione regionale l'acquisizione di un quadro informativo in tempi utili per il corretto sviluppo, nei termini previsti dall'ordinamento vigente, delle procedure di conciliazione dei debiti e dei crediti con il sistema delle partecipate, per la predisposizione del Bilancio consolidato nonché, più in generale, per un esercizio della *governance* maggiormente efficace.

Agenzia Regionale per il Lavoro

Assessorato di riferimento

Sviluppo economico e *green economy*, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali

Presentazione

L'Agenzia Regionale per il lavoro (ARL), ente strumentale della Regione Emilia-Romagna, è stata istituita con la [LR 13/2015](#) per assicurare il raggiungimento del maggior grado di efficienza possibile nella gestione delle funzioni amministrative, di elevata complessità, in materia di servizi per il lavoro. L'ARL ha il compito di implementare gli indirizzi politici definiti dalla Giunta regionale, in condivisione con le altre istituzioni territoriali, sulla gestione e la qualificazione dei servizi per il lavoro erogati a cittadini ed imprese. L'Agenzia ha personalità giuridica ed è dotata di autonomia tecnico-operativa, amministrativa contabile e finanziaria, patrimoniale e organizzativa. La sede legale e amministrativa è situata a Bologna, l'ARL inoltre presenta un'articolazione territoriale con sedi operative dislocate su tutto il territorio regionale: 38 Centri per l'Impiego (CPI)² uno per ogni distretto socio-sanitario e 9 uffici per il Collocamento Mirato (CM) uno per ogni Provincia e per la Città Metropolitana di Bologna. I compiti principali dell'ARL, così come definiti dalla legge regionale citata, sono:

- garantire il raccordo con l'Agenzia nazionale per l'occupazione
- gestire il sistema informativo regionale del lavoro in raccordo con il sistema nazionale
- proporre alla Regione, attuare e gestire gli standard qualitativi regionali
- proporre alla Regione gli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione dei servizi pubblici per il lavoro
- governare e dirigere i servizi pubblici per il lavoro
- proporre alla Regione le modalità di raccordo tra i soggetti pubblici e privati accreditati
- realizzare la rete delle politiche attive del lavoro
- organizzare, coordinare e valorizzare le sinergie riguardanti i servizi per il lavoro gestiti da soggetti pubblici e privati accreditati
- supportare la programmazione regionale tramite proposte per l'attuazione delle politiche del lavoro;
- gestire le crisi aziendali e i processi di autorizzazione degli ammortizzatori sociali;
- attuare progetti attribuiti dalla Regione
- promuovere interventi che aumentino il numero di imprese disponibili ad ospitare giovani assunti con i contratti di apprendistato
- attuare interventi integrati rivolti alle persone con disabilità, con fragilità e vulnerabilità in integrazione con i servizi sociali dei Comuni e i dipartimenti di salute mentale delle aziende AUSL
- svolgere funzioni di osservatorio del mercato del lavoro
- curare il monitoraggio e la valutazione delle prestazioni dei servizi per il lavoro
- supportare la programmazione dell'offerta formativa con riferimento alle dinamiche del mercato del lavoro e all'analisi dei fabbisogni professionali
- supportare l'elaborazione normativa in materia di lavoro, tirocini e apprendistato.

Indirizzi strategici

L'Agenzia regionale per il lavoro opera nel quadro delle competenze definite dal [Dlgs 150/2015](#) a livello nazionale e dalla [LR 13/2015](#) a livello regionale, nonché nel quadro delle scelte di programmazione e pianificazione regionali, di cooperazione tra Regione e gli Enti Locali, di valorizzazione della concertazione con le forze economiche e sociali.

² Alcuni Centri per l'Impiego si articolano, a loro volta, in sedi decentrate al fine di assicurare una migliore copertura del territorio.

Sulla base delle funzioni definite nell'art. 54 della [LR 13/2015](#), dallo Statuto dell'ARL e dalla strategia regionale, l'attività e l'impegno dell'Agenzia è volto a garantire:

- lo sviluppo della "Rete attiva per il lavoro" con la qualificazione dei Centri per l'Impiego e dei soggetti accreditati al lavoro.

Il "[Patto per il lavoro e il clima](#)" vede nell'Agenzia uno strumento per migliorare le sinergie tra servizi sia pubblici che privati accreditati, valorizzando il ruolo di questi ultimi che costituendo parte della Rete attiva agiscono in via integrativa e non sostitutiva dei servizi pubblici al fine di completare la gamma, incrementare la qualità e ampliare la diffusione sul territorio dei servizi. Valore condiviso da parte di tutti i componenti della Rete dovrà essere la qualità dell'intervento per la singola persona, con le sue esigenze e le sue risorse, assumendo come criterio operativo comune la personalizzazione del processo di servizio, dalla presa in carico alla definizione del Patto di servizio, all'erogazione delle prestazioni e delle misure. Il fine è quello di favorire la creazione di lavoro di qualità, accompagnare la transizione ecologica, contrastare le disuguaglianze e ridurre le distanze fra le persone, le comunità e le aree territoriali, ricucendo le fratture acute dalla crisi in atto.

- "Agenzia di comunità": La scelta di promuovere l'Agenzia di comunità mantiene invariata, anche per il 2023, tutta la sua validità, in uno scenario caratterizzato dal perdurare di situazioni di criticità nel Mercato del Lavoro (pur in presenza di segnali di ripresa) e, al contempo, dal manifestarsi di nuove risorse ed energie. In questo quadro, lo "sviluppo e il consolidamento dell'Agenzia di comunità" costituisce obiettivo strategico dell'Agenzia per il 2023. Questo obiettivo sarà perseguito in relazione agli ambiti già identificati nel 2022 e che riguardano:
 - le situazioni di crisi e di ripartenza
 - il divario di genere e il lavoro
 - le transizioni scuola-lavoro
 - l'inclusione socio-lavorativa
 - la regolarità del lavoro
- il programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori) è stato introdotto per rilanciare l'occupazione in Italia e combattere la disoccupazione. Il Programma prevede l'applicazione di una serie di strumenti e misure per il reinserimento lavorativo dei disoccupati, dei percettori di Reddito di Cittadinanza, dei lavoratori in cassa integrazione, dei disabili, delle donne, dei giovani, degli over 50 e di altre categorie. Il Programma GOL si inserisce nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza con il medesimo orizzonte temporale, ossia il quinquennio 2021/2025. Si inserisce nell'ambito della Missione 5, Componente 1 del Piano PNRR e rientra nel più ampio progetto di riforme nel comparto lavoro che oltre a GOL comprende il Piano Nazionale per le nuove competenze, il potenziamento dei Centri per l'Impiego e il rafforzamento del Sistema duale. Il Programma, il cui finanziamento complessivo ammonta a 1 miliardo e 200 milioni di euro (70,2 milioni per l'Emilia-Romagna), prevede la realizzazione di iniziative volte a favorire l'inserimento lavorativo di persone beneficiarie di misure di sostegno al reddito o il cui inserimento lavorativo si presenta di particolare difficoltà. L'Agenzia darà attuazione al Programma in base a quanto definito dalla Regione nel "Piano Attuativo Regionale-PAR" [DGR 235/2022](#), valorizzando la Rete per il Lavoro, nel quadro della strategia regionale espressa nel "[Patto per il lavoro e per il clima](#)". L'attuazione del Programma GOL costituisce pertanto uno dei principali compiti dell'Agenzia. Il programma individua come obiettivi per il territorio regionale la presa in carico di 58.500 utenti, l'erogazione di programmi politica attiva di accompagnamento al lavoro e fissa i seguenti *target* relativi ai percorsi formativi: il coinvolgimento di 12.555 persone in percorsi di *upskilling* e *reskilling*, di cui 4.650 dovranno avere un percorso formativo finalizzato al rafforzamento delle competenze digitali.

- al fine di qualificare la rete attiva per il lavoro l’Agenzia regionale per il lavoro predispone percorsi formativi rivolti sia agli operatori dei centri per l’impiego sia ai soggetti privati accreditati ai servizi per il lavoro, al fine di acquisire competenze sulla *skill gap analysis*, che costituisce lo strumento essenziale per accompagnare le persone alla scelta del percorso formativo più coerente alla propria storia professionale e al mercato del lavoro
- il miglioramento dell’efficacia delle politiche attive per il lavoro realizzate dalla Rete regionale. Questo obiettivo strategico continua a essere perseguito con:
 - il miglioramento dell’efficacia delle azioni che costituiscono la componente *standard* delle politiche attive. Erogate, secondo quanto definito negli atti regionali, dai Centri per l’Impiego e dai soggetti accreditati, le azioni saranno finalizzate a svilupparne l’efficacia e la capacità di incidenza sulle dinamiche del mercato del lavoro
 - il sostegno all’intervento regionale in attuazione delle misure rivolte a specifici *target* di utenza: giovani, persone fragili e vulnerabili, persone con disabilità attuando norme e politiche regionali rilevanti in materia di lavoro quali quelle relative ai tirocini
- il supporto alla programmazione regionale tramite proposte per l’attuazione delle politiche per il lavoro
- la gestione delle crisi aziendali e dei processi di autorizzazione degli ammortizzatori sociali
- il raccordo degli indirizzi e delle politiche regionali con il livello nazionale del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e di ANPAL.

L’Agenzia regionale per il lavoro è inoltre chiamata a realizzare le attività previste dal “Piano Straordinario di Potenziamento dei Centri per l’Impiego e delle Politiche Attive del Lavoro”, approvato con [DGR 1996/2019](#), successivamente aggiornato con la [DGR 818/2020](#), e che sarà oggetto di un ulteriore aggiornamento a seguito delle indicazioni fornite dall’Unità Tecnica di missione del PNRR e dalla Direzione Generale Politiche Attive del Ministero del Lavoro. Il piano definisce le attività di potenziamento dei centri per l’Impiego del territorio regionale, in attuazione sia del PNRR che del “Piano straordinario di potenziamento dei centri per l’impiego e delle politiche del lavoro”, adottato con il [Decreto del Ministero del Lavoro n. 74 del 28 giugno 2019](#), pubblicato sulla GU n. 181 del 3 agosto 2019.

Il Piano di potenziamento è finalizzato a consolidare il governo e lo sviluppo dei servizi dei CPI, da perseguire attraverso investimenti che intervengono sulle infrastrutture, sul capitale umano e sull’innovazione degli strumenti di lavoro a disposizione dei CPI, in modo da realizzare, contestualmente, sia il miglioramento dell’efficacia e dell’efficienza dei servizi che la qualificazione professionale degli operatori. Per quanto attiene al potenziamento infrastrutturale relativo alle sedi, sui 38 Centri per l’Impiego del territorio regionale sono solo 6 le amministrazioni comunali di competenza che non hanno ancora individuato la sede finale.

Destinatari dei servizi

Le attività dell’ARL sono rivolte a:

- rafforzare l’occupabilità di persone prive di un’occupazione che si rivolgono ai centri per l’impiego per l’inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro
- promuovere l’autoimpiego e l’avvio di impresa attraverso l’implementazione del Protocollo di Intesa, sottoscritto il 18 febbraio 2019 tra Regione Emilia-Romagna, Agenzia regionale per il lavoro e Comitato Unitario Professioni dell’Emilia-Romagna, volto alla sperimentazione di servizi di supporto al lavoro autonomo. Si tratta di servizi finalizzati a fornire ai lavoratori autonomi operanti nel territorio regionale, accesso ad informazioni sul mercato del lavoro nonché di orientamento, riqualificazione e ricollocazione al lavoro. L’Agenzia Regionale per il lavoro dell’Emilia-Romagna ha avviato l’apertura di “sportelli per il lavoro autonomo”, in via sperimentale, presso i centri per l’impiego operanti nell’ambito dei capoluoghi di provincia e della Città Metropolitana di Bologna, presso cui offrire servizi di supporto alla creazione di lavoro autonomo, anche mediante attività di informazione e

orientamento alle opportunità presenti sul territorio regionale, per persone in cerca di prima o nuova occupazione con priorità agli utenti che dichiarino di aver svolto esperienze di lavoro autonomo e attività libero professionale. L’Agenzia, inoltre, fornisce informazioni aggiornate di tipo quanti/qualitativo sull’utenza iscritta ai centri per l’impiego operanti sul territorio regionale con precedenti esperienze di lavoro autonomo e attività libero professionale

- giovani in transizione dai sistemi educativi e formativi per i quali l’istituto del tirocinio extra-curriculare costituisce una esperienza *on the job* volta al rafforzamento delle competenze
- cittadini stranieri residenti nei Paesi extra UE che, sulla base del [DLGS 286/99](#) e del [DPR 394/99](#), sono autorizzati a soggiornare in Italia e nel territorio regionale per periodi temporanei di addestramento professionale presso datori di lavoro italiani con cui si attivano progetti di tirocinio
- persone con disabilità prive di occupazione che si rivolgono ai servizi di collocamento mirato per chiedere un supporto all’inserimento lavorativo oppure già occupate per i quali le imprese richiedono contributi per l’adeguamento del posto di lavoro
- lavoratori e lavoratrici di aziende in crisi e/o in ristrutturazione/riconversione che ricorrono agli ammortizzatori sociali, in specifico alla cassa integrazione straordinaria ovvero in deroga.

I servizi forniti dall’Agenzia, in diversi casi, sono erogabili sia “in presenza” che nella forma “a distanza”. Nei confronti dell’utenza i Cpl sono in grado di assicurare modalità diverse di presa in carico, in funzione delle caratteristiche delle persone. I beneficiari del programma GOL, una platea di persone molto ampia ed eterogenea, persone accomunate da una condizione di fragilità legata al mercato del lavoro: disoccupati, lavoratori fragili e vulnerabili, *NEET*, donne in condizioni di svantaggio, persone con disabilità, lavoratori over 55, lavoratori autonomi che cessano l’attività e lavoratori con redditi molto bassi, saranno accompagnati anche nel 2023, con il supporto delle Rete attiva per il lavoro, ulteriormente consolidata, nel loro percorso verso il lavoro.

Nell’ambito dei servizi all’utenza sono stati effettuati laboratori per la promozione e l’informazione degli strumenti di ricerca attiva del lavoro costruiti dall’Agenzia per gli utenti con maggiori abilità digitali. In particolare, con le nuove modalità di erogazione del servizio di incontro domanda/offerta di lavoro, i Cpl sono in grado di gestire processi di selezione per diverse decine di migliaia di candidati che inviano il proprio CV attraverso il Portale “Lavoro per Te” e in parte attraverso la App dell’Agenzia.

Sempre in relazione all’utenza va rilevato che sono attivi i Servizi di Collocamento Mirato a cui si rivolgono annualmente tra le 6.000 e le 9.000 persone con disabilità.

È la qualità dei servizi all’utenza il riferimento fondamentale delle azioni di gestione e sviluppo dell’Agenzia, nella prospettiva di una sempre maggior personalizzazione dei servizi attraverso metodologie di erogazione comuni e condivise a livello regionale.

L’Agenzia, inoltre, fornisce prestazioni anche a favore dei datori di lavoro:

- Erogazione di informazioni
- Consulenza e supporto alla soddisfazione del fabbisogno professionale
- Incontro domanda/offerta di lavoro
- Consulenza e supporto per la gestione delle comunicazioni obbligatorie
- Consulenza e supporto per la gestione delle assunzioni obbligatorie

Risultati attesi

2024

- L’Agenzia regionale per il lavoro sarà impegnata a garantire un accesso universale alle politiche attive per il lavoro garantendo la profilazione, la presa in carico e la

conseguente sottoscrizione del patto di servizio al 100% delle persone che si rivolgeranno ai Centri per l'Impiego dell'ARL

Intera legislatura

- Potenziamento straordinario dei Centri per l'Impiego e delle Politiche Attive del Lavoro: consolidamento e sviluppo dei servizi in chiave di innovazione e digitalizzazione delle prestazioni di politica attiva e accesso ai servizi da remoto per i cittadini
- Favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di disoccupati, facendo evolvere l'Agenzia in "Agenzia di comunità: rafforzamento dell'occupabilità di persone prive di un'occupazione che si rivolgono ai centri per l'impiego per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro, anche attraverso la costituzione di reti territoriali per promuovere l'occupazione con un focus particolare dedicato alle donne
- Promuovere l'accesso dei giovani al mondo del lavoro: realizzazione di attività volte alla promozione dell'occupazione dei giovani, anche attraverso la costituzione di reti territoriali per l'occupazione
- Aumentare la capacità di entrare e permanere nel mondo del lavoro di persone che si trovano in situazioni di svantaggio o di disabilità: realizzazione di interventi rivolti a persone che si trovano in situazioni di svantaggio o di disabilità al fine di sviluppare percorsi a supporto del loro inserimento o re-inserimento lavorativo
- Aumentare il sostegno a favore di imprese e lavoratori per favorire l'accesso agli ammortizzatori sociali: migliorare l'efficienza del processo di autorizzazione degli ammortizzatori sociali in deroga

Link sito istituzionale

<http://www.agenzialavoro.emr.it/>

AGREA – Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura

Assessorato di riferimento

Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca

Presentazione

L'Agenzia è un ente strumentale della Regione Emilia-Romagna di diritto pubblico non economico, dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, istituita nel 2001 ([LR 21](#)), che svolge funzioni di Organismo pagatore di aiuti, contributi e premi comunitari previsti dalla normativa dell'Unione Europea e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia – FEAGA e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - FEASR.

L'obiettivo principale perseguito con la sua istituzione è stato quello di consentire una [semplificazione](#) delle procedure e garantire così una maggiore tempestività nei pagamenti, in ragione anche della contiguità territoriale.

L'Agenzia è garante, nei confronti dell'Unione Europea, degli adempimenti connessi allo svolgimento di tutte le procedure di erogazione dei contributi.

Nell'esercizio delle funzioni di organismo pagatore, ai sensi della normativa dell'Unione Europea che detta disposizioni per il riconoscimento degli organismi pagatori e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR, l'Agenzia provvede a:

- a) emanare il nulla osta all'erogazione degli importi oggetto di autorizzazione
- b) eseguire i pagamenti
- c) contabilizzare i pagamenti.

Nello svolgimento di queste funzioni l'Agenzia può contare sull'esperienza acquisita nella materia dei controlli sui fondi destinati all'agricoltura e sul rapporto consolidato con i propri organismi delegati, dai settori regionali della DG Agricoltura, Caccia e Pesca ai Centri di

Assistenza Agricola (CAA), i quali rappresentano l'immediata l'interfaccia dell'Agenzia nel territorio e concretamente il primo contatto con le imprese agricole regionali.

L'Agenzia svolge inoltre per conto della Regione compiti di certificazione nell'ambito dei programmi operativi regionali FESR e FSE, del fondo FSC e del fondo FEAMP del settore pesca, sia per il periodo di programmazione uscente che per il nuovo.

La Regione si avvale in questi campi dell'Agenzia anche per valorizzare le competenze espresse nel settore dei Fondi comunitari agricoli (FEAGA e FEASR) e cogliendo anche l'opportunità delle condizioni di indipendenza dell'Agenzia.

Indirizzi strategici

A inizio dicembre 2022 la Commissione europea ha approvato il Piano strategico Pac italiano. Le regole dal 2023 cambiano con il nuovo periodo di programmazione 2023 – 2027 dei fondi agricoli, FEAGA e FEASR, per il quale tutto confluisce in un piano strategico nazionale per la PAC, con un'autorità di gestione nazionale ed una regionale per la programmazione dello sviluppo rurale.

Se il 2023 è l'anno di avvio della programmazione 2023-2027, il 2024 è l'anno del consolidamento a regime.

Agli sforzi di attuazione delle nuove regole e dei nuovi interventi continueranno ad affiancarsi le attività di gestione degli interventi PSR 2014-2022 fino alla chiusura del dicembre 2025.

Coabitano con tali attività il crescente coinvolgimento di Agrea in materia di esecuzione di pagamenti per gli aiuti di stato di titolarità della Regione e di gestione di misure PNRR che prevedano il coinvolgimento degli organismi pagatori.

Premono infine sull'importanza del mantenimento della puntualità dei pagamenti le criticità oggi in capo alle aziende per i crescenti costi energetici, delle materie prime e dell'inflazione in genere e per il susseguirsi di eventi naturali portatori di danni alle aziende e alle colture.

Il tutto in un quadro decisamente cambiato dell'organizzazione che, usciti dall'emergenza Covid ma consapevoli dei cambiamenti definitivi che essa ha portato, vive oggi una condizione nuova, dove alla minore presenza in sede di collaboratrici e collaboratori corrisponde l'evoluzione verso un modello che privilegia gli obiettivi e i risultati nel misurare l'efficienza e l'efficacia delle attività che si svolgono.

Il 2024 è quindi ancora un anno di cambiamento. Cambiamento che sarà necessario gestire per guidare Agrea insieme alla propria Regione ad interpretare sempre meglio le istanze del settore agricolo regionale.

Agrea intende proseguire il percorso di armonizzazione delle modalità di gestione del piano insieme a tutti gli organismi pagatori, mantenendo una propria azione in termini di analisi e sviluppo dei sistemi informativi per la raccolta, l'istruttoria e il controllo delle domande e per la rendicontazione della spesa, che richiede per la nuova programmazione l'integrazione tra i dati finanziari e di realizzazione materiale degli interventi. In tale ambito, in sintonia con la propria regione di riferimento, opererà per conservare l'autonomia gestionale che ha caratterizzato le annate pregresse nel raggiungimento dei risultati per mantenere i livelli di performance dei pagamenti.

È sempre presente nello spirito dell'Agenzia quanto sia essenziale, ancor più nel periodo storico che stiamo vivendo, avere un approccio indirizzato ad una gestione razionale, alla base di un'ottica che semplifichi l'azione pubblica. La numerosità degli attori, conseguente anche alla scelta di accentrare la programmazione a livello ministeriale, è un elemento di complessità che rende ancor più impegnativo lo sforzo profuso.

Nell'ambito delle attività, l'evento calamitoso del maggio 2023 ha comportato un'ulteriore intensificazione delle azioni tese a contenere le conseguenze degli eventi. Nel corso del 2024 gli effetti delle erogazioni che saranno avviate incideranno sulle attività di sviluppo, controllo e pagamento dell'Agenzia.

È altresì essenziale proseguire l'azione comune intrapresa con la Direzione Generale di riferimento, Agricoltura, Caccia e Pesca, finalizzata a mantenere ben coordinata la filiera che va dalla programmazione al pagamento degli aiuti, passando attraverso i sistemi informativi, la gestione, il controllo.

Permane l'imperativo di rispondere con sempre maggiore efficacia alle pressanti richieste del mondo esterno, in primis gli attori delle verifiche che periodicamente si ricevono e che possono comportare rettifiche finanziarie.

È importante anche continuare a rendere disponibile a tutti i fruitori il patrimonio informativo dell'Agenzia, derivante dalla detenzione di basi informative importanti, elemento che arricchisce il ruolo del sistema pubblico.

Destinatari dei servizi

Aziende agricole dell'Emilia-Romagna, Enti Locali beneficiari di aiuti indirizzati a creare condizioni di sviluppo per il miglioramento del settore

Risultati attesi

2024

- indicatore: pagamento degli aiuti
- risultati attesi:
 - erogazione del 95% dei pagamenti di superficie delle domande annualità 2023 entro il 30 giugno 2024
 - erogazione del 90% delle risorse liquidate dalla Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca per gli aiuti di stato in convenzione con la Regione anche a seguito dell'evento calamitoso del maggio 2023

Link sito istituzionale

<http://agrea.regione.emilia-romagna.it>

Collegamento con gli obiettivi strategici

- ❖ Competitività delle imprese agricole, promozione e tutela dei prodotti a denominazione di origine e bioeconomia
- ❖ Nuove imprese, sviluppo e vitalità del territorio rurale e multifunzionalità
- ❖ Sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi, educazione alimentare e lotta allo spreco
- ❖ Resilienza ai cambiamenti climatici e gestione della risorsa idrica per scopi irrigui
- ❖ Conoscenza, innovazione e semplificazione

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile

Assessorato di riferimento

Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile

Presentazione

Con l'approvazione della [LR 13/2015](#) "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" la Regione ha riorganizzato le funzioni di sicurezza territoriale e protezione civile sviluppando un sistema innovativo ed unico nel panorama nazionale in grado di presidiare l'intero percorso della gestione dei rischi: previsione, previsione strutturale e non strutturale, gestione e superamento delle emergenze.

Ai sensi della nuova normativa l'Agenda, fermo restando il ruolo di programmazione e indirizzo della Regione, esercita attività gestionali relativamente alle attività di protezione civile, difesa del suolo e della costa, sismica, demanio idrico e attività estrattive, navigazione interna e gestione dell'idrovia sviluppando ed esercitando competenze tecnico amministrative nell'ambito di iter autorizzativi, pareri previsti dalla normativa di settore procedure di pianificazione territoriale, gestione diretta di autorizzazione di uso del territorio, progettazione, appalto ed esecuzione di opere di difesa del suolo e della costa, servizio di piena, nulla osta idraulico e sorveglianza idraulica, gestione dell'emergenza e delle risorse di post emergenza.

Al fine di portare a compimento il percorso di riorganizzazione iniziato con la [LR 13/2015](#) occorre adeguare la *governance* dell'Agenda regionale al mutato contesto normativo ed organizzativo che ha visto la struttura originariamente costituita con la legislazione del 2005 mutare e crescere sia sul piano delle attribuzioni normative che su quello della dimensione e articolazione strutturale e territoriale.

L'obiettivo che si sta attuando è di assicurare da Piacenza a Rimini una uniformità, pur nel rispetto delle specificità territoriali, nell'esercizio delle funzioni operative ed amministrative per garantire l'attuazione omogenea e ben coordinata delle politiche regionali in materia di sicurezza territoriale valorizzando l'assetto "di fatto" dell'Agenda che con le sue articolazioni territoriali è nelle condizioni di essere la rappresentanza unica della Regione per tutte le politiche di governo territoriale sugli ambiti provinciali, il tramite verso i Comuni e verso le Province stesse, ma anche l'unica struttura che oggi si occupa in diversi modi, tra loro integrati, di territorio e di sicurezza territoriale.

Indirizzi strategici

L'Agenda sarà orientata a dare attuazione alla legge sul riordino istituzionale ([LR 13/2015](#)) nel rispetto delle azioni di indirizzo e fornite dalla Giunta regionale per l'esercizio delle nuove attività previste da tale legge.

Nel merito della mission ad essa attribuita già con [LR 1/2005](#), l'Agenda proseguirà nello svolgimento delle attività e dei servizi connessi all'esercizio delle funzioni amministrative in materia di protezione civile di competenza della Regione, comprese quelle attribuite alle Province, articolandole per sezioni territoriali. In particolare, curerà la preparazione e la pianificazione dell'emergenza, la formazione e l'addestramento del volontariato, l'allertamento degli enti e delle strutture operative di protezione civile nonché della popolazione, il soccorso alle popolazioni colpite e la definizione dei piani di intervento necessari per far fronte all'emergenza.

Ulteriori azioni per l'attuazione della legge sul riordino istituzionale [LR 13/2015](#) risponderanno alle seguenti finalità:

- ✓ omogeneizzazione dei principali processi di lavoro sul territorio regionale, perseguendo la semplificazione amministrativa e la trasparenza anche con adeguata strumentazione informativa-informatica, al servizio dei cittadini
- ✓ gestione del rischio idraulico ed idrogeologico anche con attuazione degli interventi di difesa del suolo finanziati con fondi statali e regionali, anche ottimizzando misure organizzative per la gestione unitaria delle procedure di affidamento dei lavori e dei servizi
- ✓ supporto finanziario, tecnico ed amministrativo agli Enti Locali per interventi urgenti, pianificazione e preparazione all'emergenza, gestione della situazione di crisi
- ✓ implementazione del sistema di allertamento regionale, in attuazione delle direttive nazionali, in collaborazione con ARPAE ed altri servizi tecnici regionali, in raccordo con gli Enti Locali, le Prefetture e le strutture operative territoriali
- ✓ sperimentazione del sistema di allarme pubblico per fini di protezione civile IT-Alert
- ✓ prosecuzione delle attività di incentivo e sostegno al volontariato di protezione civile anche mediante programmi condivisi per il potenziamento della colonna mobile regionale e la piena valorizzazione del Volontariato organizzato.

L’Agenzia predisporrà proposte di revisione della [LR 1/2005](#) in materia di protezione civile, alla luce dei necessari aggiornamenti a seguito dell’entrata in vigore della [LR 13/2015](#) e dell’entrata in vigore del [DLGS 1/2018 “Codice della protezione civile”](#), nonché delle sue modifiche già previste nei prossimi anni.

A seguito degli eventi di maggio 2023 saranno gestite tutte le attività di competenza relative allo stato di emergenza dichiarato per 12 mesi a seguito delle Delibere del Consiglio dei Ministri del 8 e 23 maggio 2023. In particolare, si darà seguito alle attività previste dall’OCDPC 992/2023 a supporto della gestione del Commissario delegato con particolare riguardo al Piano degli interventi, attuazione degli interventi per i quali Agenzia sarà indicata come soggetto attuatore, alle prime misure di immediato sostegno, al CAS e alla ricognizione di spese, danni e fabbisogni.

Destinatari dei servizi

Enti e cittadini del territorio regionale dell’Emilia-Romagna

Risultati attesi

2024

- Attuazione degli interventi strategici regionali e di protezione civile in ottica integrata, per i profili della governance e delle risorse, e nelle tempistiche previste
- Consegna lavori relativa agli interventi finanziati con risorse del PNRR (missione 2, componente 4, investimento 2.1b) volte alla messa in sicurezza delle aree colpite da calamità per oltre 61 milioni di euro
- Progettazione degli interventi finanziati con risorse del PR FESR 2021-2027 (Azione 2.4.2) per contrastare il rischio idrogeologico da realizzarsi su fiumi, frane e costa, anche, ove possibile, con interventi “verdi”, in linea con gli obiettivi specifici del PGRA (Piano gestione del rischio alluvioni) e del PAI (Piano per l’assetto idrogeologico), nonché per implementare presidi operativi e territoriali a partire dalla infrastrutturazione di un sistema integrato ed interconnesso di sale operative di livello territoriale
- Per l’attuazione della finalità sopraccitata si istituisce una rendicontazione obbligatoria in commissione assembleare due volte l’anno in occasione del bilancio di previsione e del rendiconto di Agenzia
- Approvazione terzo stralcio del Piano regionale di protezione civile
- Emergenza maggio 2023 - attuazione delle attività di competenza a seguito delle Delibere del Consiglio dei Ministri dell’8 e 23 maggio 2023 e dell’OCDPC 992/2023

Intera Legislatura

- Approvazione del Piano regionale di protezione civile
- Revisione del sistema di allertamento in relazione alla modifica del contesto normativo nazionale (Direttiva “De Bernardinis” 27/02/2004 - Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile)
- Potenziamento del sistema di protezione civile attraverso il rinnovo e l’implementazione della Colonna mobile regionale, la creazione e gestione di centri e presidi diffusi sul territorio e la piena valorizzazione del volontariato organizzato, pilastro essenziale del nuovo sistema regionale
- Concorso al piano strategico quinquennale di investimenti in prevenzione del dissesto idrogeologico con gli interventi finanziati a seguito di dichiarazione di stato di emergenza con risorse nazionali e/o europee. Con specifici Piani di intervento elaborati ai sensi delle ordinanze di protezione civile sono finanziati i primi interventi urgenti di emergenza, gli interventi di ripristino del danno e gli interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti. Realizzazione degli interventi di difesa del suolo ed in particolare

quelli volti alla manutenzione di corsi d'acqua, versanti e litorali anche in considerazione del raddoppio delle risorse da 50 a 100 milioni di euro in 5 anni con fondi regionali ed europei

- Supporto ai Comuni per l'elaborazione e l'aggiornamento costante dei Piani comunali di protezione civile favorendo anche procedure a livello di Unioni di Comuni al fine di disciplinare il supporto ai Sindaci ed alle strutture Comunali in emergenza relativamente agli eventuali servizi conferiti (es. sistemi informativi, sociale, polizia locale)

Link sito istituzionale

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it>

Collegamento con gli obiettivi strategici

- ❖ **Promuovere la conoscenza, la pianificazione e la prevenzione per la sicurezza e la resilienza dei territori**
- ❖ **Innovare il sistema di protezione civile**
- ❖ **Promuovere la conoscenza e la cultura della sostenibilità**
- ❖ **Promuovere l'informazione ai cittadini su sicurezza e resilienza dei territori**

AIPo - Agenzia Interregionale per il fiume Po

Assessorato di riferimento

Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile

Presentazione

Con la [LR 42/2001](#) la Regione Emilia-Romagna ha istituito l'Agenzia Interregionale del Fiume Po (AIPo) al fine di svolgere l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 89 del DLGS 112/1998 che necessitano di una gestione unitaria ed interregionale del bacino del Po, nello specifico con le Regioni Lombardia, Piemonte e Veneto.

In particolare, nel settore della sicurezza territoriale, l'Agenzia, sulla base della pianificazione di Bacino e della programmazione concordata con la Regione, progetta ed attua interventi, esercita le funzioni afferenti al servizio di piena, al nullaosta idraulico e alla sorveglianza idraulica ed istruisce le pratiche per il rilascio dei provvedimenti di concessione delle pertinenze idrauliche demaniali sul reticolo di competenza regionale attribuito in gestione all'Agenzia medesima. Effettua altresì il monitoraggio idrografico, sulla base degli accordi interregionali previsti, in attuazione dell'[art. 92 del DLGS 112/98](#), al fine di garantire l'unitarietà a scala di bacino idrografico.

Nel settore della navigazione interna, l'Agenzia, sulla base della pianificazione effettuata dall'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna e della Regione, progetta ed attua interventi, inoltre a seguito della delega di funzioni effettuata con la legge sul riordino istituzionale (LR 13/2015) ha la gestione operativa della navigazione interna lungo il corso del fiume Po (servizio dragaggio e segnalamento, ispettorato di porto, gestione conche e banchine, rilascio dei provvedimenti di concessione sul demanio della navigazione interna).

È stata inoltre recentemente approvata una modifica dell'Accordo costitutivo dell'Agenzia, in base alla quale alla medesima è stata attribuita una nuova funzione in materia di viabilità ciclistica per le attività di progettazione, costruzione e manutenzione dei percorsi ciclabili e delle ciclovie che interessano prevalentemente le pertinenze idrauliche demaniali di competenza di AIPo e relative al bacino idrografico del fiume Po.

Indirizzi strategici

L'Agenzia Interregionale per il fiume Po darà continuità alle attività già previste dalla [LR 42/2001](#)

di istituzione e a dare attuazione alle competenze in materia di navigazione interna attribuite ad AIPo dalla legge regionale sul riordino istituzionale ([LR 13/2015](#)), nonché alla nuova funzione in materia di infrastrutture per la mobilità ciclistica prevista dall'intesa interregionale ratificata con LR 12/2021, attraverso le necessarie azioni di indirizzo e di supporto, che si esplicano attraverso il Comitato di Indirizzo costituito dagli Assessorati regionali competenti in materia.

In particolare, con riferimento al miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica negli ambiti territoriali di competenza, l'Agenzia proseguirà nell'attuazione di interventi complessi di respiro strategico quali le opere che riguardano nodi idraulici critici (quali la cassa di espansione del torrente Baganza, la cassa di espansione del fiume Secchia, i sistemi arginali di Po, Secchia, Panaro ed Enza).

Relativamente invece alla navigazione interna l'Agenzia dovrà realizzare l'importante intervento di regolazione dell'alveo di magra del Po tra foce Mincio e Ferrara, per il quale sono state anche recentemente assegnate dal MIMS ulteriori consistenti risorse finanziarie. Questo specifico intervento dovrà necessariamente coordinarsi con quello finanziato nell'ambito del PNRR descritto nel seguito.

Con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, infatti, si è aperto un capitolo altamente strategico che vede l'AIPo quale soggetto attuatore del progetto di "Rinaturazione dell'Area del Po", previsto dalla Missione 2, Componente 4, Investimento 3.3, che rappresenta, per l'ambito territoriale che abbraccia l'intera asta fluviale nel territorio delle quattro regioni rivierasche (Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto) e per le risorse stanziare (357 milioni di euro), una grande opportunità per realizzare la progettualità già disponibile negli strumenti di pianificazione distrettuale e regionale, nel perseguimento degli obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030.

A causa della successione di eventi meteorologici eccezionali che hanno colpito la Regione nello scorso mese di maggio, si sono verificati danneggiamenti diffusi alle opere idrauliche esistenti anche negli ambiti idrografici di competenza dell'AIPo, i cui effetti sui risultati attesi potranno essere quantificati nei prossimi mesi.

Sulla base della ricognizione dei danni effettuata a metà giugno 2023, l'importo degli interventi urgenti attivati dall'AIPo nell'immediatezza degli eventi ammontava a oltre 5 milioni di euro, necessari a ripristinare adeguati livelli di sicurezza lungo il reticolo di competenza.

Destinatari dei servizi

Sistema civile, sociale, economico e ambientale dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi

2024

- Attuazione degli interventi strategici regionali in ottica integrata, per i profili della *governance* e delle risorse, e nelle tempistiche previste
- Progetto di "Rinaturazione dell'Area del Po": Raggiungimento del Target M2C4-22 "Ridurre l'artificialità dell'alveo di almeno 13 km"
- Proseguimento lavori di regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po

Intera legislatura

- Misure per la riduzione del rischio idraulico e per l'aumento della sicurezza idraulica nei territori emiliano-romagnoli compresi nel reticolo di competenza di AIPo
- Esecuzione dei lavori del progetto di "Rinaturazione dell'Area del Po", previsto dalla Missione 2, Componente 4, Investimento 3.3 del PNRR, con riferimento agli interventi di rinaturazione e riforestazione, di contenimento delle specie alloctone e di recupero morfologico e protezione del territorio;
- Realizzazione 100% lotti prioritari di piste ciclabili previste dal progetto VENTO
- Proseguimento lavori di regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po

(fine lavori prevista ad agosto 2025)

Link sito istituzionale

<http://www.agenziapo.it>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ Promuovere la conoscenza, la pianificazione e la prevenzione per la sicurezza e la resilienza dei territori
- ❖ Promuovere lo sviluppo della navigazione interna
- ❖ Sostenere e promuovere la mobilità ciclabile e la mobilità elettrica

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Assessorato di riferimento

Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile

Presentazione

Negli ultimi anni l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna (di seguito ARPAE) è stata interessata, da un lato, dall'attribuzione di ulteriori funzioni tecniche e amministrative (rilascio di autorizzazioni e concessioni demaniali, attività di educazione alla sostenibilità) e dall'altro da un nuovo quadro di riferimento nazionale rappresentato dall'istituzione del Sistema nazionale per la protezione ambientale - SNPA di cui alla [L 132/2016](#).

L'assetto previsto dalla [LR 13/2015](#), in un'ottica di innovazione ha previsto a fronte di una funzione che rimane di competenza della Regione, il dispiegarsi di un modello organizzativo che vede in ARPAE, quale agenzia strumentale della Regione, lo svolgimento delle attività, con appositi atti di indirizzo tesi a recuperare omogeneità nell'esercizio dell'azione mantenendo l'efficacia della stessa. A tal fine gli indirizzi della Regione continueranno ad essere formulati in modo da conseguire *standard* uguali su tutto il territorio regionale.

I principali campi d'azione di ARPAE riguardano complessivamente i seguenti ambiti:

- Gestione di sistemi di monitoraggio, con valutazione ed analisi previsiva dello stato delle componenti ambientali
- Vigilanza e controllo ambientale del territorio e delle attività dell'uomo su di esso incidenti;
- Gestione delle emergenze ambientali
- Emissione di pareri tecnici ed istruttorie di valutazione di impatto ambientale
- Rilascio di autorizzazioni ambientali, di infrastrutture di trasporto e impianti di produzione di energia, di concessioni di demanio idrico, con attività di vigilanza e controllo
- Educazione alla sostenibilità, comunicazione del rischio
- Gestione dell'Osservatorio sull'energia
- Campionamento e attività analitica di laboratorio
- Diffusione di informazioni ambientali
- Gestione del Sistema informativo regionale sull'ambiente
- Diffusione e promozione dei sistemi di gestione ambientale
- Studio, ricerca e supporto tecnico-progettuale in campo ambientale per la realizzazione di piani (integrati o di settore) ed impostazione e gestione di azioni mirate per il loro monitoraggio
- Gestione dell'Osservatorio sui Cambiamenti climatici e relativi impatti
- Centro funzionale e di competenza della Protezione civile.

Ai sensi dell'art. 2 della LR 23/2022, dal 2023 ARPAE gestisce per la Regione anche i procedimenti di bonifica dei siti contaminati oggetto del Programma nazionale di finanziamento degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani di cui al DM 29 dicembre 2020, n. 269 e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in origine di competenza dei Comuni che sono diventati soggetti attuatori.

Indirizzi strategici

L'attività di ARPAE sarà diretta ad assicurare la gestione delle attività sopra elencate, nell'ottica di favorire la sostenibilità, la tutela della salute, la sicurezza del territorio e la valorizzazione delle risorse e della conoscenza ambientale.

In linea con gli impegni enunciati nel "Patto per la semplificazione", continuerà un'importante azione tesa all'omogeneizzazione delle prassi operative adottate da ARPAE per incrementare la certezza del rispetto dei termini procedurali a maggior tutela del legittimo affidamento degli istanti, nel quadro di linee guida e indirizzi tecnici che garantiscano sempre maggiore chiarezza e certezza dei procedimenti. In tale contesto inoltre porterà avanti la realizzazione degli strumenti di semplificazione previsti dal Patto.

L'Agenzia continuerà la sua attività per sostenere:

- lo sviluppo dei processi di autorizzazione, prevenzione, monitoraggio e controllo ambientale orientati a migliorare la sostenibilità e la competitività del territorio e la tutela della salute, garantendo efficacia operativa, innovazione e scambio di conoscenza con la società e le istituzioni
- lo sviluppo di sistemi e modelli di previsione volti a migliorare la conoscenza delle dinamiche dei sistemi ambientali e dell'incidenza sugli stessi di fattori sia antropici che naturali, monitorando le nuove forme di inquinamento e di degrado degli ecosistemi
- la ricerca e sviluppo in campo meteorologico e climatologico, affrontando le tematiche conoscitive alla base delle politiche di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico
- l'attuazione dei Piani energetici e per la realizzazione e gestione dell'Osservatorio regionale sull'energia
- il supporto all'elaborazione del Programma regionale di educazione e informazione alla sostenibilità 2024-2026, e la relativa attuazione attraverso il coordinamento della Rete regionale dell'educazione alla sostenibilità e la realizzazione delle campagne di educazione, informazione e sensibilizzazione su tutte le dimensioni della sostenibilità.

L'Agenzia inoltre supporterà la Regione nell'attuazione della [Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile](#) di cui all'[art. 34 del DLGS 152/2006](#), nel quadro generale della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile adottata il 22/12/2017, basata sulla declinazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) indicati nell'[Agenda 2030](#) ONU, in particolare per quanto riguarda lo sviluppo degli strumenti di misurazione e rendicontazione e la realizzazione di azioni di informazione ed educazione alla sostenibilità.

A livello organizzativo l'Agenzia perseguirà il rafforzamento della cooperazione interfunzionale e l'integrazione tra le sue diverse componenti, anche al fine di un complessivo miglioramento della propria *performance* e continuerà, altresì, il percorso intrapreso volto all'omogeneizzazione delle proprie attività in coerenza con il nuovo assetto organizzativo.

Relativamente alle specifiche competenze tecniche, saranno garantiti:

- il mantenimento del livello analitico-strumentale e tecnologico aggiornato alle più avanzate esigenze di interpretazione integrata dello stato degli ecosistemi
- la gestione di laboratori specialistici efficienti per le analisi sulle diverse matrici ambientali e sui nuovi inquinanti emergenti
- la caratterizzazione sull'utilizzo del suolo e in particolare il campionamento e l'analisi per la determinazione del contenuto biodisponibile dei metalli pesanti, degli inquinanti

organici e dei parametri agronomici, caratteri chimico-fisici, concentrazione di nutrienti, metalli pesanti e sali solubili

- l'evoluzione del sistema di informazione ambientale regionale di cui al [D.Lgs 195/2005](#) per ottimizzare la fruibilità dei dati sul portale open data ARPAE: in particolare, per i dati cartografici saranno riviste e messe a punto la metadatazione e realizzati i servizi di esposizione per visualizzazione e *download*; in linea con l'architettura condivisa con la Regione, saranno analizzati gli interventi funzionali ad una rappresentazione sinergica e coordinata dell'informazione ambientale, cui contribuiscono il portale open Data ARPAE e *Webook*

Destinatari dei servizi

Cittadini, Enti Locali ed altre Amministrazioni, Imprese, Categorie economiche e della società civile

Risultati attesi

2024

- Omogeneizzazione e semplificazione delle prassi operative
- Sistematizzazione dei programmi applicativi e dei sistemi informativi connessi alla gestione delle attività previste dalla [LR 13/2015](#)
- Sviluppo di strumenti e modalità di raccordo con le altre amministrazioni del sistema regionale per la gestione efficiente di pratiche che coinvolgono più soggetti

Intera Legislatura

- Evoluzione del sistema di informazione ambientale
- Omogeneizzazione del sistema autorizzatorio e incremento dell'efficienza dello stesso in ottica di semplificazione
- Miglioramento degli standard qualitativi dell'attività dell'Agenzia come percepiti dai cittadini emiliano romagnoli

Link sito istituzionale

<http://www.arpae.it>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ [**Promuovere l'economia circolare e definire le strategie per la riduzione dei rifiuti e degli sprechi**](#)
- ❖ [**Migliorare la qualità e la disponibilità delle acque**](#)
- ❖ [**Migliorare la qualità dell'aria**](#)
- ❖ [**Favorire il recupero e il riuso dei siti e degli edifici inquinati**](#)
- ❖ [**Promuovere la conoscenza e la cultura della sostenibilità**](#)

Consorzi fitosanitari provinciali di Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia

Assessorato di riferimento

Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca

Presentazione

Con [LR 16/1996](#), poi modificata e integrata con [LR 9/2011](#), la Regione ha riorganizzato i quattro Consorzi fitosanitari provinciali attivi nel territorio regionale allo scopo di potenziare la difesa sostenibile delle colture e la sorveglianza fitosanitaria nella parte occidentale della Regione Emilia-Romagna.

I Consorzi Fitosanitari Provinciali sono enti pubblici non economici dipendenti dalla Regione e amministrati da una Commissione presieduta da un rappresentante dei consorziati di nomina regionale.

Essi svolgono le seguenti attività:

- a) divulgazione delle norme tecniche per la difesa dalle malattie delle piante, organizzazione e vigilanza sulle operazioni di difesa adottate dai consorziati, comprese le iniziative intese a ridurre l'impatto ambientale ad esse connesso, conformemente alle direttive del Responsabile del Servizio Fitosanitario regionale
- b) esecuzione diretta delle operazioni di lotta obbligatoria in sostituzione di eventuali soggetti inadempienti e ritardatari ed a loro spese
- c) sperimentazione di campo e attività dimostrative finalizzate alla diffusione della difesa fitosanitaria, nonché divulgazione dei mezzi e dei metodi di difesa in conformità con i programmi regionali.

Per realizzare queste attività i Consorzi impongono una contribuzione annua obbligatoria basata sui redditi dominicali dei consorziati.

Indirizzi strategici

I Consorzi collaborano con la Regione Emilia-Romagna contribuendo alla corretta attuazione delle norme comunitarie e nazionali in materia fitosanitaria ed allo sviluppo di modalità di gestione della difesa delle colture ambientalmente sostenibili; in questo contesto sono chiamati a svolgere sia azioni rientranti nei loro compiti istituzionali – attività di divulgazione delle norme per la difesa dalle malattie delle piante, assistenza alle imprese agricole, organizzazione e vigilanza degli interventi fitoiatrici - sia attività svolte, con il coordinamento del Servizio Fitosanitario, in convenzione con la Regione finalizzate al costante aggiornamento dei disciplinari di produzione integrata e alla predisposizione per il territorio di competenza dei bollettini di produzione integrata e biologica, alle attività di certificazione fitosanitaria dei prodotti destinati alla esportazione ed alla sorveglianza finalizzata alla prevenzione ed al contrasto della diffusione di nuove avversità biotiche o della recrudescenza di avversità esistenti sul territorio regionale.

Destinatari dei servizi

Tutti i Consorziati, con riferimento alla difesa delle piante, sono destinatari diretti e indiretti dei servizi erogati dai Consorzi provinciali Fitosanitari ai quali si sommano, in numerose realtà, interventi di supporto a favore degli Enti locali finalizzati alla corretta gestione del verde pubblico, ovvero di un ambito di intervento particolarmente complesso in quanto caratterizzato dall'esigenza di garantire la massima sicurezza per i fruitori delle aree verdi con la necessaria tutela del patrimonio vegetale.

Risultati attesi

Sono rappresentati, in via generale, dal miglioramento della sostenibilità ambientale e sanitaria delle operazioni di difesa delle piante legata, in particolare, alla riduzione dell'uso di prodotti chimici di sintesi.

Per questo le attività avviate a livello territoriale sono finalizzate, tra l'altro, alla messa a punto di sistemi di previsione e di avvertimento sulla presenza di organismi dannosi con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia degli eventuali interventi di contrasto, alla predisposizione dei Bollettini di produzione integrata e biologica e delle relative modifiche rese necessarie dalla costante evoluzione della normativa comunitaria in materia di principi attivi utilizzabili per interventi fitoiatrici, dal miglioramento degli interventi di assistenza tecnica a favore dei consorziati e del supporto alla corretta applicazione delle disposizioni previste dalla revisione del [Piano d'Azione nazionale \(PAN\)](#) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Altra importante attività svolta dai Consorzi fitosanitari provinciali è rappresentata dal supporto alla “sorveglianza fitosanitaria” del territorio di propria competenza finalizzata, da un lato, al monitoraggio dell’evoluzione di numerose specie aliene introdotte accidentalmente nei nostri ambienti ed in grado di provocare gravissimi danni alle colture e, dall’altro, alla prevenzione ed alla rapida individuazione di ulteriori avversità che, a seguito del cambiamento climatico e della significativa accelerazione degli scambi commerciali, rappresentano una costante minaccia, in fase di ulteriore sviluppo, all’equilibrio dei nostri agroecosistemi ed alla qualità delle produzioni. I Consorzi fitosanitari svolgono queste attività di grande rilevanza per lo sviluppo del comparto agroalimentare regionale nell’ambito di uno specifico accordo con la Regione Emilia-Romagna ed in costante collegamento con il Servizio Fitosanitario.

Link sito istituzionale

<http://www.fitosanitario.mo.it>

<http://www.fitosanitario.pr.it>

<https://www.fitosanitario.pc.it>

<http://www.fitosanitario.re.it>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi, educazione alimentare e lotta allo spreco**
- ❖ **Resilienza ai cambiamenti climatici e gestione della risorsa idrica per scopi irrigui**

Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello

Assessorato di riferimento

Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo

Presentazione

L’Ente è stato istituito ai sensi dell’intesa tra le regioni Emilia-Romagna e Marche: [LR E-R n. 13 del 26/07/2013](#) – [LR Marche n. 27 del 02/08/2013](#).

Un territorio di 4.991 ettari, situato nelle Province di Pesaro-Urbino e di Rimini, ai confini con l’omonima riserva naturale toscana che ricade nel comune di Sestino (AR); compreso nell’antico territorio del Montefeltro, dista 40 km dalla costa romagnola.

Il paesaggio, collinare-montuoso, è interessato dai rilievi dei Sassi Simone e Simoncello, Monte Canale, Monte Palazzolo con quote comprese tra i 670 m s.l.m. e i 1.415 m s.l.m. del Monte Carpegna, vetta del parco e spartiacque tra la Valle del Foglia, la Val Marecchia e la Valle del Conca.

Il territorio di competenza ricade su sei comuni: Carpegna (PU), Frontino (PU), Montecopiolo (RN), Piandimeleto (PU), Pietrarubbia (PU), Pennabilli (RN).

All’Ente di gestione compete, in attuazione delle finalità istitutive, la gestione del Parco, ivi compresi i siti della Rete Natura 2000 situati al suo interno. Tra le finalità, in particolare, la promozione delle politiche di conservazione e di valorizzazione della biodiversità nell’ambito del sistema territoriale dell’appennino centro-settentrionale attraverso l’utilizzo delle opportunità offerte dai programmi comunitari, nazionali o interregionali e dagli accordi e le intese tra le aree protette esistenti e con le istituzioni locali operanti nella dorsale appenninica delle regioni Emilia-Romagna, Marche, Umbria e Toscana.

L’Ente svolge la propria attività garantendo la partecipazione delle comunità locali e la più ampia informazione sulla sua attività gestionale.

Indirizzi strategici

L'Ente di gestione del Parco Interregionale ha principalmente il compito di attuare le finalità per le quali il Parco è stato istituito. Diverse sono le strategie per perseguirle tra cui ad esempio il monitoraggio continuo delle componenti naturali presenti nell'area, il censimento delle popolazioni faunistiche e, se necessario, il loro controllo al fine di assicurare la funzionalità ecologica degli ecosistemi presenti, la conservazione dell'ambiente, della flora e della fauna ed in particolare degli *habitat* d'importanza comunitaria di cui alla [Direttiva 92/43/CE](#), tramite una gestione pianificata e un attento controllo degli interventi colturali eventualmente connessi, la realizzazione di strutture per la divulgazione, l'informazione, l'educazione e la fruizione ambientale rivolte ai cittadini residenti ed ai visitatori.

Destinatari dei servizi

Sistema civile, sociale, economico e ambientale dell'Emilia-Romagna e delle Marche

Risultati attesi

2024

- Completamento degli interventi previsti nel Programma Investimenti 2021/2023 relativi alla conservazione della biodiversità e al miglioramento della sentieristica e della fruibilità del parco

Intera legislatura

- Proseguimento dell'aggiornamento del Piano Territoriale del Parco

Link sito istituzionale

<http://www.parcosimone.it/>

Collegamento con l'obiettivo strategico

- ❖ **Promuovere la tutela della biodiversità**

ER.GO - Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna

Assessorato di riferimento

Scuola, Università, Ricerca e Agenda digitale

Presentazione

ER.GO è l'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, istituita con [LR 15/2007](#), attraverso cui la Regione realizza l'obiettivo di rendere effettivo il diritto di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione, del sapere e delle competenze, con particolare attenzione agli studenti capaci, meritevoli e in difficili situazioni economiche, garantendo uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale.

La scelta della Regione di puntare su una Azienda unica, subentrata alle quattro precedenti aziende per il DSU, per la realizzazione degli interventi e dei servizi nel diritto allo studio universitario ha trovato positiva conferma negli straordinari risultati conseguiti in questi anni, grazie alle politiche di razionalizzazione intraprese, tra cui da ultimo l'abolizione della figura del Presidente e del Consiglio di amministrazione dell'Azienda ([LR 6/2015](#)) che hanno consentito infatti di incrementare le risorse disponibili da destinare prioritariamente alla concessione di borse di studio garantendo così la concessione del beneficio a tutti gli studenti idonei ai benefici del diritto allo studio universitario.

Indirizzi strategici

- Continuare nell'azione di promozione e gestione di un sistema integrato di servizi ed interventi per rendere effettivo il diritto di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione, del sapere e delle competenze, coniugando i principi dell'ampia inclusione e della

- valorizzazione del merito
- Perseguire il raggiungimento della più ampia copertura delle borse di studio a favore degli studenti capaci, meritevoli e in difficili situazioni economiche
 - Garantire l'uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale e svolgere azione di semplificazione, per favorire la trasparenza nell'accesso e la partecipazione degli studenti
 - Razionalizzare il sistema dei servizi rivolti agli studenti, con particolare riguardo ai servizi per l'accoglienza
 - Valorizzare la multiculturalità e la dimensione internazionale e favorire la positiva integrazione tra la popolazione studentesca e le comunità locali, promuovendo un ampio sistema di accoglienza
 - Sostenere la dimensione internazionale della formazione universitaria quale fattore di attrattività sul territorio regionale di giovani talenti e quale componente essenziale per preparare i giovani ad affrontare le sfide della competitività globale del mercato del lavoro
 - In collaborazione con servizi di placement delle università e con quelli dell'Agenzia Regionale per il Lavoro, rafforzare le azioni di orientamento al lavoro rivolte agli studenti borsisti degli ultimi anni di corso e ai neolaureati
 - Svolgere attività di supporto istruttorio alla Regione con riguardo all'edilizia scolastica e al diritto allo studio scolastico.

Destinatari dei servizi

Scuole, studenti, le loro famiglie, le Università e studenti iscritti alle Università dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi

2024

- Programmazione e attuazione di misure del diritto allo studio, anche in attuazione dei provvedimenti e dei fondi statali per garantire l'accesso ai benefici della più ampia platea degli studenti aventi diritto e continuare a promuovere attrattività territoriale in un sistema regionale integrato con gli Atenei e le Istituzioni universitarie
- Azioni straordinarie di supporto al diritto allo studio universitario per gli studenti e le studentesse nei territori colpiti dall'alluvione.

Intera legislatura

- Continuare a garantire ogni anno borse di studio universitarie e servizi adeguati al 100% di coloro che ne hanno diritto, nell'ambito di una stretta collaborazione con gli atenei e attraverso il rafforzamento del sistema integrato dei benefici e politiche per la residenzialità
- Potenziare i servizi rivolti agli studenti per valorizzare la multiculturalità e la dimensione internazionale e favorire la positiva integrazione tra popolazione studentesca e le comunità locali
- Rendere disponibili spazi polifunzionali per la comunità studentesca, in collaborazione con ER.GO e gli Atenei, che possano facilitare le relazioni e la crescita individuale e sociale, favorire la formazione e le progettualità dei giovani
- Promuovere e sostenere l'attrattività del sistema regionale e la qualificazione e rafforzamento di servizi e azioni di misure di accompagnamento
- Garantire il beneficio a favore della più ampia platea degli studenti idonei

Link sito istituzionale

www.er-go.it

Collegamento con gli obiettivi strategici

- ❖ **Istruzione, diritto allo studio e edilizia scolastica**
- ❖ **Diritto allo studio universitario e edilizia universitaria**

Intercent-ER – Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici

Assessorato di riferimento

Politiche per la salute

Presentazione

Intercent-ER è un'Agenzia regionale dotata di autonomia giuridica che opera in qualità di centrale di committenza in favore degli Enti e delle Amministrazioni del territorio regionale in forza della LR 11/2014.

A partire dal 2016, l'Agenzia è stata individuata Soggetto Aggregatore per la Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 9 del [DL 66/2014](#). Inoltre, Intercent-ER ha la missione di diffondere l'utilizzo di strumenti di e-procurement e di gestire i programmi definiti dalla LR 17/2013 in materia di dematerializzazione del ciclo passivo.

Indirizzi strategici

Il prossimo triennio sarà caratterizzato, come gli ultimi due anni, da una forte incertezza legata all'evoluzione della pandemia da Covid-19. Da un lato occorrerà supportare le strutture sanitarie garantendo l'approvvigionamento dei beni e dei servizi necessari a fronteggiare un'eventuale recrudescenza dell'emergenza e, dall'altra, dovranno essere dispiegati in tempi molto stretti i progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). In tale contesto l'attività dell'Agenzia dovrà concentrarsi sulle seguenti linee di sviluppo:

Acquisizioni per la realizzazione di progetti finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza:

Con la DGR 2013/2021 Intercent-ER è stata individuata quale ufficio referente in materia di appalti pubblici per le attività legate al PNRR per la Regione Emilia-Romagna. Si tratta di un ruolo particolarmente importante in quanto gli appalti costituiscono un fattore critico e determinante per la concreta realizzazione degli interventi previsti dal Piano. Nel prossimo triennio, pertanto, l'Agenzia sarà chiamata non solo a gestire importanti procedure di acquisizione di beni e servizi (es. attrezzature sanitarie, servizi di ingegneria e architettura, ecc.) ma dovrà coordinare e monitorare l'intero complesso degli appalti del PNRR, in modo da consentire alle strutture di governance individuate per la gestione del Piano di intervenire tempestivamente in caso di criticità o ritardi.

Appalti nel settore dei lavori: come noto il perimetro attuale dell'Agenzia Intercent-ER è sempre stato limitato all'acquisto di beni e servizi dove, oltre a conseguire efficienze di processo, è possibile realizzare un'aggregazione e standardizzazione della domanda in grado di generare benefici in termini di condizioni di acquisto. Negli ultimi mesi, la necessità dettata dal PNRR di realizzare un gran numero di interventi in pochissimo tempo, ha fatto crescere l'esigenza da parte delle Pubbliche Amministrazioni di rivolgersi a centrali di committenza anche per la gestione di appalti di lavori. La LR 7/2022 ha modificato la legge istitutiva prevedendo che l'Agenzia Intercent-ER possa svolgere il ruolo di centrale di committenza in favore delle Amministrazioni del territorio anche per procedure di gara volte all'acquisizione di lavori. Si tratta di una novità molto importante che consente all'Agenzia di ampliare la gamma di servizi offerti e fornire supporto a supporto degli Enti del territorio regionale, anche in ambito PNRR.

Supporto agli Enti del territorio regionale: gli Enti del territorio hanno espresso, tramite l'ANCI, l'esigenza di avere un supporto sul tema degli approvvigionamenti. L'obiettivo è quindi organizzare, in qualità di Centro di Competenza regionale, fornendo supporto strategico ed operativo agli Enti locali, anche nell'ambito dell'attuazione del PNRR nonché la diffusione di

buone pratiche.

Consolidamento del ruolo di Soggetto Aggregatore: accanto alle iniziative “straordinarie” legate al PNRR e alla gestione dell'emergenza sanitaria, nei prossimi anni si continuerà a dare copertura alle categorie merceologiche di cui al DPCM 11 luglio 2018, Inoltre, in continuità di quanto fatto negli anni precedenti, si dovrà puntare al rafforzamento delle attività di collaborazione con gli altri Soggetti Aggregatori, mediante la realizzazione di gare congiunte.

Rafforzamento delle competenze e dei processi dell'Agenzia: l'Agenzia ha intrapreso un percorso di rafforzamento delle proprie capacità e competenze, in termini di qualità ed efficacia dei servizi erogati, che ha portato nel 2019 alla certificazione del Sistema di Gestione Qualità ISO 9001 e nel 2021 alle certificazioni ISO 27001 del sistema di gestione della sicurezza delle informazioni gestite dalle piattaforme gestite dall'Agenzia e ISO 37001 relativa ai sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione. Inoltre, a partire dal 2019 è stato implementato un programma di formazione di *Project management* con l'obiettivo di fornire ai funzionari e ai dirigenti dell'Agenzia metodologie e strumenti per la gestione di progetti complessi. L'obiettivo, nei prossimi anni, sarà quello di implementare ulteriormente l'“infrastruttura” organizzativa e delle competenze dell'Agenzia, unificando e portando a sistema tutte le metodologie implementate.

Sviluppo dell'e-procurement: gli ultimi anni sono stati caratterizzati da un forte incremento dell'utilizzo della piattaforma SATER grazie ad una continua evoluzione degli strumenti di supporto agli utenti oltre che da un'intensa attività di evoluzione della piattaforma, volta sia al miglioramento delle funzionalità esistenti, sia allo sviluppo di nuove funzionalità. L'obiettivo per il prossimo periodo è quindi quello di rafforzare le capacità di supporto alle Amministrazioni e di adeguare il sistema a tali aumenti di volumi.

Promozione degli acquisti pubblici sostenibili: negli ultimi anni l'attenzione e all'impegno dimostrati dall'Agenzia nell'utilizzo di clausole di sostenibilità ambientale e sociale negli appalti, sono stati riconosciuti a livello nazionale come *best practice*, conseguendo numerosi premi e riconoscimenti. Nei prossimi anni l'obiettivo dell'Agenzia è di continuare a rappresentare un punto di riferimento sulle tematiche del *Sustainable Procurement* sia a livello regionale che nazionale, cercando di recepire al meglio le priorità definite dal PNRR e legate alla valorizzazione del ruolo delle nuove generazioni e al conseguimento di una più reale parità di genere e alla riduzione dei divari

Destinatari dei servizi

Enti Regionali, Aziende Sanitarie, Enti del territorio regionale

Risultati attesi

2024

- Spesa annua gestita attraverso le iniziative di acquisto della centrale acquisti regionale (in miliardi di euro): 1,65
- Spesa per beni e servizi in sanità gestito a livello regionale: 57%
- Piena operatività del sistema di governo e monitoraggio della spesa per beni e servizi con messa a punto di un sistema di reportistica
- Rafforzamento dell'utilizzo di clausole di sostenibilità ambientale e sociale (fra cui *gender responsible public procurement*) nelle procedure di acquisto di beni e servizi e sistematico monitoraggio e rendicontazione
- Definizione e implementazione di servizi di supporto agli Enti del territorio in materia di acquisizione di beni e servizi e in materia di lavori

Intera legislatura

- Spesa annua gestita attraverso le iniziative di acquisto della centrale acquisti regionale (in

miliardi di euro): 1,65

- Spesa per beni e servizi in sanità gestito a livello regionale: 57%
- Progettazione e realizzazione di un sistema di *Open data* sugli acquisti di beni e servizi delle Amministrazioni regionali
- Rafforzamento dell'utilizzo di clausole di sostenibilità ambientale e sociale (fra cui *gender responsible public procurement*) nelle procedure di acquisto di beni e servizi e sistematico monitoraggio e rendicontazione
- Definizione e implementazione di servizi di supporto agli Enti del territorio in materia di acquisizione di beni e servizi e in materia di lavori

Link sito istituzionale

<https://intercenter.regione.emilia-romagna.it/>

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Razionalizzazione della spesa e dei processi per l'acquisizione di beni e servizi per gli enti regionali per il Servizio Sanitario Regionale**

Indirizzi alle Società controllate e partecipate

Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa

Assessorato di riferimento

Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio

Presentazione

La Società gestisce l'aeroporto "Guglielmo Marconi" di Bologna, inteso quale complesso di beni, attività e servizi organizzati ai fini della messa a disposizione degli utenti, dei passeggeri e delle merci delle infrastrutture aeroportuali così da assicurare l'intermodalità dei trasporti. Rientra nelle finalità della Società ogni iniziativa opportuna a sviluppare il traffico aereo dello scalo di Bologna, assicurando contemporaneamente il continuo adeguamento delle strutture e degli impianti aeroportuali.

Indirizzi strategici

Dal 2015 la società è quotata presso Borsa Italiana. A seguito della quotazione la Regione, assieme agli enti pubblici territoriali, ha ceduto sul mercato una parte rilevante della propria partecipazione; ad oggi detiene il 2,04% della società. Gli indirizzi strategici sono rivolti a sviluppare i collegamenti del bacino d'utenza dell'Aeroporto con le principali destinazioni nazionali e internazionali per supportare nel migliore dei modi le esigenze dei viaggiatori e del tessuto economico regionale. La società opera, inoltre, attraverso un utilizzo efficiente della capacità delle infrastrutture già presenti ed una realizzazione modulare di nuovi investimenti, al fine di raccordare la capacità delle infrastrutture con lo sviluppo del traffico atteso. La società pone particolare attenzione a garantire un continuo miglioramento dei servizi offerti agli utenti aeroportuali, garantendo al contempo sempre più elevati standard di sicurezza, qualità e rispetto dell'ambiente. Quale driver di supporto e miglioramento di tutti gli aspetti gestionali e di fidelizzazione dei clienti, la società ritiene importante sviluppare una cultura dell'innovazione che ruoti attorno all'implementazione di sistemi tecnologici che permettano di incrementare l'interazione con i passeggeri e di ottimizzarne l'esperienza di viaggio in aeroporto. La società si impegna, infine, a porre attenzione a tutti gli aspetti di sostenibilità, da quelli ambientali al rispetto dei principi etici e sociali considerando il ruolo importante che l'Aeroporto di Bologna assolve, quale polo funzionale sul territorio.

Destinatari dei servizi

Passeggeri, vettori e sub-concessionari, intera società regionale

Risultati attesi

Nel 2022 la rapida ripresa del traffico passeggeri mondiale è stata incoraggiata dal progressivo allentamento delle restrizioni agli spostamenti e favorita dalla disponibilità dei vaccini contro il Covid-19, ulteriormente spinta da una domanda nella stagione estiva più alta delle attese. L'evoluzione dello scenario di mercato evidenzia un andamento tendenzialmente positivo per il 2023, con un *trend* di avvicinamento ai livelli pre-pandemia. Tuttavia, lo scenario macroeconomico e geopolitico attuale genera incertezza sul futuro, principalmente a causa (i) dell'inflazione in forte rialzo sulle materie prime che, inevitabilmente, andrà ad impattare anche i costi di viaggio e (ii) delle problematiche legate all'operatività aeroportuale ed alla *supply chain*.

Secondo le ultime previsioni di ACI Europe, la completa ripresa del traffico aereo è attesa, a livello europeo, nel 2025 e non più alla fine del 2024, guidata principalmente dal turismo domestico, scontando le revisioni al ribasso per i prossimi 5 anni come risultato delle crescenti preoccupazioni derivanti dall'instabilità del contesto geopolitico, oltre alla variabilità di quello macroeconomico che prospetta scenari di recessione (Fonte: *ACI Europe, Airport Traffic Forecast - 2023 Scenarios & 2023-2027 Outlook*, Dicembre 2023).

Permane, tuttavia, un contesto di incertezza sulla ripresa del traffico dovuto ad alcuni fattori di rischio quali: i conflitti geopolitici derivanti dall'aggressione della Russia all'Ucraina, che hanno generato un aumento dei costi di viaggio per effetto della crescita dei prezzi dell'energia e delle materie prime; il rallentamento della ripresa economica per effetto della crescita dei tassi di interesse e dell'inflazione; la mancanza di forza lavoro e i ritardi nelle supply chain; le potenziali nuove ondate legate allo sviluppo di nuove varianti Covid-19.

In questo contesto, per lo scalo di Bologna la ripresa sarà sostenuta, oltre che dall'auspicata ripresa a livello globale, anche dall'accordo con il principale vettore.

2024

In particolare per il 2024 si prevede:

- Recupero del traffico pre-Covid19 ed impegno nella gestione dei picchi estivi di traffico, particolarmente critici per i cantieri in corso
- Attuazione del potenziamento infrastrutturale previsto dal Masterplan aeroportuale: 1. Completamento lavori di realizzazione della nuova viabilità perimetrale 2. Completamento della prima fase di realizzazione del nuovo parcheggio multipiano. 3. Ampliamento piazzali aeroportuali; 4. Riqualifica della pista di volo
- Attuazione degli obiettivi di sostenibilità ed innovazione: 1. Completamento dei lavori di realizzazione della fascia boscata nella zona nord; 2. Conseguimento del livello 4+ del programma *Airport Carbon Accreditation* di ACI Europe al fine di raggiungere l'obiettivo di "Net Zero Carbon Emissions" entro il 2030; 3. Implementazione iniziative piano innovazione (avvio del progetto di implementazione nuovo sistema di informativa al pubblico) e piano sostenibilità (progetti per minori consumi ed efficientamento energetico); 4. Ottenimento certificazione ISO 27001 sulla sicurezza delle informazioni

Intera legislatura

- Recupero completo del traffico pre-Covid nel 2024-25
- Mantenimento, per quanto possibile, delle misure di contenimento costi, assicurando la piena operatività dello scalo pur con minori volumi di traffico valutando misure per la sostenibilità complessiva post pandemia
- Attuazione del potenziamento infrastrutturale previsto dal Masterplan aeroportuale:
 1. Realizzazione interventi ponte al successivo ampliamento del Terminal passeggeri
 2. Ampliamento piazzali aeroportuali
 3. Riqualificazione delle infrastrutture cargo
- Attuazione degli obiettivi di sostenibilità ed innovazione:
 1. Fascia boscata nella zona nord
 2. Elaborazione studio di ottimizzazione delle rotte per verifica di sussistenza di possibili strategie di abbattimento del rumore nei dintorni dello scalo (studio in via di commissionamento ad ENAV).
 3. Implementazione nuovi progetti di digitalizzazione
 4. Vasca di laminazione acque
 5. Ciclabili nei dintorni aeroportuali

Link sito istituzionale

<https://www.bologna-airport.it>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Promuovere lo sviluppo del sistema aeroportuale regionale**

BolognaFiere Spa, Italian Exhibition Group Spa, Fiere di Parma Spa, Piacenza Expo Spa

Assessorato di riferimento

Sviluppo economico e *green economy*, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali

Presentazione

Tali società promuovono lo sviluppo di manifestazioni fieristiche ed eventi convegnistici che consentano l'incontro fra produttori e utilizzatori di prodotti e/o servizi, anche attraverso l'utilizzo e la gestione del quartiere fieristico. E più in particolare, la gestione di centri fieristici e specificamente dei beni immobili e mobili adibiti a finalità ed usi fieristici e convegnistici; la progettazione, realizzazione, promozione e gestione di manifestazioni fieristiche a carattere locale, regionale, nazionale ed internazionale; la promozione, organizzazione e gestione, sia in proprio che per conto di terzi, di attività convegnistiche, congressuali, espositive, culturali, dello spettacolo e del tempo libero.

Indirizzi strategici

Le società fieristiche, seppur ancora incise dai riverberi economico-finanziari delle crisi innescate dalla pandemia da Covid-19 prima e della guerra in Ucraina poi, sono tornate alla piena operatività, e cominciano ad intravedere un ritorno alla redditività a livelli pre-crisi a partire dai prossimi anni.

Si conferma dunque, la validità della strategia regionale di puntare a rafforzare la capacità di resilienza delle società e la loro posizione competitiva, attraverso il supporto ai piani industriali predisposti dai rispettivi *management*.

La Regione ha infatti contribuito al rafforzamento patrimoniale delle società maggiormente incise (BolognaFiere e PiacenzaExpo) per la difesa degli assets in portafoglio e per il rilancio completo del settore.

Così come con l'operazione "Tuttofood" della Fiera di Parma la Regione, assieme agli altri soci pubblici (con i quali ha rinnovato il patto di sindacato esistente ed integrato la partecipazione allo stesso della CCIAA di Parma), ha inteso contribuire sia agli obiettivi strategico/industriali, sia ad incrementare l'effetto di nuovi investimenti della società sul territorio di Parma (precedentemente ipotizzati in misura minore e con fonti di finanziamento in capo direttamente ai soci).

Le fiere rappresentano per questa Regione un asse fondamentale per l'internazionalizzazione e lo sviluppo delle filiere produttive regionali. Con la sua presenza nell'azionariato si intende rafforzare tale indirizzo, e, insieme agli Enti Locali, favorire il radicamento e la crescita del sistema fieristico, auspicando politiche di cooperazione e integrazione fra le diverse società.

La Regione opererà altresì per il rafforzamento a livello locale e la valorizzazione a livello internazionale del sistema fieristico regionale tramite un forte supporto ad azioni di incoming qualificato e di supporto alle manifestazioni realizzate all'estero. L'internazionalizzazione punta a realizzare all'estero manifestazioni fieristiche regionali e a qualificare i quartieri fieristici regionali per attrarre espositori e visitatori esteri.

Destinatari dei servizi

Non erogano servizi pubblici.

Risultati attesi

Non sono definibili risultati attesi puntuali e misurabili essendo partecipazioni non di controllo, pur tuttavia la Regione presidia il settore monitorando l'andamento economico e lo sviluppo industriale delle società.

È atteso – entro l'arco di legislatura – un ritorno alla redditività pre-pandemia, fatta salva l'imprevedibilità dell'impatto della crisi Ucraina ancora in corso.

Ai fini della [LR 13/2022](#) è atteso il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano industriale di BolognaFiere entro il periodo di arco di piano.

Dall'operazione "Tuttofood" la Regione attende un contributo significativo al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- il superamento del contesto competitivo tra le manifestazioni *Cibus* e *Tuttofood*, attraverso l'armonizzazione del calendario dei due eventi, e la specializzazione delle stesse
- il consolidamento della leadership di Fiere di Parma come organizzatore di eventi fieristici agro-alimentari in Italia
- l'ottenimento di sinergie operative dall'integrazione del ramo, e conseguente aumento del valore di Fiere di Parma
- la realizzazione degli investimenti del piano industriale previsti in esito all'operazione con ricaduta diretta sul territorio di Parma

Link sito istituzionale

<http://www.bolognafiere.it/>

<http://www.fiereparma.it/>

<https://www.iegexpo.it/it/>

<http://www.piacenzaexpo.it/>

Cal - Centro Agro-Alimentare e Logistica Srl consortile

Centro Agro-Alimentare Bologna Spa

Centro Agro-Alimentare Riminese Spa

Assessorato di riferimento

Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio

Presentazione

Sono le società consortili costituite con la finalità della costruzione e della gestione dei mercati agro-alimentari all'ingrosso.

Queste società sono nate con lo scopo di svolgere un'attività di interesse generale, evidenziato dall'iniziale finanziamento pubblico statale e dall'obbligo di parità di trattamento degli operatori del settore agro-alimentare e delle attività a questo connesse.

Indirizzi strategici

La Regione intende promuovere la realizzazione del progetto di aggregazione, anche per step evolutivi, ma anche valutare entro il periodo – in caso di impossibilità a procedere alla fusione - possibili percorsi di uscita dalle società.

I vantaggi ricercati con l'aggregazione sono in sintesi:

- 1) creazione di valore dalle sinergie ottenibili, quantitativamente e qualitativamente superiore alla somma dei singoli valori delle imprese
- 2) condivisione e trasferimento delle conoscenze e delle esperienze nonché delle migliori pratiche adottate dai vari enti gestori
- 3) aumento dell'efficienza generale dei processi
- 4) miglioramento della qualità dei servizi offerti agli operatori
- 5) consolidamento dell'equilibrio economico di medio periodo, oggi preconditione per poter detenere una partecipazione in una società che assolve a compiti di interesse pubblico
- 6) valorizzazione delle competenze acquisite nel settore della gestione delle infrastrutture e della logistica legate ai prodotti agroalimentari. In particolare, attraverso lo sviluppo dei progetti di promozione e commercializzazione all'estero
- 7) sviluppo delle politiche di promozione delle eccellenze enogastronomiche (DOP) della Emilia-Romagna.

Un primo atto di collaborazione tra i Centri è stata la creazione della Rete “Emilia-Romagna mercati rete di imprese”, a cui partecipano esattamente i Centri Agro-Alimentari di Bologna, Rimini e Parma e il Mercato all’ingrosso di Cesena. Si tratta di un passaggio intermedio rispetto al percorso di aggregazione. Tuttavia, l’unico realizzato al momento, in quanto l’aggregazione non ha ancora trovato l’accordo di tutti i soci principali delle citate società.

Destinatari dei servizi

Non erogano servizi pubblici.

Risultati attesi

Non sono definibili risultati attesi puntuali e misurabili essendo partecipazioni non di controllo, pur tuttavia la Regione monitora gli sviluppi del progetto di aggregazione e della Rete “Emilia-Romagna mercati rete di imprese”. In caso di mancato accordo, è previsto nell’arco di legislatura di rivalutare i percorsi di dismissione delle partecipazioni.

Link sito istituzionale

<http://www.caab.it/it/>

<http://www.caar.it/>

<http://www.calparma.it>

Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori “Dino Amadori” – IRST Srl

Assessorato di riferimento

Politiche per la salute

Presentazione

In riferimento agli indirizzi strategici di programmazione regionale, l’IRCCS/IRST e l’AUSL della Romagna hanno condiviso il progetto unitario della Rete Oncologica della Romagna attraverso lo sviluppo del Programma interaziendale *Comprehensive Cancer Care Network* IRCCS/IRST – AUSL della Romagna, in fase di progressivo consolidamento ed estensione. Il progetto si articola nelle seguenti azioni:

- attivazione operativa dei Gruppi di Patologia in ambito oncologico ed ematologico (mammella, polmone, gastro-enterico, epatobiliopancreatico, genito-urinario, testa-collo e tumori rari, ematologia compreso trapianto autologo)
- predisposizione di percorsi clinico-assistenziali ed avvio dei meeting multidisciplinari di presa in carico del malato oncologico
- potenziamento dell’offerta formativa in campo onco-ematologico a tutta la Rete romagnola

In generale, l’obiettivo da perseguire riguarda l’implementazione e il monitoraggio delle attività progettuali, assieme all’utilizzo condiviso delle Piattaforme dei servizi e di ricerca IRCCS/IRST – AUSL della Romagna mediante convenzioni operative tra i due Enti nei settori della Medicina nucleare, Radioterapia, Laboratorio di bioscienze e Farmacia oncologica.

Dovranno anche essere sviluppate e consolidate le attività di ricerca, anche mediante la messa a punto di protocolli di intesa e convenzioni con strutture universitarie regionali, la realizzazione di progetti di ricerca condivisi IRCCS/IRST – AUSL Romagna nell’ambito della Rete, l’ampliamento delle collaborazioni nazionali e internazionali e lo sviluppo dell’attività di ricerca preclinica.

Indirizzi strategici

L’orientamento alla forte integrazione dell’IRST nella programmazione ospedaliera e territoriale regionale deve essere rafforzato, mediante la fattiva collaborazione con la Azienda USL Romagna nel definire e mantenere le possibili concentrazioni di procedure complesse che riguardino la patologia oncologica.

Ciò nell'ambito dell'attuazione della DGR 2040/2015, che definisce linee di indirizzo per la riorganizzazione della rete ospedaliera regionale, la quale richiede la ripuntualizzazione delle discipline incluse nelle reti *Hub&Spoke*, tra le quali quella oncologica, come evoluzione di quelle già individuate dalla programmazione regionale, rispetto a bacini di utenza, unità operative e assetto della rete.

Destinatari dei servizi

Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, Università, CTSS, Organizzazioni Sindacali, Rappresentanti per la sanità privata, Rappresentanti/associazioni degli utenti/pazienti, Commissioni ed Associazioni professionali

Risultati attesi

Intera legislatura

- Prosegue l'integrazione dell'IRCCS-IRST di Meldola con l'AUSL di Romagna nell'ambito del Programma interaziendale *Comprehensive Cancer Care Network* avviato dalle due aziende con la predisposizione di un documento condiviso e già formalizzato tra le Direzioni Generali. Da completare l'iter in CSST

Link sito istituzionale

<http://www.irst.emr.it/>

Porto Intermodale Ravenna Spa SAPIR

Assessorato di riferimento

Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio

Presentazione

Sapir Spa è una delle imprese portuali più rilevanti del Porto di Ravenna e la sua attività di imbarco, sbarco, deposito e movimentazione merci in genere, nonché la prestazione di tutti i servizi accessori, complementari e di logistica a condizioni competitive, rileva ai fini dell'attrattività commerciale del Porto di Ravenna

Indirizzi strategici

- Proseguimento secondo gli indirizzi del piano industriale 2021-2025
- Sviluppo di nuove aree, *push* commerciale, perseguimento dell'eccellenza operativa e sicurezza sul lavoro, diversificazione del *business (automotive)*

Destinatari dei servizi

Operatori del Porto di Ravenna

Risultati attesi

2024

Investimenti previsti per l'anno 2024:

- Realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e opere propedeutiche alla realizzazione del *Terminal Container* previsto dal PUA Trattaroli
- Realizzazione delle opere propedeutiche alla realizzazione del *Terminal Automotive* in Penisola Trattaroli;
- Acquisto di nuovo mezzi operativi (n. 1 gru, 1 *staker*, 2 pale)
- Proseguimento della manutenzione straordinaria del Parco Serbatoi
- Sviluppo del sistema operativo *HYIPER SAPIR* per l'interconnessione e la gestione di tutte le fasi operative dei processi aziendali, dalle operazioni di banchina fino ai procedimenti di gestione amministrativa e commerciale

- Mantenimento portafoglio clienti
- Intercettazione nuovi traffici e possibilità di business anche per il tramite del Consorzio CILIR Soc. Cons. arl, costituito tra SAPIR e la società armatoriale Sidernavi Srl
- Prosecuzione dell'azione di potenziamento attività promozionale-commerciale
- Conclusione degli investimenti in arco piano sulle aree di espansione PUA San Vitale con 3 aree di espansione
- Prosecuzione degli interventi di manutenzione e messa in sicurezza del patrimonio esistente
- Manutenzione costante del parco mezzi operativi
- Implementazione della capacità gestionale e investimenti in formazione professionale
- Implementazione del traffico ferroviario tramite il potenziamento degli accordi commerciali tra l'impresa ferroviaria Dinazzano Po Spa e le aziende del polo ceramico sassolese

Intera legislatura

- Portafoglio clienti in crescita
- Intercettazione di nuove tipologie merceologiche
- Realizzazione del piano di crescita economica sostenibile previsto dal Piano Industriale 2021 – 2025 con l'adozione di misure volte a contenere e ridurre l'impatto ambientale delle attività aziendali sul territorio, prestando attenzione alla ricaduta sociale delle stesse sulla comunità
- Realizzazione del piano di valorizzazione ed efficientamento del patrimonio esistente con investimenti manutentivi e di rinnovamento dei mezzi e attrezzature influenzate da vetustà
- Conclusione degli investimenti in arco piano sulle aree di espansione PUA Trattaroli con *automotive*
- Razionalizzazione e valorizzazione di tutte le aree all'interno del Terminal San Vitale attualmente non vocate all'attività caratteristica
- Progettazione area L1
- Conclusione degli interventi di razionalizzazione degli spazi del *Terminal* per suddivisione merceologica
- Efficientamento e innovazione dei processi organizzativo ed operativo tramite gestione digitalizzata
- Potenziamento dell'attività logistico – commerciale
- Potenziamento dell'attività promozionale-commerciale anche attraverso il consolidamento di partnership commerciali strategiche
- Potenziamento del modello manageriale e consolidamento delle attività di formazione professionale e manageriale continua
- Implementazione della logistica integrata con valorizzazione dei trasferimenti via treno

Link sito istituzionale

<http://www.grupposapir.it/>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Promuovere lo sviluppo del porto di Ravenna**

Società di Salsomaggiore Srl in liquidazione

Assessorato di riferimento

Mobilità e trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio

Presentazione

La società ha per oggetto la valorizzazione e lo sfruttamento di tutte le acque termali e minerali esistenti o che venissero scoperte nell'ambito del compendio termale, nonché le attività accessorie e complementari quali la produzione ed il commercio anche al minuto delle stesse e di tutti i prodotti da esse derivanti, ivi compresi preparati chimici, farmacologici e cosmetici; la gestione di esercizi pubblici di cura, turistici ricreativi, alberghieri, centri estetici e strutture finalizzate al benessere termale; la produzione e la distribuzione dell'acqua potabile e del gas combustibile; l'attività di noleggio, lavaggio e trasporto di biancheria piana e vestiario; l'attività di somministrazione di alimenti e bevande e di ristorazione, la produzione e la commercializzazione di apparecchi ed attrezzature termali in genere; l'installazione, la trasformazione, l'ampliamento e la manutenzione di impianti elettrici, impianti di riscaldamento e di climatizzazione, impianti idrosanitari e impianti di protezione antincendio per l'uso interno della società

Indirizzi strategici

La società è in liquidazione giudiziale e volontaria. La Regione in ordine alla conclusione di tali procedure prevede di compiere gli atti di competenza per la scissione del Ramo miniere, che resterà di proprietà dei soci pubblici locali a garanzia dell'erogazione dell'acqua termale alle aziende termali del territorio

Destinatari dei servizi

Non eroga servizi pubblici

Risultati attesi

Non sono definibili risultati attesi puntuali e misurabili essendo partecipazioni non di controllo, pur tuttavia la Regione monitora gli sviluppi della procedura di liquidazione e della scissione del Ramo miniere. È attesa, entro l'arco di legislatura, la conclusione della procedura di liquidazione giudiziale e di scissione

Link sito istituzionale

<https://www.termedisalsomaggiore.it/it-IT/azienda.aspx>

Terme di Castrocaro Spa

Assessorato di riferimento

Mobilità e trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio

Presentazione

La società ha per oggetto la valorizzazione e lo sfruttamento di tutte le acque termali e minerali esistenti o che venissero scoperte nell'ambito del compendio termale nonché le attività accessorie e complementari quali la produzione e il commercio anche al minuto delle stesse e di tutti i prodotti da essa derivati, ivi compresi preparati chimici, farmacologici e cosmetici, la gestione di esercizi pubblici di cura, turistici ricreativi ed alberghieri, l'organizzazione e la promozione in manifestazioni turistiche

Indirizzi strategici

La società è controllata da un socio privato. La partecipazione di minoranza in possesso è in via di dismissione. La procedura di cessione è in corso, ma rallentata dalla epidemia da coronavirus. La Regione, nel solco della procedura di dismissione del [DLGS 175/2016](#), valuterà il percorso più idoneo salvaguardando gli interessi pubblici e cercando di minimizzarne l'impatto sull'economia del territorio

Destinatari dei servizi

Non eroga servizi pubblici

Risultati attesi

Non sono definibili risultati attesi puntuali e misurabili essendo partecipazioni non di controllo, pur tuttavia la Regione monitora l'andamento del mercato al fine di procedere, nei tempi e nei modi più opportuni, con la dismissione completa del proprio pacchetto azionario

Link sito istituzionale

<http://www.termedicastrocaro.it/>

TPER Spa

Assessorato di riferimento

Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio

Presentazione

TPER – Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna SpA è una società a capitale pubblico, con sede a Bologna, che svolge servizi di trasporto locale automobilistico e ferroviario, nonché altre attività connesse, sia direttamente sia attraverso società controllate e partecipate, configurandosi come gruppo industriale della mobilità in senso ampio, con l'obiettivo di sviluppare il trasporto pubblico e di promuovere una mobilità efficace nei territori in cui opera.

TPER si posiziona tra i principali operatori per numeri e volumi di servizio di trasporto pubblico di persone e, per attività di mobilità, anche nel settore merci.

TPER copre, direttamente ed indirettamente attraverso le Società del Gruppo, diversi segmenti del settore del trasporto automobilistico, filoviario e ferroviario, caratterizzandosi come uno dei pochi gruppi italiani di dimensioni rilevanti a occuparsi di trasporto collettivo su gomma e su ferro; un servizio che è svolto anche in partnership con altri soggetti attraverso consorzi pubblico-privati e pubblico-pubblico.

TPER gestisce il trasporto pubblico locale su gomma nei bacini provinciali di Bologna e Ferrara con altre aziende private e il trasporto passeggeri in ambito ferroviario regionale, in *partnership* con Trenitalia, attraverso la società TrenitaliaTper.

Fanno parte del Gruppo TPER società operanti altresì nell'ambito del trasporto ferroviario, ossia MAFER Srl, che si occupa di manutenzione ferrovia, e Dinazzano Po Spa che gestisce un importante scalo ferroviario merci, nonché servizi ferroviari merci ed attività di manovra presso scali ferroviari.

Con riferimento alle evoluzioni nell'ambito delle diverse aree di *business* del Gruppo TPER, si evidenzia la piena operatività della nuova società ferroviaria TrenitaliaTper Scarl (a decorrere dal 1.1.2020), che gestisce il contratto di servizio operando con personale diretto e attraverso i service che TPER e Trenitalia forniscono come Soci, direttamente o tramite proprie società controllate. Queste ultime, per quanto riguarda TPER, svolgono attività in ambito di manutenzione ferroviaria e di manovra presso scali ferroviari. TPER gestisce inoltre, nei confronti di TrenitaliaTper, quasi la totalità dei servizi sostituivi ferroviari.

Le sinergie tra le Società del Gruppo hanno permesso di consolidare ulteriormente le competenze ed esperienze industriali maturate dal Gruppo stesso.

Da ottobre 2018 e con successive implementazioni, ha avviato il servizio Corrente, ovvero un servizio di *car-sharing* a flusso libero, con auto elettriche; il servizio è stato via via esteso ed ampliato nel territorio di Bologna e Comuni limitrofi, di Ferrara, di Rimini ed in ultimo di Imola. TPER ricopre inoltre il ruolo di soggetto gestore e attuatore di importanti interventi di sviluppo della mobilità nel territorio metropolitano bolognese, quali il sistema di trasporto pubblico su gomma a guida assistita e il completamento del Servizio Intermodale filoviario e ferroviario. Per

questo scopo svolge anche attività di progettazione e di stazione appaltante, con sviluppo di competenze specifiche anche nel campo delle nuove tecnologie dei sistemi di trasporto e digitalizzazione.

Indirizzi strategici

- ✓ mantenere e sviluppare gli impegni per investimenti per il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità, innovazione e per il rinnovo della flotta;
- ✓ proseguire nello sviluppo dell'articolazione del Gruppo, con forte attenzione alle diverse società operative e con il mantenimento e lo sviluppo di *partnership* industriali;
- ✓ proseguire il processo di integrazione delle Aziende di TPL dell'Emilia-Romagna, in stretto rapporto con le linee guida indicate dai Soci, e sviluppando sinergie industriali;
- ✓ garantire efficienza e qualità dei servizi, con attenzione all'evoluzione della catena del valore nel settore;
- ✓ mantenere l'impegno in tema di risorse umane, attraverso corrette relazioni industriali e politiche del personale attente a qualità del lavoro, parità di genere, valorizzazione e sviluppo nuove competenze;
- ✓ proseguire l'impegno in termini di innovazione e di digitalizzazione, mediante sviluppo di tecnologie e di canali digitali per garantire il miglioramento dell'informazione e l'acquisto dei titoli di viaggio in via remota e dematerializzata;
- ✓ attenzione all'evoluzione della filiera mobilità in ottica di sviluppo dell'attività di gruppo.

Nell'attuazione degli indirizzi strategici si dovrà tenere conto dell'evoluzione, avvenuta in particolare nell'ultimo triennio, del settore dei trasporti, anche con riferimento ai consumi energetici ed all'importante aumento dei relativi costi, nonché prestando attenzione agli aspetti legati alla variazione delle esigenze quotidiane di mobilità e di cambio di comportamento della clientela, garantendo un servizio che vada incontro a tali eventuali nuove esigenze, continuando il percorso già intrapreso da TPER di orientare gli indirizzi strategici aziendali in coerenza con l'Agenda 2030 di sviluppo sostenibile

Destinatari dei servizi

Intera società regionale

Risultati attesi

2024

- Prosecuzione nella gestione delle attività finalizzate al rilancio del TPL anche tramite verifiche sulla domanda di trasporto e sull'evoluzione del settore, nel rispetto di quanto previsto dal Patto del TPL che delinea le linee strategiche di indirizzo definite dalla Regione per rilanciare il sistema post crisi pandemica. Sulla base di tali linee guida, TPER continuerà a garantire collaborazione in progetti di integrazione tra i sistemi di trasporto e di promozione dell'intermodalità, e di forme complementari al TPL di mobilità condivisa
- Prosecuzione delle iniziative volte a promuovere ed aumentare l'accessibilità al servizio e di sempre maggiore orientamento al cliente
- Prosecuzione della strategia di rinnovo del parco mezzi e relative infrastrutture, in attuazione del Piano investimenti, nel rispetto della programmazione nazionale e locale e degli obiettivi di sostenibilità ambientale, collegati all'Agenda 2030; prosecuzione del proprio progetto di investimento in ottica di ringiovanimento della flotta, sviluppo tecnologico e sostenibilità, contribuendo nei progetti di transizione ecologica e di progressivo ampliamento nell'utilizzo di energie pulite e rinnovabili; conferma del sistema "integrato" di mezzi di trasporto basato su diverse modalità di alimentazione, a seconda dei vari ambiti di servizio (bus a idrogeno, il cui progetto ha avuto particolare attuazione dal 2023, altre modalità di trazione ad emissioni zero già presenti/in progetto

(quali linee filoviarizzate *full electric* con mezzi IMC , linee e navette elettriche, bus CNG e LNG)

- Ulteriore promozione del servizio di *car-sharing* elettrico Corrente, nel solco di quanto già avvenuto nel corso dell'ultimo triennio, valutando l'ulteriore estensione del servizio ad altre città o ai Comuni capoluogo limitrofi al territorio oggi presidiato ovvero – in relazione all'evoluzione del mercato - nuove forme di *sharing mobility* elettrica, secondo gli obiettivi di riduzione del traffico privato motorizzato, contribuendo a promuovere la mobilità ad emissioni zero, nel rispetto della regolamentazione nazionale, regionale (Patto per il TP, [Patto per il Lavoro e per il Clima](#)) e locale. La promozione del *car-sharing* a flusso libero continuerà ad avvenire anche mediante Accordi di *Mobility management*
- Impegno per l'ulteriore sviluppo di strumenti di *infomobility* e canali di vendita innovativi, in particolare per garantire la bigliettazione elettronica e l'utilizzo di forme flessibili di pagamento mediante tecnologie digitali (EMV), attuando i progetti di trasformazione digitale
- Tenuto conto degli importanti risultati raggiunti nel 2022 e che stanno proseguendo nel 2023 (*trend* in crescita di titoli dematerializzati), ulteriore promozione della digitalizzazione del trasporto pubblico; prosecuzione nello sviluppo di Roger quale MaaS a livello regionale; il sistema EMV (sviluppato in collaborazione con TEP, START e SETA e co-finanziato dalla Regione), presente oggi sulle linee urbane TPER, si prevede venga esteso fino a coprire anche tutta la rete extraurbana nel corso del 2024
- Prosecuzione della collaborazione nell'attuazione delle politiche di integrazione tariffaria e delle politiche regionali inerenti alla gratuità per i ragazzi che frequentano gli istituti delle scuole superiori; contribuire, per quanto di competenza, all'attuazione delle politiche di integrazione tariffaria attraverso il mantenimento delle iniziative "MiMuovoancheincittà" (che garantisce il potenziamento dell'intermodalità nel trasporto pubblico, specie tra ferro e gomma), "Grande" e "SaltaSu" (od altre eventuali iniziative di gratuità per i giovani studenti e per lo sviluppo del TP)
- Prosecuzione degli interventi, per quanto di competenza, relativi alla progettazione definitiva della Project Review del progetto PIMBO, concordata con gli Enti di riferimento, ed avvio delle attività operative
- Completamento dell'aggiornamento dello studio del progetto di aggregazione avviato in coerenza con le linee guida della Regione, del Comune e della Città Metropolitana di Bologna, e dei Soci delle rispettive Società coinvolte ed attuazione, quale soggetto aggregatore, in coerenza con le decisioni che verranno assunte dai Soci stessi
- Ulteriore sviluppo dell'analisi di fabbisogno dell'utenza per migliorare l'implementazione e la qualificazione dei servizi in coerenza con le politiche locali e regionali

Intera legislatura

- Partecipazione, per la parte di competenza, all'attuazione delle politiche di sviluppo della mobilità poste dal Patto regionale per il trasporto pubblico quali:
 - ✓ Collaborare nel raggiungimento degli obiettivi di promozione della mobilità urbana multimodale e sostenibile; rafforzamento della domanda di trasporto anche favorendo ulteriori sinergie di gestione miste pubblico-privato ed intermodalità. Tale potenziamento avviene sia tramite sinergie tra diverse forme di trasporto (sia ferro-gomma, in attuazione alle politiche/iniziative regionali), sia attraverso il possibile sviluppo di accordi integrati di servizi di mobilità complementari al servizio di TPL su gomma (*car-sharing* od altre forme di mobilità in *sharing*)
 - ✓ Promuovere ulteriori progetti ed accordi di *Mobility Management* per garantire i collegamenti verso le aree produttive/industriali e facilitare il raggiungimento dei luoghi di lavoro da parte dei dipendenti di aziende ed Enti

- ✓ Rinnovo delle flotte con investimenti in mezzi ad emissioni zero, secondo la strategia di investimento già intrapresa da anni da TPER, nella direzione della massima ecosostenibilità, nonché nel rispetto degli obiettivi di sostenibilità ambientale, collegati all'Agenda 2030, di riduzione dell'età media del parco mezzi, di decarbonizzazione del TPL, etc.
- ✓ Prosecuzione dell'azione di rinnovo del parco mezzi (Bus), secondo la strategia prevista anche dalle diverse politiche nazionali, regionali e locali di diversificazione delle modalità di alimentazione dei mezzi, di miglioramento della qualità dell'aria, e di utilizzo di mezzi con carburanti innovativi. Si prevede un sempre un maggior impiego di veicoli elettrici e ad idrogeno per il servizio urbano e suburbano (testando le innovazioni tecnologiche e monitorando al contempo le dinamiche del mercato) impiego di veicoli ibridi e di mezzi CNG e LNG, specie per le aree extraurbane/suburbane. Si prevede un impegno nel contribuire al potenziamento della filiera del biometano. Gli investimenti sono in parte in autofinanziamento ed in parte finanziati da diverse linee e fonti di finanziamento.
- Prosecuzione dei progetti in essere e sviluppo di nuove iniziative per l'attuazione della programmazione regionale in materia di promozione e sviluppo di servizi di TPL digitali e innovativi, nonché di digitalizzazione e accessibilità ai servizi in ottica MaaS, anche in termini di nuove tecnologie ed attrezzature di bordo (ulteriore sviluppo del sistema EMV); ulteriore sviluppo del sistema completo ed integrato dei servizi della mobilità tramite piattaforma Roger; monitoraggio dei canali di vendita dematerializzati, pur mantenendo un servizio di vendita tradizionale che sia efficace, di qualità e sempre più orientato al cliente; utilizzo di sistemi digitali anche per misurare i flussi trasportati e monitorare la qualità del servizio di TPL erogato (e migliorare il rapporto con l'utenza)
- Prosecuzione nell'attuazione delle iniziative in tema di integrazione tariffaria, di tariffazione agevolata e gratuità del trasporto studenti in Emilia-Romagna, come rappresentato sopra
- Prosecuzione degli interventi relativi alla progettazione definitiva del PIMBO e attuazione del progetto per quanto di competenza; avvio operativo degli investimenti previsti dal progetto e delle procedure di gara per la fornitura dei filobus, previa definizione dell'istruttoria amministrativa finalizzata all'emissione del Decreto interministeriale propedeutico all'erogazione delle risorse previste

Link sito istituzionale

<https://www.tper.it/>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Sostenere e promuovere il trasporto pubblico locale, l'integrazione del tpl e l'accesso gratuito per i giovani**
- ❖ **Sostenere e promuovere il trasporto ferroviario**
- ❖ **Sostenere e promuovere la mobilità ciclabile e la mobilità elettrica**

Indirizzi alle Fondazioni regionali

ATER Fondazione

Assessorato di riferimento

Cultura e paesaggio

Presentazione

ATER Fondazione opera quale circuito regionale multidisciplinare riconosciuto dal MiC. Svolge quindi principalmente attività di gestione teatrale, programmazione, distribuzione, promozione e comunicazione dello spettacolo dal vivo nel territorio regionale, attività di osservatorio dello spettacolo (raccolta, elaborazione dati e ricerche sul sistema dello spettacolo dell'Emilia-Romagna), promozione dello spettacolo emiliano-romagnolo all'estero. Progetta e realizza iniziative di formazione del pubblico e per l'accesso e la fruizione dello spettacolo da parte di spettatori con disabilità e per il sostegno alla diffusione della danza d'autore.

Indirizzi strategici

- ✓ Rafforzamento del settore "circuito" per accrescere ulteriormente il suo ruolo di coordinamento e sostegno ai teatri municipali
- ✓ Sviluppo delle funzioni di "agenzia" per la promozione internazionale delle produzioni regionali di spettacolo
- ✓ Innovazione nella programmazione, con un'attenzione specifica alle forme di spettacolo legate alla contemporaneità nelle varie discipline
- ✓ Ampliamento, formazione e diversificazione del pubblico
- ✓ Promozione dei nuovi autori, dei giovani artisti e della fruizione dello spettacolo da parte delle nuove generazioni
- ✓ Inclusione delle persone con disabilità o in condizione di svantaggio individuale o sociale
- ✓ Collaborazione fra soggetti e integrazione delle attività in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili.

Destinatari dei servizi

Collettività e pubblico regionale, Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private, operatori dello spettacolo

Risultati attesi

2024/Fine legislatura

- Ulteriore sviluppo e consolidamento dell'Area Progetti Internazionali per la promozione e la circuitazione internazionale delle produzioni di spettacolo regionali
- Intervento di trasformazione nelle modalità di comunicazione e nella digitalizzazione per la diffusione di contenuti digitali per l'ampliamento del pubblico

Link sito istituzionale

<http://www.ater.emr.it/>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Riordino della legislazione e delle agenzie regionali**

Fondazione Arturo Toscanini

Assessorato di riferimento

Cultura e paesaggio

Presentazione

Fondazione Toscanini è attiva nel campo della produzione sinfonica, del supporto alla produzione lirica e della formazione professionale dei giovani nelle arti e nei mestieri dello spettacolo. Garantisce il funzionamento e l'amministrazione di un complesso sinfonico-orchestrante professionale e la produzione di attività concertistica. Promuove e realizza iniziative culturali di interesse generale, mirate a favorire la formazione del pubblico e la diffusione dell'arte musicale, dell'opera lirica, del balletto e dei concerti.

Indirizzi strategici

Ampliamento, formazione e apertura a pubblici non ancora raggiunti dall'offerta di concerti.

Ulteriore qualificazione del complesso orchestrale e incremento delle collaborazioni con istituzioni italiane e straniere per la produzione e la coproduzione.

Collaborazione fra soggetti partecipati nel settore dello spettacolo e integrazione delle attività in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili.

Ampliamento della compagine associativa a soci privati. Incremento delle entrate da sponsorizzazioni e da azioni di *fund raising*.

Destinatari dei servizi

Spettatori e collettività nazionale e internazionale, utenti della formazione professionale nelle arti e nei mestieri dello spettacolo, Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private

Risultati attesi

2024/Fine legislatura

- Ampliamento del pubblico
- Incremento della circuitazione regionale e nazionale
- Aumento delle collaborazioni internazionali

Link sito istituzionale

<http://www.fondazionetoscanini.it>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Emilia-Romagna, grande polo della creatività in Italia**

Fondazione Centro Ricerche Marine

Assessorato di riferimento

Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile

Presentazione

Il Centro Ricerche Marine (CRM) nasce nel 1965 come Centro Universitario di Studi sulla Fauna Marina Commestibile, in base ad una Convenzione tra il Comune di Cesenatico e la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università Bologna, allo scopo di promuovere attività didattica e di ricerca sulla produzione ittica.

La storia del CRM ha attraversato i periodi delle grandi fioriture algali, delle anossie delle acque di fondo e delle importanti tensioni socio-economiche che detti eventi hanno in quegli anni generato. Grazie alla lungimiranza degli allora amministratori ed esperti, il CRM si è andato sempre più affermando nel settore dello studio delle fenomenologie indesiderate e ha parallelamente acquisito uno straordinario know-how nello studio delle biotossine algali e degli impatti dalle stesse sulla salute del consumatore e sulla produzione di molluschi bivalvi (mitili,

vongole veraci, ostriche).

Da gennaio 2009 il Centro è ufficialmente una Fondazione di Partecipazione della Regione Emilia-Romagna partecipata da diverse Pubbliche Amministrazioni, Enti pubblici ed Enti privati che ben rappresentano il contesto territoriale, sociale e produttivo della nostra regione e il cui prevalente fine è quello della ricerca in campo ambientale.

Indirizzi strategici

L'attività principale del CRM è finalizzata alla tutela delle risorse ambientali con particolare riferimento alle acque marine e superficiali, con una costante ricerca applicata al campo igienico-sanitario.

L'attività del CRM si sviluppa principalmente su tre aree:

a) Attività istituzionali in qualità di Laboratorio Nazionale di Riferimento (LNR) per il monitoraggio delle Biotossine Marine

Il Laboratorio svolge i propri compiti istituzionali assistendo l'Autorità Competente dello Stato (Ministero della Salute) e le Autorità Competenti Locali (Regioni, ASL) nell'organizzazione del sistema di controllo delle Biotossine Marine, coordinando le attività di ricerca e di monitoraggio dei Laboratori Ufficiali incaricati del controllo delle aree di produzione dei molluschi bivalvi, organizzando prove comparative, partecipando ad incontri internazionali coordinati dal Laboratorio Europeo di Riferimento e collaborando con questo nell'armonizzazione delle metodiche di analisi, nella validazione di nuovi metodi, nell'esecuzione di ring test o di *proficiency test*, nella stesura di Linee Guida per il monitoraggio.

Uno dei più importanti compiti istituzionali del CRM (in qualità di LNR) è costituito dall'attività formativa e di consulenza, principalmente rivolta a:

- assistere il personale sanitario dei Laboratori Ufficiali deputati al controllo delle aree di produzione dei molluschi bivalvi di tutto il territorio nazionale per la messa a punto, validazione, accreditamento di metodiche per la determinazione delle biotossine marine e l'analisi del fitoplancton produttore di tossine e dei rischi sanitari connessi
- partecipare, in qualità di esperti sulle biotossine marine, a Gruppi di lavoro del Laboratorio Europeo di Riferimento e della Commissione Europea
- prendere parte ad incontri e gruppi di lavoro organizzati dal Ministero della Salute, dall'Istituto Superiore di Sanità e dalla Regione Emilia-Romagna
- organizzare presso i propri laboratori corsi di formazione, giornate di studio, corsi di aggiornamento per il personale tecnico dei laboratori degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, delle Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente, delle Aziende Sanitarie Locali.

b) Attività di ricerca

L'esperienza e le importanti conoscenze maturate sul Mare Adriatico costituiscono un prezioso requisito per l'inserimento in programmi di ricerca finalizzati in campo ambientale (fenomeni distrofici, Harmful Algal Blooms, mucillagini) ed igienico-sanitario (qualità e sicurezza alimentare, valorizzazione della produzione ittica).

Il CRM partecipa a programmi di ricerca con finanziamenti dell'Unione Europea, dello Stato e della regione; collabora in maniera continuativa con Enti pubblici e privati di ricerca. Il mandato del CRM è principalmente rivolto all'innovazione in campo tecnico-scientifico al fine di affrontare in modo adeguato e tempestivo i problemi sanitari ed ambientali emergenti.

c) Attività a servizio delle imprese operanti nel settore alimentare

L'accreditamento è il riconoscimento della competenza tecnica di un laboratorio a condurre specifiche attività di prova funzionali al rilascio di certificati credibili e validi a livello internazionale. ACCREDIA è l'Ente al quale lo Stato italiano ha affidato il compito di svolgere in esclusiva tale riconoscimento.

Tale accreditamento, grazie ad un accordo di mutuo riconoscimento stipulato con gli

organismi nazionali di accreditamento di più di 35 paesi, favorisce la circolazione delle merci e dei prodotti a livello internazionale rendendo i Rapporti di Prova emessi dai laboratori accreditati validi in tutti i paesi aderenti.

L'accreditamento ACCREDIA conferisce al CRM un elemento di garanzia di qualità, in quanto assicura che lo svolgimento delle attività di prova avvenga in conformità agli standard europei, garantisce la valutazione dell'operato da parte di esperti indipendenti, rende più chiara la definizione delle metodiche applicate nonché la riferibilità delle misurazioni effettuate.

Attualmente le varie attività sono organizzate in due diversi Settori: il Settore di Chimica e Biotossicologia (che si compone dei laboratori: LC-Massa, HPLC e Chimica delle Acque) e il Settore di Microbiologia e Fitoplancton (organizzato nel laboratorio di Microscopia per lo studio del plancton e nel Laboratorio di Microbiologia).

Il CRM è inoltre Ente capofila del CEAS (Centro di educazione alla sostenibilità) Polo Adriatico uno dei 5 CEAS di eccellenza della Regione Emilia-Romagna.

Destinatari dei servizi

Il CRM è tenuto a svolgere determinati compiti istituzionali che gli derivano dal suo ruolo di Laboratorio Nazionale di Riferimento per le Biotossine Marine (LNR-MB). In questo ambito gli interlocutori e quindi i destinatari dei servizi sono: l'Autorità Competente dello Stato (Ministero della Salute); i Laboratori Ufficiali (II.ZZ.SS., ARPA,) dislocati sull'intero territorio nazionale, incaricati del controllo delle Biotossine Marine;

Il Laboratorio Comunitario di Riferimento (CRL-MB) di Vigo (Spagna).

Riguardo le attività di ricerca il CRM partecipa a programmi di ricerca finanziati, come già citato, da varie istituzioni e collabora in maniera continuativa con enti pubblici e privati, quali Atenei di Bologna, Modena e Reggio Emilia, IISZZ, UUSSLL, ISPRA, ARPA, Romagna Acque-Società delle Fonti Spa.

L'attività di servizio alle imprese è rivolta alle imprese private che operano nel settore ittico, della molluschicoltura ed alimentare ed è rivolta ad offrire, oltre ai servizi analitici, anche servizi di consulenza diretta. Vengono stipulate convenzioni con: Associazioni, Cooperative e Consorzi di produttori primari di molluschicoltori e pescatori, stabilimenti di produzione e commercializzazione ittica, imprese di trasformazione di prodotti ittici e alimentari, ristoranti e pescherie, mercati Ittici, impianti di depurazione e Centri di Spedizione Molluschi, Associazioni di categoria, strutture turistico-ricettive, stabilimenti termali, gestori di impianti acquedottistici e di potabilizzazione delle acque, aziende multinazionali di import-export di prodotti ittici, grandi laboratori di analisi privati nazionali che europei.

Risultati attesi

2024

- Periodico aggiornamento in materia di biotossine marine emergenti e riconoscimento del fitoplancton tossico per il personale dei laboratori ufficiali e autorità competenti in qualità di Laboratorio nazionale di riferimento per le biotossine marine (LNR)
- Realizzazione di almeno un corso di formazione/aggiornamento anche in videoconferenza relativo alle attività istituzionali dei laboratori ufficiali italiano secondo quanto indicato dal Reg. UE 2017/625, in qualità di LNR, al fine di armonizzare e migliorare i metodi di analisi, prova o diagnosi di laboratorio e il loro impiego
- Studio, ricerca, sperimentazione nei settori di competenza con particolare riguardo alle biotossine marine emergenti e al fitoplancton tossico; implementazione di almeno un nuovo programma di ricerca e di attività di formazione rivolta anche a laboratori ed istituzioni facenti parte dell'area mediterranea
- Assistenza alle Imprese del settore alimentare; mantenimento e rinnovo dell'accreditamento ACCREDIA secondo la norma ISO 17025 di metodi di analisi dedicati

ad attività di autocontrollo aziendale

Intera legislatura

- Obiettivi generali come evidenziati per il 2024; particolare attenzione verrà rivolta ai corsi di formazione e aggiornamento rivolti a Laboratori Ufficiali ed Autorità Competenti regionali, nazionali ed europee per la definizione di Linee Guida e procedure operative standard recanti istruzioni per il campionamento
- Costante impegno nel supporto analitico rivolto alle imprese del settore alimentare con particolare riguardo a quelle operanti nei settori turistico-ricettivo, della molluschicoltura e della pesca
- Studio, ricerca e sperimentazione nei settori di competenza con particolare riguardo alle biotossine marine emergenti e al fitoplancton tossico.
- Accordo con l'Istituto Zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia-Romagna per l'acquisizione, da parte dello stesso, di un service funzionale alla "sicurezza alimentare" ad oggi gestito dalla Fondazione Ricerche Marine.

Link sito istituzionale

<http://www.centroricerchemarine.it>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Migliorare la qualità e la disponibilità delle acque**

Fondazione Collegio Europeo di Parma

Assessorato di riferimento

Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale

Presentazione

La Fondazione è un ente di alta formazione post-universitaria che si propone di favorire la formazione di esperti nelle materie relative ai diversi settori di attività dell'Unione e di svolgere attività di formazione, informazione, ricerca e divulgazione scientifica e didattica sulle tematiche dell'UE

Indirizzi strategici

Promuovere alta formazione per preparare in particolare giovani laureati nel campo del diritto, dell'economia e delle politiche dell'Unione Europea

Destinatari servizi

Soggetti pubblici e privati

Risultati attesi

Nell'anno 2024 nonché fino al termine della legislatura (2025)

- Organizzazione e gestione del Diploma e *Master* in Alti Studi Europei (DASE)
- Organizzazione e gestione di corsi di alta formazione inerenti a tematiche europee ed attinenti alle gestione economica di entità pubbliche nonché di supportino la PA su temi politico-istituzionali e di gestione organizzativa e di buone prassi

Link sito istituzionale

<https://www.europeancollege.it/>

Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati

Assessorato di riferimento

Presidenza

Presentazione

La Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati nasce il 12 ottobre 2004 – per iniziativa della Regione Emilia-Romagna, in virtù dell'art. 7 della [LR 24/2003](#) - con l'obiettivo di offrire un sostegno rapido e concreto alle persone vittime di "reati dolosi da cui derivi la morte o un danno gravissimo alla persona" commessi in Emilia-Romagna, o commessi fuori Regione se ad essere colpiti sono cittadini emiliano-romagnoli. Si tratta dell'unico impegno a carattere istituzionale esistente in Italia nel campo del sostegno diretto alle vittime della criminalità violenta in linea con la [Direttiva Europea 2012/29/UE](#).

La Fondazione è stata voluta per poter intervenire con rapidità - senza dover affrontare i vincoli burocratici tipici della pubblica amministrazione - di fronte a emergenze, spesso drammatiche, delle vittime e delle loro famiglie pur mantenendo l'intervento nell'area della responsabilità pubblica.

Indirizzi strategici

La Fondazione offre aiuto di tipo prevalentemente economico allo scopo di sostenere la vittima a superare le "immediate" conseguenze del reato subito, quali ad esempio: spese sanitarie, psicoterapeutiche o di assistenza; supporto al percorso di studi dei figli; sostegno ad un progetto di autonomia personale (es. per donne maltrattate). L'azione, quindi, è di carattere pratico, ma assume anche un ampio significato sociale perché la vittima e/o i suoi familiari non vengono lasciati soli nella drammatica situazione in cui si vengono a trovare, grazie alla vicinanza delle istituzioni territoriali e alla solidarietà della comunità locale e regionale. In prospettiva si prevede di estendere la partecipazione alla Fondazione a nuovi soggetti (anche privati) attraverso un'attività di sensibilizzazione e di *fund raising*.

Destinatari dei servizi

Cittadini emiliano-romagnoli vittime di reato.

Qualora il grave delitto, non colposo, sia avvenuto nel territorio regionale, anche altri cittadini italiani o di altre nazionalità, compresi gli appartenenti alle Forze di Polizia nazionale e locale.

Risultati attesi

2024/Intera legislatura

- Accoglimento di almeno il 95% delle domande di intervento a favore delle vittime dei reati, quando, da delitti non colposi, ne derivi la morte o un danno gravissimo alla persona

Link sito istituzionale

<http://www.regione.emilia-romagna.it/fondazione-per-le-vittime-dei-reati/>

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ [Area Sicurezza urbana \(LR 24/2003\)](#)

Emilia-Romagna Teatro Fondazione (ERT)

Assessorato di riferimento

Cultura e paesaggio

Presentazione

Emilia Romagna Teatro Fondazione (ERT) è il teatro stabile pubblico dell'Emilia-Romagna, attivo su una rete di cinque città: Modena (sede legale), Bologna, Cesena, Vignola e Castelfranco Emilia. Dal 2015 è riconosciuto Teatro Nazionale dal MiC. In quanto tale, persegue la produzione, la coproduzione e la distribuzione del teatro e delle arti performative a livello nazionale e internazionale ed ogni iniziativa diretta alla diffusione, allo sviluppo ed al sostegno della cultura nel settore teatrale. Oltre alla produzione di spettacoli, programma le stagioni di spettacolo nei teatri gestiti, ospitando anche allestimenti prodotti da altri teatri e compagnie, sviluppa programmi e iniziative di formazione del pubblico, sviluppa residenze di artisti, opera per la formazione professionale dello spettacolo

Indirizzi strategici

Qualificazione e diversificazione della produzione.

Innovazione nella programmazione, con attenzione specifica alla scena contemporanea e alle espressioni più innovative, anche a livello internazionale, nelle varie discipline dello spettacolo dal vivo.

Sviluppo delle coproduzioni con organismi qualificati dello spettacolo e festival italiani e stranieri. Ampliamento, formazione e diversificazione del pubblico.

Promozione dei nuovi autori, dei giovani artisti e della fruizione dello spettacolo da parte delle nuove generazioni.

Ampliamento della compagine associativa a soci privati. Incremento delle entrate da sponsorizzazioni e da azioni di *fund raising*.

Collaborazione con gli altri soggetti partecipati nel settore dello spettacolo e integrazione delle attività in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili.

Destinatari dei servizi

Spettatori, cittadinanza, comunità nazionale e internazionale, utenti della formazione professionale nelle arti e nei mestieri dello spettacolo, Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private

Risultati attesi

2024/Fine legislatura

- ampliamento del pubblico

Link sito istituzionale

<http://www.emiliaromagnateatro.com/>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ◆ **Emilia-Romagna, grande polo della creatività in Italia**

Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica (ITL)

Assessorato di riferimento

Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio

Presentazione

L'Istituto sui Trasporti e la Logistica (ITL) è una fondazione di soci pubblici costituitasi il 17 dicembre 2003 allo scopo di contribuire allo sviluppo e la promozione della logistica, della mobilità e dei sistemi di trasporto nella regione di Emilia-Romagna attraverso attività di ricerca, consulenza e formazione.

ITL opera in stretta relazione con i soggetti titolari della programmazione e implementazione

delle politiche dei trasporti e della logistica, in particolare la Regione Emilia-Romagna e gli Enti Locali, ponendosi come anello di collegamento tra l'azione di indirizzo pubblico e mondo delle imprese e degli operatori logistici.

L'Istituto fornisce agli attori competenti in materia un contributo professionale anche grazie a una compagine sociale che comprende, oltre a 7 enti pubblici, anche 5 Università:

- Regione Emilia-Romagna
- Città Metropolitana di Bologna
- Provincia di Piacenza
- Provincia di Ravenna
- Comune di Ravenna
- Comune di Piacenza
- l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico centro-settentrionale
- Università degli Studi di Bologna
- Università di Modena Reggio Emilia
- Università degli Studi di Parma
- Università Cattolica del Sacro Cuore
- Politecnico di Milano Polo di Piacenza

ITL mette a disposizione per gli enti pubblici locali un'esperienza di oltre quindici anni, maturata nel campo della progettazione europea, nell'analisi e nello sviluppo di studi sulla mobilità delle merci e delle persone con applicazione di modelli ed indagini quali-quantitative ad hoc, così come supporti nella definizione di politiche di settore e per la redazione dei principali documenti di pianificazione.

Gli enti pubblici, con l'attenzione crescente da parte dei cittadini verso servizi di mobilità efficienti ed a basso impatto ambientale, sono chiamati a dare risposta ad esigenze di mobilità complesse, ma rese fruibili da sistemi di trasporto integrati, ambito in cui ITL è in grado di offrire soluzioni innovative in linea con le più avanzate esperienze europee.

ITL offre un ventaglio di servizi rivolti alle imprese che intendono attivare un percorso di riposizionamento strategico e operativo, di miglioramento del proprio modello di trasporto e logistico, singolo o a livello di *supply chain* o reti tra imprese.

Contribuisce ad aumentare la qualità della vita nelle città dell'Emilia-Romagna supportando le pubbliche amministrazioni nella definizione di politiche di settore, sviluppando piani per la mobilità sostenibile di merci e persone che mirano ad aumentare l'accessibilità dei centri urbani, le connessioni tra diverse modalità di trasporto, così come la mobilità a basso impatto ambientale per merci e persone.

Sostiene la crescita del settore delle imprese di trasporto e della logistica perché mettano al servizio dell'economia regionale servizi affidabili, efficienti e sostenibili. In particolare, promuovendo iniziative di logistica integrata e orientata a potenziare il *modal shift* dalla dal trasporto su strada al trasporto via ferrovia.

Attraverso la partecipazione a bandi prevalentemente europei, attiva sperimentazioni e progetti pilota con lo scopo di sviluppare e rendere sostenibili nel tempo soluzioni innovative per la logistica delle merci e la mobilità delle persone.

Attiva progetti di natura collaborativa tra imprese e operatori della logistica con l'obiettivo di elevare la competitività delle filiere logistiche della regione nel contesto internazionale.

Attraverso la propria attività di ricerca e analisi sostiene la diffusione della cultura di una mobilità efficiente e sostenibile, per un miglioramento della sicurezza delle persone (*safety*), alla sicurezza e protezione dei veicoli e delle merci (*security*), nonché all'efficienza dei sistemi di trasporto per i passeggeri e le merci.

Composta da tre sedi operative site a Bologna, Piacenza e Ravenna, ITL è il Centro di competenza logistica dell'Emilia-Romagna (LoCC); fa inoltre parte di alcuni network strategici: COE-SUFS (*Center of Excellence for Sustainable Urban Freight Systems*, CLUST-ER Innovate (Il Cluster

Innovazione nei servizi della Regione Emilia-Romagna), ETP – ALICE (*European Technology Platform*) e *Open ENLoCC (European Network of Logistics Competence Centers)*, di cui è presidente.

E' parte del consiglio direttivo del *Clust ER Innovate* e socio del *Clust ER GreenTech*

Indirizzi strategici

ITL si è data come strumento di indirizzo strategico un piano di durata triennale. Al momento è in corso di attuazione il piano triennale 2022-2024 il cui indirizzo precipuo prevede il perseguimento degli obiettivi statuari a fronte di un mantenimento dell'equilibrio di bilancio. Se negli anni 2007 e 2008 la parte prevalente delle entrate di ITL derivavano da contributi per il funzionamento e per lo svolgimento di specifiche attività, a partire dal 2009 questa componente è divenuta minoritaria, diluendosi progressivamente fino ad azzerarsi al 2013. A partire da quell'anno le componenti di ricavo per ITL risultano derivare in via esclusiva da 2 ambiti di attività. Per la parte prevalente provengono da progetti UE e in parte minoritaria da accordi attuativi, convenzioni, incarichi o altri progetti di natura commerciale, commissionati da soci, altri enti pubblici così come da privati

Risultati attesi

2024

- Svolgimento delle attività afferenti i progetti UE avviati nel corso del 2023: GRETA *Greening Regional frEight Transport* in fuAs - *INTERREG Central Europe 2021-2027*; *DISCO Data-driven, Integrated, Syncromodal, Collaborative and Optimized urban freight eco-system for smart planning and decision making in multipurpose and digital European district - Horizon Europe 2021-2027*; *TRACE Integration and Harmonization of Logistics Operations - Horizon Europe 2021-2027*; *H2CE Empowering H2-ready regions in Central Europe - INTERREG Central Europe 2021-2027*; *SUSTANCE Sustainable public transport solutions and innovative governance schemes for improving connectivity in Central Europe - INTERREG Central Europe 2021-2027*; *Food4CE - INTERREG Central Europe 2021-2027*
- Sviluppo di nuove progettualità sui segmenti della transizione ecologica e della transizione digitale (es: *digital twin* di nodi logistici) dei sistemi del trasporto, della logistica e della mobilità passeggeri
- Prosecuzione dello scouting volto a intercettare risorse europee nell'ambito di progetti internazionali con impatto e interesse regionale, con l'obiettivo di accrescere e qualificare i rapporti e lo scambio di esperienze tra i diversi attori del trasporto e della logistica
- Partecipazione ad ulteriori call che verranno ad essere attivate sui Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE, come gli Interreg e con particolare riferimento alle *call Adrion*) e *Horizon* su diverse tematiche quali lo sviluppo di misure innovative di distribuzione urbana delle merci, il potenziamento del trasporto delle merci via ferrovia, la progettazione e implementazione di soluzioni e progetti pilota per una nuova mobilità dei lavoratori, residenti e turisti
- Supporto alla redazione di nuove proposte di co-finanziamento di infrastrutture per conto dei nodi intermodali regionali appartenenti a ERIC nell'ambito delle future *call CEF (Connecting Europe Facility)*
- Creazione delle condizioni per un consolidamento e una sostenibilità nel tempo del nuovo corso ITS sul trasporto ferroviario merci in Emilia-Romagna
- Sperimentazione e consolidamento del tool finalizzato all'elaborazione, sistematizzazione e restituzione in tempo reale di big data in materia di trasporto merci all'interno del contesto regionale da svilupparsi in collaborazione con i nodi facenti parte della rete ERIC (Emilia-Romagna *Intermodal Transport*)

- Ideazione, sviluppo e attivazione di progetti pilota e sperimentazioni con ricadute applicative nell'ambito della distribuzione urbana delle merci ovvero attraverso l'utilizzo di *cargo-bike* e sistemi innovativi per le consegne di ultimo miglio nelle città di Bologna, Faenza e Piacenza
- Sviluppo di nuove iniziative progettuali e applicative sul tema del *mobility management* con particolare riferimento agli spostamenti casa-lavoro dei lavoratori addetti nei nodi intermodali della regione (quali ad esempio il Porto di Ravenna), progettualità da attivarsi in collaborazione con i *mobility manager* delle amministrazioni comunali

Intera legislatura

- Completamento delle attività afferenti i progetti UE avviati nel corso del 2023: GRETA *Greening Regional freight Transport in fuAs - INTERREG Central Europe 2021-2027*; DISCO *Data-driven, Integrated, Syncromodal, Collaborative and Optimized urban freight eco-system for smart planning and decision making in multipurpose and digital European district - Horizon Europe 2021-2027*; TRACE *Integration and Harmonization of Logistics Operations - Horizon Europe 2021-2027*; H2CE *Empowering H2-ready regions in Central Europe - INTERREG Central Europe 2021-2027*; SUSTANCE *Sustainable public transport solutions and innovative governance schemes for improving connectivity in Central Europe - INTERREG Central Europe 2021-2027*; Food4CE - *INTERREG Central Europe 2021-2027*
- Sviluppo di nuove progettualità sui segmenti della transizione ecologica e della transizione digitale (es: *digital twin* di nodi logistici) dei sistemi del trasporto, della logistica e della mobilità passeggeri con particolare riferimento al *mobility manager*
- Acquisizione di nuovi progetti in virtù della partecipazione a call su Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE, come gli Interreg e con particolare riferimento alle call Adrion) e Horizon su diverse tematiche quali lo sviluppo di misure innovative di distribuzione urbana delle merci, il potenziamento del trasporto delle merci via ferrovia, la progettazione e implementazione di soluzioni e progetti pilota per una nuova mobilità dei lavoratori, residenti e turisti.
- Supporto alla redazione di nuove proposte di co-finanziamento di infrastrutture per conto dei nodi intermodali regionali appartenenti a ERIC nell'ambito delle future call CEF (*Connecting Europe Facility*)
- Messa a regime del corso ITS sul trasporto ferroviario merci in Emilia-Romagna
- Messa a regime di un tool finalizzato all'elaborazione, sistematizzazione e restituzione in tempo reale di *big data* in materia di trasporto merci all'interno del contesto regionale.
- Sviluppo di nuove iniziative progettuali e applicative sul tema del *mobility management* con particolare riferimento agli spostamenti casa-lavoro dei lavoratori addetti nei nodi intermodali della regione
- Replica di iniziative pilota e sperimentazioni nell'ambito della distribuzione urbana delle merci in altre città della regione
- Supporto tecnico alla redazione di ulteriori PUMS oltre a quelli già curati per le città di Ravenna, Unione dei Comuni della Romagna faentina e Unione dei Comuni della bassa Romagna

Link sito istituzionale

<http://fondazioneitl.org/>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Promuovere lo sviluppo dei nodi intermodali e della piattaforma logistica regionale per il trasporto delle merci**

Fondazione Marco Biagi

Assessorato di riferimento

Sviluppo economico e *green economy*, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali

Presentazione

L'oggetto principale dell'attività della fondazione, in coerenza con gli obiettivi della programmazione universitaria, è di coadiuvare l'Università di Modena e Reggio Emilia nello svolgimento della sua missione di sviluppo della cultura, della ricerca, dell'alta formazione e della Terza Missione, nonché di contribuire al potenziamento dei rapporti tra Università, società e mondo del lavoro, oltre a realizzare iniziative e progetti propri.

In particolare obiettivo della fondazione è di promuovere, sostenere ed organizzare:

- a) studi e ricerche scientifiche nazionali ed internazionali nel campo del diritto del lavoro e delle relazioni di lavoro in senso ampio
- b) *master* e corsi di perfezionamento universitari, *summer school*, percorsi di alta formazione e di formazione continua, corsi e scuole di dottorato, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati
- c) osservatori e laboratori, anche co-progettati con soggetti pubblici e privati, attività nell'ambito delle discipline del lavoro che consentano uno studio interdisciplinare della materia
- d) attività di certificazione dei contratti di lavoro ai sensi degli articoli 75 e seguenti del DLGS 10/9/2003, n. 276 e della L 183/2010
- e) l'organizzazione, anche in collaborazione con altre istituzioni, organizzazioni e soggetti privati, nazionali e internazionali, di conferenze, convegni e manifestazioni specialistiche

Indirizzi strategici

Promuovere formazione di alto livello al fine di rafforzare le competenze necessarie per entrare e permanere nel mercato del lavoro

Destinatari dei servizi

Soggetti pubblici e privati

Risultati attesi

Nell'anno 2024 nonché fino al termine della legislatura (2025)

- Gestione e sviluppo del Corso di dottorato in Lavoro, Sviluppo e Innovazione – Dottorato Innovativo
- Attività di progettazione e gestione di corsi di alta formazione universitaria e di formazione continua
- Attività di *public engagement* (intese come insieme di attività senza scopo di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società)
- Attività di certificazione dei contratti di lavoro e attività conciliatoria

Link sito istituzionale

<https://www.fmb.unimore.it/>

Fondazione Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah (MEIS)

Assessorato di riferimento

Cultura e paesaggio

Presentazione

Il Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah – MEIS di Ferrara, istituito con L 91/2003

(emendata con L 296/2006) e gestito da una Fondazione (costituita ai sensi del regolamento di cui al DM 491/2001 del MiC), ha lo scopo di far conoscere la storia, il pensiero e la cultura dell'ebraismo italiano, riconoscendo e valorizzando l'eccezionale continuità di un percorso ininterrotto benché scarsamente conosciuto, in cui gli ebrei hanno portato alla storia e al tessuto del Paese le proprie tradizioni e un fondamentale contributo culturale, tra periodi di convivenza e interazioni feconde, e altri di persecuzioni, cominciate dalla chiusura nei ghetti e culminate nella tragedia della Shoah

Indirizzi strategici

Promozione di attività didattiche, organizzazione di manifestazioni, incontri nazionali ed internazionali, convegni, mostre permanenti e temporanee, nonché proiezione di film e allestimento di spettacoli sui temi della pace e della fratellanza tra i popoli e del confronto e del dialogo tra culture e religioni diverse, con un'attenzione particolare alle testimonianze delle persecuzioni razziali ed alla Shoah in Italia

Destinatari dei servizi

Collettività nazionale, ed istituzioni pubbliche e private.

Risultati attesi

2024/Fine legislatura

- Allestimento di nuove esposizioni temporanee, prosecuzione nella politica di acquisizioni e programmazione di nuovi laboratori didattici rivolti a insegnanti o a studenti

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Messa in rete dei luoghi della memoria, educazione alla pace**

Fondazione Nazionale della Danza

Assessorato di riferimento

Cultura e paesaggio

Presentazione

L'obiettivo principale della Fondazione Nazionale della Danza è la produzione e la distribuzione degli spettacoli della propria compagnia Aterballetto. Dal 2022 la Fondazione è riconosciuta dal MiC quale unico Centro Coreografico Nazionale. All'attività di produzione, coproduzione e distribuzione, la Fondazione Nazionale della Danza associa l'alta formazione, la formazione del pubblico e la programmazione di spettacoli di danza presso la propria sede "La Fonderia"

Indirizzi strategici

Qualificazione e diversificazione degli spettacoli prodotti in funzione dell'ampliamento della distribuzione in contesti qualificati in Italia e all'estero.

Sviluppo delle coproduzioni con organismi qualificati dello spettacolo e festival italiani e stranieri. Promozione dei nuovi coreografi, dei giovani artisti. Ampliamento, formazione e diversificazione del pubblico, con particolare attenzione alla fruizione dello spettacolo da parte delle nuove generazioni.

Programmazione di spettacoli qualificata e rappresentativa del panorama nazionale della danza. Ampliamento della compagine associativa a soci privati. Incremento delle entrate da sponsorizzazioni e da azioni di *fund raising*.

Collaborazione con i soggetti partecipati nel settore dello spettacolo e maggiore integrazione delle attività in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale

delle risorse disponibili

Destinatari dei servizi

Collettività e pubblico nazionale e internazionale, Istituzioni pubbliche e private

Risultati attesi

2024/Fine legislatura

- Incremento della circuitazione nazionale e del numero delle coproduzioni e collaborazioni internazionali
- Ampliamento del pubblico

Link sito istituzionale

<http://www.aterballetto.it/>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ◆ **Emilia-Romagna, grande polo della creatività in Italia**

Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole

Assessorato di riferimento

Cultura e paesaggio

Presentazione

La Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole ha lo scopo di promuovere iniziative di formazione ed educazione alla pace, alla trasformazione nonviolenta dei conflitti, al rispetto dei diritti umani ed alla convivenza pacifica tra popoli e culture diverse.

A partire dalla riflessione storiografica intorno ai fatti della strage di Marzabotto e alla conoscenza dei meccanismi con cui si genera la violenza, la Scuola di Pace realizza annualmente le seguenti attività: laboratori di educazione per bambini e giovani a Monte Sole e nelle scuole del territorio regionale e nazionale; laboratori per gruppi della società civile dal territorio locale e nazionale, e per insegnanti e formatori; attività di rete internazionale, anche per conto della Regione Emilia Romagna, con associazioni e istituzioni partner in paesi europei ed extraeuropei; rete di associazioni per la promozione di una cultura di pace e luoghi di memoria; progetti di ricerca, di tutoraggio e di formazione educativa e storica nazionale e internazionale; progettazione culturale e di eventi nelle materie di competenza.

Indirizzi strategici

Gli indirizzi strategici che orientano l'attività della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole sono volti a sostenere la promozione e la collaborazione alla realizzazione di iniziative di informazione/formazione/educazione al valore della pace e al rispetto dei diritti civili rivolte alla comunità regionale, nazionale ed internazionale. La Regione Emilia Romagna è socio fondatore della Fondazione ([LR 13 novembre 2001, n. 35](#), "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla costituzione della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole") ed esprime un membro del Consiglio di Amministrazione e due componenti del Consiglio di Indirizzo. In qualità di socio fondatore la Regione Emilia-Romagna concede alla Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole un contributo annuale, il cui importo viene stabilito nell'ambito delle disponibilità annualmente autorizzate dalla legge di bilancio, allo scopo di concorrere alla promozione e realizzazione di iniziative e progetti tesi a favorire il rispetto dei diritti umani e la gestione non violenta dei conflitti in base alle finalità di cui all'articolo 3 della suddetta legge regionale

Posizionamento con riferimento al settore di riferimento

La Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole è parte attiva di importanti reti, quali la rete internazionale dei “luoghi di coscienza” (www.sitesofconscience.org), la rete nazionale per la promozione di una cultura di pace e dei luoghi di memoria o ancora la rete “Paesaggi della memoria - Coordinamento dei luoghi della seconda guerra mondiale in Italia”. La competenza ed il *know-how* acquisiti negli anni maturata consentono, inoltre, alla Fondazione di essere promotore e partner di importanti progetti di ricerca, di tutoraggio e di formazione educativa e storica nazionale e internazionale

Destinatari dei servizi

Società civile, Enti Locali, Istituzioni pubbliche e private, Terzo Settore

Risultati attesi

Intera legislatura

I risultati attesi nel corso dell'intera legislatura sono:

- Consolidare una metodologia di intervento sui temi dell'educazione alla pace rivolta sia a giovani, sia ad adulti, che valorizzi il rapporto memoria/costruzione di una cultura di pace
- Promuovere il riconoscimento reciproco, il dialogo, il confronto democratico attraverso la riflessione e la pratica della riconciliazione in contesti di conflitto
- Contrastare la diffusione di comportamenti xenofobi e razzisti
- Consolidare la rete di rapporti internazionali avviati nel corso degli ultimi anni per confrontare, con altri che ne abbiano fatto esperienza, teorie e buone pratiche di pace
- Rilanciare a livello internazionale il ruolo della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole come luogo di incontro e di scambio dei giovani

Link sito istituzionale

<http://www.montesole.org>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ◆ **Messa in rete dei luoghi della memoria, educazione alla pace**

Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale

Assessorato di riferimento

Presidenza

Presentazione

La Scuola Interregionale di Polizia Locale delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Liguria, SIPL, nasce nel 2008 per rispondere alle esigenze di formazione della Polizia locale del territorio delle tre regioni. Gli interventi formativi mirano a sviluppare le competenze degli operatori di Polizia locale, di ogni ordine e grado, nelle aree della sicurezza urbana, della sicurezza della strada, della tutela del consumatore e del territorio, con attenzione sia alla prima formazione degli operatori neo-assunti sia all'aggiornamento delle competenze del personale, lungo tutto l'arco della vita professionale. Recentemente la Scuola Interregionale è stata partner della Regione nella predisposizione e realizzazione delle prime due edizioni del Corso Concorso unico Regionale per Agente di Polizia Locale

Indirizzi strategici

Formazione per le polizie locali del territorio e per altri soggetti coinvolti nelle politiche di sicurezza urbana in aderenza e per l'attuazione degli obiettivi regionali in materia. Le azioni della Scuola che prenderanno corpo in corso d'anno vengono esplicitate, anno per anno, attraverso la condivisione da parte della Regione di appositi piani formativi predisposti dalla Scuola e che

combinano gli obiettivi regionali con le esigenze formative del territorio. La Scuola si occupa inoltre della raccolta, catalogazione, elaborazione materiale didattico per la formazione anche a distanza per i soggetti soprarichiamati. La modifica della [LR 24/2003](#) operata dalla [LR 13/2018](#), ha previsto l'organizzazione e realizzazione del corso concorso unico per aspiranti Agenti di Polizia Locale: nel corso del corrente mandato tale attività verrà messa a sistema al fine di renderla strutturale rispetto al sistema regionale di Polizia Locale. Ad oggi sono state realizzate due edizioni tale modalità concorsuale.

Destinatari dei servizi

Regione, Enti Locali, Enti statali, altre istituzioni e soggetti privati

Risultati attesi

2024

- Erogazione di complessivi corsi di prima formazione a favore del personale neoassunto già in servizio presso le polizie locali dell'Emilia-Romagna nella misura definita dalla raccolta dei fabbisogni effettuata presso gli Enti Locali
- Organizzazione di seminari di alta formazione rivolti ai Comandanti
- supporto nella realizzazione di una terza edizione del Corso Concorso per Agente di Polizia Locale
- Elaborazione di un'ipotesi di fattibilità e relativo progetto formativo per la realizzazione di un corso concorso unico regionale per ufficiali di Polizia Locale

Intera legislatura

- Messa a sistema del Corso-Concorso unico regionale per l'accesso alla Polizia Locale quale modalità principale per l'accesso alla figura di Agente di PL nella nostra Regione con la realizzazione
- Elaborazione di un'ipotesi di fattibilità e relativo progetto formativo per la realizzazione di un corso concorso unico regionale per ufficiali di Polizia Locale ed eventuali attuazione in raccordo gli uffici regionali competenti
- Erogazione di corsi di prima formazione a favore del personale neo assunto già in servizio presso le polizie locali dell'Emilia-Romagna che non abbiano acceduto al corso concorso unico regionale
- Organizzazione di seminari di alta formazione rivolti ai Comandanti a cadenza annuale

Link sito istituzionale

<http://www.scuolapoliziale.it>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ [Polizia locale \(LR 24/2003\)](#)

Fondazione Teatro Comunale di Bologna

Assessorato di riferimento

Cultura e paesaggio

Presentazione

La Fondazione Teatro Comunale di Bologna, fondazione lirico-sinfonica riconosciuta dal MiC, persegue la diffusione e lo sviluppo dell'arte musicale e della conoscenza della musica, del teatro lirico e della danza, la formazione professionale dei quadri artistici e l'educazione musicale della collettività. Provvede direttamente alla gestione del Teatro Comunale di Bologna, conservandone il patrimonio storico-culturale. Realizza spettacoli lirici, di balletti, concerti.

Realizza e organizza produzioni artistiche, sia in Italia, sia all'estero. Dal 2023 opera in una sede provvisoria – *Opera Nouveau*- presso la fiera di Bologna, poiché è in corso la ristrutturazione del Teatro comunale di piazza Verdi.

Indirizzi strategici

Qualificazione, diversificazione della produzione e innovazione nella programmazione. Ripresa degli allestimenti di maggior successo, con costituzione di un repertorio ampio e qualificato.

Sviluppo delle coproduzioni con teatri e organismi qualificati della lirica e dello spettacolo italiani e stranieri. Ampliamento, formazione e diversificazione del pubblico, con particolare attenzione alle giovani generazioni. Ampliamento della compagine associativa a soci privati. Incremento delle entrate da sponsorizzazioni e da azioni di *fund raising*.

Prosecuzione del percorso di risanamento con progressiva riduzione del debito pregresso.

Prosecuzione della collaborazione con il Festival Verdi e sviluppo della collaborazione con i teatri di tradizione e della circuitazione delle produzioni nel territorio regionale, anche in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili.

L'attuazione degli indirizzi qui individuati avverrà e dovrà tener conto delle peculiarità e dei limiti imposti dalla sede provvisoria.

Destinatari dei servizi

Spettatori e collettività nazionale e internazionale, utenti della formazione professionale nelle arti e nei mestieri dello spettacolo, Istituzioni pubbliche e private

Risultati attesi

2024

- Aumento delle coproduzioni e della circuitazione delle produzioni nel territorio regionale

Intera legislatura

- Portare le entrate da biglietteria dal 15 al 20 per cento e le entrate da privati e *sponsor* da 10 a 15%

Link sito istituzionale

<http://www.tcbo.it/>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ◆ **Emilia-Romagna, grande polo della creatività in Italia**

Italy China Council Foundation ICCF ETS (Fondazione Italia-Cina)

Assessorato di riferimento

Sviluppo economico e *green economy*, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali

Presentazione

La Fondazione a fini di utilità generale promuove e favorisce rapporti economici, persegue finalità culturali, formative, sanitarie, scientifiche, artistiche, realizza studi e ricerche come pure elabora e attua programmi di particolare rilevanza, organizza eventi significativi utili a migliorare e sviluppare i rapporti tra Italia e Cina nel quadro dei rapporti esistenti anche a livello governativo.

La Fondazione intende collaborare con le altre organizzazioni, nazionali ed internazionali, sia governative che private, per la realizzazione delle proprie finalità ed è aperta, tenuto conto della specifica loro esperienza, a forme di collaborazione esterna con l'Istituto Italo-Cinese, la Camera di Commercio Italo-Cinese ed altre associazioni interessate al mondo cinese

Indirizzi strategici

In linea con le disposizioni della [LR 13/2004](#) la Regione partecipa alle attività della fondazione ha l'obiettivo di migliorare i rapporti tra Italia e Cina, nel rispetto dei rapporti internazionali esistenti, promuovere e favorire rapporti economici, perseguire finalità culturali, formative, sanitarie, scientifiche ed artistiche e gli altri interventi stabiliti dallo statuto. La Regione ha avviato un percorso di valutazione – ai fini del raggiungimento degli scopi della fondazione e della coerenza con gli scopi della Regione Emilia-Romagna - dell'interesse a mantenere la partecipazione a seguito della trasformazione della fondazione nel nuovo organismo denominato ICCF (*Italy China Council Foundation*)

Destinatari dei servizi

Non erogano servizi pubblici

Risultati attesi

Essendo partecipazioni non di controllo e non essendo società in house non sono definiti risultati attesi puntuali e misurabili. Il consiglio di amministrazione della FIC di dicembre 2021 ha illustrato il progetto di integrazione con la Camera di Commercio Italo cinese e la relativa revisione dello Statuto della FIC. La Regione sta valutando, a modifiche avvenute, di avviare il percorso legislativo di autorizzazione alla partecipazione a ICCF (*Italy China Council Foundation*), o in alternativa, di non rimanere nella fondazione

Link sito istituzionale

<https://www.fondazioneitaliacina.it>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Tamara Simoni, Responsabile di SETTORE PIANIFICAZIONE FINANZIARIA, CONTROLLO DI GESTIONE E PARTECIPATE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/894

IN FEDE

Tamara Simoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Francesco Raphael Frieri, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/894

IN FEDE

Francesco Raphael Frieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1107 del 26/06/2023

Seduta Num. 28

OMISSIS

L'assessore Segretario

Felicori Mauro

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi

LA PRESIDENTE

f.to *Emma Petitti*

IL SEGRETARIO

f.to *Fabio Bergamini*

Bologna, 25 ottobre 2023

È copia conforme all'originale.

Firmato digitalmente
il Responsabile del Settore
Stefano Cavatorti